SIGNOR *10000*155364
COPIA DI SERVIZIO
10100 SEDE 0000

Anno 121 Numero 110

LA STAMPA

ledì 13 Maggio 1987 - L. 700

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
MOLTO NUVOLOSO O COPERTO	Max. Cagliari	24°
VARIABILE	Min. L'Aquila	6°
	Torino (media)	15,2°
	Previsioni a pagina 5	

VALUTE	
DOLLARO	
1292,79	- 7,12
MARCO	
723,13	+ 0,84
BORSE	
MILANO (Comit)	
731,77	- 1,46%
NEW YORK (Dow Jones)	
2322,60	+ 15,30

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

Potrebbe fare la fine di Krusciov

Azzardo di Gorbaciov

Era inevitabile: Gorbaciov si riallaccia finalmente a Krusciov. Non tanto per resuscitare le sue idee, ma per ricordarsi della sua poco fortunata fine. Più si infiamma la battaglia della *perestrojka* e più traspaiono nei riformisti le incertezze sui suoi esiti. L'effetto della trasparenza si rispecchia più che nel fiorire improvviso di critiche, di rivelazioni e di contrapposizioni, nella scoperta che la *perestrojka* nel suo complesso incontra forti resistenze. Gorbaciov ha coniato già anche un nuovo termine all'uopo: «tormoziascij mehanizm», il meccanismo frenante.

L'accademico Butenko, capo dell'Istituto per il sistema socialista, ha indicato anche chi è che sta frenando. Si tratta delle stesse forze che, «*impaurite a morte dal XX Congresso*», avevano trovato il modo di troncare «*i processi riformistici da esso avviati*». Oggi, ancora una volta, «*si oppongono ad ogni cambiamento*» con tale forza che, «*se non denunciassimo le loro posizioni, combattendole, la perestrojka sarebbe condannata a fare marcia indietro*». L'accademico Zaslavskaia trova poi un altro elemento frenante: «*L'atteggiamento passivo di un'enorme massa di cittadini*».

Gorbaciov corre davvero il rischio di fare la fine di Krusciov? All'inizio alquanto vago e velleitario, il suo disegno riformistico è andato man mano articolandosi: prima sulla trasparenza critica, poi sulla ristrutturazione del sistema economico, infine in una certa democratizzazione delle strutture politiche esistenti. Finora il massimo effetto si è avuto con la trasparenza. I giornali sovietici sono irriconoscibili rispetto a un anno fa. Non si può dire che eccedano in critiche e polemiche soltanto perché dopo decenni di plumbea uniformità nessuna critica né polemica è eccessiva.

Le prime inchieste pubbliche, un'altra *novità* storica, indicano che il gorbaciovismo ha trovato più seguito fra l'intellighentsija creativa (anche se il vecchio presidente degli scrittori russi Mihalkov, padre del regista «italianizzato», dichiara che la *glasnost*, quanto alla distruzione dei valori sovietici, «*equivale all'invasione hitleriana*» ed auspica una nuova Stalingrado). Il giudizio generale delle inchieste è: «*Più lontano si va dal centro e meno la perestrojka si fa sentire, come se qualcosa la soffocasse*».

Il tenore e le radici, anche sociali, delle resistenze al gorbaciovismo si stanno rivelando negli altri due settori della riforma meno spettacolari della *glasnost*, ma di gran lunga più decisivi: nella *perestrojka* del sistema economico e politico. E' in questo campo che si scontrano e si neutralizzano a vicenda «*tanti gruppi sociali che compongono la nostra società e che hanno spesso interessi e obiettivi completamente antagonistici*». La constatazione, che fa crollare il mito della monoliticità dello Stato sovietico, è costata alla Zaslavskaia la qualifica di «*denigratore di tutti i valori del potere sovietico*» datale da un vecchio bolscevico in una lettera alla *Pravda*.

E' curioso che la riforma-Gorbaciov, pur catturando l'interesse di tutto il mondo, non disponga ancora di un vero programma. Sono più le proposte concrete che il segretario generale del pcus ha mandato a Reagan che non quelle che ha mandato agli organi del proprio Stato. Politici e scienziati discutono ancora su come dovrà essere ristrutturato il mastodontico sistema. L'unico testo approntato è il progetto di legge sull'impresa socialista. E' bastato questo, cioè il dibattito che ha seguito la sua pubblicazione, per mettere in evidenza moltissime posizioni contrastanti.

Partiamo dalle più «evolgate». Scrivono gli operai: «*Ma di quale riforma vogliamo parlare se tuttora mancano la carne e la verdura nei magazzini?*». Di fronte alla prospettiva di guadagnare di più in base agli effetti produttivi dell'impresa autogestita, prevale, nella maggioranza degli operai, la preoccupazione di trovare il salario decurtato a causa del cattivo funzionamento dell'impresa. E così preferiscono le garanzie, seppure ai minimi esistenziali, fornite dall'egualitarismo statale.

Le obiezioni, per non dire le opposizioni, montano poi ai livelli dirigenziali. I direttori, secondo la legge gli unici responsabili dell'andamento dell'impresa autonoma, chiedono a volte anche poteri assoluti, disponibilità di capitali in primo luogo. Alcuni propongono di inserire nella legge un rapporto fisso: degli utili realizzati il 60 per cento rimane all'impresa e il 40 spetta agli organi centrali e locali dello Stato. Altri, giudicando il problema da un punto di vista ministeriale e burocratico, intravedono nella legge la possibilità che «*un'impresa realizzi alti guadagni a danno di altre imprese*» e rivendicano la difesa dell'interesse sociale generale tramite «*regolamentazioni dall'alto*».

Un altro aspetto innovatore della legge, che molto scalpore ha già destato, l'elezione di tutte le cariche dirigenziali dell'impresa con voto segreto, viene fortemente contestata. Con due argomenti, primo: «*Non tutti gli operai sono legati al lavoro, a volte prevalgono i pigri e gli assenteisti, quindi potrebbero essere eletti direttori meno duri, più tolleranti verso i non lavoratori*» (si preferisce quindi, in tal caso, la nomina dall'alto); secondo: «*La scelta degli operai non può essere libera perché il direttore avrà sempre la possibilità di vendicarsi, poi, con quanti gli hanno votato contro*». In alcune lettere, infatti, gli operai delle imprese dove le elezioni vengono già sperimentate, denunciano pressioni e manipolazioni, innanzitutto da parte dei comitati del pcus. Su tutti, però, prevale il partito degli eterni ottimisti, quelli che «*dipingevano, come nel Paese delle Meraviglie, le rose bianche in rosso*». Anche adesso la maggior parte dei direttori dichiara che la «*perestrojka si applica con successo nella nostra impresa*» anche se il partito non ha ancora precisato bene che cosa in generale essa sia.

I pericoli per Gorbaciov stanno sia fra quanti, nel vecchio apparato, lo applaudono, sia fra quanti, alla base, non lo applaudono affatto. E' stato egli stesso a riconoscere: «*La difficoltà della perestrojka sta nel fatto che dobbiamo compierla contro noi stessi*».

Frane Barbieri

Riconfermata la «fedeltà alla tradizione unitaria»

Vescovi, nuova rettifica sul voto cattolico e la dc

Ancora imbarazzi e polemiche - Il «giallo» di un difficile equilibrio nella Conferenza episcopale

ROMA — I vescovi, ieri, hanno riprecisato. «*Il segretario generale della Cei* — ha puntualizzato un comunicato diffuso di prima mattina, a lettura dei giornali appena conclusa — *non ha dato alcuna interpretazione o precisazione della nota della presidenza sul momento attuale della vita del Paese*». Monsignor Camillo Ruini, che è appunto il segretario generale della Conferenza episcopale italiana, nel corso di una conferenza stampa svoltasi lunedì, rispondendo a una precisa domanda, aveva detto: «*La Cei ha voluto dare una mano al Paese e non alla dc*».

Questa dichiarazione era stata immediatamente interpretata, soprattutto dai socialisti, che l'hanno commentata sull'*Avanti!* di ieri, come una correzione di tiro dei vescovi. La loro nota di sabato scorso, infatti, era stata intesa, per la raccomandazione di «*fedeltà alla tradizione unitaria dell'impegno dei cattolici*», come un invito secco a votare dc. La forma particolarmente esplicita («*e non alla dc*») scelta da monsignor Ruini per affermare un concetto in fondo ovvio, che, cioè, la Chiesa non aveva intenzione di favorire una parte, aveva indotto qualcuno a ritenere che la Cei intendesse rettificare la prima impressione. Ma ieri è arrivata l'ulteriore precisazione, la seconda: spiega, tra l'altro, che monsignor Ruini aveva voluto dire soltanto che la Cei «*non intendeva replicare alle valutazioni date dagli organi di stampa*».

La *Voce repubblicana* ha immediatamente commentato che «*dopo la precisazione di stamane* (ieri mattina, ndr), *torna valida l'interpretazione originaria che tante polemiche ha suscitato sul documento dei vescovi*». Perfino l'agenzia del msi, *Nuove prospettive*, notando con ironia che «*la Cei corregge oggi la correzione di ieri*», parla di «*un'assenza che urla*» a proposito di quel «*e non alla dc*» che il comunicato di ieri sembra voler cancellare dalle dichiarazioni di monsignor Ruini, perché «*è dispiaciuto tanto a De Mita*».

I socialisti, presi in contropiede ancora una volta, sono apparsi un po' imbarazzati. Rino Formica si è riferito a una posizione «*preistorica*» dei vescovi, mentre Carmelo Conte ha parlato di «*ingerenza*» e di «*collateralismo*». L'*Avanti!* di oggi non risplica e il suo vicedirettore, Roberto Villetti, si è detto convinto che il comunicato di ieri, cioè la precisazione della precisazione, «*non aggiunge e non toglie niente*». Il liberale Aldo Bozzi ha dichiarato che si rifiuta di pensare che «*il messaggio della Cei possa essere considerato come un invito per i cattolici a votare dc, perché un'ingerenza siffatta sarebbe un grave errore per la Chiesa stessa*».

Chiari, in questa specie di giallo svoltosi tra le due rive del Tevere, sono a questo punto solo gli interrogativi: cosa vuole effettivamente dire la nota dei vescovi? E perché, non mancando ai porporati la capacità di farsi comprendere perfettamente, sono stati necessari tanti aggiustamenti per calibrare il messaggio?

Monsignor Ruini, da pochi mesi segretario generale, può forse essere stato ingenuo nell'accettare di rispondere a una domanda diretta su quel tema. Ma, data la posizione che occupa, è proprio l'uomo della Cei che più di frequente si trova in contatto con il mondo politico. Tra l'altro, è stato uno dei vescovi emiliano-romagnoli che firmarono, prima delle amministrative dell'85, un documento che denunciava la «*scristianizzazione*» della regione più rossa, tema caro a Comunione e liberazione. In ogni caso, la frase incriminata è stata riportata dalle agenzie esattamente come lui l'ha pronunciata e, infatti, non c'è stata smentita.

Nella dc si sono contemporaneamente candidati il ciellino Roberto Formigoni, il cattolico democratico Leopoldo Elia e l'aclista Domenico Rosati. Una certa unità politica dei cattolici si è dunque realizzata, anche se in tutte queste componenti permane una fascia critica verso gli attuali orientamenti della segreteria democristiana. L'appello dei vescovi diffuso, in queste elezioni, più precocemente che nei casi precedenti come per voler essere prima dimenticato, ruota attorno alla formula perifrastica della «*fedeltà alla tradizione unitaria*» dei cattolici. Un dispositivo sul quale, forse, è stato raggiunto un difficile equilibrio, che non tollera torsioni in un senso o nell'altro.

Paolo Passarini

A PAGINA 2

Ferlaino, colpo mancato della dc

di Marcello Sorgi

L'Italia al vertice di Venezia

L'abito giusto per il superclub

La storia del modo in cui l'Italia, nel 1975, fu prima esclusa dal «club» delle maggiori potenze industriali — quello che si riunisce a Venezia in giugno sotto la presidenza di Fanfani — e poi finalmente ammessa, è uno dei capitoli più importanti nella storia della nostra politica estera dal dopoguerra a oggi. L'episodio è la replica aggiornata di un'altra ammissione storica, quella al Patto Atlantico. Al Patto fummo ammessi nel 1949 grazie alla Francia che voleva allargare nel Mediterraneo, nell'interesse delle proprie colonie, la zona protetta dalla Nato e desiderava quindi la partecipazione dell'Italia. Nel «club» entrammo mentre la Francia avrebbe preferito, in una prima fase, un direttorio ristretto a cinque potenze.

Anche nel '74 come nel '49 volevamo «partecipare», ma l'organo era diverso e rispecchiava l'evoluzione della politica internazionale dall'immediato dopoguerra agli Anni Settanta. Nel 1949 i grandi problemi del mondo erano politici e la questione fondamentale era quella di contarsi militarmente per far fronte ai rischi di un nuovo conflitto. Negli Anni Settanta, in clima di distensione, i problemi politico-militari erano passati in secondo piano e il problema fondamentale non era più quello di sorvegliare le frontiere, ma di governare l'economia mondiale: prezzi dei prodotti di base e soprattutto del petrolio, stabilità o flessibilità dei cambi, tassi d'interesse e coordinamento delle politiche economiche affinché alcune di esse fungessero da rimorchiatore nel momento in cui le altre rischiavano di attardarsi nelle secche della stagnazione.

Non discuto i risultati di una iniziativa che fu voluta da due uomini di Stato con lunga dimestichezza di affari economici: Giscard d'Estaing e Helmut Schmidt. Mi limito a osservare che verso la metà degli Anni Settanta la politica estera cambiò contenuto. Fino ad allora, per governare il mondo e conservarlo in stato di equilibrio, bastavano alleanze politico-

Sergio Romano

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Una voce mette a rumore gli ambienti politici di Bonn

«Il Cremlino proporrà una sola Germania»

L'Urss sarebbe favorevole a un Paese unico e neutrale, senza forze straniere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Wiedervereinigung*, riunificazione. La parola fatale campeggia sulla policroma prima pagina della *Bild*: fra un'ammiccante attricetta, un impassibile Klaus Barbie, i sorrisi vincenti di Steffi Graf e Boris Becker. Su quel tema così emotivamente sofferto dai tedeschi, Mikhail Gorbaciov si prepara — secondo il quotidiano amburghese — a lanciare una sensazionale iniziativa diplomatica. La *Bild* attribuisce l'informazione a fonti ufficiali, anche se anonime: un ministro, un sottosegretario. Da sei mesi, dicono costoro, il governo tedesco attende la proposta del Segretario generale.

La riunificazione è insieme un obiettivo costituzionale («*Tutto il popolo tedesco è chiamato a realizzare, mediante libera autodeterminazione, l'unità e la libertà della Germania*»: così si legge nel preambolo della Legge Fondamentale) e un sogno sepolto in fondo al cuore di molti tedeschi. Secondo un sondaggio discretamente svolto su commissione del governo, il 71 per cento dei cittadini della Repubblica federale è favorevole alla prospettiva di una Germania unita e neutrale. Questa prospettiva è da considerarsi realistica? Ci sono molti dubbi in proposito.

Ma che un'iniziativa russa sia nell'aria è confermato da un'altra fonte. Otto Lambsdorff, l'aristocratico liberale che fu ministro con Schmidt, accredita la notizia della *Bild*. In un'intervista che il quotidiano amburghese pubblica oggi, Lambsdorff dice che l'aspettativa di un piano Gorbaciov sulla riunificazione tedesca non lo sorprende affatto. La stessa aspettativa ha infatti registrato in un recente viaggio negli Stati Uniti. E se effettivamente Gorbaciov dovesse formalizzare una proposta del genere, bisognerà prenderla sul serio.

Così dice Lambsdorff, mentre l'anonimo sottosegretario che la *Bild* ha citato ieri prevede un po' di sconcerto nel governo, se dovesse trovarsi di fronte a una simile mossa. I ministri di Kohl, presume l'editorialista Mainhardt Nayhauss, non saprebbero che pesci pigliare, proprio come per la doppia opzione zero. Nayhauss ricorda il precedente: quando Adenauer all'inizio degli Anni 50 respinse l'offerta di Stalin, che proponeva per la Germania qualcosa di simile alla soluzione austriaca.

Cioè l'unità, il trattato di pace, il ritiro di tutte le truppe straniere, l'uscita delle due Germanie dalle rispettive alleanze militari, la neutralità. Adenauer preferì per la Repubblica federale un saldo ancoraggio all'Occidente. Il discorso sulla riunificazione, poi, è addirittura tabù nell'altra Germania, dove viene senz'altro etichettato come revanscismo di Bonn.

E' la seconda volta in due giorni che la *Bild* anticipa spettacolari iniziative diplomatiche moscovite. L'altro ieri il quotidiano riferiva che Gorbaciov proporrà fra poche settimane, quando sarà a Berlino Est per il vertice del Patto di Varsavia, il ritiro di tutte le truppe sovietiche e americane dall'Europa.

Alfredo Venturi

■ Nicolazzi «Come vedo l'alternativa»

Franco Nicolazzi

ROMA — Il segretario del psdi spiega in un'intervista a *La Stampa* perché nel congresso di qualche mese fa ha messo in moto il meccanismo che ha finito per distruggere governo, pentapartito e legislatura. «*Non mi sento né pentito né dissociato, anzi ripeterei quello che ho detto*», spiega Nicolazzi.

«*Agli elettori* — aggiunge — *chiedo di dare il 20 per cento alle forze socialiste per costruire un programma riformista*». E il leader precisa: «*L'alternativa riformista non va confusa con l'alternativa di sinistra: con un pci egemone non è possibile costruire il cambiamento*».

(A pagina 5 l'intervista di Ezio Mauro).

Festa per il neopremier nazionalista che vuole entrare nella Cee

Malta ha scelto l'Europa

Incidenti per la vittoria dei democristiani dopo 16 anni - Scarto d'un seggio in Parlamento - Il primo ministro Adami, cauto sulla Libia, apre agli Usa

DAL NOSTRO INVIATO

LA VALLETTA — Il nuovo capo del governo di Malta è il nazionalista (democristiano) Eddie Fenech Adami, semplicemente Eddie per gli abitanti dell'isola. Ha giurato a mezzogiorno nelle mani del presidente provvisorio della Repubblica Paul Xuereb (il prossimo potrebbe essere il vecchio leone laborista Dom Mintoff), mentre fuori del palazzo dei Grandi Maestri dell'Ordine di San Giovanni migliaia di giovani attivisti manifestavano la loro gioia, e si è insediato nel pomeriggio all'Auberge de Castille. Già durante la notte, emozionato e con la voce rotta, lo sconfitto capo del governo laborista Karmenu Mifsud Bonnici aveva annunciato le dimissioni e prima dell'alba aveva sgomberato gli uffici.

La vittoria dei democristiani, risicata e sofferta, è stata comunicata verso la mezzanotte di lunedì quando l'estenuante conteggio delle schede, cominciato domenica mattina, era ancora in corso. L'annuncio è stato dato dallo stesso Eddie, che ha rotto gli indugi quando si preannunciava il rischio di un golpe da parte di facinorosi aderenti al partito laborista non disposti ad accettare il risultato elettorale. Ai giornalisti Eddie ha detto semplicemente: «*Abbiamo conquistato la maggioranza assoluta*».

Era quanto bastava. Un emendamento alla Costituzione, varato appena quattro mesi fa, prevede infatti che il partito che conquisti il 50 per cento più uno dei voti ha automaticamente diritto a un premio consistente in tanti seggi quanti bastano a ottenere la maggioranza di un seggio in Parlamento. E' quanto avvenuto ieri: con il 50.91 per cento dei voti (50.92 cinque anni fa) i democristiani avevano ottenuto soltanto 32 seggi contro i 33 dei laboristi, passati dal 49.07 delle ultime elezioni al 48.87 attuale. Senza l'emendamento «suicida» votato in gennaio dai laboristi, si sarebbe ripetuto il risultato perverso di cinque anni fa, che vede la maggioranza parlamentare agli sconfitti. Grazie all'emendamento, invece, ai democristiani sono stati assegnati due seggi supplementari per cui il Parlamento maltese avrà non più 65 ma 67 deputati, 34 governativi e 33 dell'opposizione.

A Malta, dove si temevano incidenti tanto che la popolazione è rimasta barricata in casa per tre giorni e tre notti, le uniche esplosioni che si sono udite lunedì notte (e sono state un supplizio) erano quelle dei mortaretti, le uniche fiammate che hanno illuminato il cielo erano quelle dei fuochi d'artificio, le uniche dimostrazioni erano i cortei delle automobili che hanno provocato intasamenti inestricabili. Ieri notte, però, si sono avuti alcuni episodi di violenza: militanti nazionalisti hanno assaltato sedi del partito avversario e la polizia ha minacciato duri interventi.

Mentre i laboristi sconfitti scomparivano dalla circolazione, i militanti democristiani hanno sciamato insonni per le strade con bandiere e festoni, lo spettacolo ricordava le scene della vittoria del Napoli nel campionato di calcio. «*Da noi il calcio conta poco* — ha detto Paul Mifsud, fino a ieri portavoce del governo —, *noi maltesi ci esaltiamo e ci sfoghiamo con la politica. E' la nostra valvola*».

La valvola stavolta ha funzionato, almeno in parte, ma anche grazie all'appello alla calma che Eddie e Karmenu affratellati hanno rivolto lunedì per televisione al popolo maltese e alle straordinarie, incredibili misure di sicurezza predisposte in un fortilizio per il conteggio delle schede. «*La prossima volta* — ha assicurato Eddie — *il conteggio verrà fatto come nelle altre democrazie, in pubblico e senza armi puntate sugli scrutatori*».

Eddie, avvocato di 53 anni, studi classici presso i gesuiti, dinamico, padre di cinque figli (quattro maschi e una femmina), si è presentato nel primo pomeriggio di ieri alla stampa internazionale formata soprattutto da in-

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Rivelazioni sul materiale scomparso: «Qualcuno potrebbe usarlo a fine politico»

Piccoli: C'è un film sulla prigionia di Moro

ROMA — Esiste un film sulla prigionia di Aldo Moro? Flaminio Piccoli, presidente dell'Internazionale democristiana, dice di sì e alimenta i sospetti che non tutto sia stato chiarito del caso Moro. Anzi, molti lati oscuri sarebbero conservati nelle reticenze dei terroristi che rapirono e uccisero il presidente della democrazia cristiana; non solo, qualcuno vorrebbe usare politicamente quanto ora viene gelosamente conservato.

In un'intervista a *Famiglia Cristiana* l'esponente dc ritorna nel dibattito aperto nei giorni scorsi dalla lettera aperta inviata al *manifesto* da Renato Curcio e Mario Moretti, il più «storico» dei capi br e l'uomo che condusse, quasi in solitaria, la gestione del rapimento e l'«interrogatorio» di Moro nella «prigione del popolo» di via Montalcini. Piccoli raccoglie due giorni dopo la nuova disponibilità al dialogo lanciata in quella lettera dai due capi terroristi aggiungendo: «*E' possibile una grazia se ci saranno chiariti gli ultimi segreti sul caso Moro*».

Ora Piccoli chiarisce che non di «*grazia generalizzata*» ha parlato, ma di un «*procedimento di grazia per singole persone, dopo un attento esame delle rispettive posizioni*». Ma va oltre ed elenca quelli che secondo lui sono i punti ancora oscuri: nel covo br di via Montenevoso, a Milano, sono stati trovati stralci in fotocopia estrapolati dagli appunti che Moro scriveva dopo i colloqui con Moretti, ma mancano le registrazioni e gli originali degli appunti autografi del presidente dc inceneriti da Prospero Gallinari e Laura Braghetti (i carcerieri di Moro), manca tutta la parte squisitamente politica relativa alle risposte sulla natura e sugli obbiettivi che le Br si prefiggevano, mancano molte lettere che Moro scrisse e che non vennero mai inviate, e le minute delle altre.

Infine, sostiene Piccoli, «*manca la pista delle riprese televisive a circuito chiuso che registravano ogni attimo delle giornate del sequestrato*». «*Tale patrimonio* — aggiunge Piccoli — *è in possesso di non più di due o tre persone che lo renderanno pubblico, si presume, quando lo riterranno per loro più politicamente opportuno*».

Che significa? Sul piano politico le rivelazioni di Piccoli hanno avuto un'immediata e polemica risposta da parte del pci che, con Aldo Tortorella, responsabile della commissione istituzioni del partito, ha invitato il democristiano a «*dire tutto quello che sa, innanzitutto al magistrato*». Secondo il pci la dichiarazione di Piccoli è comunque «*estremamente grave. E' inammissibile che vi siano documenti intorno ad un crimine come quello del sequestro e dell'uccisione dell'onorevole Moro che vengano occultati alla giustizia e all'opinione pubblica. Ancora più inaudito* — afferma Tortorella — *è che questi documenti vengano trattenuti da privati in modo da poterli usare per i propri fini*».

Anche i socialisti intervengono sulla questione con un corsivo sull'*Avanti!* di oggi: «*Tutta la drammatica vicenda del caso Moro non è affatto chiara, né il comportamento delle Br e le connessioni interne e internazionali del terrorismo rosso. L'importante è che la ricerca di verità sia fatta limpidamente*».

Sul piano processuale la rivelazione di Piccoli sulla presunta esistenza del film non ha nessun riscontro. Ancora la settimana scorsa, nell'aula del processo Moro-ter, Valerio Morucci (con Adriana Faranda l'unico dissociato br del commando di via Fani) ne ha negato l'esistenza. Rispondendo a una domanda del presidente, Morucci ha detto che le Br «*avevano a disposizione un impianto di telecamere per riprese a circuito chiuso, che si pensò di usare per dare maggiore sicurezza al covo-prigione di via Montalcini*». Ma, ha aggiunto Morucci, «*la cosa non fu fatta e, per quel che ne so, l'impianto non venne mai usato*». L'unica circostanza nota in cui le Br usarono il videotape fu per filmare l'uccisione di Roberto Peci, il fratello del pentito Patrizio, sequestrato

Cesare Martinetti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

MCFARLANE CONTRO REAGAN

Washington. L'ex consigliere per la Sicurezza nazionale Robert McFarlane, qui con la moglie Jonda, lascia l'aula dopo la seconda udienza davanti alla commissione inquirente del Congresso. McFarlane ha ribadito la funzione cruciale di Israele nell'Irangate e ha difeso Poindexter e North sostenendo che Reagan era a conoscenza del loro operato; il Presidente ha smentito (Il servizio di Ennio Caretto a pagina 4)

■ Tre foche evadono dal circo in Urss

MOSCA — La presunzione di un domatore è stata punita da tre foche che, dopo aver eseguito con la solita maestria il loro numero, se la sono svignata. Le foche hanno «scelto la libertà» dopo un fuori programma che il domatore Vassili Timoenko aveva organizzato direttamente in acqua, nel lungomare di Soci.

Timoenko ha voluto tenere uno spettacolo extra, in mare aperto, presenti telecamere e migliaia di spettatori. Tornati nel loro elemento naturale, dopo aver eseguito gli esercizi, i «tre primi attori», come li ha definiti la *Pravda*, non hanno accolto l'invito a tornare a terra.

La *Pravda* ha riferito che la popolazione locale simpatizza con le foche in libertà. (*Ansa*)

Intervista con il segretario socialdemocratico Nicolazzi sulle prospettive del dopo voto

«Come vedo l'alternativa»

«Agli elettori chiedo di dare il 20 per cento alle forze socialiste» - «Con un pci egemone non è possibile il cambiamento» - «Inevitabile qualche intesa con la dc, ma non in posizione di sudditanza»

ROMA — Onorevole Nicolazzi, De Mita racconta che è stato proprio lei, cominciando a parlare di alternativa al congresso del psdi, a mettere in movimento il meccanismo che in pochi mesi ha distrutto governo, pentapartito e legislatura. Accetta questo primato? Ed è pentito oppure no?

«Il disastro lo ha fatto De Mita. Se poi lui è convinto che la crisi del pentapartito sia figlia anche del congresso socialdemocratico, non intendo avviare un disconoscimento di paternità. Può darsi che abbia ragione. In fondo, noi in quell'occasione abbiamo detto pubblicamente che dopo quarant'anni di stagnazione bisognava avere il coraggio di pensare ad una svolta, di immaginare il cambiamento, costruendo un'alternativa a questo quadro politico immobile. A qualche mese di distanza, non mi sento né pentito né dissociato».

— Il problema è proprio qui: il segretario della dc l'accusa di non avere il coraggio di ripetere davanti agli elettori quel che dice nei congressi. Le domando: la prossima legislatura può essere quella dell'alternativa che lei ha disegnato?

«Io dico le stesse cose dentro il psdi e fuori, perché non conosco l'alfabeto doroteo. E agli elettori, con chiarezza, chiedo di dare il 20 per cento dei voti alle forze socialiste, spiegando cosa ne faremo: ci serviranno per costruire un programma riformista, su cui chiedere la convergenza e l'appoggio delle forze democratiche, per governare e per cambiare».

— Può spiegare a quali forze democratiche lei vuol chiedere l'appoggio? Per lei è indifferente avere come partner il pci o la dc?

«No. L'alternativa riformista, di cui parliamo noi, non va confusa con l'alternativa di sinistra classica, che assegna ai comunisti un ruolo dominante. Io voglio essere chiaro: con un pci egemone, non è possibile costruire nessun cambiamento, nessuna alternativa».

— Lei chiede quindi un riequilibrio a sinistra per governare con il pci?

«Io chiedo agli elettori semplicemente un rafforzamento dell'area socialista. Questo è il punto di partenza [illegible] in Italia; [illegible] per ridisegnare la geografia interna alla sinistra, avviando un processo come quello che è già avvenuto in Francia, con equilibri diversi tra socialisti e comunisti. Nessuno, credo, può rimproverare alle forze socialiste l'ambizione di egemonizzare la sinistra, incoraggiando il pci a democratizzarsi. E' uno schema che renderebbe l'Italia un po' più simile ad altri Paesi occidentali. Non credo sia vietato provarci, solo perché a De Mita non piace».

— Dunque per il psdi di Nicolazzi, come per il pci di Natta, il primo obiettivo è mandare la dc all'opposizione?

«Il primo obiettivo è crescere, insieme con la crescita dei socialisti. La dc andrà all'opposizione solo quando l'alternativa riformista sarà in grado di accreditarsi come forza di maggioranza, di governo: chiedere a De Mita di andare a casa, senza costruire davvero un'alternativa realistica e possibile, attorno alle forze socialiste, è solo uno slogan, non è una politica».

— Si rende conto che questo disegno è una lapide per il pentapartito?

«Mi dispiace per le vedove inconsolabili, ma io non sono tra queste. Ho sempre rifiutato di firmare un contratto per il pentapartito prima delle elezioni, e non ho mai giurato fedeltà indissolubile al pentapartito per il dopo-voto. Saranno i numeri a decidere. La logica dice che per governare il Paese bisognerà ancora passare attraverso qualche intesa con la dc: ma le condizioni dovranno essere completamente nuove. Basta con lo schema per cui la dc è il titolare esclusivo del governo, e i laici occupano gli spazi residui, che la dc è disposta a concedere. Su questa faccenda sì, la lapide è definitiva».

— Lei crede all'ipotesi di un governo laico minoritario, che chieda i voti a chi sta tra dc e pci?

«Solo come strumento di transizione verso qualcosa di più solido, non come strategia politica. Il psdi, d'altra parte, non è terzaforzista come il psi, non crede che i laici siano condannati a costruire faticosamente la terza forza, per ritagliarsi uno spazio. Nessun partito socialista al mondo ha questa strategia. La nostra parte del campo è la sinistra, da convertire al riformismo, e da guidare; perché possiamo perdere, ma anche diventare prima forza, com'è accaduto e accade in Occidente».

— Un momento: ma dicendo che lei non crede all'area laica e socialista, il grande sogno craxiano?

«Io credo a quel che vedo. Dieci giorni dopo il nostro congresso, dove tutti si erano offesi perché li avevo chiamati conservatori, al Parlamento europeo ho visto noi e i socialisti votare per un candidato riformista alla presidenza, mentre liberali e repubblicani hanno eletto insieme con la dc un presidente conservatore. Insomma, basta con questo equivoco per cui improvvisamente tutti siamo riformisti o riformatori. Io credo, senza ingiuria, che dc e laici siano partiti moderati. Moro, che li conosceva bene, li definiva conservatori illuminati e nessuno, che mi risulti, s'è mai detto offeso».

— E lei, si offende quando l'accusano di aver trascinato il psdi sotto l'egemonia di Craxi?

«No, perché ho la presunzione di trascinare io il psi sulla strada del riformismo e dell'alternativa. A qualcuno può sembrare una boutade, ma attenzione ai precedenti storici. L'autonomia e la scelta riformista dei socialisti italiani sono nate con noi a Palazzo Barberini e il psi c'è venuto dietro solo molti anni dopo. Adesso siamo in una fase nuova: speriamo che i socialisti abbiano imparato a camminare più in fretta».

— Ha paura che una riforma elettorale soffochi il psdi?

«Ho paura di un'altra cosa: che la riforma elettorale serva a rafforzare la tenaglia dc-pci, pronta a chiudersi su tutto ciò che sta in mezzo».

— Il capogruppo dc al Senato ha detto che lei ha buttato alle ortiche 40 anni di storia del psdi. Gli ha mai risposto?

«Gli ho mandato a dire che in parte ha ragione, perché alle ortiche qualcosa ho buttato: 40 anni di sudditanza alla dc, che non torneranno mai più».

Ezio Mauro

Comizi in poltrona

E gli «esperti» stanno a guardare

Il Villaggio Globale delle elezioni '87 in tv si riempie di personaggi, crea le sue tradizioni, arricchisce il dialetto, conia sapidi proverbi. Domani al Grand Hotel di Roma la democrazia cristiana presenta i suoi spot di propaganda. Qualcuno insiste nell'attribuirne la regia a Franco Zeffirelli, mago dell'opera in palcoscenico e sugli schermi, ma il Maestro si schermisce: «Me l'aveva chiesto la Silvia Costa, poi non s'è più fatto, ma avrei collaborato volentieri; è una partecipazione che ho con il partito dai tempi di La Pira, anche se non sai mai che cosa c'è dentro, è multiforme, ma ci sono anche le cose che cerchi, i nostri ideali di sempre. La campagna della dc, con "Forza Italia", non è male, forse un po' da campionato del mondo, ma non male».

Allora Maestro perché non lo costruisce in esclusiva per noi lo spot ideale che Zeffirelli avrebbe girato per la democrazia cristiana? «Io avrei giocato proprio con la molteplicità della dc, che è la sua forza inarrestabile. Una grandiosa ameba che per gli avversari può essere invece un'idra dalle mille teste».

Naturalmente neppure la fantasia immaginifica di Zeffirelli, capace di far volare Castel Sant'Angelo durante una memorabile Tosca al Metropolitan di New York, potrebbe suggerire alla dc di cercare voti proiettandosi come ameba. Per il suo spot il Maestro propone dunque di «trasformare in immagini la multiformità della dc, la quantità di strati sociali italiani, la dc che abbraccia tutto, dal populismo di sinistra alla dp sino al fascismo. Quindi facce, facce, facce, strategie, personaggi, eroi, volti, gesti, situazioni, ta, ta, ta...».

Il ritmo da ouverture di Franco Zeffirelli non arriverà sui nostri teleschermi, almeno per questa campagna. Ma una certa frenesia comincia ugualmente a percorrere i politici in tv; le prime tensioni elettorali provocano brusche impennate di look, generano neologismi in qualche caso non meno sconcertanti dei chiacchierati uomini-scimmia concepiti in laboratorio.

E' l'onorevole socialista Roberta Breda a lamentare gli eccessi delle «campagne pubblicistiche», *in un* [illegible] *dove forse* «pubblicitarie» *non sarebbe stato meno adatto. Il camuto Giorgio Almirante dichiara al Tg2 che il msi è l'unica* «opposizione autonoma non poltroniera e non vendereccia», *inaugurando poi la serie delle figure retoriche che meriterebbero lo sforzo di Zeffirelli per andare in scena.* «Il pugile Oliva dovrebbe mettere ko De Mita impedendogli di fare delle brutte figure parlando ostrogoto».

Sempre al Tg2 il leader liberale Renato Altissimo, ripreso tra foto di famiglia in cornice, si dice allarmato della «riegemonia» *democristiana. Riverberando suggestioni di Freud, Fusaro o forse Lajolo il liberale Battistuzzi stigmatizza* «il complesso d'assurdo nel quale viviamo».

Si parla tanto di esperti di immagini e di compagnie di consulenti per i nostri politici, ma chi avrà consigliato al segretario del pri Giovanni Spadolini di farsi intervistare dal Tg3 con una cravatta a strisce tricolori? E perché insistere nel non guardare verso la telecamera, cioè negli occhi di chi ascolta? Il ministro Giulio Andreotti, chiamato dal Tg1 a discutere sull'eredità del piano Marshall, fissava obliquamente un punto alla sua destra, spostando lo sguardo di tanto in tanto in basso al centro.

Gianni Riotta

«Cartello» alternativo agli autonomisti con pci e democristiani

Aosta, compromesso dc-sinistre

AOSTA — La dc si è alleata con le sinistre in Valle d'Aosta, mentre il psi deve ancora decidere se entrare nel «cartello»: democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici e Nuova sinistra (una formazione che ha un consigliere in Regione e uno al Comune di Aosta) sono per la prima volta insieme contro i movimenti regionalisti a contendersi l'unico senatore e l'unico deputato che verranno eletti. Dall'altra parte, come sempre, l'Union Valdotaine e Adp (autonomisti democratici progressisti), appoggiati a loro volta dal pri. Nonostante l'alleanza inedita, gli esponenti del «pool» negano che si sia giunti al compromesso storico. «Ciascuno rimane con la propria ideologia — dicono i segretari di dc e pci — *le elezioni politiche in un collegio uninominale rappresentano la regione nel suo insieme, non la volontà di un'unica forza politica*».

Fino a ieri, però, gli schieramenti della passata elezione rispettavano altre tendenze: nel 1983 [illegible] partito (tranne Uv-Adp, insieme nel nome dell'autonomismo) aveva presentato i propri candidati e in precedenza erano stati l'Union e i demo-popolari a schierarsi con le sinistre. Ora è nato il «cartello», con un escamotage per evitare che si parli di compromesso storico: è stato formato un gruppo d'opinione, con proprio simbolo e due candidati (Vittorio de la Pierre, primario del reparto geriatrico all'ospedale di Aosta, di tendenza cattolica, e Sandra della Guardia, dipendente regionale, di area socialista, anche se le etichette sono sempre difficili). Tutto concordato in più riunioni, nulla di spontaneo o improvvisato.

Sofferta la decisione dei socialisti: il segretario regionale Bruno Milanesio in un primo tempo era contrario al «pool», ma la sua tesi non è prevalsa. Le sinistre (pci, psi, psdi, ns), all'opposizione in Consiglio regionale, avevano motivi validi per formare una lista con propri candidati alle elezioni, ma la dc fa parte della maggioranza e della giunta, quindi la sua scelta mette in pericolo la stabilità delle alleanze regionali: già si parla, a caldo, di una possibile verifica o dell'apertura di una crisi. L'Union Valdotaine cercherebbe un altro partner, che potrebbe essere proprio il psi, ma il presidente della giunta Augusto Rollandin è molto cauto.

La convergenza democristiani-comunisti fa anche parlare di «laboratorio politico» per nuove formule non soltanto in Valle. Ma la dc spiega d'aver agito in questo modo per opporsi alle chiusure venute dall'Union: come seconda forza politica in Valle d'Aosta aveva chiesto un proprio candidato, ma aveva ricevuto un rifiuto. «*Un posto ci spettava* — dice il segretario regionale Silvio Trione —; *di fronte ai rifiuti non c'era* [illegible] *altra scelta*».

p. cer.

LANCIO DI FRUTTA CONTRO PANNELLA

Roma. Una cinquantina di autonomi tentano di disturbare con lanci di frutta marcia il comizio di Pannella in Piazza Navona, durante la manifestazione organizzata dal partito radicale nell'anniversario della vittoria del divorzio e a dieci anni dall'assassinio di Giorgiana Masi. Al comizio convenuti hanno parlato anche il segretario Negri e il co-segretario Zevi, presente il presidente Domenico Modugno

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

L'abito

militari. Verso la metà degli Anni Settanta l'aumento del prezzo del petrolio, il corso del dollaro, le tariffe doganali e il debito estero delle maggiori potenze economiche non erano meno importanti degli accordi con cui gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica avevano cercato di far quadrare, negli anni precedenti, il cerchio militare delle loro divergenze.

Gli storici ci diranno un giorno con quali argomenti l'Italia riuscì a farsi ammettere. L'economia attraversava una fase difficile, il clima sociale del Paese era pessimo, le coalizioni di governo erano instabili, il «miracolo» degli Anni Cinquanta e Sessanta un ricordo sbiadito. Suppongo che per entrare nel «club» l'Italia fece valere due argomenti. Sul piano politico sostenne che l'esclusione ci avrebbe respinti ai margini dell'Europa e avrebbe avviato nella società italiana un processo di «alienazione». Sul piano economico sostenne che il Paese, nonostante le traversie di quegli anni, era ormai, per potenziale produttivo e volume di traffici, un «protagonista» dell'economia mondiale.

I fatti ci hanno dato ragione. Lo sviluppo del Paese negli Anni Ottanta dimostra che la nostra esclusione negli Anni Settanta sarebbe stata ingiusta. Ma i «club» non sono eterni e la politica estera non è una «ricetta» in cui gli ingredienti del potere siano invariabili. Per essere membro d'un direttorio mondiale negli Anni Settanta bastava produrre e esportare. Per partecipare al governo dell'economia mondiale oggi occorre essere nel gruppo dei Paesi che stanno guidando la rivoluzione postindustriale. E' potenza oggi, in altre parole, chi governa il futuro dell'economia con le innovazioni tecnologiche da cui dipenderà in ultima analisi il nostro modo di lavorare e produrre alla fine del secolo. Come nessuno possiede la propria tecnologia al cento per cento, in un mondo governato dalle leggi della convenienza economica, tutti, compresi gli americani, preferiscono pagare qualche royalty in più pur di comprimere per quanto possibile le spese di ricerca. Ma l'indipendenza, la possibilità di affermarsi come partner necessario di grandi imprese tecnologiche e la capacità d'influire sugli affari del mondo si misurano col numero dei brevetti di cui un Paese dispone.

L'Italia è fra i Paesi industrializzati quello in cui il debito tecnologico verso l'estero ha assunto dimensioni maggiori. Colpa del modo in cui bloccammo o frenammo più volte negli ultimi trent'anni lo sviluppo del settore nucleare; colpa dei modesti investimenti statali e di una certa mentalità mercantile dell'industria italiana che bada troppo ai conti del giorno e troppo poco agli investimenti di lungo respiro.

Se vogliamo evitare che questa situazione ci metta, prima o dopo, fuori dal «club», occorre acquistare una maggiore indipendenza tecnologica. Abbiamo un Consiglio Nazionale delle Ricerche, abbiamo alcune imprese che non hanno mai trascurato gli studi e la sperimentazione, e abbiamo scienziati che preferirebbero lavorare in Italia anziché emigrare verso laboratori stranieri. Quello che serve oggi è un grande progetto «scienza-industria» a cui partecipino contemporaneamente le università, il Cnr e le imprese per rimettere l'Italia sulla carta del progresso tecnologico. E occorre che lo Stato accompagni questo sforzo comune con investimenti adeguati. In caso contrario la vittoria del '75 sarà servita soltanto a ritardare di quindici anni il declino del nostro status economico nel mondo.

Sergio Romano

Malta

gigli e italiani. C'erano anche tre inviati sovietici (delle *Izvestija* e della televisione) e alcuni americani, rivelando con la loro presenza l'interesse che Mosca e Washington hanno per questa votazione di soli 236 mila elettori.

Che cosa cambierà?, è stata la prima domanda rivolta a Eddie. Richiamandosi al decalogo programmatico del partito, il primo ministro ha indicato due punti, democrazia nella politica interna ed Europa in politica estera. A Malta, dopo 16 anni di dominio laborista, caratterizzato da statalismo, privilegi partitici, corruzioni, intolleranza, il primo obiettivo che i democristiani si prefiggono è la «*riconciliazione nazionale mediante la restaurazione della democrazia*». Il capo del governo ha fatto intendere che vuole innanzitutto por fine alla polarizzazione e all'odio. Dei temi scottanti della campagna elettorale — violenza, autocrazia, discriminazioni — il nuovo capo del governo non ha parlato. E neppure dei problemi economici che affliggono Malta. La sua parola d'ordine è «dialogo».

In politica estera qualcosa cambierà, ma non molto, per il momento. Su un solo punto fondamentale — la collocazione politica di Malta — Eddie è stato esplicito. «*Vogliamo entrare nella Comunità Europea — ha detto —, cercheremo di negoziare le condizioni per una adesione completa*». Va rilevato a tale proposito che Malta, priva di risorse naturali, già ora intrattiene con la Cee il 72 per cento dei propri commerci globali e che i tanto temuti e propagandati legami commerciali con l'Unione Sovietica e con la Libia rappresentano un misero 2,3 e 2,7 per cento del totale. «*Siamo favorevoli alla collaborazione con la Libia* — ha detto un funzionario vicino a Eddie — *benché la Libia ci abbia deluso e i nostri elettori non lo vogliano*».

Con la Libia, con l'Unione Sovietica, con l'Italia (perfino con la Corea del Nord comunista) esistono trattati più o meno segreti di cooperazione militare e di mutua assistenza e difesa, voluti dai laboristi. Eddie non intende abrogare gli accordi con Mosca e con Tripoli, ma rinegoziarli per quel che riguarda la parte militare. E' insoddisfatto invece per l'accordo con Roma (l'unica missione militare straniera nell'isola è quella italiana all'aeroporto di Luqa) che «*non offre sufficienti garanzie*», per cui il nuovo primo ministro vorrebbe allargarlo magari ad «*altri Paesi amici di Occidente*» e mira a un «*riavvicinamento agli Stati Uniti*».

Nelle poche ore trascorse dalla vittoria democristiana qualcosa è già cambiato a Malta, dopo che la pentola a pressione della paura collettiva si è aperta con un'esplosione [illegible] di gioia. Tutti gli allarmismi sono risultati infondati, i laboristi sono stati buoni perdenti ed il passaggio dei poteri è avvenuto in forma dignitosa. Qualcuno comunque ha tratto le conseguenze della sconfitta, dimettendosi: tra gli altri il poco amato capo della polizia Pollicino che ha presentato un certificato medico e il capo della radio governativa Xandir Malta, Pellegrini, che non ha trovato scuse.

Ma soprattutto è cambiata l'atmosfera. Scomparsi i controlli, i posti di blocco, svanita la paura. E il giornale democristiano *In... Taghna* (*La... Nostra*) è uscito ieri mattina provocatoriamente con la sua vecchia testata *In-Nazzjon Taghna* (*La Nostra Nazione*) che era stato vietato nel 1978 con una legge la quale proibiva senza il permesso del governo l'uso delle parole *Malta* e *Nazione*.

Tito Sansa

La rubrica
«I nostri soldi»
di Mario Salvatorelli
è a pagina 6

Piccoli

e assassinato per vendetta.

Da chi può aver saputo Piccoli dell'esistenza di quei film? L'unico grande depositario dei residui misteri sul caso Moro è Mario Moretti, il quale finora non ne ha parlato con nessuno ed ha sottolineato la sua disponibilità a rivelare «*quel poco che non è ancora noto*» al poterlo fare in libertà. Però è certo che, dopo la proposta di grazia, a Piccoli sono arrivate molte lettere dal carcere e può darsi che in qualcuna di queste ci sia la soluzione del mistero.

Ieri, però, nell'aula del processo Metropoli Remigio Cavedon, vicedirettore del *Popolo*, il giornale della democrazia cristiana, che per conto della dc ha incontrato numerosi brigatisti in carcere fra cui Moretti, ha negato che il capo br gli abbia rivelato qualcosa di nuovo. «*Anzi* — ha detto Cavedon — *quando ci siamo visti, ha detto che c'era poco o nulla da chiarire*».

Ma i misteri sul rapimento del presidente dc restano. E ieri, sempre nell'aula di *Metropoli*, il pm Antonio Marini ha duramente polemizzato con il presidente Santiapichi per aver limitato la lista dei testimoni. Neppure Moretti è stato sentito. Interpellato ancora ieri in carcere, il grande regista del sequestro Moro non ha voluto venire in aula.

Oggi i giudici del processo entreranno in camera di consiglio. Per Franco Piperno e Lanfranco Pace Marini ha chiesto la condanna a 20 e 24 anni perché «*i loro contatti con i socialisti durante la prigionia di Moro non erano altro che il tentativo di egemonizzare le Br cercando di ottenere con i contatti politici ciò che i terroristi non riuscivano con il sequestro del presidente dc: il riconoscimento delle Br da parte della democrazia cristiana*».

Cesare Martinetti

■ Antimafia documento conclusivo

ROMA — La commissione antimafia ha discusso alcune proposte del presidente on. Abdon Alinovi per la conclusione dell'attività dell'organismo bicamerale. La fine della legislatura le impedisce infatti di presentare un rapporto organico.

Alinovi sottolinea «la connessione tra gruppi mafiosi e gruppi terroristici». «La risposta dello Stato — prosegue — si è in parte affievolita, sia perché la magistratura trova seri limiti nelle insufficienti dotazioni organiche nelle zone a presenza mafiosa, sia per le carenze di personale e di professionalità adeguata delle Forze di polizia». (Ansa)

All'ultimo momento il presidente del Napoli dice «no» a De Mita

Ferlaino, colpo mancato dc

Anche il giudice delle Br Santiapichi non entra nelle liste democristiane - Ha detto «sì» invece Rosati (Acli) - Piccolo giallo per il posto da capolista di Martelli in Sicilia

ROMA — «*E' una grossa sorpresa, l'abbiamo riservata alla fine*», aveva detto il portavoce della segreteria dc Clemente Mastella, prima di partire per la campagna elettorale. La «ciliegina», da mettere sulla torta delle liste democristiane prima di esporla in tavola (il termine per la presentazione delle candidature scade stasera, la squadra dc si presenterà al gran completo venerdì alla conferenza programmatica della democrazia cristiana), doveva essere il presidente del Napoli, Corrado Ferlaino. L'uomo più sciamato d'Italia, con Maradona, era la speranza democristiana per raccogliere voti tra i tifosi sull'entusiasmo per lo scudetto. Ma all'ultimo momento, quando già era inserito in lista al numero 20, ieri a tarda sera il presidente ha rinunciato.

Nelle liste dc entrano, per quella che a Piazza del Gesù viene definita «*la ricomposizione del mondo cattolico*»: Domenico Rosati, presidente delle Acli e Lucio Toth, leader del Mpl, che vanno ad aggiungersi a Roberto Formigoni, il capo di Comunione e Liberazione.

Non sarà candidato invece Severino Santiapichi, il presidente della Corte d'assise di Roma che ha giudicato i più importanti processi di terrorismo degli ultimi anni, da quello contro gli assassini di Moro al «7 aprile». «*Continuerò a fare il magistrato, ci sono processi da fare, questo di "Metropoli", in cui sono stato impegnato fin dall'inizio e un altro che si apre il 21 maggio con una settantina di esponenti dell'Autonomia imputati*», ha spiegato ieri mattina a palazzo di giustizia.

Santiapichi forse avrebbe potuto decidere di scendere in lizza se la sentenza su «Metropoli» (la rivista a cui facevano capo alcuni esponenti dell'Autonomia coinvolti nelle indagini sul caso Moro) fosse stata emessa in anticipo sulla scadenza elettorale. Ma il dibattimento sta andando per le lunghe e la presentazione delle liste avverrà mentre la Corte si accingerà ad entrare in camera di consiglio.

Evitata all'ultimo momento l'esclusione del delegato giovanile dc Renzo Lusetti. Non andrà alla Camera, come sembrava ormai deciso, e s'è impegnato a sostenere il segretario regionale della sua regione, l'Emilia. Ad impegnarsi nella campagna elettorale democristiana (senza essere candidati) sono pronti Pippo Baudo e il cantautore Claudio Baglioni; non il comico Beppe Grillo, che ha declinato l'invito.

Socialisti. Un piccolo giallo sulla candidatura di Martelli, che oltre nel suo collegio sarà capolista anche a Palermo, Agrigento e Trapani. Una nota d'agenzia proveniente da Palermo e rapidamente smentita da Roma aveva annunciato la rinuncia del vicesegretario socialista al secondo collegio e la decisione del psi di schierare nella Sicilia occidentale solo candidati siciliani. La testa era stata ispirata da Gaspare Saladino, vicesindaco di Palermo, ex deputato e attuale candidato, che diceva di aver riferito una decisione del vertice siciliano del psi. A smentirla sono stati i tre deputati uscenti Filippo Fiorino, Giuseppe Reina e Egidio Alagna e il segretario regionale Nino Buttitta, gli stessi che due settimane fa avevano fatto l'offerta a Martelli.

Con la conclusione della maratona preelettorale in casa socialista ha per sfondo una certa effervescenza della periferia. Ora è un gruppo di socialisti calabresi a lanciare bordate (poi rientrati) contro il cartello elettorale dei laici. Ora è il caso di Palermo. Poi arriva la stilista Hellette Caracciolo e annuncia di aver rinunciato a candidarsi «*non avendo avuto, come richiesto da tempo, un collegio senatoriale in Toscana, regione nella quale lavoro*». Però, spiega Martelli, che si prepara a partire per Palermo accompagnato dalla madre siciliana, «*la dialettica della periferia non è da enfatizzare, anzi direi che è naturale, specie quando si realizzano novità. L'importante resta il risultato finale: raggiunto sia nel caso del vertice preelettorale, il più largo mai realizzato in Italia, sia nel senso di un segnale di rinnovamento che il psi siciliano vuol dare in questa campagna elettorale*». Nelle liste del psi non entrerà invece l'attore Lino Banfi.

Psdi. Dopo aver convinto Pietro Longo, l'ex segretario del partito dimessosi dopo che il suo nome era apparso nelle liste della P2, a non fare il capolista a Roma e a correre per il Senato, Franco Nicolazzi è deciso a rinnovare tutta la testa di lista di Milano; anche i due deputati uscenti, Massari e Rizzi, dovrebbero spostarsi al Senato: la lista milanese si aprirebbe con Nicolazzi e con un indipendente, il giornalista Alfredo Pieroni, al numero 2. Per la prima volta dalla Costituente Luigi Preti si presenterà al Senato invece che alla Camera, mentre si è saputo che Antonio La Pergola ha deciso ieri ufficialmente di non accettare la candidatura per un seggio di senatore nei collegi di Trapani o di Alcamo. Il professor La Pergola, 55 anni, catanese, resterà quindi al suo posto al vertice della Corte Costituzionale fino alla scadenza del mandato prevista per il 14 giugno prossimo.

Democrazia proletaria. Tre nomi da vetrina anche nelle liste demoproletarie, presentate ieri da Mario Capanna: il filosofo della scienza Ludovico Geymonat, lo storico e critico cinematografico Guido Aristarco, l'avvocatessa Bianca Guidetti Serra. L'ex presidente del partito pensionati Alberto Marconi, che ha accettato la candidatura con dp, è stato espulso dal suo partito.

Marcello Sorgi

Il Consiglio dei ministri oggi affronta il caso Poli

ROMA — Oggi a mezzogiorno il generale Poli — che ha accettato di candidarsi nelle liste dc — formalizzerà le proprie dimissioni da capo di Stato Maggiore dell'esercito; nel pomeriggio, il ministro della Difesa, Gaspari, sottoporrà al Consiglio dei ministri la terna di nomi per la scelta del successore nell'alto incarico. Quasi tutti i partiti hanno invitato l'altro ieri il governo a rinviare la nomina del nuovo capo di Stato Maggiore dell'esercito: è quindi probabile che oggi il Consiglio dei ministri si limiti a prendere atto delle dimissioni di Poli.

Il suo successore più probabile sembra essere, comunque, il gen. Ciro Di Martino (gli altri due sono Neri Loi e Roberto Jucci, comandante generale dell'Arma), già sottocapo di Stato Maggiore prima con Cappuzzo e poi con Poli.

Dal 1973-75 ha comandato a Cividale il 76° reggimento Fanteria «Napoli» e dal 1979 al 1981 a Treviso la divisione meccanizzata «Folgore». Dal 30 luglio al 20 settembre '81 ha comandato il Quinto Corpo d'armata di Vittorio Veneto e successivamente la Scuola di guerra di Civitavecchia e l'Ispettorato delle scuole. Dal 6 ottobre scorso è a Roma comandante della Regione militare centrale.

FOGLI DI BLOC-NOTES

Stile Calamandrei

IL *Ponte* — la rivista di Piero Calamandrei — evoca tanti ricordi. I ponti fiorentini distrutti dalla barbarie nazista nell'agosto '44; le grandi speranze della liberazione; le molte affascinanti testate uscite in quei mesi, il primo *Mondo* fiorentino di Montale e Bonsanti, l'*Acropoli* di Omodeo, la *Nuova Europa* di Salvatorelli: nessuna delle quali giunta a noi, tutte interpreti di un momento straordinario e irripetibile della vita italiana.

Il Ponte, invece, ancora vivo: nonostante un suo periplo, negli ultimi tempi, accidentato. A distanza di quarantadue anni dalla nascita (fine aprile 1945), di oltre trent'anni dalla morte del suo fondatore e animatore e anche finanziatore, Piero Calamandrei.

Il mio occhio è caduto in questi giorni su taluni documenti d'archivio. La nascita della rivista, e i suoi primi passi stentati. Concepita come una minore *Nuova Antologia*, ma *«più viva e più rivoluzionaria»*. Difficile amalgama fra politica e letteratura; Pancrazi, l'antico redattore tuttofare di *Pegaso*, interpellato come condirettore, si tira indietro, teme che la parte letteraria sia sacrificata a quella politica.

Inizio promettente: quattromila copie. Ma per un numero solo. E poi duemila, e poi anche meno. Dopo un anno dalla nascita appena 400 abbonamenti sono registrati nei verbali della casa editrice che la tiene a battesimo, la vecchia Le Monnier.

E' una storia emblematica dell'industria culturale in Italia. All'inizio il direttore si vede fissato anche un compenso (e tutto, sulla carta, è retribuito). Col passaggio alla «Nuova Italia», a fine '46, Calamandrei si assume in prima persona le *«spese redazionali e di collaborazione»*. Sorge all'orizzonte un mecenate, che poi si dilegua. Tutto poggia su di lui. Lo stesso destino che, oltre trent'anni dopo, salverà la *Nuova Antologia*.

A proposito di *Nuova Antologia*. Calamandrei, che disponeva della collezione della rivista in casa (interprete com'era di un toro quiritario, di giureconsulti, innestato su un ceppo secolare), ci scriverà una volta sola, nel marzo del '45, proprio alle soglie della nascita del *Ponte* (questa straordinaria testata dovuta all'inventiva di Corrado Tumiati).

«Sempreverde di un vecchio poeta». Uno studente di terza liceo del fiorentino «Michelangelo» che apprende la morte di Carducci, il 17 febbraio 1907. E ne è commosso, interdetto, ammutolito. Identificando quella poesia, *tout court* con «la patria».

CARDUCCI mi porta diritto al libro fresco di stampa, il *Calamandrei* di Alessandro Galante Garrone edito da Garzanti nella stessa collana che ha già visto quella splendida autobiografia intellettuale che corrisponde a *I miei maggiori*. Un ritratto completo, scavato, sorretto da una straordinaria tensione morale.

Galante Garrone ha dedicato molte pagine a Calamandrei, che è per certi aspetti il suo straordinario «modello» civile. Ha curato, con un'introduzione mirabile, il *Diario 1939-1945*, per la Nuova Italia. Ha curato *Uomini e città della resistenza*, per Laterza. Ha divulgato, sviluppato, approfondito, interpretato com'è della storia e del diritto, il pensiero, insieme politico e giuridico, di uno dei più grandi giuristi-umanisti del nostro tempo, Calamandrei. E' stato testimone immutabile e coerente, come in tutta la sua vita esemplare, di un'amicizia fatta di consonanza, di solidarietà, quasi d'immedesimazione. Il partito d'azione — la generosa esperienza azionista — cemento morale di entrambi.

Ritratto affettuoso, ma non agiografico. E un'osservazione straordinaria fra le tante, proprio partendo da Carducci. *«Accadde a Calamandrei qualcosa di non molto dissimile da quello che era accaduto a Carducci, che sempre rimpianse di non avere potuto partecipare alle battaglie del Risorgimento e da ciò fu spinto a rievocarne e idealizzarne i personaggi e i momenti epici»*.

Ebbero entrambi una struggente nostalgia *del momento altissimo che il passato loro assegnava*. Il che spiega perché Carducci è stato il poeta del Risorgimento e della nostalgia del Risorgimento — l'osservazione è di Garosci — e Calamandrei il poeta, il celebratore della nostalgia della Resistenza. Alla cui interpretazione, ed esaltazione, nessuno ha contribuito come lui.

LA biografia di Galante Garrone, ricca di dati (mai appesantiti dall'erudizione), di scorci, di chiaroscuri — fra le più belle le pagine sulla giovinezza — è in molti momenti un'autobiografia.

Un'annotazione sola. La sera del 9 maggio 1936 Galante Garrone già laureato, già oppositore del fascismo in casa, partecipa al Teatro Carignano di Torino alla commedia di Eduardo De Filippo *Ditegli sempre di sì*, proprio mentre il Duce proclama dal balcone di Palazzo Venezia che l'Impero è riapparso *«sui colli fatali»* di Roma.

Fra un atto e l'altro, lo spettacolo è interrotto: bisogna trasmettere nella sala, via radio, il discorso di Mussolini. Qualche fascista chiede un commento dell'attore. Il quale si presenta al proscenio per pronunciare questa sola frase: *«Ora possiamo dire che questa commedia è nata in un regno ed è finita in un impero»*.

Parole — sottolinea l'autore — presaghe e ammonitrici.

GALANTE Garrone aveva ventisette anni nel 1936; io neanche undici. Ma le ombre della memoria si intrecciano e quasi si sovrappongono per l'uno e per l'altro. In quegli stessi anni, o poco dopo, ragazzo inquieto e cercante, ricordo di averlo visto, soprattutto dopoguerra, Calamandrei in visita allo studio di mio padre, che era al terreno della vecchia casa di via Cavour: curioso di quei pennelli, interessato a quel torchio per le acqueforti. Impegnato con qualche altro artista in discussioni fervide sulla pittura, con una verve fucinista, sarcastica, antiastratta, antimoderna. Perché pochi sanno che Calamandrei era anche pittore e aveva in questo campo un orgoglio pari al pudore.

Pittore della scuola tradizionale, neo macchiaiolo: attratto dal paesaggio toscano e da quelle malinconiche marine del Poveromo.

Ritrovo nel suo diario, il 16 marzo 1944, l'annotazione relativa alla morte di mio padre: *«Fra le vittime del bombardamento c'è il pittore Spadolini: di cui mi vedo davanti il sorriso dolce e mite e quella gioia serafica che esso esprimeva nel riflettere sulla tela i cieli e i cipressi toscani»*. Quei cipressi che anche Calamandrei, carduccianamente, amava. E cui sempre tornava col pensiero, come il ragazzo del «Michelangelo» che piangeva pensando a Bolgheri.

L'UMANITA' di Calamandrei è al centro del ritratto. Il grande avvocato sollecito ai bisogni dei poveri. Il democratico-radicale, figlio di un deputato repubblicano della Firenze dei primi anni del secolo, che si sposta, attraverso *Giustizia e libertà*, verso il socialismo, sempre sentito in una vibrazione umanistica. Il lavoratore instancabile, che riesce a contemperare tutto, la cattedra, lo studio professionale, il Parlamento, la lotta politica. Il padre costituente, già deluso dai compromessi della Carta cui pure assicura un suo contributo fondamentale.

E sempre l'uomo che avverte la brevità del tempo concessogli, che si prodiga senza risparmio: *«Ormai è venuto il momento di spendermi fino all'ultimo centesimo, prima che l'ombra sopraggiunga»*. Era il 21 luglio 1945, la confessione a un amico. Aveva solo undici anni da vivere ancora. E furono anni — lo notò una volta Bobbio — di *«prodigiosa fecondità»*.

CALAMANDREI amava molto la sua piccola patria, Montepulciano. Tornava volentieri a quelle *«balze di San Lazzaro»*, che il padre Rodolfo aveva anche illustrato. Si identificava con le memorie della famiglia.

Era un toscano inconfondibile, ma era soprattutto — e si teneva a sottolinearlo — un etrusco. E appunto perché tale tutta la sua vita fu un colloquio con la morte.

«La vita, amava dire, *non è altro che una rapida misteriosa fuga verso la morte»*. Che tocca all'uomo rallentare: lasciando almeno *«qualche segno durature del suo passaggio»*. Omaggio al *«Dio ignoto»* — come lo chiamava — che è in noi. Ci torna in mente Croce: la vita intera è preparazione alla morte.

Giovanni Spadolini

■ Museo Getty come la Certosa del Galluzzo

FIRENZE — Sarà ispirato alla Certosa del Galluzzo, alla periferia di Firenze, il nuovo museo della Fondazione Paul Getty in California. Lo ha deciso il consiglio direttivo della fondazione, dopo un viaggio esplorativo in giro per il mondo.

La Certosa del Galluzzo già aveva profondamente colpito Le Corbusier, nel suo viaggio in Toscana del 1907: l'artista ne parla in due sue opere, ed entrambe le citazioni attribuiscono a questa «scoperta» un valore emblematico.

MILANO, DORIS DURANTI PRESENTA «IL ROMANZO DELLA MIA VITA»

La sfrenata diva del regime

Fu il «sex symbol» durante il fascismo - La relazione con Pavolini, ministro di Salò e comandante delle Brigate nere, finito a piazzale Loreto: «L'uomo che ho amato di più, così tenero, imprevedibile» - Ora, settantenne, vive a Santo Domingo: «Morirò a un ballo o a un cocktail» - Non rinnega nulla: «Nella dittatura stavo bene»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — *Si [illegible] con un profumo avvolgente, notturno.* «E' Nahoml. E' forte. Non amo le mezze misure». *Doris Duranti ha 70 anni, ha i capelli rossi, il rossetto rosso, lo smalto (anche alle unghie dei piedi) rosso. Un abito festoso pieno di blu e di giallo, due orecchini a conchiglia, un collier d'oro, due anelli ricchi di zaffiri* («le pietre che preferisco, così misteriose, così passionali»). *E' appena venuta dai Caraibi:* «La mia pelle adesso è rosa. Per forza, con tutto quel sole. Ma una volta era bianchissima. Goebbels mi diceva: "La sua pelle è di marmo". A Santo Domingo sto benissimo, non si creda. Feste, spiaggia, rum. Morirò a un ballo o a un cocktail».

Doris Duranti non rinnega nulla del suo passato. Piuttosto rimpiange: «Potevo avere di più». *Tutta la sua storia adesso è qui, in un libro di memorie edito da Mondadori. Gliel'ha curato il giornalista e scrittore Gian Franco Venè sistemando il suo diario, appunti caotici tenuti insieme da un nastro di piano rosa. Venè pensava che dalla sua vita venisse fuori l'esemplare perfetto della diva negli anni del fascismo e di tutti i fascismi. Ha ragione. Doris Duranti attraversa gli Anni Trenta assolutamente impermeabile a quello che accade. Ha solo un obbiettivo:* «Amore, denaro, piacere».

Lo coltiva fin da bambina, a Livorno, ribelle alla famiglia. «Sono nata a dispetto», *racconta. Il padre avvocato, la madre timorata, le zie zitelle. Quella bambina faceva chiasso, non la si domava facilmente. Non amava le bambole. Aveva solo due amici: il coniglio Bambo e la gallina [illegible]. E quando alla vigilia della prima Comunione recitò Cappuccetto rosso nel ritiro di un collegio, la sua parte era quella del lupo.*

Finché imparò a guardarsi allo specchio, a 12 anni. «Non ero bella», *ricorda. Ma qualcosa in lei piaceva: l'espressione piccante, gli occhi tagliati a mandorla, l'aria esotica, per via forse di una* «traccia semitica». *Alla prima festa si annerisce le ciglia con un tappo bruciato e si tinge le guance con delle vecchie peonie di stoffa. Un corteggiatore che* «tenta con mossa tigresca di baciarla con un bacio soffocante» *viene ricambiato con* «impeto più intenso». «Gesù, chi ti ha insegnato alla tua età», *pensa il giovane. E lei:* «Passionali si nasce. Poi si migliora».

Doris Duranti brucia. Vuole esibirsi, cerca il cinema. Fugge di casa. Comincia la scalata a Roma. Dalla pensioncina all'appartamento con i mobili laccati. I primi dei suoi 29 film importanti. Gli uomini con cui si accompagna sono solo di un tipo: potenti o ricchi. Ecco il produttore che le decide la carriera: Armando Leoni, della Scalera Film. «Ci amammo su tappeti cinesi morbidi come pellicce, tra arazzi del Seicento che raffiguravano scene pastorali e giardini di rose». *E finalmente lui, Alessandro Pavolini, il Robespierre nero, il ministro della Cultura, poi segretario del partito fascista nella Repubblica di Salò e comandante delle Brigate nere.* «E' stato il più grande amore della mia vita», *dice ancora oggi Doris Duranti.* «Era sensibile, intuitivo, imprevedibile». *Nel libro lo descrive* «bruttarello, con un fisico striminzito, incapace di mostrarsi allegro, avaro di parole».

Nel cimitero

La prima passeggiata la fanno di notte in un cimitero. «I morti mi danno un senso di sicurezza», *dice lui. E aggiunge:* «Silenzio e solitudine: è quanto vo' cercando da sempre». *E' il 1942. Lei sta girando Carmela, dove nell'ultima scena espone il seno nudo.* «Fu il primo seno autentico nella storia del nostro cinema», *rivendica oggi.* «E per l'attimo fugace che lo scoprì apparve [illegible] com'era di natura, orgoglioso, senza trucchi». *Qualche tempo prima si era [illegible] Clara Calamai:* «Ma lei si era fatta riprendere [illegible], che non è una differenza da poco». *Quando Mussolini vide il film, disse a Pavolini:* «Ti capisco».

La polizia segreta spiava la relazione. Le sorelle attrici Carola e Mariella Lotti la [illegible]: «A casa della Duranti avvengono [illegible] nere e il ministro Pavolini si aggira nudo». *I due amanti si vedevano di pomeriggio:* «Forse anche per questo ho di lui un ricordo solare», *dice Doris Duranti. L'onda della rimembranza si allunga:* «Non sempre facevamo l'amore. [illegible] mi declamava all'impiedi poesie... In amore mi divertiva la sua stupefatta e malinconica [illegible]. Il cielo rannuvolato nell'imminenza della pioggia lo eccitava».

La storia è per lei un fruscio di grammofono, un sottofondo da non approfondire. Il 25 luglio, l'8 settembre, Milano, la fuga in Svizzera. Ogni data le riserva una sola preoccupazione: quale vestito «a gambe parlanti» *mettersi, quali gioielli e pellicce sfoggiare. Una vita devota al lusso. Non ricorda neanche come venne a sapere che Pavolini era finito appeso a testa in giù a piazzale Loreto, a 42 anni. E' il momento più drammatico nella vita di Doris Duranti. A Lugano tenta il suicidio, sperando che le suore del carcere se ne accorgano. Così avviene. Si sposa con uno svizzero e s'imbarca per Rio, dove la riceve la cantante lirica Gabriella Besanzoni con un abito bianco su una Cadillac bianca. E' il secondo atto della sua vita.*

Il suo «bastone da pellegrina», *la guida nei Paesi sudamericani delle dittature. Il Brasile di Getulio Vargas, l'Argentina di Juan Perón, l'Haiti di François Duvalier, il Santo Domingo di Rafael Trujillo e la Cuba di Fulgencio Batista, dove assiste all'ingresso all'Avana di Fidel Castro su un carro armato insieme a Che Guevara. E sempre ville, feste, ricconi insinuanti o grossolani. Con un'eccezione: il radiocronista Mario Ferretti, l'epodo del nostro ciclismo, colui che all'arrivo della penultima tappa del Giro d'Italia '53 esordì con il famoso:* «Un uomo solo è al comando. La sua maglia è bianco-celeste. Il suo nome è Fausto Coppi». *Ferretti perse letteralmente la testa per Doris Duranti. Misero su insieme a Santo Domingo il ristorante Vecchia Roma.*

Poi ancora un film in Italia, l'ultimo (Divina creatura), nel '75, con Laura Antonelli. Doris Duranti dice basta. Vive da sola e con tre cani al primo piano di una villetta a Santo Domingo. Ha tre domestici: la cuoca, la cameriera e il giardiniere. Da 25 anni sta con un avvocato. Una volta l'anno attraversa l'oceano e viene a trovare i nipoti.

Perché tanto amore per le dittature, signora Duranti?

«Io nel fascismo stavo bene. Ero giovane. In ogni Paese uno deve comandare. Ma senza eccessi, senza sangue».

Davvero lei non sapeva dei crimini fascisti?

«Non mi interessavo di politica. Ogni tanto ascoltavo il giornale radio».

Pavolini non le raccontava nulla?

«Lui veniva con me proprio per non parlare delle solite faccende».

Quale regalo suo conserva?

«Pavolini non mi ha mai fatto regali. La sua generosità l'esprimeva con la tenerezza, le poesie, i complimenti. Mi diceva: "Tu sei intelligentissima". Bontà sua».

Il denaro

Le hanno sempre detto che è affascinante, signora Duranti. In che consiste, secondo lei, il suo fascino?

«Quando puntavo un uomo, non scappava più. Chissà, forse i miei occhi. O la mia sensibilità. Sono come un animale. Io sento. Sento quel che devo fare, sento chi mi piace e a chi piaccio. E parlavo pochissimo. Guardavo, questo sì».

Che cosa l'attirava di più in un uomo?

«L'intelligenza. E le mani».

E il denaro?

«Se un uomo è ricco, se è potente, stupido non dev'essere».

Lei sa che in Italia il premio Nobel Rita Levi Montalcini si è indignata per la pubblicità fatta al suo libro? Ha parlato «a nome dei milioni di morti che sono sulla coscienza dei suoi amanti».

«La capisco. E' ebrea. Come me».

Perché ancora adesso vive sola?

«Perché non ho mai sopportato né matrimoni né bambini. Io voglio essere libera. Adesso molte donne mi dicono che ho ragione».

Come mai tanta ribellione alla sua famiglia e alle regole borghesi?

«Sono nata così. Ma anche il mio cervello mi porta alle stesse conclusioni. Non sopporto la banalità, la prevedibilità, la vita ordinata. Perché poi le mogli si lamentano tanto? La signora Rachele Mussolini non ha avuto molti guai. E' la Petacci che è morta. E la moglie di Pavolini l'hanno lasciata stare. Sono io che ho sfiorato la morte. E' questione di scelta. Ognuno nella vita deve sapere quello che vuole. Io volevo fare esattamente quello che ho fatto e forse anche di più».

Com'era la dolce vita negli Anni Trenta?

«I gerarchi non si vedevano e noi dive ricevevamo appartate con molti domestici. A tavola amavo il vitello tonnato. Ma preferisco il bere al mangiare. Tuttavia non sono alcolizzata. Non potrei essere così lucida. E quando avevamo un uomo, noi dive, lo invitavamo a pranzo a casa nostra, serviti da un cameriere in guanti bianchi. Adesso le attrici vanno alla trattoria all'angolo e ordinano hamburger, frittata e birra. Io con la birra mi ci lavo i capelli».

Quale amore l'ha divertita di più?

«Quello con il produttore americano Sam Zimbalist, quando a Roma faceva Quo vadis?. Io non sapevo una parola d'inglese, lui d'italiano. Comunicavamo con l'interprete. Per fortuna in certi luoghi non si deve parlare sempre».

Si compiace di essere ricordata come il sex-symbol dell'Italia fascista?

«Mi faceva piacere. Eravamo negli Anni Trenta, c'era l'impero, si amava l'insolito. Io ero quel tipo».

Conserva molte ricchezze di quel periodo?

«Quasi nulla. A Santo Domingo mi hanno rubato i gioielli. Un poliziotto mi disse: "Li ritroverà. Abbia fiducia in Dio". Gli risposi che Dio non regala brillanti. Infatti non li ho più riavuti».

Tornerebbe in Italia?

«A Roma sì. Lo sa che a Roma nel dopoguerra c'erano solo tre o quattro Buick e una era mia?».

Lei scrive che a Santo Domingo s'è già comprata anche la tomba...

«Faccio sempre in tempo a venderla».

Claudio Altarocca

Doris Duranti in una scena di seduzione nel film «Resurrezione», girato nell'anno stesso della caduta del fascismo

IMPREVISTO SUCCESSO DI UNA MOSTRA ALLA GALLERIA DAVERIO

New York scopre la scuola romana

NEW YORK — E' possibile che in un mondo denso di informazioni possa comparire all'improvviso un gruppo di artisti di un passato recente e di grande valore, che in America nessuno conosce?

E' la sorpresa che Philippe Daverio, con la sua galleria appena aperta nella Ventitreesima Strada, ha riservato ai newyorkesi all'inizio di maggio. Ha portato in America un frammento (lui dice «il cuore», «il punto critico più *alto*») della scuola di Roma, Scipione, Raphael, Mafai, Fazzini, Ferrazzi, Pirandello. E subito, nella città che sa riconoscere a volo il nuovo e il diverso, si è creato un evento, critici ammirati e disorientati e troupe delle tre reti televisive, esperti che però conoscevano solo uno o due quadri, e che alcuni nomi non li avevano mai sentiti, e un pubblico da sera mondana. C'era Richard Gere, all'inaugurazione, c'erano Anthony Quinn e Tatum O'Neal, è difficile dire perché. Forse pensavano di avere messo le mani sull'impossibile: il pittore di valore che non ha ancora sbancato Sotheby's e le aste del mondo.

Di certo l'iniziativa di Daverio ha colmato un vuoto, se non per i pochi grandi esperti della pittura italiana, per quasi ogni altro critico e scrittore d'arte. Vivian Mann, per esempio, curatrice del Jewish Museum di New York e impegnata a preparare una grande mostra dell'arte ebrea in Italia, ha incontrato per la prima volta le opere forti e solari di Antonietta Raphael Mafai, l'autoritratto di Mario Mafai del 1927, i disegni di lotta, di strage, di guerra degli anni bui, dopo il 1938.

C'erano alla mostra italianisti di raffinata cultura come Arnold Weinstein, esperto del movimento letterario e artistico fra il futurismo e la Seconda guerra mondiale, per il quale Mafai, Raphael e la scuola di Roma erano nomi visti in calce a qualche riproduzione in bianco e nero su vecchi cataloghi, erano frammenti di conversazioni raccolte a Roma, [illegible] di una nostalgia artistica che non si era mai trasformata nella netta evidenza di questa mostra.

Colpiscono i ritratti e autoritratti (Mafai, di sé e di Raphael, Ziveri, Pirandello, Ferrazzi), colpisce il segno di un decennio di evoluzione, dalla contemplazione di una vita urbana calda e calma, alla comparsa delle immagini di morte che verso la fine tormentano il gruppo e annunciano distruzione (l'*Apocalisse* e la *Stanza insanguinata* di Ferrazzi, la *Lotta* di Ziveri). In ciascuno degli autori c'è prima il godimento di un luogo fisico e dell'immaginazione (il gruppo di via Cavour) che si è sottratto alla storia e che fa di persone, natura e sogni il suo [illegible] pittorico e poi la conclusione aspra, come *L'uomo ucciso* di Fazzini, una scultura che sembra chiudere sia la mostra che l'evento.

Quello che [illegible] si aspettava è l'intensità di forme e colori che vivono indipendenti dal prima di Parigi e Berlino (con qualche traccia impressionista, un tocco di futurismo in Ferrazzi) al dopo degli Anni Sessanta. Il ritratto della Raphael eseguito dal marito Mafai sfugge al realismo, esprime una misteriosa libertà espressiva di cui i testi d'arte non danno ragione, evade con calmissima autorità dalla verniciatura ufficiale della storia. E il *Tramonto del Palatino* o *La casa rossa* depositano un carico di poesia e di bellezza dove si poteva pensare che un paese abbia [illegible] occupato solo dal suo regime.

C'erano i figli, a questa festa dell'arte italiana ritrovata, Miriam Mafai accanto ai lavori splendidi della Raphael e di Mario Mafai, Nina Ferrazzi accanto al *Pescatore* del padre, e c'era una certa emozione per il magico oggetto ritrovato. Il *New York Times* riserverà alla «Scuola romana» le pagine d'arte della domenica. La Nbc è venuta a preparare un programma che è raro nella tv americana. Ma il [illegible] sembrava essere questo, in un mondo affollato di aste e di prezzi che fanno notizia, è emersa un'isola di bellezza che conoscevano in pochi e che in molti, adesso, vogliono condividere.

Furio Colombo

Mario Mafai. «Autoritratto» (del 1927 circa)

All'apice del processo Irangate nuova apertura a Khomeini

Reagan rimborsa l'Iran

Per i beni sequestrati negli Usa (450 milioni di dollari) - McFarlane difende Poindexter e North - Per errore sul conto di un privato in Svizzera 13 miliardi destinati ai contras: azione legale per riottenerli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — All'apice dell'*Irangate*, un incerto dialogo è ricominciato tra Washington e Teheran. Gli Stati Uniti hanno annunciato ieri che rimborseranno il regime di Khomeini per i beni sequestratigli in territorio americano dopo la caduta dello Scià, oltre 450 milioni di dollari, quasi 600 miliardi di lire. In cambio, gli iraniani hanno garantito pubblicamente che un'eventuale liberazione degli ostaggi americani in Libano non sarebbe conseguenza del pagamento, e che quindi questo non rappresenta il riscatto. Secondo il quotidiano del Kuwait *Al-Rai al-Aam*, inoltre, il direttore degli Affari Mediorientali del Dipartimento di Stato, Murphy, ha avuto un incontro segreto di quattro ore con il sottosegretario agli Esteri dell'Iran, Besharati, lo scorso *weekend* ad Abu Dhabi. Murphy, che si trova in Kuwait, ha smentito.

La Casa Bianca minimizza: ufficialmente ricorda che il rimborso dei 450 milioni di dollari è stato deciso dalla Corte Internazionale dell'Aja, e che dunque non ha nulla a che fare con i rapporti Washington-Teheran. In via confidenziale, aggiunge che se anche Murphy e Besharati si fossero incontrati, due altri temi avrebbero dominato i loro lavori: la libertà di navigazione nel Golfo Persico, minacciata dal regime di Khomeini, e il progetto di una Conferenza di pace in Medio Oriente. Quasi ad anticipare le polemiche, ha reso pubblica la decisione di non classificare più la questione degli ostaggi tra i «*problemi politici più urgenti*».

Il nuovo tentativo di riavvicinamento di Washington a Teheran risponde però a una logica precisa. Sul fronte internazionale, gli Usa hanno bisogno di raggiungere un accordo con l'Iran non soltanto per stabilizzare il Golfo Persico e il Medio Oriente, ma anche per contenere l'espansione sovietica in quelle aree. Sul fronte interno, se il dialogo divenisse concreto e sfociasse nel rilascio di qualche ostaggio, lo scandalo *Irangate* si ridimensionerebbe.

Alla udienza di ieri sull'*Irangate*, al Congresso, la seconda nella quale ha deposto l'ex direttore del Consiglio di Sicurezza nazionale McFarlane, non si è fatto alcun accenno a questi possibili sviluppi. Un'atmosfera tragicomica ha invece pesato sull'interrogatorio, condotto dai consulenti legali dell'Inquirente. La parte tragica è stata la rievocazione delle forniture militari all'Iran, del ruolo svolto personalmente da Reagan, delle deviazioni del colonnello North; e il tormento di McFarlane, che dopo il tentativo di suicidio dell'inizio dell'anno è imbottito di tranquillanti. La parte comica riguarda due incredibili «incidenti»: la scomparsa di 10 milioni di dollari, 13 miliardi di lire, destinati ai *contras*, e una «passeggiata notturna» alla Casa Bianca di tre inviati di Khomeini.

McFarlane ha ribadito la funzione-chiave assunta da Israele nell'*Irangate*, rivelando che il ministro della Difesa israeliano Rabin andò a trovarlo a Washington poco prima del vertice tra Reagan e Gorbaciov a Ginevra (novembre '85); poi gli telefonò in Svizzera e ancora a Roma, dove egli si trovava in visita. Rabin, ha detto, si era prestato a fornire armi a Teheran per ottenere la liberazione degli ostaggi, ma voleva essere certo che noi gliele avremmo sostituite. McFarlane ha lamentato di essere stato costretto «*a interpretare la parte di Dio*»: l'Iran stabilì di rilasciare un solo ostaggio e gli chiese di sceglierlo. L'ex direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale scelse Buckley, un agente della Cia morto a sua insaputa: fu quindi rilasciato un sacerdote, Weird.

Nel corso della deposizione, McFarlane ha difeso il suo successore Poindexter e il colonnello North, affermando che essi obbedivano indubbiamente a ordini superiori. In particolare, ha smentito un loro complotto per depistare le indagini, e una loro campagna di disinformazione sullo scandalo per proteggere Reagan. Ha ripetuto che il Presidente era a conoscenza delle linee generali del loro operato, soprattutto della raccolta di fondi a favore dei *contras* in Paesi terzi. Reagan ha smentito seccamente, in una riunione con un gruppo di parlamentari; a una loro domanda — se avesse sollecitato 32 milioni di dollari in due anni al re saudita Fahd — ha reagito con rabbia: «*Non voglio fare commenti. Ma devo dirvi che non ne ho mai saputo nulla*».

Lo scandalo ha sfiorato il ridicolo a causa di due inattese rivelazioni del capo dell'Inquirente, il senatore Inouye, e del primo «supertestimone», il generale a riposo Secord. Inouye ha detto ai giornalisti che 10 milioni di dollari donati dal Brunei ai *contras* nell'85 sono andati perduti perché qualcuno — forse lo stesso North — diede al Sultanato il numero sbagliato del conto corrente, su una banca svizzera. La somma, 13 miliardi di lire, finì sul conto di un privato, che la prelevò e che ora rifiuta di restituirla. La banca ha trascinato il misterioso cliente in tribunale, e sta cercando di riottenerla. Inouye ha detto di attendere notizie di ora in ora.

Secord ha invece illustrato alla tv la passeggiata turistica notturna alla Casa Bianca dei tre inviati di Khomeini, un episodio che aveva sinora tenuto nascosto. Ha sostenuto che i tre — uno, sembra, era il figlio del presidente del Parlamento, Rafsanjani — vennero a Washington a negoziare un altro scambio armi-ostaggi, lo scorso settembre. «*Li portai io da North perché si convincessero che avevano a che fare con l'Amministrazione*», ha raccontato Secord. Dopo tre giorni di discussioni nell'edificio accanto alla Casa Bianca, i tre chiesero di visitare la Presidenza. North li accompagnò di notte, nelle stanze in cui generalmente si accompagnano i turisti. Reagan non c'era, Poindexter ne era al corrente, e gli agenti segreti sorvegliavano con discrezione lo strano gruppo.

Ennio Caretto

Il ministro dei Culti non piace a Glemp

Un'«offesa» per la Chiesa la nomina di un ateo

VARSAVIA — Il primate di Polonia, cardinale Josef Glemp, ha inoltrato una protesta alle autorità polacche per la nomina di Wladyslaw Loranc al posto di Adam Lopatka quale ministro dei Culti.

Il 7 maggio scorso è stata annunciato con un breve comunicato la sostituzione di Lopatka, ministro dal 1983, con Wladyslaw Loranc capo della sezione ideologica del Comitato centrale del partito comunista e membro della Società ateistica polacca.

Nella protesta Glemp afferma che la Chiesa si sente «*offesa*» dalla nomina di Loranc che per le sue qualifiche in campo ideologico è la persona meno adatta a mantenere rapporti positivi con la Chiesa. D'altra parte il primate sottolinea la perplessità per questo «cambio della guardia» a poche settimane dalla visita del Papa in giugno.

Il portavoce del governo, Jerzy Urban, ha affermato che la sostituzione di Lopatka non nasconde alcun retroscena politico e che il ministro avrà un altro incarico. A proposito di Loranc Urban ha detto che «*ha una visione ideologica chiara*». Secondo indiscrezioni, tuttavia, la rimozione del ministro sarebbe dovuta in particolare ad un «attrito» fra Lopatka, le cui competenze dipendono dal ministero dell'Interno, e il ministero degli Esteri. «Attriti» acuitisi soprattutto durante la recente visita ufficiale in Polonia dell'arcivescovo Silvestrini, capo del Consiglio per gli affari pubblici del Vaticano.

Il difensore del boia di Lione nega la validità del processo

Barbie: «Non comandavo ho eseguito solo ordini»

«Tra i miei superiori Weizsaecker (padre del Presidente tedesco): se l'è cavata con 7 anni»

DAL NOSTRO INVIATO

LIONE — Dalla sua gabbia di vetro Klaus Barbie continua a contrattaccare. Il processo per crimini contro l'umanità all'ex comandante della Gestapo di Lione è cominciato appena da 48 ore, gli oltre cento testimoni dei suoi delitti non sono ancora sfilati davanti ai giudici, ma lui già si dichiara vittima di un giudizio che non merita, lancia accuse, rovescia le responsabilità sui suoi superiori di allora. «*Ascoltando l'elenco delle imputazioni che rovesciate su di me ho pensato di essere a Norimberga. Ma io non sono quel pazzo che dite. Io ero un soldato, non il padrone di Lione: eseguivo degli ordini, assieme agli altri 120 uomini dell'Einsatzkommando*».

E uno di quegli ordini, ha detto Barbie, portava la firma del generale delle SS von Weizsaecker, il padre dell'attuale presidente della Repubblica federale tedesca Richard von Weizsaecker. Un telegramma che chiedeva di «*accelerare la deportazione degli ebrei dalla Francia*», per il quale l'ex alto ufficiale nazista fu condannato a sette anni da un tribunale tedesco. Un modo per dire che lui, ora, rischia l'ergastolo per fatti ai quali avrebbe avuto una partecipazione marginale. Da esecutore. «*I miei superiori hanno scritto nei loro rapporti che ero un nazista fedele: ebbene, avevano ragione*», ha dichiarato chiudendo il suo breve interrogatorio di ieri. Soltanto un primo dibattito diretto con i giudici, perché il suo vero interrogatorio — quello sui capi d'accusa — comincerà domani e durerà tre giorni.

Ma Klaus Barbie vuole contestare. Vuole destabilizzare, fino a che gli sarà possibile, il processo. Lo aveva già dimostrato lunedì quando si era presentato con il nome di Altmann: quello che ha portato nella sua seconda vita, gli oltre quarant'anni durante i quali è riuscito a sfuggire alla giustizia. E che aveva scelto con un'altra delle sue mosse provocatorie: Altmann era il nome del gran rabbino di Treviri, la città nella quale Barbie, che era nato a Bad Godesberg, fece i suoi studi («*Di greco e di latino*» ha detto ieri ai giudici) e dove si iscrisse, a vent'anni, alla gioventù hitleriana.

Se il «boia di Lione» si definisce un soldato che può avere commesso soltanto dei crimini di guerra, ormai prescritti, il suo avvocato difensore va più avanti. Jacques Vergès ha sostenuto ieri che il processo dovrebbe essere annullato. Che dovrebbe essere invalidato da una questione preliminare, a suo dire, decisiva. Klaus Barbie è stato già giudicato in contumacia, e condannato a morte, due volte in Francia: nel '52 e nel '54. E il tribunale militare di Lione, che esaminò il suo caso 23 anni fa, lo avrebbe processato per un «*unico atto criminale*»: per tutti i suoi delitti, quelli di guerra e quelli contro l'umanità. Barbie, insomma, sarebbe accusato adesso di colpe per le quali esiste già una sentenza definitiva e ormai prescritta. Questo, per la legge, non è possibile.

E' una tesi che il procuratore generale e i quaranta avvocati che rappresentano le 125 parti civili del processo, hanno respinto. E che anche la Corte sembra decisa a non accogliere. I cinque capi d'imputazione che l'istruttoria, dopo una difficile distinzione tra crimini e crimini, tra vittime e vittime, ha fissato contro Barbie, sono delitti «*precisi e sorretti da prove*». Non possono essere assimilati alla condanna del '54. Ma la richiesta dell'avvocato Vergès, probabilmente, non era che uno dei tanti artifizi escogitati per accrescere il clamore, e alimentare il dubbio, attorno al caso Barbie. Lo ha gridato anche uno degli avvocati delle parti civili: «*Mi meraviglio che proprio lei, che in decine di interviste sostiene di volere il processo per mettere sotto accusa la cattiva coscienza della Francia, adesso tenti di bloccarlo prima del suo vero inizio*».

Barbie ha ascoltato con attenzione, senza un attimo di stanchezza. Dimostrando, a 73 anni, una forza che pochi si attendevano da un uomo che veniva definito come «*stanco e malato*» e che, nei quattro anni di detenzione nel carcere di Saint-Joseph di Lione, è stato operato due volte. Ma nelle prossime settimane l'elenco di accuse tornerà nell'aula attraverso i testimoni che, ancora ieri, assistevano quasi sbigottiti alle battaglie procedurali. Tra questi, due fratelli ai quali, nel '43, Klaus Barbie disse: «*Vi mando in un posto dal quale non si ritorna. Un posto dove sorete soltanto notte e nebbia*». Una testimonianza che già rovescia la «verità» dell'ex *obersturmführer* sul suo passato di ignaro esecutore di ordini.

Enrico Singer

Lione. Legato a un'imbragatura di sicurezza, un agente è pronto a intervenire sul tetto d'una casa antistante il palazzo di giustizia, dove si è svolta ieri la seconda udienza del processo Barbie (Ap)

Mosca corteggia l'Italia e rilancia la doppia opzione zero

Vorontsov a Roma: trattiamo

L'inviato di Gorbaciov ha incontrato il card. Casaroli, Natta e Fanfani - «Intesa di principio con gli Usa per la distruzione di 1600 testate nucleari entro l'anno» - «Impariamo da Cernobil»

ROMA — «*I colloqui con i dirigenti italiani sono stati utili e costruttivi*»; «*L'atteggiamento del governo italiano sul problema del disarmo è serio e di grande responsabilità*»; «*C'è soprattutto piena comprensione del fatto che non si può più perder tempo*»; «*Non c'è più spazio per manovre piccole e di poco conto, aspettiamo una risposta della Nato tra un paio di settimane. Oggi è veramente possibile raggiungere un accordo storico con gli americani*».

Mentre gli alleati europei degli Stati Uniti riflettono alquanto titubanti sulle proposte di Gorbaciov (opzione zero per i missili a media gittata, «zero più zero» con gli ordigni a corto raggio), il leader del Cremlino ha accentuato la sua offensiva diplomatica ed ha inviato a Roma il capo dei negoziatori sovietici a Ginevra, Yuli Vorontsov, primo vice-ministro degli Esteri.

Vorontsov ha visto l'altro ieri Andreotti, il segretario di Stato vaticano cardinale Casaroli e il segretario del pci Alessandro Natta. Ieri mattina si è incontrato con Fanfani a Palazzo Chigi. Obiettivo dichiarato della sua missione è quello di informare governo italiano e Vaticano sulla posizione sovietica a Ginevra e sull'intenzione di Gorbaciov di giungere «*entro l'anno*» a un accordo con gli Usa per la *distruzione di 1200 testate nucleari da parte sovietica e 400 da parte occidentale, una distruzione che dovrebbe avvenire sul luogo stesso in cui sono installati i missili, davanti agli occhi di tutta l'opinione pubblica europea. Un obiettivo realistico, non fantastico perché un'intesa di principio con gli Usa è già stata raggiunta*».

Il quadro delle attuali trattative sul disarmo tra Est e Ovest prospettato da Vorontsov è uno scenario in cui Mosca intravede possibili «*intese di portata storica*». «*Uniche*» nel senso che per la prima volta gli accordi riguarderebbero la distruzione di ordigni già impiantati. «*Se lavoriamo bene e sodo per i prossimi quattro mesi* — ha detto l'inviato di Gorbaciov in una conferenza stampa all'ambasciata sovietica — *possiamo raggiungere entro settembre l'accordo su un testo per un'intesa reciprocamente vantaggiosa*».

Ciò vale per gli euromissili, cioè per i missili nucleari a media gittata. Ma c'è il problema dei missili a raggio più corto, da 500 a 1000 chilometri. Mosca si dice disposta a togliere di mezzo dal teatro europeo anche quelli, propone cioè la «opzione zero più zero» (mettendo sul tavolo la metà dei suoi centro SS23 in Ddr e Cecoslovacchia) e l'avance ha messo in serio imbarazzo gli alleati occidentali.

L'inviato di Gorbaciov non ha trovato difficoltà nell'affermare di essere rimasto «*stupito*» per l'atteggiamento e le perplessità degli europei. «*Evidentemente gli europei hanno dimenticato la lezione di Cernobil, le paure che quella fuga provocò. Strano che l'Europa abbia dimenticato tutto e così presto considerando che la contaminazione per quell'incidente è stata pari a quella che provocherebbe solo un terzo dell'esplosione del più piccolo missile nucleare installato sul Vecchio Continente. Neanche il segretario di Stato Shultz ha sollevato riserve sulla doppia opzione per riservandosi di consultare gli alleati...*».

A Vienna il piano Jaruzelski sul disarmo

VIENNA — Il ministro degli Esteri polacco, Marian Orzechowski, ha illustrato ieri a Vienna le proposte sul disarmo presentate la settimana scorsa dal Capo dello Stato e del partito polacco, Wojciech Jaruzelski.

Orzechowski, parlando davanti all'assemblea plenaria della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce), ha spiegato che il piano Jaruzelski consiste in un disarmo graduale delle armi convenzionali e nucleari in Europa centrale e quindi, successivamente, in tutta Europa. *(Ansa)*

Monito alle ditte che ospitano manager neri in quartieri bianchi

Botha torna alla linea dura

Una legge impone residenze in zone diverse - Coppie miste invitate a vendere le loro case pena la confisca - Dopo le elezioni i conservatori premono perché si applichi una rigida apartheid

JOHANNESBURG — Il governo sudafricano, sull'onda del successo elettorale della scorsa settimana, ha minacciato di adottare provvedimenti contro quelle ditte sudafricane o straniere che hanno trovato alloggi per loro dirigenti di colore in zone residenziali per bianchi.

Il direttore del Dipartimento per lo sviluppo costituzionale e la pianificazione, John Pourie, ha detto al diffuso quotidiano del pomeriggio di Johannesburg, *The Star*, che le autorità non «*vogliono colpire specificamente compagnie o i neri. Noi vogliamo rivolgerci a quei proprietari che permettono un'occupazione illegale di loro proprietà. Tuttavia le società possono chiedere necessari permessi*». Numerose grandi società, soprattutto americane, hanno dirigenti neri che spesso abitano in quartieri riservati ai bianchi.

Il permesso di residenza è fortemente delimitato da una legge speciale che impone abitazioni diverse, in quartieri diversi per bianchi, negri, meticci ed indiani.

La legge, conosciuta come «*Group areas act*», è stata una delle cause per le quali i federali progressisti — favorevoli al suo annullamento — hanno perso le elezioni.

Durante la campagna elettorale, lo stesso presidente Pieter Botha ha detto che la legge rimarrà così com'è, ma altre volte ha affermato che «non si *tratta* di una vacca *sacra*».

Nei giorni successivi alle elezioni, due coppie «miste», una a Durban ed una nel centro industriale di Uitenhage presso Port Elizabeth, sono state invitate a vendere le loro case in «zone bianche» pena la confisca per legge.

L'intenzione di applicare in modo rigido il «*Group areas act*» ha ricevuto, seppur con motivazioni opposte, severe critiche sia dai federali progressisti che dalla nuova opposizione ufficiale bianca: la destra del partito conservatore.

Il portavoce dei conservatori, Koos Van der Merwe, ha detto che il governo «*gioca ora con la gente di colore dopo averla disumanamente autorizzata a muoversi e vivere nelle zone bianche sotto la falsa impressione che la cosa sarebbe stata permessa*».

La veterana dei federali progressisti, Helen Suzman, ha replicato dal canto suo che gli ultimi avvenimenti sono solo una «*parte dei paurosi risultati di elezioni disastrose*». La Suzman ha affermato che si sta assistendo al ritorno della filosofia di Wervoerd (il primo ministro di alcuni anni fa, autore della politica del cosiddetto sviluppo separato o apartheid) con la separazione residenziale in base alla razza senza che si presti la minima attenzione alle devastazioni che tale principio potrà produrre.

E' confermato il timore che il risultato elettorale spingesse il governo di Botha a un giro di vite nella politica di apartheid, accantonando le promesse di caute riforme. Pur ottenendo una schiacciante maggioranza, i nazionalisti infatti hanno dovuto prendere atto dell'avanzata dei conservatori, sostenitori del ritorno alla politica più dura della segregazione razziale e dell'abolizione delle prudenti riforme realizzate negli ultimi anni di fronte alle proteste dell'opinione pubblica mondiale. *(Ansa)*

Rende bene negli Usa la pirateria telefonica

Traffico di codici elettronici degli abbonati

NEW YORK — *Nelle principali città degli Stati Uniti è nato un nuovo mestiere molto redditizio: quello del «contrabbandiere di telefonate intercontinentali». Utilizzando i computer, questi «pirati» si inseriscono nella rete delle compagnie telefoniche private sorte dopo lo smembramento del monopolio della Att: riescono così a entrare in possesso dei codici dei clienti.*

I codici vengono venduti — generalmente a 400 dollari, oltre mezzo milione di lire — a un «pianista», il quale li «noleggia» ai clienti, contattati nelle stazioni e negli aeroporti, per una media di quattro dollari. Con circa 5 mila lire italiane, in sostanza, si può fare una telefonata intercontinentale di durata illimitata.

La vita di un codice-pirata è molto breve: le compagnie telefoniche, che per ora sono impotenti di fronte a questo traffico, controllano attentamente le bollette dei propri clienti; appena notano un insolito aumento degli scatti, chiamano l'abbonato per verificare se tutto sia regolare. Se scoprono che il suo codice viene usato illegalmente, lo bloccano subito e lo sostituiscono. Complessivamente, il furto dei codici costerebbe alle società telefoniche private 500 milioni di dollari l'anno, 650 miliardi di lire.

Un giornalista del New York Times che ha condotto una dettagliata inchiesta sul fenomeno, appostandosi nelle stazioni e negli aeroporti, afferma di avere osservato che la chiamata viene fatta direttamente dal «pianista», il quale, in questo modo, evita di rivelare il codice: appena arriva la risposta, passa il microfono al cliente e si allontana.

Il premier, sulle orme della madre Indira, cerca di stroncare il separatismo nel Punjab

Rajiv Gandhi scioglie il governo sikh

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — E' finita. Indira Gandhi aveva ragione quando decise di usare la forza. Riconoscendo il suo errore, e ammettendo, dopo due anni, che la strategia della conciliazione nel Punjab non è servita a nulla, Rajiv Gandhi ha imboccato la pericolosa via aperta nel 1983 da sua madre, la stessa via che un anno dopo condusse all'assassinio di Indira per mano delle sue guardie sikh. E così, lunedì notte, il primo ministro ha ordinato la destituzione del governo locale moderato gestito dal partito dei sikh, l'Akali Dal, guidato da Surjit Singh Bernala (nell'ottobre 1983 Indira aveva sciolto il governo gestito dal Congresso-I) che egli aveva contribuito a far eleggere 21 mesi dopo il primo scioglimento.

Il governo centrale accusa l'Akali Dal di aver fallito nel suo compito di mantenere l'ordine, e il primo ministro si è spinto a dire che esiste il fondato sospetto che alcuni ministri del Punjab siano conniventi con i terroristi sikh e intralcino la polizia. Nei mesi scorsi si è vociferato di una certa amicizia tra il figlio del premier del Punjab e alcuni estremisti della regione.

La decisione, che rimette nelle mani del governo centrale l'amministrazione del Punjab, è stata controfirmata da Zail Singh, primo e probabilmente ultimo presidente della Repubblica di confessione sikh.

Nel Punjab le forze di sicurezza (56 mila uomini tra agenti di polizia e paramilitari) sono state poste in stato di allarme generale: le strade che portano alla capitale sono sorvegliate; truppe paramilitari sono state inviate di rinforzo. Per ora non verrà impiegato l'esercito dislocato lungo la frontiera con il Pakistan, ma è probabile che le forze di sicurezza attacchino di nuovo il Tempio d'Oro di Amritsar, la Mecca dei sikh, da diversi mesi sotto il controllo dei sacerdoti fondamentalisti e dei giovani sikh favorevoli alle tesi estremiste nel reclamare uno Stato indipendente del Punjab.

E tuttavia, alla vigilia del terzo anniversario dell'assalto al Tempio ordinato da Indira, il 4 giugno '84 — la battaglia fece un migliaio di morti quasi tutti sikh — la situazione non è la stessa. Gli estremisti di allora avevano fortificato il Tempio trasformandolo in un arsenale.

Un portavoce del governo centrale ha precisato che la campagna di terrore scatenata dai separatisti del Punjab ha provocato una «*migrazione in grande scala*», circa diecimila indù si sono rifugiati nell'ultimo anno a New Delhi, e parecchie migliaia di famiglie contadine hanno abbandonato le zone urbane della regione. Da circa due mesi, le tre principali organizzazioni estremiste — Commando Forza Kalistan, Forza di liberazione Kalistan, Babbhar Khalsa — spalleggiate dalla Federazione degli studenti sikh (Aissf) e sostenute dai sacerdoti fondamentalisti, hanno lanciato una terroristica campagna di «purificazione». Le popolazioni sono state invitate a conformarsi ai «comandamenti» dell'estremismo sikh.

L'alcol, il tabacco, i vestiti alla moda, le riviste «leggere», la carne, la danza, la musica non religiosa, le uniformi degli scolari (che non siano color zafferano) sono stati vietati. Niente pantaloni per gli uomini, ma il costume a tunica tradizionale; barba e capelli lunghi; le donne sikh devono smettere il «sari» indù.

Parrucchieri e altri indù sono stati assassinati nelle ultime settimane. In due mesi 30 mila giovani sikh sono stati iniziati alla «causa» in cerimonie di «battesimo» organizzate nelle campagne dai sacerdoti fondamentalisti. Almeno 2500 botteghe artigiane e di commercio sono state chiuse. In breve, la situazione è divenuta esplosiva, gli attentati non si contano più (tre giorni fa sono state uccise 16 persone); sono ricomparse armi automatiche e moderne.

e. st.

Goa è il 25° Stato indiano

NEW DELHI — Da ieri l'ex colonia portoghese di Goa è il 25° Stato dell'India: la Camera Bassa del Parlamento ha approvato un provvedimento in tal senso. Goa era finora un territorio amministrato dal potere centrale e in seguito al mutamento di «status» potrà eleggere una propria Assemblea. Il territorio (3,7 chilometri quadrati) era stato assorbito 26 anni fa. *(Agi)*

In lite con Mosca e Pechino, ostili a qualsiasi estremismo, nazionalisti nella guerra commerciale con gli Usa

A Tokyo comunisti stile manager

Il presidente della commissione politica: se i salari restano bassi e l'orario di lavoro non viene ridotto, la nostra economia non corre rischi - «E' giusto proibire le importazioni di riso, la sovranità vale più del danno ai consumatori»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — I funzionari del partito comunista giapponese che incontro nella sede del Comitato centrale, hanno l'aria degli uomini d'affari in completo blu o grigio, cravatte d'obbligo, ma l'ambiente in cui agiscono, efficienti e solerti, non rispecchia i fasti del boom economico di questi anni: niente specchi, cristalli, fiori e segretarie dai modi gentili. Nella guardiola della portineria c'è un uomo che ha tutta l'aria del «vecchio compagno di base», alle pareti sono affissi manifesti di propaganda del partito con bambini che si rincorrono su prati verdi, simbolo generico di un «domani migliore».

E' il primo maggio, festa del lavoro che in Giappone non è festa ma siccome ricorre in mezzo a due feste nazionali, è semifesta. Al parco Yoyogi, a pochi passi dalla sede del partito comunista, si sta svolgendo una grande manifestazione, saranno un mezzo milione di persone che hanno bloccato il traffico per tutta la mattinata convergendo qui in cinque lunghi cortei, scandendo slogan contro il governo Nakasone, contro la disoccupazione, contro la recessione che è alle porte.

Ma il pc giapponese non è il protagonista o l'organizzatore di questa giornata di rivendicazioni, come mi conferma Yoshinori Yoshioka, deputato al Parlamento e presidente della commissione politica del Comitato centrale che ha accettato l'intervista. Esordisce affermando che «siamo a un punto cruciale per l'economia giapponese e le nostre massicce esportazioni sono uno dei problemi principali», ma che il conflitto commerciale con gli Stati Uniti dipende principalmente dalle trenta maggiori imprese che esportano da sole il 51 per cento delle merci dirette negli Usa.

«La competitività dei prodotti giapponesi è frutto di bassi salari e della lunghezza dell'orario di lavoro. Se questo stato di cose non cambia la competitività giapponese non diminuirà» afferma Yoshioka. Obietto che questo è quanto sostiene il governo, primo ministro Nakasone in testa. «Sì, però bisogna agire, non limitarsi a prendere atto delle critiche. In realtà la tendenza è favorire le grandi imprese, i salari non aumentano anche se sarebbe uno dei modi per allargare la domanda interna. Si parla invece di abbassarli, ci sono industriali i quali sostengono che, sotto lo yen forte, la competitività internazionale delle nostre esportazioni può essere salvata soltanto portando i salari a livello dei Paesi di nuova industrializzazione dell'Asia. Ma i lavoratori giapponesi non lo accetteranno mai».

Gli chiedo se ne è proprio sicuro. Si mette a ridere e non commenta. Ribadisce che questo è quanto vorrebbe il capitale monopolistico. «Bisogna però che sia chiaro su un punto e cioè noi non riteniamo affatto che gli Stati Uniti siano vittima innocente della competitività giapponese», spiega Yoshioka riassumendo un tono ufficiale «perché sia il Giappone che l'America sono Paesi in cui agiscono numerose imprese multinazionali e entrambi investono capitali all'estero. E allora non si può valutare il deficit o il surplus semplicemente sommando importazioni e esportazioni. Certo, in questo modo risulta che la bilancia commerciale del Giappone ha un attivo di 58 miliardi di dollari rispetto agli Stati Uniti, ma le cose non stanno così. Le imprese americane hanno filiali in Giappone che producono e vendono, così è per quelle giapponesi in Usa, e allora bisogna mettere anche queste voci nel bilancio, fare bene i calcoli globali. Li abbiamo fatti e risulta che Giappone e Usa in pratica sono vicini all'equilibrio».

«Ecco i conti — aggiunge Yoshioka — la somma delle esportazioni americane in Giappone più quanto imprese americane producono e vendono qui è pari a 54 miliardi di dollari, mentre applicando lo stesso criterio al Giappone si arriva a 57 miliardi. In pratica c'è soltanto uno squilibrio di tre miliardi di dollari».

Signor Yoshioka, la cosa suona convincente e per lo meno potrebbe essere usata dal governo giapponese nelle trattative con gli americani. Come mai Nakasone non ha tirato in ballo questo argomento? «Le dirò, alcune settimane fa ho rivolto una interpellanza in Parlamento proprio su questo punto. E sa cosa mi ha risposto il ministro delle Finanze? Che sì, le cose stanno così, ma data la relazione di fatto tra i due Paesi non è il caso di parlarne, la verità è meglio tacerla. Ecco, io considero che proprio qui stia il nocciolo del problema». Sarebbe a dire? «Sarebbe a dire che i due Paesi non sono sullo stesso piano, che il Giappone, anche se è un Paese a capitalismo molto avanzato, dipende dagli Usa, non è del tutto sovrano. Dipendiamo per la difesa, dipendiamo ancora in gran parte per la tecnologia e dipendiamo anche per la politica interna. Da noi non si diventa primo ministro se non si è graditi a Washington».

Gli Stati Uniti hanno però ripetutamente chiesto al Giappone di aumentare le spese per la difesa, di assumersi maggiori responsabilità in campo internazionale. Come si spiega secondo lei? «A me lo ha spiegato molto chiaramente un uomo politico americano il quale mi ha detto che le ragioni sono tre: la prima è che se il Giappone spende di più in armamenti si riduce la sua competitività internazionale, la seconda è che così si possono vendere armi Usa al Giappone, la terza è che il Giappone assumerebbe un ruolo militare più importante. Ed è proprio questo che non vogliamo, il risorgere del militarismo nipponico».

Ma le prime due ragioni sono valide se si tratta di ridurre il deficit commerciale americano. Secondo lei ci sono altri modi per ridurlo? «Prima di tutto ho già detto come andrebbero fatti i calcoli, in secondo luogo è ovvio che ci sono altri mezzi, la domanda interna giapponese può aumentare se le imprese giapponesi, che grondano soldi, invece di investire all'estero cominciassero a investire all'interno assumendosi le loro responsabilità civili. Abbiamo bisogno di case, di fognature, di tutto...». Ma questo è quanto sostiene anche il rapporto Maekawa per l'incremento della domanda interna che Nakasone ha illustrato a Reagan. Dove sta la differenza? «Nel fatto che ci vogliono fatti, non parole, e che quel rapporto è soltanto una cortina fumogena che Nakasone usa per tener buoni gli americani, parole sempre parole. Invece sarebbe stato possibile cominciare a passare ai fatti il mese scorso, quando c'è stato l'offensiva sindacale per gli aumenti salariali. Mai si sono ottenuti aumenti tanto irrisori, meno del 3 per cento. E in alcuni settori non ci sono stati aumenti del tutto perché i sindacati non hanno ritenuto opportuno avanzare la richiesta».

Gli Stati Uniti stanno ora premendo per la liberalizzazione del mercato giapponese del riso. Quale è la posizione del partito comunista per quanto riguarda l'autosufficienza alimentare? «Ma diciamo le cose come stanno. Il Giappone è già un ottimo mercato per gli americani, compriamo noi il 70 per cento delle loro esportazioni di alimentari. Comunque, per quanto riguarda il riso noi sosteniamo che è giusto proibire le importazioni». Anche se chi ci rimette è il consumatore giapponese che la paga dieci volte di più? «Certo. E' un sacrificio necessario». Per amor di patria? «La metta come vuole ma noi diamo grande importanza alla sovranità nazionale e di conseguenza anche all'autosufficienza alimentare».

Così si conclude l'incontro con Yoshioka, il comunista, uno dei dirigenti di spicco di un partito che, pur raccogliendo soltanto il dieci per cento dei suffragi, è sempre il secondo partito di opposizione da sinistra, dopo il partito socialista. Lo guida gente molto intransigente che ha rotto le relazioni con il pc sovietico nel 1966 riallacciandole soltanto nel 1979, con quello cinese nel 1966 (ancora i due partiti non si riconoscono, anzi, continuano a scambiarsi reciproche accuse), che ha sempre condannato ogni violenza estremista e che è riuscito a conquistarsi a prezzo dell'isolamento, una sua rispettabilità.

Sul piano internazionale il pc giapponese ha infatti buoni rapporti unicamente con gli eurocomunisti mentre all'interno è solo perché non conta di certo sui sindacati, ai quali è legato invece il partito socialista, tanto legato che è stato definito «sezione politica» della Sohyo, la maggiore organizzazione sindacale del Giappone che non si distingue per eccessiva combattività nel difendere gli interessi dei lavoratori. Ma vogliono essere strenuamente difesi o no? Quando nel 1976 il partito comunista si schierò troppo apertamente dalla loro parte, subì una batosta elettorale, rinnegato dai lavoratori che hanno in ogni ditta il loro sindacato aziendale e non accettano intrusioni esterne.

Così ora la forza del partito comunista giapponese sta tutta in realtà soltanto nei suoi 500 mila iscritti, tutti militanti, e si autofinanzia con la vendita del proprio giornale Akahata, ossia «Bandiera rossa», seicentomila copie al giorno, il doppio la domenica, un foglio che è stato da poco rinnovato per attirare un più vasto pubblico e così, accanto a prolissi documenti ideologici ufficiali, pubblica le quotazioni di Borsa.

Tuttavia la situazione economica internazionale e il recente conflitto commerciale con gli Stati Uniti, oltre alla diffusa consapevolezza che ormai tutti i nodi stanno venendo al pettine e che il Giappone è ora che cambi, di questi tempi hanno offerto una cassa di risonanza alle valutazioni dei partiti di opposizione, premiati dall'elettorato nelle elezioni amministrative di aprile. Così oggi in Giappone vengono prese in considerazione e discusse anche le valutazioni del partito comunista, finora considerato un «fuori casta».

Renata Pisu

■ Spionaggio industriale in Polonia

VARSAVIA — I due giornalisti del quotidiano *Rzeczpospolita* (organo ufficiale del governo di Varsavia), Mariusz Dastych e Tadeusz Podwysocki, arrestati il 23 aprile nella capitale, avrebbero fornito a gruppi economici giapponesi informazioni sull'industria automobilistica polacca. Lo sostengono fonti informate, secondo le quali la vicenda è collegata agli interrogatori in corso di dirigenti e tecnici della fabbrica d'auto *Fso*, dove dovrebbe essere costruita la *Duna*, la nuova vettura della Fiat. Le informazioni fornite dai giornalisti, affermano le fonti, riguarderebbero i negoziati tra Varsavia e la Casa italiana su un progetto del valore di un miliardo di dollari: in questo momento, Fiat e Daihatsu sono in concorrenza per la produzione di auto di media cilindrata in Polonia, anche se le possibilità di successo dell'azienda giapponese sono considerate scarse. Fonti ufficiali polacche non hanno voluto confermare né smentire le informazioni; l'ambasciata giapponese a Varsavia ha detto di non essere al corrente della vicenda. *(Ansa)*

Lento scrutinio, si profila una netta vittoria

Cory, valanga di voti

Accuse di brogli dalla destra dell'ex-ministro Enrile
La commissione internazionale: «Elezioni pulite»

MANILA — La coalizione *Lakas Ng Bayan* (*Potere della Nazione*) della presidente delle Filippine, Corazón Aquino, sembra avviata verso una travolgente vittoria alle elezioni legislative per il Senato, dove — stando ai risultati non ufficiali che continuano ad essere trasmessi con estrema lentezza — avrebbe ottenuto 23 seggi su 24, sbaragliando le opposizioni di destra e di sinistra.

Analogo successo si delinea alla Camera dei Rappresentanti, formata da 200 deputati elettivi e da altri 50 designati direttamente dalla Aquino, dove l'opposizione nel suo complesso non dovrebbe ottenere più di una settantina di seggi. I risultati resi noti finora sono probabilmente indicativi di una tendenza destinata a consolidarsi, ma si riferiscono pur sempre a poco più del tre per cento dei circa 25 milioni di suffragi espressi, e potrebbero perciò essere suscettibili di cambiamenti. In particolare, è possibile che quando si conosceranno i risultati di province come quella settentrionale di Cagayan Valley, la roccaforte dell'ex ministro della Difesa, Juan Ponce Enrile, la sconfitta della sua coalizione assuma dimensioni meno drastiche.

Nonostante che la presidente abbia definito la consultazione di ieri «la più pulita» da quando le Filippine raggiunsero l'indipendenza dagli Usa nel 1946, Enrile — il principale avversario politico — contrattacca accusando ieri la Commissione elettorale governativa (Comelec) di massicci brogli elettorali.

«Avevamo tutti sperato che queste elezioni avrebbero contribuito a rafforzare la democrazia instaurando pace e stabilità, ma dopo i brogli compiuti dal governo temo che non sarà così», ha detto Enrile. L'ex ministro della Difesa, capo della coalizione di destra denominata *Grande alleanza per la democrazia* (*Gad*), non riuscirà ad essere eletto, ma ha affermato che anche se lo fosse rassegnerebbe le dimissioni. *(Ansa)*

L'IRA MINACCIA LA THATCHER

Belfast. Margaret Thatcher e i maggiori esponenti del suo governo sono nel mirino dei guerriglieri dell'Ira. I «martiri di Loughgall» — come vengono già chiamati gli otto guerriglieri dell'ala «provisional» dell'esercito repubblicano irlandese uccisi venerdì scorso da un commando inglese — verranno vendicati. Lo hanno detto ieri esponenti irlandesi riecheggiando quanto già affermato lunedì dal presidente del Sinn Fein. Ieri si sono svolti i funerali di altri quattro guerriglieri mentre gli ultimi due, tra cui quello di James Lynagh, leader Ira nella contea di Tyrone, vengono celebrati oggi. La polizia dell'Irlanda del Nord ha organizzato un imponente servizio di guardia, ma a Belfast si sono registrati violenti scontri: centinaia di persone hanno lanciato sassi e bottiglie Molotov contro gli agenti che hanno risposto (nella foto) sparando proiettili di gomma (Telefoto Associated Press)

dal mondo

■ Praga ricondanna i 5 del jazz

PRAGA — La Corte d'appello di Praga ha confermato ieri le pene inflitte due mesi fa a cinque dirigenti della «sezione jazz», l'associazione culturale responsabile della diffusione di musica e libri dal contenuto troppo anticonformista a giudizio delle autorità. Il fondatore del gruppo, Karel Srp, ed il suo principale collaboratore, Vladimir Kouril, sono stati subito riportati nel carcere in cui si trovano dall'epoca del loro arresto, avvenuto nel settembre scorso, ed in cui dovranno trascorrere il resto della detenzione (rispettivamente 16 e dieci mesi). Mentre il giudice leggeva la sentenza, i sostenitori della sezione jazz non hanno smesso un attimo di manifestare il proprio dissenso urlando «vergogna» all'indirizzo della Corte. *(Agi)*

■ Supposte per cocainomani

WASHINGTON — Un tipo di supposte comunemente usato contro le emorroidi è diventato il bersaglio favorito dei ladruncoli da supermercato del New Jersey, che le usano per alleviare le narici martoriate dall'uso di cocaina: lo hanno scoperto le autorità americane. *(Agi-Ap)*

■ Somalia, finita la siccità

MOGADISCIO — La lunga ondata di siccità che ha colpito negli ultimi tre mesi la Somalia è stata interrotta dall'arrivo delle grandi piogge nelle desertiche regioni del centro del Paese. *(Ansa)*

■ Belgio, folle uccide 7 persone

BRUXELLES — Sette persone sono state uccise a colpi di arma da fuoco e una è rimasta gravemente ferita, nel primo pomeriggio di ieri, in due fattorie di Bogaarden, un Comune venti chilometri a Sud-Ovest della capitale belga, nel Brabante fiammingo. L'assassino, un folle, si è ucciso quando ormai la polizia era sulle sue tracce. *(Ansa)*

■ Avaria su un jet polacco

VARSAVIA — Un aereo della compagnia di bandiera polacca *Lot* con 110 passeggeri è stato costretto ieri sera a tornare all'aeroporto di Varsavia, poco dopo il decollo per Baghdad a causa di un guasto al sistema di assetto. Il *jet* era un *Ilyushin 62-m*, dello stesso tipo di quello precipitato sabato e nel quale morirono 183 persone. *(Agi-Ap)*

■ Bonn revoca norme anti-Aids

BONN — La disposizione in base alla quale tre settimane fa le guardie di frontiera della Germania Federale erano state autorizzate a respingere gli stranieri sospettati di essere malati o portatori di Aids, è stata abrogata ieri. La norma, che aveva suscitato aspre polemiche perché considerata un potenziale mezzo di discriminazione nei confronti degli emigranti di colore, era stata varata per iniziativa del ministro dell'Interno (del partito Csu) Zimmermann. *(Ansa)*

«Anno 1937» alla mostra annuale dell'Accademia di pittura

Mosca espone quadro contro Stalin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Si intitola, semplicemente, «anno 1937». Ma una scritta a caratteri d'oro — lungo la cornice, in alto — spiega: «Lo dedico agli scomparsi senza colpa nei tempi della rappresaglia e di assenza della legge»; i tempi di Stalin, dunque, delle persecuzioni poliziesche, degli arresti arbitrari. Ma non c'era bisogno di conferme: il grande quadro che tiene metà di una parete, alla mostra annuale dell'Accademia di pittura, parla da sé. Perché, al di là di probabili meriti pittorici, ha il vigore certo di un ricordo doloroso, di una pagina di storia, personale e collettiva.

L'autore, Dmitri Sgilinski, è anche lui nel quadro: è uno dei due bambini impauriti e tristi, risvegliati all'improvviso dai poliziotti venuti ad arrestare il padre. Il calendario, nell'unica stanza che ospita tutta la famiglia, per la notte, segna il 30 ottobre: ma è un particolare appena, anche se un importante appunto di memoria. Lo si vede dopo. Il primo sguardo è per la figura bianca al centro della tela: un uomo con le mani alzate che ubbidisce all'ordine di una pistola; e tiene la bocca chiusa, serrata, guarda fisso, intuisce il suo destino.

Dietro di lui, il materasso del suo letto è sollevato: i tre sottufficiali della polizia politica — quelli che allora tutti chiamavano «malinovie lichki», cioè mostrine color lampone — l'hanno frugato. Uno di loro, adesso, guarda la porta; un altro, chinato sul pavimento di legno biondo, controlla un cesto di libri e un album con le foto di famiglia. Al suo fianco, una donna anziana col capo avvolto in un foulard — la madre dell'uomo dalle mani alzate — si copre la bocca con le mani.

Dell'uomo — che anche lui si chiama Dmitri Sgilinski, come il figlio che diventerà un pittore molto noto, membro dell'Accademia di pittura — non si saprà più nulla: sparirà in un lager. Vent'anni dopo, la commissione militare per la revisione delle condanne staliniane riconoscerà che non c'era colpa, che «nuove circostanze» permettono di riabilitare Dmitri Kostantinovich Sgilinski.

Una copia di quel decreto, firmato dal presidente del collegio militare, è accanto al quadro. Subito davanti ai due vasi di fiori freschi — garofani, calle, tulipani — che qualcuno ha lasciato. La gente si ferma, si intima, osserva.

a. n.

Un superagente, ascetico e colto, guidò i servizi segreti Usa in Italia durante la guerra

E' morto Angleton, pioniere della Cia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *A tutti, James Angleton era noto come il re del controspionaggio americano. Ma nella storia italiana dell'immediato dopoguerra il colto, ascetico agente ebbe un ruolo assai più ampio e cruciale: fu, di fatto, il proconsole occulto degli Stati Uniti a Roma, e uno degli architetti del passaggio del nostro Paese alla democrazia nelle drammatiche elezioni del '48. Cresciuto a Milano, innamorato della nostra letteratura — divenne un insigne dantista — rientrato in America in gioventù, fu catapultato di nuovo in Italia dal secondo conflitto mondiale. Maggiore dell'esercito, assunse il comando dei servizi segreti Usa nel nostro Paese, gli Oss, antesignani della Cia, snidando le spie tedesche, alcune delle quali nascoste anche in Vaticano.*

James Angleton è morto ieri di cancro al «Sibley Hospital», nel più ridente quartiere di Washington, all'età di 69 anni, circondato dalla moglie Cicely D'Autremont, dai figli e dai nipoti e da pochi amici. Da un decennio, da quando si era dimesso dalla Cia, si divideva tra la campagna, nella sua splendida casa della Virginia, e la difesa legale degli ex agenti caduti in disgrazia. Dicono di lui che abbia portato più segreti scottanti nella tomba di qualsiasi altro uomo al mondo: «Era il misterioso guardiano della sicurezza nazionale», ha scritto il Washington Post. Ma la sua biografia consente rapidi squarci su una vicenda personale ai limiti tra la realtà e l'immaginazione.

Il padre di Angleton era un militare che nel '17 aveva combattuto col generale Pershing contro Pancho Villa in Messico e che gli trasmise la sua sete di avventura. Trasferì la famiglia a Milano quando fu mandato in Europa dal National Cash Register. Il giovane James Angleton studiò prima in Italia, poi in Inghilterra; rientrato in patria, frequentò la prestigiosa Università di Yale, nel Connecticut, dove pubblicò una rivista trimestrale di poesie, «Il furioso», a cui collaborarono tra gli altri Ezra Pound e Archibald Macleish. Dopo la laurea in letteratura italiana a Yale ne prese una seconda in legge a Harvard. Allo scoppio della seconda guerra mondiale partì per Londra, dove imparò il controspionaggio dall'inglese Kim Philby, che lavorava già per l'Urss.

Bill Donovan, il capo degli Oss (Overseas Special Services) gli ordinò di infiltrarsi a Roma, cosa che fece con successo all'apice della guerra. Il suo obiettivo era il controspionaggio: fu così brillante che Donovan gli impose di restare anche dopo il trattato di pace, temendo che l'Italia cadesse preda dell'Urss. Il Washington Times ha ricordato che il giovane Angleton, che amava gli italiani e scriveva poesie, «aiutò la democrazia cristiana di De Gasperi a respingere la minaccia comunista alle elezioni».

Fu alla Cia che quest'uomo estremamente colto, ma lontano dalla violenza, assunse il controllo del controspionaggio americano. Gli Anni Cinquanta e Sessanta gli portarono i massimi trionfi: la scoperta delle spie sovietiche Burgess, McLean e lo stesso Philby in Inghilterra; l'arresto del colonnello del Kgb Rudolf Abe, poi scambiato col pilota dell'U2 abbattuto nell'Urss, Gary Powers.

e. c.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Dai conti correnti ai fondi

«Prego volermi aiutare. In seguito a circostanze famigliari poco fortunate, mi trovo improvvisamente a dover amministrare, ma non spendere, 40 milioni + 100 milioni, non cumulabili. Il denaro è depositato su due conti correnti al tasso dell'8,25 per cento lordo, in quanto fa parte di un "gruppo di famiglia". Io parto da zero, e il denaro in questione pure. La banca di provincia in cui è depositato un somiglia alla Borsa di un villaggio del Far West».

Chi scrive è il signor Lorenzo Alderani, di Torino, il quale, dopo il drammatico inizio, stemperato, però, dal pittoresco accenno di ambiente, continua: *«In fila davanti allo sportello, tra i soliti avventori del bar che sfogliavano Il Sole 24 Ore, e per l'occasione non salutavano nessuno, ho aspettato pazientemente il mio turno. Poi, il giovane impiegato mi ha appena guardato, e ha detto Euro Vega ed Euro Antares, ma non le spiego il perché, tanto non capirebbe niente. I presenti mi hanno guardato come un emigrato clandestino del Marocco. Eppure ho 30 anni e lavoro ancora nella scuola. Mi metta sulla strada e poi vedremo».*

Ho riportato la lettera per intero, perché mi sembra zeppa di contraddizioni, pur se spiritosamente condite. La prima è che ai miei occhi, chi usa con disinvoltura il computer, anche per la corrispondenza privata, come chiaramente fa il nostro lettore, non parte proprio «da zero». La seconda è che neppure il suo denaro parte da zero, dal momento che gli rende l'8,25 per cento lordo, pari al 6,19 netto, dedotta l'imposta del 25 per cento sugli interessi, quindi un 2% «reale», al netto sull'inflazione.

Terza contraddizione: si stenta a credere che una banca, i cui clienti, in attesa del turno, sfogliano un quotidiano «politico, economico, finanziario», assomigli alla Borsa di un villaggio del lontano West, ammesso che in quei villaggi ci possa essere una Borsa.

Ultima contraddizione, ma questa, forse, è piuttosto l'effetto di una certa tendenza al pessimismo, una via di mezzo tra la mania di persecuzione e il complesso d'inferiorità, è curioso che uno si possa sentire guardato *«come un emigrato clandestino del Marocco»*, quando domanda informazioni sul come investire 140 milioni.

Anche se l'impiegato ha aggiunto quelle parole di *«non spiegazione»*, chi le ha udite poteva, al massimo, farci su una risata. Sono convinto, per lunga e assidua esperienza, che nove persone su dieci, a essere ottimisti otto, capiscano ancora poco a proposito di fondi comuni d'investimento.

Questo non significa, sia ben chiaro, che io comprenda, tanto meno che approvi, il comportamento del giovane impiegato di banca, sempre che il nostro lettore, come si dice, la conti giusta. Approvo, invece, il consiglio che ne ha ricevuto. Quei due fondi, in base alle rispettive *performances* degli ultimi dodici mesi, hanno guadagnato l'11,59 per cento il Vega, il 7,68 l'Antares. Rendimenti, e cioè variazioni in aumento dei prezzi delle quote, che salgono rispettivamente a oltre il 27 e a oltre il 39 per cento, se si considerano gli ultimi 24 mesi.

La differenza di queste variazioni si spiega con il fatto che, pur essendo ambedue fondi obbligazionari, cioè tra quelli il cui investimento è indirizzato prevalentemente in obbligazioni e titoli di Stato, l'Euro Antares non esclude le azioni, di cui ne ha per un valore pari a circa il 6 per cento del patrimonio. Le esclude, invece, l'Euro Vega, il quale, pertanto, è classificato come obbligazionario «monetario», in quanto investe esclusivamente in attività di mercato monetario, caratterizzate, cioè, da un elevato grado di liquidità, quali sono, appunto, i titoli di Stato.

E, com'è noto, i titoli di Stato, Btp, Cct, che l'Euro Vega ha in portafoglio, hanno un rendimento pressoché pre-determinato, senza pronunciate oscillazioni dei prezzi, mentre le azioni possono fruttare forti guadagni di capitale, ma anche forti delusioni.

Ultima considerazione: il «giovane impiegato di banca», evidentemente, ha suggerito quei due fondi perché si è lasciato «ispirare», a sua volta, dalla consistenza dei due conti correnti. Per investire 100 milioni ha pensato all'Euro Vega, il cui versamento minimo iniziale è, appunto, di 100 milioni. Per l'altro conto ha pensato all'Euro Andromeda, che si può sottoscrivere con versamenti, anche iniziali, di 3 milioni, e con spese di sottoscrizione che, sopra i 25 milioni (e fino ai 75 milioni), scendono dal 4,5 al 4 per cento.

In conclusione, mi pare di poter «aiutare» il lettore con il suggerimento di seguire quel consiglio, sorvolando sulla scarsa cortesia di chi glielo ha dato. Tra l'altro, lasciare in conto corrente denaro che non si può spendere, come nel caso del signor Alderani, mi pare non abbia molto senso. Se lo ritiene opportuno, sorvoli l'impiegato, e chieda di parlare con il direttore della [illegible]

Come sono cambiati bisogni e desideri dei giovani fra gli 11 e i 18 anni

Ragazzi, famiglia è bello

E' tornata a prevalere la fiducia in questa istituzione - I partiti ritenuti poco affidabili - Nei gruppi spontanei non c'è più la ricerca di un leader - I valori che contano: amore, studio e lavoro - Sei indagini riunite dal Censis in un «dossier»

La fiducia nella famiglia è tornata a prevalere. Fra le istituzioni, è l'unica a dare agli adolescenti sicurezza e tranquillità. Dicono: *«Ti porta avanti, ti frena, ti aiuta, ti consiglia...»*. I partiti e le rappresentanze parlamentari non riscuotono grande credibilità. Questo affresco è il punto di arrivo di un lungo viaggio del Censis nell'universo dell'adolescenza: sei ricerche negli ultimi due anni condensate in un *Dossier giovani*. L'analisi riguarda l'età difficile, quella fascia giovanile compresa tra gli 11 e i 18 anni, arricchita dal raffronto con i bisogni e i valori dei maggiorenni.

In Italia gli adolescenti sono più di quattro milioni, all'incirca il 13% della popolazione. Questo mondo, prima sconosciuto, adesso ha assunto una fisionomia più precisa: si sa come i ragazzi utilizzano il tempo libero, quali sono le loro attese, e cosa chiedono alle istituzioni. *«Le ricerche offrono una nuova immagine dell'adolescente Anni 80* — dice Domenico Costantino, sociologo del Censis, uno dei coordinatori del *Dossier* —. *Viene smentito lo stereotipo del giovane cinico: in realtà è disincantato, non crede più al romanticismo del Sessantotto ma punta all'affermazione individuale»*.

Cosa vuol dire tutto questo? Non esiste un unico identikit del *teenager*, legato ai logori schemi della pubblicità in cerca di consumatori. Da Siracusa a Trieste, nelle metropoli e nei piccoli centri di provincia, le risposte ai questionari riflettono la diversa condizione individuale più che la cultura locale. Così il valore ritenuto «più importante» è la famiglia (nel 90,8% dei casi è indicato come prima scelta); il bisogno che trova più adesioni è «la riuscita nello studio e nel lavoro» (il 42,3% degli intervistati); l'amore e la fiducia sono i due *«fattori più importanti per essere felici»* con il partner (rispettivamente al 60 e al 29%, contro l'1% interessato alla «sicurezza economica»); infine lo scenario dei problemi emergenti indica due paure: «la minaccia di guerra nucleare» (31%) nella graduatoria delle questioni mondiali, e «la diffusione della droga» (73,2%) in campo sociale.

«Siamo in presenza di uno spostamento — osserva Claudio Bucciarelli, uno degli autori del *Dossier giovani* —. *Se i ragazzi degli Anni Sessanta erano figli di un benessere desiderato, quelli di oggi sono figli di un benessere goduto. Mi spiego: le nuove generazioni hanno bisogni post-materialistici, cioè cercano l'affettività, la comunicazione, amano parlare e ascoltare»*. E se la famiglia non soddisfa queste esigenze (il 33,8% ammette di non «parlare mai dei propri problemi» con i genitori), subentra il «gruppo dei pari», cioè gli amici del muretto.

Compagnia di coetanei. I tre quarti del campione analizzato (2000 adolescenti di aree diverse del Paese) frequentano più volte la settimana o tutti i giorni il gruppo spontaneo. Non esiste un leader, tutti hanno la stessa età, lì il ragazzo trova i «veri amici». Quando si trovano, insieme trascorrono molte ore: da 3 a 5 nel 49% dei casi, «fino a 2 ore» (35,4%) e addirittura più di 5 ore nel 13,4% delle risposte. Parlano di tutto: lo sport è l'argomento preferito dai maschi, i fatti personali dalle ragazze. Moda, musica e spettacoli sono gli altri temi più frequenti. Che cosa fanno? Le attività svolte sono prevalentemente sportive, quelle sociali occupano l'ultimo gradino. *«E' sbagliata l'immagine negativa del gruppo dei pari* — spiega il professor Augusto Palmonari, docente di Scienza dell'educazione all'Università di Bologna —. *Esso rappresenta invece la scoperta di quest'epoca: ha un grande significato nella formazione culturale e sociale del giovane, al di là di scuola e famiglia»*.

Tempo libero. Alcuni dati sono sorprendenti, perché una buona parte di adolescenti non frequenta «mai o quasi mai» alcune strutture tradizionalmente legate all'immagine giovanile: ad esempio il 61,8% non entra nelle sale giochi, il 59,5% non va in discoteca, il 51,4% non trascorre il suo tempo al bar, mentre il 44,8% non pratica alcuna attività sportiva. «Ciò contraddice — spiegano i ricercatori — *il luogo comune che descrive l'adolescenza comunemente dedita ad alcune attività di evasione o di divertimento. Interessante il notevole utilizzo della strada come punto di aggregazione spontanea»*. Un ragazzo su tre, infatti, passa tutti i giorni le sue ore libere *«sulla strada, in piazza o ai giardini pubblici»*, i maschi (41,5%) più delle femmine (25,9%). In realtà anche la casa fa parte del *loisir*, dello svago: se il 44,9% vi rimane soltanto per studiare, mangiare e dormire, il 31,8% vi passa anche qualche ora di divertimento.

«Il concetto di tempo libero oggi ha assunto un significato diverso — osserva Claudio Bucciarelli —. *Io chiamerei infatti tempo di non-lavoro o di non-studio perché i ragazzi sono sovraccaricati di impegni e di attività, specie nelle condizioni sociali più elevate»*. Tanto è vero che gli stessi intervistati hanno indicato al primo posto il «poco tempo libero a disposizione» come un'ostacolo al buon utilizzo di tutte le opportunità. I genitori, dal canto loro, vorrebbero che i figli leggessero più libri, praticassero lo sport e dedicassero meno spazio alla televisione.

Rapporti con la famiglia. La ricerca sottolinea «la *centralità della figura materna*» e l'immagine più sfocata del padre «*sul piano educativo*». Dice Bucciarelli: «*Non basta soddisfare le esigenze materiali del figlio, ma bisogna essere in grado di dialogare, mettendo anche in discussione i propri principi. Il giovane vuole sentirsi considerato*». I genitori intervistati (un campione di mille persone) sono convinti che i figli chiedano loro soprattutto più autonomia e libertà (28,3%), e al secondo posto indicano «beni di consumo». I ragazzi concordano sulla prima scelta (al 38,3%) ma vogliono dal padre e dalla madre «*rapporti più amichevoli*» (20,8%) e «*maggiore comprensione*» (11,2%).

Sfiducia nelle istituzioni. Di chi si fidano i giovani? All'ultimo posto i partiti, al primo la famiglia. Parlamento, governo, Comune e Regione sono ampiamente distanziati dalla Chiesa e dalla scuola, persino la Nato e la Cee catturano più consensi. Perché la famiglia? «*E' una scelta logica* — risponde il prof. Palmonari —: *l'adolescente non trova all'esterno spazi di realizzazione. Ma questo non è da interpretare negativamente, in quanto non pregiudica il futuro ingresso nella società. In realtà questi ragazzi sono figli del loro tempo: prevale lo scetticismo, è caduto l'interesse verso le ideologie ma non c'è chiusura in se stessi*». L'affidabilità che i giovani riconoscono alle istituzioni è notevolmente limitata, infatti un intervistato su cinque sostiene che «*nessuno tutela i nostri diritti*».

Dunque, come rispondere alle attese di questi giovani? A fine giugno il Consiglio nazionale dei minori, un organismo di 30 esperti nato pochi mesi fa per volontà del governo, presenterà in un convegno a Roma un «Progetto adolescenti» destinato a coordinare l'attività degli enti pubblici. «*C'è ancora tanto da fare per loro* — dice Francesco Spinelli, presidente del Consiglio dei minori — *eppure né la scuola né i servizi sociali hanno avviato iniziative specifiche. Nei consultori delle Usl si pensa alla maternità oppure all'età pediatrica, ma l'adolescente non trova un aiuto per i suoi problemi psicologici*».

Antonio Di Rosa
Gigi Padovani

Che cosa vogliono e in che cosa credono

Valori ritenuti molto importanti (%)	
la famiglia	90,5
rapporti umani sinceri e autentici	87,4
la pace tra tutti i popoli	87,1
l'aiutarsi l'un l'altro nella vita	80,3
la giustizia sociale	77,9
il matrimonio	73,5
vivere una relazione d'amore	56,2
legarsi sentimentalmente a una sola persona	46,6
la professionalità qualificata	39,8
vivere una fede religiosa	36,7
esprimere liberamente la sessualità	29,0
interessarsi di problemi sociali e politici	13,4
Fonte: Censis	

Bisogni ritenuti più importanti (%)	
riuscire studio-lavoro	42,3
amici su cui contare	13,2
amore di ragazzo/a	11,4
buon rapporto famiglia	10,7
fare cose che piacciono	4,7
essere indipendente	4,0
ambiente stimolante	2,9
avere un ideale preciso	2,0
essere coerenti	2,0
cambiare la mia vita	1,6
disporre di denaro	1,2
far parte di una associazione	0,2
non risposto	0,5
Fonte: Censis	

■ Va negli Usa la collezione Panza di Biumo

TORINO — Prosegue l'esodo della collezione «Panza di Biumo», una delle più importanti raccolte italiane di arte contemporanea (e anche delle più trascurate: era stata, negli anni precedenti, offerta e rifiutata sia dal castello di Rivoli che da quello di Vigevano): dopo le 80 opere andate nel 1984 al «Museum of contemporary art» di Los Angeles, un'altra porzione della raccolta si accinge a varcare l'Oceano.

Lo annuncia nel numero di maggio il «Giornale dell'Arte», in edicola oggi, che pubblica le dichiarazioni dello stesso collezionista lombardo e lamenta «*la totale inerzia delle autorità italiane nell'offrire soluzioni alternative per una adeguata sistemazione in Italia delle opere*».

Una parte della collezione sara ospitata in una nuova struttura a Williamstown, nel Massachusetts, che ha già stanziato quasi 47 miliardi. (d.m.m.)

I comitati di base in assemblea a Roma inaspriscono l'agitazione

«Faremo saltare la maturità»

Confermato blocco degli scrutini - I Cobas intendono chiedere un incontro con il magistrato che conduce l'inchiesta - Il provveditore di Roma: sarà trattenuta l'intera retribuzione giornaliera anche per una sola ora di sciopero

ROMA — I «cobas» non mollano. E' rimasto deluso chi si attendeva che da una assemblea dei comitati romani di base, convocata per ieri sera presso il «Duca d'Aosta», potesse partire un segnale di smobilitazione o, comunque, di ammorbidimento delle posizioni. In una atmosfera infuocata, circa mille insegnanti hanno votato per il proseguimento dell'azione ad oltranza, confermando in pieno il bollettino di guerra deciso domenica scorsa dalle assise dei delegati provenienti da 58 province. Quindi: mantenimento del blocco degli scrutini del primo quadrimestre, paralisi degli scrutini di giugno, manifestazione nazionale a Roma il 25 maggio in Piazza Santi Apostoli, chiara determinazione a far saltare gli esami di maturità e di licenza.

In una mozione votata all'unanimità, i «cobas» ribadiscono le loro richieste economiche (480.000 lire in più al mese, uguali per tutti) e normative, chiedono un incontro immediato al ministro Falcucci e — singolare iniziativa — rilevano la opportunità di un colloquio con il sostituto procuratore della Repubblica, Santacroce (investito da lunedì dell'inchiesta giudiziaria sulla legittimità delle agitazioni finora attuate dal movimento emergente) perché compia un tentativo di mediazione tra comitati di base e ministro.

L'intervento della magistratura, l'avvio delle procedure per eventuali precettazioni, l'annuncio di provvedimenti disciplinari (ad esempio, un decreto-legge tendente a stabilire la validità giuridica del «collegio imperfetto») avevano già provocato nel «cobas» reazioni estremamente vivaci. Ma la goccia che ieri ha fatto traboccare il vaso, con proteste e contestazioni di estrema durezza, è stata la comunicazione fatta lunedì dal provveditore di Roma: anche per una sola ora di sospensione del lavoro sarà trattenuta ai docenti la quota di retribuzione corrispondente ad un'intera giornata, in base al principio della «ultrattività» degli effetti dello sciopero.

Un esperto legale, l'avvocato Madia, ha sostenuto durante l'assemblea che tale principio (condiviso pure dai legali di Cgil, Cisl e Uil) non è applicabile nel caso dell'agitazione dei «cobas», in quanto gli scrutini vengono compilati fuori dalla normale attività didattica e di programmazione.

«*Del resto* — ci ha dichiarato Maria Carla Gullotta, leader romana del 'cobas' — *il nostro grado di esasperazione per il comportamento del governo e dei sindacati è tale che nulla ci può toccare, tanto meno intimorire. Facciano pure. Una cosa è certa: in numerose zone, in specie nella maggior parte delle scuole romane, gli scrutini non si effettueranno senza il nostro consenso, anche se sarà varato il decreto-legge sul 'collegio imperfetto'. Siamo convinti di portare avanti una battaglia giusta. Non abbandoneremo il campo tanto facilmente*».

Ed è chiaro che di fronte alla chiusura del ministro della Pubblica istruzione (si conferma che il Consiglio dei ministri si occuperà della questione domani o venerdì) e alle ventilate «rappresaglie» i «cobas» reagiranno con tutti i mezzi a disposizione in questo particolare momento. «*I nostri associati* — afferma la professoressa Gullotta — *sapranno per chi votare il 14 giugno*».

Mentre il sostituto procuratore di Roma Santacroce prosegue attivamente l'inchiesta diretta ad accertare se a circa mille docenti di cui ha acquisito i nominativi sia possibile contestare gli estremi del reato di interruzione grave di pubblico servizio, i sindacati confederali della scuola e lo Snals tentano oggi di sbloccare con il ministro Falcucci alcuni problemi che sono alla base anche della protesta dei «cobas». In particolare: l'emanazione di un decreto-legge sulla sistemazione dei 40.000 insegnanti precari, la definizione della partita degli incentivi per rivalutare la professionalità utilizzando 533 miliardi già destinati alla formazione e all'aggiornamento, la revisione dei criteri di inquadramento.

Gian Carlo Fossi

Interessano un milione e mezzo di dipendenti

Statali: primi aumenti in busta a fine mese

Sono gli anticipi sui miglioramenti dei nuovi contratti

ROMA — Arrivano gli aumenti per i dipendenti statali che sono amministrati dal ministero del Tesoro. Gli interessati ai «ritocchi» sono oltre un milione e mezzo di persone tra i ministeriali, i vigili del fuoco, personale della scuola e personale dell'Anas.

Il ministro del Tesoro Giovanni Goria ha firmato il provvedimento. Alla fine del mese le buste paga dei lavoratori statali conterranno anche le anticipazioni sui miglioramenti economici che sono nel frattempo maturati in base ai contratti di lavoro di recente siglati.

Si tratta in buona sostanza di anticipi su arretrati: si riferiscono al periodo che va dal gennaio del 1986 fino allo scorso mese di marzo.

Gli incrementi complessivi variano tra le 171 mila lire (per un dipendente dell'Anas di primo livello) e un milione 900 mila lire (per i presidi di scuola).

Capitolo a sé stante quello relativo agli aumenti di stipendio veri e propri: sarà necessario attendere l'attuazione del decreto presidenziale per l'applicazione degli accordi contrattuali. Se però il perfezionamento del decreto di attuazione tarderà a venire, ci saranno probabilmente nuove anticipazioni.

Le cifre pubblicate nella tabella sono al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali. Quindi, sono le somme che entreranno esattamente nella busta paga del milione e mezzo di dipendenti statali alla fine di questo mese.

Si chiude così positivamente una vicenda che ha conosciuto alcuni momenti di grossa tensione. I recenti rilievi della Corte dei Conti avevano addirittura fatto temere un blocco dei nuovi contratti. Ma poi un tempestivo chiarimento della stessa Corte dei Conti ha fatto rientrare qualsiasi timore.

Adesso, con le disposizioni del ministro del Tesoro Giovanni Goria, il settore rientra nella normalità.

Personale comparto ministeri			
Livello	primo	lire	244.000
»	secondo	»	273.000
»	terzo	»	338.000
»	quarto	»	385.000
»	quinto	»	455.000
»	sesto	»	553.000
»	settimo	»	656.000
»	ottavo	»	836.000

Personale della scuola			
Livello	terzo	lire	490.000
»	quarto	»	550.000
»	quinto	»	700.000
»	sesto	»	730.000
»	settimo	»	990.000
»	ottavo	»	1.180.000
Personale direttivo (presidi)		lire	1.900.000

Personale del corpo nazion. Vigili del Fuoco			
Livello	primo	lire	171.000
»	secondo	»	273.000
»	terzo	»	373.000
»	quarto	»	436.000
»	quinto	»	547.000
»	sesto	»	615.000
»	settimo	»	796.000
»	ottavo	»	836.000

Personale Azienda Autonoma Strade			
»	primo	lire	171.000
»	secondo	»	272.000
»	terzo	»	377.000
»	quarto	»	412.000
»	quinto	»	514.000
»	sesto	»	615.000
»	settimo	»	700.000
»	ottavo	»	818.000

■ Aumenti ai militari: serve altro decreto

ROMA — La Camera approverà oggi il decreto-legge con gli aumenti di paga ai militari, ma il Senato non farà in tempo a dare il suo sì entro lunedì, data di decadenza. Occorrerà perciò un altro decreto, nel quale si dovrebbe tener conto delle modifiche che la Camera apporterà oggi.

Rappresentanti del Cocer, l'organismo rappresentativo dei militari che ambisce a una tutela sindacale della categoria, erano presenti ieri nelle tribune del pubblico a Montecitorio. Il principale motivo di dissenso rimasto riguarda la «indennità militare» sostitutiva dello straordinario: se debba essere proporzionale allo stipendio, come preferiscono gli Stati Maggiori e la dc, o uguale per tutti, come chiedono il Cocer e comunisti, socialisti, repubblicani.

In commissione il decreto è stato modificato con una maggior spesa di 236 miliardi (in aggiunta ai già previsti 243 per il 1987, 323 per l'88, 223 per l'89). Per il governo il sottosegretario Pisanu ha invitato la Camera ad approvare il testo uscito dalla commissione.

Visite Inps per medici disoccupati

Migliaia le richieste dei sanitari - Saranno retribuiti con 20 mila lire nei giorni feriali e 32 mila alla domenica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I giovani medici senza lavoro saranno utilizzati per controllare l'eventuale assenteismo dei lavoratori occupati. Anni fa una misura del genere avrebbe forse creato scalpore, ma oggi il problema dell'assenteismo si è molto sdrammatizzato, mentre la disoccupazione tra i laureati in medicina è alta. L'Inps ha comunicato ieri che la procedura è pronta a partire.

D'ora in poi il datore di lavoro potrà rivolgersi anche all'Inps oltre che alle Usl (ma non a tutte e due insieme); e il lavoratore in malattia sarà tenuto a farsi trovare in casa dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 di tutti i giorni, compresi i festivi. Secondo la legge, la visita dovrebbe svolgersi entro 24 ore dalla richiesta.

Per lungo tempo i «controlli fiscali» (così si chiamano le visite) dei lavoratori in malattia sono stati affidati alle Unità sanitarie locali; e le Usl li hanno svolti, se pure li hanno svolti, con scarsissima prontezza e diligenza. Nell'83 si decise con una legge di affidare il compito anche all'Inps; ma ci sono voluti quasi due anni perché il ministero emanasse un decreto attuativo.

E' stata una scelta dell'Inps quella di dare precedenza ai giovani disoccupati rispetto ad altre categorie di medici. Le richieste arrivate erano troppe, oltre 35.000, e dopo un lungo esame è stata scelta la mancanza di impiego come criterio principale di selezione. C'è stata al principio una resistenza da parte degli Ordini dei medici, interessati soprattutto a tutelare la parte occupata della categoria; ma poi, dopo le insistenze del presidente dell'Inps, Militello, il provvedimento è uscito.

«*Finora l'attività di controllo a carico delle Usl era precaria* — dichiara il responsabile della Confindustria per i rapporti sindacali, Walter Olivieri — *ed è quindi giusto che l'Inps si attrezzi per condurla. E' valida la possibilità di avviamento alla professione concessa ai giovani medici disoccupati anche se un medico in grado di stabilire l'esistenza e la gravità di una malattia dovrebbe possedere una comprovata esperienza professionale*».

Di ogni visita i datori di lavoro dovranno rimborsare all'Inps il costo, pari a 5000 lire per spese generali più il compenso del medico, 20.000 lire nei giorni feriali e 32.000 nei festivi più 5000 per spese di trasporto.

YOU CAN'T LIVE ON HOPE.

I HOPE HE DOESN'T HAVE AIDS!

I HOPE SHE DOESN'T HAVE AIDS!

I MANIFESTI DELL'AIDS

New York. Questo è uno dei manifesti della campagna di prevenzione contro l'Aids organizzata dal municipio della metropoli statunitense. I fumetti recitano entrambi: «Spero che non abbia l'Aids» e lo slogan dice «Non si può vivere di speranza» (Telefoto Agence France Presse)

Perché fu ucciso a Trapani Ciaccio Montalto

Il giudice restò solo

Nel rinvio a giudizio di Lo Curto, la storia di un'esecuzione mafiosa decisa dai boss Minore - Il movente: scoprì che il sostituto procuratore Costa era corrotto

DAL NOSTRO INVIATO

CALTANISSETTA — Racconta la madre: *«Negli ultimi tempi Giacomo mi disse più volte di sentirsi solo: nel suo ufficio solo pochi lo comprendevano, l'aiutavano nel lavoro»*. Dichiara la moglie: *«Aveva la sensazione che quanti lo circondavano cercassero di creargli il vuoto attorno»*. Tra i colleghi due soli dimostravano una muta, prudente solidarietà; da parte degli altri indifferenza, se non ironia e velate minacce. Il giovane giudice morì anche per questo: ai mafiosi parve che i colpi di pistola fossero una risposta facile, perfino logica all'impegno di un uomo che anche nel proprio ambiente stava pagando la propria onestà con l'isolamento.

Non sono frammenti di una sceneggiatura ma pagine di un documento giudiziario. Pochi giorni fa, a Caltanissetta, il giudice istruttore Claudio Lo Curto ha chiuso con un'ordinanza di quattrocento pagine quattro anni d'indagini sull'assassinio di Giacomo Ciaccio Montalto, giudice istruttore a Trapani.

Le conclusioni si conoscevano già: processo per i «boss» Antonio e Calogero Minore, indicati come mandanti, per i presunti esecutori italo-americani (Salvatore Farina, Calogero Di Maria, Natale Evola), per otto complici. Ma il valore del documento non sta solo nella ricostruzione di una trama criminale.

C'è un capitolo, in quell'ordinanza, che se non si riferisse a fatti tragicamente accertati farebbe pensare a un brano di letteratura, all'idea per un'imminente «Piovra numero quattro». Quel capitolo spiega come sia stato possibile che un magistrato onesto venisse prima blandito, poi combattuto, diffamato con le insinuazioni più basse, costretto infine a chiedere il trasferimento a Firenze, quasi a gettare la spugna. Chiarisce come, e quanto a lungo, un intero apparato abbia potuto mascherare le proprie compromissioni con l'indifferenza.

Il titolo potrebbe essere «Solitudine di un giudice»: quella solitudine che adesso, in Sicilia, molti degli uomini impegnati contro la mafia cominciano nuovamente ad avvertire.

Anzitutto, il movente: Ciaccio Montalto fu eliminato perché aveva scoperto che il suo collega Angelo Costa era un corrotto. Per quest' accusa Costa sarà processato presto a Messina: i Minore gli avevano dato 150 milioni per «pilotare» alcuni proscioglimenti, lui ormai svolgeva questo ruolo senza rimorsi, anzi con sempre maggiore protervia.

Dichiara a verbale il dottor Fenniai, giudice istruttore a Trapani: *«Il collega Carrara istruiva un processo sui Minore. Un giorno Costa l'affrontò intimandogli di fargli sapere prima quali intenzioni avesse, altrimenti l' avrebbe preso a pugni in faccia»*.

«Se lampi sui Minore senza dirmi niente ti prendo a cazzotti», fu la frase. *Lampiàre* in dialetto vuol dire infierire, prendersela con qualcuno; ma nessuno se la prese con Costa per quell' incredibile minaccia.

Racconta, sempre a verbale, un altro giudice di Trapani: «Costa usava spesso toni arroganti». E come mai nessuno protestava, rivolgendosi magari al procuratore capo, il dottor Lumia? Perché, spiega il giudice Leone, *«il vero capo della procura era Costa. Lumia faceva tutto quello che Costa gli diceva di fare...»*.

«Guardatevi da Costa perché è persona intelligente ma molto pericolosa...», avvertiva il capo della squadra mobile di Trapani, Collura. Un maresciallo dei carabinieri aggiungeva: *«Non mi parlate di quell'uomo: conosciamo le sue malefatte e ce l' hanno mandato qua per regalo...»*.

«A Trapani si era raggiunto l'obiettivo di paralizzare sia pure parzialmente l'ufficio del pubblico ministero — è scritto nell'ordinanza — e si cercava di completare l'infame disegno attaccando altrettanto pesantemente nei confronti dell'ufficio istruzione». Ciaccio Montalto l' aveva capito, l'aveva scoperto: ascoltando alcune registrazioni telefoniche aveva raggiunto la certezza che a Trapani il vero «padrone» della procura fosse dalla parte dei mafiosi.

Racconta una testimone, quella stessa testimone che per la sua relazione col giudice sarebbe stata oggetto a Trapani di un vero e proprio linciaggio morale. *«Vidi l'ultima volta Giacomo nei primi giorni del dicembre '82: era a casa della madre, ammalata. Mi disse che aveva messo sotto controllo un telefono e che era stata intercettata una persona al di sopra di ogni sospetto. Lo raccontò con meraviglia e stupore»*.

Un'altra teste racconta: *«Mi parlò di alterchi in ufficio, disse che ormai voleva solo andarsene, raggiungere Firenze al più presto...»*.

Sì, quell'alterco c'era stato davvero. Molti fra i giudici che allora tacquero raccontano adesso di una furiosa lite tra Ciaccio e Costa, nell' ufficio di quest'ultimo: *«Si sentiva gridare da fuori...»*, dice uno. Ed un imputato racconta: *«Fu proprio quell' episodio a dimostrare che Ciaccio aveva scoperto tutto»*.

Il giovane giudice aveva scoperto che il vero capo della procura di Trapani era stato «sistemato» dalla mafia, e che per essa ormai lavorava. Esattamente in quel momento un uomo che stava per abbandonare Trapani diventava — esattamente come nei romanzi o nei film, esattamente come un capitano Bellodi o un commissario Cattani — «un pericolo concreto». Lasciarlo in vita per i Minore avrebbe costituito «un rischio enorme».

Giuseppe Zaccaria

Sono finora 7 i terroristi caduti nella rete della polizia

Fra gli arrestati c'è «Fritz» accusato per il delitto Moro

E' Sergio Di Dommamasa preso in Francia - Un pentito: «Fu lui ad acquistare la Skorpion»

ROMA — Sei arresti in Italia, un settimo in Francia: questo il bilancio dell' operazione contro il nuovo terrorismo. Particolarmente importante il colpo effettuato con la collaborazione della polizia francese: è stato possibile catturare a Perpignano, al confine tra la Francia e la Spagna, il latitante Franco Sergio Di Dommamasa, un esponente di Guerriglia comunista condannato nell'84 a nove anni e sei mesi per associazione sovversiva e rapina. Conosciuto con il nome di battaglia «Fritz», sarebbe anche — secondo la rivelazione di un pentito — il responsabile dell'acquisto della mitraglietta «Skorpion», usata dalle Brigate rosse per assassinare Aldo Moro.

Il «rastrellamento» si è svolto in Toscana, Lombardia, Campania, Sardegna, Liguria, Puglia, Veneto e a Roma. Degli arrestati si sa solo che cinque appartengono all'Unione comunisti combattenti, una frazione delle Br; il sesto sarebbe un militante di Barbagia rossa. I numerosi fermati (di cui non si conosce né il numero né l'identità) sarebbero stati denunciati a piede libero per partecipazione ad associazione sovversiva. Nel materiale sequestrato vi sarebbero elementi *«che permettono di attribuire agli arrestati responsabilità in relazione ad alcuni attentati»* ed *«elementi a sostegno dell'operazione condotta recentemente in collaborazione con la polizia spagnola»*.

Napoli, dove sono stati effettuati due arresti, era il centro maggiormente preso di mira: decine di auto cariche di agenti della Digos in borghese hanno attraversato la città per un'intera nottata. L'ordine era di perquisire una quarantina di appartamenti e di condurre negli uffici della Questura nove persone, tutte più o meno note negli ambienti dell'estrema sinistra.

Ieri mattina il bilancio di questi controlli era tracciato: dei nove fermati, sette hanno fatto ritorno a casa, gli altri due sono stati arrestati con l'accusa di partecipazione a banda armata. Nelle loro abitazioni, nel popoloso e periferico quartiere di Ponticelli, gli inquirenti hanno sequestrato documenti che dimostrerebbero l'appartenenza all'organizzazione che ha già firmato sanguinose imprese, tra cui l'omicidio del generale Giorgieri, a Roma, e l'agguato all'ex sindaco di Firenze Lando Conti.

Gli arrestati sono Ciro Di Pinto, 28 anni, e Antonio Adamo, di 36, entrambi disoccupati, già coinvolti cinque anni fa, con ruoli del tutto marginali, in un'inchiesta giudiziaria sulle attività eversive di Prima linea a Napoli. Adamo dovrà rispondere anche di violazione del segreto militare: nascondeva in casa un manuale per l'uso del materiale esplosivo, la cui circolazione è consentita esclusivamente tra gli appartenenti alle Forze armate. I nomi di Adamo e di Di Pinto sono venuti fuori durante le indagini svolte in tutta l'Italia dopo la scoperta dei collegamenti tra i terroristi italiani e i francesi di *Action directe*, e di alcuni covi in Spagna.

Dai documenti allora sequestrati, sarebbe emerso che l'Unione comunisti combattenti si era ormai dotata di un'organizzazione del tutto diversa da quella tradizionale delle Brigate rosse: non più basi logistiche, non più colonne distaccate nelle grandi metropoli, ma piccoli presidi che potessero funzionare da supporto per i «regolari» inviati a compiere un'azione armata.

«Con l'arresto di Ciro Di Pinto e Antonio Adamo abbiamo la prova che le ultime generazioni del terrorismo sono intenzionate a penetrare anche nel Sud», commentano con preoccupazione i funzionari della Questura partenopea, che tra le tante carte avrebbero sequestrato anche alcuni importanti documenti sulla struttura dell'Ucc. Perché il Sud e, in particolare Napoli? *«E' nota l'attenzione di questa organizzazione verso persone e strutture in qualche modo collegate al progetto dello Scudo stellare»*, spiega un inquirente, e ricorda che proprio a Napoli sorgono, oltre alla base Nato, industrie ad altissima tecnologia come la «Selenia», l'«Italtel» e l'«Ansaldo».

F. L.

«Il golpe? Fantasie»

Signorelli, al processo di Bologna: mi limitai a dire che era possibile un colpo di Stato

BOLOGNA — *«Gli infami sono i pentiti e gli agenti dei servizi: sono loro che seminano la peste»*, così Paolo Signorelli — imputato di strage, banda armata e associazione sovversiva — ha risposto alle domande della corte d'assise che giudica gli imputati della strage di Bologna.

Il professore romano, interrogato sui suoi presunti legami con uomini e servizi segreti, ha smentito su tutta la linea le rivelazioni dei pentiti; ha negato di avere frequentato carabinieri, servizi segreti e uomini della P2.

Secondo le accuse, in particolare, nel '74 Signorelli avrebbe annunciato a Sergio Calore un imminente colpo di Stato: *«Mi limitai a dire: "Giovanotti, andateci piano, potrebbe esserci un golpe"* — ha replicato ieri —. *Infatti, se le voci si fossero trasformate in realtà, saremmo stati noi della destra i primi a finire negli stadi come nel Cile di Pinochet»*.

Sempre polemico e aggressivo, Signorelli ha poi chiesto al presidente Antonacci che gli venissero contestati i capi d'imputazione specifici, «altrimenti — ha detto il suo difensore — *non possiamo difenderci*»; il pm Libero Mancuso gli ha ricordato il mandato di cattura *«lungo 100 pagine e confermato dalla Cassazione»*. (Ansa)

Processo strage Peteano interrogato Labruna

VENEZIA — La corte d'assise di Venezia ha sentito ieri, nell'ambito del processo sulla strage di Peteano, il capitano Antonio Labruna. All'ex ufficiale dei servizi segreti i giudici hanno posto alcune domande riguardanti un incontro con Delle Chiaie in Spagna, nel 1972, e le dichiarazioni fatte da un certo Attilio Lercari, in Svizzera nel marzo 1974, relative ad un'ipotesi di attentato contro Rumor, poi mai eseguito.

Labruna ha affermato di essersi recato in Svizzera ricevuto l'assenso del suo superiore, il generale Maletti. *«Gli portai quindi la notizia dell'attentato e la registrazione del colloquio con Lercari* — ha dichiarato —. *Mi risulta poi che furono trasmesse alla terza sezione 'pm', polizia militare. Non so dire se siano state utilizzate»*. Circa l'appuntamento in Spagna con Delle Chiaie, Labruna ha spiegato che lo scopo era di farlo parlare del «golpe Borghese». (Ansa)

Il ministro della Difesa in Norvegia

ROMA — Il ministro della Difesa, Remo Gaspari, parte oggi per per Stavanger (Norvegia) dove parteciperà alla riunione ministeriale del gruppo di pianificazione nucleare. La delegazione italiana, guidata da Gaspari, comprende l'ambasciatore Paolo Fulci.

Gaspari avrà anche incontri bilaterali con il segretario generale della Nato lord Carrington e con il segretario di Stato alla difesa degli Stati Uniti, Weinberger. (Ansa)

dall'Italia

Minatori: no a ipotesi accordo

SINNAI (Cagliari) — La piattaforma d'accordo tra la direzione aziendale della «Mineraria-Silius» e i rappresentanti sindacali dei minatori è stata «bocciata» dai lavoratori: 163 i voti contrari, 94 i favorevoli.

Fra i punti più contestati quelli relativi ai nuovi orari dei turni di lavoro e la decisione dell'azienda di far brillare cariche esplosive all'interno delle gallerie, una scelta che — affermano i minatori — non garantirebbe la sicurezza del lavoro. Nella miniera di Silius sono morti finora 13 minatori, l'ultimo, un pelacco, nel gennaio scorso. (Ansa)

Chiesa a Treviso per testimoni di Geova

TREVISO — Il Tar del Veneto ha dato ragione ai testimoni di Geova: l'associazione cristiana potrà costruire la sua mega-chiesa nella frazione di Canizzano, alla periferia della città. Il Comune di Treviso, lo scorso agosto prima aveva bloccato il cantiere per la realizzazione della chiesa e poi aveva negato la licenza edilizia, affermando che la struttura (6100 metri quadrati di superficie, per un volume di 10.770 metri cubi) non apparteneva «alle opere di urbanizzazione secondarie». Nella sentenza invece il Tar afferma che «non possono esservi dubbi sul fatto che l'opera sia un edificio per servizi religiosi». Lo scorso anno la ventilata ipotesi di costruzione a Treviso della chiesa di Geova aveva scatenato un'autentica crociata, con tanto di petizione al sindaco e mobilitazione dei parroci.

Da giovedì prenotazioni sui traghetti

CAGLIARI — La compagnia di navigazione «Tirrenia» informa che da giovedì prossimo saranno aperte le prenotazioni per corse straordinarie estive sulle linee Genova-Cagliari (dal 15 giugno al 30 settembre servizio bisettimanale, con cadenza trisettimanale in agosto), Civitavecchia-Cagliari (dopo l'inizio di agosto e fino al 13 settembre una corsa settimanale, in aggiunta a quella giornaliera già prevista) e Palermo-Tunisi (dal 10 giugno al 28 settembre collegamento settimanale).

Inoltre, a completamento di tutta l'attività estiva, sempre dal 14 maggio saranno aperte le prenotazioni anche per le seguenti linee: Napoli-Cagliari (bisettimanale), Palermo-Cagliari (settimanale) e (Cagliari-Trapani-Tunisi (settimanale).

Ancora viva la polemica tra le due polizie dopo l'operazione Barcellona

E a Madrid Scalfaro firma l'accordo per combattere insieme l'eversione

All'esame un dossier delle Ucc che assassinarono il generale Giorgieri - I legami con la droga

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Brigate rosse o, come le definiscono ormai da queste parti con ironia, Brigate rosa? Il blitz della polizia spagnola ed italiana contro i terroristi a Barcellona e Ibiza — nove arresti e quattro scarcerazioni dopo pochissimi giorni — è stato un successo, un fallimento o un primo, malcombinato tentativo di collaborazione internazionale? Gli echi delle critiche e delle polemiche reciproche fra polizia italiana e spagnola dopo l'«operazione Barcellona» sembrano ancora avere un certo peso. E non riescono ad essere ricacciate dall'ovattato «Salon Regio», al primo piano del ministero dell'Interno in calle Amador de los Rios dove il ministro Oscar Luigi Scalfaro ed il suo collega madrileno José Barrionuevo si stringono la mano sotto un sorridente ritratto di Juan Carlos e firmano l'accordo di collaborazione fra i due Paesi per il terrorismo e la criminalità organizzata.

L'accordo, che è ufficialmente operante da ieri, segue quello siglato un anno fa quando, nel giugno del 1986, i due uomini di governo manifestarono in maniera altrettanto solenne la volontà di lottare assieme contro il traffico di droga. Partendo da Roma, Scalfaro ha portato con sé un dossier riservato sulle Ucc, le Unità comuniste combattenti responsabili dell'assassinio del generale Giorgieri, che ha consegnato al collega spagnolo. *«Il lavoro cominciato a Barcellona con gli ultimi arresti* — ha detto Scalfaro nella conferenza stampa dopo la sigla dell'accordo — *è appena agli inizi. C'è ancora molto da fare»*. E mentre il ministro italiano parlava, giungeva da Roma la notizia di altri sei arresti di terroristi delle Ucc e dell'acquisizione di altri elementi a sostegno dell'ormai nota operazione effettuata d'intesa con la polizia spagnola.

E le accuse di Madrid a Roma, dopo il blitz di Barcellona? *«Solo opinioni di singoli* — spiega con diplomazia Barrionuevo — *che non rispecchiano certo la posizione del governo»*. Stampa e opinione pubblica spagnole, però, infieriscono: il drappo rosso sotto il quale dovrebbero raccogliersi i presunti terroristi arrestati e rilasciati nella capitale catalana si scolora e diventa, nella irrisione pubblica, rosa. Eppure sul tavolo delle due delegazioni, ieri, vi erano rapporti riservati che indicano come ormai Barcellona sia diventata un importante centro del terrorismo europeo e il luogo preferito di contatto fra estremisti italiani, francesi e militari dell'Eta basca.

Non è un caso, difatti, che la Catalogna e le Baleari — dove cinque dei nove presunti terroristi arrestati sono ancora in carcere — siano divenute il rifugio preferito di numerosi latitanti.

Per Scalfaro e Barrionuevo, dunque, la tanto criticata «operazione Barcellona» non è stata né un buco nell'acqua né un mezzo fallimento, ma l'inizio concreto ed anticipato di una volontà di collaborazione e di difesa comune che solo ieri ha finalmente trovato forma solenne in un documento d'accordo. Un accordo che arriva forse in leggero ritardo dopo altri undici già stipulati con Stati Uniti, Israele, Marocco, Turchia ed altri sette Paesi della Comunità europea. In ritardo proprio perché in Spagna, ed a Barcellona in particolare, il terrorismo internazionale pare abbia deciso di installare una delle sue basi più pericolose e perché sempre da queste parti venne arrestato, un anno fa, il boss mafioso Gaetano Badalamenti che qui veniva ad investire in attività «lecite» i soldi ricavati dal traffico di droga.

Per questo, e per le inevitabili collusioni ormai da tempo riscontrate fra terrorismo, criminalità organizzata e traffico di stupefacenti — fenomeno che sia Scalfaro sia Barrionuevo hanno voluto ancora una volta mettere in rilievo — l'accordo siglato ieri si colloca fra quelli destinati a raggiungere risultati più concreti.

Ruggero Conteduca

Occhio ragazzi!

CAMPAGNA PER LA SICUREZZA PERSONALE

Firenze

VIDEOCLIP PER DIRE: ATTENTI AL «MOSTRO»

Firenze. «Ma la notte... Occhio ragazzi!» è il titolo d'un videoclip che verrà diffuso nelle discoteche e trasmesso da tv private nell'ambito di una nuova campagna di informazione per la sicurezza personale contro il pericolo del «mostro». L'obiettivo è di convincere i giovani a non appartarsi di notte nelle campagne intorno alla città. Il videoclip dura venticinque secondi ed è stato prodotto in due versioni, differenti per il «sonoro». Il costo dell'intera campagna, che durerà da giugno a ottobre, è di 40 milioni di lire. Un milione ottocentomila cartoline verranno distribuite ai caselli autostradali, dai Comuni, dagli esercizi pubblici e a cura di polizia e carabinieri. Saranno affisse inoltre ventimila locandine, sempre in quattro lingue (Telefoto Ansa)

In Veneto, operai asfissiati nelle tubature

Due morti nel gasdotto

PORDENONE — Tragedia sul lavoro a San Cassiano, una piccola frazione di Brugnera. Due giovani operai di Piacenza poco più che ventenni sono morti asfissiati mentre con sofisticate apparecchiature stavano controllando le saldature dei tubi del gasdotto siberiano, che collega Malano del Friuli a Camisano Vicentino. L'incidente è avvenuto intorno alle 17, ma è stato scoperto solo un'ora dopo e le operazioni di recupero delle salme si sono protratte fino a notte fonda.

Silvio Cavalieri, 22 anni, residente a Villanova sull'Arda (Piacenza) in via Po 30, e Nicola Guzzoni, 27 anni, di Castelvetro Piacentino, lavoravano per conto della ditta Orat di Piacenza. Con sofisticate apparecchiature a raggi X dovevano controllare le saldature all'interno dei grandi tubi. Nella zona, proprio al confine tra le province di Pordenone e Treviso, la Snam da tempo sta lavorando al raddoppio del gasdotto siberiano.

I due operai specializzati, con un carrello azionato autonomamente da un motore a scoppio, ieri pomeriggio dovevano controllare le saldature di un tratto lungo circa 70 metri (il diametro del tubo è di 80 centimetri), non ancora interrato. Il carrello proseguiva da solo dentro il tubo, e lo percorreva in tutta la sua lunghezza, per consentire il minuzioso controllo delle pareti. Un lavoro che i due ragazzi facevano da qualche anno. Ma ieri qualcosa non ha funzionato a dovere.

Il tratto da controllare a Brugnera presentava alcune curve. E il carrello, proprio in prossimità di una di queste, ad una ventina di metri dall'accesso, probabilmente si è bloccato. Ma il motore ha continuato a girare ancora, saturando in breve tempo l'aria. Nicola Guzzoni, il più esperto dei due, ha deciso di entrare, per cercare di rimettere in moto il carrello. Un fazzoletto in bocca, per proteggersi dalle prime esalazioni che arrivavano all'accesso, poi è entrato nello stretto cunicolo, strisciando. Ha raggiunto il carrello, ed è morto. I soccorritori, dopo qualche ora, l'hanno trovato ancora con il fazzoletto stretto sulla bocca, con la testa sotto il carrello.

Silvio Cavalieri, non vedendo uscire il compagno, ha deciso pure lui di entrare nel tubo, ma ha perso i sensi ed è morto pochi metri più avanti. Dell'incidente si sono accorti alcuni colleghi dei due giovani, che alle 18 non li hanno visti rientrare in cantiere. L'allarme è scattato immediatamente.

Sul posto sono arrivate squadre dei vigili del fuoco e pattuglie dei carabinieri di Treviso, Pordenone, Conegliano e Sacile.

Flavio Corazza

Unica nella Cee, ha sede a Saluzzo: oggi il primo concerto degli allievi

Debutta la scuola europea della musica

SALUZZO — Dallo scorso gennaio funziona in città la «Scuola di alto perfezionamento musicale» che, finanziata dalla Cee e dal ministero del Lavoro, è l'unica «Università della musica» in Europa: la scuola si presenterà al pubblico con una serie di concerti (oggi, il 20 e il 24 maggio nel centro storico) prima di partire per una lunga tournée estiva. Frequentata da 85 allievi, già diplomati dai conservatori e ammessi dopo una prova di selezione, la scuola propone un master biennale di formazione professionale per i giovani musicisti, così da favorirne l'ingresso nelle orchestre nazionali ed estere con una qualificata preparazione.

Preparazione che è curata da 80 docenti, la metà dei quali provengono dall'estero: dai pianisti Jean Bernard Pommier e Nikita Magalov al violoncellista Ralph Kirchbaum, al violinista Pierre Amoyal (del quale si è molto parlato nei giorni scorsi poiché, proprio a Saluzzo, gli è stata rubata l'auto sulla quale c'era il suo Stradivari), al flautista Andras Adorjan, a Maurice Bourgue (oboe), Thomas Friedly (clarinetto), Branimir Slokar (trombone), Régis e Bruno Pasquier (violino e viola), Pierre Thibaud (tromba), Vinko Globocar...

Fra gli italiani c'è il violinista Angelo Stefanato, il violoncellista Rocco Filippini, Luciano Patrignani (viola), Bruno Canino (pianoforte) e, per la direzione d'orchestra, Franco Petracchi, Giuseppe Garbarino e Marcello Viotti...

«Altri docenti sono attesi: si tratta di personaggi di primo piano», dicono alla scuola nella quale sono allo studio ulteriori progetti didattici sempre concernenti la formazione professionale in campo musicale. Ma perché questa iniziativa? Rispondono i direttori artistici Bruno Oddenino e Vittorio Muè: *«Promotori della scuola sono 'I filarmonici' di Torino che hanno elaborato un progetto completo per la formazione professionale dei musicisti: il progetto è stato approvato dalla Cee e dal ministero del Lavoro che hanno stanziato, complessivamente, due miliardi e 630 milioni per la sua realizzazione. La scuola è un modello assolutamente innovativo e coraggioso, mai tentato finora in nessun Paese europeo: noi qui lavoriamo per una piena realizzazione del giovane e per un miglioramento della professionalità, così da inserirlo nel settore produttivo: complessi sinfonici, lirici e cameristici»*.

L'iniziativa è così seguita con particolare interesse da «osservatori esteri» (dai francesi agli spagnoli, ai greci e ai portoghesi) per la sua riproposta oltre confine. La scuola, presentata alla Cee tramite la Regione, doveva avere sede in Piemonte e molte città si sono candidate per ottenerla. La scelta è poi caduta su Saluzzo: perché? *«I motivi sono molti, non ultima la nostra piena disponibilità: tutte le forze politiche credono in questa iniziativa che è importante anche per l'economia della città e per la sua immagine turistica e culturale»*, spiega il sindaco Stefano Quaglia.

Il Comune ha messo a disposizione per l'attività didattica un grande palazzo del centro storico, l'ex monastero dell'Annunziata (risale al '400) nel quale sono state ricavate 20 aule più un grande salone e gli uffici. Inoltre, come sede amministrativa e di rappresentanza, è stata adattata la palazzina di caccia «Belvedere», un'imponente villa cinquecentesca, circondata da un ampio parco, in collina. In tutto, il Comune ha stanziato circa un miliardo, oltre a garantire le spese di funzionamento: anche la Cassa di Risparmio locale ha contribuito donando 150 milioni.

Aggiunge il maestro Giovanni Toselli, consulente musicale: *«Non va dimenticato che Saluzzo ha una lunga tradizione storica e culturale, che è una cittadina ricca d'arte e sensibile al bello»*. Gli 85 giovani musicisti che frequentano la scuola provengono da tutta l'Italia e sono stati selezionati fra 450 aspiranti: la frequenza ai corsi e l'ospitalità sono completamente gratuite. Gli allievi, però, non sono una «cosa a parte» dalla città: rappresentano una comunità ottimamente inserita e ben voluta.

I corsi riguardano tutti gli strumenti, compresa l'arpa per la quale è stato realizzato un accordo con la ditta «NSM-Salvi» di Piasco, nel Saluzzese, l'unica fabbrica di arpe esistente in Europa.

Alberto Gedda

Non violentò la sedicenne scarcerato

GENOVA — La perizia medico-legale rivela che la ragazza è illibata e il giovane che era stato accusato d'averla stuprata viene immediatamente scarcerato. Protagonisti della vicenda sono uno studente di 22 anni, Marcello Grimaudo, Elisabetta di 16 e la madre di lei, Anna. Grimaudo era stato arrestato il 4 maggio scorso con l'accusa di violenza carnale e induzione all'uso di sostanze stupefacenti per ordine del sostituto procuratore della Repubblica, Anna Lelia Dellopreite.

La madre della ragazza lo aveva riconosciuto, fatto salire sulla sua auto e portato in questura indicandolo come lo stupratore della figlia. La storia di questo stupro che, secondo i medici, non è mai avvenuto comincia tra le mura di un ospedale.

Doping, tema scottante al convegno fiorentino della Iaf

Il virus che inquina lo sport

Il presidente della federazione internazionale Primo Nebiolo: «Nel mondo non c'è uniformità di controlli e punizioni per chi usa sostanze vietate» - Che fine hanno fatto i calciatori «positivi»?

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *«Prendi queste pillole e diventerai più forte»*. Compaiono anche in certe palestre italiane, per esempio dove si fa culturismo e body-building, opuscoli che reclamizzano vari intrugli farmaceutici: promettono quasi sempre la vigoria fisica, l'aumento della massa muscolare. Nel mondo del calcio vi è la prova — documentata negli uffici della Federazione — che più giocatori sono risultati positivi all'antidoping (e finora sono impuniti) durante il campionato che si sta concludendo. Ma segnali di illecite assunzioni di farmaci e droghe provengono da molte altre discipline: sport equestri e hockey su ghiaccio, tennis e boxe, automobilismo e baseball, rugby e pallacanestro, ecc. Non è l'atletica soltanto sul banco dei sospetti.

A conclusione del Congresso fiorentino della Iaf (Fondazione internazionale d'atletica) non ci si è dimenticati di sottolineare questa situazione. Tuttavia è stata proprio la Iaf, che si occupa di atletica leggera, a prendere la coraggiosa iniziativa di organizzare un incontro tra specialisti di ogni continente sul doping. Forse perché è più grave, più fortemente censurabile, quando ad assumere un ormone o uno psicostimolante è un centometrista, un lanciatore di giavellotto, piuttosto che un pugilatore, un tennista, un ciclista?

Primo Nebiolo, presidente della Iaf, in una conferenza stampa ha ricordato che il problema è di tutte le Federazioni sportive, non solo di quelle di atletica leggera: *«Noi con questo Convegno non abbiamo voluto fare i Pierini. Il nostro scopo era di mettere a confronto opinioni ed esperienze di studiosi di vari Paesi, proprio per avere una visione globale del problema doping. Ebbene, i risultati ottenuti a Firenze sono per tutti. L'atletica ha fatto da capocordata, ma ora molte altre federazioni sportive devono scendere in campo. C'è un'esigenza di omogeneità di comportamenti, di controlli e di sanzioni. Bisogna che chi pratica dello sport a livello agonistico sappia — poniamo — di essere soggetto a uguali punizioni se sbaglia. Non possiamo decapitare una persona e soltanto frustare un'altra, per lo stesso errore»*.

Squalifica per tre mesi, per due anni e a vita, queste sono le sanzioni che i responsabili dell'atletica hanno in animo di stabilire in una prossima messa a punto del capitolo anti-doping. Ma dal Convegno di Firenze le raccomandazioni maggiori sono state fatte per un'opera di informazione e di prevenzione, soprattutto fra gli adolescenti e i giovani, per i quali l'imitazione acritica e il consumismo farmacologico costituiscono i rischi maggiori.

Una delle relazioni scientifiche più allarmanti, a proposito di giovani, è stata presentata dallo statunitense Bruce Woolley, dell'Università dell'Utah. *«Ho compiuto un'indagine interpellando mille studenti in diciassette università di diciassette Stati dell'America del Nord. Giovani che praticano pallacanestro, calcio americano, baseball. Ho trovato una plateale diffusione dell'uso di farmaci, sia ormoni che psicostimolanti. Ma quel che è ancora peggio, ho registrato che esiste l'abitudine a prendere altri farmaci — a gara e ad attività sportiva conclusa — per sviluppare un'azione contraria, per annullare gli effetti delle prime sostanze ingurgitate»*.

Woolley ha citato alcuni esempi. Credendo di irrobustirsi e di aumentare la resistenza fisica, dapprima moltissimi giovani assumono steroidi anabolizzanti e ormoni maschili, quindi, pensando di provocare un annullamento degli effetti, si riforniscono di pillole contro la sterilità o contro il tumore mammario. *«Se il medico non si presta a prescrivere queste sostanze* — dice lo studioso — *quei giovanotti si arrangiano, magari rivolgendosi al veterinario, utilizzando prostaglandine che provocano l'estro degli animali»*.

Woolley ha testimoniato che anche la pratica dell'autoinfusione di sangue (precedentemente prelevato e poi reimmesso in circolo prima della gara) è abbastanza diffusa tra i giovani sportivi che egli ha interpellato. Anche in questo caso vi è l'utilizzazione di farmaci aggiuntivi pericolosi.

«E poi c'è chi scioglie in un bicchier d'acqua uno spray per il raffreddore, bevendo quella mistura e assicurandosi un apporto di 40-50 milligrammi di anfetamine; oppure chi fa uso di oppiacei sintetici, distruttivi, per i quali è provato che la popolazione, nel quattro per cento dei casi, nemmeno possiede gli enzimi necessari alla metabolizzazione di queste sostanze».

Che cosa ne sarà del tuo fegato fra cinque e dieci anni? chiedeva il ricercatore durante l'indagine. *«Qualcuno se ne occuperà»*, rispondeva sorridendo la maggior parte degli intervistati, *«la medicina scoprirà i rimedi, saremo curati se ci ammaleremo»*.

Commenta lo studioso: *«E' difficile far capire a un Mefistofele travestito da atleta che è assurdo uccidersi per vincere una gara»*.

Franco Gilberto

LA FAMIGLIA DEI FENICOTTERI

Miami. Questo è il primo dei ventiquattro fenicotteri americani nati quest'anno nell'oasi naturalistica di Busch Gardens, in Florida. Padre e madre lo osservano nel nido (Ap)

Scontri al concerto di Young

Rock e sassi 4 condanne

Quattro mesi e subito scarcerati

MILANO — Con quattro condanne (e altrettante scarcerazioni) per resistenza a pubblico ufficiale si è concluso il processo ai giovani arrestati dopo gli incidenti avvenuti in occasione del concerto gratuito di Neil Young. Il concerto doveva svolgersi all'aperto, ma per il maltempo, anche con l'avallo dell'amministrazione comunale milanese, si decise di spostarlo in un locale chiuso, il «Palatrussardi», che può capitare 9 mila persone. Ma almeno erano quindicimila i «fans» che volevano assistere al concerto.

Alla chiusura dei cancelli alcuni giovani tentarono di forzare gli ingressi per entrare nel locale. Ci furono scontri con le forze di polizia e una dozzina di persone rimasero leggermente ferite. Sei gli arresti, due dei quali a carico di minorenni che sono stati messi a disposizione del tribunale dei minori.

Ieri, davanti alla sesta sezione del tribunale penale, sono stati portati in stato di detenzione gli altri quattro. Essendo la vicenda contenuta in due diversi rapporti di polizia, i procedimenti sono stati due. Nel primo sono stati giudicati Ivan Gandelli di 19 anni, di Bergamo, e Marco Cusari di 20 anni, di Milano, entrambi accusati di resistenza per lancio di sassi verso le forze dell'ordine.

Il primo ha ammesso di avere rilanciato un candelotto lacrimogeno che era stato esploso dalla polizia, il secondo ha negato ogni addebito.

Il tribunale, accogliendo le conclusioni del pubblico ministero Grazia Giuliani, ha inflitto ai due quattro mesi di reclusione, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Subito dopo sono stati giudicati Ruggero Caroli di 21 anni, di Milano, e Daniele Scribani di 20 anni, abitante a Bellusco (Milano), accusati di resistenza e oltraggio oltre che di lesioni, reato quest'ultimo caduto per mancanza di querela di parte.

Il tribunale, dopo pochi minuti di camera di consiglio, ha condannato gli imputati a quattro mesi e dieci giorni di reclusione, disponendone l'immediata scarcerazione. *(Ansa)*

IL TEMPO

NUVOLOSO

NUVOLOSITÀ VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE — SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: al Nord e al Centro molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali. I fenomeni saranno più frequenti sui settori nord-orientale, sul medio versante adriatico e sulle zone interne del Centro, ove, localmente, potranno assumere carattere di forte intensità. Dalla serata ampie schiarite si avranno sul Piemonte e sulla Val d'Aosta. Sulle altre regioni nuvolosità variabile in intensificazione a iniziare da Ovest, con isolate precipitazioni, più probabili in prossimità dei rilievi peninsulari.

temperatura: in diminuzione, più sensibile sulle regioni settentrionali.

città italiane

Bolzano	13	18	L'Aquila	6	20
Verona	12	17	Roma Urbe	11	22
Trieste	16	18	Roma Fiumic.	13	21
Venezia	13	17	Campobasso	10	19
Milano	12	17	Bari	10	23
Torino	12	18	Napoli	13	22
Cuneo	9	14	Potenza	6	16
Genova	15	16	S.M. Leuca	14	17
Bologna	11	21	R. Calabria	10	18
Firenze	13	21	Messina	14	19
Pisa	12	21	Palermo	16	20
Ancona	12	22	Catania	10	21
Perugia	13	19	Alghero	14	20
Pescara	17	28	Cagliari	12	24

città estere

Amsterdam	5	9	pioggia	Lisbona	13	22	sereno
Atene	11	24	nuvoloso	Londra	11	16	nuvoloso
Bangkok	26	34	nuvoloso	Los Angeles	16	23	nuvoloso
Berlino	—	—	n.p.	Madrid	15	25	sereno
Bruxelles	7	14	pioggia	Montreal	9	15	pioggia
Buenos Aires	9	20	sereno	Mosca	8	18	sereno
Copenaghen	7	16	pioggia	New York	16	26	sereno
Dublino	8	15	nuvoloso	Parigi	10	17	pioggia
Francoforte	—	—	n.p.	Pechino	—	—	n.p.
Gerusalemme	8	19	nuvoloso	Rio de Janeiro	15	26	nuvoloso
Ginevra	10	16	nuvoloso	Sydney	18	21	nuvoloso
Helsinki	3	7	nuvoloso	Tokyo	18	28	nuvoloso
Honolulu	17	28	sereno	Varsavia	—	—	n.p.
Il Cairo	—	—	n.p.	Vienna	9	17	nuvoloso

Come a Venezia, si parla della possibilità di limitarne l'afflusso

Troppi turisti a Portofino

Una soluzione: costruire un autosilo a Paraggi, bloccare le auto e istituire un servizio di bus

PORTOFINO — Portofino come Venezia? In parecchi pensano che limitare l'afflusso dei turisti che assediano per 365 giorni l'anno la celebre piazzetta e le caratteristiche viuzze del celebre borgo marinaro sarebbe salutare. Nel borgo il dibattito è aperto, dopo la proposta dell'ex assessore Antonio Nannicini che per primo ha sollevato il problema. Chi appoggia l'idea del numero chiuso vorrebbe una Portofino meno caotica, in certi momenti della giornata, ma anche più «d'élite». E tra questi alcuni ristoratori per i quali gli arrivi, soprattutto quelli dal mare grazie ai vaporetti, che sfornano a volte anche duecento persone in un colpo solo, andrebbero contingentati.

Altri invece sono contrari al numero chiuso, sia perché, dicono, *«il problema in realtà non esiste, non c'è paragone tra l'assedio di Venezia e l'afflusso di Portofino»*, sia perché il borgo, con i suoi negozi, i locali, *«ha bisogno di lavorare e vivere e per questo non bastano certo le rare visite dell'emiro Kashoggi o di alcuni Vip»*.

Tra i perplessi c'è il sindaco di Portofino, Augusto Gazzolo, che tra l'altro è proprietario di un ristorante. *«Quando nel 1850 è nato il mio locale, la "Stella", a Portofino c'erano due ristoranti e un bar. Se le cose stessero come allora, darei ragione a chi vuole il numero chiuso. Ma la situazione oggi è molto cambiata, abbiamo una quarantina di pubblici esercizi e 47 tra boutique, gioiellerie, bazar. Non possiamo certo dire che l'affluenza di turisti ci dia fastidio, anzi»*.

Perplesso anche Francesco Broccardo, presidente dell'Azienda di Soggiorno di Portofino: *«Chiudere il borgo? E' una decisione grave, che nessuno potrebbe assumersi da solo»*.

Gazzolo è però d'accordo sulla proposta di una limitazione dell'afflusso dei veicoli nel borgo, che oggi può ospitare soltanto 300 autovetture in sosta, di cui circa 200 appartengono ai residenti. *«Qualcosa già stiamo facendo, ad esempio con l'ordinanza concordata con la prefettura, che vieta dal 15 aprile al 15 ottobre la sosta di veicoli (pullman, camper, camion, roulotte) lunghi più di sei metri.*

«Ma il vero problema resta la via d'accesso a Portofino: noi possiamo vietare che questi veicoli si fermino nel borgo, non certo il loro transito lungo la strada statale. Anzi, l'Anas ci ha pure impedito di installare, come avremmo voluto, un cartello a Portofino e a Paraggi che "consigliava" ai veicoli proibiti di non proseguire».

Esiste anche un progetto, caro all'assessore regionale all'Urbanistica Ugo Signorini, che prevede la pedonalizzazione della strada da Paraggi a Portofino, o perlomeno che in questo tratto (circa un chilometro e mezzo) il transito venga permesso solo ai residenti e ai bus navetta. Ieri, in un incontro a Portofino, Signorini ne ha parlato nuovamente con il sindaco e gli altri amministratori.

Argan «Einaudi ponte con editoria didattica»

MILANO — L'Einaudi dovrà impegnarsi a superare il distacco esistente tra editoria didattica e culturale e contribuire così alla riforma scolastica. E' uno dei principali obiettivi che si pone Carlo Giulio Argan, neo presidente della casa editrice torinese. *«Per ora non posso anticipare linee programmatiche* — ha dichiarato —. *Credo, comunque, che si possa fare molto tutti insieme e in particolare con la collaborazione di Giulio Einaudi, portatore di una gloriosa esperienza. Mi auguro che si possa portare avanti la tradizione della Einaudi.*

Argan, 78 anni, docente universitario di Storia dell'Arte fino a dieci anni fa, ricorda che la sua collaborazione con la casa torinese risale a 30 anni. *(Agi)*

Stato civile di Torino

11 MAGGIO 1987

NATI — Gay Federica; Da Ross Giovanna; Suppressa Fabrizio; Lorusso Giuliano; Cosi Emanuele; Hallewis Romina; Fiorio Alessio; Bellomi Davide; Baglioni Alessio; Lentini Lorenzo; Benedi Sara; Ciretti Erika; Malavolta Giorgio; Verelli Jessica; Pecchia Andrea; Rizzi Riccardo; Stasolla Annalisa; Lucarelli Manuela; Arcoleone Salvatore; Sedda Maurizio; Ferrara Antonio; Visconti Andrea; Bellino Savino; Lilli Alessandra; Orlo Lorenzo; Follero Emanuele; Bardella Daniele; Amadeo Elisa; Mondino Mauro; Camoletto Simone; Gola Mattia; Chiabotto Sara; Muscatello Cristina Tina; Caltiri Rebecca; Sudiero Fabrizio; Lo Bue Sergio; Gioffè Maria; Innocenti Erica; Iacino Daniela; Quaglia Erika; Aleiss Giulia; Papalia Antonella; Gerì Gioia; Cascino Fabrizio; Ambrosini Alessia; Carlesimi Maria; Arcari Marco; Bosco Alice; Decuzzi Giovanna Elena; Acquaviva Alessandro; Bellafiore Alessia; Bussoi Luca; Lasito Emanuele; Campolonge Federica Roberta.

MORTI — Facchini Guido, di anni 74, nato a Trento, pens., abitante in c.so G. Ferraris 116; Brias Besquet Giuseppe, a. 77, Cono, pens., via Braglio 119; Ascolo Teresa v. Croce, a. 87, Belcocco, pens., c.so Stati Uniti 3; Cristiano Bruno, a. 54, Torino, artigiano, c.so Peschiera 291; Della Casa Battista, a. 76, Torino, pens., via Montemaresio 16; Antinoro Agostina v. Susenti, a. 56, Acqui Terme, pens., via Ticino 5; Villa Maria n. Bano, a. 72, Torino, pens., via Palmieri 33; Sara Marcello, a. 55, operaio, Carignano, via San Marino 89/19; Ellena Renato, a. 67, Torino, pens., c.so Lione 33; Antinoro Giuseppe, a. 45, Gherola, pens., s. del Fioccardo 35 bis; Gagnor Paola v. Verga, a. 90, Pinerolo, pens., v. Graciaca 50/5; Fera Teresa v. Briagry, a. 93, Forlì, pens., via Palmieri 33; Roccolasena Paola in Battilora, a. 81, Miglionico, pens., via Farinelli 19; Zerbone Agostina Maria v. Castelli, a. 81, Dessina, pens., v. Villarboschiardo 31; Brizzi Caterina v. De Rosa, a. 72, Cassano allo Jonio, pens., via S. Lubni 45; Cattana Ernestina v. Sacco, a. 77, Lù, pens., via A. Vespucci 32; Valfano Evasio, a. 84, Camino, pens., via A. Carrera 113; Castelli Antonia v. Ramasco, a. 90, Castiglione T.se, pens., c.so Casale 340; Girardi Marianna v. Ducano, a. 83, Robiana, pens., via Medici 84; Trinchero Giovanni, a. 73, Torino, pens., via Sibiana 47.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Grossi

Lo annunciano la moglie Anna, figlio, nuora e l'affezionata nipote Alessandra, con mamma, sorelle, fratello e parenti tutti. Funerali questo pomeriggio, ore 14,30, presso parrocchia S. Anna (via Medici 61).
— Rivoli, 11 maggio 1987.

E' mancato

Domenico Pagano

La sorella Teresa, i suoi cari ne danno l'inesorabile, straziante annuncio. Funerali San Damiano (Asti), chiesa San Vincenzo, oggi ore 15,30.
— Torino, 13 maggio 1987.

I Soci del Rotary Club Torino 45° Parallelo partecipano vivamente al dolore dell'amico Massimo per la scomparsa della consorte

Nerla Liprandi

— Torino, 12 maggio 1987.

Cristianamente è mancato

Luigi Bosco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Mariuccia, le figlie Franca con Dolfi, Piera con Pico, gli amatissimi nipoti Cristina, Alberto, Stefano, Federica, il fratello Padre Giovanni, la sorella Annetta con Sergio, la cognata Anna Ghione, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Graziella Rossi e Pier Felice Tiranti per le loro amorevoli cure, ai signori Carla Bardella e Leone Di Conza per la loro fraterna assistenza. Funerali parrocchia San Bernardino tel. 33.20.03. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 13 maggio 1987.

Anna Ghione con Adriana e Dino Valterani, Ivana e Gene Schmid piangono col congiunti la scomparsa di GAGNA GINO.

Maria Teresa Alberto Beccaria partecipano commossi.

Partecipano al dolore di Piera e famiglia, per la perdita del PAPA', Giulia Albertino con Piero e Lillo, Anna e Giorgio, Renzo e Piera.

E' morto un uomo buono!

Gustavo Fiore

anni 36

Sarà sempre con noi. Lo piangono la moglie Andrea e parenti tutti. Funerali giovedì 14,30 c.m. osp. Maria Vittoria.
— Torino, 11 maggio 1987.

Ricordarti sarà come pensare a quegli allegri di Mozart, che per un eccesso di brio fanno venire le lacrime agli occhi.

Gustavo Fiore

ci ha lasciati. Lo ricordano con infinita dolcezza papà, mamma, madrina, Maurizio, Paola, Gilberto, Patrizia.
— Torino, 11 maggio 1987.

Candida e Enzo Di Marzio si uniscono al dolore della famiglia Fiore per la prematura scomparsa di GUSTAVO.
— Torino, 11 maggio 1987.

Andreina Carlo e Andrea Gandolfo partecipano commossi al dolore della famiglia Fiore per la prematura scomparsa di GUSTAVO.
— Torino, 11 maggio 1987.

Famiglia Martinello, Cargioli partecipano al dolore.

Pierpaolo, Gilda, Sebastiano sono vicini a Gilberto con affetto e commozione.

Paola e Lilli sono vicini a Gilberto e famiglia.

Dina, Gianni Castelli ricordando con affetto

Gustavo Fiore

partecipano al grande dolore della sig. Vera.
— Torino, 12 maggio 1987.

I condomini di via Susa 19 partecipano commossi.

Luciana e Marco Papotti Anna e Giovanni Morello si uniscono al dolore di Maurizio e famiglia.

Marco Fiore con la madre Silvana ed il fratello Fabrizio partecipa al dolore dei cugini per la perdita di

Gustavo Fiore

— Torino, 12 maggio 1987.

Alberto e Bruna Lupo ricordano l'amico

Gustavo Fiore

— Torino, 12 maggio 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Roberta Marchetti vedova Celi

Addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti sorelle, cognato e parenti tutti.
— Torino, 13 maggio 1987.

Roberta, Giusy con Carlo e Sabrina, Silvio con Mirella e Alberto piangono la zia ROBERTA.

Renata Zo Decoud è affettuosamente vicina alla cognata Carla.

E' partita per il Cielo

Rosanna Chiarle Biancolin

I figli don Vincenzo, Virginia con Cesarina e Stefano, Margherita con Romagnolo e Tecla, riconoscenti all'Amore di Dio per il prezioso dono della sua vita, la affidano alla preghiera di tutti. Funerali mercoledì 13 ore 16,30 Valle Torinese, ore 18 benedizione chiesa Calosso.
— Valle, 11 maggio 1987.

Partecipano al lutto di Virginia Chiarle per la perdita della cara MAMMA:
Gaetano Alberto
Giacomo Algostino
Angelo Barengo
Franco Bera
Morena Bellan
Luciano Bosszo
Ezio Bocca
Mario Bottoni
Giovanni Bussano
Michele Cavallero
Bruno Cena
Giorgio Cerola
Massimo Cortese
Piero Costantino
Sergio Delsedime
Michele D'Uva
Giovanni Ellena
Bartolo Franco
Giampiero Gennaro
Giuseppe Liberne
Luigi Lupano
Attilio Mariscotti
Silvio Minetto
Giovanni Martinotti
Tommaso Molle
Angelo Olmo
Giuseppe Perucca
Domenico Petrocchelli
Renzo Porro
Giampiero Porta
Adriana e Sergio Ponteglietti
Francesco Rigazzi
Riccardo Sereno
Luigi Silvello
Biagio Termine
Piero Valle
Maria Vignola
Graziella e Amedeo Visconti
Savino Zagaria

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nunzio Di Prima

anni 73

Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppa De Pasquale, figli, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 maggio ore 14 partendo dall'abitazione, corso Moliere 32, ore 14,30 parrocchia Santa Caterina da Siena.
— Torino, 13 maggio 1987.

Improvvisamente ci ha lasciati

Fiorenzo Micheletta

di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie Antonietta, il figlio Giuliano con la moglie Maria Teresa e famigliari tutti. Funerali in Carmagnola giovedì 14 c.m. alle ore 15,30.
— Carmagnola, 13 maggio 1987.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vercellone

di anni 58

Ne danno il triste annuncio la mamma Maddalena, la moglie Matilde, la figlia Luciana col marito Pellegrino, la sorella, la suocera, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Cigliano oggi, alle ore 17, partendo da via Tonello 4.
— Torino, 12 maggio 1987.

I colleghi del Servizio Finanza Italia, Ufficio Cassa centrale, Ufficio Spedizione della Cassa di Risparmio di Torino, partecipano commossi al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del sig.

Giuseppe Vercellone

— Torino, 13 maggio 1987.

I Condomini di via Provana 8 si uniscono commossi al dolore della famiglia.

E' mancato

Francesco Salzedo

Lo piangono: moglie, figli, sorelle, nuore, nipoti. Funerali giovedì 14, ore 14,15, Ospedale Mauriziano.
— Torino, 13 maggio 1987.

Condomini, Inquilini, Amministratore via Galdano 8 partecipano commossi al dolore della famiglia Salzedo.

Serenamente è mancato

Bianco Bianchini

Ne danno doloroso annuncio i figli Mariateresa con il marito Lorenzo, Giuseppe con la moglie Marina, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr., ore 10,15, nella cappella dell'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1987.

Serenamente è mancata

Maria Nobile in Rancoita

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, figli, nuore, generi, i nipoti Laura, Barbara, Fabrizio e Fulvio. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr., alle ore 10,15, nella parrocchia Pilonetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1987.

Le famiglie Biscaldi prendono parte all'immenso dolore di Mario e famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Rubino

anni 51

L'annunciano la moglie Palmina, i figli e parenti tutti. Funerali giovedì 14, ore 8,30, parrocchia S. Rosario (via Boston).
— Torino, 13 maggio 1987.

E' mancata

Elia Canova in Albrile

Ne danno l'annuncio il marito Aldo, il figlio Ezio, il fratello Eligio con Renata e la nipote Daniela, parenti tutti. Funerali oggi in Orbassano chiesa Santissima Trinità ore 15.
— Torino, 13 maggio 1987.

I Soci del Rotary Club Torino 45° Parallelo partecipano vivamente al dolore dell'amico Wermondo per la scomparsa della consorte

Isabella Barattieri di S. Pietro

— Torino, 12 maggio 1987.

Il giorno 11 maggio ha concluso la sua lunga operosa vita

Giuseppe Perrier

Cavaliere al Merito della Repubblica
Cavaliere di Vittorio Veneto
Combattente Guerra 1915-1918
di anni 91

Profondamente addolorati, ad esequie avvenute, lo annunciano la moglie Virginia Perocchio, la figlia Emilia con il marito Carlo Ferlicca, l'amatissima nipote Fabrizia con il marito Eugenio Vinay e parenti tutti. La Messa di settima sarà celebrata in Cuneo martedì 19 maggio alle ore 18,30 nella parrocchia di San Giovanni Bosco.
— Cuneo, 13 maggio 1987.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Demarchi

Lo piangono affranti le figlie Anna Maria e Paola, i generi Mario Giacometti, i nipoti suoi tesori Federica, Raffaella e Leonardo, la sorella Margherita, i fratelli Bartolomeo, Giuseppe e Antonio, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 parrocchia di Altessano.
— Torino, 11 maggio 1987.

Partecipano al dolore il cognato Guglielmo, i nipoti Enrico, Carlo con Grazia e Beatrice.

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo personalmente, vista l'immensa e stupenda partecipazione, ringrazio profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso a mio PADRE. Grazie di cuore Dora Aldana.
— Torino, 13 maggio 1987.

La famiglia di

Giancarlo Gualandi

sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.
— Rivoli, 12 maggio 1987.

ANNIVERSARI

1981 — 1987

Mirella Viffone

Da venti anni vive nella Luce di Dio e nel ricordo e accorato rimpianto della sua mamma.

1985 — 1987

cav. Giuseppe Pollo

Ti ricordiamo sempre con tanta rimpianto. Erminia ed i tuoi cari.

1986 — 1987

Ernesto Faravelli (Tino l'mariner)

Ricordandoti Lina Emilia Roberto.

1967 — 1987

cav. Stefano Selvatico

ufficiale giudiziario

Indimenticabile.

1986 — 1987

Oscar Ciotta

Vivi accanto a noi e nel nostro cuore. Maria Viviana.
— Pinerolo, 13 maggio 1987.

13 MAGGIO 1981

Leandro Passerini

Per ricordare.
— Torino, 13 maggio 1987.

Nella seconda udienza sul caso Mazza una giornata di sorprese

Fioriscono donne e misteri nel processo a Katharina

L'industriale ucciso ebbe un'altra «amante con polizza»: era l'amica dell'erede di Turatello

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Questa volta tocca alla moglie. «La signora Loredana?...», la accoglie Gianfranco Pico, il presidente del Tribunale. «Rossi, Loredana Rossi», si presenta lei prima di sedersi davanti alla Corte. «Era la moglie separata del povero Mazza», continua il magistrato. «Conosceva Katharina? L'aveva mai vista?». «No. Mai», risponde in un sussurro nel silenzio dell'aula.

Alta, capelli ondulati tirati indietro, occhi castani pieni di decisione. Tocca a lei, alla seconda udienza del processo per il giallo di carnevale. Suo marito, Carlo Mazza, un industriale che amava la bella vita, l'hanno ucciso due colpi di pistola sparati da un killer spuntato dal nulla la notte del 9 febbraio di un anno fa. Imputati, l'amante Katharina e il marito tradito, Witold Drozdzik, ballerini da night. Moventi, un'assicurazione sulla vita da un miliardo intestata a lei e la gelosia di lui. Sesso, soldi e scandalo: c'è tutto in questa storia che sembra inventata da Chandler. Ci sono anche le sorprese.

Si alza l'avvocato Mario Secondo Ugolini, e chiede alla moglie di Mazza: «*Nel rapporto della Questura si parla di una polizza sulla vita di suo marito a favore della signora Anna Cambiasico. Ne sapeva qualcosa?*». E lei: «*Avevo saputo di quella storia, durante la loro relazione, da altre persone*».

Un'altra polizza, un'altra donna. «Anche questa ballerina, eh...», commenta il presidente, quasi a disagio. «Certo, suo marito era fatto così, frequentava donne come questa, donne del night, che facevano vita notturna». Tace la signora Loredana. Anna Cambiasico — risulta dal rapporto di polizia — non era solo ballerina: era pure la donna di Aldo Locatelli, indicato come «il presunto erede» di «Francis Turatello faccia d'angelo» nel regno del gioco d'azzardo. Mazza e Anna si erano conosciuti in un ristorante di Bergamo, «Vittorio», presentati da Marina Carallini. E Locatelli, quando venne a sapere della tresca, ordinò subito alla moglie di lasciar perdere. Lei obbedì. Ma adesso, si chiedono gli avvocati di Katharina e Witold, come mai la polizia non seguì anche questa pista?

Se vuoto ci fu, non fu certo l'unico. Sin dagli inizi l'inchiesta è costellata di episodi che lasciano quanto meno perplessi. Mazza è trovato morto nell'auto, due colpi di pistola alla nuca, sangue raggrumato al naso e all'orecchio destro. Ma la diagnosi non lascia dubbi: trombosi. Viene a deporre il dottor Sani. Non c'erano elementi per pensare a morte violenta?, chiede il presidente, il più sbrigativo possibile. Risposta: «*No*». Poi, dopo un po': «*Però qualche sospetto l'ho avuto...*».

Mazza è ucciso nella notte di sabato. Per tutta domenica si pensa incredibilmente alla trombosi. Eppure in Questura arriva a deporre Gianni Ceccherini, l'ultimo che ha visto l'industriale vivo, e gli inquirenti gli domandano se c'erano bossoli sull'auto. Perché? Nessuno, per ora, sa rispondere. Il giorno dopo, lunedì, finalmente cambia la diagnosi: Carlo Mazza è stato ucciso. Cominciano le indagini. E la polizia va subito a cercare nella casa di Modena, dove abitavano Katharina e il marito, prima che lei fuggisse con l'amante. Trovano due bottigliette e un paio di calzini sporchi e puzzolenti — «*me ne sarei accorta se c'erano prima dall'odore*», dice Adele Zanotti, la padrona di casa —; tornano il giorno dopo, e non c'è più niente. Cosa ne deducono? Che il presunto killer ha pernottato lì. E che il presunto killer non potrebbe essere altri che Witold.

L'udienza di ieri, però, sembra smentirli: il fratello di Witold conferma l'alibi dei due e una donna delle pulizie, Mara Santelli, dice d'aver visto uscire l'11 febbraio dall'appartamento un uomo alto e bruno. Il marito di Katharina è biondo e non troppo alto. Poi viene a deporre Salvatore Flamingo, l'amico al quale Witold aveva consegnato le chiavi dell'alloggio prima di partire per tornarsene in Germania. Il presidente lo accoglie con un po' d'ironia: Quando avete avuto le chiavi?

«*Il 19 novembre. Lo ricordo perché era il giorno del mio compleanno*».

— Così, voi, il giorno del vostro compleanno volevate festeggiare per benino...

«*Sì, mia moglie...*».

— La moglie. Eh! La convivente. Cerchiamo di chiarire. Diciamo le cose come stanno. Quante volte ci andavate?

«*Non so. Dipende. L'ultima volta il giovedì*».

— E quanto ci stavate?

«*Venti minuti*».

— Be', giusto lo stretto necessario. Mi scusi, è una domanda utile all'accertamento della verità: ma voi i vostri comodi li facevate sotto le coltri o sopra?

«*Sopra*».

— Eh, va be'. L'ultimo congresso l'avete fatto sopra. Si vede che funzionava il riscaldamento. Le chiavi le ha sempre tenute lei?

«*Da novembre in poi sì*».

— Non le ha date a nessun altro?

«*Adesso che ci penso sì. L'ultima volta che sono andato lì ai primi di febbraio per un...*».

— Eh, per un congresso.

«*Per un congresso. Ho perso la catenina d'oro, ero impegnato al bar e ho chiesto a un amico di andarmela a riprendere. Si chiama Angelo Migliaccio. Fa l'autista*».

— E com'è?

«*Alto e bruno*». Come l'uomo che ha visto la donna delle pulizie?

Pierangelo Sapegno

Parma. Katharina Miroslawa in aula all'apertura del processo

A Morazzone (Varese) giovane uccide madre e nonni della moglie

In fuga dopo la strage

La consorte lo aveva lasciato e lui si è vendicato contro la sua famiglia - Feriti la moglie, il padre, lo zio e un vicino di casa: sono piantonati in ospedale - Dopo il massacro, forse ha preso un treno

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — L'ultima minaccia agli Antonini un mese fa, il giorno di Pasqua. Con il suo furgone bianco Giuseppe Cusumano, per tutti Pippo, 23 anni, a marcia indietro aveva abbattuto ancora cancellata del villino. I Baratelli, dalla casa di fronte, l'avevano sentito urlare, l'avevano visto più sconvolto del solito. «*Laura torna a casa!*», chiamava la moglie. E minacciava gli Antonini: «*Ridatemela o vi ammazzo tutti!*». Ieri Pippo ha ammazzato la madre, il nonno e la nonna di Laura; ha sparato a Laura, al padre, allo zio e al falegname Baratelli.

Laura, stessa età di Pippo, alle due del pomeriggio si dispera in una cameretta dell'ospedale. Biondina, minuta, ha ancora i pallini da caccia dalla schiena in giù. «*Colpa mia, colpa mia. I miei hanno avuto il solo torto di avermi riaccettato in casa. Ecco perché hanno pagato*». Racconta di lei e di Pippo, di quando quattro anni fa si erano conosciuti, di quando l'anno dopo si erano sposati senza che i genitori sapessero. Racconta di lui commesso e lui perdigiorno, le prime liti e infine la decisione. «*Scendo a telefonare*», aveva detto a Pippo. Ed era tornata a casa.

Giuseppe Cusumano lo cercano dappertutto. I carabinieri lo hanno inseguito, hanno sparato, ma Pippo è riuscito a fuggire: siciliano di Caltagirone, cresciuto da queste parti, chissà come è riuscito ad arrivare fino a Gallarate, vicino alla stazione. Lì hanno trovato la sua auto, con segni di proiettili; e lì vicino è stata rubata una A 112. Pippo, riccioluto e tarchiato, potrebbe aver trovato anzi: è un balordo con qualche precedente, furti e scippi e rapine e pochi giorni di galera. Il padre, Francesco, quattro anni fa è tornato al paese. Ed è morto di mafia.

Nel villino di Morazzone, sulla collinetta a dieci chilometri da Varese, la strage degli Antonini è durata un quarto d'ora. Pippo, abbandonato da Laura da tre mesi, secondo i vicini, i Baratelli, «*un giorno sì e uno no veniva qui ed erano sempre scenate*». Ieri, alle cinque del mattino, è arrivato con una 131 bianca e un fucile da caccia. Ha scavalcato il cancello, ha attraversato il giardinetto ben curato, le rose e le camelie, la fontanella, e davanti alla porta del garage ha puntato la canna del fucile sulla serratura. Un colpo e può salire al primo piano, alle camere.

La ricostruzione è ancora imprecisa. I testimoni, i sopravvissuti alle 17 cartucce sparate da Pippo, hanno ricordi confusi, di paura, di rabbia. Pippo è entrato come un uragano, il primo colpo l'ha esploso sulle scale. In cima si trova davanti Mirella Molteni, 43 anni, la madre di Laura: le spara in faccia. Poi i nonni Onorina Colombo, 80 anni, e Lorenzo Antonini, 81 anni, per vent'anni vicesindaco dc del paese: non spara, li chiude nello sgabuzzino delle scope. Grida «*Laura!*», la cerca in tutte le stanze. Ma lei, con Bruno, il padre, 47 anni, geometra, è nascosta sotto un letto.

Quando Laura se n'era andata da casa l'aveva ospitata lo zio Silvio Molteni, 51 anni, che sta a trecento metri. Pippo distrugge tutto quel che gli capita vicino. Apre lo sgabuzzino e uccide anche i nonni. Scende le scale, ancora scavalca il cancello e di corsa attraversa un campo arato per raggiungere casa Molteni. Intanto Bruno, il padre, dopo l'allarme ai carabinieri sta telefonando proprio a Silvio Molteni: «*Vieni subito, ci sta ammazzando tutti*». Lo zio scende e incontra Pippo nel campo: pallettoni e ferite anche per lo zio.

E ancora, sequenze velocissime e allucinanti. Pippo torna al villino, sempre col fucile. I Baratelli, dalla loro finestra, l'avevano visto correre nel campo. Anche loro scendono, vanno verso la villa mentre Pippo si avvicina e padre e figlia tentano di fuggire. Pippo li nota da lontano, urla e aumenta la corsa. Spara al padre e lo colpisce nel cortile del villino. Insegue Laura, la moglie, e la colpisce quando è già nel cortile. Ornella Baratelli, 35 anni, fa appena a tempo e si ripara dietro un albero. Enrico Baratelli, 60 anni, è colpito alle gambe.

«*Vi ammazzo, vi ammazzo tutti quanti!*». Pippo è a venti metri da Laura quando... «*Erano tutti a terra, immobili, come morti. Quando, quasi un miracolo, ho sentito la sirena dei carabinieri e lui si è paralizzato*», ricostruisce Ornella Baratelli. Dalla collinetta di via della Maddalena, Pippo deve aver sentito e visto il pulmino con il lampeggiatore acceso. E' un attimo. Pippo risale sulla macchina, che è lì accanto. Prende la discesa in retromarcia, abbatte un cartello di stop, fa inversione. Fuga disperata, quasi si scontra con il pulmino che sale e riesce però a fuggire.

«*Giudice, quello ci odiava che ci ammazzava tutti e li ha ammazzati...*», ha pianto Laura davanti al sostituto procuratore Agostino Abate. Un interrogatorio breve e confuso, a metà pomeriggio. Poi l'ordine del giudice ai carabinieri: «*Che i feriti siano guardati a vista*». Abate è preoccupato: Pippo sarebbe capace di venir fin qui, in ospedale. E' il terrore di Laura.

Da ieri si cerca Pippo, il balordo che ha massacrato una famiglia forse per amore e forse per malinteso onore. Lei, con il giudice, si è sfogata: «*Ho sbagliato, avevano ragione loro, non dovevo sposarlo...*».

Giovanni Cerruti

I genitori di Emanuela Orlandi fiduciosi dopo la taglia

«Speriamo in qualche pentito»

ROMA — Ercole e Maria Orlandi non hanno mai perso la speranza di riabbracciare Emanuela. A quattro anni di distanza dal rapimento della loro figlia parlano come se per loro il tempo non fosse passato, certi che questa storia avrà una soluzione. Un impulso a rinnovare la convinzione che Emanuela tornerà è venuto proprio una settimana fa con la proposta — fatta insieme con la famiglia di Mirella Gregori, l'altra ragazza romana scomparsa misteriosamente nel maggio 1983 — di istituire una «taglia» di due miliardi di lire a chi saprà fornire indicazioni ed elementi utili per risolvere le due vicende. «*Ci siamo sentiti con la famiglia Gregori* — dice Ercole Orlandi — *e con l'avvocato Egidio abbiamo pensato che fosse arrivato il momento giusto per farlo*».

Già in passato l'idea di garantire un premio in cambio di notizie era stata adottata senza però dare risultati. «*La cifra* — ricorda Ercole Orlandi — *era troppo bassa, 250 milioni*». Il forte «rilancio», secondo le aspettative, potrebbe smuovere qualcosa. L'iniziativa trova però una giustificazione anche nelle voci ricorrenti secondo cui potrebbe essere concessa la grazia ad Alì Agca, l'attentatore del Papa, per la libertà del quale i presunti sequestratori di Emanuela proposero uno scambio.

«*Questa storia assurda* — continua Ercole Orlandi — *non può finire così. Ci sono stati troppi segnali all'inizio per pensare che essa possa chiudersi nel silenzio*».

Ma se dovessero farsi avanti informatori attendibili, chi pagherà la taglia? «*I soldi non rappresentano un problema* — risponde Maria Orlandi senza entrare nei particolari — *se ci fosse qualcosa di concreto saremmo pronti a pagare anche domani stesso*». A sette giorni di distanza dalla pubblicizzazione della ricompensa, però nessun elemento nuovo sarebbe giunto all'avvocato Egidio. Ercole Orlandi, riferendosi ai personaggi che potrebbero rivelarsi determinanti, fa anche il nome di Paco, il misterioso mercenario intervistato tempo fa da «Canale 5». «*Quella volta* — dice — *dimostrò di sapere particolari sull'attentato al Papa*».

Maria Orlandi spera inoltre che la forte somma di denaro possa spingere qualche «pentito» a uscire allo scoperto. «*Pentito o non pentito* — ribatte il padre di Emanuela — *ora l'importante è avere notizie precise*».

Al processo contro la mala milanese lacrime e battibecchi

Epaminonda piange in aula

Il boss parla di un traffico di eroina, e si commuove pensando al figlio che si drogava
Il pm replica ad un legale che insinua: «Il Tebano ripassa i verbali durante le pause»

Milano. L'arrivo di Angelo Epaminonda in aula, lunedì (Ansa)

MILANO — Un momento di silenzio, poi la voce, rotta, di Angelo Epaminonda: «*Chiedo di poter sospendere...*». Il presidente accetta e fa mettere a verbale: «*La corte prende atto che l'imputato sta piangendo ed è visibilmente emozionato. L'udienza riprenderà fra dieci minuti*». Epaminonda esce tra i carabinieri che continuano a fargli da scudo e a nasconderlo alla vista di tutti.

Cosa ha fatto piangere un uomo come «il tebano» che per anni ha dettato legge nella malavita milanese, che ordinava di uccidere un uomo solo per «*dare un avvertimento*» ai rivali, che senza battere ciglio ha gettato allo sbaraglio la sua stessa banda? Il ricordo di un reato commesso. Uno dei tanti, per le cronache, ma per lui l'unico che forse sente come una vera macchia: lo spaccio di eroina. «*L'ho fatto una volta sola, alla fine dell'82* — racconta —. *Sono stato spinto dalle circostanze, volevo fare un favore ad un amico. Vendetti tre chili di eroina e mi arrivarono 80 milioni, tutti in biglietti da 5000 lire: e dietro i biglietti io vedevo tutti quei ragazzi... Dopo quel fatto ci riunimmo e dissi esplicitamente che non dovevamo più trattare quella roba. Fummo tutti d'accordo*».

La corte vuol sapere di più su quella vendita di droga, ma Epaminonda indugia: «*Mi disturba parlare di questo episodio*». Poi le lacrime. Dietro il suo sconvolgimento, un fatto personale: un figlio (il più grande, avuto dalla prima moglie) che per anni si è «bucato» e che solo da poco ha smesso di essere tossicodipendente.

Ma le lacrime di Epaminonda non commuovono gli altri imputati che approfittano della sospensione per sfogarsi. La tensione che covava dalla prima apparizione in aula del «tebano» ieri è parzialmente esplosa: battibecchi con il presidente, proteste di alcuni imputati perché «lui (Epaminonda) *può parlare, e noi no*», e infine le battute contro il «pentito». «*E' un opportunista, lo è sempre stato* — dicono da una gabbia —, *un megalomane. Rispettato da tutti? Ma da chi?*». «*Quando chiede l'acqua, in realtà vuole la sua dose di coca*», fanno eco altri imputati.

Faro e Marano, che pochi giorni fa hanno quasi ammazzato Vincenzo Andraus, ostentano invece indifferenza: «*Io non lo sto nemmeno a sentire* — dice Faro —, *guardo i giornali. Leggo tutto, anche l'economia*».

Anche un legale non risparmia una battuta ironica: «*Non è che Epaminonda vuole ripassare i verbali dell'istruttoria?*». E' l'incidente. Il pubblico ministero, Francesco Di Maggio, quando torna la corte protesta pubblicamente: «*Qui si fanno insinuazioni pesantissime. Mi sono sforzato di evitare che questo processo diventi una bagarre, ma non posso più tacere. Si è persino insinuato che l'imputato, nelle pause del processo, si ritiri a pippare cocaina*».

Il presidente gli dà ragione: «*Epaminonda ha diritto al rispetto che finora è stato dimostrato per tutti gli imputati. E' un avvertimento che non ripeterò più*».

L'udienza riprende, ma la tensione resta. Lo stesso Epaminonda ha uno scatto di nervi contro un altro imputato, Nunziatino Cono Maddalena. «*Ho saputo che si è lamentato perché io lo avrei rovinato* — aveva detto "il tebano" —. *Non è vero, si è rovinato con le sue mani*». Maddalena, in aula a piede libero (è agli arresti domiciliari) lo interrompe: «*Lo vedremo al confronto*». Ed Epaminonda: «*Stai zitto, buffone. Lascia parlare gli altri*». Poi, finito lo scatto, le scuse alla corte che continua a chiedergli dell'attività della sua banda.

Dopo le bische, la droga: eroina no, ma cocaina sì, tanta.

Susanna Marzolla

dall'Italia

■ Inps gli nega pensione, si dà fuoco

MODENA — L'Inps non gli aveva accettato la domanda di pensionamento e colto da una crisi di sconforto si è dato fuoco cospargendosi di benzina. Protagonista del clamoroso gesto è stato un operaio ceramista di Settecani di Castelnuovo Rangone, Aldo Serri, 47 anni, sofferente di disturbi nervosi, padre di due figli. E' ricoverato in condizioni disperate al centro grandi ustionati di Verona. *(Agi)*

■ Squilibrato uccide zia e fratellastro

FROSINONE — Uno squilibrato, che i familiari volevano far ricoverare, ha ucciso a fucilate la zia e il fratellastro e ferito la madre. E' accaduto a Veroli. Adriano Oddi, 34 anni, ha imbracciato un fucile da caccia e ha sparato contro la zia Maria Santità, 76 anni, il fratellastro Giacomo, 31 anni e la propria madre, Iolanda Cerri, di 64. I primi due sono morti sul colpo. Iolanda Cerri è ricoverata in gravissime condizioni. *(Ansa)*

■ Il processo strage Torre Annunziata

NAPOLI — E' cominciato davanti alla corte di assise di Napoli il processo ai presunti responsabili della strage di Torre Annunziata, avvenuta il 26 agosto del 1984 davanti al circolo dei pescatori del grosso centro vesuviano. Nell'agguato furono uccisi un passante e sette persone che frequentavano il circolo, ritenuto un ritrovo di aderenti al «clan» di Valentino Gionta. *(Ansa)*

Pericolo di recessione, ma a Parigi non c'è accordo sul rilancio dell'economia

All'Ocse un dialogo tra sordi

Goria: «L'Italia ha già fatto quanto poteva» - Andreotti: «Decisioni credibili» - Le banche centrali temono nuovi cali del dollaro

Bonn riduce i tassi a breve

ROMA — Dollaro in ribasso e marco in recupero: i mercati sono in attesa che si concluda la fitta settimana di consulti sull'economia mondiale preparatori al vertice dei Sette capi di Stato che si terrà a Venezia ai primi di giugno. Lunedì si erano riuniti a Basilea i governatori dei Dieci paesi più industrializzati. Il consulto dei governatori, che si è concluso ieri a tarda sera, è servito a fare il punto sulla situazione dei mercati valutari dopo le turbolenze degli ultimi giorni. Nella riunione — a quanto si è appreso — i governatori avrebbero concordato sul fatto che il livello del dollaro sarebbe arrivato verso un livello minimo: ulteriori discese della valuta americana causerebbero solo instabilità ai mercati. Peraltro, nella riunione di Basilea si sarebbe anche osservato che il riaggiustamento dello squilibrio commerciale Usa sarà graduale nel tempo e che ulteriori shock sul fronte dei cambi avrebbero nel breve periodo effetti commerciali limitati. Il gruppo dei dieci governatori avrebbe quindi ribadito la necessità di un maggior coordinamento sui mercati valutari e in questa direzione starebbero lavorando gli appositi gruppi di studio che stanno approntando le proposte per la revisione del sistema monetario europeo.

In Italia il biglietto verde è stato quotato 1292,70 lire (contro le 1298,82 di lunedì), mentre il marco è stato fissato a 723,13 lire (contro le 722,19 dell'altro ieri). Il recupero tecnico verificatosi lunedì ha esaurito la sua forza quando è apparso chiaro che il dollaro non era in grado di superare nettamente la soglia degli 1,80 marchi e delle 1300 lire. Il mercato è entrato quindi in una fase di attesa. Vari elementi, tuttavia, contribuiscono a delineare un quadro di fondo ribassista. Ad esempio gli sviluppi dell'Irangate e gli ammonimenti del governatore della Fed Volcker sulla necessità di ridurre il deficit federale Usa. D'altro canto la riduzione operata in giornata dalla Bundesbank dei tassi d'interesse delle operazioni di finanziamento del mercato bancario non ha avuto effetti significativi sull'andamento dei cambi.

La decisione della Bundesbank di ridurre i tassi a breve (portandoli dal 3,8 per cento degli ultimi mesi al 3,5 per cento) era stata data lunedì praticamente per scontata dal ministero delle Finanze di Bonn che aveva già deciso di ridurre il rendimento delle obbligazioni federali. Secondo le dichiarazioni del portavoce della Bundesbank, la decisione va vista più come un contributo alla stabilizzazione dei corsi di cambio delle monete, che come una misura atta a favorire la congiuntura interna, che dall'inizio dell'anno sta perdendo di vigore.

(Agi, Ansa)

Un mondo di tassi

I Tassi ufficiali di sconto, in percentuale.

* Tasso d'intervento sul mercato monetario

Paese	Tasso
Italia	11,5
Gran Bretagna	11
Francia	8*
Belgio	8
USA	5,5
Olanda	4,5
Svizzera	3,5
Germania	3
Giappone	2,5

Le locomotive non vogliono tirare

PARIGI — Nell'Occidente industrializzato lo sviluppo è ancora sostenuto e l'inflazione limitata; se in Europa la disoccupazione resta elevata negli Usa i posti di lavoro sono tornati a crescere. Insomma, l'effetto del ribasso dei prezzi del petrolio e, per molti Paesi, della diminuita forza del dollaro non si è ancora del tutto esaurito. Ma dietro la facciata si prepara uno scenario nuovo, assai meno rassicurante. La riunione dei ministri finanziari e degli Esteri dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico che riunisce i 24 Paesi più sviluppati, si sta svolgendo a Parigi (terminerà oggi) sullo sfondo di nuove preoccupazioni. Per l'Italia sono presenti Andreotti e Goria.

Dopo aver ritoccato al ribasso per due volte le previsioni di sviluppo mondiale per l'87 l'Ocse le ha bloccate ora su un modesto 2,5%, con la sola eccezione di Italia e Gran Bretagna, per le quali è prevista una crescita del 3%. I tecnici che hanno preparato la relazione per l'incontro di Parigi hanno lanciato un allarme molto esplicito: il deficit commerciale Usa (che viaggia verso i 175 miliardi di dollari), l'instabilità dei cambi, la guerra commerciale Usa-Tokyo, lo squilibrio negli scambi tra la Cee e il Giappone, le ricorrenti tentazioni protezionistiche, sono altrettante mine vaganti che potrebbero a breve scadenza portare a una nuova fase di recessione.

Ma a chi tocca rilanciare lo sviluppo? L'Italia ha già fatto più degli altri, ha detto il ministro del Tesoro, Goria. «Ma temo — ha aggiunto — che non possa sostenere ancora a lungo una *domanda interna più dinamica di quella degli altri Paesi europei, anche se in linea di massima è nel suo interesse, dato il bisogno che ha di svilupparsi e di riassorbire la disoccupazione*». Occorre che anche altri Paesi rilancino la domanda, in prima linea il Giappone e la Germania. Da parte sua il segretario al Tesoro americano, Baker, ha ammesso che Bonn e Tokyo hanno ottenuto qualche risultato sulla strada della riduzione dei rispettivi surplus, ma ha detto anch'egli che devono fare di più.

Germania e Giappone, chiamati in causa, non hanno però mostrato di aver cambiato il loro atteggiamento reticente. Martin Bangemann, ministro dell'Economia di Bonn, ha ammonito sui rischi di una riaccensione dell'inflazione se si vuole «drogare» l'economia tedesca. Una manovra troppo spregiudicata delle leve fiscali per rilanciare la domanda interna tedesca, e quindi accrescere le importazioni dal resto del mondo, rischia poi di creare deficit nel bilancio pubblico, il che sarebbe una nuova fonte di squilibri.

Il ministro degli Esteri giapponese Tadashi Kuranari ha sottolineato da parte sua che il suo Paese «*è pienamente conscio delle sue responsabilità internazionali*», come dimostrano i piani di sostegno della domanda e di aiuti allo sviluppo per decine di miliardi di dollari che sono stati recentemente definiti. Tocca agli Stati Uniti fare uno sforzo per stabilizzare il corso del dollaro e ridurre il loro disavanzo, ha aggiunto, mentre l'Europa dovrebbe anch'essa stimolare di più la domanda.

Per Bangemann gli «accordi del Louvre» del 22 febbraio sulla stabilità dei cambi sono essenziali per dare maggiori certezze agli operatori internazionali. Simile è anche il parere del ministro delle Finanze francese, Edouard Balladur, secondo cui l'intesa non ha perso nulla della sua validità. Ma secondo il commissario europeo Willy De Clercq, nonostante tali accordi sarà difficile evitare nuove tensioni sui cambi.

Come si vede le posizioni restano distanti. Tra un mese c'è a Venezia il vertice dei «7 Grandi», un'occasione in cui sarebbe necessario («urgente», anzi, per usare l'espressione di De Clerc) prendere decisioni operative. La riunione di Parigi, ha sottolineato Andreotti, «*deve puntare sulla credibilità degli impegni che prenderà e sulla rapida attuazione delle misure necessarie per correggere gli squilibri, stabilizzare i tassi di cambio, rilanciare la fiducia e, con ciò, la crescita economica globale e l'occupazione*». A Venezia, ha aggiunto il nostro ministro degli Esteri, «*potranno essere concordati modi per voltare la pagina della guerriglia commerciale e cercare linee per correggere ciò che non va*». Ma ha anche avvertito: «*Se però si aspettano risultati clamorosi la sede non è quella*».

r. e. s.

La forza del samurai

Attivo commerciale del Giappone (miliardi di dollari)	
1979	
80	
81	
82	
83	
84	
85	
86	

Attivo commerciale con gli USA (miliardi di dollari)	
1981	
82	
83	
84	
85	
86	

Memorandum al governo di un gruppo di economisti per il vertice di Venezia

Tocca a Germania e Giappone spingere l'economia

ROMA — Stimolo immediato alla domanda interna in Giappone e in Germania; ulteriore riduzione del disavanzo del bilancio federale degli Stati Uniti; aumento del differenziale dei tassi di interesse tra Usa, da un lato, e Giappone e Germania, dall'altro: sono queste le principali misure, suggerite da un gruppo di economisti e uomini politici, in un documento preparato in vista del vertice di Venezia, per rilanciare l'economia mondiale. Il documento è stato elaborato — come ha precisato la presidenza del Consiglio — autonomamente dal gruppo di esperti come possibile contributo alla preparazione del vertice.

Nello studio (alla cui realizzazione hanno partecipato Luigi Spaventa, Nino Andreatta, Gianni De Michelis, Mario Monti, Giorgio Ruffolo, Guido Carli, Andrea Manzella, Giorgio Napolitano e Paolo Savona) si rileva che «*nei prossimi anni le prospettive dell'economia mondiale sono, nel migliore dei casi, incerte e fragili*» e si pone l'accento sulla necessità che Giappone e Germania svolgano una azione di traino dell'economia internazionale. Questi paesi — si sostiene — devono assumere «*particolari responsabilità proprio a motivo della loro particolare forza economica*».

Nel documento si rileva che in Europa anche altri paesi hanno «*ampi margini di manovra*» per contribuire allo stimolo della domanda mondiale ma la funzione di guida tocca alla Germania.

Dopo aver rilevato che il contenimento del disavanzo Usa richiederà non solo tagli di spesa, difficilmente ottenibili, ma anche aumenti di entrate tributarie, il documento pone l'accento sulla necessità di una maggiore crescita dei paesi meno sviluppati che, «*oltre a servire i loro legittimi interessi, gioverebbe anche al riequilibrio dell'economia mondiale*».

Per risolvere il problema del debito dei Paesi in via di sviluppo, gli esperti sostengono che i governi dei Paesi creditori devono assumere un'iniziativa più coraggiosa e incisiva di quella originariamente prevista dal «piano *Baker*». Tra gli interventi suggeriti in questa direzione viene proposta una ricapitalizzazione «*sostanziale*» della Banca Mondiale.

Le prospettive mondiali indicate nel documento non sono ottimistiche: il profilo di crescita si è ridotto nel 1986 e sarà inferiore nel 1987, mentre i tassi di disoccupazione rimarranno ovunque troppo elevati.

(Ansa)

La Compagnia degli scaricatori ha chiesto tempo per rispondere

Porto Genova, oggi si decide

L'ipotesi di accordo raggiunta lunedì notte all'esame del consiglio dei delegati - Uil e Cisl confermano l'opposizione alla linea dell'intesa

Il presidente del porto di Genova, *Roberto D'Alessandro*

GENOVA — Ore di attesa in porto per la risposta della Culmv all'ipotesi d'accordo stilata lunedì notte, al termine di una lunga riunione a Palazzo Tursi, sede del Comune, tra i vertici del Cap, della Compagnia dei portuali e di Comune, Provincia e Regione. Le posizioni, così come è emerso ieri dai commenti ufficiali, sono diverse. Favorevoli tendenzialmente il Cap e gli utenti, contrarie Uil e Cisl.

«*La Cisl* — ha dichiarato il segretario regionale Franco Paganini — *non è per accordi particolari e tanto meno per avallare il progetto del pci che punta a fare del porto di Livorno il primo scalo nell'area mediterranea a scapito di quello genovese e della portualità ligure*». Secondo il segretario della Cisl, il punto fermo al quale è necessario riferirsi rimane l'accordo del 20 marzo, la cui applicazione è condizione indispensabile per il rilancio del porto.

Meno liquidatorio invece il giudizio della Cgil. «*La compagnia* — ha dichiarato Pietro Pastorino della segreteria regionale — *ha fatto grandi passi avanti. Noi vediamo in questo documento la strada che ci può portare ad un accordo onorevole per tutti*». Il documento in cinque punti riconosce alla Culmv il ruolo d'impresa, conferma l'organizzazione del lavoro scaturita dal «libro blu» di D'Alessandro, e ricalca in gran parte i termini dell'accordo firmato da Cgil, Cisl e Uil e Cap il 20 marzo scorso.

Ieri pomeriggio con un comunicato ufficiale, il Cap ha espresso «*apprezzamento per lo svolgimento e i risultati della riunione nella "casa del cittadino"*». «*Da essa* — prosegue il comunicato — *è emersa quella necessità di chiarezza e di precisa definizione della "questione" portuale da sempre richiesta dal Consorzio assieme alle altre istituzioni*».

Moderatamente soddisfatti si sono dichiarati anche i principali artefici di questo nuovo tentativo di risoluzione della vertenza, il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani, il presidente della Provincia, Giancarlo Mori, e il sindaco di Genova Cesare Campart, che nella recente assemblea dei soci del Cap s'era dissociato dalla linea dura proclamata da D'Alessandro, invitando i protagonisti all'incontro a palazzo Tursi.

«*Il documento* — hanno dichiarato ieri mattina in una conferenza stampa congiunta — *è preciso e definisce, una volta per tutte, le fasce di competenza nella gestione dell'attività portuale*».

Culmv e Cgil hanno chiesto 24 ore di tempo per fornire una risposta. Il documento ieri sarà sottoposto al consiglio dei delegati e forse ai portuali riuniti in assemblea.

d. g.

Assitalia (è il terzo anno) ha raddoppiato il profitto

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Assitalia (gruppo Ina), presieduto da Giovanni Pieraccini, ha approvato il bilancio '86 che, per la terza volta consecutiva, si chiude con il raddoppio dell'utile dai 6,8 miliardi dell'83 fino agli oltre 50 miliardi del 1986.

I premi del lavoro diretto italiano ammontano complessivamente a 1.103.382 milioni contro i 963.658 del 1985, con un incremento pari al 14,50 per cento. Tale incremento, che al netto dell'inflazione è pari all'8,4 per cento, ha consentito all'Assitalia il conseguimento nel 1986 del più elevato sviluppo in termini reali degli ultimi anni.

■ Riv-Skf entra nella Gamba & Fiorito

TORINO — La Riv-Skf Spa, già presente sul mercato con i cuscinetti volventi, prodotti in gomma tecnica e componenti industriali, ha concluso un accordo con il gruppo Gamba & Fiorito per l'acquisizione di una quota significativa di maggioranza.

La Gamba & Fiorito, che ha sede in Torino, produce mandrini e viti di precisione per macchine utensili, ha un fatturato di oltre 30 miliardi di lire, con una ragguardevole quota di esportazione, e 170 dipendenti.

Il gruppo Riv-Skf ha un fatturato di oltre 300 miliardi di lire e più di 6700 dipendenti.

■ Montedipe: accordi con i giapponesi

MILANO — La Montedipe (gruppo Montedison) ha avviato un'importante iniziativa produttiva con la Nippon Zeon e la Mitsui e Co. Le tre società hanno creato la Marghera Butadiene Spa, con il compito di costruire un impianto per la produzione di butadiene, materia prima per l'industria della gomma e per le materie plastiche. L'impianto, con capacità iniziale di 60.000 tonnellate l'anno, opererà con tecnologie Nippon Zeon e inizierà la produzione all'inizio del 1989. L'ingegneria e la costruzione saranno curate dalla Tecnimont, la società di ingegneria di iniziativa Meta. (Agi)

■ La pensione cambia volto

TORINO — La salvaguardia del proprio benessere nel futuro è uno degli argomenti più sentiti dagli italiani. Lo ha dimostrato il successo della manifestazione organizzata dalla Prime Consult e dal settimanale economico-finanziario Il Mondo presso l'Unione industriale di Torino. Gli oltre 700 posti a disposizione non sono bastati per la vera e propria folla intervenuta al dibattito.

Protagonista dell'incontro è stata la «pensione», sia pure in forma leggermente diverse da quelle a cui ci siamo abituati a pensare. Ne ha parlato Michele Tito, direttore del settimanale Il Mondo, che ha sottolineato come l'aver varato una delle migliori leggi sulla tutela degli investimenti abbia sgomberato il terreno dal pericolo di ripetersi dei casi legati al proliferare di titoli «atipici», con gli atipici risultati ottenuti.

Francesco Rossetti, direttore generale della Prime Studi, ha illustrato il programma «Prime Futuro Sereno», composto da un abbinamento di assicurazione più fondo di investimento.

Il petrolio torna a scendere

Contrasti nell'Opec

[illegible] Emirati Arabi vogliono più quote

LONDRA — Prezzi [illegible] petrolio in [illegible] sia sui mercati europei che su quelli americani mentre sembrano affiorare i segni di un contrasto all'interno dell'Opec. A Londra, il brent per consegne a giugno quotava ieri pomeriggio 18,60-70 [illegible] il barile contro i 18,65-75 della precedente chiusura. Più marcato il [illegible] so sui contratti per consegne a più lungo termine. Il brent [illegible] luglio quotava [illegible] [illegible] contro 18,35-40 di lunedì e quello [illegible] [illegible] a 18-18,05 dollari [illegible] 18,25-30. A New York, il West Texas [illegible]rmediate per consegne a giugno quotava 19,20-25 dollari, in ribasso di 0,15-0,20 dollari sulla precedente chiusura.

I segni di possibili contrasti in seno all'Opec nascono da una lunga intervista che il ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Otaiba [illegible] [illegible] ad un quotidiano locale. «La prossima conferenza dell'Opec, in programma per il 25 giugno a Vienna, si incentrerà sull'aumento delle quote produttive nell'intento di bilanciare il mercato e di acquisire una sua maggiore fetta a favore dell'Opec». *(Agi)*

Nikols, utili più trenta per cento

MILANO — La Nikols, leader in Italia del brokeraggio assicurativo, ha [illegible] nel 1986 il suo utile netto aumentare del 30% a oltre 3 miliardi, che saranno distribuiti in dividendo agli [illegible] che sono Mais (40%), C[illegible] (40%) e l'amministratore delegato della compagnia, Massimo Pavan, con il 20%. I ricavi su commissioni, che nel [illegible] [illegible] stati quasi 19 miliardi, saliranno quest'anno a sfiorare i 30 miliardi.

In un mercato relativamente nuovo, le società di brokeraggio hanno in Italia l'1% dell'intero mercato assicurativo, contro l'80% del mercato che le compagnie del settore detengono in paesi come Usa, Inghilterra e Olanda; da qui, secondo Pavan, le enormi possibilità di crescita delle compagnie di brokeraggio in genere e della Nikols in particolare.

Chip, joint venture Motorola-Toshiba

TOKYO — La Toshiba giapponese e la Motorola americana hanno raggiunto un accordo per costituire una joint venture per la produzione di semiconduttori e microprocessori in Giappone. Si chiamerà Tohoku Semiconductor co., e lo stabilimento sarà costruito a Inumi City, nel Giappone del Nord, entro la prossima primavera con una spesa di 35 miliardi di yen (324 miliardi di lire). *(Agi)*

Il comitato di presidenza Iri diviso sulle nomine

Telit, vertice cercasi

Il psi spinge per la Bellisario (che forse si [illegible] alle elezioni), la Stet propone Randi - Darida: «Approvo l'operazione» - Sindacati perplessi

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — Per la Telit, appena nata, arriva l'esame dei padrini che dovranno tenerla a battesimo nelle prossime settimane. I sindacati restano divisi: Cgil e Uil continuano a manifestare dis[illegible] [illegible] logica dell'opera[illegible] che costituisce il «polo» nazionale dell'industria delle telecomunicazioni, la [illegible] milanese prende le distanze dalla posizione favorevole [illegible] [illegible] Fim nazionale. [illegible] [illegible] oggi si sciopera [illegible] un'ora e mezzo negli stabilimenti dell'Italtel.

[illegible] la battaglia si sposta per ora nel comitato di presidenza dell'Iri. I cinque esponenti del massimo organismo che controlla «politicamente» l'attività della holding — Prodi, De Vergottini, Pini, Armani e Trauner rappresentano i cinque partiti dell'ex maggioranza — arri[illegible] all'appuntamento [illegible] [illegible] la Telit [illegible] all'ordine [illegible] giorno. [illegible] Pini, che rappresenta i [illegible]cialisti nell'Iri, ha fatto intendere che l'argomento non può essere ignorato e che alcune questioni vanno chiarite subito.

Quali? Nessuno è contrario pregiudizialmente al battesimo della nuova società formata da Fiat e Stet, anzi. Il ministro Darida ieri [illegible] ha dichiarato: *«Non ci sarà nessuna sorpresa da parte mia sull'operazione che ha portato alla costituzione della Telit»* ed [illegible] affermato a proposito [illegible] candidature: *«Di questi argomenti non c'è [illegible] bisogno di parlare — ha aggiunto —. l'operazione ha la mia approvazione politica, [illegible] e morale. I problemi [illegible] soltanto tecnici, sto aspettando gli ultimi adempimenti da parte dell'Iri».*

Ma Pini da tempo ha sollevato almeno due interrogativi: [illegible] esistono patti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ai privati di avere un potere di veto; chi dovrà guidare la nuova holding delle telecomunicazioni. Sul secondo punto il braccio di ferro è in atto da mesi: il candidato della Stet è Salvatore Randi, attuale direttore generale; i [illegible] [illegible] [illegible] Bellisario, amministratore delegato dell'Italtel, manager che ha risanato il gruppo e che [illegible] [illegible] consensi in via [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] entrare nelle liste elettorali del psi. Il «caso» [illegible] risolto automaticamente, altrimenti nel comitato di presidenza lo scontro sarà molto duro. E' certo che i tempi di decisione non saranno [illegible]. Tra l'altro gli adempimenti tecnici prevedono anche il passaggio dell'accordo Telit al consiglio di [illegible] [illegible]strazione dell'Iri che [illegible] dare il proprio nullaosta alla cessione del 23 per cento del pacchetto [illegible] dell'Italtel. Insomma la riunione di domani potrebbe risolversi in una prima schermaglia e ciascun membro del comitato di presidenza riservarsi per un momento successivo le proprie carte.

Il sindacato dell'Italtel sostiene che Mediobanca, a cui andrà il 4 per cento della Telit, non può garantire la presenza [illegible] nuova holding nel [illegible] pubblico in quanto «è [illegible] in discussione il suo ruolo e la natura del suo [illegible] futuro». L'amministratore delegato [illegible] Stet, Graziosi, [illegible] già chiarito in Parlamento che qualora fosse modificata la «natura» di Mediobanca, il 4 per cento sarebbe affidato [illegible] un altro istituto finanziario di area pubblica: [illegible] esponenti della Dc hanno parlato nei giorni scorsi di Imi o Crediop.

La Cgil, invece, chiede [illegible] vengano [illegible] tutte le operazioni che potrebbero [illegible] [illegible] [illegible] proprietari delle imprese pubbliche. La sua tesi è che un governo di ordinaria amministrazione non può dare via libera a nuovi importantissimi [illegible]ti industriali senza un [illegible]fronto con il Parlamento.

• SIV — La Siv (Società Italiana Vetro, del [illegible] Efim) varerà nei prossimi cinque anni un progetto di ricerca [illegible] per lo sviluppo di componenti di vetro per l'industria automobilistica e dei relativi processi di produzione automatizzata. Il ministero dell'Industria [illegible] infatti approvato il piano di ricerca che, con un investimento globale di oltre 46 miliardi, riveste per la Siv un valore strategico ed al cui buon risultato lega anche un ulteriore rafforzamento tecnologico e produttivo [illegible] mercato europeo e mondiale. In sostanza la [illegible] potrà avvalersi nei cinque [illegible] previsti di un finanziamento per circa 25 miliardi di lire.

Le [illegible] cifre

	Telettra (consolidato 1986)	Italtel (consolidato 1985)
Fatturato	498,7 miliardi	1.227,9 miliardi
Ammortamenti	18,9 miliardi	78,4 miliardi
[illegible] finanziari	41,9 miliardi	31,6 miliardi
Utile prima delle imposte	41,6 miliardi	49,1 miliardi
Utile di esercizio	39,7 miliardi	48,1 [illegible]
Debiti finan. netti	163,6 miliardi	508,3 miliardi
Ricerca e sviluppo	87,8 miliardi	133,6 miliardi
Ricerca fatturato	17,7%	10,9%
Dipendenti	4.008 unità*	18.840 unità

* Occupati in Italia.

Incontri al ministero per la crisi della [illegible] cartiera Fabbri

La Burgo tratta per Arbatax ma il salvataggio è lontano

Il commissario vuol vendere altre due unità produttive - Interessato il gruppo Sottrici

MILANO — Per la seconda volta, ieri, i vertici della Burgo si [illegible] riuniti presso il ministero dell'Industria per discutere il problema Arbatax: problema non facile perché la cartiera sarda (che fa parte dell'ex gruppo Fabbri ora commissariato) è produttore di carta da giornali, un tipo di carta a bassissimo valore aggiunto, ad andamento ciclico, sul quale la concorrenza straniera è fortissima.

Il primo incontro, sollecitato dal ministero, si è svolto venti giorni or sono, ed è probabile che molti altri dovranno essere messi in calendario prima di arrivare a qualche [illegible] ipotesi. Tra le soluzioni ventilate è stato previsto l'intervento, a fianco della Burgo che dovrebbe prendere una quota del 37,5%, del Credito Industriale Sardo, della Regione, dell'Ente Cellulosa e di altre istituzioni locali. Ma basterebbe il [illegible] che l'Ente Cellulosa è a sua volta commissariato e che la Regione è in crisi politica per capire che i tempi saranno lunghi.

L'interesse comune tra Arbatax e Burgo è rappresentato dalla carta di giornali di cui la cartiera Fabbri è il primo produttore con una capacità superiore alle 200 mila tonnellate, anche se nel 1986 ne ha prodotte soltanto 110. Burgo a sua volta produce carta di questo tipo, ma essa non rappresenta che il 3-4% del suo fatturato.

Arbatax non è l'unica unità produttiva che il commissario dell'ex gruppo Fabbri, Mario Lupo, deve siste[illegible]: ci sono anche le Cartiere Italiane Riunite di Chieti e le Cartiere di Tuscolano. Ma per queste il commissario ricorrerà con ogni probabilità ad un'asta, in quanto si presume che i pretendenti [illegible] più di uno. Tra questi c'è sicuramente il gruppo Sottrici (nel quale [illegible] [illegible] De Benedetti ha preso [illegible] partecipazione del [illegible] e probabilmente la stessa Burgo.

Per Arbatax, invece, le offerte [illegible] questo il ministero ha chiamato la Burgo ad intervenire. [illegible] tratta, infatti, di un [illegible] che, uscito [illegible] anni di crisi [illegible] una se[illegible] ristrutturazione e un diverso [illegible] azionario, [illegible] ha spalle solide. Nel 1986 la società (che è il maggior produttore italiano) ha chiuso con un utile consolidato di 63 miliardi su un fatturato di 1250 miliardi. Il gruppo di controllo è composto da: Mediobanca (15%), Pirelli Spa (7%), Gemina (3%), Italmobiliare (1,7%), Fineurop Gaic (1,7%).

[illegible] Sacchi

I primi [illegible] [illegible] carta

Fatturato '85 in miliardi

Gruppo	Fatturato
Burgo*	835
Scott	234
Timavo	193
Sole	181
Fabriano	152
Italcarta	126
Tolmezzo	114
Verona	112
Paolo Pigna	103
Fedrigoni & C.	101

* Per la Burgo il [illegible] riguarda la [illegible] Capogruppo

Lionello Adler

Via al piano di rilancio Salvarani

CAGLIARI — Con la presentazione della prima fase del piano triennale di sviluppo (35-40 miliardi in tre anni: 15 nel settore della promozione pubblicitaria, il rimanente per il miglioramento tecnologico, l'industrializzazione e la ricerca di mercato), la nuova proprietà della Salvarani (la cordata Romagnoli-Cofipi) ha concluso a Santa Margherita di Pula (Cagliari), quella che è stata definita la «convention» della rinascita riservata a oltre 500 persone tra quadri aziendali e venditori. *(Ansa)*

Auteri e Rossi chiudono il ciclo di conferenze Fiat al Politecnico

Scuola e industria sempre più vicina

TORINO — Con un incontro sui rapporti tra innovazione industriale e ricerca pubblica, tra azienda e formazione, s'è chiuso ieri al Politecnico il ciclo delle conferenze promosso dalla Fiat e dall'ateneo per presentare agli studenti di Ingegneria il [illegible] attuale e futuro del maggior gruppo imprenditoriale italiano. Un'iniziativa seguita da migliaia di giovani che [illegible] potuto vedere e sentire nell'insolita veste di cattedratici i massimi dirigenti della holding, da Romiti a Ghidella, Cantarella, Francione, Garuzzo, Mosconi, Rossi e Auteri.

«Un'iniziativa non isolata visto l'imprevisto successo — ha informato ieri il rettore Stragiotti —. *Abbiamo in programma incontri con i vertici di altri grossi gruppi industriali per avvicinare [illegible] più il mondo della scuola a quello della produzione».*

Non casuale la scelta del tema finale, sviluppato ieri da due big della realtà Fiat, l'ing. Carlo Eugenio Rossi, presidente del Centro ricerche Fiat, e il dott. Enrico Auteri, direttore del personale e dell'organizzazione. Dello stesso tenore il messaggio dei [illegible] relatori che si può condensare in una constatazione: scuola e industria, formazione e innovazione tecnologica [illegible]vono sempre più collaborare e integrarsi; la scelta è d'obbligo perché l'impresa-Italia regga [illegible] spietata concorrenza internazionale.

L'ing. [illegible] ha ricordato alcune [illegible] sugli investimenti in ricerca nel nostro Paese: oltre undicimila miliardi nell'86, impegnati in parti quasi uguali dal sistema pubblico e privato. La Fiat ha stanziato l'anno scorso 920 miliardi e 60 il Centro ricerche di Orbassano impegnato in questo periodo, insieme con il Politecnico, a completare un vasto programma, committente la Cee, [illegible] nome «Progetto Prometheus» per proporre la vettura del Duemila.

Quali le prospettive per i giovani che stanno per laurearsi in Ingegneria? *«L'offerta di lavoro supera di gran lunga la domanda* — ha rilevato il dott. Auteri rivolgendosi ai giovani in sala —, *voi costituite un'élite privilegiata. Il problema è scegliere bene lo sbocco professionale, privilegiando le aziende che arricchiscono la formazione di base. Inserirsi in un settore marginale significa lavorare in un mercato del lavoro marginale».*

Non solo, ma per valorizzare la propria professionalità *«occorre valutare la struttura economico-produttiva del territorio in cui è collocata l'azienda. Alla distanza queste valutazioni risultano sicuramente più gratificanti rispetto a quelle più contingenti legate all'imme[illegible] livello retributivo, alla [illegible] [illegible] e [illegible] una generica immagine dell'azienda».*

A tale proposito è risultata molto interessante l'esperienza citata da due giovani neoingegneri, Marco Brusasco e Maria Luisa Sanseverino, entrati da poco in [illegible] come ricercatori.

E. B. P.

Pronto il maxiprogetto [illegible] Bocchi, Ligresti [illegible] Mezzaroma

Un tris per la Sogene

I tre imprenditori immobiliari vogliono rilevare la società in crisi - Raggiunto l'accordo per evitare il fallimento - In un secondo tempo potrebbe acquisire immobili da Europrogramme

MILANO — Renato Bocchi, Salvatore Ligresti, Pietro Mezzaroma. [illegible] pochi giorni questo tris di signori del mattone potrebbe [illegible] la Sgi-Sogene, già Immobiliare Roma, in passato una delle grandi [illegible] immobiliari italiane, ora, più modestamente, grande crocevia di interessi per lo sviluppo di Roma [illegible] che, attraverso la Sogene Lavori, grande protagonista [illegible] prossima stagione [illegible] ripresa dei lavori pubblici.

Il progetto dei tre, rivelato circa un mese fa, ha compiuto ieri un grosso passo avanti. L'assemblea della Sgi-Sogene [illegible] infatti, è stata sospesa e rinviata al prossimo 27 maggio proprio per favorire la conclusione delle trattative tra le banche creditrici e gli imprenditori edili, rappresentati dall'avvocato Pie[illegible] Guerra [illegible] il pool [illegible] creditori [illegible] guidato, per l'occasione, [illegible] vicepresidente del Credito [illegible], professor N[illegible] Irti.

Intanto, è stato raggiunto l'accordo che permetterà alla holding di sfuggire [illegible] fallimento e di ottenere un [illegible] preventivo perché è a[illegible] raggiunto il sospirato quorum dei due terzi [illegible] creditori e dei crediti [illegible] (mancavano all'appello fino a [illegible] circa cinque mi[illegible]). Un passo avanti importante, destinato a facilitare l'esito degli incontri che [illegible]o portare alla soluzione di una vicenda che si trascina da vari anni e che ha registrato svolte inattese (tipo il [illegible] pool dei creditori al passaggio della Sogene Lavori alla Tochint e all'Impresit per il no decisivo di un istituto romano creditore).

Cosa offrono i tre [illegible] la Sgi-Sogene? Il piano [illegible] de l'azzeramento [illegible] capitale [illegible] e la sua [illegible] ricostituzione a 490 [illegible] di lire. Per 310 miliardi il [illegible]ovo capitale sarebbe [illegible]stituito da azioni ordinarie, la parte restante da titoli privilegiati.

Bocchi, Ligresti [illegible] Mezzaroma [illegible] operatori [illegible] romana in [illegible] immobiliare) garantirebbero [illegible] sottoscrizione delle azioni per un importo di 250 miliardi. I tre, però, verserebbero solo cinquanta miliardi in contanti mentre la parte restante verrebbe acquisita attraverso conferi[illegible] immobiliari. E' molto probabile che i destini d[illegible] Sgi-Sogene, a questo punto, si in[illegible] quelli [illegible] Europrogramme. Bocchi, una volta ratificato l'atto di acquisto dai liquidatori elvetici del patrimonio del fondo (con [illegible] parziale [illegible] di Salvatore Ligresti) potrebbe rilevare da Europro[illegible] alcuni immobili e girarli alla Sgi-Sogene, società [illegible] sospesa dal listino di[illegible]. Il resto?

[illegible] banche, in cambio di cessione di crediti, toccherebbero titoli [illegible]ari per l'importo di circa [illegible] miliardi più una quota di titoli privilegiati, intorno agli 80 miliardi. [illegible] rilevato che [illegible] forte porzione [illegible] titoli privilegiati, intorno ai [illegible]ranta miliardi, dovrebbe spettare all'Imi e ad altri creditori minori.

Ma gli azionisti? [illegible] soci appare, per [illegible] l'elemento [illegible] a creare maggiori difficoltà perché, a loro favore, figura per [illegible] solo un generico diritto a warrants in occasione di future operazioni sul capitale. Troppo [illegible] per accontentare la Meta, che detiene circa il 18% del capitale (crediti [illegible] da vecchi crediti della Finanziaria [illegible] della Bi-Invest) [illegible] confronti del precedente proprietario Arcangelo Belli e la Lombardfin che, in proprio o per delega di clienti, con[illegible] circa il 12% del capitale. E' questo uno degli scogli che l'abilità di Irti dovrà superare nei prossimi giorni, anche se la situazione del gruppo è tale da non garantire ai soci attuali posizioni di forza. Va rilevato, infatti, che l'operazione sembra avere i requisiti politici, fina[illegible] e im[illegible]li per offrire prospettive a un gruppo destinato da anni a una gestione tribolata.

All'assemblea, [illegible] ieri, prima della sospensione, è stato presentato il conto della situazione economico-finanziaria al 28 febbraio. Le perdite hanno [illegible] quota 36,4 miliardi di lire (17,9 miliardi per l'esercizio chiuso a fine marzo '86, 9,3 miliardi per bil[illegible] precedenti e 0,2 miliardi per gli ultimi undici mesi) contro [illegible] capitale sociale di poco superiore.

La situazione, insomma, è difficile. Bocchi e Ligresti [illegible] il grande [illegible].

Ugo Bertone

Il ballo del [illegible]
(sei [illegible] di costruzioni; numero di abitazioni ultimate)
Privata — Agevo[illegible] — Sovvenzionata
[illegible] / 1983 / 1984 / 1985 / 1986 / 1987*
0 — 100.000 — 200.000 — 300.000 — 400.000
(*) [illegible]

Saes Getters sta trattando l'acquisto di aziende Usa

MILANO — Saes Getters, società leader nel settore del getter per le applicazioni nell'elettronica civile, ha avviato trattative per l'acquisizione di piccole e medie aziende negli Usa, portatrici di tecnologie sistemistiche e di strumentazione: lo ha detto oggi, al termine dell'[illegible]ordinaria che [illegible] approvato il bilancio '86, Giuseppe Della Porta, amministratore delegato.

Saes Getters (20,3% Ifi; 13,33% Rei e rispettivamente 15,06%, 13,4% e [illegible] famiglie Della Porta, Christillin Canale[illegible] Baldi) ha registrato nei primi mesi dell'anno un andamento decisamente positivo e prevede per l'esercizio in corso un risultato economico interessante. [illegible] ha registrato un raddoppio dell'utile netto a 2,727 miliardi e l'assemblea ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 205 lire per le [illegible] ordinarie, di 225 lire per le privilegiate.

Il fatturato è [illegible] 27 miliardi, doppio rispetto all'85. Gli [illegible] tecnici ammontano a 2,1 miliardi. Il cash flow dell'esercizio è stato di 4,8 miliardi, pari al 18% del fatturato. Nell'86, gli investimenti tecnici sono ammontati a 4 miliardi, gli investimenti per la ricerca a oltre 2 miliardi. Per l'87, la previsione di investimenti è di 7 [illegible].

A livello di gruppo il fatturato è stato di 28 miliardi, l'utile di 4,1 miliardi; la situazione finanziaria presentava a fine '86 una disponibilità liquida di 21 miliardi circa. *(Agi)*

Gli utili [illegible] Sirti balzati a [illegible] miliardi

MILANO — Si è chiuso con un utile netto di 106,6 miliardi di lire (superiore del 40.3 per cento rispetto a quello dell'85) il bilancio 1986 della Sirti, [illegible] gruppo Iri-Stet, approvato ieri dall'assemblea. [illegible] dividendo sarà di 400 lire per azione, contro le 350 lire dello scorso esercizio, pari a un totale di 60 miliardi.

«*Il 1987* — [illegible] detto l'amministratore delegato Francesco Gelli — *sarà ancora un anno positivo per la Sirti. I risultati raggiunti nel primo trimestre hanno già superato le previsioni del budget*». Nel prossimo esercizio inoltre si sentiranno i benefici fiscali della fusione dell'Italsider, operativa dall'8 maggio scorso. «*Il credito d'imposta in particolare* — ha detto Gelli — *sarà [illegible] 350 miliardi ripartiti [illegible] più [illegible] anni*».

L'esercizio '86 ha evidenziato un fatturato di 505,4 miliardi (500,3 nell'85): il progresso — ha spiegato il presidente Orlandini — è stato contenuto per il calo delle imprese dall'estero, solo in parte colmato dall'incremento delle attività svolte in Italia (i maggiori clienti della Sirti sono l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, la Sip e le Ferrovie dello Stato). L'incidenza dell'utile netto [illegible] fatturato è pari al 21,1% mentre il cash-[illegible] (utili più [illegible]menti) ha superato i 130 miliardi di lire (+33,4%).

I mezzi propri della Sirti hanno raggiunto i [illegible] miliardi assicurando la quasi totale copertura del capitale investito (488,8 miliardi). Nei primi [illegible] dell'87 sono stati definiti gli accordi con la Honeywell e con la Olivetti per la costituzione di [illegible] congiunte che operino nel primo caso nel settore degli «edifici intelligenti» e nel secondo caso nelle reti di applicazione dei sistemi avanzati. *(Ansa)*

BORSA: — 1,46% — Mercato ancora cedente in attesa della seduta odierna (giornata dei riporti) e con strascichi legati alla risposta premi. Indice a quota 731,77.

[illegible] 1292,79 — La valuta americana ha avuto una giornata difficile che l'ha portata a chiudere, alla media Uic, con un ribasso di 7,12 lire.

[illegible] 723,13 — La moneta tedesca, dopo l'arretramento di lunedì, ha ripreso a salire sul mercato italiano: il guadagno è stato ieri di 0,94 lire.

Borsa, la trappola dei premi

MILANO — Il listino di Piazza Affari, in questa pazza primavera, si ritrova ai livelli di inizio [illegible]. Ieri, al termine di una riunione tutta dominata dalle spinte al ribasso, [illegible] dei prezzi ha subito, infatti, [illegible] secco arretramento (- 1,46%, l'indice Comit a quota 731,77) che ha riportato i prezzi a un modesto + 0,8% rispetto all'inizio dello scorso gennaio. Il tutto alla vigilia dei riporti che, per si[illegible] promettono nuove emozioni [illegible] vista delle [illegible] coperture per [illegible] liquidazione di fine mese.

Il meccanismo della Borsa [illegible] rotto? In realtà, in Piazza Affari [illegible] il pessimismo più assoluto, [illegible] le lagnanze e le accuse riguard[illegible] il contestatissimo reg[illegible]mento dei premi che ancora una volta ha creato scompensi e discussioni a non finire. Classico [illegible] della Fiat: in [illegible] della risposta premi di lunedì il prezzo delle ordinarie è bal[illegible] oltre q[illegible] 13.500 lire, base dei numerosi contratti stipulati, per scivolare dopo a quote inferiori. La conseguenza? La forzata vendita da parte di molti acquirenti di contratti a premio alla vigilia dei riporti.

Sull'onda [illegible] queste tensioni tecniche ieri il titolo ordinario [illegible] a quota 13.265 lire in chiusura (- 1.5%), con un'ulteriore limatura a 13.240 lire nel dopo. Lo [illegible] fenomeno si è registrato, nei mesi scorsi, su diversi valori a largo mercato (due cicli fa erano stati indotti abbandoni di premi sulle Generali).

Quasi tutti gli operatori si sono espressi per una modifica del sistema che preveda la correzione [illegible] delibera sui premi in due direzioni: l'elasticità delle basi, giudicate troppo rigide, e l'elasticità nel tempo della risposta, ora compressa in una singola «scadenza» [illegible]. Da [illegible] la riforma giace sui tavoli della Consob, eppure le novità tardano.

I malesseri di Piazza Affari, comunque, non finiscono qui. Le tensioni della politica arrivano anche tra le «grida» e si sussurra tra gli [illegible]ratori che non pochi protagonisti della [illegible] elettorale spingono per una compressione dei prezzi in vista della metà di giugno.

TITOLI-GUIDA — I valori più diffusi hanno registrato tutti [illegible] malattia [illegible] listino. Scendono le Generali (con un lieve recupero nel dopo), cala la Montedison sotto quota 2800, [illegible] l'Olivetti [illegible] una limatura vicina al 2%. Anche il comparto [illegible] assicurativi [illegible] è sfuggito alla legge delle vendite che domina in questi giorni [illegible]: sensibile la perdita dell'Ausonia (-4,3%), della Toro e della Sai (intorno al 4%). Minori i cali di Ras, Assitalia e Unipol, [illegible]que bersagliati dall'iniziativa dei venditori.

[illegible]MENTI DI CAPITALE — Il clima non è dei migliori, eppure l'avvio del [illegible] giugno [illegible] con la par[illegible] diverse operazioni sul capitale. Oltre alla [illegible]gnati Marelli (prestito [illegible] vertibile di 107 miliardi più un aumento da 107,08 a 1[illegible] miliardi per un importo, tenendo conto del sovrapprezzi, di oltre 200 miliardi) eseguiranno operazio[illegible] sul capitale Sabaudia, Acq[illegible] e Italcable (in questo caso l'operazione è gratuita). Per la Sabaudia l'introito sarà di 200 miliardi; i soci ordinari e di risparmio saranno trattati nello stesso modo.

L'Acqua Marcia di Romagnoli, infine, varerà l'operazione mista (da 48 a 192 miliardi di lire) che servirà a [illegible] la posizione finan[illegible] del [illegible] lanciato verso il risanamento della posizione Bastogi. Il capitale dell'Acqua [illegible] salirà [illegible] 48 a 192 miliardi di lire in questo modo: fino a 96 miliardi l'operazione [illegible] gratuita, per [illegible] parte ulteriore [illegible] emessi 192 [illegible] di titoli al prezzo unitario di [illegible] lire (500 lire a titolo di sovrapprezzo). [illegible] ci sarà [illegible] prestito obbligazionario per l'importo di 48 miliardi di [illegible]. Quali gli obiettivi? I prossimi investimenti del gruppo, e [illegible] Bastogi in particolare, saranno [illegible]tati nel campo delle [illegible]municazioni (Romagnoli pensa, tra [illegible] di [illegible]scere il suo impegno nel [illegible] televisivo). **m. b.**

[illegible] Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi)

[illegible]cola Finanzia[illegible] risparmio 1210 / 1224; Arca Finanziaria 7872 / 8028; Assicurazione La Carnica 20.628 / 21.074; Ausonia 1/1 3880 / 4814; Bavaria Assicurazione 317 / 338; Banca Agricola Milanese 12.730 / 12.825; Banca Commerciale [illegible] risparmio 3810 / 3773; Banca di Marino 5790 / 5810; Banca Popolare di Sondrio 72.745 / 73.000; Banca San Geminiano e San Prospero 99.000; Banco Santo [illegible]to 1654 / 16[illegible].

Buitoni risparmio 1/7 41[illegible] / 4378; [illegible] Piasa [illegible] / 3150; Credito Romagnolo [illegible].030; [illegible] [illegible]010 / 54.010; Fincom 2850; [illegible] Mele 171 / 18.641 / 18.950; Istituto Milanese Leasing 3130 / 3181; Nordicalia 1781 / 1818; Nordicalia privilegio 825 / 857.

Olivetti 1/7 [illegible] Cassa di Risparmio Pisa risparmio 221.230 / 222.000; Reggio [illegible] 4844 / [illegible]; Reggio di Sola privilegio 3104 / 3181; Sosi 25.310 / 25.000; Vianini Lavori 5808 / 5720; Villa d'Este 13.500; Pol-Invest warrant 1250.
(dati [illegible]).

[illegible] Cariplo [illegible] in [illegible]

MILANO — Oggi Pechino, quindici giorni fa Madrid, entro breve Hong Kong: Cariplo, la più grande cassa di risparmio del mondo che amministra direttamente e indirettamente attività per quasi 72 mila [illegible] di lire, ha messo il piede sull'acceleratore della internazionalizzazione, puntando [illegible] Paesi che, in prospettiva, presentano le più ample possibilità [illegible] sviluppo dell'interscambio. *(Agi)*

IL [illegible] A[illegible]

Titoli	Prezzo di chiusura	Quantità trattate
Banca Centro Sud	[illegible]	[illegible]
Banca Popolare di Milano	13.300	6.006
Banca Popolare di Novara	21.000	7.300
Banca Subalpina	8.010	700
Un. Subalpina Assicurazioni	38.500	5.600

FONDI D'I[illegible]

	12-5	11-5
ITALIANI		
[illegible]	11.714	11.712
America	10.576	10.567
Arca BB	20.735	20.725
Arca RR	11.000	11.003
Arca Venturale	10.000	—
Aureo	16.416	16.417
Azzurro	17.535	17.500
B N Multifondo	12.571	12.562
B N Rendifondo	11.137	11.131
Capitalcredit	10.737	10.756
Capitalfit	12.537	12.563
Capitalgest	14.931	14.946
Cash Manag.	13.059	13.103
Centrale Redd.	10.114	10.169
Commercio Tur.	10.457	10.466
Corona Ferrea	11.157	11.166
Epta Bond	10.922	10.976
Epta Capital	10.583	10.606
Euro Androm.	10.677	14.666
Euro Antares	12.751	12.763
Euro Vega	10.691	10.796
Euro Cap. Fund	11.151	11.166
Fiorino	23.027	23.087
Fondattivo	14.175	14.283
Fondersel	26.913	27.001
Fondicri 1	11.053	11.057
Fondicri 2	10.831	10.842
Fondimpiego	10.681	10.666
Fondinvest 1	11.339	11.333
Fondinvest 2	15.178	15.207
Fondo Centrale	15.042	15.087
Fondo Protezea	20.701	20.714
Genercomit	17.645	17.680
Genercomit r.	10.479	10.475
Geporeinvest	10.626	10.632
Geporend	10.453	10.457
Gestielle B	10.711	10.728
Gestielle M	10.784	10.768

	12-5	11-5
Gestiras	10.622	10.631
Intecapital	25.760	25.943
Imindustria	10.533	10.632
Imirend	14.043	14.042
Interbanc. az.	10.541	10.525
Interbanc. ob.	13.003	13.001
Interbanc. re.	13.251	13.254
Libra	17.196	17.233
Multiras	17.080	17.966
Nagracapital	14.079	14.071
Nagrarend	12.109	12.135
Nordcapital	10.322	10.326
Nordfondo	11.961	11.960
Phenixfund	10.585	10.606
Primecapital	26.894	26.937
Primecash	12.217	12.226
Primerend	18.763	18.764
Redditosette	15.308	15.387
Rendicredit	10.450	10.654
Rendifit	11.360	11.269
Risp. Italia bil.	16.164	16.220
Risp. Italia re.	13.065	13.060
Salvadanaio	10.000	10.000
[illegible]	11.979	11.985
Verde	11.288	11.279
Visconteo	16.500	16.540
Fondo Ina	1029,84	1030,30
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	87,95	82,37
Interfund $	39,85	40,12
Int. Sec. Fund $	31,98	32,08
Italfortune $	46,15	46,15
Italunion $	26,06	26,88
Capital Italia $	38,95	38,93
Mediolanum $	43,71	44,30
Rominvest $	41,70	42,03
Rasfund L.	41.506	41.306
Fondo Tre R L.	38.175	38.175

SPECIALE SARDEGNA

Malgrado la disoccupazione, ripresa in vista

L'economia h[illegible] fiducia

Quasi il 30 per cento della popolazione attiva è senza lavoro
Si riprende la petrolchimica, bene l'«industria del sole»

L'elenco dei record negativi è drammatico: i senza lavoro sono 177.158, in percentuale, il 28,5 per cento della popolazione attiva; i dati Eurostat fanno inoltre sapere che non esiste in Europa un'altra regione nella quale infuri con altrettanta violenza il flagello [illegible] disoccupazione giovanile.

Da soli, i dati fotografano impietosamente [illegible] industriale della Sardegna. Da nove anni l'isola è la zona più debole d'Italia, la più incapace a offrire lavoro, nonostante le casseforti del potere politico siano ricolme di miliardi piovuti da tutte le parti, da Roma così come da Bruxelles e da Lussemburgo. Solo per il rilancio delle miniere di carbone, eternamente in crisi, sono disponibili 805 miliardi.

Ma le cifre in rosso non si fermano qui: il tasso di incremento del valore aggiunto industriale della Sardegna non raggiungerà probabilmente per il 1986 (i conti non sono ancora ultimati) l'uno per cento, contro il 4,5 [illegible] cento registrato in campo nazionale. L'utilizzo della capacità produttiva è sceso rispetto al [illegible] portandosi [illegible] al 73 per cento, [illegible] tre a livello nazionale è stata [illegible] una [illegible] di oltre un punto rispetto all'anno precedente, da 74,3 per cento a 75,5.

Manca nell'isola un sistema di piccole e medie aziende diffuse nel territorio, resiste una sostanziale concentrazione di produzioni in grandi imprese comprese [illegible] delle Partecipazioni [illegible] fortuna tra le pieghe di un bilancio negativo qualcosa si muove e riaccende almeno un filo di speranza. Lo ha sottolineato nei giorni scorsi il presidente del Cred[illegible] Industriale Sardo, Paolo Savona, in una [illegible] relazione: «*L'indagine sull'attività delle principali cinquecento imprese produt[illegible] sarde ha confermato che il mercato va indirizzando i prodotti ed i servizi dell'isola verso l'esportazione. In questo ambito — ha [illegible] — il turismo va assumendo [illegible] rilievo. Le esportazioni, a loro volta, trascinano lo sviluppo dell'industria alimentare connessa con l'attività agro-pastorale, che può definirsi innata nel modello culturale sardo. Una parte larga di queste esportazioni è rappresentata proprio da quei prodotti petrolchimici che [illegible] problemi hanno causato all'economia della Sardegna e che ora — come sovente accade in economia — mostrano di volere dare qualche soddisfazione alle attese di sviluppo dei sardi*».

A fatica, dopo il crack [illegible] la Sir di Nino Rovelli, la petrolchimica va lentamente riprendendosi. A Porto Torres ed a Cagliari i bilanci si sono assestati; gli stabilimenti di Ot[illegible] nei quali fino a cinque anni fa veniva registrata una perdita di [illegible] milioni al giorno, hanno chiuso l'86 [illegible] utile di [illegible] di 8 miliardi. La [illegible] Sarroch (l'ex [illegible] chimica) dimostra da tempo quanto possa essere redditizio il connubio tra sughero e chimica che ne ha ispirato il nome. A Villacidro, la Snia ha ripreso a marciare ed ora vende tecnologia in Giappone. Risultati positivi, ottenuti a prezzo di gravi sacrifici: negli anni della massima espansione, nel settore petrolchimico erano impiegati sedicimila dipendenti, la risalita dal baratro è stata pagata con cinquemila posti di lavoro.

Tanti quanti se ne contano ormai [illegible] settore metalmeccanico, capace di trasformare quelle che negli [illegible] Cinquanta e Sessanta erano semplici botteghe artigianali in vere e proprie aziende. Gli imprenditori [illegible] fino ad un [illegible] passato [illegible] categoria quasi marginale nel pa[illegible] economico [illegible]. Hanno conquistato il secondo posto in classifica, scavalcando gli edili.

Assieme al turismo (l'«industria del sole» ha ormai un giro d'affari che oscilla su mille miliardi, precisa l'assessore regionale Emidio Casula) ed alla meccanica è in crescita l'agricoltura, un complesso di 110 mila aziende che danno lavoro a 120 mila persone. Rispetto al 1985, la produzione del formaggio è aumentata nell'86 del 24 per cento, del 52 in confronto a tre anni fa. Solo dalle esportazioni negli Stati Uniti ed in Canada arriva una pioggia di 320 miliardi.

Nuovi collegamenti aerei e navali per l'isola

Il turismo attende un anno da record

[illegible] 1960 i posti-letto [illegible] aumentati di quasi venti volte

A plotoni compatti, i turisti sono già in arrivo. Reduce da una stagione da favola, la Sardegna attende un anno record per l'industria delle vacanze, il settore trai[illegible] e più conosciuto della sua [illegible] fragile [illegible]. Le previsioni sono unanimi: il tetto dei sei milioni di pre[illegible] registrate nelle strutture alberghiere du[illegible] l'86 (gli arrivi sono stati circa un milione e centomila) sarà facilmente battuto. Resta solo [illegible] stabilire quale sarà [illegible] cremento che negli scorsi [illegible] mesi ha sfiorato, in percentuale, il venti per cento.

Il 1987 è iniziato bene e promette meglio. Il primo segnale è giunto in concomitanza con la sagra di Sant'Efisio, la più nota ed antica festa religiosa isolana: in una sola mattinata, il Primo Maggio, quasi duemila francesi sono sbarcati da 13 voli charter atterrati [illegible] pista [illegible] Elmas ed hanno preso possesso delle [illegible] di Santa Margherita di Pula. Mai visto, in questa stagione, un simile viavai sulla pista dello scalo del capoluogo.

Le note positive non si limitano alla Sardegna meridionale. In questi giorni, la Lufthansa inaugura il collegamento diretto tra Francoforte ed Olbia: le ruote del primo Boeing non hanno [illegible] toccato [illegible] della pista dell'aeroporto in Costa Smeralda che già si annuncia il progetto di potenziare portandoli a due i voli settimanali e di tenerli in vigore per tutto l'anno, [illegible] solo nel periodo [illegible] maggio e ottobre.

Negli uffici dell'Ente sardo per l'industria turistica (Esit) si respira un'aria di legittima soddisfazione: «Sarà un anno buono — prevedono — perché abbiamo la certezza di mantenere alcuni mercati tradizionali come quello tedesco, quello inglese, quel[illegible] svizzero ed anche quello statunitense, e di sviluppare interessanti rapporti con mercati nuovi, qual è il finlandese o l'australiano».

Le cifre da battere, nel settore dei turisti stranieri, sono (ma il dato è aggiornato solo allo scorso settembre) quelle che indicano in un milione e centomila le presenze ed in circa 190 mila gli arrivi. Per gli italiani, poi, non ci sono problemi: la Sardegna è sempre di moda.

Le cifre ed i valori possono forse sembrare modesti se raffrontati con quelli di altre regioni italiane. Ma bisogna tener conto di dati obiettivi: l'industria delle vacanze è in Sardegna relativamente recente, il nodo dei trasporti non è mai stato [illegible] risolto.

Ma non c'è da [illegible] naso davanti a consuntivi solo a prima vista modesti. In una regione che vanta il triste primato dei disoccupati (nell'isola i senza lavoro sono oltre il 28 [illegible] cento della popolazione attiva) un'iniezione di circa mille miliardi («E' il regalo del sole», [illegible] l'assessore regionale [illegible] Turismo [illegible]) rappresenta [illegible] elemento di fondamentale importanza per l'economia. Anche perché produce di continuo occupazione: i posti letto che nel 1960 erano appena cinquemila sono saliti a 42 mila [illegible] alberghie[illegible] ed a 45 mila in quello extralberghiero. Senza contare la ricettività sommersa: circa 300 mila posti letto nelle seconde case.

Il turismo, insomma, ha fatto passi da gigante in Sardegna, anche se non [illegible] zone d'ombra. C'è sempre, irrisolto, il condizio[illegible]to dei trasporti. Chi non ha ancora negli occhi le immagini dei vacanzieri costretti a trascorrere in luglio ed agosto notti all'addiaccio sulle banchine dei porti? Nell'estate ormai prossima, [illegible] piano di potenziamento ormai quasi del tutto realizzato dovrebbe eliminare o almeno attutire il problema: ci saranno a disposizione più aerei e più navi.

I traghetti della Tirrenia, società che ha praticamente il monopolio dei trasporti via [illegible] stati sottoposti in cantiere ad un delicato intervento. Segati a metà, sono stati allungati con una sezione centrale che aumen[illegible] la capacità di trasporto. I risultati sono: 700 posti-poltrona in più ed [illegible] dello spazio disponibile per le [illegible]. Le due corse giornaliere sulla Porto Torres-Genova previste per tutta l'e[illegible], potranno forse smaltire il gigantesco traffico che si annuncia. [illegible] ai sei collegamenti [illegible] giorno tra [illegible] e Civitavecchia: oltre settemila passeggeri all'andata [illegible] altrettanti al ritor[illegible].

Quanto basta per fare affermare, «con una punta di ottimismo», all'assessore regionale ai Trasporti, Italo Ferrari, che nel settore dei trasporti «la stagione alle porte può essere l'ultima di transizione, [illegible] vista di un definitivo assestamento».

E poi: protezione dell'ambiente naturale ed iniziative a getto continuo per un allargamento della stagione al di là dei tradizionali periodi di punta, per realizzare il progetto fotografato sinteti[illegible] slogan «oltre l'estate, dentro la Sardegna». Un obiettivo che può essere centrato magari attraverso una differenziazione delle tariffe sulle navi. «Potrebbe servire — ammette l'assessore Ferrari — a normalizzare il mercato dei trasporti, ad evitare l'invasione estiva ed incrementare l'afflusso nei periodi di bassa [illegible] oltre che [illegible] un più razionale sfruttamento delle strutture».

Maturità, il secondo elenco delle commissioni per la provincia di Torino

Istituti tecnici e professionali

(Segue da pagina 18)

(Continua a pagina 20)

Maturità, il secondo elenco delle commissioni per la provincia di Torino

Istituti tecnici e professionali

(Segue da pagina 18)

(Continua a pagina 20)

Dibattito in Provincia, polemici pri e pci

La storia dei 5 miliardi infiamma il caso Sitaf

Modalità e scopi dell'aumento di capitale non appaiono chiari

TORINO — L'aumento di capitale (da 25 a [illegible] miliardi) [illegible] Sitaf, la società del traforo del Fréjus, non convince i consiglieri provinciali: né l'entità (giudicata eccessiva), né lo scopo (non del tutto chiaro). [illegible] le [illegible] (che potrebbero favorire l'entrata di privati) persuadono soprattutto i repubblicani e i comunisti.

Così, [illegible] polemica sul trasferimento della sede a Roma (che ora si dice essere solo «ufficio di rappresentanza») ieri si è discusso tre ore per ratificare la partecipazione della presidente all'assemblea degli azionisti, il 6 aprile.

Le domande [illegible] imbarazzanti [illegible] venute dal pri Lombardi, convinto che la Provincia sia l'ente che finirà per [illegible] il conto di scelte altrui, informata solo a posteriori. Perché si chiedono 10 miliardi quando per l'intervento richiesto dalla Regione alla Sitaf, volto al risanamento della società per l'autoporto di Susa (Consusa), costa solo 3? E chi ha visto i conti [illegible] Consusa? Chi potrà [illegible] le eventuali azioni [illegible] inoptate se non non [illegible] in tempo a intervenire nell'aumento di capitale? Perché l'amministratore del Fréjus, Frola, è venuto [illegible] a parlarci della «società traforo del Ciriegia»?

Il pci, con Barbieri e Bolzoni, ha incalzato osservando che è molto discutibile il metodo della Regione di scaricare sulla Sitaf il problema Consusa: «Questa vicenda, sul piano del metodo, non è cristallina: [illegible] di cinismo metodologico». [illegible] osservato Barbieri. [illegible] bisbigli dell'amministratore delegato della Sitaf».

Boetti (msi) [illegible] attaccato duramente il presidente Casiraghi, ieri assente: «Ho notato all'assemblea degli azionisti senza conoscere le modalità dell'aumento di capitale». Ma il colpo di scena è arrivato dal dc Montabone, presidente della Consusa (ma pochi lo sapevano) e fino a [illegible] silenzioso [illegible] vicenda: «La società non è sull'orlo del fallimento, le perdite sono dovute a ritardi del ministero delle Finanze (2 milioni al giorno di interessi passivi per 3 anni), il capitale serve per investimenti, non per salvataggi». E all'appello mancano sempre i miliardi.

C'è un «giallo» nel tragico episodio di via Pacini

Si spara, l'arma dov'è?

[illegible] tossicodipendente, 24 anni - Dopo una discussione con la moglie, ha preso la pistola del padre: un colpo alla tempia - Trovato solo dopo un'ora sulle scale - «Era depresso perché non riusciva a trovare lavoro»

TORINO — Un suicidio, tragico gesto di un ventiquattrenne che l'altra notte si è sparato un colpo di pistola alla testa. Ma c'è un [illegible] dove è finita la pistola? [illegible] ma è [illegible] presa da qualcuno. Chi? E perché?

Manuele Savino abitava al [illegible] piano di via Pacini 3, in casa [illegible] genitori, con la moglie e un figlio di quasi due anni. Il giovane era noto in questura per il suo passato turbolento. Era stato tossicodipendente, finendo nel giro degli spacciatori. Ed era finito anche in carcere, nel giugno '86.

[illegible] la moglie. «Un periodo difficile, ma adesso [illegible] pulito». La preoccupazione maggiore era quella di [illegible] care [illegible] lavoro che, però, non riusciva a [illegible]. Aggiunge la moglie: «Per questo era in crisi, una forma depressiva, forse era un po' esaurito». Anche il padre Alfredo, guardia giurata dei Cittadini dell'Ordine, sottolinea il momento difficile attraversato dal [illegible].

Sembra [illegible] l'altra sera, [illegible] 22, ci sia stata una discussione in casa. La moglie: «Abbiamo affrontato i soliti problemi. Manuele mi ha parlato del lavoro che non trovava, appariva preoccupato ma non più del solito, io ho cercato di rincuorarlo».

Il Savino si è alzato, è andato in cucina ed ha rovistato in un cassetto dove il padre tiene la sua pistola, [illegible] 7,65. Ma nessuno se n'è accorto. [illegible] è andato nella [illegible] dove dormiva il figlio, gli ha dato un bacio sulla guancia, [illegible] salutato i [illegible] un freddo «addio» ed è [illegible]. Erano quasi le [illegible] poco passate le 23.

Che cosa è accaduto dopo? Non si sa. Alle 23 una telefonata ha avvisato la questura: «C'è un ragazzo morto per le scale, forse ucciso». [illegible] seduto a ridosso del muro, il capo reclinato, un grosso foro alla tempia. In [illegible] teneva la fondina della pistola del padre. Ma l'arma non c'era. Un delitto? Gli inquirenti, ricostruendo i suoi ultimi minuti di vita, il bacio al figlio, quel drammatico «addio», sono certi che si [illegible] ucciso. Per [illegible] ogni [illegible] è stato [illegible]que effettuato il guanto di paraffina, i cui risultati [illegible] fanno noti tra qualche giorno.

Oggi i funerali di Riccardo

SAN CARLO C. — Si svolgono alle 15 i funerali Riccardo Chieregato, 26 anni, impiegato di [illegible] Carlo Canavese, suicida vicino alla tomba [illegible] Giuseppe Manconi, 21 anni, morto in un incidente [illegible] quale lui [illegible] uscito illeso. [illegible] ha lasciato messaggi, nell'auto satura di gas. Ma si ricollega il suicidio all'incidente di 6 anni fa. Chieregato, Manconi e Silvano Cerbini andavano in montagna. L'auto si rovesciò: Manconi morì, Cerbini è rimasto [illegible] lizzato.

dalla [illegible] Torino

[illegible]

TORINO — Nell'Aula Magna del Cto, via Zuretti 29, ore 21, i prof. Malliani, Curioni e Turco dibattono sul tema: «Nucleare e prevenzione. Quale ruolo per la medicina oggi?».

[illegible] spacciatore

RIVOLI — I carabinieri del nucleo operativo al comando del capitano Boggio hanno arrestato uno spacciatore, Rosario Maugeri, 31 anni, via Castelgomberto 132, Torino, sequestrandogli 44 grammi di eroina pura per un valore di 20 milioni, un bilancino di precisione e un milione [illegible] in contanti.

Sviluppo e Pace

TORINO — «Strategie di sviluppo e bisogni umani» è il [illegible] degli incontri promossi dal Centro di Documentazione sul Terzo Mondo che si tiene alle 20,30 presso il Centro Teologico in corso Stati Uniti 11.

Insegnanti medi cattolici

TORINO — A Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, ore 17, tavola rotonda su «Problemi etici, psicologici e medici delle nuove tecnologie nel campo della riproduzione umana».

[illegible] imprenditori

TORINO — Alle 18,30, nella sala Circolo Soci dell'Unione industriale, via [illegible] 17, viene presentata la «Guida ai servizi del Terziario avanzato nell'area torinese» pubblicata [illegible] del Gruppo giovani imprenditori.

Ultracentenario [illegible]

TORINO — Matteo Foggia, [illegible] delle Primule 28, uno degli uomini più vecchi d'Italia, è [illegible] ieri nella sua abitazione. Il 5 maggio aveva festeggiato il 105° compleanno. Cavaliere di Vittorio Veneto (combatté sul Carso), bracciante in Tunisia, ha avuto 7 figli: 3 maschi e 4 femmine (la più anziana ha 80 anni e vive a Lucento). Funerali stamane alle 10,30, parrocchia delle Vallette.

[illegible] e spettacoli

COLLEGNO — Organizzata dal comitato «Floragricoltori» e patrocinata dal Comune, dal 21 al 24 maggio, mostra floricola al Tenda-studio in corso Pastrengo. Anche le scuole esporranno i lavori di giardinaggio degli scolari. Ogni sera spettacoli e trattenimenti con majorettes, complessi musicali, sfilate di moda, cabaret e gruppi di sbandieratori. L'esposizione sarà inaugurata alle 21 del 21 maggio, resterà aperta dalle 10 alle 12 e [illegible] 16 alle 23 nei giorni feriali; dalle 10 alle 23 in quelli festivi.

«Rifiuti ritrovati»

VENARIA — S'inaugura oggi presso la «Sala del cavallo» della Corte Pagliere, via Pavesio 24, e si concluderà martedì 19, la mostra «Rifiuti ritrovati», allestita dal gruppo «Pace e disarmo» di Chivasso, che, tra l'altro, fa il punto sulla protezione civile in Piemonte.

Un libro sul cardinale Pellegrino

ORBASSANO — Sarà presentato venerdì, ore 21, al centro parrocchiale San Giovanni Battista, piazza Umberto I, il libro di Diego Novelli «Camminare insieme», edito dal Gruppo Abele e dedicato al cardinale Pellegrino, morto un anno fa. Interverrà don Luigi Ciotti.

Finanziamenti al Comune

ORBASSANO — Il Comune ha ottenuto dalla Cassa depositi e prestiti un mutuo di 1 miliardo e 600 milioni. Serviranno per adeguare le norme di sicurezza negli edifici pubblici e rifare [illegible] impianti elettrici, termici e strutturali.

Per «un caffè» niente multa»

TORINO — Per non fare la multa, ricevette 10 000 lire. [illegible] ieri [illegible] giudici della 4ª sezione (pres. Denaro, pm Rizzo), il vigile urbano Sergio Janni, [illegible] in forza alla sezione [illegible] Paolo, è stato condannato a un anno e 11 mesi di carcere per [illegible]. Un collega, Giuseppe Franchi, [illegible] anni, difeso dall'avv. Schierano, è stato assolto [illegible] non [illegible] il fatto.

L'episodio è accaduto il [illegible] ottobre '85 in [illegible] Inghilterra. Vincenzo Marchetti con l'amica Renata Scaglia, in viaggio su un furgone, [illegible] fermati dai vigili. «Avevo un fanalino rotto — ha raccontato Marchetti — il vigile Janni mi disse che se non volevo pagare una multa salata avrei dovuto dargli "qualcosa per un caffè". Gli [illegible] 10 mila lire. Ero furioso. Poco dopo mi imbattei in una seconda pattuglia dei vigili e denunciai [illegible]to».

ABBATTUTA LA VETRINA BLINDATA

Un'auto ha sfondato la vetrina di un negozio. E' successo ieri alle 20,30 in via Cavour, angolo via Gobetti. La 127 guidata da Gabriele Parenti, corso Turati 15 g, ha investito la Lancia Delta guidata da Umberto Galvano, 22 anni, Moncalieri, che sopraggiungeva da via Gobetti. La Delta è stata scagliata contro il negozio di scarpe di [illegible], sfondando la vetrina blindata. Fortunatamente sul marciapiedi non c'erano passanti; gli occupanti delle auto sono rimasti illesi.

Vigile sconfigge il Comune

A Moncalieri - Escluso dal concorso per tenente, ha fatto ricorso al Tar che gli ha dato ragione - Appello al Consiglio di Stato

MONCALIERI — Un vigile urbano di Moncalieri, Giuseppe Panna, che circa due anni fa aveva presentato [illegible] al Tar contro la decisione della [illegible] comunale d'esame che lo [illegible] escluso dal concorso per diventare tenente, ha vinto la causa.

Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) ha accolto il ricorso del vigile, condannando il Comune al pagamento [illegible] di giudizio. L'amministrazione ha presentato appello al Consiglio di Stato che ora si dovrà pronunciare definitivamente.

In breve l'antefatto della vicenda. Verso la metà del 1983 il Comune bandiva un [illegible] interno per titoli ed esami a quattro posti di capomanipolo con il grado di tenente del corpo dei vigili urbani [illegible] il conseguente passaggio dal 5° al 6° livello. [illegible] esami si svolsero nel dicembre [illegible].

Tra i candidati ammessi, due dei quali ritenuti idonei vennero assunti con il grado di tenente, mentre il vigile Panna, pur avendo superato gli esami sia scritti che orali, venne escluso perché il suo stato di servizio, negli ultimi cinque anni «non fu prestato senza demerito» come [illegible] richiesto dal bando di [illegible].

In altre parole, la commissione comunale motivò l'esclusione [illegible] Panna per le [illegible] note di censura che il vigile aveva ricevuto.

Contro il [illegible] del Comune il Panna, ritenendosi ingiustamente escluso, e quindi danneggiato moralmente [illegible] economicamente, si rivolse al Tar adducendo alcuni motivi tra i quali: quello relativo all'abrogazione della disposizione [illegible] prescriveva il possesso della buona condotta relativamente alla valutazione del servizio prestato per [illegible] so ai pubblici uffici.

Inoltre, faceva notare il Panna, per quanto riguarda le sanzioni disciplinari [illegible] comminategli nel quinquennio considerato, egli aveva [illegible] tempo presentato ricorso, accolto dal Tar.

Sosteneva che era stato un errore da parte del Comune il considerare che il servizio non fosse stato prestato senza demerito.

Ora il vigile commenta: «A mio giudizio l'amministrazione comunale ha il dovere morale e giuridico ad eseguire la sentenza del Tar perché immediatamente esecutiva, fatto salvo il diritto dell'amministrazione a fare appello al Consiglio di Stato».

Raffaele Sollo

L'ultimo elenco dei docenti che giudicheranno i candidati

Maturità artistica e agraria

(Segue da pagina 19)

13ª Commissione (sede Pinerolo, istituto tecnico [illegible] per geometri M. Buniva, sez. D; Torino, I.T. per geometri leg. F. Ollgeri C). Presidente: Caterina Cagna (Torino, I.T. commerciale Vera e Libera Arduino). Commissari: Biagio Antonio Turco, italiano e storia (Gela, magistrale Angheri), Maria Bongiovanni, estimo (Cuneo, I.T. per geometri); Roberto Lombardi, tecnologia [illegible] struzioni (Grugliasco, I.T. per geometri C.A. Castellamonte); Bruno Caravolo, topografia (Grugliasco, I.T. per geometri C.A. Castellamonte).

14ª Commissione (sede Torino, istituto tecnico per geometri leg. Ollgeri, sez. A, B, C). [illegible] Maria Anna Di Dio Russo (Catania, I.T. commerciale De Felice Giuffrida). Commissari: Rosangela Gerrone, italiano e storia (Asti, N.A. Artom); [illegible] Paradiso, estimo (Chieri, sez. coord. Carluccio I.P. per l'agricoltura Ubertini); [illegible] Aurelio [illegible], tecnologia delle costruzioni (Grugliasco, I.T. per geometri C.A. Castellamonte); Michele La Piccirella, topografia (Casalano, I.T. per geometri).

15ª Commissione (sede Torino, istituto [illegible] per geometri leg. La Salle, sez. A, B). Presidente: Benito Sisano (Novara, I.T. per geometri Pier Luigi Nervi). Commissari: Ferruccio Zanchetta, lettere e storia (Asti, I.T. commerciale per geometri G.A. Giobert), Giovanni Barbara Bancodo [illegible] (Ossaco sez. coord. [illegible] I.P. per l'agricoltura Ubertini); Paola Cortina, tecnologia delle costruzioni (Torino e L. Grugliasco, I.T. per geometri C.A. Castellamonte); Costantino Butera, topografia (Caltanissetta, docente a riposo).

16ª Commissione (sede Torino, [illegible]

(Chieri, s.c. Bruno, I.P. per l'agricoltura Ubertini); Mario Guasti, tecnologia delle costruzioni (Savigliano, I.T. per geometri Eula); Rosario Oddo [illegible] (Palermo, esperto).

[illegible] professionale

1ª [illegible] (sede Torino, ist. prof. industria e artigianato Plana, sez. A/odont.; aggiunta ist. prof. industria e artigianato Aghieri, Casella Torinese, sez. odont.). Presidente: [illegible] Barbero (Mondovì, ist. prof. industria e artigianato Garelli). Commissari: Gian Enrico Boria, italiano (Pinerolo, ist. prof. industria e artigianato Galilei); Vincenzo Con[illegible], tecn. odont. (Catania); Maria Pozzi, chimica (Mondovì, ist. prof. industria e artigianato Garelli); Maria Eliisa Settimo, inglese (Mondovì, ist. prof. alberghiero).

2ª Commissione (sede Torino, ist. prof. industria e artigianato Plana, sez. B/odont.; aggiunta ist. prof. industria e artigianato Carolei, sez. A/odont.). Presidente: Antonio Cordaschi (L'Aquila, ist. prof. femminile). Commissari: Salvatore Lirrieri, italiano (Anzio, ist. prof. commercio); [illegible] Tamari, tecn. odont. (Pescara, ist. prof. industria e artigianato Di Marzio); Marcello Burgassi, chimica (Livorno, ist. prof. industria e artigianato Orlando); Fedele Conte, inglese (Lanzo, ist. prof. commercio).

3ª [illegible] (sede Torino, ist. prof. industria e artigianato Plana, sez. C/odont.; ist. prof. industria e artigianato Fabla, Torino, sez. A/odont.). Presidente: Cecilia Gaudiuso (Mola di Bari, ist. prof. commercio). Commissari: Giuseppe Fantoni, italiano (Milano, ist. prof. femminile); Enrico D'Anna, [illegible] odont. (Milano, ist. prof. industria e artigianato Correnti); Carlo Tumolo, chimica (Melfi, ist. prof. industria e artigianato); Paola Pabo, inglese (Cagliari, ist. prof. [illegible]

[illegible]andria, ist. prof. industria e artigianato Fermi). Commissari: Nunzia Nanni, italiano (Pisa, ist. prof. commercio); Antonino [illegible], fisica (Messina, ist. tecn. ind.); [illegible] Mangieri [illegible] (Roma, ist. prof. industria e artigianato [illegible] Amicis); [illegible] Giana, elettrotecnica ed elettronica (Biella, ist. prof. industria e artigianato).

6ª Commissione (sede Torino, ist. prof. industria e artigianato Plana, sez. A/TIEE, B/TIEE, A serale/TIEE, B serale/TIM). Presidente: Salvatore Passione (Ivrea, ist. prof. commercio). Commissari: Angelica Chilleni, italiano (Catania, ist. prof. ind. ed attività minerarie); Lucio Viola, fisica (Castrovillari, ist. tecn. geom.); Egidio De [illegible], matematica [illegible], ist. prof. commercio); [illegible] Coveljee, elettrotecnica ed elettronica (Alessandria, ist. prof. industria e artigianato Fermi).

7ª Commissione (sede Torino, ist. prof. industria e artigianato Zerboni, sez. A/TIM, B/TIM, C/TIM). Presidente: Antonio Arias (San [illegible] ist. [illegible] commercio). Commissari: Giovanni Chiaregato, italiano (Oristano, ist. prof. femminile); Rodolfo Pagnotta, fisica (Spoleto, ist. tecn. ind.); Lucio Odoardi, elettrotecnica ed elettronica (Città di Castello, ist. prof. industria e artigianato); Emilio Mirandola, tecnica della produzione e disegno (Este, ist. prof. industria e artigianato).

8ª Commissione [illegible] Torino, ist. prof. industria e artigianato Zerboni, sez. D/TIM, E/TIM). Presidente: Renzoni Renzo (Pesaro, ist. prof. industria e artigianato). Commissari: Daniela Vaia, italiano (Ivrea, ist. prof. industria e artigianato); Ernesto Palmeri, fisica (Brescia, ist. [illegible] ind.); Vincenzo Mareucci, elettrotecnica ed elettronica (Corridonia, ist. prof. industria e artigianato); Luigi Carcagno, tecnica della produzione e disegno [illegible]

[illegible]

«Lo scialo» e «Orchidee e sangue»: letteratura contro feuilleton

Italia e Usa sul video sfida all'ultimo serial

Il film di Raidue è uno dei migliori esempi del genere, Canale 5 risponde con un ottimo prodotto

E' ormai accertato che la divisione tra gli sceneggiati europei e quelli americani è netta (e ce lo confermerà la prossima settimana quella grande assise dei serial che è il Teleconfronto di Chianciano).

Salvo rare eccezioni, lo sceneggiato europeo è tratto da testi letterari corposi e di livello (vedi *Lo scialo* di Franco Rossi che si conclude domani sera, e che ha veramente «amato» — nonostante alcune scelte e forse necessarie infedeltà — il romanzo di Vasco Pratolini, e ha saputo renderne con sottile e penetrante efficacia i personaggi, le psicologie, l'ambiente, e il «volto» palese e segreto di una borghesia che negli Anni 20 si arrocca: un lavoro intelligente e attento sulle pagine di un libro che è anche storia italiana pubblica e privata, e un altrettanto lavoro sugli attori, e tutto questo sforzo appassionato ha dato i suoi frutti, tanto che *Lo scialo* resterà come uno dei migliori esempi del suo genere per anni.

Discorso completamente diverso per l'America: lo sceneggiato deve essere ricavato da un bestseller popolare, deve offrire una vicenda di forti tinte, di emozioni elementari, di effetti sicuri.

Siamo insomma a quello che noi definiamo il feuilleton, e la formula impone ogni volta un accumulo di patetici e affidati a un regista mestierante che vada per le spicce e ad un cast che arruoli consolidate o vecchie glorie del cinema e insieme facce e giovani promesse della tv. Si ben bene e si serve, e il sapore del cocktail è più o meno sempre lo stesso.

ferma la ricetta, a volte — capita ogni due o tre anni — ci hanno liete sorprese: come questo *Orchidee e sangue* in tre parti, ieri sera in onda su Canale 5.

Il titolo fa ridere e l'intrigo è quello che è, con ingenuità prevedibili, risvolti tenebrosi, colpi di scena sensazionali. Nelle Hawai Anni 30 la ricca di un tenente americano se la con un altro ufficiale marito: i due durante una festa notturna si appartano a far l'amore in un boschetto, lei gli dice di essere incinta, e l'amante botte e scappa; di stupro e ferimento vengono accusati quattro giovani indigeni che invece l'hanno soccorsa... feuilleton, però l'anziano regista Jerry Thorpe, attivo negli Anni 60 e 70 con polizieschi e western e parto, qui un soprassalto e un guizzo.

Aiutato dalla salda e serrata sceneggiatura dell'autore del bestseller Norman Katkov, Thorpe conduce il film con polso energico, glissa più che può sul melodrammatico e sul folkloristico pittoresco facile, e ricrea persino con alcune finezze un'epoca e situazioni che ritraggono gli americani alle Hawai di cinquant'anni fa come sfruttatori e colonialisti, e fanno del mitico «arcipelago di un luogo di tensioni e ingiustizie sociali; sfondo, la figura di un investigatore scettico e disincantato, dagli amori difficili, impersonato melanconica incisività dal massiccio Kris Kristofferson.

Feuilleton, sì, ben fatto. Quindi accettabilissimo. Peccato che Canale 5, non rendendosi conto della sua compattezza, frantumi nell'arco di tre settimane e ne diminuisca il naturale impatto di almeno la metà.

Ugo Buzzolan

Tra i film di oggi in tv

Il corvo, di sospetti nella sotto i nazisti

IL CORVO (1943 su Raitre alle 20,30) di Henri-Georges Clouzot che lo ha scritto con Louis Chavance, interpreti, tutti e ben diretti, Pierre Fresnay, Ginette Leclerc, Pierre Larquey, Micheline Francey: acre e nero, e condotto con la suspense di un thriller dove ciascuno può il colpevole, è il ritratto, ispirato ad un fatto di cronaca, di una cittadina della provincia francese dove di lettere anonime causa sospetti, drammi e suicidi, un ritratto che nella realtà del momento e nella «crudele» e allusiva conduzione del film diventa una sorta di cupa metafora di una Francia di spioni e delatori sotto l'occupazione nazista.

Il senso del film emerge chiaro da una battuta del medico che afferma «*Quale è la linea che divide la ragione dalla follia? Voi credete che la gente sia tutta buona o tutta cattiva, ma dov'è la frontiera tra il bene e il male?*». Il film — che nel dopoguerra fu censurato e proibito per due anni in Francia — seguirà un dibattito in studio.

CONCERTO CON DELITTO (1975 su Rete 4 alle 20,30) per il ciclo che comprende quattro inediti del tenente Colombo realizzati tra il '70 e il '74: stavolta Peter Falk indaga su un caso di ricatto e omicidio in cui è coinvolto un celebre direttore d'orchestra; nel cast Cassavetes, Myrna Loy e Blyte Danner, regia di Nick Colasanto.

LA TRUFFA (1982 su Rete 4 alle 23,10) di Matt Cimber, una storia di raggiri e d'amore ambientata nel mondo delle da gioco e della malavita, protagonista un altro attore reso popolare dalla tv, Telly Savalas.

Biagi e Angela rimangono

Caruso: Resto la Rai mi vuole

«Farò un film e un di varietà»

ROMA — *Tempo di fine stagione in Rai, e quindi di ultime scadenze di contratti, di nuove trattative, di rinnovi e di attese stagione prossima, quella in cui la tv di Stato scenderà per la prima volta in campo all'insegna di molte idee e pochi dini. Sta per finire, senza clamore e senza polemica, anche la di Raffaella Carrà: lei, ognuno sa, comparirà ad ottobre sugli schermi di Canale 5. Pino Caruso, il l'ha affiancata per l'intera durata delle trasmissioni domenica, dovrebbe invece restare alla Rai.*

Chiuso nel suo rifugio di Fregene, la casa dove ha scelto di lavorare per la sua tranquillità, Caruso non conferma né smentisce: «La Carrà mi ha chiesto di seguirla da Berlusconi ma temo i posti in piedi. La Rai mi ha pregato di restare: se si trova un posto a sedere può darsi che lo farò».

Curioso caso questo di Pino Caruso a Domenica in: invitato ospite della prima puntata di inaugurazione, ha finito per rimanere per tutte le trentaquattro trasmissioni. «Dopo la prima mi hanno chiesto di farne. Sono piaciuto e hanno voluto ne facessi ancora. Sono continuato a piacere e mi hanno fatto finire il programma». *Una situazione difficile?* «Niente affatto: situazione di grande fatica. Ero comico di cabaret tre quattro in repertorio a stagione, abituato a comparire in per fare l'ospite, diventato talore ironico dei fatti».

E come si sente che il suo lavoro sia per concludersi? «Mi sento quello che volevo essere: un giornalista che fa ridere. Da quattro anni mi scrivo i miei interventi da solo, ho trovato il ritmo, le la continuità: vorrei proseguire». *Due i progetti con i quali Caruso dovrebbe ripartire in Rai la prossima stagione: Raidue legato a programma di varietà proprio seguendo questa sua vocazione di intrattenitore, l'altro un film ricavato da un racconto di un autore siciliano. Nei corridoi della Rai si dà per certo che riuscirà a farli.*

Tutto già deciso invece per Enzo Biagi. Ieri è finito Il caso, unica trasmissione d'attualità che ha avuto l'o della su Raiuno ma anche unica trasmissione d'attualità che ha raggiunto i cinque milioni e d'ascolto a dimostrazione che si avere parlando soltanto di quello che avviene.

Interrotto dall'arrivo delle elezioni anticipate, Il caso dovrebbe però ricominciare l'anno venturo in una veste simile. Biagi, infatti, ha ribadito la sua volontà di stare alla Rai. Anche se non ha ancora firmato alcun contratto, per i tre anni dovrebbe la nella stessa direzione indicata con Linea diretta, Spot,

Sta per concludersi anche Quark economia, la trasmissione che Piero Angela ha sperimentato quest'anno, nonché Il mondo di Quark, il programma pomeridiano fatto di pezzi d'acquisto tenuti tra loro presentazione di Angela. Ma, a differenza degli altri suoi colleghi famosi, Piero Angela va in vacanza: a giugno ricomincia il suo vecchio, consolidato serale, tutto fatto di prodotti casalinghi, confezionati redazione.

si. ro.

Mixer: haitiani schiavi d'oggi

La puntata di *Mixer nel mondo*, in onda alle 22,45 su Raidue, condurrà i telespettatori nei Caraibi, da Santo Domingo ad Haiti, dall'isola di San Martin a San Juan di Porto Rico. Il reportage *Caraibi: vite a perdere* di Paolo Guzzanti, regia di Cinzia H. Torrini, affronta la tragica realtà dello schiavismo oggi.

Tuttorock

A Montreux 4 notti luminose di popstar

■ **MONTREUX** — Si è aperto ieri e proseguirà fino a venerdì il Festival musicale che tutte le star famose del pop e del rock: una lunga passerella per offrire il mosaico della musica mondiale. Ieri si sono esibiti, tra gli altri, Depeche Mode, Patsy Kensit e il suo gruppo 8th Wonder, i Simply Red, gli Spandau Ballet, Wang Chung.

Stasera si esibiscono Duran Duran, Erasure, Nick Kamen, Level 42, Gregory Abbott. L'elenco degli ospiti è lungo e comprende domani A-Ha, Bananarama, Boy George, Cameo, Curiosity killed the cat, and Kim Young, Bob Geldolf, venerdì Whitney Houston, Allison Moyet, Spagna, Communards, The Cure, Cutting Crew.

Whitney Houston sarà venerdì al Festival di Montreux

■ **DIEGO ARMANDO MARADONA**, «el pibe de oro», dimostra impensate doti interpretative: esce oggi, infatti, il suo disco «Picture», di cui è autore, intitolato *Mia dolce amica* e dedicato alla madre.

■ **CLASSIFICHE** — L'hit parade dei 45 giri compilata da Lcm per Radiodue vede al comando *Loving you is sweeter than ever* di KAMEN e al secondo posto SPAGNA con *Call me*.

Nei 33 giri al comando VASCO ROSSI (*C'è chi dice no*), seguito dai SIMPLY RED (*Men and women*) e dagli U2 con *The Joshua*

■ **PREVENDITE e TOURNEE** — I GENESIS con PAUL YOUNG saranno il 17 al Flaminio di Roma e il stadio Meazza di Milano. I biglietti per il concerto milanese (22.500 più di prevendita) sono disponibili salvo esaurimento nei consueti punti di Torino da Good Music (che organizza un pullman), Hot Point, Maschio, Ricordi, Rock&Folk, Musika; Astori (Rivoli), Base Musica (Nichelino), Disco (Grugliasco), Disco Uso (Rivarolo), Magic Bus (Pinerolo); a Asti da Orizzonte Musica, ad Alessandria da West Records e a Novara Tune Dischi. Tra le prevendite milanesi ricordiamo Rolling Stone,

Due numeri di telefono anche per conoscere i punti vendita dei biglietti per i due concerti che TINA TURNER terrà il 23 e 24 maggio all'Arena di Verona: a Milano Sonora Coop (02/435060) e a Verona Musica Viva (045/8001240).

Sono disponibili presso la cassa del Teatro Nazionale a Milano (02/4396700) i biglietti per l'unico concerto italiano di RANDY NEWMAN, il 21

Lazlo, rivale di Sade che arriva dal Belgio

BRUXELLES — Ha 25 anni, all'attivo, ha presentato la serata d'onore dell'Eurofestival 1987, è bellissima e ha un nome maschile: LAZLO. Un preso a prestito dal personaggio del film *Casablanca* finora ha contribuito a attorno ad una cantante davvero notevole; talmente brava da farcela immaginare l'artista adatta a contrastare quel monopolio che la anglo-nigeriana Sade si è conquistata nel campo del cool-jazz. raffinata e duttile nell'interpretare brani che sconfinano nel funky, Lazlo è nata in un paesino Bretagna da madre franco-spagnola e da un padre franco-indiano cresciuta in Belgio. Da loro ha imparato ad amare la musica e ad la voce come uno strumento mille sfumature decise e swinganti, quanto sinuose e piene di soul.

In occasione dell'uscita Paesi nuovo album intitolato *Viktor Lazlo* il organizzato un esclusivo per la stampa europea al Circle Royal di Bruxelles: in attesa performance un Paolo Conte d'annata è diffuso dagli altoparlanti; alle 20,50 i sei componenti della cominciano a suonare e tre coristi di lore si muovono seguendo le note. Viktor re lasciata da di seta e propone i brani del nuovo album: *Breathless* (è cantato in coppia con James Ingram), *You are my man*, *Don't Say* (che contenuta solo sul CD) e alcuni pezzi del primo album che fino all'ultimo bis sono salutate da applausi sinceri.

«*Penso che questo lo possa permettermi di espandere il mio successo al di fuori dei confini belgi* — dice Victor Lazlo, in perfetto italiano —. *L'Inghilterra, la Germania, la Svezia e tra le nazioni si sono dimostrate molto interessate all'album d'esordio*». **L. d.**

Domani Birzoli parla al consiglio d'amministrazione: più ritmo e autonomia delle reti

Radio, e ora è arrivato il tempo della rivincita

ROMA — La radio cresce a dispetto dell'espandersi della grande e reclamizzata sorella tv, del suo pubblico straripante, dei superdivi in gara e dei nuovi spazi mattutini conquistati dal video. La radio cresce perché è diversa. Per i servizi che offre, perché raggiunge i suoi ascoltatori in autobus, in al bar o mentre si fanno la barba, perché unita al telefono diventa a doppio annullando ogni distanza fisica e metaforica. I contatti radio (persone in ascolto per almeno un quarto d'ora) nel 1985 milioni, nel equamente divisi tra pubblico e privato.

Successo e specificità del mezzo radiofonico sono il primo punto relazione che il vicepresidente della Rai Leo Birzoli presenterà domani al consiglio di amministrazione. E' la seconda volta in pochi mesi che il consiglio delibererà sugli indella radiofonia. All'inizio dell'anno tra l'altro stanziati miliardi per investimenti tecnologici.

Rilanciare ancora la radio: dice il documento del gruppo di lavoro che Birzoli ha presieduto. Come? Attraverso la ricerca nel campo della fonologia perché il segnale arrivi meglio a tutti senza disturbi e in quello delle tecnologie digitali di domani. Potenziando la radiodiffusione, attrezzando l'informazione della notte perché la Rai possa produrre almeno per notizie a ciclo continuo. Ma il primo obiettivo è cambiare l'organizzazione.

Radio e tv della Rai sono state finora aziende speculari: d'ora in poi la prima dovrà potersi organizzare in più agile. In sintonia con leggerezza richiede coproduzioni acquisti ma in compenso bisogno di più flessibilità sul piano locale. In questo significa unificare i supporti organizzativi ma lasciare poi più autonomia reti e testate nella budget e nell'uso mezzi tecnici.

Purché le e i accentuino la propria identità evitando sovrapposizioni. Una strada, questa della differenziazione che i giornali radiofonici hanno inaugurato.

Al GR2 l'informazione si a ancora più stringata, più esauriente e a largo spettro. Nel confronto con la tv le nuove parole d'ordine sono cronaca e velocità. «*Offrire massa di cose che la tv non potrà dare*» spiega il direttore Paolo Orsina.

Il Gr3 si caratterizza come sport meno e la cultura, in sintonia con gli interessi del pubblico. Terzo programma composto da persone giovani e colte della media.

Il neodirettore Luca Giurato il suo nuovo lo invece molto classico. «*Un giornale segua la tradizione di privilegiare il fatto e la notizia, propria dei grandi quotidiani di informazione*».

Sull'avvenire della radio anche dall'estero arrivano segnali confortanti: persino in America, dove era quasi crollata confronto con la tv, la radiofonia si riprendendo.

Maria Grazia

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 7,30; 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 18; 20; 21; 22; 0,15

7,20-9,35 **Uno Mattina**, conducono Piero Badaloni e Elisabetta Gardini. Tra i servizi: alcune banche aprono conti correnti speciali per i giovani, il personale volontario antincendio, parla il nave che bio un atto di

9,35 **Il del Santo**, telefilm
10,30 **Azienda Italia**, rubrica di del Tg1
10,50 **Intorno a noi**, conducono Sabina Ciuffini e Al Cecchi Paone
11,30 **Tata e il professore**, telefilm
12,05 **Pr gioca?**, con E. Bonaccorti
14,15 **Il mondo di Quark**, di Piero Angela. Snares: un dono del mare, di Rod Morris. Il capibara, di Adrian Warren
15 — **Roma. Tennis: Internazionali d'Italia maschili**
Oggi al Parlamento
18,05 **Tg1 - Cronache: Nord Sud - Sud chiama**
18,30 **La bala**, tel. La baracca, con Bruno Gerussi, Robert Clothier
19 — **L'uomo che parla ai cavalli**, con Gerusico, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,10 **Eurovisione**. Ajax-Lokomotiv Lipsia, finale Coppa Coppe
22,10 **Casa Cecilia**. Quaggiù qualcuno mi ama, di Lidia Ravera, Emanuele Vacchetto, Delia Scala, Giancarlo Dettori, incrocci, regia di Vittorio De Sisti
23,10 **Appuntamento al cinema**
23,30 **Mercoledì sport - Salonicco**. nuoto: Urss-Italia, Coppa Fina, calcio: Italia-Cile da St-Vincent, rugby e atletica leggera da Firenze

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 22,30

11,15 **DSE educare e**, di Manzi, Sonia Boni e Gioacchino Sofia
11,45 **Cordialmente**, rotocalco quotidiano, in studio Enza Sampò
13,25 **Tg2 - I libri**, di Carlo Cavaglià
13,30 **Quando si ama**, telenovela
14,35 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettoja, regia di Salvatore Baldazzi
16,50
17,05 **Più più belli**, di Rosanna Lambertucci, collaborazione Turchetti
17,55 **Spaziolibero**. A.S.I.P.A.R. L'esplorazione del genoma umano
18,15 **Tg2 - Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
20,15 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **Il coraggio di non dimenticare**, film, regia di Michael Lindsay-Hogg, con Farrah Fawcett, Tom Conti, Geraldine Page
22,45 **Mixer nel mondo**. Il piacere di saperne di più, di Aldo Bruno, Giovanni Minoli. «Caraibi, vite a perdere» di P. Guzzanti, regia di Cinzia Torrini
23,30, appuntamento con il Tg2, a cura di Arnaldo Pisteroli e Gian Piero Raveggi
23,45 **Roma. Tennis: Internazionali d'Italia maschili**

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30; 22,45

12,15 **DSE Lo sport nei giochi popolari: ed il subito carroccio alla magia della ingrazziata**
12,45 **DSE Esperimenti di fisica**. Lo spettro elettromagnetico
13,05 **DSE Oltre la grande muraglia**
13,35 **DSE Corso di lingua**
14 — **DSE S.O.S. 011/6819**, filo diretto
14,30 **Jeans**, con F. Fazio e B. Zauli
15,30 **Stileilus due**, videostriscia di Mimmo Scarano
Tutto di... noi
17,45 **In bianco e**. **Grattacieli** (film giallo 1942), regia di Guglielmo Giannini, con Renato Cialente, Luigi Pavese
20,05 **DSE L'altra faccia di...**, consulenza e testi di Sacchetti
20,30 **Film più...**, con Mario Pastore. **Il corvo** (1943), di H. G. Clouzot, con Pierre Fresnay, Ginette Leclerc, Larquey. 1° tempo. ... protagonisti di storie
23,15 **Stileilus**, videostriscia di M. Scarano. La leggendaria conquista italiana del

Il critico segnala

EUROTV (ore 22,20) — La presenza di Totò in tv è costante e inesauribile: ecco, con operazione discutibile ma di effetto, un'antologia di due ore, collage di famose sequenze dei suoi film.

RAITRE (ore 17,45) — Da una commedia di Guglielmo Giannini, e diretto dallo stesso autore, un raro film giallo d'epoca fascista, «Grattacieli», in un'America di fantasia.

RADIOTRE (ore 19,55) — In diretta dal Maggio Musicale Fiorentino «Capriccio» di Richard Strauss, direttore Gustav Kuhn.

Leali al Galà «Azzurro»

Fausto Leali è tra gli ospiti della serata conclusiva di «Azzurro '87» in onda alle 20,30 su Canale 5. Al Galà, dal Petruzzelli di Bari, riceverà un premio per la carriera. Fra gli altri ospiti, Geldof e Ron

ITALIA 1

8,30 **Fan**, telefilm
9,15 **Un uomo d'azienda**, tv di Marvin Chomsky, con Ben Gazzara
11 — **La strana coppia**, telefilm
11,30 **Quincy**, telefilm
12,30 **T. J.**
13,30 **Tre cuori in affitto**
14 — **Candid camera**
14,15 **Deejay television**
15 — **Time out**, telefilm
16 — **Bim bum bam**, cartoni animati
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy days**, telefilm
20 — **Licia Licia**, telefilm
20,30 **Ok il prezzo è giusto**, conduce Iva Zanicchi, regia di Silvio Ferri
22,35 **Lupo**, di Antonio Ricci, Gian Pavese. Varietà, Parenti, regia di Paolo
23,35 **Ai confini dell'incredibile**, telefilm
Toma, telefilm
1,30 **Simon and Simon**, telefilm

CANALE 5

7 — **Buongiorno**
9 — **Aspettando il domani**
9,25 **Buongiorno Italia**
10 — **Hospital**
10,25 **Buongiorno Italia**
11,10 **Tutti**
11,55 **Bis**, gioco a quiz
12,40 **Il pranzo è servito**
13,30 **Sentieri**
14,30 mio marito, film
16,30 **Alice**, telefilm
17 — **L'albero delle mele**
17,30 **Doppio slalom**
18 — **Love boat**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Studio 5**, con Marco Columbro
20,30 **Gala azzurro '87**, dal Teatro Petruzzelli di Bari, presentano Cecchetto, Susanna Messaggio e Andrea Salvetti. Tra gli ospiti: Geldof, Mango, F. Leali, Ron, T. Robinson, Celeste
23,45 **Maurizio Costanzo** intervista Franco Piro (psi) e Mauro Dutto (pri)
23,55 **Mississippi**
0,55 speciale, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 **Ironside**, telefilm
9,20 **I giorni di Bryan**, telefilm
10,10 per amore, telefilm
10,30 **Switch**, telefilm
11,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
12 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
12,30 **La piccola grande Nell**, telefilm
12,50 **Ciao ciao**, cartoni animati
14,30 **La valle dei pini**
15,20 **Così gira il mondo**
16,15 di Hollywood
16,40 **Natura canadese**
17,20 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,15 **C'est la vie**, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco condotto da Marco Predolin
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **Colombo**, telefilm
Spenser, telefilm
23,10 **La truffa**, film di Matt Cimber, con Telly Savalas, Pia
0,40 **Ironside**, telefilm
1,30 **Switch**, telefilm

EUROTV

15 — **D come donna**
16,30 **Gigi la**
17 — **Hurricane Polimar**
17,30 **Transformers**
18 — **Kyashan il superman**
18,30
19 — and Son
19,25 **Speciale spettacolo**
19,30 **Flamingo Road**
20,30 d'amore, film di Jean-Claude Brialy con Romy Schneider, Nino Castelnuovo
22,20 **W Totò**, film
0,20

RETE A

14,30 Vidal, teleromanzo
15,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
16,30 **Il cammino segreto**, teleromanzo
17,30
19,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
20,25 **Il cammino segreto**, teleromanzo
21,20 **Bianca Vidal**
22,15 **Venti ribelli**, teleromanzo
22,45 **Cuore di pietra**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 12,30; 19,30; 22
14,45 **Pallanuoto**, in diretta da Salonicco: Urss-Italia
17,45 **Il cammino della libertà**, telenovela
18,45 **Doppio imbroglio**
19,50 **Tmc sport**
20,10 **Calcio: Coppa delle Coppe**, in da Atene, finale
22,20 **Tmc reporter** speciale: petrolio
23,15 **Tennis**: internazionali di Roma, sintesi delle qualificazioni maschili

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 21,45
17,30 **Il selvaggio mondo degli**
18 —
20 — **Il re del quartiere**
20,30 **Io e mia**, spettacolo con Gigi Proietti
21,55 **Calcio: Coppa delle Coppe**,
23,30 **Meeting**, da Milano

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,10; 23,45
16,05 **La grande**, film di Mario Monicelli con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Mangano
18,15 **Frigolò**
19 — **Il quotidiano**
20,30 **T.T.T.**
21,30 **Un cacciatore a San Francisco**
22,25 **Calcio: Ajax Amsterdam - Lokomotiv Lipsia**

ALLA RADIO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6,48 Ose; 7,30 Quotidiano GR1 di Bruno Motrica; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Nasce una stella; 11,30 I Nobel della letteratura italiana; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,30 La diligenza; 14,03 Master City; 15,03 Habitat; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica per voi; 19,15 Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19,20 Audiobox; 19,57 La fine del Titanic; 21,03 I grandi amori; 21,30 La musica nel Novecento; 22 tue: 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano; Raistereouno; 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 7,18 Parole di vita; 8 Dse; 8,45 Villa dei Melograni; 9,10 Taglio di terza; 9,32 F.O.F.; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Perché non parli?; 14 Programmi regionali; 15 Siamo tutti così; 16 Di comune interesse; 17 Un libro per tutte le stagioni; 18 «Il piacere» d'Annunzio (7°); 18,32 ore della musica; L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 jazz; Radiodue 3131; Notturno italiano; Raistereodue: 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 19,00; 23,53 — 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; 10 Ora D; 11 Concerto del mattino; Schubert, de nosa; Pomeriggio; 16,15 Succede in Europa; 18,30 canto; Spazio Tre. G. Rossini, M. Ravel, A. Stradella, A. Glazunov, F. J. Haydn; 19,55 In collegamento con il Teatro della Pergola in Firenze, 50° Maggio Musicale Fiorentino: «Capriccio», opera in un atto di Clemens Krauss, musica di Strauss, direttore Gustav Kuhn; 22,25 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,58 Notturno italiano; Raistereonotte: 24-6.

Vierchowod, ritorno in giallorosso

Calcio-mercato caldissimo, con i bianconeri ed i neocampioni protagonisti

De Agostini-Tricella: è Juventus

In cambio [illegible] società veneta Pioli, Soldà (oppure l'atalantino Progna) ed [illegible] conguaglio di cinque miliardi - Bagnoli vuole anche Bruno e Alessio

Hateley e Vierchowod a Roma

VERONA — Roberto Tricella e Luigi De Agostini [illegible] viaggiando, senza deviazioni, [illegible] Juventus. L'operazione è pressoché conclusa anche se restano da definire [illegible] dettagli. I presidenti [illegible] due società si sono incontrati tre giorni fa in gran segreto a Verona. Con Boniperti e Chiampan c'erano il direttore generale bianconero Giuliano e l'amministratore [illegible] legato [illegible] Potato.

Boniperti ha [illegible] incon[illegible] Chiampan preoccupa[illegible] notizie del possibile passaggio [illegible] Agostini al Milan e [illegible] riluttanza [illegible] Tricella a muoversi [illegible] Verona. E' stato un colloquio privo [illegible] che [illegible] seguito [illegible] linea già tracciata dalle [illegible] società. I due dirigenti sono vecchi amici. Juventus e Verona hanno compiuto [illegible] insieme, [illegible] alterna fortuna.

Il Verona cederà Tricella e [illegible] Agostini [illegible] Juventus in cambio di [illegible] (o Progna [illegible] Atalanta), di Pioli e di [illegible] cifra a conguaglio che si aggira attorno [illegible] 5 miliardi. La società bianconera, nel caso che il Verona [illegible] volesse Pioli [illegible] impiegare per un'altra stagione Fontolan, vincolato fino [illegible] giugno '89, dirotterebbe al [illegible] l'attaccante Alessio. La Juventus si è anche impegnata a girare al Verona (vedendo così incontro [illegible] di Bagnoli) il terzino Bruno del [illegible] per rimpiazzare De [illegible]. L'allenatore, inoltre, ha chiesto Volpecina.

Chiampan ha confermato [illegible] duplice indiscrezione [illegible] parole. «La Juventus è una società di grande prestigio. Tutti i giocatori [illegible] gnano di andarvi. Io e Boniperti [illegible] un discorso aperto su Tricella e De Agostini. A parità di condizioni intendo privilegiare la Juventus. Il mio è un discorso leale che Boniperti conosce».

E' rimasto sul tappeto con la Juventus il vecchio [illegible] riguardante [illegible] naro. Il regista appare l'uomo [illegible] per [illegible] geometrie del gioco bianco[illegible]. Il Verona è disposto a disfarsene. Esiste, però, un problema che minaccia il trasferimento: Di Gennaro è legato [illegible] Verona [illegible] un contratto in scadenza nel '90, un vincolo molto lungo che impensierisce Boniperti.

Parliamo della Roma. [illegible] In [illegible] Viola, che dovrebbe rimanere alla presidenza, comunicherà il nome [illegible] nuovo allenatore. [illegible] quasi sicuramente [illegible] Liedholm (anche [illegible] la riassun[illegible] zione di colpa) il prescelto, a meno che non prevalga la tesi [illegible] ingaggiare Castagner, rilanciato dal salvataggio dell'Ascoli. Con lo svedese rimarrebbe Sormani, e non il tecnico-tifoso [illegible] De Sisti. Lo [illegible] porterà appresso Hateley (ormai è certo) [illegible] dovrebbe fare coppia con Boniek (o Ekstroem). Berggreen è destinato a ritornare al Pisa se i [illegible] promossi in [illegible]. Difficilmente verrà [illegible] Voeller che [illegible] italia non più [illegible] tre miliardi, ma miliardi veri. E' possibile invece [illegible] riscatti Ekstroem, [illegible] l'Empoli ha comprato con capitali [illegible] se non romanisti, e [illegible] Boniek.

La difesa è da rifare. Manfredonia (già vincolato mal[illegible] la contestazione dei tifosi), utilizzato [illegible] libero, dovrebbe avere [illegible] Vierchowod. Per arrivare a quest'ultimo la Roma ha [illegible] il milanista Bonetti. Sulle fasce [illegible] e Nela, quando [illegible] per ora è impossibile [illegible] terio [illegible]. L'opzione su [illegible] verrebbe girata [illegible] Napoli: dalla squadra campione potrebbe arrivare Car[illegible] mentre al Torino passerebbero [illegible] Carlo. [illegible] operazioni relativamente [illegible] dispendiose e la cessione [illegible] Ancelotti, Tancredi, Agostini e qualche giovane, permetterebbe di chiudere il bilancio [illegible] campagna in attivo. Per il ruolo [illegible] portiere si darebbe fiducia a Gregori. [illegible] al Torino Copparoni [illegible] panchinaro.

Giorgio Viglino
Valentino Fioravanti

TRE STRANIERI MA DUE IN CAMPO

Boniperti, presidente della Juventus, in attesa dell'apertura delle frontiere al terzo straniero nella stagione '88-89, ha lanciato a Carraro, commissario della Federcalcio, ed al suo vice Mazzella, una nuova proposta. Si tratta di una soluzione di compromesso che prevede la possibilità di tesserare tre stranieri, di cui uno magari «under 22», e di utilizzarne solo due in campionato. Ovviamente nelle Coppe europee potrebbero giocare tutti e tre insieme

Careca al Napoli per 3450 milioni

MILANO — Careca è del Napoli. La società partenopea e il San Paolo hanno raggiunto l'accordo [illegible] Careca: il prezzo definitivo è stato [illegible] due milioni e 600 mila dollari, quasi tre miliardi e mezzo di lire. Nell'affare è stata inclusa l'amichevole fra gli azzurri, neo campioni d'Italia, e i brasiliani, a loro volta neo campioni del loro Paese. La partita, che farà battere al Napoli il suo fresco record d'incasso, è stata fissata per sabato 23 maggio, [illegible] a Fuorigrotta.

Quel giorno i dirigenti partenopei dovranno [illegible] ai dirigenti del [illegible] Paolo un terzo della cifra pattuita; il resto entro il 31 luglio, quando Careca lascerà definitivamente il Brasile. L'at[illegible] ha rinunciato [illegible] tournée europea [illegible] sua [illegible] e sarà a Napoli fra [illegible] settimana, venerdì 15. A lui si era interessata anche l'Inter che aveva inviato di recente in Brasile Giuliani, l'amministratore delegato [illegible] Penfin, la Finanziaria di Pellegrini.

La trattativa fra le due società si era arenata in seguito ad un telex inviato dal mediatore Figher da Milano al San Paolo: «Fioravanti duro — [illegible]va — tanto il Napoli si darà i 2 milioni [illegible] che volete». Ferlaino ha chiesto il rispetto dei patti e in parte l'ha ottenuto perché il prezzo del trasferimento è passato da 2 milioni di dollari (quelli stabiliti) a 2 milioni e 600 mila dollari. Alla definizione dell'elaborata operazione mancano gli ultimi [illegible] dettagli. C'è comunque da [illegible] che Careca ha mantenuto l'impegno sottoscritto nello [illegible] quando ricevette [illegible] Napoli perfino un anticipo [illegible] sull'ingaggio futuro, pari probabilmente a 800 milioni l'anno per tre stagioni.

[illegible] in tema [illegible] La Fiorentina sta valutando la possibilità di portare in Italia il brasiliano Dunga, che significa letteralmente «cucciolo». Strana storia quella dell'ex stopper-libero trasformato in centrocampista e convocato ora in Nazionale. Quando Tito Corsi lo prese anni [illegible] nell'affare Socrates, tanto per completare l'operazione (Dunga venne valutato 500 mila dollari) non immaginava di fare un grosso piacere alla Fiorentina o meglio alla Finanziaria svizzera che risulta proprietaria del cartellino del giocatore e [illegible] appartiene [illegible] famiglia Pontello. In questi anni Dunga ha [illegible] cambiato società ed [illegible] col Vasco [illegible] Gama ha [illegible] la prima [illegible] della Coppa di Rio.

Trevor [illegible] lascerà l'Italia e tornerà in Inghilterra. [illegible] Birmingham dove disputò nove [illegible] tentando poi l'avventura americana a Detroit per poi giocare [illegible] Nottingham, Manchester City quindi Sampdoria e Atalanta. Francis, che ha festeggiato [illegible] poco i 33 anni, farà il giocatore-allenatore della società che ebbe fra i suoi illustri tecnici sir Alf Ramsey.

La Sampdoria, dopo avere acquistato Rebonato dal Pescara, vale a dire il [illegible] del campionato cadetti, [illegible] per sciogliere [illegible] ultimi dubbi relativi [illegible] partenza [illegible] Vialli con destinazione Juventus.

Il Pisa ha [illegible] trovato il sostituto di [illegible] Simoni: si tratta di Giuseppe Materazzi, 41 anni, attuale allenatore della Casertana, [illegible] delle protagoniste [illegible] girone [illegible] C-1. Anconetani punta sempre [illegible] giovani.

Giorgio Gandolfi

Le incertezze del presidente Rossi tolgono spazio a qualsiasi strategia per il futuro

Il Torino in stato confusionale

TORINO — Il Torino-società è in stato confusionale, in una sorta di limbo. Il pre[illegible] Sergio [illegible] tempo[illegible] e fa slittare alla prossima settimana il vertice [illegible] lo «staff» dei diretti collaboratori, Radice, [illegible] e Moggi, per cercare di mettere a fuoco i programmi in vista della prossima stagione: prima, però, convocherà il consiglio d'amministrazione. [illegible] fare il punto sulla [illegible] economica e tecnica. Ci vuole [illegible], il cui [illegible] tratto scadrà nell'88, [illegible] ed approvare i piani del club, e [illegible] la possibilità di agire. Il direttore generale vuole rispettare l'impegno che lo lega al Torino ancora per un anno ma [illegible] garanzie, altrimenti potrebbe andarsene: la [illegible] in particolare, ed il Napoli sono [illegible].

I tifosi, accusati [illegible] aver abbandonato il Torino nel momento più difficile, sono sconcertati dal [illegible] atteggiamento [illegible] massimo dirigente [illegible] si [illegible] disgustato dal comportamento della squadra. [illegible] così «per fare emergere le responsabilità della crisi» e parla di «traditori» all'interno della società «dove si annidano persone che non danno nulla e criticano tutto». Però poi ammette: «Anch'io posso essere colpevole e [illegible] pronto ad andarmene appena qualcuno si farà avanti [illegible] prendere il mio posto». Solo una [illegible].

C'è chi teme [illegible] Rossi lasci partire Francini, il simbolo [illegible] politica societaria impostata sui giovani del vivaio, e Dossena, il capitano, [illegible] perché [illegible] vuole [illegible] alare [illegible] loro richieste d'ingaggio, ritenute esagerate, che per recuperare [illegible] parte dei [illegible] per il Torino, preludio [illegible] una [illegible] uscita [illegible] calcio. In ogni caso [illegible] è [illegible] fermo troppo tempo. Molte squadre [illegible] muovendo da mesi sul mercato mentre il Torino è in fase di stallo a causa delle perplessità che hanno a lungo [illegible] il suo massimo dirigente, perplessità anche legittime alla luce di un campionato fallimentare, con un piazzamento largamente inferiore alle aspettative, e delle eliminazioni dalla Coppa Uefa e dalla Coppa Italia che hanno negato [illegible] possibilità di tornare [illegible] Europa con la prospettiva di qualche grosso incasso.

«Rossi non ci merita», è [illegible] striscione che campeggia in curva Maratona. Il tempio del tifo granata. Certo, anche con Francini e Dossena, il Torino non ha centrato [illegible] obiettivi [illegible] s'era prefisso, [illegible] la perdita [illegible] «pezzi [illegible] novanta», che sono svincolati e possono trasferirsi, è inevitabile, la società deve provvedere [illegible] a sostituirli [illegible]. Lo [illegible] vale [illegible] Junior, confermato [illegible] presidente soltanto sui giornali. [illegible] e Francini, Dossena e Junior, [illegible] sono Zaccarelli, Beruatto ed altri che aspettano di conoscere il loro futuro. E ci sono Bruno, Ball, Argentesi, Osio, Puseddu e Benedetti che rientreranno [illegible] prestiti [illegible] si [illegible] o verranno dirottati altrove.

Siamo quasi a metà maggio, [illegible] una giornata [illegible] termine dell'attività ufficiale, [illegible] urge muoversi, agire. I processi non servono, bisogna avere le idee chiare. L'esperienza [illegible] quegli anni [illegible] a frutto. Nel calcio, e l'ha dimostrato il Milan di Berlusconi, non bastano i miliardi per far funzionare (e rendere) una squadra.

Bruno Bernardi

calcio flash

Rummenigge operato a Basilea

MILANO — E' durato 60 minuti l'intervento chirurgico cui è stato sottoposto ieri mattina Karl Heinz Rummenigge presso la clinica Rennbahn di Basilea. L'équipe del prof. Segesser ha riscontrato lacerazioni parziali al tendine d'Achille del piede destro, che sono state suturate e rinforzate con l'inserimento di un altro tendine, asportato dalla zona plantare dello stesso piede. Il tedesco resterà in clinica una decina di giorni. Per i tempi di recupero si parla di tre mesi.

Nela, guaio grosso: fermo una stagione?

ROMA — Il [illegible] della [illegible] Sebino Nela, rimasto [illegible] infortunato domenica al ginocchio destro durante la partita contro la Sampdoria, è stato visitato dal prof. Perugia. La complessa conformazione muscolare del giocatore, non ha consentito di formulare una diagnosi precisa. I sanitari hanno deciso di rinviare a domani l'esame che verrà effettuato in narcosi. Se anche questo non dovesse fornire una risposta soddisfacente, si procederà all'artroscopia.

Pur non esistendo ancora un dettagliato quadro clinico della situazione, i medici temono una lesione del legamento crociato posteriore. In questo caso il giocatore richiederebbe di rimanere fermo anche per una intera stagione.

Michel Platini si passa d'addio

TORINO — Due scolaresche, da Firenze e Bologna, hanno assistito ieri [illegible] ripresa degli allenamenti della Juventus. Molte le richieste d'autografo per Michel Platini, le ultime prima del suo «addio» che avverrà domenica al Comunale contro il Brescia. «Il calcio è sempre bello, conta come collettivo e non vive solo sul personaggio», ha detto «le roi» rispondendo a chi gli chiedeva come saranno le domeniche del tifoso juventino senza Platini.

• Al Filadelfia il Torino affronta oggi alle 16,30 la Fiorentina per il girone finale del torneo Berretti.

Viola rivela che [illegible] tecnico s'era dimesso sei volte

E giù, botte [illegible] Eriksson

ROMA — Si [illegible] la voce di grandi annunci che Viola aveva in serbo per i tifosi giallorossi, riuniti in festa [illegible] celebrare il 10° anniversario [illegible] loro [illegible]. Ma il senatore ha sorpreso tutti quando nell'immensa sala di un [illegible] all'una del [illegible], ha afferrato quasi di forza il microfono per «scaricare» sulle spalle di Eriksson la responsabilità [illegible] tutti i mali che affliggono la Roma.

Diplomatico nella forma, ma assai duro nella sostanza, passeggiando con mosse studiate sul palco illuminato dai riflettori, Viola sembrava [illegible] un [illegible] attore. «Ho sentito varie versioni sulla [illegible] di Eriksson — [illegible] il presidente — e altre storie di soldi. Ora vi [illegible] come è andata. Allo svedese ho sempre dato i giocatori che mi ha chiesto. In tre anni la [illegible] ha [illegible] miliardi. Giustifico la prima stagione quando ci venne a mancare [illegible] colonna come Falcao. Successivamente sono [illegible] Gerolin, Tovalieri, Boniek, [illegible], Gregori. Cambiammo [illegible] di allenamento dopo una [illegible] gli stessi giocatori. Quando sembrava che potessimo prendere il volo, scivolammo sulla famosa buccia [illegible] banana che portava il nome [illegible].

Ha proseguito [illegible] Viola: «L'anno [illegible] mi sarebbe piaciuto varare un tandem offensivo Elkjaer-Galderisi. [illegible] fu risposto che il danese non [illegible] adatto al gioco della Roma. Meglio Berggreen, che ed [illegible] costato [illegible] e [illegible]. Su richiesta di Eriksson [illegible] portai a Roma Baldieri [illegible] altro milione [illegible] e [illegible] e infine, per accontentare lo staff tecnico, completai la lista con Agostini e Baroni. E' [illegible] bestemmia affermare che lo svedese non sia stato [illegible] in tutto».

Puntualizzato quello che gli premeva e che più gli bruciava dentro, Viola ha risposto [illegible] un [illegible] conciliante: «Il mio giudizio su [illegible] rimane immutato. E' un [illegible] onesto, assai competente nel [illegible] lavoro. [illegible] volte ha rassegnato le dimissioni, che sono state sempre respinte. A un certo punto [illegible] sono chiesto se il gioco [illegible] Eriksson fosse adatto al calcio italiano. Credo proprio di no».

[illegible] Viola non [illegible] rito quanto [illegible] portato nel sacco: «A [illegible] giornate dalla fine lo svedese mi ha presentato [illegible] dimissioni, questa [illegible] irrevocabili. Ne ho preso atto, [illegible] decisione non [illegible] ha soddisfatto. Con un piccolo sforzo poteva [illegible] alla squadra [illegible] un [illegible] assai delicato. Scusatemi, ma dovevo difendermi [illegible] calunnia che non rispetto i tecnici».

La [illegible] preparata con [illegible] cura [illegible] dirigenti dei Roma clubs, ha avuto altri momenti assai vivaci. «Vattene» il [illegible] gridato a Righetti.

L'umorista-presentatore Gigi [illegible] ha [illegible] rendere [illegible] l'atmosfera, [illegible] in puerili racconti che avremmo potuto definire patetici [illegible] non [illegible] malinconicamente scaduti nella volgarità.

Chi [illegible] sensibilità e intelligenza, è stato il cantautore Antonello Venditti, che ha centrato perfettamente l'infelice momento che sta vivendo [illegible] sua Roma. [illegible] il gruppetto dei giocatori schierati [illegible] con i regali in mano e [illegible] spensieratezza, Antonello ha pronunciato [illegible] poche parole: «Sono [illegible]. Questa sera mi sento tanto triste».

Mario Bianchini

I buoni e i cattivi — di Gian Paolo Ormezzano

Napoli o Scandinavia?

La prevista - presunta - preannunciata - predescritta festa di Napoli [illegible] scudetto è stata grande ma non di Napoli, nel [illegible] il Nord vigile e il Sud imbarazzato hanno contribuito a bloccare tanti, troppi entusiasmi. La notte fra domenica e lunedì è stata riempita da gente che faceva vedere [illegible] altra gente — noi capelli giornalistici, i turisti stranieri, i critici assoldati forestieri («chissà quanti morti ci saranno»), quei pochi napoletani espulsi dalla gioia e dediti all'osservazione delle intemperanze dei [illegible] fratelli — quanto [illegible] festa era civile, [illegible] non c'erano intemperanze. Tutti buoni anche ai quartieri spagnoli, dove la coltelleria pare essere regola per sopravvivere. Nessun morto, ahinoi, due soli feriti gravi, bilancio scandinavo per un movimento di almeno un milione [illegible] persone.

E ci è venuto [illegible] mente, nel pieno [illegible] festa [illegible] abbiamo cercato di [illegible] cronisti e che abbiamo finito per vivere da fratelli di latte (latte di conserva, latte di benzina, latte [illegible] birra, usate come tamburi per continue orchestre), che [illegible] considerata la regola [illegible] e regolarissimo comportamento [illegible] gente, [illegible] forse più lo scudetto, inteso come graduatoria dei meriti e magnanimità dei lombi, ad [illegible] bisogno [illegible] Napoli e di Napoli, che il Napoli e Napoli ad avere bisogno dello scudetto.

Ferlaino visto da Bruno

Omaggio a Leopardi

Proprio è stata una festa intensa e calma, come sono intense e calme quelle delle debuttanti, con il [illegible] ballo pieno e i sospiri reali. Tutto era stato consumato prima, al sabato, come opportunamente certificato e consigliato in versi da Leopardi che non per nulla morì a Napoli. La stessa domenica allo stadio era stata moscia, e alla fine floscia, con quella festa non festosa, la gente bloccata senza incazzione e senza niente in cambio («Mamma mia — ci ha detto Ferlaino, subito impegnatissimo in nuovi affari di pallone e di [illegible] —, [illegible] ci sarà [illegible] prossimo scudetto temo che i napoletani [illegible] stadio in abito da sera»).

Si considerì che domenica [illegible] Napoli ha offerto [illegible] calcio un immane sacrificio di 80.000 e passa persone entrate allo stadio alle 12,30, dunque partite da casa mediamente alle 11, in sofferenza [illegible] 17,45, oppresse per 90' da una partita brutta.

L'uomo-adesivo

Nessuno cattivo sabato, domenica e ieri, fuorché, forse, Antonio Cigliano, [illegible] assessore allo sport, come lui stesso si è definito nei manifesti, migliaia, appiccicati [illegible] fanciullesc[illegible] armati [illegible] spatola e colla subito dopo il successo ufficiale del Napoli. Manifesti, pensiamo proiettorali, a salutare [illegible] scudetto, firmati Cigliano, manifesti policromi a [illegible] lo [illegible] Cigliano mentre esce da un sottopassaggio accanto a un Maradona vestito con maglia Unicef. E lui, il Cigliano, guarda il Maradona e il fotografo insieme, perché venga scattata [illegible] foto che servirà se...

Cigliano con i suoi attacchini padroni veri della notte napoletana, Cigliano «bolva» della carta e della colla, Cigliano cattivo, se dobbiamo scegliere uno che [illegible] è appiccicato [illegible] Napoli mentre era giusto che il Napoli [illegible] attaccasse [illegible] Ecco, [illegible] nella vastissima oggettistica napoletana dello scudetto [illegible] stranamente mancati gli adesivi. Forse perché tutti [illegible] sentivano sotto adesivo, e l'adesivo era il Napoli.

Stasera ad Atene la finale di Coppa delle Coppe fra l'Ajax e il Lokomotive Lipsia

Crujff vuol ritornare sul trono d'Europa

Il tecnico olandese, dopo i successi da calciatore, cerca [illegible] consacrazione - La formazione [illegible] Germania Est non [illegible] vinto nulla, [illegible] scudetto - Misure di sicurezza per controllare i tifosi dei Paesi Bassi - Arbitra Agnolin

[illegible] NOSTRO INVIATO

ATENE — Un filo [illegible] memorie e rimpianti lega insieme e avviluppa questa finale [illegible] Coppa Coppe fra Ajax e Lokomotive Lipsia. Un filo nostro, italiano, che corre fra uomini e cose e rende [illegible] un certo senso quasi familiare [illegible] partita [illegible] non [illegible] riguarda. [illegible] gioca ad Atene, nello stadio della caduta [illegible] Juve contro l'Amburgo, ed [illegible] delle squadre, l'Ajax, disputò e [illegible] sua ultima finale [illegible] proprio con i bianconeri, 14 anni fa e [illegible] grado sarà [illegible] l'arbitro, Gigi Agnolin (Mattei e Longhi i guardalinee), così [illegible] italiano era l'arbitro, Lattanzi, che il 13 maggio 1981 a Duesseldorf diresse Dinamo Tbilisi-Carl Zeiss Jena, 2-1 per i sovietici a [illegible] conda finale [illegible] di [illegible] squadra della Germania [illegible]. La prima fu l'8 maggio 1974 a Rotterdam (in Olanda, altra coincidenza) e il Magdeburgo superò il Milan per 2-0. Anche la storia [illegible] tedeschi Est, come si vede, [illegible] curiosamente con quella del nostro calcio. Il quale, almeno idealmente, sarà presente pure con Marco Van Basten, prossimo centravanti del Milan.

Favorita è l'Ajax, che [illegible] vertice e [illegible] insegue la gloria del passato. [illegible] spettacolo [illegible] basta, bisogna anche vincere», [illegible] detto Giovannino Cruyff esprimendo un timore segreto, che i suoi ragazzini, come già in campionato, si squagliano nel momento della verità. Cruyff teme l'ostilità del pubblico, anche l'Olanda ha i suoi fili che [illegible] intrecciano con quelli del calcio greco. Primo: il 16 dicembre è in programma Grecia-Olanda, ultima e decisiva partita per le qualificazioni agli Europei, gruppo cinque. Secondo: l'Ajax quest'anno ha eliminato l'Olympiakos, 4-0 ad Amsterdam, 1-1 ad Atene. [illegible]: gli olandesi nel 1971 hanno battuto il Panathinaikos per 2-0 nella finale di Coppa Campioni.

Ma il problema vero è costituito [illegible] tifosi [illegible]. Dopo l'ondata di violenza che ha avuto il suo apice in occasione della partita Den Haag-Ajax, si temono nuovi incidenti. Ottomila sostenitori olandesi sono stati schedati dalla società, ma gli altri sfuggono ad ogni tipo di controllo. Per questo, [illegible] ventina di giorni fa, alcuni «esperti» olandesi [illegible] venuti qui ad Atene per studiare un piano di prevenzione con le autorità locali. Assegnazione dei posti, misure [illegible] sicurezza, controlli allo stadio. Per fortuna il pubblico greco sarà scarso, tivù in diretta e prezzi salati, e dalla Germania Est è previsto l'arrivo di un numero limitato di tifosi, due treni speciali, poco più di mille persone.

Anche Hans Hulrich Thomale, giovane tecnico della Lokomotive Lipsia, ha un sogno da realizzare. Cruyff vuole restituire all'Ajax [illegible] gloria perduta, lui coltiva la speranza di regalare alla Lokomotive il primo [illegible] sua storia. I tedeschi Est non [illegible] vinto nulla, neppure uno scudetto, e l'allenatore non fa mistero di voler imitare i romeni dello Steaua Bucarest e i sovietici della Dinamo Kiev, che l'anno scorso vinsero la Coppa [illegible] Campioni e [illegible] Coppa Coppe.

Il problema, però, è che la Lokomotive non riesce più a far gol. A parte i rigori in semifinale contro il Bordeaux, risolti peraltro dal portiere Mueller, che prima ha parato il tiro di Zlatko Vujovic e poi ha cacciato in gol dal dischetto il pallone della qualificazione. Mueller l'eroe, il giocatore ieri più intervistato, e parte i rigori è dal 14 aprile, gara con la Dinamo Berlino, che la Lokomotive Lipsia non segna. Il suo attacco fa cilecca. «E domenica abbiamo giocato malissimo», ha aggiunto il tecnico sollevando gli spiriti dei giornalisti olandesi e dando a noi l'impressione di piangere furbescamente miseria. «Poi ho problemi di formazione: Kuhn è infortunato, e Liebers, Richter e Lieske non sono in buone condizioni fisiche». Sulla tattica niente, nemmeno una parola. «Prima dovrei sapere quale squadra potrò mandare in campo».

Gigi Agnolin è rimasto solo in Europa, l'unico italiano in Coppa. «Mi fa piacere, [illegible] preferito essere in compagnia [illegible] qualche [illegible] dei nostri». Deluso per non aver avuto la finale di Coppa Campioni a Vienna? [illegible] polemica inventata: in realtà, il giorno della [illegible] gnazioni, [illegible] sapeva già che avrei diretto Scozia-Brasile il 25 maggio. Nessuna sorpresa e soprattutto nessun veto da parte dei tedeschi. Per me questa è la partita più importante [illegible] carriera».

Carlo [illegible]

In campo alle 20,15 (diretta tv)

AJAX: 1 Menzo, 2 Silooy, 3 Blind, 4 Rijkaard, 5 Winter, 6 Wouters, 7 Van't Schip, 8 Scholten, 9 Van Basten, 10 Muhren, 11 Witschge. A disposizione: 12 De Haan, 13 Verlaat, 14 Boeve, 15 Bergkamp, 16 Theunen.

LOKOMOTIVE LIPSIA: 1 Mueller, 2 Kreer, 3 Baum, 4 Lindner, 5 Zoetsche, 6 Bredow, 7 Scholz, 8 Liebers, 9 Leitzke, 10 Richter, 11 Marschall. A disposizione: 12 Kischke, 13 Edmond, 14 Kracht, 15 Altmann, 16 Mann.

Arbitro: Agnolin (Italia).

Stadio Olimpico di Atene, ore 20.15 italiane.

La schedina non muta

L'aumento delle giocate ha convinto il Coni [illegible] pericolose avventure

Il Totocalcio continua la sua stagione record. I «tredici» miliardari hanno rallegrato la domenica ad almeno cinque fortunati giocatori, ma la massa delle giocate di poco inferiore ai cinquanta miliardi ha sortito il medesimo effetto al Coni, dove mai si sarebbe sperato di crescere tanto con le entrate sul finire di stagione. L'incremento finale degli incassi sarà intorno al 20 per 100, ma la realtà assai di più se si considera che ci sono stati dieci concorsi in meno a tutt'oggi, quelli infrasettimanali.

Il Toto tira e interessa, e probabilmente chiuderà in percentuale crescente anche con le schede limitate alla serie B; quando è rimasta ferma la serie maggiore la massa delle giocate è aumentata di circa il 30 per 100 rispetto alla stagione precedente.

Squadra che vince non si tocca, e pertanto i progetti di trasformazione del concorso, ipotizzati al momento della crisi inverno '86 sono stati accantonati almeno per tempi brevi e medi. E' stata avviata invece l'operazione revisione delle validatrici, le «macchinette» che la Msel aveva prodotto per tutti i ricevitori con la promessa appunto di una ripassata.

Approfittando della revisione, e quindi del rientro delle macchine alla casa costruttrice, il servizio Totocalcio ha predisposto l'utilizzazione degli spazi liberi nella memoria per dotare ciascuna macchina di altri potenziali giochi, cinque per l'esattezza, che comunque per i prossimi tre anni non verranno utilizzati. Dai cinque giochi sono state escluse perché non appetibili, le cosiddette «martingale», i pronostici di alcune partite legati l'uno all'altro, in un numero scelto dallo scommettitore.

Il Totocalcio non cambia ma cerca di migliorarsi e abbrevierà ancora i termini di pagamento. Chi ha vinto i 1.756 milioni li avrà più comunque a disposizione, con i regolamenti attuali, entro la fine del mese.

g. vigl.

PALLAVOLO Secco 3-0 nell'ultima sfida Parma

Scudetto alla Panini

Vullo trascina al l modenesi che confermano campioni d'Italia - La Santal (in vantaggio per 9-2) crolla nel terzo set - Fabiani sostituito metà gara

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — di un'ora e mezza e la Panini campione d'Italia. 3-0 decide sfida per il titolo, scudetto sulle maglie dei modenesi, è severo, persino umiliante per una Santal degna avversaria fino alla sfida decisiva, e poi a fare i conti con la per- per infortunio. Un handicap tuttavia nulla toglie al squadra di Velasco.

perché complesso delle cinque sfide per lo scudetto Panini è mostrata più squadra. vorita dal pronostico, con sua panchina corta, trovato in se stessa la forza per ribaltare la situazione, per mettere ko la Santal sul piano del gioco, prima ancora che quello psicologico. Il calo parmigiani nelle ultime due partite significativo di una s infelice, ad un certo punto Skiba con tali ha prodotto una alterata, che però si è evidentemente esaurita nel tempo.

Il mito del giovane allenatore vincente, capace di trionfare all'esordio subito in Coppa Italia, è stato in- in semifinale dalla Tartarini. In finale Panini ha impiegato partita,

Bertoli, punto di forza della Panini, neo campione d'Italia

prima, il lupo era poi brutto lo si dipingeva.

Ieri la partita obbligava a sfatare una: o per la Santal che mai ha una manifestazione importante davanti ai propri tifosi. la i precedenti cinque scudetti li aveva conquistati sempre in pari. Ebbene, a farcela sono stati i modenesi è difficile spiegare che cosa sia successo alla Santal, per accusare un calo tanto evidente nel momento decisivo.

Davanti ad palazzetto stipato all'inverosimile. Montali ha rischiato subito Fabiani. Ed è stata, a posteriori, una scelta sbagliata, dalla tardiva sostituzione del francese che, pur difendendosi assolutamente insistente a muro, aprendo la via per gli avv

Ma è stato neppure necessario alla Panini infierire sulla zona dove operava il francese: il muro, terrificante nella sua competenza e nella efficacia, ha prima tutto costruito il. Basti pensare che nella prima frazione punti modenesi venuti appunto.

Ancora volta magnifi- nte orchestra da Vullo, un ragazzo che si sa esaltare nell'importanza della aumentando così il suo già altissimo plafond di rendimento, tutta la squadra ha dare il massimo. Uno splendido Andrea Lucchetta, un inesauribile Bertoli, un efficacissimo Cantagalli capace con altrettanta bravura in ne, difesa e. Bene anche i giovanissimi, Ghiretti, diventato titolare per l'assenza stranieri, e Bernardi, l'uomo che fino a un anno fungeva da alzatore e quest'anno Velasco trasformato in schiacciatore mano.

Vinto il primo il secondo in appassionante testa a testa che è risolto a favore dei modenesi dopo un'ultima parità a quota 11, la frazione è stata la più incredibile. La Santal ha avuto un iniziale di 9-2. sembrava il dovesse al quarto set. la Panini infilare 13 punti fila, muro Cantagalli la sfida lo scudetto.

Giorgio

Santal dena 0-3 (6-15, 11-15, 9-15) durata complessiva: . *tal:* Fabiani 6, Lucchetta, 5.5, Errichiello 5.5, Zorzi 5.5, 6, 5.5, Petrelli 6, Belletti 7. : Vullo Lucchetta A. 9, Ghiretti 9, Bertoli 9, Cantagalli 9, 9, Volpe 8, De Giorgi 8, De Palma 7. Arbitri: Cecere 8, Paradiso 8.

BASKET Il tecnico nuovi stimoli dopo l'annata trionfale

Peterson lascia la Tracer

«Sto cercando un divertimento, una ritornerò per decidere il futuro», dice sua casa negli Usa - Sempre più probabile maggiore impegno Berlusconi - La squadra a Casalini

notizie flash

Musone affronta Leon Spinks il 22 a Jesi

MILANO — Si disputerà il 22 a Jesi, presso Ancona, l'incontro fra il massimo Angelo Musone e l'ex campione del mondo Leon Spinks. Nella stessa riunione batteranno anche il europeo dei piuma Valerio un avversario designare il tunisino Bou Ali Kamel il portoricano Pepe Va- Intanto Branchini ha accettato far combattere Loris Stecca venerdì 15 a Ginevra il messicano «Speedy» Gonzales.

Vuelta, ritirato, vince Fignon

AVILA — L'irlandese leader nella Vuelta, si è ritirato dopo pochi chilometri della 19ª a causa di una infiammazione al sopracciglio. traguardo di Avila vittoria solitaria del Laurent Fignon, l'10" di vantaggio sul colombiano Luis Herrera, nuovo leader della classifica.

• : a Salonicco, nella Coppa Fina, l'Italia è sconfitta 7-3 dagli Usa. Marcatori: Misaggi, Fiorillo e Ferretti. Altri risultati: Jugoslavia-Spagna 11-6; Urss-Cuba 11-10; Germania-Grecia 10-4. Classifica: Urss e 6; Italia, Usa e Jugoslavia 4; Cuba 2; e Grecia 0.

• Cappareni ha ripreso ieri gli allenamenti l'infortunio occorsogli nel derby. Marassi, la pdoria, il titolare Lorieri, con Boccafogli in panchina. dovrebbe confermare la formazione che ha l'Udinese, con F pronto ad entrare.

• Filippi è stato licenziato dal Vicenza perché, alla vigilia della partita di col Parma, aveva rifiutato panchina. A settembre, alla partenza per Cagliari, si era rifiutato di prendere posto ed rimasto allora se la cavò con un milione di multa.

• calcio disputa alle 15,30, «Perucca» di Saint Vincent.

• Totocalcio — Per un refuso tipografico la colonna vincente sul giornale di ieri era sbagliata. Ecco la colonna esatta: 1-2-2; 1-X-X; 2-X-1-2.

Ufficializzato il primo grande Dan Peterson, dopo nove stagioni, lascia la Tracer, che si affiderà a Franco Casalini, per tutti questi assistente «nano ghiacciato».

separazione consensuale alle 15 di ieri, dopo una trattativa lunga e complessa nella quale il fattore economico (300 milioni l'offerta della società milanese) è stato importante non fondamentale.

«*Ci siamo idealmente abbracciati per telefono* — Peterson dalla sua casa di Chattanooga, nel Tennessee —. *Di solito e allenatori si lasciano licenziamenti, rotture di . La nostra invece è una unica; ognuno per la sua strada, felicissimi, dopo aver vinto tutto, Coppa Campioni, scudetto e Coppa Italia. E' il mo- più bello per lasciare, senza traumi: quest'anno Tracer cambierà allenatore, poi gradualmente rinnoverà i ranghi*».

La decisione, prevista, è stata ufficializzata a migliaia di chilometri di perché Dan ha parlarne prima la famiglia. Solo il più piccolo dei quattro figli, Jackey, 10 anni, è sembrato sconcertato: «*Sei sempre stato un allenatore di basket, e ora farai?*», ha.

E' quello che tutti, nella ridda ipotesi in questi giorni: maggiore impegno i networks di Berlusconi, la panchina della o della Dietor quale dovrebbe divorziare Gamba quest'oggi, dopo un colloquio con Porelli, per accettare la Nazionale), persino un fantasioso progetto-Milan. Peterson non ha fretta: «*Sono sempre stato l'ultimo allenatore a scegliere i giocatori americani; posso dare l'impressione essere frenetico, e invece amo ponderare a lungo le . Tra una settimana tornerò in Italia la Non ho paura restare disoccupato: ho i miei impegni riali e televisivi e i campi estivi. Quanto offerte, giuro che nessuno ha mai parlato né di Nazionale, né di Dietor e tantomeno del* ».

Ha vinto tutto (4 scudetti, 2 Italia, 1 Coppa Campioni e 1 Korac a i detto e 1 Coppa a Bologna), è diventato uno dei personaggi più popolari del sport-spettacolo e, a 51 anni, può tranquillamente il «credo» di: «*Bisogna sempre divertirsi anche nel lavoro. E forse cercando un o divertimento. Vedrò fare ciò che mi piace di più*».

Sembra un'indicazione della sua scelta. un maggiore impegno con Berlusconi. «*Può darsi* — risponde —. *probabilmente prenderò una pausa di un dal basket e potrei aumentare il mio impegno televisivo. Di sicuro il mio avvenire è in Italia*».

Del basket, della Tracer, gli mancheranno «*gli stretti contatti con grandi personaggi, soprattutto, coi quale un rapporto molto speciale, ma anche con Gallone (Gallinari - n.d.r.) col quale ho lavorato per nove anni, una mia creatura*».

E ora lascia tutto in mano a Franco Casalini, milanese, 35 anni, ingegnere mancato per seguire la vocazione basket, l'hobby dell'enigmistica il maestro Peter- inseguito questi giorni cinque società e «promosso» da Morbelli non appena Peterson ha dato il suo addio. Non è un'eredità facile, ma non lo spaventa: «*Devo a Dan il 90 per cento di quello che sono: da lui ho ap soprattutto a mai nulla per scontato, per perso. Continuerò mia strada, e soprattutto collaborazione estremamente con i giocatori*».

Guido Ercole

Oggi in tv

Ore 12,30 — Sport News (*Tmc*).

Ore 13,15 — Sportissimo (*Tmc*).

Ore 14,45 — Pallanuoto: da Salonicco, Coppa Fina, Urss-Italia (*Tmc*).

Ore 15 — Tennis: da Roma, Intern. d'Italia (*Raiuno*).

Ore 18,15 — Tg2 Sportsera (*Raidue*).

Ore 19,30 — Tmc Sport (*Tmc*).

Ore 20,10 — Calcio: da Atene, finale Coppa delle Coppe Ajax-Lokomotiv Lipsia (*Raiuno e Tmc*).

Ore 20,15: Tg2 Lo Sport (*Raidue*).

Ore 23,15 — Pallanuoto: da Salonicco, Coppa Fina, differita Urss-Italia (*Raiuno*).

Ore 23,15 — Tennis: da Roma, Intern. d'Italia (*Tmc*).

Ore 23,45 — Tennis: da Roma, Intern. d'Italia (*Raidue*).

TENNIS A Roma il bolognese batte Smid in tre set mentre Panatta cede nettamente a Lendl

Canè unico superstite nella strage degli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *Erano otto gli italiani in tabellone, ma è bastato il primo turno per ridurli a solo Paolino Canè, vittorioso in tre sull'intramontabile Tomas Smid. Così Adriano Panatta. sando al prossimo importante playoff-salvezza di Coppa Davis di fine luglio in Corea, ha deciso di affiancargli Gianni Ocleppo come compagno di doppio invece di Si- Colombo, a partire dal prossimo torneo di Firenze. I giocheranno insieme anche al Roland Garros, Wimbledon, Bologna e Gstaad modo raggiungere adeguato affiatamento per avere poi buone possibilità sul cemento di Seul. Ocleppo è grande trascinatore an- non gioca più in singolare, in doppio può fare sua parte. Problemi per il singolarista. In ballottaggio Pistolesi, Claudio Panatta, Colombo e Cancellotti, ma ha le maggiori possibilità. Questo aspettando Rostagno, mai diverrà italiano.*

Canè sempre lottato con Smid, questa volta ha partito all'inizio, la vastità del «centrale», l'emozione dell'esordio romano, la pressione offensiva dell'avversario, ma aver perso il primo set incominciato a fiondare passanti di rovescio solo lui sa fare, qualche ottima smorzata, alcuni lob effetto spettacolare, di- efficaci prime palle di servizio e la partita ha cambiato. C'è voluta qualcuna delle sue imprecazioni, dei suoi gesti di disperazione poi è arrivato il successo. Oggi Jonas Svensson, anomalo.

L'altro ieri, la amida del Foro era stata crudele con Cancellotti prima e con dopo. Quest'ultimo, campo a mezzanotte ha finito per perdere solo alle mattino contro l'haitiano Agenor. Spiega Bertolucci: «Claudio giocato male, ha buttato via il primo set perché bloccato dall'emozione, nel secondo, variando ritmo e cambiando spesso marcia, vinto bene, ha sbagliato tattica accettando di fare a pallate contro avversario più forte».

Non possibilità invece contro «marcia» Lendl e si è accontentato di racimolare, più che punti, qualche applauso a scena aperta per alcuni colpi degni del miglior Adriano. De Minicis si oppapava dei cinque games strappati ad Arias, Camporese (di- ceva Adriano Pa «Avesse la di con quella facilità di gioco saremmo a posto») si spegneva dopo aver vinto il primo set contro Pugh.

La sorpresa grossa della seconda giornata arrivava da Mecir, il ceco testa serie 3, dominatore prima fase della stagione, eliminato in tre set dallo dese Jarryd che sulla terra non bravura. giustificava il «gattone»: «Sto male dal Fila Trophy di Milano. Ogni sera mi sale la febbre. Vado avanti ad aspirine e vitamine e riesco più a guarire. Credevo di esserci riuscito una settimana di riposo a casa, ma poi ad Amburgo, giocando al freddo tornato come prima».

Con Mecir l'altra testa di serie a ca è stata quella dell'argentino Vilas, campione a Roma nell'80. A 35 anni, opposto all'americano Krickstein, ha vinto il primo set poi ha rimediato duplice 6-0.

In serata, sofferta vittoria McEnroe su Davin. L'americano, perso il primo set 2-6, è stato bloccato per due volte lunghe interruzioni dell'illuminazione nel del secondo set: prima sullo 0-1, poi 55' sul 5-2. Tornata luce, McEnroe chiu- il set 6-2 e si imponeva 6-1.

Rino Cacioppo

Mecir e Vilas fuori al primo turno

del primo t. Singolare: Lendl-Panatta 6-2, 6-3; Keretic-Forget 6-2, 7-6; E. Sanchez-Pozzi 6-0, 6-0; Canè-Smid 4-6, 6-3, 6-3; Jaite-Sundstrom 6-3, 5-7, 6-0; Casal-Lopez Maeso 3-6, 6-4, 6-0; Leconte-Benhabiles 6-4, 6-4; Krickstein-Vilas 3-6, 6-0, 6-0; Arias-De Minicis 6-2, 6-3; Jarryd-Mecir 6-1, 3-6, 6-4; Gomez-Canter 6-2, 6-3; Perez Roldan-Arrese 6-3, 7-6; Pugh-Camporese 3-6, 6-2, 6-1; Tulasne-Mc Namee 6-3, 6-3; Wilander-Chesnokov 6-2, 6-3; McEnroe-Davin 2-6, 6-2, 6-1.

La di «La Stampa» di martedì 12 maggio è stata di 537.051 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peredono

Stabilimento tipografico La Stampa
Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile G.E.E. S.p.A.
via Tiburtina 1056 Roma
Stampa in facsimile E.T.S. S.p.A.
Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613 1950

CERTIFICATO N. 000 DEL 10-12-1986

Anno 121 Numero 110

LA STAMPA

Mercoledì 13 Maggio 1987 - L. 700

Il tempo che farà: MOLTO NUVOLOSO O COPERTO - VARIABILE. Temperature di ieri: Cagliari 24°, L'Aquila 6°, Torino 11,1°. Previsioni a pagina 9

VALUTE: DOLLARO 1282,70 - 7,12; [illegible] 722,13 + 0,04. BORSE: [illegible] (Comit) 721,77 - 1,40%; NEW YORK (Dow Jones) 2322,80 + 15,30

OGGI Tuttoscienze - Settimanale di scienza e tecnologia

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Potrebbe fare la fine di Krusciov

Azzardo di Gorbaciov

Era inevitabile: Gorbaciov si riallaccia finalmente a Krusciov. Non tanto per resuscitare le sue idee, ma per ricordarsi [illegible] sua poco fortunata fine. Più si infiamma la battaglia della *perestrojka* e più traspaiono nei riformisti le incertezze sui suoi esiti. L'effetto della trasparenza si rispecchia più che nel fiorire improvviso di critiche, di rivelazioni e di contrapposizioni, nella scoperta che la *perestrojka* nel suo complesso incontra forti resistenze. Gorbaciov [illegible] già anche un nuovo [illegible] all'uopo: [illegible] rincsij mechanizm», il meccanismo [illegible] frenante.

L'accademico Butenko, capo dell'Istituto per il sistema socialista, ha indicato anche chi è che sta frenando. Si [illegible] delle [illegible] forze che, «*rimpiante a morte del XX Congresso*», [illegible] trovato il modo di troncare «*i processi riformistici* [illegible] *avviati*. Oggi, [illegible] volta, *ci oppongono ad ogni cambiamento*» [illegible] tale forza che, «*se non denunciassimo le loro posizioni, combattendole, la perestrojka sarebbe condannata a fare marcia indietro*». L'accademico Zaslavskaia trova poi un altro elemento frenante: «*L'atteggiamento passivo* [illegible] *un'*[illegible] *massa di cittadini*».

Gorbaciov corre davvero il rischio di fare la fine di Krusciov? All'inizio alquanto vago e velleitario, il suo disegno riformistico è andato man mano articolandosi: prima sulla trasparenza critica, poi sulla ristrutturazione del sistema economico, infine in una certa democratizzazione delle strutture politiche esistenti. Finora il massimo effetto si è avuto con la trasparenza. I giornali sovietici sono [illegible] rispetto a un anno fa. Non si può dire che eccedano in critiche e polemiche soltanto perché dopo decenni di plumbea uniformità nessuna critica né polemica è eccessiva.

Le prime inchieste pubbliche, un'altra novità storica, indicano che il gorbaciovismo ha trovato più seguito fra l'intellighenzija creativa (anche se il vecchio presidente degli [illegible] russi Mihalkov, padre del regista «italianizzato», dichiara che la *glasnost*, quanto alla distruzione dei valori sovietici, «*equivale all'invasione hitleriana*» [illegible] auspica una nuova Stalingrado). Il giudizio generale delle inchieste è: «*Più lontano si va dal centro e meno la perestrojka si fa sentire, come se qualcosa la soffocasse*».

Il tenore e le radici, [illegible] sociali, delle resistenze al gorbaciovismo si stanno rivelando negli altri [illegible] della riforma meno spettacolari della *glasnost*, ma di gran lunga più decisivi: nella *perestrojka* del sistema economico e politico. E' in questo campo che si scontrano e si neutralizzano a vicenda «*tanti gruppi sociali che compongono la nostra società e che hanno spesso interessi e obiettivi completamente antagonistici*». La [illegible] statazione, che fa crollare il mito della monoliticità dello Stato sovietico, il [illegible] Zaslavskaia la qualifica di «*denigratore di tutti i valori del potere sovietico*» datale [illegible] un vecchio bolscevico in una lettera alla *Pravda*.

E' curioso che la rif[illegible] Gorbaciov, pur catturando l'interesse di tutto il mondo, [illegible] disponga ancora di un vero programma. Sono più le proposte concrete che il segretario generale del pcus ha mandato a Reagan che non quelle che ha [illegible] agli organi del proprio Stato. Politici e scienziati discutono ancora su come dovrà essere ristrutturato il mastodontico sistema. L'unico [illegible] approvato è il progetto di legge sull'impresa socialista. E' bastato questo, cioè il dibattito che ha seguito la sua pubblicazione, per mettere in evidenza moltissime posizioni contrastanti.

Partiamo dalle più evolute. Scrivono gli operai: «*Ma di quale riforma vogliamo parlare se tuttora mancano la carne e la verdura nei magazzini?*». Di fronte alla prospettiva di guadagnare [illegible] più in base [illegible] effetti produttivi dell'impresa autogestita, prevale, nella maggioranza degli operai, la preoccupazione di trovare il salario decurtato a causa del [illegible] funzionamento [illegible] dell'impresa. E così preferiscono le garanzie, seppure ai 'minimi' esistenziali, fornite dall'egualitarismo statale.

Le obiezioni, per non dire le opposizioni, [illegible] ai livelli dirigenziali. I direttori, secondo la legge gli [illegible] responsabili dell'andamento dell'impresa autonoma, chiedono a volte anche poteri assoluti, disponibilità di capitali in primo luogo. Alcuni pro[illegible] di inserire nella legge [illegible] rapporto fisso: degli utili realizzati il 60 per cento [illegible] all'impresa e il 40 spetta agli organi centrali e locali dello [illegible]. Altri, giudicando il problema da un punto di vista ministeriale e burocratico, intravedono nella legge la possibilità che «*un'impresa realizzi alti guadagni a danno di altre imprese*» e rivendicano la difesa dell'inte[illegible] generale [illegible] «*regolamentazioni dall'alto*».

Un altro aspetto innovatore della legge, che molto scalpore ha già destato, l'elezione di tutte le cariche dirigenziali [illegible] l'impresa con voto segreto, viene fortemente contestato. Con due argomenti, primo: «*Non tutti gli operai sono legati al lavoro, a volte prevalgono i pigri e gli assenteisti, quindi potrebbero essere* [illegible] *direttori meno duri, più tolleranti verso i non lavoratori*» (si preferisce quindi, in tal caso, [illegible] nomina dall'alto); secondo: «*La scelta degli operai non può essere libera perché il direttore* [illegible] *sempre la possibilità di vendicarsi, poi, con quanti gli hanno votato contro*». In alcune lettere, infatti, gli operai [illegible] imprese dove le elezioni vengono già sperimentate, denunciano pressioni e manipolazioni, innanzitutto da parte dei comitati del pcus. Su tutti, però, prevale il partito degli eterni ottimisti, quelli che «*dipingevano, come nel Paese delle Meraviglie, le rose bianche in rosso*». Anche adesso la maggior parte dei direttori dichiara che la *perestrojka* «*si applica con successo nella nostra impresa*» anche se il partito non ha ancora precisato bene che cosa in generale essa sia.

I pericoli per Gorbaciov stanno sia fra quanti, nel vecchio apparato, lo applaudono, sia fra quanti, alla base, non lo applaudono affatto. E' stato egli [illegible] a riconoscere: «*La difficoltà della perestrojka sta nel fatto che dobbiamo compierla contro noi stessi*».

Frane Barbieri

Riconfermata la «fedeltà alla tradizione unitaria»

Vescovi, nuova rettifica sul voto cattolico e la dc

Ancora imbarazzi e polemiche - Il «giallo» [illegible] un difficile equilibrio nella Conferenza episcopale

ROMA — I vescovi, ieri, [illegible] ripreciсato. «Il segretario generale della Cei — ha puntualizzato un comunicato diffuso di prima mattina, a lettura dei giornali appena conclusa — non ha dato alcuna interpretazione o precisazione della nota della presidenza sul momento attuale della vita del Paese». Monsignor Camillo Ruini, che è appunto il segretario generale della Conferenza episcopale italiana, nel corso di [illegible] conferenza stampa svoltasi lunedì, rispondendo a una precisa domanda, aveva detto: «*La Cei ha voluto* [illegible] *una* [illegible] *al Paese e non alla dc*».

Questa dichiarazione [illegible] stata immediatamente interpretata, soprattutto [illegible] socialisti, che l'hanno commentata sull'*Avanti!* di ieri, come una correzione di tiro dei vescovi. La loro nota di sabato scorso, infatti, era stata intesa, per la raccomandazione di «*fedeltà alla tradizione unitaria dell'impegno dei cattolici*», come un invito secco a votare dc. La forma particolarmente esplicita («*e non alla dc*») scelta da monsignor Ruini per affermare un concetto in fondo ovvio, che, cioè, la Chiesa non aveva intenzione di [illegible] una parte, [illegible] indotto qualcuno a ritenere che la Cei intendesse rettificare [illegible] prima impressione. Ma [illegible] è arrivata l'ulteriore precisazione, la seconda: spiega, tra l'altro, che monsignor Ruini aveva voluto dire soltanto che la Cei «*non intendeva replicare alle valutazioni date dagli organi di stampa*».

La Voce repubblicana ha immediatamente [illegible] tato che «*dopo la precisazione di stamane* (ieri mattina, *ndr*), *torna valida l'interpretazione originaria che tanto polemiche* [illegible] *suscitato nel documento dei vescovi*». Perfino l'agenzia dei ml, *Nuove prospettive*, notando con ironia che «*la Cei corregge oggi la correzione di ieri*», parla di «*un'assenza che urla*» a proposito di quel «*e non alla dc*» che il com[illegible] ieri sembra voler cancellare dalle dichiarazioni di monsignor Ruini, perché «*è dispiaciuto tanto a De Mita*».

I socialisti, presi in contropiede ancora una volta, sono apparsi un po' imbarazzati. Rino Formica si è riferito a una posizione «*preistorica*» dei vescovi, mentre Carmelo Conte ha parlato di «*ingerenza*» e di «*collateralismo*». L'*Avanti!* di oggi non replica e il suo vicedirettore, Roberto Villetti, si è detto convinto [illegible] di ieri, cioè la precisazione della precisazione, [illegible] «*giunge e non toglie niente*». Il liberale [illegible] ha dichiarato [illegible] rifiuta [illegible] pensare che «*il messaggio della Cei possa essere considerato come un invito per i cattolici a votare dc, perché un'ingerenza siffatta sarebbe un grave errore per la Chiesa stessa*».

Chiari, in questa specie di giallo svoltosi tra le due rive del Tevere, sono a questo punto [illegible] gli interrogativi: cosa vuole effettivamente dire la nota dei vescovi? E perché, non mancando [illegible] porpora[illegible] la capacità di farsi comprendere perfettamente, sono stati necessari tanti aggiustamenti [illegible] il messaggio?

Monsignor Ruini, da pochi mesi segretario generale, può forse essere stato ingenuo nell'accettare di rispondere a una domanda diretta su quel tema. Ma, data la posizione che occupa, è proprio l'uomo [illegible] Cei che più di frequente si trova in contatto con il mondo politico. Tra l'altro, è stato uno dei vescovi emiliano-romagnoli [illegible] firmarono, prima [illegible] amministrative dell'85, un documento che denunciava la «*scristianizzazione*» della regione più rossa, tema [illegible] Comunione e liberazione. In ogni caso, la frase incriminata è stata riportata dalle agenzie esattamente [illegible] lui l'ha pronunciata e, infatti, non c'è stata smentita.

Nella dc si sono contemporaneamente candidati il ciellino Roberto Formigoni, il cattolico democratico Leopoldo Elia e l'aclista Domenico Rosati. Una certa unità politica dei cattolici si è dunque realizzata, anche se in tutte queste componenti permane una fascia critica verso gli attuali orientamenti della segreteria democristiana. L'appello dei vescovi diffuso, in queste elezioni, più precocemente che nei casi precedenti come per voler essere prima dimenticato, ruota attorno alla formula perifrastica della «*fedeltà alla tradizione unitaria*» dei cattolici. Un dispositivo [illegible] quale, forse, è stato raggiunto un difficile equilibrio, che non tollera torsioni in un senso o nell'altro.

Paolo Passarini

A PAGINA 2

Forlaine, colpo mancato della dc

di Marcello Sorgi

L'Italia al vertice di Venezia

L'abito giusto per il superclub

La storia del modo in cui l'Italia, nel 1975, fu prima esclusa dal «club» delle maggiori potenze industriali — quello che si riunisce a Venezia in giugno sotto la presidenza di Fanfani — e poi finalmente ammessa, è uno dei capitoli più importanti [illegible] della nostra politica estera [illegible] dopoguerra a oggi. L'episodio è la replica rovesciata di un'altra [illegible] storia: quella al Patto Atlantico. Al Patto fummo ammessi nel 1949 grazie [illegible] che voleva allargare nel Mediterraneo nell'interesse delle proprie colonie. [illegible] protetta dalla Nato e desiderava quindi [illegible] partecipazione dell'Italia. [illegible] «club» entrammo mentre la Francia avrebbe preferito, in una prima fase, un direttorio ristretto a cinque potenze.

Anche nel '74 come nel '49 volevamo «partecipare», ma l'organo era diverso e rispecchiava l'evoluzione [illegible] politica internazionale [illegible] dall'immediato dopoguerra agli Anni Settanta. Nel 1949 i grandi problemi del mondo erano politici e la questione fondamentale era quella [illegible] contarsi militarmente [illegible] far fronte ai rischi [illegible] un nuovo conflitto. Negli Anni Settanta, in clima [illegible] distensione, i problemi politico-militari erano passati in secondo piano e il problema fondamentale non era più quello di sorvegliare le frontiere, ma di governare l'economia mondiale: prezzi dei prodotti di base e soprattutto del petrolio, stabilità o flessibilità dei cambi, tassi d'interesse e coordinamento delle politiche economiche [illegible] alcune di esse fungessero [illegible] rimorchiatore nel momento in cui le altre rischiavano di attardarsi nelle secche della stagnazione.

Non discuto i risultati di una [illegible] che fu voluta da due uomini di Stato con lunga dimestichezza di affari [illegible] Giscard d'Estaing e Helmut Schmidt. Mi limito a osservare che verso la metà degli Anni Settanta la politica estera cambiò contenuto. Fino ad allora, per governare il mondo e conservarlo in stato di equilibrio, ba[illegible] alleanze politico-

Sergio Romano

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Una voce [illegible] gli ambienti politici di Bonn

«Il Cremlino proporrà una sola Germania»

L'Urss sarebbe favorevole a un Paese unito e neutrale, senza forze straniere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Wiedervereinigung*, riunificazione. La [illegible] parola fatale campeggia sulla policroma prima pagina della *Bild*: fra un'ammiccante attricetta, un'impossibile [illegible] Barbie, i sorrisi vincenti [illegible] Steffi Graf e [illegible] Becker. Su quel tema così emotivamente sofferto dai tedeschi, Mikhail Gorbaciov si prepara — secondo il quotidiano amburghese — a lanciare una sensazionale iniziativa diplomatica. La *Bild* attribuisce l'informazione a fonti ufficiali, anche se anonime: un ministro, un sottosegretario. Da sei mesi, dicono costoro, il governo tedesco attende la proposta del Segretario generale.

La riunificazione è insieme un obiettivo costituzionale («*Tutto il popolo tedesco è chiamato a realizzare, mediante libera autodeterminazione, l'unità e la libertà della Germania*»: [illegible] si legge nel preambolo della Legge Fondamentale) e un sogno sepolto in fondo al cuore di molti tedeschi. Secondo un sondaggio discretamente svolto su commissione [illegible] governo, il 71 [illegible] cento dei cittadini della [illegible] pubblica [illegible] è favorevole alla prospettiva di una Germania unita e neutrale. Questa prospettiva è da considerar[illegible]. Ci [illegible] molti dubbi in proposito.

Ma che un'iniziativa russa sia nell'aria è confermato da un'altra fonte. Otto [illegible] bsdorff, l'aristocratico liberale che fu ministro [illegible] Schmidt, accredita la notizia [illegible] *Bild*. In un'intervista [illegible] il quotidiano amburghese [illegible] pubblica oggi, Lambsdorff dice che l'aspettativa [illegible] un piano Gorbaciov sulla riunificazione tedesca non [illegible] sorprende [illegible] la [illegible] aspettativa ha infatti registrato in [illegible] viaggio negli [illegible] Uniti. E se effettivamente Gorbaciov dovesse formalizzare una proposta [illegible] bisognerà prenderla sul serio.

Così dice Lambsdorff, mentre l'anonimo sottosegretario che la *Bild* ha citato ieri prevede un po' di scompiglio nel governo, se dovesse trovarsi di fronte a una simile mossa. I ministri di Kohl, presume l'editorialista Mainhardt Nayhauss, [illegible] saprebbero che pesci pigliare, proprio come per la doppia opzione [illegible] Nayhauss ricorda il precedente: quando Adenauer all'inizio [illegible] Anni 50 respinse l'offerta di Stalin, che proponeva per la Germania qualcosa di simile alla soluzione austriaca.

Ci[illegible] l'unità, il trattato di pace, il ritiro di tutte le truppe straniere, l'uscita delle [illegible] Germanie dalle rispettive alleanze militari, la neutralità. Adenauer preferì per la Repubblica [illegible] saldo ancoraggio all'Occidente. Il discorso sulla riunificazione, poi, è addirittura tabù nell'altra Germania, dove viene senz'altro etichettato come revanscismo di Bonn.

E' la seconda volta in due giorni che la *Bild* anticipa spettacolari iniziative diplomatiche moscovite. L'altro ieri il quotidiano riferiva che Gorbaciov proporrà fra poche settimane, quando sarà a [illegible] Est per il vertice del Patto di Varsavia, il ritiro di tutte le truppe sovietiche e americane dall'Europa.

Alfredo Venturi

[illegible] «Come [illegible]

Franco Nicolazzi

ROMA — Il segretario del psdi spiega in un'intervista a *La Stampa* perché nel congresso di qualche mese fa [illegible] messo in moto il meccanismo che ha finito per distruggere governo, pentapartito e legislatura. «*Non mi sento nè pentito nè dissociato, anzi ripeterei quello che ho detto*», spiega Nicolazzi.

«*Agli elettori* — aggiunge — *chiedo di dare il 20 per cento alle forze socialiste per costruire un programma riformista*». E il leader precisa: «*L'alternativa riformista non va confusa con l'alternativa di sinistra: con un pci egemone non è possibile costruire il cambiamento*».

(A pagina 2 l'intervista di Ezio Mauro).

Festa per il neopremier nazionalista che vuole entrare nella Cee

Malta ha scelto l'Europa

Incidenti per la vittoria dei democristiani dopo 16 anni - Scarto d'un seggio in Parlamento - Il primo [illegible] Adami, cauto sulla Libia, apre agli Usa

DAL NOSTRO INVIATO

LA VALLETTA — Il [illegible] vo capo del governo di Malta è il nazionalista (democri[illegible]) Eddie Fenech Adami, semplicemente [illegible] per gli abitanti dell'isola. [illegible] giurato a mezzogiorno nelle mani del presidente provvisorio [illegible] Repubblica Paul Xuereb (il prossimo potrebbe essere il vecchio leone laborista Dom Mintoff), mentre fuori del palazzo dei [illegible] Maestri dell'Ordine di San Giovanni [illegible] giovani attivisti manifestavano la loro gioia, e si è insediato [illegible] nel pomeriggio all'Auberge de Castille. Già durante la notte, emozionato e con la voce rotta, lo sconfitto capo del governo laborista Karmenu Mifsud [illegible] aveva annunciato le dimissioni e prima dell'alba aveva sgomberato gli uffici.

La vittoria dei democristiani, risicata e sofferta, è stata comunicata verso la mezzanotte di lunedì quando l'estenuante conteggio delle schede, cominciato domenica mattina, era ancora in corso. L'annuncio è stato dato dallo stesso Eddie, che ha rotto gli indugi quando si preannunciava il rischio [illegible] golpe da parte di facinorosi [illegible] partito laborista non disposti ad accettare il risultato elettorale. Ai giornalisti Eddie ha detto semplicemente: «*Abbiamo conquistato la maggioranza assoluta*».

Era quanto bastava. Un [illegible] alla Costituzione, [illegible] quattro mesi fa, prevede [illegible] che il partito che conquisti il 50 per cento più uno dei voti ha automaticamente diritto a un premio consistente in tanti seggi quanti bastano a ottenere la maggioranza [illegible] un [illegible] in [illegible]. E' quanto avvenuto ieri: [illegible] il 50,91 per cento dei voti (50,92 cinque anni fa) i democristiani avevano [illegible] soltanto 32 seggi contro i 33 dei laboristi, passati dal 49,07 delle [illegible] elezioni al 48,87 attuale. Senza l'emendamento «suicida» [illegible] in gennaio dai laboristi, si sarebbe ripetuto il risultato perverso di cinque anni fa che [illegible] maggioranza parlamentare agli sconfitti. [illegible] all'emendamento, invece, [illegible] sono [illegible] assegnati due [illegible] supplementari per cui il Parlamento maltese avrà [illegible] più 65 ma 67 deputati, 34 governativi e 33 dell'opposizione.

A Malta, dove si temevano incidenti [illegible] che la popolazione è rimasta barricata in casa per tre giorni e tre notti, le uniche esplosioni che si sono udite lunedì notte (e sono [illegible] supplizio [illegible] tutta la notte) [illegible] quelle dei mortaretti, le uniche [illegible] che hanno illuminato il cielo erano quelle dei fuochi d'artificio, le uniche dimostrazioni erano i cortei delle automobili che hanno provocato intasamenti inestricabili. Ieri notte, però, si sono avuti alcuni episodi di violenza: militanti nazionalisti hanno assalito [illegible] sedi del partito avversario e la polizia ha minacciato duri interventi.

Mentre i laboristi sconfitti scomparivano dalla circolazione, i militanti democristiani hanno sciamato in serata per le strade con bandiere e festoni, lo spettacolo ricordava [illegible] vittoria del Napoli nel campionato di calcio. «[illegible] noi il cal[illegible] poco — ha detto Paul Mifsud, fino a ieri portavoce del governo —, noi maltesi ci scaldiamo e ci sfoghiamo con la politica. E' la nostra valvola».

La valvola stavolta ha funzionato, almeno in parte, ma anche grazie all'appello alla calma che Eddie e Karmenu all'unisono hanno rivolto lunedì per televisione al popolo maltese e [illegible] straordinarie, [illegible] di [illegible] predisposte in un fortilizio [illegible] il conteggio delle schede. «*La prossima* [illegible] — ha assicurato Eddie — *il conteggio verrà fatto come nelle altre democrazie, in pubblico e senza armi puntate sugli scrutatori*».

Eddie, avvocato di 53 anni, studi classici presso i gesuiti, dinamico, padre di cinque figli (quattro maschi e una femmina), si è presentato [illegible] primo pomeriggio di ieri [illegible] stampa internazionale formata soprattutto [illegible] in-

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

MCFARLANE CONTRO REAGAN

Washington. L'ex consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane, qui con la moglie Jonda, [illegible] Congresso. McFarlane ha [illegible] Poindexter e North [illegible] (Il servizio di Ennio Caretto a pagina 4)

Rivelazioni sul materiale scomparso: «Qualcuno potrebbe usarlo a fine politico»

Piccoli: C'è un film sulla prigionia di Moro

ROMA — Esiste un film sulla prigionia di Aldo Moro? [illegible] presidente dell'Internazionale democristiana, dice di sì e alimenta i sospetti [illegible] tutto sia stato chiarito del caso Moro. Anzi, molti lati oscuri sarebbero conservati nelle reticenze dei terroristi che rapirono e uccisero il presidente della democrazia cristiana: non solo, qualcuno vorrebbe usare politicamente quanto ora viene gelosamente conservato.

In un'intervista a *Famiglia Cristiana* l'esponente dc ritorna nel dibattito aperto nei giorni scorsi dalla lettera aperta inviata al *manifesto* da Renato Curcio e Mario Moretti, il più «storico» dei capi br e l'uomo che condusse, quasi in solitaria, la gestione del rapimento e l'«interrogatorio» di Moro nella «prigione del popolo» di via Montalcini. Piccoli raccoglie due giorni dopo la nuova disponibilità al dialogo lanciata in quella lettera dai due capi terroristi aggiungendo: «*E' possibile una grazia se ci saranno chiariti* [illegible] *ultimi segreti sul caso Moro*».

Ora Piccoli chiarisce che non di «*grazia generalizzata*» ha parlato, ma di un «*provvedimento di grazia per singole persone, dopo un attento esame delle rispettive posizioni*». Ma va oltre ed elenca quelli che secondo lui sono i punti ancora oscuri: nel covo br di via Montenevoso, a Milano, sono stati trovati stralci in fotocopia estrapolati dagli appunti che Moro scriveva dopo i colloqui con Moretti, ma mancano le registrazioni e gli originali degli appunti autografi del presidente dc incomeriti da Prospero Gallinari e Laura Braghetti (i carcerieri di Moro), manca tutta la parte squisitamente politica relativa alle risposte sulla natura e sugli obbiettivi che le Br [illegible] prefiggevano, mancano molte lettere che Moro scrisse e che non vennero mai inviate, e le minute delle altre.

Infine, sostiene Piccoli, «*manca la pista delle riprese* [illegible] *a circuito chiuso che registravano ogni attimo della giornata del sequestro*». «[illegible] *patrimonio* — aggiunge Piccoli — *è in possesso di non più di due o tre persone che lo renderanno pubblico, si presume, quando lo riterranno per loro più politicamente opportuno*».

Che significa? Sul piano politico le rivelazioni di Piccoli hanno avuto un'immediata e polemica risposta da parte del pci che, con Aldo Tortorella, responsabile della [illegible] istituzioni del partito, ha invitato il democristiano a [illegible] quello che sa, innanzitutto al magistrato». Secondo il [illegible] la dichiarazione di Piccoli è comunque «*estremamente grave. E' inammissibile che vi siano documenti intorno ad un crimine come quello* [illegible] *sequestro e dell'uccisione dell'onorevole Moro che* [illegible] *gano occultati alla giustizia e all'opinione pubblica. Ancora più inaudito* — afferma Tortorella — *è che questi documenti vengano trattenuti da privati* [illegible] *modo da poterli usare per i propri fini*».

[illegible] intervengono [illegible] questione [illegible] sull'*Avanti!* di oggi: «*Tutta la drammatica vicenda del caso Moro non è affatto chiara, nè il comportamento delle Br e le connessioni interne e internazionali del terrorismo rosso. L'importante è che la ricerca di* [illegible] *sia fatta limpidamente*».

[illegible] piano processuale [illegible] rivelazione di Piccoli sulla presunta esistenza del film non ha nessun riscontro. Ancora la settimana scorsa, nell'aula del [illegible] Moro-ter, Valerio Morucci (con Adriana Faranda l'unico dissociato br del commando di via Fani) ne ha negato l'esistenza. Rispondendo a una domanda del presidente, Morucci ha detto che le Br «*avevano a disposizione un impianto di telecamere per riprese a circuito chiuso, che si pensò di usare per dare maggiore sicurezza al covo-prigione di via Montalcini*». Ma, ha aggiunto Morucci, «*la cosa non fu fatta e, per quel che ne so, l'impianto non venne mai usato*». L'unica circostanza nota in cui le Br usarono il videotape fu per filmare l'uccisione di Roberto Peci, il fratello del pentito Patrizio, sequestrato

Cesare Martinetti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

■ **Tre foche evadono dal circo in Urss**

MOSCA — La presunzione di un domatore è [illegible] punita da tre foche che, dopo aver eseguito con la solita maestria il loro numero, se la sono svignata. Le foche hanno «scelto la libertà» dopo un fuori programma che il domatore Vassili Timcenko aveva organizzato direttamente in acqua, nel lungomare di Soci.

Timcenko ha voluto tenere uno spettacolo extra, in mare aperto, presenti telecamere e migliaia di spettatori. Tornati nel loro elemento naturale, dopo aver eseguito gli esercizi, i «tre primi attori», come li ha definiti la *Pravda*, non hanno accolto l'invito a tornare a terra.

La *Pravda* ha riferito che la popolazione locale simpatizza con le foche in libertà. (Ansa)

Intervista con il segretario socialdemocratico Nicolazzi sulle prospettive del dopo voto

«Come vedo l'alternativa»

«Agli elettori chiedo di dare il 20 per cento alle forze socialiste» - «Con un pci egemone non è possibile il cambiamento» - «Inevitabile qualche intesa con la dc, ma non in posizione di sudditanza»

ROMA — On. [illegible] Nicolazzi, De Mita racconta che è stato proprio lei, cominciando a parlare di alternativa al congresso del psdi, a mettere in [illegible] il [illegible] che in pochi mesi ha [illegible] governo, pentapartito e legislatura. Accetta questo primato? Ed è pentito oppure no?

«Il disastro lo ha fatto De Mita. Se [illegible] lui è convinto che la crisi del pentapartito sia figlia anche del congresso socialdemocratico, [illegible] intende avviare un disconoscimento di paternità. Può darsi che abbia ragione. In fondo, noi in quell'occasione abbiamo detto pubblicamente che dopo quarant'anni di stagnazione bisognava avere il coraggio di pensare ad una svolta, di immaginare il cambiamento, costruendo un'alternativa a questo quadro politico immobile. A qualche mese di distanza, non mi sento né pentito né dissociato».

— Il problema è proprio [illegible]: il segretario della dc l'accusa di [illegible] avere il coraggio di ripetere [illegible] agli elettori quel che dice nei congressi. Le domanda: la prossima legislatura può essere quella dell'alternativa che lei ha disegnato?

«Io dico le stesse cose dentro il psdi e fuori, perché non conosco l'alfabeto doroteo. E agli elettori, con chiarezza, chiedo di dare il 20 per cento dei voti alle forze socialiste, spiegando [illegible] ne faremo: ci serviranno per costruire un programma riformista, su cui chiedere la [illegible] e l'appoggio [illegible] forze democratiche, per governare e per cambiare».

— Può spiegare a quali forze democratiche lei vuol chiedere l'appoggio? [illegible] lei è indifferente avere come partner il pci o [illegible]

«No. L'alternativa riformista [illegible] cui parliamo noi, non va confusa con l'alternativa di sinistra classica, che assegna [illegible] comunisti un ruolo dominante. Io voglio essere chiaro: con un pci egemone, non è possibile costruire nessun cambiamento, nessuna alternativa».

— Lei chiede quindi un riequilibrio a sinistra per [illegible] con il pci?

«Io [illegible] agli elettori semplicemente un rafforzamento dell'area socialista. Questo è il punto di [illegible] indispensabile [illegible] ridisegnare la geografia interna [illegible] sinistra, avviando [illegible] processo come quello che è già avvenuto in Francia. [illegible] equilibri diversi tra [illegible] e [illegible] Nessuno, credo, può rimproverare [illegible] forze [illegible] l'ambizione di [illegible] modificare la sinistra, incoraggiando il pci a democratizzarsi. E' uno schema che renderebbe l'Italia un po' più simile ad altri Paesi occidentali. Non credo sia vietato provarci, solo perché a De Mita non piace».

— Dunque [illegible] il psdi [illegible] Nicolazzi, come per il pci di N[illegible] il primo obiettivo è mandare la dc all'opposizione?

«Il primo [illegible] è creare, insieme con la crescita dei socialisti. La dc andrà all'opposizione solo quando l'alternativa riformista sarà in grado di accreditarsi come forza di maggioranza, di governo: chiedere a De Mita di andare a casa, senza costruire davvero un'alternativa realistica e possibile, attorno alle forze socialiste, è solo uno slogan, non è una politica».

— Si rende conto che questo disegno è una lapide per il pentapartito?

«Mi dispiace per le vedove inconsolabili, ma io non sono tra queste. Ho sempre rifiutato di firmare un contratto per il pentapartito prima delle elezioni, e non ho mai giurato fedeltà indissolubile al pentapartito per il dopo-voto. Saranno i numeri a [illegible]. La logica dice [illegible] governare il Paese bisognerà ancora passare attraverso qualche intesa con la dc, ma le condizioni dovranno essere completamente nuove. Basta con lo schema per cui la dc è il titolare esclusivo del governo, e i laici occupano gli spazi residui, che la dc è disposta a concedere. Su questa faccenda sì, la lapide è definitiva».

— Lei crede all'ipotesi di un governo laico minoritario, che chieda i voti a chi ci sta tra dc e pci?

«Solo come strumento di transizione verso qualcosa di più solido, non come strategia politica. Il psdi, d'altra parte, non è trasformista come il psi, non crede che i laici siano condannati a costruire fatalmente la terza forza, per ritagliarsi uno spazio. Nessun partito socialista al mondo ha questa strategia. La nostra parte del campo è la sinistra, da convertire al riformismo, e da guidare: perché possiamo perdere, ma anche diventare prima forza, com'è accaduto e accade in Occidente».

— Un momento: sta dicendo che lei non crede all'area laica e socialista, il grande sogno craxiano?

«Io credo a quel che vedo. Dieci giorni dopo il nostro congresso, dove tutti si erano offesi perché li avevo chiamati conservatori, al Parlamento europeo ho visto noi e i socialisti votare per un candidato riformista alla presidenza, mentre liberali e repubblicani hanno eletto insieme con la dc un presidente conservatore. Insomma, basta con questo equivoco per cui improvvisamente tutti siamo riformisti o riformatori. Io credo, senza ingiuria, che dc e laici siano p[illegible]: Moro, che li conosceva bene, li definiva conservatori illuminati e nessuno, che io ricordi, s'è mai detto offeso».

— E lei, si offende quando l'accusano di aver trascinato il psdi [illegible] di Craxi?

«No, perché ho la presunzione di trascinare io il psi sulla strada del riformismo e dell'alternativa. A qualcuno può sembrare una boutade, ma attenzione ai precedenti storici. L'autonomia e la scelta riformista dei socialisti italiani sono nate con noi a Palazzo Barberini e il psi ci è venuto dietro solo molti anni dopo. Adesso siamo in una fase [illegible]: speriamo che i socialisti abbiano imparato a camminare più in fretta».

— Ha paura che una riforma elettorale soffochi il psdi?

«Ho paura di un'altra cosa: che la riforma elettorale serva a rafforzare la tenaglia dc-pci, pronta a chiudersi su tutto ciò che sta in mezzo».

— Il capogruppo dc al Senato ha detto che lei ha buttato alle ortiche 40 anni di [illegible] psdi. Gli ha mai risposto?

«[illegible] ho mandato a dire che in parte ha ragione, perché alle ortiche qualcosa ho buttato: 40 anni di sudditanza alla dc, che non torneranno mai più».

Ezio Mauro

Comizi in poltrona

E gli «esperti» stanno a guardare

Il Villaggio Globale delle elezioni [illegible] tv si riempie di personaggi, crea le sue tradizioni, arricchisce il dialetto, conia rapidi proverbi. Domani al Grand Hotel di [illegible] la democrazia cristiana presenta i [illegible] spot di propaganda. Qualcuno insiste nell'attribuirne la regia a Franco Zeffirelli, mago dell'opera in palcoscenico e sugli schermi, ma il Maestro si schermisce: «Me l'aveva chiesto [illegible] Costa, poi non s'è più fatto, ma avrei collaborato volentieri: è una partecipazione che ho [illegible] il partito [illegible] tempi di La Pira, anche se [illegible] sai mai che cosa c'è dentro, è multiforme, ma ci sono anche [illegible] che cerchi, i [illegible] sui [illegible] di [illegible]. La [illegible] della dc, con "Forza Italia", [illegible] è male, forse un po' [illegible] campionato del mondo, [illegible] non male».

Allora [illegible] perché [illegible] costruisce [illegible] esclusiva [illegible] nel lo spot [illegible] che Zeffirelli avrebbe girato per la democrazia cristiana? «Io avrei giocato proprio [illegible] molteplicità della dc, che è la sua forza inarrestabile. Una grandiosa anche che per gli avversari può essere invece un'idra dalle mille teste».

Naturalmente neppure [illegible] fantasia immaginifica [illegible] Zeffirelli, capace di far volare Castel Sant'Angelo durante una memorabile Tosca [illegible] Metropolitan [illegible] New York, potrebbe [illegible] rire [illegible] dc di [illegible] volti protettendosi [illegible] sveste. Per il suo spot il [illegible] propone dunque di «trasformare [illegible] immagini la multiformità [illegible] dc, la quantità [illegible] sociali [illegible] di dc che abbraccia tutto, dal populismo di sinistra alla dp sino al fascismo. Quindi facce, facce, facce, strategie, personaggi, eroi, volti, gente, situazioni, [illegible]».

Il ritmo da ouverture di Franco Zeffirelli non arri[illegible] nostri telescher[illegible]mi, almeno per questa campagna. Ma una [illegible] frenesia comincia ugualmente a percorrere i politici in tv, le prime tensioni elettorali provocano brusche impennate di look, generano neologismi in qualche [illegible] non meno sconcertanti dei chiacchierati uomini-scimmia concepiti in laboratorio.

E' l'onorevole socialista Roberto Breda a lamentare gli eccessi delle «campagne pubblicistiche», in un contesto dove forse «pubblicitarie» non sarebbe stato meno adatto. Il cenuto Giorgio Almirante dichiara al Tg2 che il msi è l'unica «opposizione auto[illegible] [illegible] poltroniera e non vendereccia». Inaugurando poi [illegible] serie delle figure retoriche che meriterebbero lo sforzo [illegible] Zeffirelli [illegible] andare in [illegible]: «Il pugile [illegible] dovrebbe mettere [illegible] De [illegible] impedendogli di fare delle brutte figure parlando ostrogoto».

Sempre al Tg2 il leader [illegible] Renato Altissimo, ripreso [illegible] foto di famiglia in cornice, si dice allarmato della «risgemonia» democristiana. Riverberando suggestioni di Freud, Pavese o forse Lojolo il liberale Battistuzzi stigmatizza «il complesso d'assurdo nel quale viviamo».

Si parla tanto di esperti di immagini e di compagnie di consulenti per i nostri politici, [illegible] chi avrà consigliato [illegible] segretario [illegible] pri Giovanni Spadolini di farsi intervistare [illegible] con una cravatta a strisce tricolori? E perché insistere [illegible] non guardare verso la telecamera, [illegible] negli occhi di [illegible]. Il ministro Giulio Andreotti, chiamato dal Tg1 a discutere sull'eredità del piano Marshall, fissava obliquamente [illegible] punto alla sua destra, spostando lo sguardo di tanto in tanto in [illegible] centro.

Gianni [illegible]

«Cartello» alternativo agli autonomisti con pci e democristiani

Aosta, compromesso dc-sinistra

AOSTA — La dc si è alleata [illegible] sinistre in Valle d'Aosta, mentre il [illegible] deve ancora decidere se entrare nel «cartello» democristiani, comunisti, socialisti, [illegible] socialdemocratici e Nuova sinistra (una formazione [illegible] un consigliere in Regione e due al Comune di Aosta) sono per la prima [illegible] insieme [illegible] i [illegible] regionalisti a contendersi l'unico senatore e l'unico deputato che verranno eletti. Dall'altra parte, come sempre, l'Union Valdotaine e Adp (autonomisti democratici progressisti) appoggiati a loro volta dal pri. Nonostante l'alleanza inedita, gli esponenti del «pool» negano che si sia giunti al compromesso storico. «Ciascuno rimane con la propria ideolo[illegible] — [illegible] i segretari di dc e pci — le elezioni politiche in un collegio uninominale rappresentano la regione nel [illegible] insieme, non la [illegible] di un'unica forza politica».

Fino a ieri, però, gli schieramenti della passata elezione rispettavano altre tendenze: nel 1983 ciascun partito (tranne Uv-Adp, [illegible] nel nome [illegible] [illegible] i propri [illegible] e in precedenza erano stati l'Union e i demopopolari a schierarsi [illegible] le sinistre. Ora il nato il «cartello», con un escamotage [illegible] evitare che si parli di compromesso storico: è stato formato un gruppo d'opinione, con proprio simbolo e due candidati (Vittorio de la Pierre, primario del reparto geriatrico all'ospedale di Ao[illegible] [illegible] di tendenza cattolica, e Sandra delle Guardia, dipendente regionale, di [illegible] socialista, anche se le etichette sono [illegible] difficili). Tutto concordato in [illegible] riunioni, nulla di spontaneo o improvvisato.

Sofferta la decisione dei socialisti: il segretario regionale Bruno Milanesio in un primo tempo era contrario al «pool», ma le sue tesi non è prevalsa. Le sinistre (pci, psi, psdi, ns) all'opposizione in Consiglio regionale, avevano [illegible] motivi [illegible] per formare [illegible] lista con propri candidati alle elezioni, ma la dc fa parte della maggioranza e della giunta, quindi la sua scelta mette in pericolo la stabilità delle [illegible] regionali, già si parla, a caldo, di [illegible] possibile verifica e dell'apertura di una crisi. L'Union Valdotaine cercherà [illegible] un altro partner, che potrebbe [illegible] proprio il psi, ma il presidente della giunta Augusto [illegible] è molto cauto.

[illegible] convergenza democristiani-comunisti fa anche parlare di «laboratorio politico» per nuove formule non soltanto in Valle [illegible] la [illegible] d'armi agito in questo modo per opporsi [illegible] chiu[illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] seconda [illegible] politica [illegible] Valle d'Aosta aveva chiesto [illegible] un proprio candidato, [illegible] aveva ricevuto un rifiuto. «Un posto ci spettava — dice il segretario regionale Silvio Trione —, di fronte al rifiuto no, non avevamo altra scelta».

p. cor.

LANCIO DI FRUTTA CONTRO PANNELLA

Roma. Una cinquantina di autonomi tentano di disturbare con lanci di frutta marcia il comizio di Pannella in Piazza Navona, durante la manifestazione organizzata [illegible] partito radicale nell'anniversario della vittoria del divorzio e a dieci anni dall'uccisione di Giorgiana Masi. Al comizio conclusivo hanno parlato anche il segretario Negri e il co-segretario Zevi, presente il presidente Domenico Modugno

---

Si dimette il Capo di Stato Maggiore, in lista con la dc

Il Consiglio dei ministri oggi affronta il caso Poli

ROMA — Il successore del gen. Luigi Poli, candidatosi nella lista dc per le prossime elezioni, [illegible] quasi certamente nominato oggi dal Consiglio dei ministri. Il gen. [illegible] [illegible] ieri a Roma dagli Stati [illegible] dove si trovava in visita ufficiale. Si è recato dapprima alla sede della dc dove si è incontrato coi massimi responsabili del partito e [illegible] [illegible] reso visita al ministro della Difesa Remo Gaspari. Si è trattato di una visita di commiato nel corso [illegible] quale con ogni probabilità è stato affrontato anche il tema della successione.

Oggi alle [illegible] 12 Poli formalizzerà le dimissioni dall'alta carica [illegible] ricopriva dal 1° luglio '85, quando era subentrato al gen. Umberto Cappuzzo, attuale capo della delegazione diplomatica alle trattative [illegible] [illegible] la [illegible] delle forze con[illegible] nell'Europa centrale. Anche Cappuzzo [illegible] candidato per la dc nel collegio senatoriale [illegible] Interesse-Cefalù, nel Palermitano, donde è originario, anche se è nato a Gorizia. Il [illegible] [illegible] che aveva raggiunto i limiti di età il 24 agosto dello [illegible] anno, [illegible] anche ottenuto una [illegible] dal governo che sarebbe scaduta il prossimo [illegible] giugno. Sempre oggi il gen. Poli presiederà l'ultima riunione degli [illegible] comandanti [illegible] tutta [illegible].

Quanto alla terna di nomi presentati al [illegible] [illegible] Maggiore [illegible] Difesa gen. [illegible] Bisognero e [illegible] questo [illegible] Gaspari, [illegible] oggi [illegible] la proporrà al Consiglio dei ministri per la nomina del nuovo capo di Stato Maggiore dell'Esercito, è prevalso il [illegible] dell'«anzianità» [illegible] della struttura piramidale dell'esercito. *(Agi)*

All'ultimo momento il presidente del Napoli non accetta l'offerta di De Mita

Ferlaino, colpo mancato della dc

Anche il giudice [illegible] Br Santiapichi non entra nelle liste democristiane - Ha detto «sì» invece Rosati (Acli) - Piccolo [illegible] per il posto di capolista di Martelli in Sicilia - Espulso dal partito l'ex presidente dei pensionati: è passato con dp

ROMA — *«E' una grossa sorpresa, l'abbiamo riservata alla fine»*, aveva detto il portavoce della segreteria dc Clemente Mastella, prima di partire per la [illegible] elettorale. La «ciliegina», da mettere sulla torta delle liste democristiane prima di esporla in tavola (il termine [illegible] la presentazione [illegible] [illegible] stasera, la squadra dc si presenterà al gran completo venerdì alla conferenza programmatica della democrazia cristiana), doveva [illegible] il presidente [illegible] Napoli, Corrado Ferlaino. L'uomo più scia[illegible] d'Italia, [illegible] Maradona [illegible] democri[illegible] per raccogliere [illegible] [illegible] per [illegible] all'ultimo [illegible] quando già era inserito in [illegible] al numero 20, ieri a tarda sera il presidente ha rinunciato.

Nelle [illegible] dc entrano, per quella [illegible] a Piazza del Gesù, viene definita *«la ricomposizione del mondo cattolico»*: Domenico Rosati, presidente delle Acli e Lucio Toth, [illegible] del Mpl, che vanno ad aggiungersi a Ro[illegible] Formigoni, il [illegible] di Comunione e Liberazione.

Non sarà candidato invece Severino Santiapichi, il presidente della Corte [illegible] di Roma che ha giudicato i più importanti processi di terrorismo degli ultimi anni, da quello contro gli assassini di Moro al «7 aprile». «Continuerò a *fare il magistrato, ci sono processi da fare, quello di "Metropoli"*, [illegible] cui sono *stato impegnato fin dall'inizio e [illegible] altro che si apre il 21 maggio con una settantina di esponenti dell'Autonomia imputati*», ha spiegato ieri mattina a palazzo di giustizia.

Santiapichi forse avrebbe potuto [illegible] di [illegible] in [illegible] se la [illegible] «Metropoli» (la [illegible] a cui [illegible] [illegible] alcuni esponenti dell'Autonomia coinvolti nelle indagini sul caso [illegible] [illegible] stata [illegible] in anticipo sulla scadenza elettorale [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] le lunghe e la presentazione delle [illegible] avverrà [illegible] la [illegible] e accingerà [illegible] entrare in camera di consiglio.

Decisa all'ultimo [illegible] l'esclusione [illegible] delegato giovanile [illegible] dc [illegible] Lusetti. Non [illegible] [illegible] Camera, [illegible] sembrava ormai deciso [illegible] e s'è impegnato a [illegible] nere il segretario regionale della sua regione. [illegible] Ad impegnarsi nella campagna [illegible] [illegible] [illegible] candidati) sono [illegible] Pippo Baudo e il [illegible] [illegible] Baglioni: [illegible] il comico Beppe Grillo, [illegible] ha declinato l'invito.

Socialisti. [illegible] piccolo giallo sulla candidatura di Martelli, che oltre nel suo collegio sarà [illegible] anche a Palermo, Agrigento e Trapani. Una nota d'agenzia proveniente da Palermo e rapidamente smentita da Roma [illegible] annunciato la rinuncia [illegible] vicesegretario socialista al secondo collegio e la decisione del psi di schierare [illegible] Sicilia occidentale solo candidati siciliani. La nota era stata ispirata da Gaspare Saladino, vicesindaco di Palermo, ex deputato e attuale candidato, che dicevs di aver riferito una decisione [illegible] vertice siciliano del psi. A smentirla sono stati i tre deputati [illegible] Filippo Fiorino, Giuseppe Reina e Egidio Alagna e il segretario regionale Nino Buttitta, [illegible] stessi che due settimane [illegible] avevano fatto l'offerta a Martelli.

[illegible] la conclusione [illegible] maratona preelettorale in casa socialista ha per sfondo una certa effervescenza della periferia. Ora è un gruppo di socialisti calabresi a lanciare boatos [illegible] rientrati contro il [illegible] elettorale dei laici. Ora è il caso di Palermo. Poi arriva la stilista Helietta Caracciolo e annuncia di aver rinunciato a candidarsi «non avendo avuto, come richiesto da tempo, un collegio senatoriale in Toscana, regione nella quale lavoro». Però, spiega Martelli, che si prepara a partire [illegible] Palermo accompagnato [illegible] [illegible] [illegible], «la dialettica [illegible] periferia non è da enfatizzare, [illegible] direi [illegible] sia naturale, specie quando si realizzano [illegible]. *L'importante resta il risultato finale: raggiunto me nel [illegible] [illegible] cartello preelettorale, il [illegible] largo mai realizzato in Italia, [illegible] nel segno di un segnale di rinnovamento che il psi siciliano [illegible] [illegible] il questa [illegible] elettorale*». [illegible] liste del psi non [illegible] trerà neanche l'attore Lino Banfi.

[illegible] Dopo [illegible] convinto Pietro Longo, l'ex segretario del partito dimessosi dopo che il [illegible] nome era apparso nelle liste della P2, a non fare il capolista a Roma e a co[illegible] per il Senato, Franco Nicolazzi è deciso a rinnovare tutta la testa di lista di [illegible] anche i due deputati [illegible] [illegible] e Rizzi, dovrebbero spostarsi al Senato: la lista [illegible] si aprirebbe [illegible] [illegible], e [illegible] indipendente, il giornalista A[illegible] Pieroni, il numero 2. Per la prima volta dalla Costituente Luigi [illegible] si presenterà al Senato invece [illegible] alla Camera. [illegible] si è saputo che Antonio La Pergola ha [illegible] ieri ufficialmente di non accettare la candidatura per un seggio di senatore nei collegi di Trapani e di Alcamo. Il professor [illegible] Pergola, 56 anni, catanese, [illegible] quindi al [illegible] posto di vertice della Corte [illegible] fino alla scadenza del mandato prevista per il 14 giugno prossimo.

Democrazia proletaria. Tre nomi da vetrina anche nelle [illegible] demoproletarie, presentate [illegible] [illegible] Capanna: il filosofo della scienza Ludovico Geymonat, lo storico e critico cinematografico [illegible] Aristarco, l'avvocatessa Bianca Guidetti Serra. L'ex [illegible] del partito pensionati Alberto Marconi, che ha accettato la candidatura con dp, è [illegible] stato espulso [illegible] suo [illegible]

[illegible] Sergi

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

L'abito

militari. Verso la metà degli Anni Settanta l'aumento del prezzo del petrolio, il corso del dollaro, le tariffe doganali e il debito estero delle maggiori potenze economiche erano meno importanti degli accordi con cui gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica avevano cercato di far quadrare, negli anni precedenti, il cerchio militare delle loro divergenze.

Gli storici ci diranno un giorno con quali argomenti l'Italia riuscì a farsi ammettere. L'economia attraversava una fase difficile, il clima sociale del Paese era pessimo, le coalizioni di governo erano instabili, il «miracolo» degli Anni Cinquanta e Sessanta un ricordo sbiadito. Suppongo che per entrare nel «club» l'Italia fece valere due argomenti. Sul piano politico sostenne che l'esclusione ci avrebbe respinti ai margini dell'Europa e avrebbe creato nella società italiana un pro[illegible] di [illegible]. Sul piano [illegible] sostenne [illegible] il Paese, [illegible] le traversie di quegli anni, era ormai, per potenziale produttivo e volume di traffici, un «protagonista» dell'economia mondiale.

I fatti ci hanno dato ragione [illegible] sviluppo del Paese negli Anni Ottanta dimostra che la nostra esclusione negli Anni Settanta sarebbe stata ingiusta. Ma il «club» non [illegible] e la politica estera non [illegible] in cui gli ingredienti del potere erano [illegible]. Per essere membro d'un direttorio mondiale negli Anni Settanta bastava produrre e esportare. Per partecipare al governo dell'economia mondiale oggi occorre essere nel gruppo dei Paesi che stanno guidando la rivoluzione postindustriale. E' potente oggi, in altre parole, chi governa il futuro dell'economia con le innovazioni tecnologiche da cui dipenderà in ultima analisi il nostro [illegible] di lavorare e produrre alla fine del secolo. Certo nessuno possiede la propria tecnologia al cento per cento. In un mondo governato dalle leggi della convenienza economica, tutti, compresi gli americani, preferiscono pagare qualche royalty in più pur di comprimere per quanto possibile le spese di ricerca. Ma l'indipendenza, la possibilità di affermarsi come partner necessario di grandi imprese tecnologiche e la capacità d'influire sugli affari del mondo si misurano col numero dei brevetti di cui un Paese dispone.

L'Italia è fra i Paesi industrializzati quello in cui il [illegible] bito tecnologico verso l'estero ha assunto dimensioni maggiori. Colpa del modo in cui [illegible] e [illegible] più volte negli ultimi trent'anni lo sviluppo [illegible] settore nucleare; colpa dei modesti investimenti statali e di [illegible] talità mercantile dell'industria italiana che [illegible] troppo [illegible] del giorno e troppo poco agli investimenti di lungo respiro.

Se vogliamo evitare che questa situazione ci porti, prima o dopo, fuori del «club», occorre acquistare una maggiore indipendenza tecnologica. Abbiamo un Consiglio Nazionale delle Ricerche, abbiamo alcune imprese che non hanno mai trascurato gli studi e la sperimentazione, e abbiamo scienziati che preferirebbero lavorare in Italia anziché emigrare verso laboratori stranieri. Quello che serve oggi è un grande progetto «scienza-industria» a cui partecipino contemporaneamente le università, il Cnr e le imprese per [illegible] [illegible] sulla [illegible] del progresso tecnologico. E occorre che lo Stato accompagni questo sforzo comune con investimenti adeguati. In caso contrario la vittoria del '75 [illegible] servita soltanto a ritardare di quindici [illegible] il declino del [illegible] status economico nel mondo.

Sergio Romano

Malta

glesi e italiani. C'erano anche tre inviati sovietici (delle *Izvestija* e [illegible]) e alcuni [illegible] rivelano [illegible] la loro presenza l'in[illegible] che [illegible] e Washington hanno per questa votazione di soli [illegible] mila elettori.

Che [illegible] cambierà?, è stata la prima domanda rivolta a Eddie. Richiamandosi al decalogo programmatico del partito, il primo ministro ha indicato due punti, democrazia nella politica interna ed Europa in politica estera. A Malta, dopo 16 anni di dominio laborista, caratterizzato da statalismo, privilegi, parzialità, corruzioni, intolleranza, il primo obiettivo che i democristiani si prefiggono è la *«riconciliazione nazionale mediante la restaurazione della democrazia»*. Il capo del governo ha fatto intendere che vuole innanzitutto por fine alla polarizzazione e all'odio. Dei temi scottanti della campagna elettorale — violenza, autocrazia, discriminazioni — il [illegible] capo del governo non [illegible] parlato, [illegible] neppure [illegible] problemi [illegible] che affliggono Malta. La sua parola d'ordine è «dialogo».

In politica [illegible] qualcosa cambierà, ma non molto, per il momento. [illegible] un solo punto fondamentale — il collo[illegible] [illegible] [illegible] Malta — [illegible] esplicito. «*Vogliamo entrare nella Comunità Europea* — ha detto —, *cercheremo di riportare le condizioni per una adesione completa*». Va rilevato a tale proposito che Malta, priva di risorse naturali, già ora intrattiene con la Cee il 72 per cento dei propri commerci globali e che i tanto temuti e propagandati legami commerciali con l'Unione Sovietica e con la Libia rappresentano un misero 3,2 e 2,7 per cento del totale. «*Siamo favorevoli alla collaborazione con la Libia* — ha detto un funzionario vicino a Eddie — *benché la Libia ci abbia deluso e i nostri elettori non lo vogliano*».

Con la Libia, con l'Unione Sovietica, con l'Italia (particolarmente [illegible]) no con la Corea del Nord [illegible] munista) esistono trattati più o meno segreti di cooperazione militare e di [illegible] assistenza e difesa, voluti dai laboristi. Eddie [illegible] intende [illegible] gli accordi con [illegible] e con Tripoli, [illegible] rinegoziarli per quel che riguarda la [illegible] [illegible]. E [illegible] invece per l'accordo [illegible] Roma. L'unica [illegible] [illegible] [illegible] nell'isola è quella italiana all'aeroporto di Luqa) [illegible] «*non offre sufficienti garanzie*», [illegible] cui il nuovo primo ministro vorrebbe allargarlo magari ad «*altri* [illegible] [illegible] *in Occidente*» e mira a un «*riavvicinamento agli Stati Uniti*».

Nelle poche ore trascorse dalla vittoria democristiana qualcosa è già cambiato a Malta, dopo che la pentola a pressione della paura collettiva si è aperta.

Ma soprattutto è cambiata l'atmosfera. Scomparsi i controlli, i posti di blocco, svanita la paura. E il giornale democristiano *In-Taghna* (*La Nostra*) è uscito ieri mattina provocatoriamente con la sua vecchia testata *In-Nazzjon Taghna* (*La Nostra Nazione*) che era stato vietato nel 1976 con una legge la quale proibiva senza il permesso del governo l'uso delle parole *Malta* e *Nazione*.

Tito Sansa

La rubrica
«I nostri soldi»
di Mario Salvatorelli
è a pagina 6

Piccoli

e assassinato per vendetta.

Da [illegible] può [illegible] saputo Piccoli dell'esistenza di quel film? L'unico grande depositario dei residui misteri sul caso Moro è Mario [illegible] il quale [illegible] non ne ha parlato con nessuno ed ha subordinato la sua disponibilità a rivelare «quel poco che non è ancora noto» al potersi fare in libertà. Però è certo che, dopo la proposta di grazia, a Piccoli sono arrivate molte lettere dal carcere e può darsi che in qualcuna di queste ci sia la soluzione del mistero.

Ieri, però, nell'aula del processo *Metropoli* Remigio Cavedon, vicedirettore del *Popolo*, il giornale della democrazia cristiana, che per conto della dc ha incontrato numerosi brigatisti in carcere fra cui Moretti, ha negato che il capo br gli abbia rivelato qualcosa di nuovo.

Ma i misteri sul rapimento del presidente dc restano. E ieri, sempre nell'aula di *Metropoli*, il pm Antonio Marini ha duramente polemizzato con il presidente Santiapichi per aver limitato la lista dei testimoni.

Oggi i giudici del processo entreranno in camera di consiglio.

Cesare Martinetti

FOGLI DI BLOC-NOTES

Stile Calamandrei

Il *Ponte* — la rivista di Piero Calamandrei — evoca tanti ricordi. I ponti fiorentini distrutti dalla barbarie nazista nell'agosto '44; le grandi speranze della liberazione; le molte affascinanti testate uscite in quei mesi, il primo *Mondo* fiorentino di Montale e Bonsanti, l'*Acropoli* di Omodeo, la *Nuova Europa* di Salvatorelli: nessuna delle quali giunta a noi, tutte interpreti di [illegible] momento straordinario e irripetibile della vita italiana.

Il Ponte, invece, ancora vivo: nonostante un suo periplo, negli ultimi tempi, accidentato. A distanza di quarantadue anni dalla nascita (fine aprile 1945), di oltre trent'anni dalla morte del suo fondatore e animatore e anche finanziatore, Piero Calamandrei.

Il mio occhio è caduto in questi giorni su taluni documenti d'archivio. La nascita della rivista, e i suoi primi [illegible] [illegible]. Concepita [illegible] una minore *Nuova Antologia*, ma «più viva e più rivoluzionaria». [illegible] amalgama fra politica e letteratura; Pancrazi, l'[illegible] redattore titolare di *Pegaso*, interpellato come condirettore, si tira indietro, teme che la parte letteraria sia sacrificata a quella politica.

Inizio promettente: quattromila copie. [illegible] per un numero solo. E poi duemila, e poi anche meno. Dopo un anno dalla nascita appena 400 abbonamenti [illegible] registrati nei verbali della casa editrice che il tiene a battesimo, la vecchia Le Monnier.

E' una storia emblematica dell'industria culturale in Italia. All'inizio il direttore si vede fissato anche un compenso (e tutto, sulla carta, è retribuito). Col p[illegible]gio alla «Nuova Italia», a fine '46, Calamandrei si assume in prima persona le *spese redazionali e di collaborazione*. Sorge all'orizzonte un mecenate, che poi si dilegua. Tutto poggia su di lui. Lo stesso destino che, oltre trent'anni dopo, salverà la *Nuova Antologia*.

A proposito di *Nuova Antologia*. Calamandrei, che disponeva della collezione della rivista in casa (interprete com'era di un ceto quiritario, di giureconsulti, innestato su un ceppo secolare), si scriverà una volta sola, nel marzo del '45, proprio alle soglie della nascita del *Ponte* (questa straordinaria testata dovuta all'inventiva di Corrado Tumiati).

«Scomparsa di un vecchio poeta». Uno studente di terza liceo del fiorentino «Michelangelo» che apprende la morte di Carducci, il 17 febbraio 1907. E ne è commosso, [illegible]dito, ammutolito. Identificando quella poesia, *tout court* con «la patria».

CARDUCCI mi porta diritto al libro fresco di stampa, *Il Calamandrei* [illegible] Alessandro Galante Garrone edito da Garzanti nella stessa collana che ha già visto quella splendida autobiografia intellettuale che corrisponde a *I miei maggiori*. Un ritratto completo, scavante, sorretto da una straordinaria tensione morale.

Galante Garrone ha dedicato molte pagine a Calamandrei, che è per certi aspetti il suo straordinario «modello» civile. Ha curato, con un'introduzione mirabile, il *Diario 1939-1945*, per la Nuova Italia. Ha curato *Uomini e [illegible] [illegible]sistenza*, per Laterza. Ha divulgato, sviluppato, approfondito, interprete com'è della storia e del diritto, il pensiero, insieme politico e giuridico, di uno dei più grandi giuristi-umanisti del nostro tempo, Calamandrei. E' stato [illegible] ne immutabile e costante, come in tutta la sua vita esemplare, di un'amicizia fatta di consonanze, di solidarietà, quasi d'immedesimazione. Il partito d'azione — la generosa esperienza azionista — cemento morale di entrambi.

Ritratto affettuoso, ma non agiografico. E' un'osservazione straordinaria fra le tante, proprio partendo da Carducci. *«Accadde a Calamandrei qualcosa di non molto dissimile da quello che era accaduto a Carducci, che sempre rimpianse di non avere potuto partecipare alle battaglie del Risorgimento e da ciò fu spinto a rievocarne e idealizzarne i personaggi e i momenti epici»*.

Ebbero entrambi una struggente nostalgia [illegible] [illegible] che il passato loro accom-ta. Il che spiega perché Carducci è stato il poeta del Risorgimento e della nostalgia del Risorgimento — l'osservazione è di Garosci — e Calamandrei il poeta, il celebratore della nostalgia della Resistenza, [illegible] cui interpretazione, ed esaltazione, nessuno ha contribuito come lui.

LA biografia di Galante Garrone, [illegible] di dati (mai appesantiti dall'erudizione), di scorci, di chiaroscuri — fra le più belle le pagine sulla giovinezza — è in molti momenti un'autobiografia.

Un'annotazione sola. La sera del 9 maggio 1936 Galante Garrone già laureato, già oppositore del fascismo in casa, partecipa al Teatro Carignano di Torino alla commedia di Eduardo De Filippo *Ditegli sempre di sì*, proprio mentre il Duce proclama dal balcone di Palazzo Venezia che l'Impero è riapparso sui *colli fatali* di Roma.

Fra un [illegible] e l'altro, lo spettacolo è interrotto: bisogna [illegible] nella sala, [illegible] radio, il discorso di Mussolini. Qualche fascista chiede un commento dell'autore. Il quale si presenta al proscenio per pronunciare questa sola frase: *«Ora possiamo dire che questa commedia è nata in un regno ed è finita in un impero»*.

Parole — sottolinea l'autore — presaghe e ammonitrici.

GALANTE Garrone aveva ventitré [illegible] nel 1936; io neanche undici. Ma le ombre della memoria si intrecciano e quasi si sovrappongono per l'uno e per l'altro. In quegli stessi anni, o poco dopo, ragazzo inquieto e cercante, ricordo di [illegible] visto, soprattutto dopoguerra, Calamandrei in visita allo studio di [illegible] padre, che era al terreno della vecchia casa di via Cavour: curioso di quei pennelli, interessato a quel torchio per le acqueforti. Impegnato con qualche altro artista in discussioni fervide sulla pittura, con una vera [illegible], [illegible], antiastratta, antimoderna. Perché pochi sanno che Calamandrei era anche pittore e aveva in questo campo un orgoglio pari al pudore.

Pittore della scuola tradizionale, [illegible] macchiaiola: [illegible] dal paesaggio toscano e [illegible] quelle malinconiche cascine del Poveromo.

Ritrovo nel suo diario, il 16 marzo 1944, l'annotazione relativa [illegible] morte di mio padre: *«Per le vittime del bombardamento c'è il pittore Spadolini: di cui mi vedo davanti il sorriso dolce e mite e quella gioia serafica che egli esprimeva nel riflettere sulle tele i cieli e i cipressi toscani»*. Quei cipressi che anche Calamandrei, carduccianamente, [illegible]. E cui sempre tornava col pensiero, [illegible] il [illegible] del «Michelangelo» che piangeva pensando a Bolgheri.

L'UMANITA' di Calamandrei [illegible] il centro [illegible] ritratto. Il grande avvocato sollecito ai bisogni dei poveri. Il democratico-radicale, figlio di un deputato repubblicano della Firenze dei primi anni del secolo, che si sposta, attraverso *Giustizia e libertà*, verso il socialismo, sempre sentito in [illegible] vibrazione umanistica. Il lavoratore [illegible]bile, che riesce a contemperare tutto, la cattedra, lo studio professionale, il Parlamento, la lotta politica. Il padre costituente, già deluso dai compromessi della Carta cui pure reca un suo contributo fondamentale.

E sempre l'uomo che avverte la brevità del tempo [illegible] sogli, [illegible] si prodiga [illegible] risparmio: *«Ormai è venuto il momento di spendersi fino all'ultimo centesimo, prima che l'ombra sopraggiunga»*. Era il 21 luglio 1945, la confessione a un amico. Aveva solo undici anni da vivere [illegible]. Il furono anni — lo notò una volta Bobbio — di *prodigiosa fecondità*.

CALAMANDREI amava molto la sua piccola patria, Montepulciano. Tornava volentieri a quelle *[illegible] di San Lazzaro*, che il padre Rodolfo aveva anche illustrato. Si identificava con le memorie [illegible] famiglia.

Era un [illegible] inconfondibile, ma era soprattutto — e ci teneva [illegible]molinearlo — un etrusco. E appunto perché tale tutta la sua vita fu un colloquio con la morte.

«La vita, amava dire, *non è altro che una rapida misteriosa fuga verso la morte»*. Che tocca all'uomo rallentare: lasciando almeno *«qualche segno durevole del suo passaggio»*. Omaggio al *«Dio ignoto»* — come lo chiamava — che è in noi. Ci torna in mente Croce: la vita intera è preparazione alla [illegible].

Giovanni Spadolini

Il Museo Getty [illegible] Certosa [illegible] Galluzzo

FIRENZE — Sarà ispirato alla Certosa del Galluzzo, alla periferia di Firenze, il nuovo museo della Fondazione Paul Getty in California. Lo ha deciso il consiglio direttivo della fondazione, dopo un viaggio esplorativo in giro per il mondo.

La Certosa del Galluzzo già aveva profondamente colpito Le Corbusier, nel suo viaggio in Toscana del 1907; l'artista ne parla in due [illegible] opere, ed entrambe le citazioni attribuiscono a questa «scoperta» un valore emblematico.

MILANO, DORIS DURANTI PRESENTA «IL ROMANZO DELLA MIA VITA»

La sfrenata diva del regime

Fu il «sex symbol» durante il fascismo - La relazione [illegible] Pavolini, ministro [illegible] Salò [illegible] comandante delle Brigate nere, [illegible] [illegible] piazzale Loreto: «L'uomo che ho [illegible] di più, così tenero, imprevedibile» - Ora, settantenne, vive [illegible] Santo Domingo: «Morirò [illegible] un ballo o [illegible] [illegible] cocktail» - Non rinnega nulla: «Nella dittatura stavo bene»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Si annuncia con un profumo avvolgente, notturno. «E' [illegible]! E' forte. Non amo le mezze misure». [illegible] Duranti ha 70 anni, ha i capelli rossi, il rossetto rosso, lo smalto (anche alle unghie dei piedi) rosso. Un abito festoso pieno [illegible] e [illegible] giallo, due [illegible] a conchiglia, un collier d'oro, [illegible] [illegible] ricchi di zaffiri («le pietre che preferisco, [illegible] misteriose, così passionali»). E' appena venuta dai Caraibi: «La mia pelle adesso è rosa. Per forza, con tutto quel sole. [illegible] una volta [illegible] bianchissima. Goebbels mi diceva: "La sua pelle è di marmo". A Santo Domingo sto benissimo, non si creda. Feste, spiaggia, rum. [illegible] a un ballo o [illegible] cocktail».

Doris Duranti non rinnega nulla del suo passato. Piuttosto rimpiange: [illegible] di più». [illegible] Il suo storia adesso è qui, in un libro di memorie edito da Mondadori. Gliel'ha curato il giornalista e scrittore Gian [illegible] [illegible] sistemando il [illegible] diario, appunti caotici tenuti insieme da un nastro di piano rosa. Verrà pensato che dalla sua vita venisse fuori l'esemplare perfetto della [illegible] negli anni del fascismo e di tutti i fascismi. [illegible] ragione. [illegible] Duranti attraversa gli Anni [illegible] assolutamente impermeabile a quello che accade. Ha solo un obbiettivo: «Amore, denaro, piacere».

Lo coltiva fin da bambina, a Livorno, [illegible] [illegible] famiglia. «Sono nata a dispetto», racconta. Il padre avvocato, la madre timorata, le zie solitarie. Quella bambina faceva chiasso, non la si domava facilmente. Non amava le bambole. Aveva solo due amici: il coniglio Bambo e la gallina [illegible]. E quando alla vigilia della prima Comunione recitò Cappuccetto rosso nel ritiro di un collegio, la [illegible] parte era quella del lupo.

Finché imparò a guardarsi allo specchio, a [illegible] anni. «Non ero bella», ricorda. Ma qualcosa in lei piaceva: l'espressione piccante, gli occhi tagliati a mandorla, l'aria esotica, per via forse di una «traccia semitica». Alla prima festa si annerisce le ciglia con un tappo bruciato e si tinge le guance con della vecchia peonia di stoffa. Un corteggiatore che «[illegible] con mossa [illegible] di [illegible] con un [illegible] soffocante» viene [illegible] «impeto più intenso». «Gesù, chi ti ha insegnato alla tua età», geme il giovane. E lei: «Passionali si nasce. Poi si migliora».

Doris Duranti brucia. Vuole arbitri, cerca il cinema. Fugge di casa. Comincia la scalata a Roma. Dalla pensioncina all'appartamento con i mobili laccati. I primi dei suoi 29 film importanti. Gli uomini con cui si accompagna sono solo di un tipo: potenti o ricchi. Ecco il produttore che le decide la carriera: Armando Leoni, della Scalera [illegible]. «Ci [illegible] su tappeti [illegible] morbidi come pellicce, [illegible] arazzi del Seicento che raffiguravano scene pastorali e giardini di rose». E finalmente lui, Alessandro Pavolini, il Robespierre nero, il ministro della Cultura, poi segretario del partito fascista nella Repubblica di Salò e comandante [illegible] Brigate nere. «E' [illegible] il più grande [illegible] della mia vita», [illegible] ancora oggi Doris [illegible]. «Era [illegible] intuitivo, imprevedibile». Nel libro lo descrive «bruttarello, con un fisico striminzito, incapace di mostrarsi allegro, avaro di parole».

Doris Duranti in una scena [illegible] seduzione nel [illegible] «Resurrezione», girato nell'anno stesso della caduta del fascismo

Nel cimitero

La prima passeggiata la fanno di notte in un cimitero. «I morti mi danno un senso di sicurezza», dice lei. E aggiunge: «Silenzio e solitudine: è quanto vo' cercando da sempre». E' il 1942. Lei sta girando Carmela, dove nell'ultima scena espone il seno nudo. «Fu il primo seno autentico nella storia del nostro cinema», rivendica oggi. «E per l'attimo fugace che lo scoprii appariva eretto [illegible] m'era di natura, orgoglioso, senza trucchi». Qualche tempo prima si era esibita Clara Calamai: «Ma lei si era fatta riprendere sdraiata, che non è una differenza da poco». Quando Mussolini vide il film, disse a Pavolini: «Ti capisco».

La polizia segreta spiava la relazione. Le sorelle attrici Carola e Mariella Lotti la calunniavano: «A casa della Duranti avvengono messe nere e il ministro Pavolini [illegible] [illegible] nudo». I due [illegible] si vedevano [illegible] pomeriggio: «Forse anche per questo ho di lui un ricordo solare», dice Doris Duranti. L'onda della rimembranza si allunga: "Non sempre facevamo l'a[illegible]: spesso Sandro mi declamava all'impiedi poesie... In amore mi divertiva la sua stupefatta e malinconica innocenza. Il cielo rannuvolato nell'imminenza [illegible] pioggia lo eccitava».

La storia è per lei un fruscio di grammofono, un sottofondo da non approfondire. Il 25 luglio, l'8 settembre, Milano, la fuga in Svizzera. Ogni data le riserva una sola preoccupazione: quale vestito «a gambe parlanti» mettersi, quali gioielli e pellicce sfoggiare. Una vita devota al lusso. Non ricorda neanche come venne a sapere che Pavolini era finito appeso a testa in giù a piazzale Loreto, a 42 anni. E' il momento più drammatico nella vita di Doris Duranti. A Lugano tenta il suicidio, sperando che le suore del carcere se ne accorgano. [illegible] [illegible] Si sposa con uno straniero e s'imbarca per Rio, dove la riceve la cantante lirica Gabriella Besanzoni con un abito bianco su una Cadillac bianca. E' il secondo atto della sua vita.

Il suo «bastone da pellegrina» la guida nei Paesi sudamericani sotto dittatura. Il Brasile [illegible] Getulio Vargas, l'Argentina di Juan Perón, l'Haiti [illegible] François Duvalier, il Santo Domingo di Rafael Trujillo e la Cuba di Fulgencio Batista, dove assiste all'ingresso all'Avana di Fidel Castro [illegible] un [illegible] armato [illegible] e Che Guevara. E sempre ville, feste, ricconi insinuanti o grossolani. Con un'eccezione: il radiocronista Mario Ferretti, l'audio del nostro ciclismo, colui che all'arrivo della penultima tappa del Giro d'Italia '51 esordì così, il famoso: «Un uomo solo è al comando. La [illegible] maglia è bianco-celeste. Il suo [illegible] è [illegible] Coppi». Ferretti perse letteralmente la testa per Doris Duranti. Misero [illegible] insieme a Santo Domingo il ristorante Vecchia Roma.

Poi ancora un film in Italia, l'ultimo (Divina creatura), nel '75, con Laura Antonelli. Doris Duranti dice basta. Vive [illegible] sola e con tre [illegible] [illegible] primo piano di una villetta a Santo Domingo. Ha [illegible] domestici: [illegible] cuoca, la cameriera e il giardiniere. Da [illegible] anni sta [illegible] un avvocato. Una volta l'anno attraversa l'oceano a viene a trovare i nipoti.

Perché [illegible] [illegible] per le dittature, signora Duranti?

«Io nel fascismo stavo bene. Ero giovane. In ogni Paese uno deve comandare. Ma senza eccessi, senza sangue».

Davvero lei non sapeva dei crimini fascisti?

«Non mi interessavo di politica. Ogni tanto ascoltavo il giornale radio».

Pavolini [illegible] le raccontava nulla?

«Lui veniva con me proprio [illegible] [illegible] parlare delle solite faccende».

Quale regalo suo conserva?

«Pavolini non mi ha mai fatto regali. La sua generosità l'esprimeva [illegible] la tenerezza, le poesie, i complimenti. Mi diceva: "Tu sei intelligentissima". Bontà sua».

Il denaro

Le hanno sempre detto che è affascinante, signora Duranti. In che consiste, secondo lei, il suo fascino?

«Quando puntavo un [illegible] scoppava più Chissà, [illegible] i miei occhi. O la mia sensibilità. Sono come un animale. Io sento. Sento quel che devo fare, sento chi mi piace e a chi piaccio. [illegible] parlavo pochissimo. Guardavo, questo sì».

Che cosa l'attirava di più in un uomo?

«L'intelligenza. E le mani».

E il denaro?

«Se un uomo è ricco, se è potente, stupido non dev'essere».

Lei sa che in Italia il premio Nobel [illegible] Levi Montalcini si è indignata per la pubblicità fatta al suo libro? Ha parlato in nome dei milioni di morti che sono sulla coscienza dei suoi amanti».

«La capisco. E' ebrea. Come me».

Perché ancora adesso vive sola?

«Perché non ho mai sop[illegible] né matrimoni né bambini. Io voglio essere libera. Adesso molte donne mi dicono che ho ragione».

Come mai tanta ribellione alla sua famiglia e alle regole borghesi?

«Sono nata così. Ma anche il mio cervello mi porta alle stesse conclusioni. Non sopporto la banalità, la prevedibilità, la vita ordinata. Perché poi le mogli si lamentano tanto? La signora Rachele Mussolini non ha avuto molti guai. E' la Petacci che è [illegible]. E la moglie di Pavolini l'hanno [illegible] stare. Sono io [illegible] ad aver sfiorato [illegible]. E' questione di scelta. Ognuno nella vita deve sapere quello che vuole. Io volevo fare esattamente quello che ho fatto e forse anche di più».

Com'era la dolce vita negli Anni Trenta?

«I gerarchi [illegible] [illegible] vedevano e noi [illegible] ricevevamo appartate [illegible] molti domestici. [illegible] tavola [illegible] il vitello tonnato. Ma preferisco il bere al mangiare. Tuttavia non sono alcolizzata. Non potrei [illegible] così lucida. E quando avevamo un uomo, noi dive, lo invitavamo a pranzo a casa nostra, serviti da un cameriere in guanti bianchi. [illegible] le attrici vanno alla trattoria all'angolo e ordinano hamburger, frittata e birra. Io con la birra mi ci lavo i capelli».

Quale amore l'ha divertita di più?

«Quello con il produttore americano Sam Zimbalist, quando a Roma faceva Quo vadis? [illegible] non sapevo [illegible] parola d'inglese, lui d'italiano. Comunicavamo con l'interprete. Per fortuna in certi luoghi non si deve parlare sempre».

Si compiace di essere ricordata come il sex-symbol [illegible] fascista?

«Mi faceva piacere. Eravamo negli Anni Trenta, c'era l'impero, si amava l'insolito. Io ero quel tipo».

Conserva molte ricchezze di quel periodo?

«Quasi nulla. A Santo Domingo mi hanno rubato i gioielli. Un poliziotto mi disse: "Li ritroverà. Abbia fiducia in Dio". [illegible] risposi che Dio non regala brillanti. Infatti non li ho più rivisti».

Tornerebbe in Italia?

«A Roma sì. Lo sa che a Roma nel dopoguerra c'erano solo tre o quattro Buick e una era mia?».

Lei scrive che a Santo Domingo s'è già comprata anche la tomba...

«Faccio sempre in tempo a venderla».

Claudio Altarocca

IMPREVISTO SUCCESSO DI UNA MOSTRA ALLA GALLERIA DAVERIO

New York scopre la scuola romana

NEW YORK — E' possibile che in un mondo denso di informazioni possa comparire all'improvviso un gruppo di artisti di un passato recente e di grande valore, che in America nessuno conosce?

E' la [illegible] che Philippe Daverio, [illegible] [illegible] [illegible] galleria [illegible]na aperta nella Ventitreesima Strada, ha riservato ai newyorkesi all'inizio di maggio. Ha portato in America un frammento (lui dice *«il cuore»*, *«il punto critico più alto»*) della scuola di Roma, Scipione, Raphael, Mafai, [illegible] Ferrazzi, Pirandello. E subito, [illegible] città che sa riconoscere a volo il nuovo e il diverso, si è creato un evento, critici ammirati e disorientati e troupes delle tre reti televisive, esperti che però conoscevano solo uno o due quadri, e che [illegible] nomi [illegible] li ave[illegible] [illegible] sentiti, e un pubblico [illegible] da sera mondana. [illegible] [illegible] Gere, [illegible] inaugurazione, [illegible] Anthony Quinn e [illegible] O'Neal. E' difficile dire perché. Forse pensavano di [illegible] messo le mani sull'impossibile: il pittore di valore che non ha ancora sbancato Sotheby's e le aste [illegible] mondo.

Di certo l'iniziativa di Daverio ha colmato un vuoto, se non per i pochi grandi esperti della pittura italiana, per quasi ogni altro critico e scrittore [illegible]. Vivian Mann, [illegible] esempio, curatrice del [illegible] Museum di [illegible] York e impegnata a preparare una grande mostra dell'arte ebrea in Italia, ha incontrato per la prima volta le opere forti e solari di Antonietta Raphael Mafai, l'autoritratto di Mario Mafai del 1927, i disegni di lotta, di strage, di guerra degli anni bui, dopo il 1938.

Mario Mafai, «Autoritratto» (del 1927 circa)

C'erano alla [illegible] italiani [illegible] di raffinata cultura come Arnold Weinstein, esperto del movimento letterario e artistico fra il futurismo e la Seconda guerra mondiale, per il quale Mafai, Raphael e la scuola di Roma erano nomi visti in calce a qualche riproduzione in bianco e nero su vecchi cataloghi, erano frammenti di conversazioni raccolte a Roma, storie [illegible] [illegible] nostalgia artistica che non si era mai trasformata nella netta evidenza di questa mostra.

Colpiscono i ritratti e autoritratti (di [illegible], di [illegible] e di Raphael, Ziveri, Pirandello, Ferrazzi), colpisce il segno di un decennio [illegible] evoluzione, dalla contemplazione di una vita urbana calda e calma, alla comparsa delle immagini di morte che verso la fine tormentano il gruppo e annunciano distruzione (l'*Apocalisse* e la *Stanza insanguinata* di Ferrazzi, la *Lotta* di Ziveri). In ciascuno degli autori c'è prima il godimento di un luogo [illegible] e dell'immaginazione (il gruppo di via Cavour) che si è sottratto alla storia e [illegible] [illegible] di [illegible], [illegible] e sogni il suo riferimento pittorico e poi la conclusione aspra, come *L'uomo ucciso* di Fazzini, una scultura che sembra chiudere sia la mostra che l'evento.

Quello [illegible] nessuno si aspettava è l'intensità di forme e [illegible] che vivono indipendenti [illegible] prima di Parigi e [illegible] (con qualche traccia impressionista, un tocco di futurismo in Ferrazzi) e dopo [illegible] Anni Sessanta. Il ritratto [illegible] Raphael eseguito dal marito Mafai sfugge al realismo, [illegible] una misteriosa li[illegible] espressiva di cui i testi d'arte [illegible] danno ragione, evade [illegible] calmissima autorità dalla verniciatura ufficiale della storia. E il *Tramonto del Palatino* o *La [illegible] rossa* depositano un carico di poesia e di bellezza dove si poteva pensare che un paese abbia vissuto occupato solo dal suo regime.

C'erano i figli, a questa festa dell'arte [illegible] [illegible] Miriam [illegible] [illegible] a lavori splendidi della Raphael e di Mario Mafai, Nina Ferrazzi accanto al *Pescatore* del padre, e c'era una certa emozione per il magico [illegible] ritrovato. Il *New York Times* riserverà alla «Scuola [illegible]» le pagine d'arte della domenica. La Nbc è venuta a preparare un programma che è raro nella tv americana. Ma lo stimolo sembrava essere questo. In un mondo affollato di aste e di prezzi che fanno notizia, è [illegible] un'isola di bellezza che conoscevano in pochi e che in molti, adesso, vogliono condividere.

Furio Colombo

Nella seconda udienza sul caso Mazza una giornata di sorprese

Fioriscono [illegible] e misteri nel processo a Katharina

L'industriale ucciso [illegible] un'altra «amante [illegible] polizza»: era l'amica dell'erede [illegible] Turatello

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Questa volta tocca alla moglie. «La signora Loredana?...», la accoglie Gianfranco Pico, il presidente del Tribunale. «*Rossi, Loredana Rossi*», si presenta lei prima di sedersi davanti alla Corte. «Era la moglie separata del povero Mazza», continua il magistrato. «Conosceva Katharina? L'aveva mai vista?». «*No. Mai*», risponde in un sussurro nel silenzio dell'aula.

Alta, capelli ondulati tirati indietro, occhi castani pieni di decisione. Tocca a lei, alla seconda udienza del [illegible] so per il giallo di [illegible]. Suo marito, Carlo Mazza, un industriale che amava la bella vita, l'hanno ucciso due colpi di pistola sparati da un killer spuntato dal nulla la notte del 9 febbraio di un anno fa. Imputati, l'amante Katharina e il marito tradito, Witold Drozdzik, ballerini da night. Moventi, un'as[illegible]razione sulla vita da un [illegible]liardo intestata a lei e la gelosia di lui. Sesso, soldi e scandalo: c'è tutto in questa storia che sembra inventata da Chandler. Ci sono anche l[illegible].

Si alza l'avvocato [illegible] Ugolini, e chiede alla moglie di Mazza: «*Nel rapporto della Questura si parla [illegible] polizza [illegible] vita di suo marito a favore della signora Anna Cambianico. Ne [illegible] qualcosa?*». E lei: «[illegible] saputo [illegible] quella storia, durante [illegible] loro relazione, da altre persone».

Un'altra polizza, un'altra donna. «Anche questa ballerina, eh...», commenta il presidente, quasi a disagio. «Certo, suo marito era fatto così, frequentava donne come questa, donne del night, che facevano vita notturna». Tace la signora Loredana. Anna Cambianico — risulta dal rapporto di polizia — non era solo ballerina: era pure la donna di [illegible] Locatelli, indicato [illegible] «il presunto» erede [illegible] Francis Turatello faccia d'angelo nel [illegible] gioco d'azzardo [illegible] e Anna si [illegible] conosciuti in un ristorante di Bergamo, «Vittorio», presentati da Nerina Cavallini. E Locatelli, quando [illegible] della tresca, ordinò subito [illegible] di lasciar perdere. Lei [illegible]. Ma adesso, si chiedono [illegible] cati di Katharina e Witold, come mai la polizia non seguì anche questa pista?

Se vuoto ci fu, non fu certo l'unico. Sin [illegible] inizi l'inchiesta è costellata di episodi che lasciano quanto meno perplessi. Mazza è trovato morto nell'auto, due colpi di pistola [illegible] nuca. [illegible] raggrumato al naso e [illegible] recchio destro. Ma la diagnosi non lascia dubbi: trombosi. Viene a deporre il dottor Sani. Non c'erano elementi per pensare a [illegible] violenta?, chiede il presidente, il più sbrigativo possibile. Risposta: «*No*». Poi, dopo un po': «*Però qualche sospetto l'ho avuto...*».

Mazza è ucciso nella notte di [illegible]. Per tutta domenica [illegible] pensa incredibilmente alla trombosi. Eppure in Questura arriva a deporre Gianni Cecchetini, l'ultimo che ha visto l'industriale vivo, e gli inquirenti gli domandano se c'erano bossoli sull'auto. Perché? Nessuno, per [illegible] sa rispondere. Il giorno dopo, lunedì, finalmente cambia la diagnosi: Carlo Mazza è stato ucciso. Cominciano le indagini. E la polizia va subito a [illegible] nella [illegible] di Modena, dove abitavano Katharina e il marito, prima che lei fuggisse con l'amante. Trovano due bottigliette e un paio di catini sporchi e puzzolenti — «me ne [illegible] accorta [illegible] prima dall'odore», dice Adele Zanotti, la padrona di casa —; tornano il giorno dopo, e non c'è più niente. [illegible] deducono? Che il presunto [illegible] ha pernottato lì. E che il presunto killer non potrebbe essere altri che Witold.

L'udienza di ieri, però, sembra smentirli: il [illegible] Witold conferma l'alibi dei due e una donna delle pulizie, [illegible] Santelli, [illegible] d'aver visto uscire l'11 febbraio dall'appartamento un uomo alto e bruno. Il marito di Katharina è biondo e non troppo alto. [illegible] viene a deporre Salvatore Flamingo, l'amico [illegible] quale Witold aveva consegnato le chiavi dell'alloggio prima [illegible] partire per tornarsene in Germania. Il presidente lo accoglie con un po' d'ironia: Quando avete avuto le chiavi?

«*Il 19 novembre. Lo ricordo perché era il giorno del [illegible] compleanno*».

— Così, voi, il giorno del vostro compleanno volevate festeggiare per benino...

«*Sì, [illegible] moglie...*».

— La moglie. Eh! La con[illegible]. Cerchiamo di chiarire. Diciamo le cose come stanno. Quante volte ci andavate?

«*Non so. Dipende. L'ultima volta il giovedì*».

— E quanto ci stavate?

«*Venti minuti*».

— Be', giusto lo stretto necessario. Mi scusi, è una domanda [illegible] all[illegible] to della verità: ma voi i vostri [illegible] il [illegible] le coltri o sopra?

«*Sopra*».

— Eh, va be'. L'ultimo congresso l'avete fatto sopra. Si vede che [illegible] il riscaldamento. Le chiavi le ha sempre tenute lei?

«*Da novembre in poi sì*».

— Non [illegible] ha date a [illegible]

«*Adesso che ci [illegible] sì. L'ultima [illegible] che sono [illegible] il ai primi [illegible] febbraio per un...*».

— Eh, per un congresso.

«*Per un [illegible]resso. Ho perso la catenina d'oro, ero impegnato al bar e ho chiesto a un amico di andarmela a riprendere. Si chiama Angelo Migliaccio. Fa l'autista*».

— E com'è?

«*Alto e bruno*». Come l'uomo che ha [illegible] la donna delle pulizie?

Pierangelo Sapegno

Parma. Katharina Miroslawa in aula all'apertura del processo

A Morazzone (Varese) giovane uccide madre e nonni della moglie

In fuga dopo la strage

La consorte lo aveva [illegible] lui si è vendicato contro la [illegible] famiglia - Feriti la moglie, [illegible] padre, lo zio e [illegible] di casa: [illegible] piantonati in ospedale - Dopo il massacro, forse ha preso un treno

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — L'ultima minaccia [illegible] Antonini un mese fa, il giorno di Pasqua. Con il suo furgone bianco Giuseppe Cusumano, per tutti Pippo, 23 anni, a marcia indietro aveva abbattuto metà cancellata [illegible] villino. I Baratelli, [illegible] di fronte, l'a[illegible] urlare, l'[illegible] visto più sconvolto del solito. «*Laura torna a casa!*», chiamava la moglie. E minacciava gli Antonini: «*Ridatemela o vi ammazzo tutti!*». Ieri [illegible] ammazzato [illegible] madre, il nonno e la nonna di Laura; ha sparato a Laura, [illegible] padre, allo zio e al falegname Baratelli.

Laura, stessa età di Pippo, alle due del pomeriggio si dispera [illegible] cameretta dell'ospedale. Biondina, minuta [illegible] ha ancora i [illegible] caccia [illegible] schiena in giù. «*Colpa mia, colpa mia. I miei hanno avuto il solo [illegible] avermi riaccettato [illegible] casa. Ecco perché hanno pagato*».

Racconta di lei e di Pippo, di quando quattro anni [illegible] si [illegible] conosciuti, di quando l'anno dopo si erano sposati senza che i genitori sapessero. Racconta di lui commessa e lui perdigiorno, le prime liti e infine la decisione. «*Scendo a telefonare*», aveva detto a Pippo. Ed era [illegible]ta a casa.

Giuseppe Cusumano lo cercano dappertutto. I carabinieri [illegible] hanno inseguito, hanno sparato, ma Pippo è riuscito a fuggire: siciliano [illegible] Caltagirone, cresciuto da queste parti, chissà [illegible] è [illegible] ad arrivare [illegible] a Gallarate, vicino alla stazione. Lì hanno [illegible] la sua auto, con segni di proiettili; e lì vicino è stata rubata una A 112. Pippo, ricciolato e tarchiato, potrebbe aver trovato [illegible] aiuti: è un balordo [illegible] qualche precedente, furti e scippi e rapine e pochi giorni [illegible] galera. Il padre, Franco [illegible] quattro anni fa è tornato [illegible] paese. Ed è morto [illegible] mafia.

Nel villino di Morazzone, sulla collinetta a dieci chilometri da Varese, la strage [illegible] Antonini è durata un quarto d'ora. Pippo, abbandonato da Laura [illegible] tre mesi, secondo i vicini, i [illegible] ratelli, «un giorno si e uno no veniva qui ed erano sempre scenate». Ieri, [illegible] cinque del mattino, è arrivato con una 131 bianca e un fucile da caccia. Ha scavalcato il cancello, ha attraversato il giardinetto ben curato, le rose e le camelie, la fontanella, e davanti alla [illegible] del [illegible] ha puntato [illegible] canna [illegible] fucile sulla serratu[illegible]. Un colpo e può salire al primo piano, alle camere.

La ricostruzione è ancora imprecisa. I testimoni, i sopravvissuti alle 17 cartucce sparate da Pippo, hanno ricordi confusi, [illegible] paura, [illegible] rabbia. Pippo è entrato [illegible] un [illegible]; il primo colpo l'ha esploso sulle scale. In cima si trova davanti Mirella Molteni, 43 anni, la madre [illegible] Laura: le spara in faccia. Poi i nonni Onorina Colombo, 80 anni, e Lorenzo Antonini, 81 [illegible] per [illegible] t'anni vicesindaco del paese: non spara, li chiude nello sgabuzzino delle scope. Grida «*Laura!*», la cerca in tutte le stanze. Ma lei, [illegible] Bruno, il padre, 47 anni, [illegible] metra, è [illegible] sotto un letto.

Quando Laura [illegible] andata da casa l'aveva ospitata lo zio Silvio Molteni, 51 anni, che sta a trecento metri. Pippo distrugge tutto quel che gli capita [illegible]. Apre lo [illegible] e uccide anche i nonni. Scende le scale, ancora scavalca il cancello e di corsa attraversa un campo arato per raggiungere [illegible] Molteni. Intanto Bruno, il padre, dopo l'allarme ai carabinieri sta telefonando proprio a Silvio [illegible]teni: «*Vieni subito, ci [illegible] ammazzando tutti*». Lo [illegible] scende e incontra Pippo nel campo: pallettoni e ferite anche [illegible] lo zio.

E [illegible] sequenze veloci [illegible] e allucinanti. Pippo torna al villino, [illegible] col fucile. I Baratelli, dalla [illegible] finestra, l'avevano visto correre nel campo. Anche loro scendono, vanno verso la villa [illegible] Pippo [illegible] avvicina e padre e figlia tentano di fuggire. Pippo li nota da lontano, urla e aumenta la corsa. Spara al padre e lo colpisce nel cortile [illegible] in[illegible] Laura. [illegible] moglie, e la colpisce [illegible] è già nel cortile. Ornella Baravelli, 35 [illegible], fa appena a tempo e si ripara dietro un albero. [illegible]rico Baravelli, [illegible] anni, è colpito alle gambe.

«*Vi ammazzo, vi ammazzo tutti quanti!*». Pippo è a venti metri da Laura quando... «*Erano tutti a terra, immobili, come morti. Quando, quasi un miracolo, ho sentito la sirena dei carabinieri e lui si è paralizzato*», ricostruisce Ornella Baratelli. Dalla collinetta di via [illegible] Maddalena, Pippo [illegible] aver sentito e visto il pulmino con il lampeggiatore acceso. E' un attimo. Pippo risale sulla macchina, che è lì accanto. Prende la discesa in retro[illegible], abbatte un cartello [illegible] stop, fa inversione. Fuga disperata, quasi si scontra con il pulmino che sale e riesce però a fuggire.

«*Giudice, quello [illegible] diceva che [illegible] tutti e li ha ammazzati...*», ha pianto [illegible] davanti [illegible] procuratore Agostino Abate. Un interrogatorio breve e confuso, a metà pomeriggio. [illegible] l'ordine del giudice ai carabinieri: «*Che i feriti siano guardati a vista*». Abate è preoccupato: Pippo sarebbe capace di venir fin qui, [illegible] il terrore di Laura.

Da ieri [illegible] cerca Pippo, il [illegible] ha massacrato una famiglia forse per amore e forse per malinteso onore. Lei, [illegible], si è sfogata: «*Ho sbagliato, [illegible] ragione loro, non dovevo sposarlo...*».

Giovanni Cerruti

I genitori di Emanuela Orlandi fiduciosi dopo la taglia

«Speriamo in qualche pentito»

[illegible] — Ercole e Maria Orlandi non hanno mai perso la speranza di riabbracciare Emanuela. A quattro anni di distanza dal rapimento della loro figlia parlano come se per loro il tempo [illegible] fosse passato, certi che questa storia avrà una soluzione. Un impulso a rinnovare la convinzione che Emanuela tornerà è venuto proprio una settimana fa con la proposta — fatta insieme [illegible] la famiglia di Mirella Gregori, l'altra ragazza romana scomparsa misteriosa[illegible] nel maggio 1983 — di istituire [illegible] «taglia» di [illegible] a chi [illegible] fornire [illegible] ed elementi utili per risolvere le due vicende. «*Ci siamo sentiti con la famiglia Gregori* — dice Ercole [illegible] — *e con l'avvocato Egidio abbi[illegible] pensato che fosse arrivato il momento giusto per farlo*».

[illegible] in passato l'idea di ga[illegible]ire [illegible] premio in cambio di [illegible] stata adottata [illegible] però dare risultati. [illegible] *cifra* — [illegible] Ercole Orlandi — *era troppo bassa, 250 milioni*». Il forte «rilancio», secondo [illegible] aspettative, potrebbe smuovere qualco[illegible]. L'iniziativa trova però una giustificazione anche nelle voci ricorrenti secondo cui potrebbe essere concessa la [illegible] Alì Agca, l'attentatore del Papa, per la libertà del quale i presunti sequestratori [illegible] Emanuela proposero [illegible] scambio.

«*Questa storia assurda* — continua Ercole Orlandi — *non può finire così. Ci sono stati troppi segnali all'inizio per pensare che essa [illegible] chiudersi nel[illegible]*».

[illegible] se dovessero [illegible] avanti informatori attendibili, chi pagherà la taglia? «*I [illegible] non rappresentano un problema* — risponde Maria Orlandi [illegible] nei particolari — [illegible] *forse qualcosa [illegible] concreto* [illegible]*mo pronti a* [illegible] *anche domani stesso*». [illegible] giorni di distanza dalla pubblicizzazione della ricompensa, però nessun elemento nuovo [illegible] giunto all'avvocato Egidio. [illegible] rife[illegible] personaggi [illegible] potrebbero rivel[illegible] determinanti, fa anche il nome di Pace, il misterioso mercenario intervistato tempo fa da «Canale 5». «*Quella volta* — [illegible] — *dimostrò di sapere particolari sull'attentato* [illegible] *Papa*».

Maria Orlandi [illegible] inoltre che la forte somma di denaro possa spingere qualche «pentito» a uscire allo [illegible]perto. «*Pentito o non pentito* — [illegible] il padre di Emanuela — *ora l'importante è avere notizie precise*».

Al processo contro [illegible] mala milanese lacrime e battibecchi

Epaminonda piange [illegible]

Il boss parla di [illegible] traffico [illegible] eroina, e si commuove pensando [illegible] figlio che si drogava
Il pm replica ad [illegible] legale che insinua: «Il Tebano ripassa i [illegible] durante le pause»

Milano. L'arrivo di Angelo Epaminonda in aula, lunedì (Ansa)

MILANO — Un momento di silenzio, poi la voce, [illegible] di Angelo Epaminonda: «*Chiedo di poter sospendere...*». Il presidente accetta e fa mettere a verbale: «*La corte prende atto che l'imputato sta piangendo ed è visibilmente emozionato. L'udienza riprenderà tra dieci minuti*». Epaminonda esce tra i carabinieri che continuano a fargli da scudo e a nasconderlo alla vista di tutti.

Cosa ha fatto piangere un uomo [illegible] «il tebano» [illegible] per anni ha dettato l[illegible] nella malavita milanese, chi ordinava di uccidere un [illegible] per «*dare un avvertimento*» ai rivali, che [illegible] battere [illegible] ha gettato allo sbaraglio la [illegible] banda? Il ricordo [illegible] un reato commesso. Uno dei tanti, per le cronache, [illegible] per lui l'unico che forse sente come una vera macchia: lo spaccio di eroina. «*L'ho fatto una volta sola, alla fine dell'82* — racconta —. *Sono stato spinto d[illegible] circostanze, volevo fare un favore ad un amico. Vendetti tre chili* [illegible] *e mi arrivarono* [illegible] *milioni, tutti in biglietti* [illegible] *5000 lire: e dietro i biglietti io* [illegible] *tutti quei ragazzi... Dopo quel fatto ci riunimmo e dissi esplicitamente che non dovevamo più trattare quella roba. Furono tutti d'accordo*».

La corte vuol sapere di più [illegible] quella vendita [illegible] droga, ma Epaminonda indugia: «*Mi* [illegible] *parlare di questo episodio*». Poi le lacrime. Dietro il suo sconvolgimento, [illegible] fatto personale: un figlio (il più grande, avuto dalla prima moglie) che per anni si è «bucato» e che solo [illegible] smesso di [illegible] tossicodipendente.

Ma le lacrime [illegible] Epaminonda non commuovono gli altri imputati che approfittano della sospensione per sfogarsi. La tensione che covava dalla prima apparizione in aula del «tebano» ieri è parzialmente esplosa: batti[illegible] il presidente, pro[illegible] di alcuni imputati perché «*lui (Epaminonda) può parlare, e* [illegible] *no*», e infine le battute [illegible] il «pentito». «*E' un opportunista, lo è sempre stato* — dicono da una gabbia —, *un megalomane. Rispettato da tutti? Ma da chi?*». «*Quando chiede l'acqua, in realtà vuole* [illegible] *sua dose di coca*», fanno eco altri imputati.

Faro e Marano, che pochi giorni fa hanno quasi ammazzato Vincenzo Andraus, [illegible] invece indifferenza: «*Io* [illegible] *lo sto* [illegible] *a sentire* — dice [illegible] —, *guardo i giornali. Leggo tutto, anche l'economia*».

Anche un legale non risparmia una [illegible] ironica: «*Non è che Epaminonda vuole ripassare i verbali dell'istruttoria?*». E' l'incidente. Il pubblico [illegible] Francesco Di Maggio, quando torna la corte protesta pubblicamente: «*Qui si fanno* [illegible] *pesantissime. Mi sono sforzato di evitare che questo processo diventi una bagarre, ma non posso più* [illegible]. *Si è persino insi*[illegible] *che l'imputato, nelle* [illegible] *del processo, si ritiri a pippare cocaina*».

Il presidente gli dà ragione: «*Epaminonda ha* [illegible] *al rispetto che finora è stato dimostrato per tutti gli imputati. E' un avvertimento che non ripeterò più*».

L'udienza riprende, [illegible] tensione resta. Lo stesso Epaminonda ha uno scatto di nervi contro un altro imputato, Nunziatino Cono Maddalena. «*Ho saputo che si è lamentato perché io lo avrei rovinato* — aveva detto "il tebano" —. *Non è vero, si è rovinato con le sue mani*». Maddalena, in aula a piede libero (è agli arresti domici[illegible]) lo interrompe: «*Lo* [illegible] *al confronto*». Ed Epaminonda: «*Stai* [illegible] *buffone.* [illegible] *parlare gli altri*». Poi, finito lo scatto, si scusa alla corte che continua a chiedergli dell'attività della sua banda.

Dopo le bische, la droga: eroina no, ma cocaina sì, tanta.

Susanna Marzolla

---

dall'Italia

Inps gli nega pensione, si dà fuoco

MODENA — L'Inps non gli aveva accettato la domanda di pensionamento e colto da una crisi di sconforto si è dato fuoco cospargendosi di benzina. Protagonista del clamoroso gesto è stato un operaio ceramista di Settecani di Castelnuovo Rangone, Aldo Serri, 47 anni, sofferente di disturbi nervosi, padre di [illegible] figli. E' ricoverato in condizioni disperate [illegible] centro grandi ustionati di Verona. *(Agi)*

Squilibrato uccide zia e fratellastro

FROSINONE — Uno squilibrato, che i familiari volevano far ricoverare, ha ucciso a fucilate la zia e il fratellastro e ferito la madre. E' accaduto a Veroli. Adriano Oddi, 34 anni, ha imbracciato un fucile da caccia e ha sparato contro la zia Maria Sanità, 78 anni, il fratellastro Giacomo, [illegible] e la propria madre, [illegible] Cerri, di 64. I primi due sono morti sul colpo. Iolanda Cerri è ricoverata in gravissime condizioni. *(Ansa)*

Il processo strage Torre Annunziata

NAPOLI — E' cominciato davanti alla corte di assise di Napoli il processo ai presunti responsabili della strage di Torre Annunziata, avvenuta il 26 agosto del 1984 davanti al circolo dei pescatori del grosso centro vesuviano. Nell'agguato furono uccisi un passante e sette persone che frequentavano il circolo, ritenuto un ritrovo di aderenti al «clan» di Valentino Gionta. *(Ansa)*

Pericolo di recessione, ma a Parigi non c'è accordo sul rilancio dell'economia

All'Ocse un dialogo tra sordi

Goria: «L'Italia ha già fatto quanto poteva» - Andreotti: «Decisioni credibili» - Le banche centrali temono nuovi cali del dollaro

Bonn riduce i tassi a breve

ROMA — Dollaro in ribasso e marco in recupero: i mercati sono in [illegible] si concluda la fitta settimana di consulti sull'economia mondiale preparatori al vertice dei Sette capi di Stato che si terrà a Venezia ai primi di giugno. Lunedì si [illegible] riuniti a Basilea i governatori dei [illegible] paesi più industrializzati. Il consulto dei governatori, che si è concluso ieri a tarda sera, è servito a [illegible] il punto sulla situazione dei mercati valutari dopo le [illegible] giorni. Nella riunione — a quanto si è appreso — i governatori avrebbero concordato sul fatto che il livello del dollaro sarebbe arrivato verso un livello minimo: ulteriori [illegible] della valuta americana causerebbero solo instabilità ai mercati. Peraltro, nella riunione di Basilea si sarebbe anche [illegible] il riaggiustamento dello squilibrio commerciale Usa [illegible] nel [illegible] e che ulteriori [illegible] sui [illegible] cambi [illegible] nel breve periodo effetti commerciali limitati. Il gruppo dei dieci governatori avrebbe quindi ribadito la necessità di un maggior coordinamento sui mercati valutari e in questa direzione [illegible] lavorando gli appositi gruppi di [illegible] appron[illegible] le proposte per la [illegible] del sistema [illegible] europeo.

In Italia il biglietto verde è stato quotato 1292,70 lire (contro le 1299,82 di lunedì), mentre il marco è stato fissato a 723,13 lire (contro le 722,19 dell'altro ieri). Il recupero tecnico verificatosi lunedì ha esaurito la sua forza quando è apparso chiaro che il dollaro non era in [illegible] di [illegible] nettamente la soglia degli 1,80 marchi e delle 1300 lire. Il mercato è entrato quindi in una fase di attesa [illegible] elementi, tuttavia, contribuiscono a delineare un quadro di [illegible]. Ad esempio gli sviluppi dell'Irangate e le [illegible] ammonimenti del governatore della Fed Volcker sulla necessità di ridurre il deficit federale Usa. D'altro canto la riduzione operata in giornata dalla Bundesbank dei tassi d'in[illegible] operazioni di finanziamento del mercato bancario non ha [illegible] effetti significativi sull'andamento dei cambi.

La decisione della Bundesbank di ridurre i tassi a breve (portandoli dal 3,8 per cento [illegible] ultimi mesi al 3,5 per [illegible] era stata data lunedì praticamente per scontata dal ministero delle Finanze di Bonn che aveva già [illegible] di ridurre il rendimento delle obbligazioni federali. Secondo le [illegible] del portavoce della Bundesbank, la decisione va vista più come un contributo alla sta[illegible] corsi di cambio delle monete. [illegible] una misura atta a favorire la congiuntura interna, che dall'inizio dell'anno sta perdendo di vigore.

(Agi, Ansa)

Un mondo di tassi

I Tassi [illegible] sconto, in percentuale.

* Tasso d'intervento sul mercato monetario

Paese	Tasso
Italia	11,5
Gran Bretagna	11
Francia	8*
Belgio	8
Usa	5,5
Olanda	4,5
Svizzera	3,5
Germania	3
Giappone	2,5

Le locomotive non vogliono tirare

PARIGI — Nell'Occidente industrializzato lo sviluppo è [illegible] sostenuto e l'inflazione limitata; ma in Europa la disoccupazione resta elevata negli Usa i posti di lavoro [illegible] tornati a crescere. Insomma, l'effetto del ribasso dei prezzi del petrolio e, per molti Paesi, dalla diminuita [illegible] non si è ancora del tutto esaurito. Ma dietro la facciata si [illegible] uno scenario nuovo, assai meno rassicurante. La riunione dei [illegible] finanziari e degli [illegible] dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico che riunisce i 24 [illegible] più sviluppati, si sta svolgendo a [illegible] (terminerà [illegible] sfondo di nuove preoccupazioni. Per l'Italia sono presenti Andreotti e Goria.

Dopo aver ritoccato al ri[illegible] per [illegible] volte le previ[illegible] di sviluppo mondiale per l'87 l'Ocse le ha [illegible] su un modesto 2,5%, con la [illegible] e Gran Bretagna, per le quali è prevista una crescita del 3%. I tecnici che hanno preparato la relazione per l'incontro di Parigi hanno lanciato un allarme molto esplicito: il deficit [illegible] (che viaggia verso i 175 miliardi di dollari), l'instabilità dei cambi, la guerra commerciale Usa-Tokyo, lo squilibrio negli scambi tra la Cee e il Giappone, le ricorrenti tentazioni protezionistiche. [illegible] altrettante [illegible] vaganti che potrebbero a breve scadenza portare [illegible] fase di recessione.

Ma a chi tocca rilanciare lo sviluppo? L'Italia ha [illegible] fatto più degli altri. [illegible] il ministro del Tesoro, Goria, [illegible] temo — ha aggiunto — che [illegible] sostenere [illegible] ora a lungo una domanda interna più dinamica di quella degli altri Paesi [illegible] pei, [illegible] se la linea di marcia è nel suo interesse, dato il bisogno che ha di svilupparsi e di riassorbire la disoccupazione». Occorre che anche altri Paesi rilancino la domanda, in prima linea il Giappone e la Germania. Da parte sua il segretario al Tesoro [illegible] Baker, ha ammesso che Bonn e Tokyo hanno ottenuto qualche risultato sulla strada [illegible] riduzione dei rispettivi surplus, ma ha detto anch'egli che devono fare di più.

Germania e Giappone, chiamati in causa, non hanno però mostrato di aver cambiato il loro atteggiamento reticente. Martin Bangemann, ministro dell'Economia di Bonn, ha [illegible] rischi di una riaccensione dell'inflazione se si vuole «drogare» l'economia tedesca. Una manovra troppo spregiudicata delle leve fiscali per rilanciare la domanda interna tedesca e quindi accrescere le importazioni dal resto del mondo, rischia poi di [illegible] deficit nel bilancio pubblico, il che sarebbe una nuova fonte di squilibri.

Il [illegible] giapponese Tadashi Kuranari ha sottolineato da parte sua che il suo Paese «è pienamente conscio delle sue responsabilità internazionali», come dimostrano i piani di sostegno della domanda e di aiuti allo sviluppo per decine di [illegible] di dollari che [illegible] recentemente definiti. Tocca agli Stati Uniti [illegible] uno sforzo per stabilizzare il corso del dollaro e ridurre il loro disavanzo, ha aggiunto, mentre l'Europa dovrebbe anch'essa stimolare di più la domanda.

Per Bangemann gli «accordi del Louvre» di febbraio sulla [illegible] del [illegible] per maggiori certezze agli operatori internazionali. Simile è anche il [illegible] del ministro [illegible] francese, Edouard Balladur, [illegible] cui l'intesa non ha perso [illegible] della sua validità. Ma secondo il [illegible] europeo Willy De Clercq, nonostante tali accordi [illegible] evitare [illegible] tensioni sui cambi.

Come si [illegible] le posizioni [illegible]. Tra un mese c'è a Venezia il vertice dei «7 Grandi», un'occasione in cui [illegible] («urgente», anzi, per [illegible] l'espressione di De Clercq) prendere decisioni operative. La riunione di Parigi, ha sottolineato Andreotti, «deve puntare sulla credibilità degli impegni che prenderà e sulla rapida attuazione [illegible] misure necessarie per correggere gli squilibri, stabilizzare i tassi di cambio, rilanciare la fiducia e, [illegible], la crescita [illegible] globale e l'occupazione». A Venezia, ha aggiunto il nostro [illegible] degli Esteri, «potranno essere concordati modi per voltare la pagina della guerriglia [illegible] linee per correggere ciò [illegible]». Ma ha anche avvertito: «Se però si aspettano risultati clamorosi la sede non è quella».

R. S.

[illegible] del samurai

Attivo commerciale del Giappone — miliardi di dollari — 1979 80 81 82 83 84 85 86

[illegible] commerciale [illegible] gli USA — miliardi di dollari — 1981 82 83 [illegible] 85 86

Memorandum al governo di un gruppo di economisti per il vertice di Venezia

Tocca a Germania e Giappone spingere l'economia

ROMA — Stimolo immediato alla domanda interna in Giappone e in Germania; ulteriore riduzione del disavanzo del bilancio federale degli Stati Uniti; aumento del differenziale dei tassi di interesse fra Usa, [illegible] lato, e Giappone e Germania, dall'altro: [illegible] queste le principali misure, suggerite da un gruppo di economisti e uomini politici, in un documento preparato in vista del vertice di Venezia, [illegible] rilanciare l'economia mondiale. Il documento è stato elaborato — [illegible] precisato la presidenza del Consiglio — autonomamente [illegible] di esperti come possibile contributo alla preparazione del vertice.

Nello [illegible] (alla cui realizzazione hanno partecipato Luigi Spaventa, [illegible] Andreatta, [illegible] De Michelis, Mario Monti, Giorgio Ruffolo, Guido Carli, Andrea Manzella, Giorgio Napolitano e Paolo Savona) si rileva che «nei prossimi anni le prospettive dell'economia mondiale sono, nel migliore dei casi, [illegible] e fragili» e si pone l'[illegible] sulla necessità che Giappone e Germania svolgano [illegible] azione di traino dell'e[illegible] internazionale. Questi paesi — si sostiene — devono [illegible] «particolari responsabilità proprio a motivo della loro particolare forza economica».

Nel [illegible] si rileva [illegible] in Europa anche [illegible] paesi hanno «ampi margini di manovra» per contribuire allo stimolo della domanda mondiale ma la funzione di guida tocca alla Germania.

Dopo [illegible] rilevato [illegible] il conteni[illegible] del disavanzo Usa richiederà [illegible] tagli di spesa, difficilmente ottenibili, ma anche aumenti [illegible] tributarie. Il documento pone l'accento sulla necessità di una maggiore crescita dei paesi [illegible] sviluppati che, «oltre a [illegible] i loro legittimi interessi, gioverebbe anche al riequilibrio dell'economia mondiale».

Per risolvere il problema [illegible] to dei Paesi in via di sviluppo, gli esperti sostengono che i governi dei Paesi creditori devono assumere un'iniziativa più coraggiosa e incisiva di quella originariamente prevista dal «piano Baker». Tra gli interventi suggeriti in questa [illegible] viene proposta una ricapitalizzazione «sostanziale» della Banca Mondiale.

Le prospettive mondiali [illegible] nel documento [illegible] ottimistiche: il profilo di crescita si è ridotto nel 1986 e sarà [illegible] nel 1987, [illegible] i tassi di disoccupazione ri[illegible] ovunque troppo elevati.

(Ansa)

La Compagnia degli scaricatori ha chiesto tempo per rispondere

Porto Genova, oggi si decide

L'ipotesi di accordo raggiunta lunedì notte all'esame del consiglio dei delegati - Uil e Cisl confermano l'opposizione alla linea dell'intesa

Il presidente del porto di Genova, Roberto D'Alessandro

[illegible] — Ore di [illegible] porto [illegible] la risposta della Culmv all'ipotesi d'accordo stilata lunedì notte, al termine di una [illegible] riunione a Palazzo Tursi, [illegible] del Comune, tra i vertici del Cap, della Compagnia dei portuali e il Comune, Provincia e Regione. Le posizioni, così [illegible] ieri dai [illegible] menti ufficiali, [illegible] diverse. Favorevoli tendenzialmente il Cap e gli utenti, contrarie Uil e Cisl.

«La Cisl — ha dichiarato il segretario regionale Franco Paganini — non è per accordi pasticciati e tanto meno [illegible] avallare il progetto del pci che punta a fare del porto di Livorno il primo scalo nell'area mediterranea a scapito di quello genovese e della portualità ligure». Secondo il segretario della Cisl il punto fermo dal quale è necessario riferirsi rimane l'accordo del [illegible] marzo, la cui applicazione è condizione indispensabile per il rilancio del porto.

Meno liquidatorio invece il [illegible] Cgil. «La compagnia — ha dichiarato Piero Pastorino della segreteria regionale — ha fatto grandi passi avanti. Noi vediamo in questo documento [illegible] che ci può portare ad un accordo onorevole per tutti». Il documento in cinque punti riconosce alla Culmv il [illegible] d'impresa, [illegible] l'organizzazione del lavoro [illegible] «libro blu» di D'Alessandro, e [illegible] gran parte i termini dell'accordo firmato da Cgil, Cisl e Uil e Cap il 20 marzo scorso.

Ieri pomeriggio con un comunicato ufficiale, il Cap ha [illegible] «apprezzamento per lo svolgimento e i risultati della riunione nella [illegible] cittadina"». «Da essa — prosegue il comunicato — è emersa quella necessità di [illegible] e di precisa definizione della "questione" portuale [illegible] sempre richiesta dal Consorzio [illegible] alle altre [illegible]».

Moderatamente [illegible] si sono dichiarati anche i principali artefici di questo nuovo tentativo di [illegible] della vertenza. Il presidente [illegible] giunta regionale [illegible] Magnani, il presidente [illegible] Provincia, Gian[illegible] Mori, e il sindaco di Genova Cesare Campart, che nella recente assemblea del [illegible] del Cap s'era [illegible] linea dura proclamata da D'Alessandro, invitando i protagonisti all'in[illegible] a palazzo Tursi.

«Il documento — hanno dichiarato ieri mattina in [illegible] conferenza [illegible] congiunta — è preciso e definisce, una volta per tutte, le fasce di competenza nella gestione dell'attività portuale».

Culmv e Cgil hanno chiesto [illegible] di tempo per formulare [illegible] risposta. Il documento [illegible] oggi [illegible] sottoposto al consiglio dei delegati e forse ai portuali riuniti in assemblea.

d. g.

[illegible] (è il terzo anno) ha raddoppiato il profitto

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Assitalia [illegible] (Ina), presieduto da Giovanni Pieraccini, ha approvato il bilancio [illegible] che, per la terza volta consecutiva, si chiude con il raddoppio dell'utile dai 5,8 miliardi dell'83 fino agli oltre 50 miliardi del 1986.

I premi del lavoro [illegible] italiano [illegible] plessivamente a 1.103.392 milioni contro i [illegible] del 1985, con un incremento pari al 14,30 per cento. Tale incremento, che al netto dell'inflazione è pari all'8,4 per cento, ha consentito all'Assitalia il conseguimento nel 1986 del più elevato sviluppo in [illegible] reali degli ultimi anni.

[illegible]

TORINO — La Riv-Skf Spa, già presente sul mercato con i cuscinetti volventi, prodotti [illegible] e componenti industriali, ha concluso un accordo con il [illegible] Gamba & Fiorito per l'acquisizione di [illegible] quota significativa di maggioranza.

La Gamba & Fiorito, che ha sede in Torino, produce mandrini e viti di precisione per macchine utensili, ha un fatturato di oltre 20 miliardi di lire, con [illegible] ragguardevole quota di esportazione, e 170 dipendenti.

Il gruppo Riv-Skf ha un fatturato di [illegible] 800 [illegible] di lire e più di 6700 dipendenti.

[illegible]

MILANO — La Montedipe (gruppo Montedison) ha avviato un'importante iniziativa produttiva con la Nippon Zeon e la Mitsui e Co. Le tre società hanno creato la Marghera Butadiene Spa, con il compito di costruire un impianto per la produzione di [illegible] materia prima per l'industria della gomma e per le materie plastiche. L'impianto, con capacità iniziale di 60.000 [illegible] nellate l'anno, opererà con tecnologie Nippon Zeon e [illegible] la produzione all'inizio del [illegible]. L'ingegneria e la costruzione saranno [illegible] Tecnimont, la società di ingegneria di iniziativa [illegible]. *(Agi)*

La pensione cambia [illegible]

TORINO — La salvaguardia del proprio benessere nel futuro è uno degli argomenti più [illegible] dagli [illegible] ni. Lo ha dimos[illegible] il [illegible] della manifestazione organizzata dalla Prime Consult e dal [illegible] nomico-finanziario il [illegible] presso l'Unione industriale di Torino. [illegible] oltre 700 posti a disposizione non bastati per la vera e propria [illegible] intervenuta al dibattito.

Protagonista dell'incontro è stata la «pensione», sia pure in [illegible] leggermente diverse da quelle a cui ci siamo abituati a pensare. Ne ha parlato [illegible] Tito, direttore del settimanale Il Mondo, [illegible] sottolineato come l'aver [illegible] migliori [illegible] sulla tutela degli investimenti [illegible] sgomberato il [illegible] pericolo di ripetersi [illegible] legati al proliferare di titoli «atipici», [illegible] gli atipici risultati ottenuti.

Francesco Rossetti, direttore generale della Prime Studi, ha illustrato il programma «Prime Futuro Sereno» [illegible] composto da un abbinamento di assicurazione più fondo di investimento.

«Lo scialo» [illegible] «Orchidee [illegible] sangue»: letteratura contro feuilleton

Italia e Usa [illegible] video sfida all'ultimo serial

Il [illegible] di Raidue è uno dei migliori esempi del genere, Canale 5 risponde con un ottimo prodotto

E' ormai accertato che la divisione tra gli sceneggiati europei e quelli americani è netta [illegible] ce lo confermerà la prossima settimana quella grande assise [illegible] serial che è il Teleconfronto di Chianciano)

Salvo rare [illegible] lo sceneggiato europeo è tratto da testi letterari corposi e di livello: vedi *Lo scialo* di Franco Rossi che si conclude [illegible] sera, e che ha [illegible] merite «amato» — nonostante alcune fatali e [illegible] cessarie infedeltà — il romanzo [illegible] Vasco Pratolini, e ha saputo renderne con sottile e penetrante efficacia i personaggi, le psicologie, l'ambiente, e il «volto» palese e segreto di [illegible] borghesia che negli Anni 20 si [illegible] rendeva al fascismo: un lavoro intelligente e [illegible] sulle pagine [illegible] un libro che è anche storia italiana pubblica e privata, e un altrettanto meticoloso lavoro sugli attori, e tutto questo sforzo appassionato ha dato i suoi frutti, tanto [illegible] scialo resterà [illegible] dei migliori esempi [illegible] suo genere per 1987.

Discorso completamente diverso per l'America: lo sceneggiato deve [illegible] ri[illegible] da un bestseller popolare, deve offrire [illegible] vicende [illegible] forti tinte, [illegible] zioni elementari, di effetti sicuri.

Siamo [illegible] e quello che noi [illegible] il feuilleton, e [illegible] ricetta impone ogni volta un accumulo di casi patetici e drammatici affida[illegible] ad un regista mestierante che [illegible] le spicce e [illegible] un cast che arruoli [illegible] vecchie glorie del cinema e insieme facce note e giovani [illegible] della tv. Si scuote ben bene e si serve, e il sapore del cocktail è più o meno sempre lo [illegible].

Ma, ferma la ricetta, a volte — capita ogni due o tre [illegible] — [illegible] hanno liete [illegible] prese: come per questo *Orchidee e* [illegible] in [illegible] parti, [illegible] ieri sera in [illegible] Canale 5.

Il titolo [illegible] ridere e l'intrigo è quello che è, con ingenuità prevedibili, [illegible] tenebrosi, colpi [illegible] scena sensazionali. Nelle Hawai Anni 30 la ricca [illegible] un [illegible] americano se la spassa [illegible] altro [illegible] amico del marito: i [illegible] durante [illegible] festa notturna si appartano a far l'amore [illegible] un boschetto. [illegible] dice di essere incinta, e l'amante la massacra di botte e scappa: di stupro e ferimento vengono accusati quattro giovani indigeni che invece l'hanno [illegible]. Sì, feuilleton, però l'anziano [illegible] gista Jerry Thorpe, attivo negli Anni 60 e 70 con polizieschi e western e poi scomparso, qui ha [illegible] soprassalto e [illegible] guizzo.

Aiutato [illegible] salda e serrata sceneggiatura dell'autore del [illegible] Norman Katkov, Thorpe conduce il film con polso energico, glissa più che può sul melodrammatico e sul folkloristi[illegible] pittoresco facile, e ricrea [illegible] con alcune finezze un'epoca e situazioni che ritraggono gli americani alle Hawai di cinquant'anni [illegible] sfruttatori e colonialisti, e fanno del mitico «arcipelago di sogno» un luogo di tensioni e ingiustizie sociali: sullo sfondo, la figura di un duro investigatore scettico e disincantato, dagli amori difficili, impersonato con melanconica incisività dal massiccio Kris Kristofferson.

Feuilleton, sì, [illegible] fatto, [illegible] accettabilissimo. [illegible] che Canale 5, [illegible] conto [illegible] compattezza, lo frantumi nell'arco [illegible] settimane e ne diminuisca il [illegible] impatto [illegible] almeno la metà.

Ugo Buzzolan

Tra i film di oggi in tv

Il corvo, storia di sospetti nella Francia [illegible] i nazisti

[illegible] **CORVO** (1943 [illegible] Raitre [illegible] 20,30) [illegible] Henri-Georges Clouzot che lo ha [illegible] con Louis Chavance, interpreti, tutti [illegible] bee e ben diretti, Pierre Fresnay, Ginette Leclerc, Pierre Larquey, Micheline Francey: film acre e nero, e condotto con la suspense di un thriller dove ciascuno [illegible] può [illegible] il colpevole, è il ritratto, ispirato ad un fatto di [illegible] di una cittadina [illegible] provincia [illegible] dove una serie di lettere anonime causa sospetti, drammi e suicidi, un ritratto che nella realtà del momento e nella «crudele» e allusiva conduzione del film diventa una sorta di cupa metafora [illegible] una Francia di spioni e delatori sotto l'occupazione nazista.

Il [illegible] film emerge chiaro da una battuta [illegible] medico che afferma *«Quale è la linea che divide la ragione dalla follia? Voi credete che la gente sia tutta buona o tutta cattiva, ma dov'è la frontiera tra il bene e il male?»*. Al [illegible] — che nel dopoguerra fu censurato e proibito per [illegible] anni [illegible] Francia — seguirà un dibattito in studio.

CONCERTO CON DELITTO (1975 [illegible] Rete 4 alle 20,30) per il ciclo che comprende quattro inediti del tenente Colombo realizzati tra il '70 e il '74: stavolta Peter Falk indaga su un caso di ricatto e omicidio in cui è coinvolto un celebre direttore d'orchestra: nel cast John Cassavetes, Myrna Loy e Blyte Danner, regia di Nick Colasanto.

LA TRUFFA (1982 su Rete 4 alle 23,10) [illegible] Matt Cimber, una storia di raggiri e d'amore ambientata nel mondo delle case [illegible] gioco e della malavita, protagonista un altro [illegible] popolare dalla tv, Telly Savalas.

Biagi [illegible] Angela rimangono

Caruso: Resto la Rai mi vuole

«Farò un [illegible] e [illegible] programma di varietà»

ROMA — *Tempo di fine stagione* [illegible] *Rai, e quindi di ultime scadenze* [illegible] *contratti, di* [illegible] *trattative, di rinvii e di rinnovi* [illegible] *attesa della stagione prossima, quella in cui la tv di Stato scenderà per la prima volta in* [illegible] *all'insegna* [illegible] *molte idee e pochi* [illegible]. *Sta per finire, senza clamore e senza polemica, anche* [illegible] *Domenica* [illegible] *di Raffaella Carrà: lei, come ognuno* [illegible] *comparirà ad ottobre sugli schermi di Canale 5. Pino Caruso, il comico che l'ha affiancata per l'intera durata* [illegible] *trasmissioni della domenica,* [illegible] *invece restare alla Rai.*

Chiuso nel suo rifugio [illegible] *Fregene,* [illegible] *dove ha scelto di lavorare per mantenere la* [illegible] *tranquillità, Caruso* [illegible] *conferma né smentisce:* «La Carrà mi ha chiesto di seguirla [illegible] Berlusconi ma temo i posti in piedi. La Rai mi ha pregato di restare: se [illegible] trova un posto a sedere può darsi che lo farò».

Curioso caso questo di [illegible] Caruso e Domenica In: invitato come ospite [illegible] *prima puntata di inaugurazione, [illegible] finito con il rimanere per tutte le trentaquattro trasmissioni.* «Dopo [illegible] prima mi hanno chiesto di farne altre [illegible]. [illegible] piaciuto e hanno voluto ne [illegible] ancora. Sono [illegible] a piacere e [illegible] hanno fatto finire il programma». *Una situazione difficile?* «Niente affatto: una situazione di grande fatica. Ero un comico da cabaret con tre quattro pezzi in repertorio a stagione, abituato a comparire in [illegible] per fare l'ospite, sono diventato [illegible] commentatore ironico dei fatti».

E come si sente [illegible] *che il suo lavoro sta per concludersi?* «Mi sento quello che volevo [illegible]: un giornalista che fa ridere la gente. [illegible] quattro anni mi scrivo i miei interventi da solo, ho trovato il ritmo, le idee. [illegible] nuità: vorrei proseguire». *Due i progetti con i quali Caruso dovrebbe ripartire in Rai la prossima stagione: uno con Raidue legato a un programma di varietà costruito proprio seguendo questa sua vocazione di intrattenitore, l'altro un film ricavato da un racconto di un autore siciliano. Nei corridoi della Rai si dà per certo che riuscirà a farli.*

Tutto più deciso invece per [illegible] *Biagi. Ieri è finito* [illegible], *unica trasmissione d'attualità che ha avuto l'onore della prima* [illegible] *Raiuno ma anche unica trasmissione* [illegible] *raggiunto i cinque milioni e* [illegible] *d'ascolto a dimostrazione* [illegible] *può avere successo perfino parlando soltanto* [illegible] *quello* [illegible] *avviene.*

Interrotto dall'arrivo delle elezioni anticipate, il [illegible] *dovrebbe però ricominciare l'anno* [illegible] *in uno* [illegible] *simile: Biagi, infatti,* [illegible] *ri*[illegible] *la sua volontà di restare alla Rai. Anche se non ha ancora firmato alcun contratto, per altri tre anni dovrebbe lavorare nella stessa direzione indicata con* Linea diretta, Spot, Il caso.

Sta per concludersi anche Quark economia, *la trasmissione che Piero Angela ha sperimentato quest'anno, nonché Il mondo di Quark, il programma pomeridiano fatto di pezzi d'acquisto legati tra loro dalla presentazione di Angela. Ma, a differenza degli altri suoi colleghi famosi,* [illegible] *Angela non va* [illegible] *vacanza: a giugno ricomincia il* [illegible] *vecchio, consolidato Quark serale, tutto fatto di prodotti casalinghi, confezionati dalla redazione.*

si. ro.

■ [illegible] **schiavi d'oggi**

La puntata [illegible] *nel mondo*, in onda alle 22,45 su Raidue, con[illegible] i telespettatori nei Caraibi, da Santo Domingo [illegible] Haiti, dall'isola [illegible] San Martin a [illegible] Juan di Porto Rico. Il reportage *Caraibi:* [illegible] *a perdere* di Paolo Guzzanti, regia [illegible] Cin[illegible] Torrini, affronta la tragica realtà dello schiavismo oggi.

Tuttorock

A Montreux 4 notti luminose di popstar

■ **MONTREUX** — Si è aperto ieri e proseguirà fino a venerdì il Festival musicale che r[illegible] tutte le star più famose del pop e del rock: una lunga passerella per offrire il [illegible] della musica mondiale. Ieri si sono esibiti, tra [illegible] altri, Depeche Mode, Patsy Kensit e il suo gruppo 8th Wonder, i Simply Red, gli Spandau Ballet, Wang Chung.

Stasera si esibiscono Duran Duran, Erasure, Nick Kamen, Level 42, Gregory Abbott. L'elenco degli ospiti è lungo e comprende domani A-Ha, Bananarama, Boy George, Cameo, Curiosity killed the cat, Mel and Kim, Paul Young, Bob Geldolf, venerdì Whitney Houston, Allison Moyet, Spagna, Communards, The Cure, Cutting Crew.

Whitney Houston sarà venerdì al Festival di Montreux

■ **DIEGO ARMANDO MARADONA**, «el pibe [illegible] oro», [illegible] impensate doti interpretative: esce oggi, infatti, il suo disco «Pictures», di cul è [illegible], intitolato *Mia dolce amica* e dedicato [illegible] madre.

■ **CLASSIFICHE** — L'hit parade dei [illegible] compilata da Lcm per Radiodue vede al comando *Loving you is sweeter than ever* [illegible] NICK KAMEN e al secondo posto SPAGNA con *Call me*.

[illegible] 33 giri al comando VASCO ROSSI (*C'è chi dice no*), seguito dai SIMPLY RED (*Men and women*) e dagli U2 terzi con *The Joshua tree*.

■ **PREVENDITE e TOURNEE** — I GENESIS con PAUL YOUNG saranno il 17 [illegible] Flaminio di Roma e il 19 allo stadio Meazza di Milano. I biglietti [illegible] concerto milanese (22.500 lire più 2.500 di diritto di prevendita) sono disponibili salvo [illegible] consueti punti di distribuzione. A Torino da Good Music (che organizza un pullman), Hot Point, Maschio, Ricordi, Rock&Folk, Musika; Astori (Rivoli), Base Musica (Nichelino), Disco Star (Grugliasco), Disco Uno (Rivarolo), Magic Bus (Pinerolo); a Asti da Orizzonte Musica, ad Alessandria da West Records e a Novara da Tune Dischi. Tra le prevendite milanesi ricordiamo Rolling Stone, Buscemi.

Due numeri di telefono anche per conoscere i punti vendita dei biglietti per i due concerti che TINA TURNER terrà il 23 e 24 maggio all'Arena di Verona: a Milano Sonora Coop (02/435060) e a Verona Musica Viva (045/8001240).

Sono disponibili presso la [illegible] del Teatro Nazionale a Milano (02/4396700) i biglietti per l'unico concerto italiano di RANDY NEWMAN, il 21 maggio.

Lazlo, rivale di Sade che arriva dal Belgio

BRUXELLES — Ha 25 [illegible], due [illegible] all'attivo, ha presentato [illegible] serata d'onore dell'Eurofestival 1987, è bellissima ed ha un [illegible] maschile: [illegible]. Un nome d'arte preso a prestito [illegible] personaggio del film *Casablanca* che finora ha contribuito a [illegible] attorno [illegible] una [illegible] davvero notevole: talmente brava da farcela immaginare come l'artista più adatta a contrastare quel monopolio che la anglo-nigeriana Sade si è conquistata nel campo del[illegible]. Più raffinata e duttile nell'interpretare brani che spesso sconfinano nel funky, la Lazlo è nata in un paesino della Bretagna da [illegible] franco-spagnola e [illegible] padre franco-indiano ma cresciuta in Belgio. Da loro [illegible] imparato [illegible] la [illegible] e [illegible] usare la voce [illegible] strumento dalle [illegible] sfumature [illegible] e swinganti, quanto sinuose e piene di soul.

In occasione dell'uscita in 25 Paesi del nuovo album intitolato *Viktor Lazlo* è [illegible] organizzato un [illegible] esclusivo per la stampa europea al Circle Royal di Bruxelles: in attesa della performance [illegible] Paolo Conte [illegible] e [illegible] dagli altoparlanti; alle 20,30 i [illegible] componenti [illegible] cominciano a suonare e tre coristi [illegible] colore si muovono seguendo le note. Viktor Lazlo [illegible] re fasciata [illegible] un [illegible] di [illegible] bianco e propone i brani del [illegible] album: *Breathless* (nuovo singolo che nel disco è cantato in coppia con James Ingram), *You are my man*, *Don't Say No* (che sarà contenuto solo sul CD) e alcuni pezzi del primo album che fino all'ultimo bis sono salutate da applausi sinceri.

«*Penso che questo lp possa permettermi di espandere il mio successo al di fuori* [illegible] *confini belgi* — dice Victor Lazlo, in perfetto italiano —. *L'Inghilterra, la Germania, la Svezia e tante* [illegible] *nazioni si* [illegible] *dimostrate molto interessate all'album d'esordio*». **l. d.**

Domani [illegible] parla al consiglio d'amministrazione: più ritmo [illegible] autonomia delle reti

Radio, e [illegible] è arrivato il tempo della rivincita

ROMA — La radio cresce a dispetto dell'espandersi della più grande e reclamizzata sorella tv, del suo pubblico straripante, dei superdivi in gara e dei nuovi spazi mattutini conquistati dal video. La radio cresce perché è diven[illegible]. Per i servizi che offre, perché raggiunge i [illegible] ascoltatori in autobus, in macchina, al bar o mentre si fanno la barba, perché unita [illegible] telefono diventa a doppio senso, an[illegible] ogni distanza fisica e metaforica. I [illegible] radio (persone in ascolto per almeno un [illegible] d'ora) [illegible] 24 milioni, nel 1986 26, equamente divisi [illegible] pubblico e privato.

Successo e specificità [illegible] mezzo radiofonico sono il primo punto della relazione che il vicepresidente della Rai Leo Birzoli presenterà domani al consiglio di amministrazione [illegible] Rai. E' [illegible] volta in pochi mesi che il consiglio delibererà [illegible] indirizzi della radiofonia. All'[illegible] dell'anno [illegible] fra l'altro stanziati 60 miliardi per investimenti tecnologici.

Rilanciare ancora la radio: [illegible] il documento del [illegible] lavoro che Birzoli ha presieduto. Come? Attraverso la ricerca nel campo della fonologia perché il segnale arrivi meglio a tutti senza disturbi e in quello delle nuove tecnologie digitali di domani. Potenziando servizi come la radiodiffusione, attrezzando l'informazione della notte perché la Rai possa produrre almeno per radio notizie a ciclo continuo. Ma il primo obiettivo è cambiare l'o[illegible]nizzazione.

Radio e tv in Rai sono state finora due aziende speculari: d'ora in poi la prima dovrà potersi organizzare in modo più agile, [illegible] sintonia con la leggerezza del mezzo che non richiede coproduzioni o acquisti ma in compenso ha bisogno di più flessibilità sul piano locale. [illegible] pratica questo significa unificare i supporti organizzativi ma lasciare poi [illegible] a reti e testate nello spendere i soldi del budget e nell'uso dei mezzi tecnici.

Purché le reti e i Gr accentuino [illegible] propria identità evitando sovrapposizioni. Una strada, questa della differenziazione, che i giornali radiofonici hanno già inaugurato.

Al Gr2 l'informazione si prepara a essere ancora più stringata, più esauriente e a largo spettro. Nel confronto con la tv le nuove parole d'ordine sono cronaca e velocità. «*Offrire una massa di cose che la tv non potrà mai dare*» spiega il [illegible] Paolo Ordina.

Il Gr3 si caratterizza invece come notiziario aperto verso l'estero e la cultura [illegible] gli interessi del pubblico dell'ex Terzo programma composto [illegible] persone più giovani e colte [illegible].

Il neodirettore Luca Giurato il [illegible] Gr1 lo pensa invece molto classico. «*Un giornale che segue la tradizione di privilegiare il fatto e la notizia, proprio dei grandi quotidiani di informazione*».

Sull'avvenire della [illegible] anche dall'estero arrivano [illegible] confortanti: perfino [illegible] America, [illegible] era quasi crollata nel confronto con la tv, la radiofonia [illegible] riprendendo.

Maria Grazia Bruzzone

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 18; 20; 21; 22; 0,15

- 7,20-9,35 **Uno Mattina**, conducono Piero Badaloni e Elisabetta Gardini. Tra i servizi: alcune banche aprono conti correnti speciali per i giovani; il [illegible] vizio volontario antincendio; parla il comandante [illegible] una [illegible] che [illegible] bito un atto [illegible] pirateria
- 9,35 **Il ritorno del Santo**, telefilm
- 10,30 **Azienda Italia**, rubrica [illegible] del Tg1
- 10,50 **Intorno a noi**, conducono Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone
- 11,30 **Taxi e il professore**, telefilm
- 12,05 Pronto chi gioca?, con E [illegible]
- 14,15 **Il mondo di Quark**, di Piero Angela. Snares: un dono [illegible] mare, di Rod Morris. Il capibara, di Adrian Warren
- 15 — **Roma. Tennis: Internazionali d'Italia maschili**
- 17,50 [illegible] **al Parlamento**
- 18,05 **Tg1 - Cronache: Nord** [illegible] **- Sud chiama Nord**
- 18,30 **La bella** [illegible], tel. La baracca, con Bruno Gerussi, Robert Clothier
- 19 — **L'uomo** [illegible] **parla ai cavalli**, con Enzo Cerusico, telefilm
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,10 **Eurovisione. Grecia:** [illegible]**: Calcio Ajax-Lokomotiv Lipsia**, finale Coppa [illegible] Coppe
- 22,10 [illegible] **Cecilia**. Quaggiù qualcuno mi ama, di Lidia Ravera, Emanuele Vacchetto, con Delia [illegible], Giancarlo Dettori, Zoe Incrocci, regia di Vittorio De Sisti
- 23,10 **Appuntamento al cinema**
- 23,30 **Mercoledì sport - Salonicco. Pallanuoto: Urss-Italia**, Coppa Fina, calcio: **Italia-Cile** da St-Vincent, rugby e **atletica leggera da Firenze**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 22,30

- 11,15 **DSE** [illegible] e [illegible] di [illegible] Manzi, Sonia Boni e Gioacchino Sofia
- 11,45 **Cordialmente**, rotocalco quotidiano, in [illegible] Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - I libri**, di Carlo Cavaglià
- 13,30 **Quando** [illegible] telenovela
- 14,35 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi, Stefania Benoja, regia di Salvatore Baldazzi
- 16,50 **Dal Parlamento**
- 17,05 [illegible] **anni più** [illegible] di Rosanna Lambertucci, [illegible] di Nadia Turchetti
- 17,55 **Spaziolibero**, A.S.I.P.A.R. L'esplora[illegible]
- 18,15 **Tg2 - Sport**[illegible]
- 18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Il coraggio di non dimenticare**, film, regia di Michael Lindsey-Hogg, con Farrah Fawcett, Tom Conti, Geraldine Page
- 22,45 **Mixer nel mondo**, il piacere di saper[illegible] di più, [illegible] Aldo Bruno, Giovanni Minoli. «Caraibi, vita a perdere» di P. Guzzanti, regia di Cinzia Torrini
- 23,30 **Studio aperto**, appuntamento [illegible] il Tg2, a [illegible] Arnaldo [illegible] e Gian Piero Raveggi
- 23,45 **Roma. Tennis: Internazionali d'Italia maschili**

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,30; 22,45

- 12,15 **DSE Lo sport nei giochi popolari: ed è subito** [illegible] Dall'epico carroccio alle magie [illegible] 'ndrezzata
- 12,45 **DSE Esperimenti di fisica**. Lo spettro elettromagnetico
- 13,05 **DSE Oltre la grande muraglia**
- 13,35 **DSE Corso di lingua russa**
- 14 — **DSE S.O.S. 011/6819**, filo diretto
- 14,30 **Jeans**, con F. Fazio e S. Zauli
- 15,30 **Stiffelius due**, videostriscia di Mimmo Scarano
- 16,30 **Tutto di... noi**
- 17,45 **In bianco e nero**, [illegible] (film giallo 1942), regia [illegible] Guglielmo Giannini, [illegible] Cialente, Luigi Pavese
- 20,05 **DSE L'altra faccia di...**, [illegible] e testi di Ida Sacchetti
- 20,30 **Film più...**, conduce Mario Pastore: **Il corvo** (1943), regia di H. G. Clouzot, con Pierre Fresnay, Ginette Leclerc, Pierre Larquey. 1° tempo. — [illegible] **protagonisti di storie vere**
- 23,15 **Stiffelius**, videostriscia di M. Scarano: [illegible] **la conquista** [illegible] **del K 2**

Il critico segnala

EUROTV (ore 22,20) — La presenza di Totò in tv è costante e inesauribile: ecco, con operazione [illegible] ma di effetto, un'antologia di due ore, collage di famose sequenze dai suoi film.

RAITRE (ore 17,45) — Da una commedia di Guglielmo Giannini, e diretto dallo stesso autore, un raro film giallo d'epoca fascista, «Grattacielo», ambientato in un'America di fantasia.

RADIOTRE (ore 19,55) — In diretta dal Maggio Musicale Fiorentino «Capriccio» di Richard Strauss, [illegible] Gustav Kuhn.

Leali al Galà «Azzurro»

Fausto Leali è tra gli ospiti della serata conclusiva di «Azzurro '87» in onda alle 20,30 su Canale 5. Al Galà, dal Petruzzelli di Bari, riceverà un premio «per la carriera». Fra gli altri ospiti, Geldof e Ron

ITALIA 1

- 8,30 **Fantasilandia**, telefilm
- 9,15 **Un uomo d'azione**, film tv [illegible] Marvin Chomsky, [illegible] Ben Gazzara
- 11 — **La** [illegible] **coppia**, telefilm
- 11,30 **Quincy**, telefilm
- 12,30 **T. J. Hooker**
- 13,30 **Tre cuori in affitto**
- 14 — [illegible]
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **Time out**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni animati
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy days**, telefilm
- 20 — **Licia dolce Licia**, telefilm
- 20,30 **Ok! Il prezzo è giusto**, conduce Iva Zanicchi, regia [illegible] Silvio Ferri
- 22,35 **Lupo solitario**, programma di Antonio Ricci, Gran Pavese Varietà, Davide Parenti, regia di Paol[illegible]
- 23,35 **Al** [illegible] **dibile**, telefilm
- 0,30 **Tema**, telefilm
- 1,30 **Simon and Simon**, telefilm

CANALE 5

- 7 — **Buongiorno Italia**
- 8 — **Aspettando il domani**
- 9,25 **Buongiorno Italia**
- 10 — [illegible] **Hospital**
- 10,25 **Buongiorno Italia**
- 11,10 **Tuttinfamiglia**
- 11,55 **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il** [illegible]
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **Come ingannare mio marito**, film
- 16,30 **Alice**, telefilm
- 17 — **L'albero delle mele**
- 17,30 **Doppio slalom**
- 18 — **Love boat**, telefilm
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Studio 5**, con Marco Columbro
- 20,30 **Galà azzurro '87**, dal Teatro Petruzzelli di Bari, presentano Claudio Cecchetto, Susanna Messaggio e Andrea Salvetti. Tra gli ospiti: [illegible], Mango, F. Leali, Ron, T. Ro[illegible], Celeste
- 23,45 [illegible]. Maurizio Costanzo intervista Franco Piro (psi) e Mauro Dutto (pri)
- 23,55 **Mississippi**
- 0,55 **Squadra speciale**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 [illegible], telefilm
- 9,20 **I giorni di Bryan**, telefilm
- 10,10 **Strega per amore**, telefilm
- 10,30 **Switch**, telefilm
- 11,30 [illegible] **troppo vicini**, telefilm
- 12 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 12,30 **La piccola grande Nell**, telefilm
- 12,50 **Ciao ciao**, cartoni animati
- 14,30 **La valle dei pini**
- 15,20 **Così gira il mondo**
- 16,15 **Questa è Hollywood**
- 16,40 **Natura canadese**
- 17,20 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,15 **C'est la vie**, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila
- 18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco condotto da Marco [illegible]dolin
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Colombo**, telefilm
- 22,20 **Spenser**, telefilm
- 23,10 **La truffa**, film di Matt Cimber, [illegible] Telly Savalas, [illegible] Zadora
- 0,40 **Ironside**, [illegible]
- 1,30 **Switch**, telefilm

EUROTV

- 15 — **O come donna**
- 16,30 **Gigi la trottola**
- 17 — **Hurricane Polimar**
- 17,30 **Transformes**
- 18 — **Kyashan il superstar**, cartoni
- 18,30 [illegible]
- 19 — [illegible]
- 19,25 **Speciale spettacolo**
- 19,30 **Flamingo Road**
- 20,30 **Male d'amore**, film di Jean-Claude Brialy con Romy Schneider, [illegible] Castelnuovo
- 22,20 [illegible] **Totò**, film
- 0,30 **Tutticinema**

RETE A

- 14,30 [illegible] **Vidal**, teleromanzo
- 15,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 16,30 **Il** [illegible] **segreto**, teleromanzo
- 17,30 [illegible] **animati**
- 18,30 [illegible] **Magazzini**, teleromanzo
- 20,25 **Il cammino segreto**, teleromanzo
- 21,20 **Bianca Vidal**
- 22,15 **Venti ribelli**, teleromanzo
- 22,45 **Cuore di pietra**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 12,30; 19,30; 22

- 14,45 **Pallanuoto**. In diretta da Salonicco: Urss-Italia
- 17,45 **Il cammino della libertà**, telenovela
- 18,45 **Doppio imbroglio**
- 19,50 **Tmc sport**
- 20,10 **Calcio: Coppa delle Coppe**. In diretta [illegible] Atene, finale
- 22,20 **Tmc reporter** [illegible] **ciale: petrolio**
- 23,15 **Tennis**: Internazionali di Roma, sintesi [illegible] qualificazioni maschili

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 21,45

- 17,30 **Il selvaggio mondo degli animali**
- 19 — **Vile** [illegible]
- 20 — **Il re del quartiere**
- 20,30 **Io a modo mio**, [illegible] Gigi Proietti
- 21,55 **Calcio: Coppa delle Coppe**, finale
- 23,30 **Meeting internazionale di nuoto**, da Milano

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,10; 23,45

- 16,05 **La grande** [illegible], film [illegible] Monicelli [illegible] Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano
- 18,15 **Fragolò**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **T.T.T.**
- 21,30 **Un cacciatore a San Francisco**
- 22,25 **Calcio: Ajax Amsterdam - Lokomotiv Lipsia**

ALLA RADIO

[illegible] dio: 6, 7, 8; 10, 11; 12, 13, 14; 15; 17; 19; 21, 23 — 6,45 Dse; 7,20 Quotidiano GR1 di Bruno Mobrici; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Nasce una stella, 11,30 I Nobel della letteratura italiana; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 La diligenza; 14,03 Master City; 15,03 Habitat; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,05 Obiettivo Europa; [illegible] Musica per voi; [illegible] Ascolta, si fa [illegible] religioni; [illegible] Audiobox; 19,57 La fine [illegible] Titanic; 21,03 I grandi amori; 21,30 [illegible] musical nel Novecento; 22 Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano; Rai[illegible]stereouno: [illegible].

[illegible]: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 7,15 Parole di vita; 8 Dse; 8,45 Villa del Melograno; 9,10 Taglio di terza; 9,32 F.O.F.; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Programmi regionali; 12,45 [illegible] non parti?; 14 Programmi regionali; 15 Siamo fatti così; 16 Di comune in[illegible]; 17 Un libro per tutte le stagioni; 18 «Il piacere» [illegible] Gabriele d'Annunzio (7°); 18,32 Le ore della musica; [illegible] L'occasione; 19,57 Il convegno [illegible] cinque; [illegible] Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; 23,28 Notturno italiano. Radiostereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 19,40; 23,53 — 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; 10 Ora D; 11 Concerto del mattino. Schubert, Casella, G. da Venosa; 12 Pomeriggio musicale; [illegible] Succede in Europa; 15,30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre: G. Rossini, M. Ravel, A. Stradella, A. Glazunov, F. J. Haydn; 19,55 [illegible] collegamento con il Teatro della Pergola in Firenze, 50° Maggio Musicale Fiorentino: «Capriccio», opera in un atto di Clemens Krauss, musica di Strauss, direttore Gustav Kuhn; 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,58 Notturno italiano; Radiostereotre: 24-6.

Vierchowod, ritorno in gialloroso

Calcio-mercato caldissimo, con i bianconeri ed i neocampioni protagonisti

De Agostini-Tricella: è Juventus

In cambio [illegible] società veneta Pioli, Soldà (oppure l'atalantino Progna) [illegible] un conguaglio di cinque miliardi - Bagnoli vuole anche Bruno e Alessio

Hateley [illegible] Vierchowod a Roma

VERONA — Roberto Tricella e Luigi De Agostini stanno viaggiando, senza deviazioni, [illegible] la Juventus. L'operazione [illegible] pre[illegible] conclusa anche se restano da definire alcuni dettagli. I presidenti delle [illegible] società si sono incontrati tre giorni fa in [illegible] segreto a Verona. Con Boniperti e Chiampan [illegible] il direttore generale bianconero Giuliano e l'amministratore delegato gialloblù Polato.

Boniperti ha voluto incontrare Chiampan, preoccupato dalle notizie del possibile passaggio di [illegible] Agostini [illegible] Milan e [illegible] riluttanza di Tricella a muoversi da Verona. [illegible] stato un colloquio privo [illegible] colpi di scena, che ha seguito una linea [illegible] trac[illegible] dalle due società. I due dirigenti [illegible] vecchi amici. Juventus e Verona hanno compiuto già molti affari assieme, con alterna fortuna.

Il Verona cederà Tricella e [illegible] Agostini alla Juventus in cambio di Soldà (o Progna via Atalanta), di Pioli e di una cifra a conguaglio che si aggira attorno ai 5 [illegible]. La società bianconera, nel caso che il Verona non volesse [illegible] (dovendo impiegare per un'altra stagione Fontolan, vincolato fino al giugno '89), dirotterebbe [illegible] gialloblù l'attaccante Alessio. La Juventus si è [illegible] impegnata a girare al Verona (venendo così incontro ai desideri di Bagnoli) il terzino Bruno [illegible] Como per rimpiazzare [illegible] Agostini. L'allenatore, inoltre, ha chiesto Volpecina.

Chiampan ha confermato la duplice indiscrezione [illegible] queste parole: «*La Juventus è una società di grande prestigio. Tutti i giocatori [illegible] gnano [illegible]. Io e Boniperti abbiamo un discorso aperto su Tricella e De Agostini. A parità di condizioni intendo privilegiare la Juventus. Il mio è un discorso leale che Boniperti conosce*».

E' rimasto sul tappeto con la Juventus il vecchio argo[illegible] riguardante [illegible] Gennaro il regista [illegible] l'uomo adatto per sistemare le geometrie [illegible]nero. Il Verona è disposto a disfarsene. Esiste, però, [illegible] problema [illegible] minaccia il trasferimento: Di Gennaro è legato [illegible] Verona da un contratto [illegible] scadenza nel [illegible] un vincolo [illegible] lungo che impensierisce Boniperti.

Parliamo della [illegible] ora. In settimana Viola, che dovrebbe rimanere alla presidenza, comunicherà il nome del [illegible] allenatore. Sarà quasi sicuramente [illegible] Liedholm (anche se [illegible] riassunzione suona come ammissione di colpa) il prescelto, a meno che non prevalga la tesi di ingaggiare Castagner, rilanciato dal salvataggio dell'Ascoli. Con lo svedese ricarrebbe Sormani, e [illegible] il tecnico-tifoso, «Picchio» De Sisti. Lo svedese [illegible] porterà appresso Hateley (ormai è certo) che dovrebbe fare coppia con Boniek (o Ekstroem). Berggreen è destinato a ritornare al Pisa se i toscani saranno promossi in A. Difficilmente verrà acquistato Voeller che costa in realtà non più [illegible] tre miliardi, ma miliardi [illegible]. E' possibile invece che la Roma riscatti Ekstroem, che l'Empoli ha comprato con capitali romani se non romanisti, e si [illegible] di Boniek.

La difesa è da rifare. Manfredonia (già vincolato malgrado la contestazione dei tifosi), utilizzato come libero, dovrebbe [illegible] [illegible] fianco Vierchowod. Per arrivare a quest'ultimo [illegible] [illegible] ha bloccato il milanista Bonetti. [illegible] lasce Oddi, Gerolin e Nela, quando avrà recupera[illegible] per ora è impossibile metterlo sul mercato. L'opzione su Francini verrebbe girata al Napoli: [illegible] squadra [illegible]pione potrebbe arrivare Carnevale mentre al Torino passerebbero Desideri e/o Di Carlo [illegible] tutte operazioni relativamente poco dispendiose e la cessione di Ancelotti, Tancredi, Agostini e qualche giovane, permetterebbe [illegible] chiudere il bilancio della campagna in attivo. Per il ruolo di portiere [illegible] [illegible] fiducia a Gregori [illegible] al Torino Copparoni come panchinaro.

Giorgio Viglino
Valentino Fioravanti

[illegible] STRANIERI MA [illegible] IN CAMPO

Boniperti, presidente [illegible] Juventus, [illegible] [illegible] dell'aper[illegible] delle frontiere al terzo straniero nella stagione '88-89, ha lasciato a Carraro, commissario [illegible] Federcalcio, ed al suo vice Manzella, una nuova proposta. Si tratta di [illegible] soluzione [illegible] compromesso che prevede la possibilità di tesserare [illegible] stranieri, di cui [illegible] magari «under 22», e [illegible] utilizzarne [illegible] due in campionato. Ovviamente nelle Coppe [illegible] potrebbero giocare tutti e tre insieme

Careca al Napoli per 3450 milioni

MILANO — Careca è del Napoli. La società partenopea e il San Paolo han[illegible] raggiunto l'accordo per Careca: il prezzo definitivo è stato fissato in due milioni e 600 mila dollari, quasi tre miliardi e mezzo di lire. Nell'affare è stata inclusa l'amichevole fra gli azzurri, neo campioni d'Italia, e i brasiliani, a loro volta [illegible] campioni [illegible] [illegible] [illegible]. La partita, che farà battere al Napoli il suo fresco record d'incasso, è stata fissata per sabato [illegible] maggio, ovviamente a Fuorigrotta.

Quel giorno i dirigenti partenopei dovranno pagare [illegible] dirigenti [illegible] [illegible] [illegible] un terzo della cifra pattuita; il resto entro il 31 luglio, quando Careca lascerà definitivamente il Brasile. L'attaccante ha [illegible] alla [illegible] europea della [illegible] [illegible]nale e sarà a Napoli fra una settimana, venerdì 15. A lui si era [illegible] anche l'Inter che aveva inviato di recente in Brasile Giuliani, l'amministratore delegato della Penfin, la Finanziaria di Pellegrini.

[illegible] trattativa fra le due società si era [illegible] in seguito ad un telex inviato [illegible] mediatore Figher da Milano al San Paolo: «*Tenete duro* — diceva — [illegible] *il Napoli vi darà i 2 milioni di dollari che volete*». Ferlaino ha chiesto il rispetto dei patti e in parte l'ha ottenuto perché il prezzo [illegible] trasferimento è [illegible] da 3 milioni di [illegible] (quelli stabiliti) a 2 milioni e 600 mila dollari. Alla definizione dell'elaborata opera[illegible] mancano gli ultimi, [illegible] dettagli. C'è comunque da ricordare che Careca ha mantenuto l'impegno sottoscritto nello scorso marzo quando ricevette dal Napoli perfino un anticipo sull'ingaggio futuro, pari probabilmente a 800 milioni l'anno per tre stagioni.

[illegible] in tema sudamericano. La Fiorentina sta valutando [illegible] possibilità [illegible] portare in [illegible] il [illegible] Dunga che significa letteralmente «cucciolo». Strana storia quella dell'ex stopper-libero trasformato in centrocampista e convocato ora in Nazionale. Quando Tito Corsi lo prese anni [illegible] nell'affare Socrates, tanto per completare l'operazione (Dunga venne valutato 600 [illegible] dollari) non immaginava di fare un grosso piacere alla Fiorentina e meglio alla Finanziaria svizzera che risulta proprietaria [illegible] cartellino del giocatore e che appartiene [illegible] famiglia Pontello. In questi anni Dunga ha sempre cambiato società ed ora col Vasco De Gama ha vinto [illegible] prima fase della Coppa di Rio.

Trevor Francis lascerà [illegible] e tornerà in Inghilterra, [illegible] sua Birmingham dove disputò nove campionati tentando [illegible] l'avventura americana a Detroit per poi giocare con Nottingham, Manchester City quindi Sampdoria e Atalanta. Francis, [illegible] [illegible] festeggiato da poco i 33 anni, [illegible] il giocatore-allenatore della società che ebbe fra i suoi illustri tecnici sir Alf Ramsey.

La Sampdoria, dopo avere acquistato Rebonato dal Pescara, vale a dire il cannoniere del campionato cadetti, sta per sciogliere gli ultimi dubbi relativi alla partenza di Vialli con destinazione Juventus.

Il Pisa ha già trovato il sostituto di Gigi Simoni: si tratta di Giuseppe [illegible]terazzi, 41 anni, attuale allenatore della Casertana, cioè di una delle protagoniste del girone B della serie C-1. Anconetani punta sempre sui giovani.

Giorgio Gandolfi

Le incertezze del presidente Rossi tolgono spazio [illegible] qualsiasi strategia per il futuro

Il Torino in stato confusionale

TORINO — Il Torino-società è in stato confusionale, in una sorta di limbo. Il presidente Sergio Rossi temporeggia ancora e fa slittare [illegible] prossima settimana il vertice [illegible] lo «staff» [illegible] diretti collaboratori, Radice, Nizzola e Moggi, per cercare [illegible] mettere a fuoco i programmi in vista della prossima stagione: prima, però, convocherà il consiglio d'amministrazione, per fare il punt[illegible] situazione [illegible]nomica e tecnica. Ci vuole chiarezza. Radice, il cui contratto scadrà nell'[illegible], deve conoscere ed approvare i piani del club, e Moggi [illegible] [illegible] possibilità [illegible] agire. Il [illegible]rettore generale vuole rispettare l'impegno che lo lega al Torino ancora per un anno ma chiede garanzie, altrimenti potrebbe andarsene: la Roma, in particolare, ed il Napoli sono interessate.

I tifosi accusati [illegible] Rossi di aver abbandonato il Torino nel momento più difficile, sono sconcertati dal bizzarro atteggiamento del [illegible] dirigente che si dichiara disgustato dal comportamento della squadra, instaura processi [illegible] *fare emergere le responsabilità della crisi*» e parla di «traditori» all'interno della società «*dove si av[illegible] persone che non devono nulla e criticano tutto*». Però poi ammette: «*Anch'io posso essere colpevole e sono pronto ad andarmene appena qualcuno [illegible] farà avanti [illegible] prendere il mio posto*». Solo [illegible] minaccia?

C'è chi teme che Rossi lasci partire Francini, il simbolo della politica [illegible] impostata sui giovani del vivaio, e Dossena, il capitano, [illegible] perché non vuole soddisfare le loro richieste d'ingaggio, ritenute esagerate, che per recuperare una parte dei miliardi sborsati per il Torino, preludio ad una sua uscita dal calcio. In ogni caso si è già [illegible] troppo tempo. Molte squadre [illegible] [illegible]nno muovendo da mesi sul mercato mentre il Torino [illegible] in fase di stallo a causa [illegible] perplessità che hanno a lungo tormentato [illegible] [illegible] massimo dirigente, perplessità anche legittime alla luce [illegible] un campionato fallimentare, [illegible] un piazzamento largamente inferiore alle aspettative, e della eliminazioni dalla Coppa Uefa e dalla Coppa Italia che hanno negato la possibilità di tor[illegible] in Europa [illegible] [illegible] prospettiva di qualche grosso incasso.

«Rossi non ci merita», è lo striscione che campeggia in curva Maratona, il tempio del tifo granata. Certo, anche con Francini e Dossena, il Torino non ha centrato [illegible] degli obiettivi [illegible] s'era prefisso, [illegible] se la perdita dei due «pezzi da no[illegible]», che sono svincolati e possono trasferirsi, è inevitabile. [illegible] [illegible] [illegible] provvedere a [illegible] adegua[illegible] [illegible] stesso [illegible] [illegible] Junior, confermato sinora [illegible] presidente soltanto sui giornali. Oltre a Francini, Dossena e Junior, ci [illegible] Zaccarelli, Beruatto ed altri che aspettano di conoscere il loro futuro. E ci sono Brambati, Argentesi, Cola, Fuseddu e Benedetti che rientreranno alla base dai prestiti ma che non sanno se si fermeranno o verranno dirottati altrove.

Siamo quasi a metà maggio, ad una giornata dal termine dell'attività ufficiale, ed urge muoversi, agire. I processi non [illegible] [illegible] [illegible] avere le idee chiare. L'esperienza [illegible] [illegible] questi anni va messa a frutto. Nel calcio, e l'ha dimostrato il Milan di Berlusconi, non [illegible] i miliardi per far funzionare (e rendere) una squadra.

Bruno Bernardi

calcio [illegible]

[illegible] Rummenigge [illegible] e [illegible]

MILANO — E' durato 50 minuti l'intervento chirurgico cui è stato sottoposto ieri mattina Karl Heinz Rummenigge [illegible] la clinica Renbahn di Basilea. L'équipe del prof. Segesser ha [illegible] lacerazioni parziali [illegible] tendine d'Achille del piede destro, che sono state suturate e rinforzate con l'inserimento di un altro tendine, asportato dalla zona plantare dello stesso piede. Il tedesco resterà in clinica una decina di giorni. Per i tempi di recupero si parla di tre mesi.

[illegible] Nela, [illegible] [illegible] [illegible] stagione?

ROMA — Il difensore della Roma Sebino Nela, rimasto seriamente infortunato domenica al ginocchio destro durante la partita contro la Sampdoria, è stato visitato dal [illegible]. Perugia. La complessa conformazione muscolare [illegible] giocatore non ha consentito di formulare una diagnosi precisa. I sanitari hanno deciso di rinviare a domani l'esame che verrà effettuato in narcosi. Se anche questo non dovesse fornire una risposta soddisfacente, si procederà all'artroscopia.

Pur non esistendo ancora un dettagliato quadro clinico della situazione, i medici temono una lesione del legamento crociato posteriore. In questo caso il giocatore [illegible] [illegible] rimanere fermo anche [illegible] una intera stagione.

[illegible] Michel Platini [illegible] passo d'addio

TORINO — Due scolaresche, da Firenze e Bologna, hanno assistito ieri alla ripresa degli allenamenti della Juventus. Molte le richieste d'autografo [illegible] Michel Platini, le ultime prima del suo «addio» che avverrà domenica al Comunale contro il Brescia. «*Il calcio è sempre bello, conta come collettivo e non vive solo sui personaggi*», ha detto «le roi» rispondendo a chi gli chiedeva come saranno le domeniche del tifoso juventino senza Platini.

• Al Filadelfia il [illegible] affronta oggi alle 15,30 la Fiorentina per il girone finale del torneo Berretti.

Viola rivela che il tecnico s'era dimesso sei volte

E giù, botte [illegible] Eriksson

[illegible] — Si era sparsa la [illegible] [illegible] grandi annunci che Viola aveva in serbo per i tifosi giallorossi, riuniti in festa per celebrare il [illegible] [illegible]niversario della loro [illegible]ciazione. [illegible] il senatore ha sorpreso tutti quando nell'immensa sala di un albergo [illegible] all'una del mattino, [illegible] [illegible] quasi di [illegible] il microfono per «scaricare» sulle spalle di Eriksson la responsabilità [illegible] tutti i mali che affliggono la Roma.

Diplomatico nella forma, ma assai duro nella sostanza, passeggiando con mosse studiate sul palco [illegible] [illegible] riflettori. Viola sembrava [illegible] un consumato attore. «*No [illegible] [illegible] [illegible] sulla vicenda di Eriksson* — ha cominciato il presidente — *e altre storie di soldi. Ora vi racconto [illegible] è andata. Allo svedese ho sempre dato i giocatori che mi ha chiesto. In tre anni la Roma ha speso 23 miliardi. Giustifico la prima stagione quando ci venne a mancare una colonna come Falcao. Successivamente sono arrivati Gerolin, Tovalieri, Boniek, Desideri, Gregori. Cambiammo metodo di allenamento dopo una consultazione con gli stessi giocatori. Quando sembrava che potessimo prendere il volo, scivolammo sulla famosa buccia di banana che portava il nome di Lecce*».

Ha proseguito [illegible] Viola: «*L'anno scorso [illegible] [illegible] piaciuto [illegible] un tandem offensivo Elkjaer-Galderisi. Mi fu risposto che il danese non era adatto al gioco della Roma. Meglio Berggreen, che mi è costato 5 miliardi e mezzo. Su richiesta di Eriksson portai a Roma Baldieri sborsando un altro miliardo e [illegible] e infine, per accontentare lo staff tecnico, completai la lista con Agostini e Baroni. E' una bestemmia affermare che lo svedese non sia stato assecondato in tutto*».

Puntualizzato quello che [illegible] premeva e che più gli bruciava dentro, Viola ha rispolverato [illegible] tono [illegible]liante: «*Il mio giudizio [illegible] [illegible] rimane immutato. E' un uomo onesto, assai competente nel suo lavoro. Sei volte ha rassegnato le dimissioni, che sono state sempre respinte. A un certo punto mi sono chiesto se il gioco di Eriksson fosse adatto al [illegible] italiano. Credo proprio di no*».

Ma Viola [illegible] [illegible] [illegible]rito quanto si era portato nel sacco: «*A due giornate dalla fine lo svedese mi ha presentato ancora le dimissioni, questa volta irrevocabili. [illegible] ho preso atto, ma la sua decisione non mi ha soddisfatto. Con un piccolo sforzo poteva pure rimanere accanto alla squadra in un [illegible] mento assai [illegible]. Scusatemi, [illegible] dovevo difendermi dalla calunnia che [illegible] rispetto i tecnici*».

La [illegible] preparata con [illegible] [illegible] [illegible] dirigenti [illegible] Roma clubs, ha [illegible] [illegible] momenti [illegible] vivaci. «Vattene» è [illegible] gridato a Righetti.

L'umorista-presentatore Gigi Sabani ha tentato di [illegible] vivace l'atmosfera, esibendosi in puerili raccontini che avremmo potuto definire patetici, se non fossero malinconicamente scaduti nella volgarità.

Chi ha invece dimostrato sensibilità e intelligenza, è stato il cantautore Antonello Venditti, che ha [illegible] perfettamente l'infelice [illegible] mento che [illegible] vivendo la sua Roma. Vedendo il gruppetto dei giocatori schierati in fila con i regali in mano e tanta spensieratezza, Antonello ha pronunciato solo poche parole: «*Sono sincero. Questa sera mi [illegible] tanto triste*».

Mario Bianchini

I buoni e i cattivi
di Gian Paolo Ormezzano

Napoli o Scandinavia?

La prevista - presunta - preannunciata - prescritta festa di Napoli per lo scudetto è [illegible] grande ma non [illegible] Napoli, nel [illegible] che [illegible] Nord vigile e il [illegible] imbarazzato hanno contribuito a bloccare tanti, troppi entusiasmi. La notte fra domenica e lunedì è stata riempita da gente che faceva vedere ad altra gente — noi coperture giornalistici, i turisti stranieri, i critici avvoltoi forestieri («chissà quanti morti ci saranno»), quei pochi napoletani avulsi dalla gioia e dediti all'osservazione delle intemperanze dei loro fratelli — quanto [illegible] festa [illegible] civile, come non c'erano intemperanze. Tutti buoni anche ai quartieri spagnoli, [illegible] la cattiveria pare essere regola per sopravvivere. Nessun morto, ahinoi, due soli feriti gravi, bilancio scandinavo per un movimento di almeno un milione di persone.

E ci è venuto in mente, nel pieno della festa che abbiamo cercato di vivere [illegible] cronisti e che [illegible] finito per vivere da fratelli di latte (latte di conserva, latte [illegible] benzina, latte [illegible] birra, usate come tamburi per continue orchestre), che in fondo, considerata la napoletanità e napoletanissima compostezza della gente, era forse più lo scudetto, inteso come graduatoria dei meriti e magnanimità dei tombi, ad avere bisogno [illegible] Napoli e di Napoli, che il Napoli e Napoli ad avere bisogno dello scudetto.

Ferlaino visto da Bruno

Omaggio a Leopardi

Proprio è stata una festa intensa e calma, come sono intense e calme quelle delle debuttanti, con il «carnet de bal» pieno e i sospiri vuoti. Tutto era [illegible] consumato prima, [illegible] sabato, [illegible] opportunamente certificato e consigliato in versi da Leopardi che non per nulla morì a Napoli. La stessa domenica allo stadio era stata moscia, e alla fine floscia, [illegible] quella festa non festosa, la gente bloccata senza invasione e senza niente in cambio («Mamma mia — ci ha detto Ferlaino, subito impegnatissimo in nuovi affari di pallone e di denaro —, se ci sarà un prossimo scudetto temo che i napoletani verranno allo stadio in abito da sera»).

Si consideri che domenica Napoli ha offerto al calcio un immane sacrificio di 80.000 e passa persone entrate allo stadio [illegible] 12,30, dunque partite da casa mediamente alle 11, in sofferenza sino alle 17,45, oppresse per 90' da una partita brutta.

L'uomo-adesivo

Nessuno cattivo sabato, domenica e ieri, fuorché, forse, Antonio Cigliano, ex [illegible] allo sport, [illegible] lui stesso si è definito [illegible] manifesti, migliaia, appiccicati da suoi lanzichenecchi armati di spatole e colla subito dopo il successo ufficiale del Napoli. Manifesti, pensiamo proiettorali, a salutare lo scudetto, firmati Cigliano, manifesti policromi a mostrare lo stesso Cigliano mentre esce da un sottopassaggio accanto a un Maradona vestito con maglia Unicef [illegible] lui, il Cigliano, guarda il Maradona e il fotografo insieme, perché [illegible] scattata [illegible] foto che servirà a...

Cigliano con i suoi attacchini padroni veri della notte napoletana, Cigliano «belva» della carta e della colla, Cigliano cattivo, se dobbiamo scegliere uno che si è appiccicato al Napoli mentre era giusto che il Napoli si attaccasse su tutti. Ecco, ci viene in mente che nella vastissima oggettistica napoletana dello scudetto sono stranamente mancati gli adesivi. Forse perché tutti si sentivano sotto adesivo, e l'adesivo era [illegible] Napoli.

Stasera ad Atene la [illegible] di Coppa delle Coppe fra l'Ajax [illegible] il Lokomotive Lipsia

Cruijff vuol ritornare sul trono d'Europa

Il tecnico olandese, dopo i successi da calciatore, cerca [illegible] nuova consacrazione - La formazione della Germania Est [illegible] [illegible] mai vinto nulla, [illegible] uno scudetto - Misure [illegible] sicurezza per controllare i tifosi dei Paesi Bassi - Arbitra Agnolin

[illegible]

ATENE — Un filo sottile fatto di memorie e rimpianti lega [illegible] e avviluppa questa finale di Coppa Coppe fra Ajax e Lokomotive Lipsia. Un filo nostro, italiano, che corre fra uomini e cose e rende in un certo senso quasi familiare una partita che direttamente non [illegible] riguarda. Si gioca ad Atene, nello stadio della caduta [illegible] Juve contro l'Amburgo, [illegible] una delle squadre, l'Ajax, [illegible] sputò e vinse la sua ultima finale europea proprio con i bianconeri, 14 anni fa a Belgrado. Sarà italiano l'arbitro, Gigi Agnolin (Mattei e Longhi i guardalinee), così come italiano era l'arbitro, Lattanzi, che il 13 maggio 1981 a Duesseldorf diresse Dinamo Tbilisi-Carl Zeiss Jena, 2-1 per i sovietici e seconda finale europea di una squadra della Germania Est. La prima fu l'8 maggio 1974 a Rotterdam (in Olanda, altra coincidenza) e il Magdeburgo superò il Milan per 2-0. Anche la storia dei tedeschi Est, come si vede, si incrocia curiosamente con quella del nostro calcio, il quale, almeno idealmente, sarà presente pure con Marco Van Basten, prossimo centravanti del Milan.

Favorita è l'Ajax, che diverte e segna e insegue le glorie del passato. «*Ma dare spettacolo non basta, bisogna anche vincere*», ha detto Giovannino Cruyff esprimendo un timore segreto, che i suoi ragazzini, [illegible] già in campionato, si squaglino nel momento della verità. Cruyff teme l'ostilità del pubblico, anche l'Olanda ha i suoi fili che si intrecciano con quelli del calcio greco. Primo: il 16 dicembre è in programma Grecia-Olanda, ultima e decisiva partita per le qualificazioni agli Europei, gruppo cinque. Secondo: l'Ajax quest'anno ha eliminato l'Olympiakos, 4-0 ad Amsterdam, 1-1 ad Atene. Terzo: gli olandesi nel 1971 hanno battuto il Panathinaikos per 2-0 nella finale di Coppa Campioni.

Ma il problema vero è costituito [illegible] tifosi [illegible]. Dopo l'ondata di violenza che ha avuto il suo apice in occasione della partita Den Haag-Ajax, si temono nuovi incidenti. Ottomila [illegible]tori olandesi sono stati schedati dalla società, ma gli altri sfuggono ad ogni tipo di controllo. Per questo, una ventina di giorni fa, alcuni «esperti» olandesi sono venuti qui ad Atene per [illegible]diare un piano di prevenzione con le autorità locali. Assegnazione dei posti, misure [illegible] sicurezza, controlli allo stadio. Per fortuna il pubblico greco sarà scarso, tivù in diretta e prezzi salati, e dalla Germania [illegible] è previsto l'arrivo di un numero limitato di tifosi, due treni speciali, poco più di mille persone.

Anche Hans Hulrich Thomale, giovane tecnico [illegible] Lokomotive Lipsia, ha un sogno da realizzare. Cruyff vuole restituire all'Ajax la gloria perduta, lui coltiva la speranza di regalare alla Lokomotive il primo successo della [illegible] storia. I tedeschi Est non hanno mai vinto nulla, neppure uno scudetto, e l'allenatore non fa mistero di voler imitare i romeni dello Steaua Bucarest e i sovietici della Dinamo Kiev, che l'anno scorso vinsero la Coppa Campioni e la Coppa Coppe.

Il problema, però, è che la Lokomotive non riesce più a far gol. A parte i rigori in semifinale contro il Bordeaux, risolti peraltro [illegible] portiere Mueller, che prima ha parato il tiro di Zlatko Vujovic e poi ha calciato in gol dal dischetto il pallone della qualificazione, Mueller l'eroe, il giocatore ieri più intervistato, a parte i rigori è dal 16 aprile, gara con la Dinamo Berlino, che la Lokomotive Lipsia non segna. Il suo attacco fa cilecca. «*E domenica abbiamo giocato malissimo*», ha aggiunto il tecnico sollevando gli spiriti dei giornali[illegible] olandesi e dando a noi l'impressione [illegible] piangere furbescamente miseria. «*Poi ho problemi di formazione: Kuhn è infortunato, e Liebers, Richter e Lieske non sono in buone condizioni fisiche*». Sulla tattica niente, nemmeno una parola. «*Prima dovrei sapere quale squa[illegible] potrò mandare in campo*».

Gigi Agnolin è rimasto solo in Europa, l'unico italiano in Coppa. «*Mi fa piacere, ma [illegible] preferito essere in compagnia di qualche squadra nostra*». Deluso per non aver avuto la finale di Coppa Campioni a Vienna? «*Una polemica [illegible]: in realtà, il giorno delle designazioni, io sapevo già che avrei [illegible] [illegible] il 25 maggio. Nessuna sorpresa, e soprattutto nessun osto da parte dei tedeschi. Per me questa è la partita più importante della carriera*».

Carlo Coscia

[illegible] In campo alle 20,15 (diretta tv)

A[illegible]X: 1 Menzo, 2 Silooy, 3 Blind, 4 Rijkaard, 5 Winter, 6 Wouters, 7 Van't Schip, 8 Scholten, 9 Van Basten, 10 Muhren, 11 Witschge. A disposizione: 12 De Haan, 13 Verlaat, 14 Boeve, 15 Berkamp, 16 Tielman.

LOKOMOTIVE LIPSIA: 1 Mueller, 2 Kreer, 3 Baum, 4 Lindner, 5 Zoetsche, 6 Bredow, 7 Scholz, 8 Liebers, 9 Leitzke, 10 Richter, 11 Marschall. A disposizione: 12 Kischke, 13 Edmond, [illegible] [illegible], 15 Altmann, 16 [illegible]

[illegible] Agnolin (Italia).

[illegible] Olimpico di Atene, ore 20,15 [illegible]

La schedina non muta

L'aumento delle giocate ha convinto il Coni ad evitare pericolose avventure

Il Totocalcio continua la sua stagione record. I «tredici» miliardari hanno rallegrato la domenica ad almeno cinque fortunati giocatori, ma la massa delle giocate di poco inferiore ai cinquanta miliardi ha sortito il medesimo effetto al Coni, dove mai si sarebbe sperato di crescere tanto con le entrate sul finire di stagione. L'incremento finale degli incassi sarà intorno al 20 per 100, ma in realtà assai di più se si considera che ci sono stati dieci concorsi in meno a tutt'oggi, quelli infrasettimanali.

Il Toto tira e interessa, e probabilmente chiuderà in percentuale crescente anche con le schede limitate alla serie B; quando è rimasta ferma la serie maggiore la massa delle giocate è aumentata di circa il 30 per 100 rispetto alla stagione precedente.

Squadra che vince non si tocca, e pertanto i progetti di trasformazione del concorso, ipotizzati al momento della crisi (inverno '86) sono stati accantonati almeno per tempi brevi e medi. E' stata avviata invece l'operazione revisione delle calcolatrici, le «macchinette» che la Sisal aveva prodotto per tutti i ricevitori con la promessa appunto di una ripassata.

Approfittando della revisione, e quindi del rientro delle macchine alla casa costruttrice, il servizio Totocalcio ha predisposto l'utilizzazione degli spazi liberi nella memoria per dotare ciascuna macchina di altri potenziali giochi, cinque per l'esattezza, che comunque per i prossimi tre anni non verranno utilizzati. Dai cinque giochi sono state escluse perché non appetibili, le cosiddette «martingale», i pronostici di alcune partite legati l'uno all'altro, in [illegible] [illegible] scelta dello scommettitore.

Il Totocalcio non cambia ma cerca di migliorarsi e abbrevierà ancora i termini di pagamento. Chi ha vinto i 1.734 milioni li avrà già comunque a disposizione, coi regolamenti attuali, entro la fine del mese.

g. vigl.

Maturità, il secondo elenco delle commissioni per la provincia di Torino

Istituti tecnici e professionali

(Segue da pagina 18)

[illegible]

(Continua a pagina 20)

I responsabili sindacali rassicurano studenti [illegible] genitori

Esami e scrutini regolari nelle scuole alessandrine

Nessun insegnante avrebbe aderito alla protesta dei comitati [illegible] base

ALESSANDRIA — Per gli studenti della provincia [illegible] concluderanno le lezioni scolastiche il 10 giugno [illegible] dovrebbero esserci problemi. [illegible] scrutini dovrebbero essere svolti regolarmente; di conseguenza per quanti devono sostenere gli esami di licenza media e di maturità tutto procederebbe senza difficoltà.

Questa l'impressione che si [illegible] dalle [illegible] [illegible] responsabili dei sindacati confederali della scuola e dello Snals, il sindacato autonomo.

Non risulta, inoltre, che in città ed [illegible] altri centri della provincia siano sorti, o stiano per nascere, i «Cobas», i comitati di base della scuola che, con roccaforti in alcune [illegible] ad esempio Torino, minacciano di bloccare, [illegible] magari [illegible] i «comitati di coordinamento dei precari», le operazioni conclusive dell'anno scolastico ed, eventualmente, gli esami di licenza e di maturità.

Dice [illegible] professoressa Romana Fasolo, segretaria della Uil-scuola: *«Non risulta [illegible] nostri iscritti, od aderenti ad altri sindacati confederali, abbiano, in provincia, aderito ai [illegible] [illegible] base, od intendano promuovere iniziative per bloccare le operazioni degli scrutini al termine dell'anno [illegible]*

Lo stesso afferma il prof. [illegible] Bel[illegible] segretario provinciale dello Snals: *«Tra i maestri ed i professori dell'Alessandrino, e lo [illegible] vale, secondo un nostro sondaggio, anche nel Tortonese, nell'Acquese, nel Casalese, non risulta che [illegible] siano aderenti ai "Cobas". Tutto, quindi, dovrebbe [illegible] tranquillo, con il normale svolgimento delle operazioni conclusive dell'anno scolastico. Questo malgrado ci sia malcontento per gli ultimi miglioramenti economici, che [illegible] sono definiti [illegible] rispondenti a quelle che erano state le richieste degli insegnanti».*

In provincia, comunque, il numero dei precari, [illegible] i maestri, [illegible] [illegible] maggiormente tra i professori, è abbastanza consistente, anche se non [illegible] [illegible] che [illegible] categoria [illegible] [illegible] ad azioni di disturbo in vista [illegible] chiusura dell'anno scolastico.

«Tra l'altro — osserva Romana Fasolo — *se i comitati di base non danno [illegible] ad un sindacato, oppure se [illegible] aderiscono a qualche sigla sindacale minore, già esistente, ogni azione risulterebbe illegale, perseguibile per legge».*

[illegible] livello nazionale, c'è il rifiuto del ministro Franca Falcucci a trattare [illegible] i «Cobas», mentre i prefetti sarebbero pronti ad intervenire per [illegible] rare la regolare chiusura dell'anno [illegible] lastico.

Malgrado le affermazioni che si raccolgono in sede sindacale, la notizia di possibili agitazioni di [illegible] parte degli insegnanti ha destato qualche preoccupazione tra [illegible] studenti alessandrini, e le loro famiglie.

Affermano Giovanna Mantelli e [illegible] rina Castelli, mamme [illegible] [illegible] studenti [illegible] frequentano [illegible] media dell'obbligo: *«Ogni volta [illegible] sta per concludersi [illegible] scuola, si affaccia l'ipotesi di agitazioni degli insegnanti, con minaccia del blocco degli scrutini. Non comprendiamo il perché [illegible] queste forme di lotta, che vanno soltanto a danno [illegible] studenti e delle loro famiglie. Speriamo proprio che prevalga il buon senso e che tutto possa svolgersi in modo regolare».*

Dello [illegible] parere [illegible] gli studenti, specialmente quelli che, terminato l'anno scolastico, devono poi affrontare gli esami. *«Non vogliamo [illegible] mente sindacare sui diritti degli insegnanti, in particolare dei "precari"* — dicono Giovanni Stella, [illegible] Leporati e Mario Garbarino —, *quello che però non riusciamo a comprendere è la minaccia [illegible] [illegible] gli scrutini e le altre operazioni. In questo modo al governo [illegible] al Parlamento, nei [illegible] confronti dovrebbe essere indirizzata la protesta, [illegible] deriva alcun danno, mentre per noi studenti sorgerebbero non poche [illegible] plicazioni. Per questo ci auguriamo che rientri questa minacciata agitazione».*

Franco [illegible]

Arquata Scrivia: [illegible] traccia del vincitore [illegible] Totocalcio

Introvabile [illegible] miliardario

Al bar Jolly dicono: «Ci [illegible] indizi [illegible] qualche persona ma manca ogni prova» La fortunata schedina fu giocata al venerdì quasi certamente da uno del paese

ARQUATA SCRIVIA — Nessuna traccia, ancora, del super-fortunato che, azzeccando su una [illegible] del Totocalcio [illegible] quattro doppie un «13» e quattro «12», [illegible] vinto un miliardo e 813 milioni. Quasi certamente la giocata [illegible] compiuta alla ricevitoria del [illegible] Jolly, in via Serravalle 1 di Arquata, nella serata di venerdì della scorsa settimana, tra le 21 e le 22.

[illegible] il titolare [illegible] bar, Giancarlo Guarnero: *«Come ogni [illegible] ho giocato [illegible] mia schedina [illegible] mattina [illegible] sabato, [illegible] dopo l'apertura del locale. Porta il numero 217, mentre quella miliardaria ha il numero 202. Di qui la quasi [illegible] che [illegible] giocata sia [illegible] fatta nella serata [illegible] venerdì».*

Questo particolare [illegible] pensare che il giocatore sia una persona abitante nel paese, oppure in qualche Co[illegible] vicino (anche se c'è una ricevitoria aperta a Vignole Borbera, molti della zona preferiscono raggiungere Arquata). Difficilmente, invece, [illegible] [illegible] il locale è frequentato da clienti occasionali, di passaggio.

«A questo punto il vincitore potrebbe essere uno di noi, abituali clienti del Bar Jolly, molti dei quali scommettono ogni settimana al Totocalcio. [illegible] questo caso, però, il superfortunato deve [illegible] veramente [illegible] i nervi saldi, infatti nessuno ha tradito qualche emozione, che possa far pensare di [illegible] di fronte al neo miliardario», [illegible] alcuni frequentatori del locale pubblico, che continua ad [illegible] [illegible] [illegible] della curiosità, dopo la notizia della favolosa vincita [illegible] Totocalcio.

Anna Maria Guarnero

Dice Guarnero: *«Una cosa [illegible] certa. Nessuno fino a questo [illegible] [illegible] ha telefonato od è [illegible] di persone per [illegible] informazioni e [illegible] ha dimostrato [illegible] qualche modo di essere il possessore della schedina da circa due miliardi. Ormai penso che [illegible] brinderemo mai con il vincitore».*

Non risulta neppure che il possessore della schedina n. 202 si sia presentato [illegible] qualche istituto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per depositare quel tagliando che vale miliardi, ma [illegible] anche probabile che il vincitore, per evitare [illegible] essere [illegible] perto, si [illegible] rivolto presso una [illegible] di qualche grosso centro, magari a Genova.

La [illegible] [illegible] super-fortunato continua. *«Non ci daremo per vinti»,* commentano in molti nel paese. Ma è poco probabile che il vincitore, superate le prime ore, [illegible] [illegible] dica con qualche [illegible] [illegible].

«Chiunque possa [illegible] [illegible] vincitore, speriamo sia uno di buon cuore, che si ricordi di noi. Perché in caso contrario non ci tocca nessun pre[illegible] per questa favolosa vincita», commenta la [illegible] [illegible] Maria, moglie del [illegible] lare [illegible] Bar Jolly.

f. m.

[illegible] «Alleanza popolare»: [illegible] nuova lista

[illegible] — [illegible] cinque le [illegible] per [illegible] elezioni [illegible] 14-15 giu[illegible] presentate fino a mezzogiorno di ieri all'ufficio elettorale [illegible] [illegible] per [illegible] circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria.

Dopo pci, [illegible] e msi, a sorpresa ieri mattina si è aggiunta «Alleanza popolare» che comprende il movimento democr[illegible] popolari e l'Union Valdôtaine, [illegible] della Valle d'Aosta. Il quinto posto sulla scheda sarà occupato dal psi.

«Alleanza popolare»: Diego Foschi (Taranto); Pier Alfredo Venezia (Biella); Giovanni Primo Beccaria (Genova); Lucia Coscia (Avellino); Antonia Cosa (Albenga); Consolato Cozzupoli (Reggio Calabria); Alberto Crostelli (Milano); Gavino Cubeddu (Sassari); Iula Maria Farina (Chieti); Sergio Alessandro Ferrario (Milano); Domenico Longo (Lecce); Adolfo Loro (Avellino); Maria Teresa Mattiotti (Cosenza); Maria Renata Pozzi (Milano). (f. m.)

[illegible] Imprenditori [illegible] giudizio per evasione fiscale

ALESSANDRIA — Altre due persone nei guai [illegible] evasione fiscale. Sono Roberto Vaccari, 39 anni, [illegible] a Valenza [illegible] via Carlo Noè, commerciante in preziosi e Lina Gastaldo di 40 anni, abitante a Tagliolo Monferrato, [illegible]he si occupa di trasporti per conto terzi. Entrambi sono [illegible] rinviati a giudizio.

Roberto Vaccari, [illegible] [illegible] l'accusa, nel [illegible] [illegible] presentò [illegible] denuncia dei redditi [illegible] avendo ricavato circa [illegible] milioni e mezzo dalla propria attività e non [illegible] noto [illegible] libri [illegible] le operazioni finanziarie.

L'uomo non è stato interrogato e non [illegible] conosce quindi la sua tesi difensiva.

Lina Gastaldo, [illegible] do l'accusa, nel [illegible] e nel [illegible] [illegible] presentò la [illegible] [illegible] redditi, accertati, rispettivamente in 135 e in [illegible] milioni. Inoltre nel 1981 avrebbe denunciato un reddito inferiore al reale. Lina Gastaldi si è difesa asserendo che l'azienda si era [illegible] in gravi difficoltà finanziarie e le era stato impossibile far fronte agli impegni con il fisco. (e c.)

L'istituto bancario vuole sopprimere alcune agenzie

Incontro [illegible] Casale [illegible] [illegible] con la Cassa [illegible] di Torino

CASALE MONFERRATO — Cresce la protesta sul progetto della «Cassa [illegible] Risparmio di Torino» di trasformare in semplici recapiti le agenzie alessandrine [illegible] [illegible] Morano Po, Giarole, Lu Monferrato, Vignale e Visone.

L'altra sera, in una riunione alla Camera del lavoro di Casale, gli amministratori di Balzola, Morano, Vignale, Giarole ed [illegible] [illegible] hanno deciso di richiedere un colloquio urgente al [illegible] glio di amministrazione della Cassa a Torino proprio sul proge[illegible] [illegible]. Inoltre, ogni Comune adotterà una deliberazione per dire «no» alla trasformazione delle agenzie in recapiti aperti solo tre giorni la settimana.

Probabilmente anche il Comune di Lu Monferrato si unirà all'iniziativa; a Visone, invece, [illegible] attesa per un incontro che [illegible] prossimi giorni l'amministrazione comunale [illegible] con i funzionari della Cassa di Risparmio. Spiegano in Comune: *«Fino a questo momento sulla vicenda ci sono solo state [illegible], attendiamo quindi la [illegible] nicazione ufficiale per adottare [illegible] eventuali provvedimenti».*

[illegible] Visone si fa però notare che poiché il paese è alle porte di Acqui, delle cui agenzie bancarie già in molti [illegible] servono, [illegible] l'apertura degli sportelli per tre giorni la settimana non comporterebbe eccessivi disagi. Sono nettamente contrari alla trasformazione, invece, i Comuni del Casalese.

A Vignale, per esempio, fino a pochi anni fa le banche [illegible] tre: ora la Cassa di Risparmio di Torino è l'unico istituto presente.

Aggiunge Luciano Nebbia, sindaco di Giarole: *«La [illegible] sa di Risparmio dovrebbe valutare bene i suoi progetti, poiché ci potrebbero [illegible] altri istituti di credito che possono avere interesse ad una presenza nella zona del [illegible] e questa potrebbe essere un'occasione per un loro insediamento».*

La possibilità di «contattare altri istituti per alleviare i disagi della popolazione» viene avanzata anche da [illegible] Tiozzo, il sindaco di Morano. *«Non va dimenticato che in paese alla banca fanno riferimento per il pagamento dello stipendio i 130 dipendenti dell'Unicem»,* aggiunge.

«La popolazione [illegible] vuole che [illegible] avanti il progetto di trasformazione delle agenzie in [illegible] [illegible] già state raccolte [illegible] [illegible] firme di protesta e [illegible] cento firme di clienti della CRT, quindi se ne dovrà [illegible] conto», dice poi Francesco Bonafé, [illegible] di Balzola.

Una [illegible] levata di [illegible] contro il progetto della «Cassa [illegible] Risparmio», quindi. La direzione della [illegible] ha già avviato una [illegible] di incontri con [illegible] amministrazioni comunali per illustrare le [illegible] che stanno alla [illegible] [illegible] propria linea [illegible]. A Giarole e Vignale [illegible] l'incontro si è già svolto; domani ci sarà una riunione a Morano, poi a Lu e, la prossima settimana, a [illegible] [illegible] e Visone.

[illegible] commento comunque al sindacato: *«La Cassa di Risparmio di Torino è un [illegible] pubblico: quindi in questo caso più che mai è necessario l'impegno di tutti i partiti politici perché intervengano nei confronti degli amministratori, per convincerli a ri[illegible] [illegible] decisioni».*

m. fa.

Pubblichiamo l'elenco completo dei professori nei vari istituti

Commissioni [illegible] maturità

E' stata resa nota dal Provveditorato agli Studi [illegible] [illegible] posizione delle [illegible] [illegible] gli esami di maturità.

[illegible] [illegible]

Prima [illegible] Liceo scientifico «Galileo [illegible] di [illegible] e «Leon Battista Alberti» di Valenza: presidente Giovanni Colombetto, Istituto magistrale [illegible] bruschini» di Genova. [illegible] Balbi, Torino (italiano); Be[illegible] Angelini, Torino (matematica); Milvia Pozzo, [illegible] (inglese); Giuseppe Gentile, Messina (scienze naturali).

Seconda commissione. Liceo scientifico «Galilei» di Alessandria e «Parodi» di Acqui Terme: presidente Angela Maria Graziani, Liceo scientifico «Copernico», Pavia. Cecilia Canepa, Ge[illegible] (italiano); [illegible] [illegible] Pavesi, Torino (matematica); [illegible] Bracciocurti, Pergola (francese); Agostino Campi, Novi Ligure (scienze [illegible]).

Terza [illegible] Liceo scientifico «Galilei» di Ale[illegible] e Liceo [illegible] di [illegible] presidente Caterina Oddo, Liceo [illegible] «Meli» di Palermo; Gianni Vaccino, Casale Monferrato (italiano); Pier Paolo Gubertini, Torino (matematica); Marisa Cassone, Grugliasco (inglese); Anna Maria Costantino, Grugliasco (scienze naturali).

Quarta commissione. Liceo scientifico «Natal Palli» di Casale Monferrato: presidente Giuseppina Magnoni, Liceo scientifico «Casiraghi», Cinisello Balsamo; Maura Sanlorenzo, Torino (italiano); Onorina Saprili, Torino (matematica); Rossana Galdini (tedesco); Rita Trisoglio, Magenta (scienze naturali).

Quinta commissione. Liceo scientifico di Novi Ligure e «Giuseppe Peano» di Tortona: presidente Bruno Cichetti, Liceo scientifico «Fermi» di Genova; Antonio Viotti, Sarzana (italiano); Rosa Anna Menardo, Pollonica (matematica); Antonietta Ferraris, Milano (inglese); Carla Zucca, Alessandria (scienze naturali).

Sesta commissione. Liceo scientifico «Peano» di Tortona: presidente Franco Bena, Liceo scientifico di Spezzano Albanese; Lucia [illegible], Voghera (italiano); Rachele Beretta, Genova (matematica); Carla Castagno, Reggio Calabria (inglese); Anna Maria Pozzetto, Milano (scienze naturali).

Maturità classica

Prima commissione. Liceo classico «Plana» di Alessandria e «Balbo» di Casale Monferrato: presidente Luigi Accattatis, [illegible] magistrale «Andronico» di Taranto; Giorgio Martini, Genova (italiano); Teresa Farinetti, Genova (greco); Sergio Paladino, Moncalieri (filosofia); [illegible] Carla Talpone, Genova (fisica).

Seconda commissione. Liceo classico «Doria» di Novi Ligure, «Saracco» di Acqui Terme e «Varese» di Tortona: presidente Livio Marguati, Liceo classico «Chiabrera» di Savona: Maria Olga Bertacchi, Genova (italiano); Fausta Canali Rigamonti, Milano (greco); Nazzareno Cardaiolo, Brescia (filosofia); Maria Renata Rovere, Novara (fisica).

Maturità linguistica

Prima commissione. Global [illegible] di Alessandria, Liceo linguistico «Pietrino» di Novi Ligure, «Canina» di Casale Monferrato, «Sella» di Acqui [illegible] e «Internazionale» di Tortona: presidente Enrico Mazzoni, Liceo scientifico di Novi Ligure. Agostino Sciutto, Acqui Terme (italiano); [illegible] [illegible] Gloria, [illegible] [illegible] (francese). Domenico Pertusati, Genova (storia); Emilio Giannotti, Sarzana (storia dell'arte).

Maturità artistica

Prima commissione. Liceo artistico «Canina» di Casale Monferrato: presidente Antonio Internalle, Liceo artistico di Matera; Antonietta Garavelli, Valenza (italiano). Anna Maria Pisano, Cagliari (disegno geometrico prospettiva architettura); Giovanna Cornolio, Milano (storia dell'arte); Norma Morelli, Pisa (matematica).

Maturità magistrale

Prima commissione. Istituto magistrale «Saluzzo» di Alessandria, «Santa Caterina» di Ovada e «Sacro Cuore» di Sale: presidente Lucia Bongiovanni, Liceo scientifico «Majorana» di Torino. Piero Faustini, Moncalieri (italiano). Giovanni Pizzorno, Genova (matematica). Silvana Marchelli, Genova (filosofia e pedagogia); Liliana La Vecchia, Torino (scienze naturali).

Seconda commissione. Istituto magistrale «Saluzzo» di Alessandria, «Santa Chiara» di Tortona, «Maria Immacolata» di Acqui Terme e «Pietrino» di Novi Ligure: presidente Maria Maddalena Beneyton, Liceo classico «Gioberti» di Torino. Simonetta Brighi, Roma (italiano). Maria Teresa Dalle Carbonare, Pavia (matematica). Cristina Verri, Alessandria (filosofia e pedagogia); Maria Diana Larese, Trieste (scienze naturali).

Terza commissione. Istituto magistrale «Saluzzo» di Alessandria e «Lanza» di Casale Monferrato: presidente Giuseppina Pintor, Liceo classico «De Castro» di Oristano, Giovanni Iberti, Novara (italiano). Giuseppe Persico, Sanremo (matematica); Francesco Molinari, Alessandria (filosofia e pedagogia); Corradina Accardo, Capo d'Orlando (scienze naturali).

Maturità tecnica commerciale (ind. amministrativo)

Prima commissione. Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci» di Alessandria: presidente Anna Desideri, Istituto tecnico commerciale di Romentino; Gabriella Leone, Torino (italiano e storia); Alfredo Guglielmo Di Pietro, Siracusa (tecnica commerciale); Laura Zazzagnini, Pontedera (inglese); Rino Tartaglino, Genova (ragioneria).

Seconda commissione. Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci» di Alessandria e «San Giorgio» di Novi Ligure: presidente Giovanni Caniggia, Istituto tecnico commerciale e per geometri «M. Baratta» di Voghera; Antonio Emilio Molinari, Sesto San Giovanni (italiano e storia); Ornella Bertero, Rivoli (tecnica commerciale), Giustina Rinaldi, Cairo Montenotte (inglese). Enrica Boccalatte, Genova (ragioneria).

Terza commissione. Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci» di Alessandria e «Quintino Sella» di Acqui Terme: presidente Francesco Rossi, Istituto tecnico commerciale di Loano; Paolo Bottero, Genova (italiano e storia); Maria Teresa Zacchetti, Vigevano (tecnica commerciale), M. Vittoria Ferretti, Casale Monferrato (francese), Tiziana Ferrando, Genova (ragioneria).

Quarta commissione. Istituto tecnico commerciale «Leardi» di Casale Monferrato: presidente Giovanni Imariso, Istituto tecnico commerciale «Noè» di Valenza, Albina Tirone, Torino (italiano e storia), Anna Maria Villa, Chieri (tecnica commerciale), Emilietta Perone, Valenza (inglese); Patrizia Consonno, [illegible] Ligure (ragioneria).

Quinta commissione. [illegible] tuto tecnico commerciale «Leardi» di Casale Monferrato: presidente Emilia Antonietta Becuti, Istituto tecnico commerciale «Pellati» di Nizza Monferrato; Anna Ferrarasco, Torino (italiano e storia); Paola Tacchino, Asti (tecnica commerciale); Paola Giogio, Pavia (francese). Cristina Lingua, [illegible] Monferrato (ragioneria).

Sesta commissione. Istituto tecnico commerciale [illegible] Giorgio» [illegible] Novi Ligure; presidente Clotilde Martina, Istituto tecnico commerciale «Einaudi» di Torino. Santino Invernizzi, Vigevano (italiano e storia), Emidia Paraldi, Pinerolo (tecnica commerciale); Rosa Bisacco, Genova (francese); Luigi Carfora, Verbania (ragioneria).

Settima commissione. Istituto tecnico commerciale «Dante Alighieri» di Tortona: presidente Carlo Lorenzelli, Istituto tecnico commerciale e geometri «In memoria Morti Patria» di Chiavari; Giuseppina Scordamaglia, Genova (italiano e storia); Donata Ferbelli, Voghera (tecnica commerciale); Anna Maria Cadeva, La Spezia (francese); Luisa Milanese, Roma (ragioneria).

[illegible] [illegible] Istituto tecnico commerciale «Noè» di [illegible] presidente Adriana Gori, Istituto tecnico industriale «Marconi» di Civitavecchia, Mario Arnoldi, Milano (italiano e storia); Marco Romussi, Casale Monferrato (tecnica commerciale); Agnese Felici, Milano (inglese). Luciana Nano, Alessandria (ragioneria).

Nona commissione. Istituto tecnico e commerciale «Noè» di Valenza e Istituto commerciale «San Carlo» di Borgo San Martino: presidente Carlo Provera, Istituto tecnico industriale «Capellini» di La Spezia. Anna Mancinelli, Nizza Monferrato (italiano e storia); Giuseppe Cremonini, Vigevano (tecnica commerciale), Franca Camusso, Chioggia (inglese); Francesco Cagnetta, Ivrea (ragioneria).

Maturità tecnica industriale

Prima commissione (costruzioni aeronautiche). Istituto tecnico industriale «Volta» di Alessandria: presidente Alessandro Boldo, professore associato Università di Genova. Ida Piacenza, Tortona (italiano e storia); Vincenzo Pasquale, Torino (aerotecnica e costruzioni aeronautiche); Pietro Guasone, Milano (impianti elettrici e disegno); Giuseppe Caccopardo, Napoli (macchine e fluido).

Seconda commissione (elettronica industriale). Istituto tecnico industriale «Sobrero» di Casale Monferrato e Istituto tecnico industriale [illegible] [illegible] Ligure: presidente Antonello Biddau, Istituto tecnico industriale «VIII» di Torino, Mirca Tiberga, Grugliasco (italiano e storia); Urbano Bottino, Alessandria (elettronica generale, misure elettroniche); Roberto Calvara, Alessandria (elettronica industriale, controlli e servomeccanismi), Michele Simone, Moncalieri (tecnologia gen. e tecnologia costruz. elettroniche).

Terza commissione (elettronica industriale). Istituto tecnico industriale di Novi Ligure; presidente Aldo Gamba, Istituto tecnico industriale «Artom» di Asti, Giacomo Merlo, San Donato Milanese (italiano e storia), Manlio Capponi, Genova (elettronica generale e misure elettroniche); Giuliana Armano, Genova (elettronica industriale, controlli e servomeccanismi), Antonio D'Auria, Lecco (tecnologia generale e tecnologia costruzioni elettroniche).

Quarta commissione (industrie metalmeccaniche). Istituto tecnico industriale «Sobrero» di Casale Monferrato, Istituto tecnico industriale e Istituto tecnico industriale «San Giorgio» di Novi Ligure; presidente [illegible] Baucia, Istituto tecnico commerciale «Da Vinci» di Alessandria; Eleonora Chinni, Legnano (italiano e storia); Antenore Borelli, Asti (studi di fabbricazione e disegno); Franca Gioacchino Margani (impianti chimici e disegno); Giovanni Pianca, Vigevano (tecnologia meccanica).

Quinta commissione (meccanica). Istituto tecnico industriale «Volta» di Alessandria, Istituto tecnico industriale di Ovada e Istituto tecnico industriale «Marconi» di Tortona: presidente Roberto Gandini, Istituto tecnico industriale «Sobrero» di Casale Monferrato; Luigi Bampo, Genova (italiano e storia); Dario Piano, Genova (disegno costruz. meccaniche e studi di fabbricazione), Ottavio Garia, San Severo (elettronica generale e misure elettroniche). Fernando Carrapa, Siena (macchine a fluido).

Sesta commissione (informatica). Istituto tecnico industriale «Volta» di Alessandria: presidente Roberto Olmi, Istituto tecnico per il turismo «Firpo» di Genova; Giovanni Durand, Genova (italiano e storia); Michele Ferrari, Pavia (informatica generale e applicazioni tecniche scientifiche); Giovanni Gratiarola, Livorno (elettronica). Rocco Quatrale, Genova (calcolo e probabilità, statistica, ric. operativa).

Settima commissione (informatica). Istituto tecnico industriale «Sobrero» di Casale Monferrato e Istituto tecnico industriale «Volta» di Alessandria: presidente [illegible] Gaspare Valenti, Università [illegible] Torino; Giulia Contri, Milano (italiano e storia). Mario Mazzolla, Modena (informatica generale e applicazioni tecnico-scientifiche); Giuseppe Manuri, Torino (elettronica); Giuseppe Cavo, Torino (calcolo probabilità, statistica [illegible] operativa).

Maturità geometri

Prima commissione. Istituto tecnico per geometri «Pier Luigi Nervi» di Alessandria e Istituto tecnico per geometri «Dante Alighieri» [illegible] Tortona: presidente Francesco Savelli, professore associato Università di Genova: Bruno Bertani, Torino (italiano e storia); Domenico Centrone, Bari (estimo), Giorgio Pistone, Asti (tecnologia delle costruzioni), Bruno Sisotto, Pavia (topografia).

Seconda commissione. Istituto tecnico per geometri «Pier Luigi Nervi» di Alessandria e Istituto tecnico per geometri «S. Giorgio» di Novi Ligure: presidente Vanda Paglino, Istituto tecnico commerciale e per geometri «G. Galilei» di Avigliana; Giacomo Russo, Genova (italiano e storia), Claudio Roncone, Vigevano (estimo); Enrico Ferrari, Asti (tecnologia delle costruzioni); Michele Paladino, Messina (topografia).

Terza commissione. Istituto tecnico per geometri «Pier Luigi Nervi» di Alessandria e Istituto tecnico [illegible] geometri «San Carlo» [illegible] Borgo San Martino: presidente [illegible] Scola[illegible] [illegible] Istituto tecnico per il turismo «E. Firpo» di Genova; Paola Ronza, Torino (italiano e storia); Giovanni Ganora, [illegible] Monferrato (estimo); Claudio Braghin, Rovigo (tecnologia delle costruzioni); Giuliano Moscone, Asti (topografia).

Quarta commissione. Istituto tecnico per geometri «Pier Luigi Nervi» di Alessandria e Istituto tecnico per geometri «Archimede» di Acqui Terme: presidente Gabriella Lavelli, Istituto tecnico industriale «Avogadro» di Torino, Carlo Leonzino, Milano (italiano e storia), Paolo Morchio, Rosignano (estimo), Maurizio Becuti, Casale Monferrato (tecnologia delle costruzioni); Giuseppe Costa (topografia).

Quinta commissione. Istituto tecnico commerciale e geometri «Leardi» di Casale Monferrato: presidente Rodolfo Oirlanda, Istituto tecnico commerciale «Valletta» [illegible] Torino; [illegible] Ludovica Interlos, Genova (italiano e storia); [illegible] Vascellari, Genova (estimo); Domenico Lombiasni, Novara (tecnologia delle costruzioni); Paola Barbieri, [illegible] (topografia).

[illegible] d'arte applicata

Prima commissione. Istituto d'arte «Benvenuto Cellini» di Valenza: presidente Gino [illegible] [illegible] [illegible] «G. Manupella» di Isernia; Vincenzo D'Alò, Grottaglie (lettere italiane); Oronzo Cirolo, [illegible] Giovanni [illegible] [illegible] (arte metalli e oreficeria); Gianfranco Cuttica di Revigliasco, Asti (storia arti visive); [illegible] [illegible] Donetta, To[illegible] (chimica e [illegible] tecnologico).

[illegible] [illegible] Istituto d'arte «Ottolenghi» di Acqui [illegible] presidente Pier Luigi Conforti, Istituto d'arte [illegible] Volterra; [illegible] De Carlo, Torino (lettere italiane); Edoardo Spagnulo, Grottaglie (arte legno), Anna Colombo, Valenza (storia arti visive), Francesco Nunnari, Lamezia Terme (chimica e [illegible] tecnologico).

[illegible] professionale

Prima commissione (industrie elettriche ed elettroniche), [illegible] professionale industria e artigianato «Fermi» di Alessandria e Istituto professionale agrario di San Martino di Rosignano: presidente Giovanni Bellati, Università di Genova; Carlo Fasero, Milano (lingua e lettere italiane). Paolo Nicoletti, Torino (fisica); Ottaviano Orseni, Mortara (tecnica gest. az. e struttura sviluppo az. agric.); Ennio Salomone, Formia (matematica).

Seconda commissione (operatore turistico). Istituto professionale per il commercio «Torre» di Acqui Terme, Istituto professionale per il commercio «Migliara» di Alessandria e Istituto professionale odontotecnici di Alessandria: presidente Marcello Riguccini, Istituto tecnico commerciale «Pacioli» di Sansepolcro: Egidio Franco Laperzia, Carmagnola (lingua e lettere italiane). Maria Rosaria Orlorosini, Torino (organizzazione tecnica aziendale e statistica); Carlo Nouvion, Genova (organizzazione, gestione aziendale e merceologica); Paolo Cesare, Napoli (tecnologia odontotecnica).

Terza commissione (analista contabile). Istituto professionale per [illegible] [illegible] «Boccardo» di [illegible] Ligure e Istituto professionale per il commercio «Torre» di Acqui Terme: presidente Emanuele Bozzo, Università di Genova. Maria Rosa Borghino, Torino (lingua e lettere italiane [illegible]; Giovanni Fuccillo, Palazzolo sull'Oglio (analisi della contabilità generale); Sal[illegible] Patti, Brescia (el. [illegible] [illegible] org. lav. uff., tecn. e prat. amm.); Giuseppe Luigi [illegible] [illegible] (economia politica e scienza delle finanze).

[illegible] sperimentale

Prima [illegible] (assistenti comunità infantili). Scuola magistrale «S. Chiara» [illegible] Tortona e [illegible] [illegible] gistrale «S. Caterina» di Voghera: presidente Pierangela Ariatta, Liceo classico «D'Anghiera» di Arona; Guido Pellegrini, Cinisello Balsamo (italiano); Emanuele Copiatmagna, Fossano (pedagogia); Giovanni Garbarini, Torino (psicologia); Rosa [illegible] Chivasso (tecniche educative e [illegible] esplorazione).

L'operazione era [illegible] lunedì [illegible] denuncia della «Bulgari» di Roma

Sequestrati preziosi per un miliardo in otto laboratori orafi di Valenza

Le aziende sarebbero accusate di «vendita di prodotti industriali con segni mendaci»

VALENZA — [illegible] per oltre un [illegible] sono [illegible] dai carabinieri in [illegible] aziende valenzane [illegible] in una con sede a Milano e ufficio commerciale a Valenza dopo l'ordine di perquisizione firmato [illegible] pretore Edoardo Nardocci nei confronti di 15 ditte orafe. Nelle restanti [illegible] la perquisizione ha dato esito negativo.

A far scattare l'operazione che ha messo a rumore l'ambiente orafo locale [illegible] denuncia presentata dalla «Partecipazioni Bulgari s.p.a.», la nota casa romana del settore, che aveva ravvisato nella produzione [illegible] valenzane una forma di concorrenza [illegible] spregio al suo brevetto industriale.

La denuncia ha [illegible] avuto un iter giudiziale piuttosto lungo: presentata [illegible] procura [illegible] Repubblica [illegible] Alessandria, è stata inoltrata a quella di Roma che a sua volta l'ha trasmessa al pretore di Valenza, competente per territorio. [illegible] ha firmato gli ordini di perquisizione in base ad una presunta violazione dell'articolo [illegible] del [illegible] penale: «Vendita di prodotti industriali con segni mendaci».

[illegible] mattinata di lunedì, coordinata dal capitano Pu-gliese, comandante della compagnia carabinieri di Alessandria, ha avuto inizio l'operazione che si è svolta quasi simultaneamente [illegible] 14 [illegible] indicate nel [illegible] di perquisizione: [illegible] quindicesima ha chiuso [illegible] i battenti.

In otto aziende [illegible] sequestrati bracciali, orecchini, anelli, collane, orologi, borsette, tutti in oro e pietre preziose, per un valore che supera il miliardo. Ieri mattina i verbali delle operazioni di sequestro relative a Valenza sono [illegible] depositati in pretura in attesa di quella di [illegible] che [illegible] giungere entro oggi.

Il pretore Nardocci ha confermato l'imputazione relativa alla [illegible] dell'art. [illegible] del [illegible] e [illegible] disposto la custodia della ingente quantità di preziosi in una [illegible].

I legali degli orafi colpiti dal provvedimento (i cui nomi [illegible] coperti da segreto istruttorio) hanno preannunciato l'immediato ricorso al tribunale della libertà per il dissequestro dei gioielli. La risposta si [illegible] avere [illegible] giro di [illegible] nel frattempo il pretore completerà [illegible] prima [illegible] procedurale di una vicenda che si [illegible] controversa ed esplosiva, [illegible] per i contenuti penali sia [illegible] i riflessi economici.

[illegible] la «Bulgari s.p.a.» [illegible] già annunciato la sua costituzione a parte civile, [illegible] è esclusa la risposta delle ditte valenzane che potrebbero vedere danneggiata la loro immagine commerciale dall'azione giudiziaria promossa dalla società romana. Si [illegible] una battaglia legale di vaste dimensioni [illegible] ripercussioni [illegible] più portata sull'intera produzione valenzana.

[illegible] Castellaro

Orafo in auto è rapinato d'un chilo di lamine d'oro

ALESSANDRIA — Sulla strada di Valenza un orafo torinese è stato rapinato di un chilo d'oro (valore una ventina di milioni) da due giovani poi fuggiti su moto da cross.

Vittima della rapina è Claudio Loiacono, di 30 anni, Torino, via Bologna. Ieri pomeriggio, alla guida della [illegible] «131», percorreva la strada Occa [illegible] da Valmadonna porta a [illegible] diretto, per affari, nella «città [illegible]».

All'altezza del passaggio a livello di Valmadonna l'orafo ha notato, in mezzo alla strada, una motocicletta rovesciata con accanto un giovane, steso [illegible] e apparentemente ferito. Claudio Loiacono, pensando a un incidente, si è fermato. Appena è sceso dalla «131», dal ciglio della strada è sbucato un altro giovane che, impugnando una rivoltella, si è avvicinato all'orafo, dicendogli: «E' una rapina, non fare scherzi e tutto finirà in pochi attimi. Consegnami i gioielli».

In realtà Loiacono di gioielli non ne aveva ma sull'auto portava un chilo di lamine d'oro. Di fronte alla minaccia non gli è rimasto che obbedire e consegnare l'oro al rapinatore, che nel frattempo era stato raggiunto dal complice (per nulla ferito).

I banditi sono fuggiti, entrambi con una moto da cross, facendo perdere le tracce. A Loiacono non è rimasto che denunciare la rapina.

f. sc.

Dopo l'incidente, alla periferia di Asti, era fuggito

Morano, avvocato arrestato ha ucciso con l'auto una donna

E' Gino Berutti, di 66 anni, padre di due figli - Lo ha fermato la Polizia Stradale

ASTI — Un noto [illegible] casalese, Gino Berutti, di [illegible] anni, abitante a Morano Po (Alessandria), è stato arrestato dalla Polizia Stradale di Asti perché, dopo aver investito e ucciso con l'auto una donna, non si era fermato a prestare soccorso alla vittima ed era fuggito con la sua «Mercedes».

Il tragico incidente è avvenuto sulla strada di frazione Torrazzo, alla periferia di Asti, in direzione di Azzano Erano le [illegible] di lunedì quando una pensionata, Rosa Rocca in Palmesino, 67 anni, abitante in località Valletanaro 44/A, a pochi metri [illegible] comunale, [illegible] casa per [illegible] nell'unico negozio di commestibili della frazione, [illegible] circa trecento metri. In casa si [illegible] vano il marito Francesco Palmesino, 70 anni, pensionato delle Ferrovie e la figlia Giovanna, impiegata di banca.

La donna [illegible] percorso [illegible] cinquantina di metri quando alle sue spalle è arrivata la «Mercedes» guidata dall'avvocato Berutti. L'auto ha travolto [illegible] la pensionata e l'ha [illegible] sull'asfalto a qualche metro di distanza: trasportata [illegible] ospedale [illegible] un'ambulanza, Rosa Rocca spirava poco dopo.

Rosa Rocca Palmesino

La Polizia Stradale di Asti, ieri mattina, è ritornata sul luogo della sciagura per ulteriori rilievi tecnici. Sull'asfalto [illegible] l'impronta di una frenata lunga quattro metri dei pneumatici destri della «Mercedes». L'investimento [illegible] avvenuto proprio davanti [illegible] casa di [illegible] sorella della vittima, [illegible] Rocca in Gianotti, [illegible] anni. [illegible] momento dell'incidente si trovava per caso al balcone e pare abbia visto tutta la [illegible].

L'avvocato Berruti, secondo l'accusa, dopo qualche attimo di esitazione [illegible] accelerato (forse credendo di non [illegible] stato visto) allontanandosi dalla zona. [illegible] un altro [illegible] del Torrazzo [illegible] scorto la donna riversa sulla strada e l'auto in fuga. L'uomo aveva [illegible] telefonato alla Stradale fornendo le caratteristiche della vettura.

Dal comando sono state informate, via radio, tutte le pattuglie. Mezz'ora dopo l'incidente la «Mercedes» è [illegible] bloccata dagli agenti mentre percorreva la statale Asti-Alessandria: la parte anteriore appariva danneggiata. [illegible] anche [illegible].

L'avvocato [illegible] subito condotto al comando della Polizia Stradale e, su ordine dell'autorità giudiziaria, arrestato per omissione di soccorso e fuga. L'auto è ora sotto sequestro. Non si conosce [illegible] la versione fornita dall'avvocato [illegible] il quale è stato colto da [illegible]. Stamane verrà interrogato dal Procuratore [illegible] Repubblica, Emilio Giribaldi.

L'avvocato Berutti, [illegible] to e padre di due figli, è molto conosciuto nel Casalese dove da sempre esercita. Aveva iniziato la [illegible] attività [illegible] legale nello studio dell'avvocato Antonio [illegible] in seguito aveva aperto uno studio in [illegible] prima a Trino, poi a Casale. Nella sua [illegible] si è occupato, tra l'altro, della vicenda dell'autodromo di Morano: era stato [illegible] dei promotori della società e si era opposto [illegible] chiusura forzata dell'impianto, propugnando la sua rimessa in funzione.

Vittorio Marchisio

Alessandria, sentenza del pretore del lavoro

La Michelin dovrà pagare gli operai messi in libertà

Illegittimo il comportamento dell'azienda durante gli scioperi «a singhiozzo»

ALESSANDRIA — Il pretore Valentini [illegible] pronunciato una [illegible] definita [illegible] sindacalisti «interessante in materia di libertà sindacale e di repressione della condotta antisindacale».

I segretari di Cgil, Cisl e Uil, assistiti dagli [illegible] Piero [illegible] di Torino e Giorgio Gorgia [illegible] dria, [illegible] presentato [illegible] ricorso, [illegible] accolto [illegible] pretore, contro la [illegible] di Spinetta Marengo. Nella denuncia si faceva [illegible] che, in [illegible] di scioperi «a singhiozzo» proclamati [illegible] inverno in appoggio alle trattative per il [illegible] contratto nazionale di lavoro, gli operai [illegible] turno successivo a quello durante il quale [illegible] era registrata un'astensione [illegible] lavoro venivano messi in libertà per quindici o venti minuti. Infatti, [illegible] l'azienda, occorreva rimettere in moto le macchine rimaste ferme per lo sciopero [illegible] era necessario un certo periodo di tempo [illegible] compiere questa operazione. Naturalmente i quindici-venti minuti di [illegible] [illegible] degli operai (carrellisti, finitori, campisti) [illegible] venivano retribuiti.

I responsabili delle organizzazioni sindacali, venuti a conoscenza di queste circostanze, si erano rivolti al pretore obiettando che l'azienda «doveva prevenire tali eventi nella propria organizzazione del lavoro» e tenere a disposizione le somme necessarie a coprire il tempo di riattivazione delle macchine, avviando quindi subito le [illegible] alve. In alternativa [illegible] potuto occupare gli operai [illegible] prendevano servizio in operazioni e [illegible] vi.

Nella denuncia a carico della Michelin si faceva anche osservare che il comportamento dell'azienda di Spinetta Marengo «aveva lo scopo di dividere i lavoratori, in quanto la mancata retribuzione era stata adottata [illegible] dopo l'inizio degli scioperi indetti [illegible] dalle organizzazioni sindacali».

Infine nel ricorso [illegible] si faceva osservare [illegible] l'azienda avrebbe potuto adottare il provvedimento [illegible] in libertà» solo [illegible] casi di assoluta impossibilità di utilizzare i [illegible] pretore [illegible] accolto il [illegible] condannando la Michelin, che si è costituita in giudizio [illegible] avvocati Fanelli e [illegible] di Torino. L'azienda dovrà ora pagare ai dipendenti la retribuzione relativa al tempo di «messa in libertà» e le spese processuali. [illegible] potrà comunque presentare appello contro la decisione del pretore.

I responsabili [illegible] organizzazioni [illegible] si sono dichiarati particolarmente soddisfatti dell'esito [illegible] causa, in quanto «il provvedimento del pretore è [illegible] adottato proprio nel momento in cui il [illegible] ritrovando la propria unità dopo [illegible] di incomprensioni».

La sentenza interessa [illegible] solo i dipendenti [illegible] stabilimento Michelin, [illegible] quelli di [illegible] dove [illegible] avvenuti (o potranno avvenire) fatti analoghi.

Emma Camagna

Le nomine all'Associazione piccole e medie industrie

Presidenza a Massobrio cambia il vertice dell'Api

E' l'amministratore delegato della Zeus Sud e ha 36 anni - I programmi

ALESSANDRIA — [illegible] 36 anni, amministratore unico della Zeus Sud, un'azienda di Solero che opera nel settore dei gessi speciali, è da [illegible] il nuovo presidente dell'Api, l'Associazione che raggruppa le piccole e le [illegible] industrie della provincia. Succede a Paolo Vernetti, che [illegible] il [illegible] secondo mandato triennale e non ha più potuto essere rieletto.

Il neo-presidente, che è sposato e ha una figlia, abita [illegible] Alessandria in via XX Settembre. Il Consiglio [illegible] dell'Api, largamente rinnovato durante l'assemblea del 25 aprile, [illegible] all'unanimità di affidare la conduzione dell'Associazione per il triennio '87-'90 a un imprenditore giovane allo scopo di continuare il potenziamento dell'associazione stessa e di rafforzarne la funzione [illegible].

Nell'assumere la [illegible] Bruno [illegible], [illegible] era vicepresidente (si occupava dei problemi economici) ed è [illegible] segretario dell'associazione, ha rilevato [illegible] «l'Api alessandrina [illegible] gli ultimi anni si è proposta sempre più come centro di servizi e di [illegible] alle imprese associate».

Bruno [illegible]

«E' intenzione della nuova dirigenza — ha aggiunto — proseguire su questa [illegible] potenziando le strutture tecniche a disposizione delle imprese e sviluppando programmi di espansione in tutte le zone della provincia».

Nei prossimi giorni Bruno Massobrio provvederà [illegible] nomina dei vicepresidenti che [illegible] il compito di collaborare direttamente con lui [illegible] iniziative in cantiere.

I nuovi dirigenti dell'Api danno [illegible] importanza ai [illegible] «subfornitori», [illegible] quegli industriali che realizzano parti di un prodotto per conto di un'azienda-leader. Nell'Alessandrino i subfornitori [illegible] molti, e lavorano in particolare [illegible] grandi industrie del settore auto, [illegible] quello [illegible] e di quello metalmeccanico.

L'Api quest'anno ha dedicato [illegible] subfornitura il suo padiglione collettivo alla Fiera di San Giorgio e ha proposto la costituzione di un gruppo di lavoro che rappresenti tutte queste piccole imprese aiutandole [illegible] inserirsi sempre meglio sul mercato [illegible] Alessandria, [illegible] sa, può diventare per l'Api un importante punto di riferimento della subfornitura per tutta la regione, con la creazione di un centro servizi per piccole e medie aziende grazie anche al supporto della Cee.

e. c.

Un alloggio trasformato in fumeria di hashish

Altri cinque in carcere per lo spaccio di droga

Fra i fermati, un commerciante d'auto di Silvano d'Orba

ALESSANDRIA — Cinque persone sono state arrestate dalla polizia al termine di indagini su un traffico di droga. L'accusa più grave (spaccio [illegible] di sostanze stupefacenti) è stata [illegible] nei confronti [illegible] [illegible] di auto usate Mario Giacobbe, 29 [illegible] Silvano d'Orba, regione [illegible] Bottigletta 18.

[illegible] altri quattro, gli [illegible] sandrini Giuseppe Raniolo, 29 anni, via Lumelli 12; Carlo Omodeo di 29, Spalto Rovereto; Mauro Siri, di 20, via Caselli e Maurizio Casalnadri, [illegible] Metal. [illegible] di avere adibito un alloggio a luogo di convegno di tossicomani, con uso di hashish, e di avere detenuto [illegible] inducendo altre persone a farne uso. Tutti gli arrestati sono già stati interrogati dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica Bruno Rapetti che ha [illegible] fermato i provvedimenti.

Un altro risultato è così stato conseguito [illegible] agenti [illegible] «narcotici» che malgrado l'esiguità dell'organico (tre [illegible] unità) hanno compiuto [illegible] febbraio [illegible] un [illegible] numero di operazioni positive, arrestando [illegible] rose persone e sequestrando oltre [illegible] grammi di droga.

Le indagini su quest'ultimo episodio [illegible] iniziate circa sei mesi [illegible] quando la polizia [illegible] eseguito controlli [illegible] accertamenti.

f. sc.

Incriminato per il [illegible]

ALESSANDRIA — [illegible] e tentata violenza: sono le [illegible] che il giudice istruttore Nicola Nappi [illegible] all'operaio Vincenzo Ferretti, 21 anni, abitante a [illegible] Ligure, che il pomeriggio del 30 giugno dello [illegible] uccise la studentessa quindicenne [illegible] di Francavilla Bisio, cascina Roma, la quale lo aveva respinto.

L'uomo è stato rinviato a giudizio. (s. c.)

[illegible] causò l'incidente [illegible]

ALESSANDRIA — Il tribunale ha assolto [illegible] formula ampia, «perché il fatto non costituisce reato», il [illegible] Luigi Barbero, un casalese abitante a Moncalvo, [illegible] di duplice omicidio e lesioni colpose. Il pubblico ministero Bruno Rapetti [illegible] chiesto la condanna a un anno di reclusione.

Luigi Barberis [illegible] stato incriminato in seguito alla morte, per incidente stradale, del dottor [illegible] Tartara, un medico di 36 anni abitante in [illegible] Case Sparse 7, con studio in viale Tivoli, e dell'infermiera Rosa Dellagiovanna, [illegible] anni, e del [illegible] ferimento [illegible] fidanzata del medico, la biologa Patrizia Pozzoli, 30 anni, [illegible] Borsalino.

(r. sc.)

Incentivi di [illegible]

[illegible] — La [illegible] provinciale [illegible] diretti comunica che è stato approvato il decreto che prevede incentivi economici per la vendemmia '87 in favore dei produttori di mosti concentrati rettificati, ovvero zucchero d'uva. Lo stesso decreto prevede la possibilità di produrre bevande di fantasia a base di vino (i cosiddetti «wine cooler») che piacciono ai giovani.

[illegible] antigrandine

ALESSANDRIA — [illegible] un incontro tra l'assessore provinciale all'Agricoltura Emilio Andreoletti e i presidenti del Consorzio di Alessandria e Casale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche, Giovanni Pavarati e [illegible] Spinoglio, è stato proposto un intervento di 180 milioni da parte dell'assessorato provinciale all'Agricoltura per contribuire al pagamento dei premi assicurativi. I consorzi alessandrini assicurano contro la grandine le produzioni agricole di oltre 6000 aziende per un valore che nel 1986 è stato di 45 miliardi.

Accusato di evasione fiscale

CASALE MONFERRATO — L'imprenditore Gianfranco Roncoroni, 45 anni, abitante a Balzola in via Marconi 5, è stato rinviato a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Reposo per irregolarità fiscali. Come legale rappresentante della «Casal Cabel s.r.l.», azienda con sede a Casale in strada Frassineto specializzata in lavorazioni elettriche, elettroniche e meccaniche, è accusato di non aver versato all'erario parte delle ritenute [illegible] operate sui compensi dei dipendenti. In particolare per il 1984 non avrebbe versato 947 mila lire; per il 1985, 11 milioni e 396 mila lire.

Un incontro sull'economia

ALESSANDRIA — Il presidente e il vicepresidente della Cassa di Risparmio, Gianfranco Pittatore e Luciano Vandone, con i componenti della direzione generale, hanno discusso ieri col sindaco e il vicesindaco i vari problemi cittadini. La Cassa di Risparmio si è detta disponibile a offrire tutta la collaborazione possibile per una decisiva ripresa economica gestendo le disponibilità finanziarie in sintonia con le esigenze dei vari settori economici e produttivi.

[illegible]

CASALE MONFERRATO — [illegible] più caro in città: il Consorzio latte Verbano ha applicato un aumento di 10 lire per la confezione da mezzo litro e di 20 lire per quella da un litro. L'aumento è stato deciso dal Comitato provinciale prezzi.

E' condannato per oltraggio

CASALE MONFERRATO — Il casalese Vincenzo Rizzo, 30 anni, Lungo Po Gramsci 2, è stato condannato dal pretore a quattro mesi e 15 giorni di reclusione per oltraggio a due agenti di polizia. Arrestato venerdì sera, ha ottenuto la libertà. Sorpreso [illegible] dalla polizia in un [illegible] pubblico, l'uomo ha insultato gli agenti.

Serravalle, gesto teppistico

SERRAVALLE SCRIVIA — Grave gesto teppistico: alcuni vandali hanno abbattuto la lapide che ricorda i coniugi Giacinto e Gemma Guareschi sulla piazza a loro dedicata in rione Lastrico. La pesante lastra in marmo è stata divelta dal basamento, eretta nel 1982 dall'amministrazione comunale e dall'Associazione nazionale ex deportati, di cui i coniugi Guareschi erano componenti infaticabili. La lapide era dedicata a Marco Guareschi, giovane partigiano catturato alla Benedicta e morto nel lager di Mauthausen.

Novi, grave per uno scontro

NOVI LIGURE — Carlo Pippo, un pensionato di 60 anni, via S. Giovanni Bosco, mentre procedeva in bicicletta all'incrocio tra via Crosa della Maccarina e viale Rimembranza, si è scontrato, per cause ancora da accertare, con la «Uno» guidata da Andrea Mario, 29 anni, via Robotti. Il pensionato ha riportato un trauma cranico ed è ricoverato in ospedale in stato [illegible].

Tagliolo, il giallo della bara

TAGLIOLO [illegible] — E' [illegible] to chiarito il mistero di parte di una bara (pezzi di tavole bruciacchiati) rinvenuta in località Aurora da alcuni abitanti. Il marchese Oberto Pinelli Gentile di Tagliolo, proprietario di una chiesetta in quella zona, nei giorni scorsi ha fatto traslare i resti di alcuni suoi avi dalla chiesetta, dove erano sepolti, al castello. Gli incaricati hanno poi bruciato i feretri ma il fuoco non li ha totalmente distrutti.

Le lettere del mercoledì

Da Acqui [illegible] città dimenticata

La città di Acqui Terme e l'Acquese sono stati posti dal Creatore in una splendida zona del basso Piemonte: il Monferrato sparso di verde, di vigne, di castelli; ma in compenso è completamente dimenticato dagli uomini [illegible] contano. Ad ogni tornata elettorale vengono, promettono, prendono i nostri voti e poi... li usano a casa loro.

La programmazione non è usata per distribuire le risorse [illegible] della gente, [illegible] piuttosto per [illegible] i propri bacini elettorali.

Per esempio: ogni [illegible] contenga locali [illegible] possiede [illegible] che [illegible] interventi di incentivazione e di conservazione.

Sebbene Acqui possegga una fra le più [illegible] efficaci [illegible] cura, internazionalmente riconosciuta, appartiene purtroppo ad una regione che, sebbene [illegible] volte, se ne infischia: tutta presa come è dal suo triangolo Torino-[illegible].

Acqui era [illegible] tempi immemorabili un punto di incrocio [illegible] linee di traffico importanti della [illegible] e [illegible] Piemonte [illegible] la Liguria, su cui si era fondata larga [illegible] te della nostra economia.

La catena di autostrade ha [illegible] questi [illegible]; e l'incuria dei nostri politici [illegible] provveduto a collegamenti, condannandoci ad un isolamento [illegible] più grave.

Siamo posti in un «cul di sacco» circondato da colline e l'unica [illegible] quella [illegible] «Gravellona» che ci collega con l'autostrada e capace di ridare vigore alla nostra economia, giace in uno stato di vergognoso abbandono.

Da anni chiediamo un suo rammodernamento: lo chiede la nostra opinione pubblica, la gente che ci viene a trovare, il buon [illegible] e il nostro vivo [illegible] sopravvivere.

Vediamo spargere denaro pubblico ovunque, anche vicino a noi, in opere inutili e [illegible] francamente clientelari.

Noi dobbiamo garantire la nostra vitalità economica. Invece riceviamo sempre e [illegible] promesse.

Ercole Tusca, professore

Casale calcio cercasi presidente

Il Club Fedelissimi Nerostellati, nell'esprimere il più sentito ringraziamento alla famiglia Cerutti [illegible] anni trascorsi alla guida della società nerostellata, invita il Comune ad impegnarsi (visto che gli è stata consegnata la società) affinché il Casale calcio possa trovare nuovi soci possibilmente casalesi, disponibili a far continuare la gloriosa tradizione della squadra nerostellata.

In primo luogo sarà importante puntare sul settore giovanile per dare forze nuove alla squadra e per far sì che gli spalti del «Natal Palli» si riempiano, visto che in questi anni sono stati sempre più vuoti per la mancanza dell'interesse nei giovani.

Infine speriamo che la soluzione della nuova gestione non sia formata da persone non casalesi (visto i vari casi successi in tante società) che vivono nel mondo del calcio solo ed esclusivamente per i propri interessi, rovinando l'immagine della serietà e della [illegible] finora ha contraddistinto la storia più recente del [illegible].

Carlo Margara
Presidente [illegible] Nerostellati

Novi, [illegible] per nomi [illegible]

A suo tempo il Comune ha dedicato alcune vie cittadine a novesi illustri. [illegible] questi figurano Carlo Acquistapace e Francesco Robotti, don [illegible] Eugenio Calcagno.

Come [illegible] elettore e modestissimo «operatore culturale», [illegible] sta [illegible] il Consiglio comunale il [illegible] desiderio della nostra gente che [illegible] tramandata ai posteri anche la memoria [illegible] cittadini [illegible] hanno onorato la loro terra rispettivamente nelle lettere, nelle arti figurative e nelle attività imprenditoriali: Angelo Daglio, Beppe Levrero e [illegible] Pernigotti.

Daglio è [illegible] di generazioni di studenti, letterato di fine sentire, poeta dialettale [illegible] pittore di una certa risonanza.

Levrero ha lasciato un'impronta non effimera nel campo della pittura, guadagnandosi giudizi lusinghieri anche dalla critica più severa con mostre ed esposizioni nazionali ed internazionali, a cominciare dalla Biennale d'Arte di Venezia.

Stefano Pernigotti è il fondatore di un'industria che ha radici tutte novesi ed ha dato e dà lavoro a centinaia di maestranze, guadagnando fama e consensi in tutto il mondo per i prodotti di pregio che recano il nome di Novi oltre confine. Filantropo e sostenitore di tutte le iniziative di forte impronta sociale ed umanitaria, ha trovato nel figlio [illegible] e nel nipote Stefano i degni continuatori d'una tradizione imprenditoriale che prese le mosse nel lontano [illegible].

Questa lettera avrebbe potuto recare in [illegible] le firme di [illegible] novesi. Ma [illegible] ho [illegible] referendum, né organizzato sottoscrizioni, nella convinzione [illegible] le forze politiche cittadine siano persuase che l'indicazione che [illegible] trova sostegno nei fatti, nella «storia» di questa [illegible] città, nel desiderio vivo di tanta gente di vedere [illegible] rati i figli di Novi che hanno [illegible] più illustre il [illegible] luogo che li ha visti nascere, e li [illegible] annoverati [illegible] i cittadini più degni.

Egidio Marchesini
[illegible]natore attività culturali
Centro studi «In Novitate»

[illegible] pubblicità [illegible] gusto

La pubblicità è certamente importante e, di questi tempi, indispensabile per ogni attività [illegible] ma, credo, dovrebbe essere utilizzata con un po' di gusto.

In via XXV Aprile, [illegible] davanti all'ingresso dell'ospedale, [illegible] tempo c'è un'agenzia di [illegible] quando [illegible] aperta [illegible] una certa disapprovazione fra la gente soprattutto per la vistosa targa che, appoggiata alla vetrina, provoca non piacevoli considerazioni per chi ha parenti o amici ammalati gravi in ospedale.

In questi ultimi [illegible] (come se non bastasse) proprio dirimpetto al cancello è [illegible] installato un cestino portacarta con la pubblicità di un'altra agenzia di [illegible] funebri che opera ad Ovada.

E' evidente [illegible] la funzione del cestino [illegible] è certo quella di raccogliere i rifiuti, [illegible] di pubblicizzare l'attività in [illegible] con l'agenzia che ha [illegible] a pochi metri.

[illegible] al di là [illegible] discorso concorrenziale fra le due [illegible], vorrei far [illegible] all'ufficio comunale che autorizza tali installazioni che in quel punto il cestino non serve: semmai [illegible] potuto [illegible] vicino al [illegible] dall'altro lato [illegible] strada. E, soprattutto, si potrebbe scegliere un [illegible] tipo di pubblicità.

Luigi Ravera, Ovada

[illegible] dimentica la segnaletica?

La ricorrenza di Santa Croce, se ben ricordo, ha sempre coinciso con il rifacimento della segnaletica orizzontale lungo le vie cittadine.

Quest'anno invece [illegible] è [illegible] nulla. La segnaletica [illegible] è in gran [illegible]; in [illegible] punti, ad esempio in corso Don Orione, dove abito e [illegible] sorge il santuario di San [illegible] esiste neppure la segnaletica pedonale.

Forse Santa Croce non è più importante come [illegible] volta? Non è più l'occasione per fare bella la città dopo i mesi invernali?

Silvia Salvarezza, Tortona

Un appello da Bassignana

Tramite *La Stampa*, noi amministratori della Soms di Mugarone (Bassignana), facendoci portavoce dell'intera popolazione [illegible] sobborgo vogliamo rivolgere l'ennesimo appello al sindaco di Pecetto affinché prenda in seria considerazione l'opportunità di allargamento della strada che, partendo dalla provinciale Valenza-Pontecurone, poco oltre regione Pellizzari si collega [illegible] stro paese.

Come è noto, il Comune di Bassignana [illegible] da tempo provveduto [illegible] parte di sua competenza, rendendola bella e perfettamente agibile. Per contro, il [illegible]ità restante territorialmente appartenente al Comune di Pecetto è ancora nelle condizioni in [illegible] versava negli Anni Sessanta quando il traffico [illegible] di ben diversa natura e consistenza.

Si tratta di poco più di un chilometro di carreggiata, tanto stretta da costituire uno spauracchio per chi la percorre quotidianamente. Se si incrocia la corriera di linea e [illegible] dolori: quando si riesce [illegible] re lo scontro, i [illegible] in agguato. Il pericolo, [illegible] è grande e gli incidenti all'ordine del giorno.

Dal 1983 abbiamo sollecitato l'amministrazione di Pecetto, affinché intervenga, ottenendo sempre promesse vaghe e comunque mai mantenute. Non si attenderà, vogliamo sperare, che accada l'irreparabile, magari un incidente gravissimo.

Mario Rigone
presidente della Soms

Nel centenario della nascita dello scrittore

A Masone e a Genova convegno su Pastorino

Fu il sindaco [illegible] Liberazione nel piccolo centro ligure

GENOVA — Un convegno di tre giorni dedicato allo scrittore Carlo Pastorino, di Masone, del quale ricorre quest'anno il [illegible] della nascita: una parte dell'incontro (domani e domenica) si svolge a Genova, nella sede della Provincia a Palazzo Doria Spinola; sabato invece il convegno si sposta a Masone, nella sala del consiglio comunale. Qui lo scrittore [illegible] ricordato da docenti [illegible]. [illegible] pomeriggio è prevista un'escursione in Valle Stura.

Nato a Masone nel [illegible] famiglia contadina, Carlo [illegible] si laureò in lettere a Genova, dopo aver preso parte come [illegible] di fanteria alla prima guerra mondiale (decorato al valore, [illegible] poi catturato e trasferito in [illegible] campo di concentramento in Boemia). Insegnò per lunghi [illegible] nei licei genovesi. Si spense a Masone, dove s'era ritirato, [illegible].

Accanto all'attività di insegnante Pastorino svolse attività di scrittore, saggista e poeta: fu il romanzo «La prova del fuoco», del 1926, a renderlo noto alla critica italiana. [illegible] libro è la prima guerra mondiale che fa da sfondo alla vicenda. [illegible] della guerra si parla nelle altre opere maggiori: «A fuoco spento» e «La prova della fame» (quest'ultimo incentrato sulla prigionia) entrambi usciti attorno alla [illegible] degli Anni Trenta, prima del [illegible] conflitto.

L'ultima parte della [illegible] produzione [illegible] dedicata a una vasta [illegible] ciclica, «La leggenda [illegible] bosco appennino», che doveva comprendere una specie di grande epopea [illegible] mondo [illegible] della montagna ligure.

Durante la Resistenza fu un capo autorevole del movimento partigiano (furono partigiani anche i suoi figli) e fu sindaco di Masone dalla [illegible].

Della sua opera, ispirata a [illegible] umanitarismo [illegible] forte impronta sociale, la casa editrice Ecig ha pubblicato una ampia antologia. Il convegno di studi su Carlo Pastorino sarà aperto da una relazione [illegible] critico letterario Carlo Bo. **p. l.**

La quarta striscia

Leggi Gioca Vinci si avvicina alla conclusione della sesta settimana

«Leggi gioca vinci»: il concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta si sta avvicinando alla conclusione anche della sesta settimana di [illegible]. [illegible] giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di [illegible] immagini di monumenti delle due regioni. Oggi presentiamo la quarta.

Per molti lettori la meta è sicuramente vicina: [illegible] parecchie delle cartoline-concorso dovrebbero [illegible] pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla sesta settimana di gioco ed entrare così nel «club» dei vincitori di questa settimana.

E' quindi importante [illegible] attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i [illegible] stampati nel riquadro, e se si completa la sesta [illegible] stampata [illegible] tolina bisogna telefonare subito al numero 011/65.65.272 (a disposizione anche per ogni chiarimento).

Ricordiamo che il termine per comunicare la vincita [illegible] alle 20 [illegible] venerdì. [illegible] se qualche super-fortunato completerà la «striscia» già con l'estrazione di oggi può chiamare subito i nostri [illegible].

Anche oggi proponiamo, nello spazio riservato al concorso, una scheda [illegible] dei monumenti protagonisti di «Leggi Gioca Vinci». Queste schede potranno essere utili a chiunque voglia approfondire la storia di questi celebri edifici. Ma sono anche un suggerimento per gite culturali e stimolanti ricerche scolastiche.

Ovviamente la pubblicazione delle schede è soltanto un'illustrazione e non fa parte del nostro gioco: non si dovranno dunque [illegible] dalla [illegible] i [illegible] ai quali dedicheremo questi spazi [illegible]

Al circolo degli Amici della musica

Concerto di Robotti stasera a Valenza

Il pianista esegue Beethoven, Chopin, [illegible] e Gershwin

Valenza. Il pianista Marco Robotti che suona stasera alla Stagione musicale di primavera

VALENZA — Dopo la manifestazione d'esordio dedicata al jazz, la «Stagione musicale di primavera» — promossa [illegible] Centro comunale di Cultura [illegible] collaborazione [illegible] il Circolo «Amici [illegible] musica», il Jazz [illegible] Valenza, l'assessorato regionale alla Cultura e il Teatro Regio [illegible] Torino — propone un concerto di musica classica per stasera alle 21,15 nella sala degli «Amici della musica» in via [illegible].

Protagonista il giovane e promettente pianista [illegible] Robotti [illegible] opera [illegible] di Beethoven, tre [illegible] Chopin, Gaspard Delanuit di Ravel e due [illegible] di Gershwin.

[illegible] Robotti [illegible] è diplomato al «Vivaldi» di Alessandria con il massimo [illegible] voti, sotto la guida del vicedirettore Giuseppe Binasco. [illegible] seguito [illegible] di composizione [illegible] l'ex direttore [illegible] Mosso, maturando la sua preparazione [illegible] affinando la sua tecnica che ha già avuto modo di esprimersi in numerosi appuntamenti musicali, tenuti in diverse località. Ricordiamo la sua affermazione al [illegible] internazionale «Città [illegible]» soli 15 anni; vittoria bissata, nel 1980, al concorso nazionale «Città di Albenga».

E' dello [illegible] anno il secondo posto al «Franz Liszt» di Lucca che gli aprì le porte ad [illegible] attività concertistica in trio che si protrasse fino al 1982. L'anno successivo, ottenuto il diploma, Robotti si è [illegible] volte con l'orchestra del «Vivaldi» [illegible] poi partecipare da solista [illegible] una registrazione [illegible] Milano. Attualmente è in attesa di partecipare [illegible] «Busoni», [illegible] il più importante [illegible] assoluto a livello mondiale.

Questo talento della tastiera, che a 24 anni ha già ottenuto tanti riconoscimenti, incontra stasera per la prima volta la platea valenzana. L'ingresso è gratuito.

La «Stagione primaverile» proseguirà lunedì 18 con un concerto del duo Roberto Ranfaldi (violino) e Maurizio Carandini (pianoforte) e si concluderà il 22 al Teatro Sociale con l'orchestra sinfonica «Luigi Cherubini» del Teatro Regio di Torino diretta da Daniele Gatti. **r. c.**

[illegible] alla serata di «Giovaninmusica»

I «Soda» di Valenza un successo a Casale

Sabato sera due nuovi gruppi casalesi, [illegible] e Zmasa

CASALE MONFERRATO — Il Salone Tartara di piazza Castello è stato ancora gremito di pubblico per la nuova serata di «Giovaninmusica». La [illegible] di gruppi [illegible] giovanili [illegible] rivelandosi un [illegible] nonché una importante occasione, per [illegible] «band», di farsi conoscere ed apprezzare.

Alla quinta tappa del tour musicale era prevista la partecipazione di due gruppi. I «Soda gang», un complesso valenzano sorto due anni fa, ed i «Folle pretesto», quartetto vercellese, [illegible] alla tastiera il [illegible] Purtroppo, negli scorsi giorni, quest'ultimo gruppo è stato coinvolto in un incidente [illegible] abbastanza grave nelle vicinanze di Bologna ed è stato impossibile, per loro, suonare al [illegible] Tartara.

Il complesso vercellese, tra l'altro, [illegible] che avrebbe devoluto il [illegible] buto erogato dal Comune alla associazione «S. Maria» [illegible] Quattordio che si dedica al recupero dei minorenni disadattati.

E' toccato, allora, ai «Soda [illegible]» il compito di riempire l'intera serata e va [illegible] detto che Stefano Gotta (voce e chitarra), [illegible] Sartor (chitarra), [illegible] Agliotti (tastiere), [illegible] Luca [illegible] (tastiere) e Antonio Grassi (sax), con la collaborazione [illegible] cantautore, pure valenzano, Alvaro Lodigiani, [illegible] il quale il gruppo ha un rapporto [illegible] collaborazione, ci sono riusciti [illegible] impegno e buoni risultati.

La «band» valenzana ha eseguito [illegible] pezzi di propria produzione (*Problemi* [illegible] *look*, *Uso la testa* e *Impressioni fotografiche*, con l'intervento [illegible] Alvaro Lodigiani) e poi tutta una serie [illegible] brani [illegible] dal repertorio [illegible] gruppi famosi, [illegible] e stranieri, dai «Dire Straits» ai «Police», dai «Pink Floyd» agli «E.L. & PFM», ai «Rolling Stones».

A metà serata i «Soda gang», presentati da Diego Lombardi, d.j. di Tir Stereo Nord, hanno [illegible] che il concerto era per Lara, un'amica valenzana morta recentemente, stroncata da [illegible] incurabile. Ed alla giovane hanno [illegible] *C'est la vie*, *Green is colour* e *Dove, quando*. [illegible] conclusione il bis, richiestissimo, di *Problemi* [illegible] *look*, [illegible] Alvaro Lodigiani.

Sabato sera nuova tappa con due gruppi casalesi, i «Roll Band» con la loro musica country ed il jazz tradizionale degli «Zmasa».

Ieri sera, intervistati dal d.j. Paolo Conti, i due complessi sono stati ospiti in diretta [illegible] microfoni di Tir [illegible] Nord, ed hanno dato un saggio del loro repertorio, lo [illegible] che presenteranno al Salone Tartara per «Giovaninmusica». **f. m.**

Con [illegible] e Jez Lowe musica folk al John's pub

ALESSANDRIA — Con Jake Walton & Jez Lowe torna la musica folk inglese al «John's Pub» di via Milano. Lo spettacolo, a ingresso libero, si inizierà alle 22 circa. [illegible] manifestazione [illegible] organizzata in [illegible] con [illegible] alessandrina «Tre Martelli».

Gli artisti britannici si sono uniti nel 1980 e sono alla prima tournée italiana. Cultori della musica popolare, Jake Walton e Jez Lowe cantano e suonano con abilità chitarra, dulcimer e ghironda.

Jake Walton in particolare è un musicista di vasta esperienza poiché ha operato a lungo sia come solista sia accanto ad artisti del calibro di Wiz Jones e Roger Nicholson. Ha realizzato due eccellenti album ed è apparso in diversi dischi dedicati al «dulcimer».

Jez Lowe è ritenuto un'autorità nel campo della musica tradizionale celtica; strumentista virtuoso, è apparso in almeno una dozzina di dischi inglesi del circuito folk, ha prodotto come solista tre LP in cui è progressivamente passato dall'interpretazione di canti tradizionali a ca[illegible] di propria composizione.

[illegible] 1986 è apparso il primo album in coppia, «Two a Bone», i cui brani saranno [illegible] stasera al pub. *(s. b.)*

Al concorso enologico provinciale premiate 85 aziende vinicole

I promossi al Marengo doc

Il presidente [illegible] Camera [illegible] Commercio Attilio Castellani ha commentato: «Ottima la qualità; la crisi del metanolo [illegible] lontana» - L'elenco dei vincitori

ALESSANDRIA — Tredicesima edizione del «Marengo doc», il concorso enologico provinciale organizzato dalla Camera di Commercio alessandrina, con l'autorizzazione del ministero dell'Agricoltura. Hanno partecipato 101 aziende vinicole, presentando 280 campioni di vini, comprendenti la gamma completa dei [illegible] doc della provincia, dal Gavi ai cortesi dell'alto Monferrato e dei Colli tortonesi, ai dolcetti di Acqui e Ovada, alle barbere del Monferrato, d'Asti e dei Colli tortonesi, al grignolino del Monferrato casalese, al brachetto d'Acqui, [illegible] to d'Asti e allo [illegible] d'Asti, al [illegible], al rubino di [illegible] e alla malvasia [illegible] Casorzo.

Afferma Attilio Castellani, presidente della Camera di Commercio: «*A conclusione delle selezioni abbiamo ora l'elenco delle aziende vincitrici, un vero "gotha" dei vini alessandrini e ci ritroviamo* [illegible] *volta a prendere atto* [illegible] *qualità della* [illegible] *produzione, per la quale siamo impegnati a svolgere una notevole azione promozionale*».

Aggiunge Castellani: «*La crisi del metanolo sembra lontana nel tempo, i molti produttori onesti e seri e gli enti preposti alla valorizzazione del vino, come la Camera di Commercio,* [illegible] *stati determinanti a superare quel momento critico. Oggi della buona salute del settore danno testimonianza le 85 ditte vincitrici del "Marengo doc"*».

La speciale commissione, formata da tecnici ed assaggiatori dell'Onav, ha premiato 85 aziende e 157 [illegible] pioni di vino.

Questo l'elenco [illegible] aziende premiate: Giorgio Agnelli, La Bollina s.p.a., Romano Antossi. Aziende agricole: Belvedere di Dina Roncaldi, Cascina Casa Bianchi, Carlo Cassinis, [illegible] Castellari, Castello [illegible] Tagliolo, [illegible] Adorno Giustiniani, fratelli Badino, fratelli Massa, Il Mongetto, La Battistina, La Chiara, Ermenegildo Leporati, Manora, Nuova Cappelletta, Paola Ferrero Francia, Podere La Guardia, Giuseppe Ravizza, sorelle Riccardini, Villa Sparina, Gian Piero Broglia.

Poi Vincenzo Bergaglio, Luigi [illegible] e figli, Cantine Ca' Bianca, Cantina produttori del Gavi, Cantine sociali di Alice Belcolle, di Mantovana, di [illegible] Bormida, San Giorgio, di Vignale e paesi limitrofi, Terre del dolcetto, Tre [illegible] Le Cantine Volpi, la Casa vinicola Montobbio, la Casa vinicola Valmosè.

La Cascina degli Ulivi di Stefano Bellotti, Francesco Cavelli, Consorzio agrario provinciale, Antonio Danielli, Cesare De Fiori, Fattoria Valle dell'Eden, Mario Ferrero e [illegible], Amilcare [illegible], Fausto Gemme, Giuseppe Gentile, Giustiniana s.p.a., Paolo Grossi, Carlo Grosso e figli, La Slina, Piero e Renzo Leporati, marchese Carlo Reggio, Marenco s.r.l., Stefano Massone, Giacomo Massucco.

E ancora: Giorgio Montafia, Severino Montobbio, Maurilio [illegible] e figlio, Dino Mutti, Teresio Orsi, Pietro Paravidino, Livio Ravera [illegible], Podere Saulino, Franco Poggi e fratelli, Produttori Cantavenna-Cantina del rubino, Pier Angelo Rosa, Giovanni Rossi, Antonio Sala, Giuseppe Scazzola, Renzo Semino, Castello d'Uviglie.

Infine: Giulia Sterzi [illegible] cini, Aldo Tamburelli, Il Cascinone di Castelrocchero, Le tenute La Marchesa s.p.a., La Rocca della Rosatti, La Rombetta, [illegible] Pietro, La [illegible] Cantina sociale di Alice Belcolle-Sessame, Alberto Vergnasco, Florento Vernetti, Lazzaro Verrina, Giacomo Viano e Villa Banfi Cellars s.p.a. **f. m.**

[illegible] il programma della «[illegible] di Primavera»

ALESSANDRIA — L'assessore provinciale al Turismo, Pier Angelo Taverna, ha illustrato, durante un incontro [illegible] i rappresentanti della Camera di Commercio [illegible] e della Regione Piemonte, le nuove iniziative previste per la «Festa di Primavera».

Oltre alle manifestazioni folcloristiche e culturali, con gruppi provenienti da tutta Europa, si svolgeranno una mostra di costumi antichi, spettacoli

Appuntamenti

CINEMA. La pellicola *Police* di Maurice Pialat, un consolidato film d'azione che ha quale interprete Gérard Depardieu, sarà proiettato questa sera al cinema «Moderno» di Novi Ligure. E' l'ultimo film del ciclo del cinema d'autore proposto al pubblico dal Circolo culturale «Il Confronto».

SPETTACOLO TEAT[illegible]. Al Teatro Com[illegible] di Alessandria stamane e domani, mattino e pomeriggio (ore 10 e ore 14,30) la compagnia teatrale «Le Briciole» di Reggio Emilia replica lo spettacolo *L'acchiappatopi* riservato alla scuola e per l'infanzia nell'ambito della rassegna «Ciliegie, uno spettacolo tira l'altro» organizzata dal Cortes, il Centro regionale di teatro-scuola [illegible] di Alessandria e ispirato alla celebre fiaba di Andersen *Il pifferaio magico*.

CON[illegible]. Alle 21,30 di stasera, all'auditorium del Conservatorio «Antonio Vivaldi» di Alessandria, torna l'arpista Marcella Lamberti accompagnata dall'Orchestra da Camera di Brescia. In programma musiche di Vivaldi, Albinoni, Haendel. E' uno degli ultimi appuntamenti del ricco cartellone proposto anche quest'anno dal Gruppo «Amici dell'arpa» diretto dall'arpista alessandrina Irene Rossi, docente al [illegible]

CONFERENZE. [illegible] e venerdì, [illegible] nel Convento [illegible] Figli di Maria e sabato, sempre alle 21, nella chiesa di San Giacomo a Gavi Ligure, tre dibattiti organizzati dalla Comunità parrocchiale sul tema «*Chi è il mio prossimo?*».

[illegible] ORGANIZZATIVA. «*Autonomia, lavoro e giustizia sociale*» è il tema della [illegible] organizzata [illegible] Cisl-Ust di Alessandria e in programma domani, dalle 9, al Ristorante «De Negri» [illegible] d'Orba. Partecipa il segretario generale aggiunto [illegible] Cisl [illegible] Crea, mentre il segretario provinciale Mario Scotti farà la relazione, seguita dal dibattito.

[illegible] TAVOLA. Il ristorante «Villa Magnolia» di Predosa, che partecipa al *tour* gastronomico proposto dalla Camera di Commercio per far conoscere piatti tipici e vini [illegible] prepara per venerdì [illegible] ricca di sapori particolari.

UN VOLTO PER IL TURISMO. Ventidue concorrenti si presentano domani sera alla discoteca Diva di Casale per la selezione di «Un volto per il turismo». Sono Margherita Mojoli di Milano; Vanessa [illegible] di Alessandria; Katy e Anna Marullo di Frassineto; Stefania Montagnino di Treville; [illegible] di Mortara; Luisella De Ambrosis; Graziella Schiezzarotto; [illegible] Gobbi; Tiziana Zamprogno; Annalisa Lo Faso; Cristina Bertola; Simona Bensi; [illegible] Bargero; Franca Cotti; Paola Bardozzo; [illegible] Anoffo; Barbara Cuzzolin; Sonia Marinotti e Simonetta Marangon, casalesi. **e. c.**

Il Cartellone cinematografico e il taccuino

ALESSANDRIA

[illegible] Capriccio, di Tinto Brass, con Francesca Dellera.
[illegible] d'amore, di F. Maselli, con V. Golino, S. [illegible] Ruy.
COMUNALE: Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi, con Ornella Muti, G. M. Volonté.
CORSO: Peter Pan, [illegible] animato di Walt Disney.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Delizia.

ACQUI TERME

ARISTON: Capriccio, di Tinto B[illegible] con Francesca Dellera.
CRISTALLO: Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt.

CASALE [illegible]

MODERNO: Tape squilli di rivolta, con Timothy Hutton.
POLITEAMA: film sexy.
VITTORIA: Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi, con Ornella Muti, G. M. Volonté.

[illegible] LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Animal H[illegible]
ITALIA: Spettri.
MODERNO: Police, di Maurice Pialat, con G. Depardieu.

OVADA

LUX: Il colore dei soldi, di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise.
MODERNO: film sexy.

TORTONA

MODERNO: film sexy.
SOCIALE: Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt.
VERDI: film sexy.

VOGHERA

ARLECCHINO: Papà è in viaggio d'affari.
GALVANI: Mosquito Coast, con Harrison Ford.
ROMA: Capriccio, di Tinto Brass, con Francesca [illegible]

FARMACIE

[illegible] Ferraris, c. Roma; notturna: Villosio, c. Mazzini.
Acqui: Centrale, c. [illegible]
C[illegible] Bodo, p. [illegible]
Novi: Vallena, v. Verdi.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Comunale 2, v. Emilia.
Valenza: Vigano, v. Cavour.
Voghera: Sotti.

[illegible] MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: [illegible] 42.241; Acqui: 57.776; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 65.51; [illegible] 962.601.

Accordo per le elezioni «firmato» pci, psi, psdi e Nuova sinistra

Dc con la sinistra contro l'union

E' un «cartello» alternativo a quello degli autonomisti - I domenica - I sono Vittorio De La Pierre e Alessandra Guardia - In pericolo maggioranza regionale? - L'uv sorpresa

AOSTA — «*Non un'alleanza, ma una convergenza*», tengono a precisare segreterie dc, pci, psi, psdi e Nuova che si sono accordate sul di due candidati indipendenti per elezioni giugno: Vitto La Pierre, primario del reparto di geriatria dell'ospedale, e Alessandra Della Guardia, responsabile dell'ufficio legale della Presidenza Consiglio regionale. Il pli deciderà domenica durante il direttivo regionale.

De Pierre, di area cattolica, e Della Guardia, di espressione socialista, candidature portate avanti da un gruppo d'opinione, non dai partiti. infatti state raccolte le necessarie per la costituzione del gruppo che avrà come simbolo il profilo della d'Aosta con la scritta «*Autonomie, liberté, progrès*». Oggi la nuova lista sarà presentata in tribunale. que modo i due partiti più importanti dell'accordo, dc e pci, si sono tratti d'impaccio.

«*Non parliamo compromesso storico, è fuori luogo*», dicono esponenti delle due forze politiche. E : «*Ci siamo accordati su due candidati, sulle ideologie politiche*».

Aggiunge Alder Tonino, segretario del pci: «*Abbiamo accettato una convergenza due candidature che presentano aree politiche e culturali diverse e sopratutto al fuori schieramenti. che potremmo definire istituzionale, nel la d'Aosta è collegio uninominale, quindi i candidati espressione della regione*».

Un cartello, quindi, appare contrapposto alle forze regionaliste e che può mettere in pericolo maggioranza regionale. L'intesa, seppur mediata, di opinione, non soltanto diviso le forze di maggioranza ha avvicinato due partiti opposti come dc e pci. Trione spiega: «*Abbiamo fatto di tutto per presentarci alle politiche cartello di maggioranza. Non è stato possibile. L'uv ha sempre risposto picche. Prima abbiamo avanzato, senza far nomi, candidatura, poi, la scelte alleanzi con gli adp, abbiamo chiesto il ritiro candidatura Dujany in favore un indipendente potesse rappresentare la maggioranza. Infine, dopo i due "no", prospettato una terza soluzione, la candidatura del senatore Pierre Fosson, unionista, fermo restando il nostro "sì" alla candidatura Luciano Caveri*».

giorni vi sono stati riunioni tra partiti, incontri bilaterali. Trione insiste: «*Non volevamo, nè vogliamo, spaccature regionali. Siamo su piani diversi, elezioni politiche cosa. D'altronde è l'uv che sempre parlato di livello differente, nel di mantenere, pur nell'accordo, una propria identità forze politiche*».

L'uv, però, è rimasta presa dal di convergenza. Il capogruppo in Consiglio regionale François Stevenin dice: «*Una scelta nel segno della contraddizione a fronte di una movimenti regionalisti. Tutti, adesso, gettato la maschera*».

Il presidente della giunta Rollandin sost l'uv «*aveva puntato sul programmi, cercando più ampia apertura, ma gli altri hanno diversamente*».

decisione del psi è stata la più sofferta. L'esecutivo regionale ha messo mino segretario Milanesio, che si dice deluso. Spiega: «*Era politicamente preferibile appoggiare candidatura unionista alla Camera e un'intesa per il Senato*». Il pri, invece, non cambia sua decisione di condividere scelte dell'uv e degli adp. Franco De (pri) dice: «*Non mancheremo certo parola. D'altra parte noi siamo al delle scelte dei regionalisti. Si può sostenere che abbiamo avuto un rapporto preferenziale*».

Il cartello di convergenza è nato da due episodi: la insistente ricerca dell'alleanza a sinistra perseguita dal pci e l'amarezza della dc, colpita nell'orgoglio dal «no» regionalisti. Il segretario Trione aggiunge: «*E' un segnale nostro. Uv e adp sono i soli difensori dell'autonomia. Questa loro convinzione è inaccettabile*».

Enrico

I segretari di seggio

AOSTA — Il Comune di disponibili la nomina di segretari di seggio elezioni del giugno. Gli interessati potranno presentare all'ufficio elettorale comunale, dove sono distribuzione i moduli. I requisiti richiesti: essere elettori residenti nel Comune e conseguito il titolo scuola media superiore. L'impegno di tempo richiesto ai segretari di seggio è così suddiviso: 13 giugno termine delle operazioni costituzione dell'ufficio elettorale di sezione; domenica 14, dalle 16 alle 22 e lunedì 15 dalle 7 al termine delle operazioni di scrutinio. L'onorario spettante segretario di seggio è di lire, al lordo delle ritenute di legge.

I precedenti storici

AOSTA — *E' la prima volta che e pci raggiungono un'intesa per le elezioni. Sono stati, invece, i movimenti regionalisti presentarsi al voto i comunisti in alcune occasioni. precedente di tra e sinistre risale al erano contrapposti «liste»: da una parte Fronte repubblicano democratico progressista, che comprendeva anche il pci; dall'al de alleata con vari gruppi regionali e l'unione socialista. Nel 1953 di nuovo «cartelli» opposti e sinistre.*

Il 1958 è, invece, l'anno del primo accordo l'uv e il pci, appoggiati da psi, psdi e indipendenti sinistra, mentre dc rimane da (sono gli anni della «giunta leone»). Nel 1963 continua l'intesa Union, pci e psi come cinque anni più tardi quanto riguarda le elezioni per il Senato, per Camera l'Union si presentò sola, come la dc; alleareno invece le sinistre.

Nel 1972 sono i democra popolari alleanti con le sinistre: l'uv è rassemblement, psdi e pli. Quattro anni dopo la dc si presenta insieme con forze regionaliste (uv, uvp e rassemblement) ad eccezione dei dp, alleano il psdi, pci il psi e il pdup. Nel 1979 la dc presenta soltanto alla Camera pri e psdi; Senato appoggia l'alleanza tra uv, uvp e . Infine quattro anni fa vi furono liste per Camera e sei per il Senato (Nuova sinistra appoggiò il pci). Soltanto due listoni: uv-adp e pri-pli-psdi.

e. m.

MOSTRA DI PITTORI VALDOSTANI

Aosta. E' allestita e domenica, saletta d'arte comunale di via Xavier de Maistre, la seconda mostra dell'Associazione artisti valdostani. L'esposizione, alla quale partecip cinquantina di pittori, è patrocinata dall'assessorato regionale al Turismo e dall'Azienda autonoma. Grande varietà nei soggetti trattati. Dice il presidente dell'Associazione artisti valdostani, Rolando Robino: «La mostra rappresenta un momento collettivo in cui ciascuno può confrontare il suo lavoro con quello degli e nuovi spunti». L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle 10 alle e dalle

Nata la cooperativa del prosciutto tipico

Il jambon di Bosses cerca nuovi mercati

Può contare su diciotto soci - Darà lavoro ad una decina di persone

SAINT-RHEMY — I prosciutti di e Daniele avranno un temibile concorrente: il jambon Bosses. mesi in diciotto per organizzare la «Société cooperative» che dovrà produrre e commercializzare in e all'estero il prosciutto crudo prende il nome del piccolo paese dell'alta valle del Gran San Bernardo. La società, a responsabilità limitata, aderisce alla Fédération régionale.

Una commissione già stu la possibilità di una produzione più larga scala, che desse però sempre garanzie di qualità e conservazione dei metodi tradizionali di lavorazione. Gli esperti avevano sentenziato che «*il prosciutto presenta con un caratteristico colore scuro, quasi come quello di cinghiale, con filo di scurito dalla tonalità bruno-dorata, un gusto lievemente salato e sottilmente aromatico, con delicata venatura selvatico*».

per piatto buongustai. D'al parte il «jambon» prelibata di secoli; vi sono infatti documenti del 1700 che lo citano come uno dei cibi di rito per la tradizionale processione di San Grato, patrono Aosta, e altri carturali quali si desume che i prosciutti di dovevano diocesi capoluogo regionale.

La cooperativa ha nominato il Consiglio di amministrazione, da Luca Brunod, presidente; Nestore Rosc, vice-presidente e Guido (consigliere). L'iniziativa fine di lavoro ai giovan dell'alta del Gran Bernardo. Dice Ronc, sindaco di Saint-Rhémy-Bosses: «*Con l'aiuto dell'assessore regionale all'Agricoltura costruiremo un capannone per produrre con i metodi tradizio da alcune (inizialmente) e qualche migliaio all'anno, provvedendo dare occupazione da un di cinque persone a un di alcune*».

Sinora a Saint-Rhémy-Bosses sono stati macellati ogni anno pochissimi suini; i «jambons» infatti provengono altri paesi della Valle, la stagionatura, il trattamento, il micro-clima di Bosses a determinare la particolare qualità.

Per ora c'è un accordo con il di Arnad, che per i sottoprodotti della lavorazione del latte ha creato un allevamento di maiali: macellati vengono portati a Saint-Rhémy-Bosses per farne prosciutti, ma anche salami, coppe ed altri prodotti. In previsione c'è poi la stipula d'un con il caseificio di Allein e con il costituendo caseificio consortile di Saint-Rhémy-Bosses, Saint-Oyen Etroubles. I prosciutti, dopo la pesatura, salatura e il trattamento con spezie e erbe di montagna locali devono stagionare almeno diciotto mesi.

In tutte le vecchie case della zona vi è una stanza detta «*de lo jambon*», adibita alla stagionatura, favorita dal clima e ventilato.

Bruno

St-Vincent, cambiano le Terme

La «Fons salutis» riorganizzata su basi scientifiche
Un esame geologico per acque curative

SAINT-VINCENT — «*Si deve creare un messaggio nuovo, questa è la prospettiva del Comitato scientifico per di Saint-Vincent, ci si deve limitare a raccogliere dati, ridare validità e ricuperare possibilità di sviluppo in clima di amicizia, attrazioni e iniziative, quale offre una climatica nel luminoso paesaggio delle montagne*». queste parole Carlo Zanussi, della clinica medica seconda all'università di Milano, che fa parte Comitato tecnico per la «Fons salutis», ha sottolineato il nuovo impulso che si darà alle Terme della Riviera delle Alpi.

Tutta la Commissione è concorde nel partire da basi scientifiche per una vera riorganizzazione del settore e ridare la fama che merita ad una «città d'acque» come Saint-Vincent. L'impegno è stato confermato durante la presentazione allo stabili delle terme delle azioni intraprese per un rilancio delle idropiniche alla salutis».

Il Ferré ha ringraziato la commissione delle Terme e la comunale per ne intrapresa fine di ridare vigore alla ricerca scientifica per arrivare forme di terapie limento termale. Giuseppe Nappi, titolare della cattedra di idrologia e climatologia medica dell'università Milano, è stato nominato consulente scientifico generale delle Terme. affiancato da comitato nico-scientifico, formato da Antonio Scala, direttore della cattedra di chimica e propedeutica biochimica, preside della facoltà medicina dell'università di Milano; Carlo Zanussi, direttore della clinica dell'università di Milano; Sartoris, titolare di otorinolaringoiatria all'università Torino.

Insieme dovranno affrontare quella è stata definita l'«attività acque»: è infatti in atto un esame geologico per recepire maggior quantità d'acqua curativa e probabili altre acque altamente mineralizzate.

Renata Delfino

ore senz'acqua

AOSTA — Per consentire l'esecuzione di lavori di potenziamento sulla rete idrica cittadina sarà sospesa l'erogazione dell'acqua potabile in quasi tutto il territorio del Comune di Aosta dalle 21 di oggi alle 7 di domani. Il provvedimento non interesserà le seguenti zone: Brenlo, Chabloz, Arionda, Porossan, Beauregard, Baraillon e le vie Piccolo San Bernardo, delle Betulle ed Edelweiss.

Ecco la

Si avvicina il giorno della fortuna
il Leggi Gioca Vinci

AOSTA — «Leggi gioca vinci»: il concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta si sta avvicinando alla conclusione che settimana di gioco. Nei giorni scorsi ab fornito le prime tre serie codici immagini monumenti delle due regioni. Oggi presentiamo la quarta.

Per molti lettori la meta è sicuramente vicina: su parecchie delle cartoline-concorso dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla settimana di gioco ed così nel «club» dei vincitori di questa settimana.

E' quindi importante controllare attentamente im magini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la esatta stampata sulla bi telefonare 011/65.65.272 di sposizione anche per ogni chiarimento).

Ricordiamo il termine comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì. Ma qualche super-fortunato completerà la «striscia» con l'estrazione può chiamare subito i uffici.

Anche oggi proponiamo, riservato al corso, una scheda illustrativa monumenti protagonisti di «Leggi Gioca Vinci». Queste schede potranno essere utili a chiunque voglia approfondire la storia di questi edifici. anche un suggerimento per gite culturali e stimolanti ricerche scolastiche.

Ovviamente la pubblicazione schede è soltanto un'illustrazione a fa nostro gioco: non dovranno dunque cancellare dalla cartolina i monumenti quali dedicheremo questi spazi informativi.

La Regione [illegible] preparando [illegible] progetto per le analisi atmosferiche

A caccia [illegible] veleni nell'aria

Risponde all'esigenza [illegible] avere informazioni più sicure sull'inquinamento da fumi - [illegible] mappa per la posa [illegible] nuove apparecchiature di rilevazione - Per [illegible] il quadro non [illegible] preoccupante - Un aiuto [illegible] metano?

AOSTA — La presidenza della giunta regionale ha allo [illegible] un progetto per la posa di speciali strutture e apparecchiature da utilizzare per la registrazione di dati sulla composizione atmosferica della regione: dalla componente radioattiva all'inquinamento in genere. [illegible] tratta di una serie di rile[illegible] di grande utilità per la popolazione.

Spiega Gino Bortoli, capo gabinetto della giunta regionale: *«Nel 'dopo Cernobil' si è sentita in modo più marcato l'esigenza di poter avere informazioni precise sulla composizione dell'aria che respiriamo anche se la volontà di prendere iniziative in questo senso era già [illegible] fatta presente in precedenza»*.

Continua Bortoli: *«L'incidente di Cernobil ha [illegible] in maggior rilievo il problema ed è per questo che si è pensato [illegible] limitare i rilevamenti atmosferici alla radioattività, [illegible] di estenderli ad una serie [illegible] altri dati sempre precisi»*. Per la realizzazione [illegible] progetto e la creazione di una mappa per la posa [illegible] nuovi apparecchi rilevatori sono stati interessati l'assessorato [illegible] gionale alla Sanità, la Protezione civile e l'Unità operativa chimica dell'Unità sanitaria locale.

Dice ancora Bortoli: *«Questi organismi in precedenza erano intervenuti ciascuno per proprio conto per la rilevazione di dati specifici sull'inquinamento atmosferico. Si è pensato di fare in modo che potessero collaborare tra loro e il primo risultato è stato la stesura di un piano d'intervento generale»*. Un progetto che, presentato alla Presidenza [illegible] giunta, è [illegible] allo studio. Spiega [illegible] ra Bortoli: *«La verifica che stiamo attuando riguarda la possibilità [illegible] utilizzare [illegible] la posa [illegible] [illegible] apparecchiature le strutture di trasmissione radio già esistenti per non sovraccaricare il territorio [illegible] centraline. Una volta in [illegible] [illegible] [illegible] dati credo che [illegible] fase [illegible] tica potrà prendere il via in tempi brevi»*.

Aosta. I fumi della Delta Cogne si levano sui tetti del vecchio borgo, sospinti lontano dal vento

Per ora l'unica [illegible] chiatura che fornisce informazioni, anche se parziali, sulla composizione atmosferica in Valle è la centralina di [illegible] Plouves a Aosta. A questa da anni [illegible] dovuto essere [illegible] affiancate [illegible] due, [illegible] nella zona Est e l'altra [illegible] zona Ovest della città, [illegible] fine [illegible] consentire una «lettura» [illegible] [illegible]pleta dell'inquinamento.

Dice Giuseppe Rivolin, responsabile dell'Unità operativa chimica dell'Usl: *«Disporre di dati più precisi sull'atmosfera in Valle potrebbe [illegible] interessante e utile, [illegible] se per quanto riguarda l'inquinamento conoscia[illegible] ormai la causa principale, che sono i fumi [illegible] impianti [illegible] riscaldamento»*. I [illegible] della centralina di piazza Plouves dimostrano infatti che ad Aosta l'aria è particolarmente inquinata da ottobre a marzo o aprile, nel periodo quindi in cui sono in funzione gli impianti di riscaldamento a gasolio e a nafta per grandi complessi.

Aggiunge Giuseppe Rivolin: *«L'utilizzo del metano potrà essere l'unica soluzione a questo problema. C'è comunque da dire [illegible] l'inquinamento di Aosta, anche [illegible] fa registrare [illegible] alcune ore qualche picco superiore [illegible] limiti di tolleranza imposti a livello nazionale, [illegible] pone alcun problema [illegible] media annua, che è l'insieme di dati che la legge considera. La si[illegible] è nettamente migliorata rispetto al passato, quando su Aosta c'era una cappa di fumo stabile. L'unica grande industria della città, la DeltaCogne, è stata infatti dotata di un impianto d'abbattimento fumi e [illegible] volte accade di vedere uscire dallo stabilimento qualche fumata [illegible] è perché sono in atto interventi di [illegible] tenzione, come per esempio la sostituzione di un filtro. Si tratta in ogni caso d'un fatto non [illegible]o»*.

Per [illegible] *«potrebbe comunque essere interessante la registrazione dello [illegible] [illegible] fumi [illegible] Cogne sulla [illegible] e sulle [illegible] limitrofe, ma le apparecchiature [illegible] cui [illegible] disponiamo non [illegible] consentono [illegible] farlo»*. Tutto [illegible] a quanto pare, l'a[illegible] che si respira ad [illegible] e sul fondo Valle è buona, al punto che fino al 1984 la legge non prevedeva alcun obbligo di rilevazioni trattandosi di [illegible] industrializzata. Da tre anni a questa parte invece i controlli sono previsti su tutto il territorio nazionale.

Conclude Rivolin: *«La legge prevede venga fatta tutta una serie di misurazioni sui componenti dell'aria, che sarà possibile soltanto con le [illegible] apparecchiature. Quanto tempo [illegible] necessario? [illegible] quanto ne so, un anno»*.

E' il tempo [illegible] dovrebbe [illegible] impiegato per tra[illegible] una parte degli at[illegible] impianti di [illegible] mento a gasolio [illegible] il metano se i lavori cominciassero entro breve tempo, [illegible] [illegible] bra invece che una soluzione [illegible] problema di chi dovrà [illegible] l'erogazione del [illegible] naturale sia ancora lontana, almeno di fatto.

Beatrice Mosca

Il Bancoroma (A1) farà la preparazione estiva [illegible] Aosta

Torna il grande basket

AOSTA — La squadra di basket del Bancoroma, che alcune stagioni fa si era laureata campione d'Italia, vincendo subito dopo anche la Coppa dei Campioni, svolgerà la preparazione estiva in Valle dal 3 al 22 agosto. Il club capitolino riporta così ad Aosta il grande basket italiano (il Bancoroma milita infatti in serie A1), dopo l'ultima apparizione negli Anni 70, quando a Morgex era [illegible] fare un ritiro precampionato la Chinamartini di [illegible] dro Gamba e Gianni Asti.

E' stata la Sport Promotion Vallée d'Aoste in collaborazione con l'«Uap Rouge [illegible] Noir» e la Diadora che ha organizzato arrivo e soggiorno della squadra di basket romana. Gianni Filippini, della Sport Promotion, sottolinea come la presenza di una [illegible] di prestigio in Valle rientri nelle iniziative intraprese per lo sviluppo del turismo sportivo: *«La Valle ha già potuto sperimentare il turismo sportivo ospitando alcune squadre [illegible] calcio che si sono rivelate ottimi veicoli promozionali. Il basket ha assunto ormai popolarità e prestigio da rientrare tra gli sport più graditi e seguiti a livello nazionale»*.

«Una società [illegible] valore e di prestigio [illegible] il Bancoroma, che schiera in squadra giocatori di calibro internazionale, garantisce [illegible] ritorno di immagine notevole su [illegible] i giornali specializzati e apre [illegible] nuova concre[illegible] possibilità [illegible] [illegible] l'immagine turistica della regione», dice Giordano Viltone, che ha curato [illegible] conto della Diadora i contatti con il [illegible] della capitale. Importante è stato [illegible] che il contributo dell'«Uap Rouge et Noir», tramite il suo presidente [illegible]

Durante la preparazione il Bancoroma si allenerà alla palestra del quartiere [illegible] di Aosta che, come hanno precisato gli assessori comunale allo sport Graziano Dominidiato e regionale al turismo Angelo Lanièce, «sarà dotata di un parquet di legno. L'amministrazione regionale lo farà realizzare nelle prossime settimane». La struttura sarà permanente e potrà essere quindi usata anche dalle squadre [illegible] [illegible] prossima stagione cestistica, ovviando così a un problema [illegible] [illegible] «durezza» del fondo della palestra) di cui si erano spesso lamentati i giocatori dell'Aosta Leasing, del Rouge et Noir e delle squadre avversarie. La preparazione atletica [illegible] svolgerà invece al [illegible] scuola Tesolin. Al termine della preparazione verrà allestita una amichevole di «lusso», probabilmente con i campioni d'Italia della Tracer. **c. g.**

Ciclismo, primo successo stagionale del grimpeur

Si rivede Champvillair (ha vinto la cronotappa)

[illegible] Saint-Vincent a Quart in coppia con Dino [illegible]

AOSTA — Il duo Carlo Champvillair-Dino Andreotti [illegible] aggiudicato la [illegible] edizione della cronocoppie St-Vincent-Quart. Cinquanta le formazioni al via, con partenza dal piazzale del Casinò e arrivo a Villefranche dopo 19 chilometri [illegible] [illegible]. Champvillair (Fénis-nus) e Andreotti (Bonino Biella) hanno [illegible] [illegible] i cronometri sul tempo di 24'14"3, alla media di oltre 48 [illegible]etri. La coppia vincitrice [illegible] preceduto Criso-Nurisso di 40 secondi e Novara-Casadei [illegible] un [illegible]. Seguono Manella-Manella, Crutto-Cardini, Zanotti-Ferrero, Chuc-Droz, Rudda-Sordi e Dal Canal-Lamastra.

Nella categoria amatori, successo di Ober[illegible] (Circolo Casinò de la Vallée) davanti a Ronc-Lubos, [illegible] negazzi-Passion, Polettini-Fioravanso, Serlo-Polini, Battaglia-Pellier, Arcaro-Bieller e Arcaro-Apere, mentre Tonini-Tonini (Autotrasporti San Mauro) hanno preceduto Percali-Bertoncino, Neri-Testa e Maccari-Capitani tra i veterani. Nel «gentlemen» vittoria [illegible] Casadei-Pilon (Castellamonte) [illegible] Grivaz-Voyat [illegible] secondo posto, Malutola-Va[illegible] al terzo.

Per [illegible] Champvillair si è trattato del primo successo stagionale. Dice il portacolori del Fénisnus: *«Gran parte del merito per la vittoria va ascritto al mio compagno Andreotti. Sinora avevo sempre pareggiato [illegible] prove individuali cercando più che altro la forma per le gare in salita e le cronoscalate. Abbiamo mantenuto una media di tutto rispetto, segno che tutto è filato per il meglio. La differenza è scaturita nei tratti [illegible] salita. Sugli strappi abbiamo infatti utilizzato rapporti molto duri che ci [illegible] consentito [illegible] guadagnare tempo prezioso sugli avversari. La gara [illegible] è dimostrata selettiva. [illegible] perché a inizio stagione non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] meglio [illegible]*

[illegible] [illegible] [illegible] a San Francesco

AOSTA — Terzo [illegible] cesso stagionale per il gruppo sportivo [illegible] Fénis che si è imposto sul traguardo di San Francesco al Campo per merito [illegible] [illegible] Michaud. [illegible] corridore di Aymavilles, dopo una prova di [illegible] chilometri coperti ad [illegible] media oraria sostenuta, è riuscito a sganciarsi dal gruppo nelle fasi finali della corsa. **(c. g.)**

[illegible] fronte Ollomont e Chevrot

E nella rebatta [illegible] spareggio

Per il titolo nella massima categoria

AOSTA — Nella massima categoria della rebatta, Ollomont e Chevrot, imponendosi entrambe nell'ultima partita in programma (1167-1139 contro il Doues A, i «tsevroltsun»; 1204-979 contro Charvensod, gli «ollomoèn»), hanno concluso appaiate il campionato e ora dovranno giocarsi il titolo con [illegible] [illegible]reggio. La partita è in programma domenica prossima. Retrocede in seconda serie il Doues B, mentre Doues A e Gressan concludono [illegible] al terzo posto e Charvensod è quinta.

Promosso in prima categoria lo Jovençan di [illegible] Montrosset, che [illegible] ha sconfitto [illegible] [illegible] il Doues A di Ennio [illegible] [illegible] 1172-1115. In terza, ha conquistato la finale lo Chevrot B di Valter Vierin, che ha superato nello spareggio Pollein per 927-842. Avrà ora come avversarie, in una partita a [illegible] le due squadre [illegible] Aymavilles [illegible] Dario Savioz e Gepi Lyabel.

Anche in quarta uno spareggio, tra Gressan A e Jovençan (853-845), ha qualificato [illegible] per la finale i «gressaèn» di Enzo Truc che se la vedranno con il Doues A di Giovanni Abram. Il titolo di quinta è già [illegible] assegnato al Barre, che ha sconfitto in finale il Cogne per 709-660; tra gli juniores la vittoria è andata a Gressan che con 525 punti ha superato Aymavilles (506) e Valpelline (490).

Nei finali assegnate le prime due posizioni di ogni girone. Definite pertanto le squadre che passeranno alle finali (gli accoppiamenti saranno decisi da sorteggio in C e D, mentre in A e B si conoscono già). In serie A [illegible] semifinali saranno St-Christophe-Po[illegible] I Nitri Renault e Bosses-Gignod (domenica i «porosseèn» sono stati sconfitti dal Bosses nell'ultima partita per [illegible] 1479) e in serie B saranno Barre-Pré-St-Didier e Charvensod II-Allein, che ha vinto lo spareggio con Morgex I (1184-1152).

In serie C, St-Christophe [illegible] con una doppia vittoria contro Gignod Planet I, ha concluso al primo posto del girone A; secondo St-Oyen, mentre Arpuilles II aveva già vinto il girone B con Allein I in seconda posizione. Nel girone C lo spareggio Valpelline-Courmayeur, (1081-994) ha assegnato al «valpelenèn» il primo posto; nel girone D, Morgex è prima e La Salle I seconda.

In serie D, gli spareggi Arpuilles-Etroubles 869-817 e La Salle-Aosta St-Martin de Corléans (789-746) hanno decretato questo risultato finale: prime di girone, Porossan I, St-Christophe I, Morgex I e Valpelline; seconde di girone, Charvensod, Arpuilles, La Salle e Gignod. Tra gli juniores, campione dei giovanissimi è Charvensod; Bosses e St-Christophe disputeranno la finale dei più grandicelli. **c. ro.**

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Cinema francese degli Anni 30. Le jour se lève, regia di Marcel Carné, con J. Gabin, J. Laurent, Arletty (1939): ore 20. La regle du jeu, regia di Jean Renoir, con M. Dalio, J. Renoir (1939): Orario: 18; 22.
GIACOSA: Spettacolo di cori organizzato [illegible].
ITALIA: [illegible] Montenapoleone, regia di [illegible] Vanzina, con R. Simonsen, L. Barbareschi (Italia 1987) — Uno sguardo disincantato sul mondo della moda e degli affari nel salotto della Milano bene. Orario: 16; 18; 20; 22.
SPLENDOR: Film luce rossa. Orario 18; 20; 22.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.846.
Massimedi Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 46.861.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
[illegible] Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Donnas, Pré-St-Didier.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay, Aosta.
Domenica: Cogne, Aymavilles.

FARMACIE

AOSTA: Nicola, in viale Federico Chabod (Chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL [illegible]

[illegible] fino alle 12 di oggi: parzialmente nuvoloso. Temperatura [illegible] di [illegible] all'aeroporto: min. +10; [illegible] 12: +18. [illegible] 46 per cento. Venti deboli da Est. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

RAITRE
19,10 Telegiornale della Valle d'Aosta
19,30 Ce soir chez-nous, réalisation de Katy Pellet

RETE ST-VINCENT
9 — Inizio programmi con Cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13,30 Film
20,30 Film

[illegible]
12 — Cartoni
12,30 Telegiornale della Valle [illegible]
14,30 Hello supergirl
15 — Capitan Nemo
15,30 Pantaman
16 — Super auto match
16,30 Il clan di mr. Wagner
17 — Wanted Dead of Alive
17,30 George Jungle
18 — Il piccolo detective
18,30 Telefilm
19,30 Notiziario Valle d'Aosta
20 — Giochi d'estate
21 — Tra buonasera

ANTENNE 2
12,04 L'académie des neuf
13 — Antenne 2 Midi
13,45 Beau saffere (feuilleton)
17,45 Mambo Satin
18,05 Aline et Cathy
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 D'accord pas d'accord
19,35 Le journal
20,10 Finale de la Coupe des Coupes (football)
22,10 Le dossier d'Alain Decaux
23,25 Edition de la nuit

TV SUISSE [illegible]
13,35 Mystère, aventures et Boulabgom
17,15 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,30 Vert pomme
18,05 Thierry la Fronde
18,35 Journal romand
18,55 Benache
20,10 Football
22 — Echo

[illegible] Italia-Cile a Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — Amichevole di lusso oggi allo stadio Perucca di Saint-Vincent. Alle 15,30 si affronteranno infatti le nazionali juniores dell'Italia e del Cile. I sudamericani sono in tournée in Europa. Le due rappresentative si preparano per i campionati mondiali di categoria in programma a ottobre proprio in Cile. Per gli azzurri, allenati da Giuseppe Lupi, si tratta di una prima verifica del proprio potenziale contro una possibile avversaria della rassegna iridata. La nazionale italiana conterà sulla presenza di giocatori di gran prestigio come il portiere del Pescara Gatta, il difensore del Milan Maldini e [illegible] punte del Torino Lerda e Leotini, già utilizzati nella [illegible] [illegible] 21. **(s. b.)**

«Lo scialo» e «Orchidee e sangue»: letteratura contro feuilleton

Italia e Usa sul [illegible] sfida all'ultimo [illegible]

Il film di Raidue [illegible] del migliori esempi del genere, Canale 5 risponde con [illegible] ottimo prodotto

E' ormai accertato che la divisione tra gli sceneggiati europei e quelli americani [illegible] netta (e ce lo confermerà la prossima settimana quella grande assise del serial che [illegible] il Teleconfronto di Chianciano).

Salvo rare eccezioni, lo sceneggiato europeo [illegible] da testi letterari corposi e di livello: vedi *Lo scialo* di Franco Rossi che [illegible] conclude domani [illegible] e che ha vera- [illegible] — nonostante alcune fatali e forse necessarie infedeltà — il [illegible] manzo di Vasco Pratolini, e ha saputo renderne con sottile e penetrante efficacia i personaggi, [illegible] psicologie, l'ambiente, e il «volto» palese e segreto [illegible] una borghesia che negli Anni 20 [illegible] arrendeva [illegible] fascismo: un lavoro intelligente e attento sulle pagine di [illegible] libro che è anche [illegible] italiana pubblica e privata, e un altrettanto meticoloso lavoro sugli attori, e [illegible] questo sforzo appassionato [illegible] i suoi frutti, tanto che *Lo scialo* resterà come uno dei migliori esempi del suo [illegible] per l'87.

Discorso completamente diverso per l'America: lo sceneggiato deve [illegible] ricavato da un bestseller popolare, deve offrire una vicenda di forti tinte, di emozioni elementari, di effetti sicuri.

Siamo insomma a quello che noi definiamo il feuilleton, e la ricetta impone ogni volta un accumulo di casi patetici e drammatici affidati ad un regista mestierante che vada per le spicce e ad un cast che arruoli consolidate o vecchie glorie del ci- [illegible] e insieme facce [illegible] e giovani promesse della tv. Si [illegible] ben bene e si serve, e il sapore del [illegible] è più o [illegible] sempre lo stesso.

Ma, ferma la ricetta, a volte [illegible] — capita ogni [illegible] o [illegible] anni — [illegible] hanno liete sorprese: come per questo *Orchidee e sangue* in tre parti, da ieri sera in onda [illegible] Canale 5.

Il titolo fa ridere e l'intrigo è quello che è, con ingenuità prevedibili, risvolti tenebrosi, colpi [illegible] sensazionali. [illegible] Anni [illegible] la [illegible] sposa di un tenente americano [illegible] la sposa [illegible] un altro ufficiale amico [illegible] marito: i due durante una festa notturna [illegible] appartano a far l'amore [illegible] boschetto, lei gli dice di essere incinta, e l'amante la massacra di botte e scappa: [illegible] stupro e ferimento vengono accusati quattro giovani indigeni [illegible] invece l'hanno soccorsa... Sì, feuilleton, però l'anziano regista Jerry Thorpe, attivo negli Anni [illegible] e '70 [illegible] poli- [illegible] e [illegible] e poi scomparso, qui ha un soprassalto e un guizzo.

Aiutato dalla [illegible] e [illegible] rata sceneggiatura dell'au- [illegible] del bestseller Norman Katkov, Thorpe conduce il film con polso energico, glissa più che può sul melodrammatico e sul folkloristico pittoresco facile, e ricrea persino con alcune finezze un'epoca e situazioni che ritraggono [illegible] cinquant'anni [illegible] come sfruttatori e colonialisti, e fanno del mitico «arcipelago di sogno» un luogo di tensioni e ingiustizie sociali: [illegible] sfondo, la figura di un [illegible] investigatore scettico e disincantato, dagli amori difficili, impersonato [illegible] melanconica incisività [illegible] massiccio Kris [illegible] son.

Feuilleton, sì, ma ben fatto. Quindi [illegible] Peccato che Canale 5, [illegible] rendendosi conto della sua compattezza, lo frantumi nell'arco [illegible] tre settimane e [illegible] diminuisca il naturale impatto di almeno la [illegible]

Ugo Buzzolan

Tra i film di oggi in tv

Il corvo, storia [illegible] sospetti [illegible] Francia [illegible] i nazisti

IL CORVO (1943 su Raitre alle 20,30) di Henri-Georges Clouzot che lo ha scritto con Louis Chavance, interpreti, tutti ad hoc e [illegible] diretti, Pierre Fresnay, Ginette Leclerc, Pierre Larquey, Micheline Francey: film [illegible] e pero, e condotto con la suspense di un thriller dove ciascuno può [illegible] il colpevole, è il ritratto, ispirato [illegible] un fatto di cronaca, di una cittadina della provincia francese dove una serie di lettere anonime causa sospetti, drammi e suicidi, un ritratto che nella realtà del momento e nella «crudele» e allusiva conduzione del film diventa una sorta di cupa metafora di una Francia di spioni e delatori [illegible] l'occupazione nazista.

Il senso del film emerge chiaro [illegible] battuta del [illegible] dico che afferma «*Quale è la linea che divide la ragione dalla follia? Voi credete che la gente sia tutta buono o tutta [illegible] ma dov'è la frontiera tra il bene e il male?*». Al film — che [illegible] dopoguerra fu censurato e proibito per due [illegible] Francia — seguirà un dibattito in studio.

CONCERTO CON DELITTO (1975 [illegible] Rete [illegible] alle 20,30) per il ciclo che comprende quattro inediti del tenente Colombo re[illegible]ati tra il '70 e il '74: stavolta Peter Falk indaga su un caso di ricatto e omicidio in cui è coinvolto un celebre direttore d'orchestra; nel cast John Cassavetes, Myrna Loy e Blyse Danner, regia di Nick Colasanto.

LA TRUFFA (1982 [illegible] Rete 4 alle 23,10) di Matt Cimber, una storia [illegible] raggiri e d'amore ambientata nel mondo delle case da gioco [illegible] malavita, protagonista [illegible] altro attore reso popolare dalla [illegible] Telly Savalas.

Biagi [illegible] Angela rimangono

Caruso: Resto [illegible] mi vuole

«Farò un film e un programma di varietà»

ROMA — *Tempo di fine stagione [illegible] Rai, e quindi di ultime scadenze [illegible] contratti, di [illegible] trattative, [illegible] rinvii e [illegible] rinnovi [illegible] stagione prossima, quella in cui [illegible] tv [illegible] Stato scenderà per [illegible] prima volta in campo all'insegna [illegible] molte [illegible] e pochi divi.* [illegible] *per finire,* [illegible] *clamore e senza polemica, anche la Domenica in di Raffaella Carrà:* [illegible] *come* [illegible] *comparirà* [illegible] *ottobre sugli schermi di Canale 5. Pino Caruso, il comico* [illegible] *l'ha affiancata per l'intera durata delle trasmissioni della domenica,* [illegible] *tavece restare alla Rai.*

Chiuso nel [illegible] *rifugio* [illegible] *Fregene,* [illegible] *casa dove ha scelto di lavorare per mantenere* [illegible] *sua tranquillità, Ca-* [illegible] *non conferma né* [illegible]*: «La* [illegible] *mi ha chiesto di seguirla da Berlusconi* ma temo i posti in piedi. La Rai mi ha pregato di res[illegible]re: se si trova un posto a sedere può darsi che lo [illegible]».

Curioso caso questo [illegible] *Pino Caruso e Domenica in: iniziato come ospite della prima puntata di inaugurazione, ha finito con il rimanere per* [illegible] *le trentaquattro trasmissioni.* «Dopo la prima mi hanno [illegible] di farne altre tre. Sono piaciuto e hanno voluto ne [illegible] ancora. Sono continuato a piacere e [illegible] hanno [illegible] finire il programma». *Una* [illegible] *difficile?* «Niente affatto: [illegible] di grande [illegible] Ero un comico da cabaret [illegible] tre quattro pezzi in repertorio a stagione, abituato a comparire in video [illegible] fare l'ospite, sono diventato [illegible] tatore ironico [illegible] fatti».

E come si sente adesso che il suo lavoro sta per concludersi? «Mi sento quello che volevo [illegible] un giornalista che [illegible] la gente. Da quattro anni mi scrivo i miei interventi da solo, ho trovato il ritmo, le idee, la continuità: vorrei proseguire». *Due i progetti con i quali Ca-* [illegible] *ripartire in Rai la prossima stagione: uno con Raidue legato a un programma di varietà costruito proprio seguendo questo* [illegible] *vocazione di intrattenitore, l'altro* [illegible] *film ricavato da* [illegible] *racconto di un autore siciliano. Nei corridoi della Rai si dà per certo che riuscirà a farli.*

[illegible] *già* [illegible] *invece per* [illegible] *Biagi. Ieri è finito* [illegible] *trasmissione d'attualità* [illegible] *ha* [illegible] *l'onore della prima serata su Raiuno* [illegible] *anche unica trasmissione d'attualità* [illegible] *ha raggiunto i cinque milioni e mezzo d'ascolto e dimostrazione che si può* [illegible] *creso perfino parlando soltanto* [illegible] *quello che accade.*

Interrotto [illegible] *delle elezioni anticipate. Il caso dovrebbe però ricominciare l'anno ventura in* [illegible] *veste simile: Biagi, infatti, ha ribadito la sua volontà* [illegible] *stare* [illegible] *Anche* [illegible] *non* [illegible] *firmato alcun contratto,* [illegible] *tre anni dovrebbe* [illegible] *nella stessa direzione indicata* [illegible] *Linea diretta. Spot. Il caso.*

Sta [illegible] *concludersi anche Quark economia,* [illegible] *sione che Piero Angela* [illegible] *sperimentato quest'anno, nonché Il mondo di Quark, il programma pomeridiano fatto di pezzi d'acquisto legati tra loro dalla presentazione di Angela. Ma, a differenza degli* [illegible] *suoi colleghi famosi, Piero Angela non va in* [illegible]*: a giugno ricomincia il* [illegible] *vecchio, consolidato Quark serale, tutto fatto di prodotti casalinghi, confezionati dalla redazione.*

m. ro.

[illegible] Mixer: haitiani [illegible] d'oggi

La puntata di *Mixer* [illegible] *mondo*, in onda alle [illegible] su Raidue, condurrà i telespettatori nei Caraibi, [illegible] Santo Domingo ad Haiti, dall'isola di San Martin a San Juan di Porto Rico. Il reportage *Caraibi: vita a perdere* [illegible] Guzzanti, regia [illegible] Cinzia H. Torrini, affronta la tragica realtà dello schiavismo oggi.

Tuttorock

A Montreux 4 notti luminose di popstar

■ MONTREUX — [illegible] aperto ieri e proseguirà fino a venerdì il Festival musicale che raggruppa tutte le star più famose del [illegible] e [illegible] una lunga passerella per offrire il mosaico della musica mondiale. Ieri si [illegible] esibiti, tra gli altri, Depeche Mode, Patsy Kensit e il suo gruppo 8th Wonder, i Simply Red, gli Spandau Ballet, Wang Chung.

Stasera si esibiscono Duran Duran, Erasure, Nick Kamen, Level 42, Gregory Abbott. L'elenco degli ospiti è lungo e comprende domani A-Ha, Bananarama, Boy George, Cameo, Curiosity Killed the cat, Mel and Kim, Paul Young, Bob Geldolf, venerdì Whitney Houston, Allison Moyet, Spagna, Communards, The Cure, Cutting Crew.

Whitney Houston sarà venerdì al Festival di Montreux

■ DIEGO ARMANDO MARADONA, «el pibe [illegible] oro», dimostra impensate doti interpretative: esce oggi, infatti, il suo disco «Pictures», di cui è autore, intitolato *Mia dolce amica* e dedicato alla madre.

■ [illegible] — L'hit parade dei 45 giri compilata da Lem per Radiodue vede [illegible] comando *Loving you is* [illegible] *than ever* di NICK KAMEN e al secondo posto SPAGNA [illegible] *Call me*.

Nei 33 giri al comando VASCO ROSSI (*C'è chi* [illegible]*no*), seguito dai SIMPLY RED (*Men and women*) e dagli U2 terzi con *The Joshua tree*.

■ PREVENDITE e TOURNEE — I GENESIS con PAUL YOUNG saranno il 17 al Flaminio di Roma e il [illegible] stadio Meazza [illegible] I biglietti per il concerto [illegible] (22.500 lire più [illegible]00 di diritto [illegible] prevendita) sono disponibili salvo esaurimento nei consueti punti di distribuzione. A Torino [illegible] Good Music (che organizza un pullman), Hot Point, Maschio, Ricordi, Rock&Folk, Musika: Assodi (Rivoli), Base Musica (Nichelino), Disco [illegible] (Grugliasco), Disco Uno (Rivarolo), Magic [illegible] (Pinerolo); a Asti da Orizzonte Musica, [illegible] da [illegible] Records e a Novara da Tune [illegible]. Tra le prevendite milanesi ricordiamo Rolling Stone, Buscemi.

Due numeri di telefono anche per conoscere i punti vendita dei biglietti per i due concerti che TINA TURNER terrà il 23 e 24 maggio all'Arena di Verona: a Milano Sonora Coop (02/435060) e a Verona Musica Viva (045/8001240).

[illegible] disponibili presso la cassa del Teatro Nazionale a Milano (02/4396700) i biglietti per l'unico concerto italiano [illegible] RANDY NEWMAN, il 21 maggio.

Lazlo, rivale di Sade che arriva dal Belgio

BRUXELLES — Ha [illegible] anni, due album all'attivo, ha presentato [illegible] serata d'onore dell'Eurofestival [illegible] e [illegible] ha [illegible] LAZLO. Un [illegible] preso a prestito [illegible] personaggio del film *Casablanca* che finora ha contribuito a creare del mistero attorno [illegible] una cantante davvero notevole: talmente brava da farsela immaginare [illegible] più adatta a [illegible] quel monopolio [illegible] anglo-algeriana [illegible] si è conquistata nel [illegible] cool-jazz. Più raffinata e duttile nell'interpretare brani che spesso sconfinano nel funky, la Lazlo è nata in un paesino della Bretagna [illegible] franco-spagnola e [illegible] padre franco-indiano ma cresciuta in Belgio. Da loro ha imparato ad amare la [illegible] e ad usare la voce come uno strumento dalle mille sfumature decise e swinganti, quanto sinuose e piene di soul.

[illegible] occasione dell'uscita in 25 Paesi del nuovo album intitolato *Viktor Lazlo* è stato organizzato un concerto esclusivo [illegible] la stampa europea al Circle Royal di [illegible] in attesa della performance un Paolo Conte d'annata è diffuso [illegible] altoparlanti; alle [illegible] i sei componenti [illegible] band cominciano a suonare e tre coristi di colore [illegible] muovono seguendo le note. Viktor Lazlo appare fasciata da un abito di [illegible] bianco e propone i [illegible] nuovo [illegible]: *Breathless* [illegible] singolo [illegible] nel disco è cantato in coppia [illegible] James Ingram), *You are my* [illegible] *Don't Say No* (che [illegible] CD) e alcuni pezzi del primo album che fino all'ultimo bis sono salutate da applausi sinceri.

«Penso che questo lp possa permettermi di espandere il mio successo al di fuori dei confini belgi — [illegible] Victor Lazlo, in perfetto italiano —. *L'Inghilterra, la Germania,* [illegible] *e* [illegible] *altre* [illegible] *si sono dimostrate* [illegible] *interessate all'album d'esordio».* **l. d.**

Domani [illegible] ne parla al consiglio d'amministrazione: più ritmo e autonomia delle reti

Radio, e ora è arrivato il tempo della rivincita

ROMA — La radio cresce a dispetto dell'espandersi della più grande e reclamizzata sorella tv, del [illegible] pubblico strapiante, dei superdivi in [illegible] e [illegible] nuovi spazi mattutini conquistati dal video. La radio cresce perché è diversa. Per i servizi che offre, perché raggiunge i suoi ascoltatori in autobus, in macchina, [illegible] bar o mentre si fanno la barba, perché unita al [illegible] diventa [illegible] doppio [illegible] [illegible] ogni [illegible] e metaforica. I contatti radio (persone in [illegible] per [illegible] no un quarto d'ora) nel [illegible] erano [illegible] milioni [illegible] 1986 [illegible] equamente divisi tra pubblico e privato.

Successo e specificità del mezzo radiofonico sono il primo punto della relazione che il vicepresidente della Rai Leo Birzoli presenterà domani [illegible] consiglio di amministrazione [illegible] della Rai. E' la [illegible] volta in pochi mesi che il consiglio delibererà sugli indirizzi della radiofonia. All'inizio dell'anno vennero tra l'altro stanziati 60 miliardi per investimenti tecnologici.

Rilanciare [illegible] radio: dice il documento [illegible] di lavoro [illegible] Birzoli [illegible] presieduto. Come? Attraverso [illegible] ricerca [illegible] tecnologia perché il segnale arrivi meglio a tutti senza disturbi e in quello delle nuove tecnologie digitali di domani. Potenziando servizi come la radiodiffusione, altrettanto l'informazione della [illegible] perché la Rai possa produrre almeno per radio notizie a ciclo continuo. Ma il primo obiettivo è cambiare l'organizzazione.

Radio e tv in Rai sono [illegible] te finora due aziende speculari: d'ora in poi la prima dovrà potersi organizzare in [illegible] più agile in [illegible] con la leggerezza del mezzo che [illegible] richiede coproduzioni o acquisti ma in [illegible] ha bisogno di più flessibilità sul piano locale. In pratica questo significa unificare i supporti organizzativi ma lasciare poi più autonomia a reti e testate nello spendere i soldi del budget e nell'uso dei mezzi tecnici.

Purché le reti e i Gr accentuino la propria identità evitando sovrapposizioni. Una strada, questa della differenziazione, che i giornali radiofonici hanno già inaugurato.

[illegible] Gr2 l'informazione si prepara a [illegible] ancora più stringata, più esauriente e a largo spettro. Nei confronti con la tv [illegible] parole d'ordine [illegible] cronaca e velocità. «Offrire una massa di cose che la tv non potrà mai dare» [illegible] il [illegible] Paolo Orsina.

Il Gr3 si caratterizza invece come notiziario aperto verso l'estero e la cultura, in sintonia con gli interessi del pubblico dell'ex [illegible] ma composto [illegible] persone più giovani e colte [illegible]

Il neodirettore Luca Giurato il suo [illegible] Gr1 lo pensa invece molto classico. «Un giornale che segue la tradizione di privilegiare il fatto e la notizia, proprio dei grandi quotidiani di informazione».

Sull'avvenire della radio anche dall'estero arrivano segnali confortanti: persino in America, [illegible] quasi crollata nel confronto [illegible] la tv, la radiofonia si [illegible] riprendendo.

[illegible] **Grazia Brazzone**

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30, 12; 13,30; 18; 20; 21; 22; 0,15

- 7,20-9,35 **Una Mattina**, conducono Piero Badaloni e Elisabetta Gardini. Tra i servizi: alcune banche aprono conti correnti speciali [illegible] i giovani; il [illegible] vuoto volontario antincendio; parla il comandante di una [illegible] ha subito un atto di pirateria
- 9,35 **Il [illegible] del Santo**, telefilm
- 10,30 [illegible] **Italia**, rubrica di [illegible] del Tg1
- 10,50 **Intorno a noi**, conducono Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone
- 11,30 **Tata e il professore**, telefilm
- 12,05 **Pronto chi gioca?**, con E. [illegible]
- 14,15 **Il mondo [illegible] Quark**, di Piero Angela. Snares: un dono dal [illegible], di R[illegible] Morris. Il capibara, di Adrian Warren
- 15 — **Roma. Tennis: Internazionali d'Italia maschili**
- 17,50 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 18,30 **La valle dei cedri**, [illegible] La baracca, [illegible] Bruno Garusel, [illegible]
- 19 — **L'uomo [illegible] parla [illegible] cavalli**, con [illegible] Carusico, telefilm
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,10 **Eurovisione. Grecia: [illegible] Calcio Ajax-Lokomotiv Lipsia, finale Coppa delle Coppe**
- 22,10 **Casa Cecilia**. Quaggiù qualcuno mi ama, di Lidia Ravera, Emanuele Vacchetto, con [illegible] Scala, Giancarlo Dettori, Zoe Incrocci, regia di Vittorio De Sisti
- 23,10 **Appuntamento al cinema**
- 23,30 [illegible] **sport** - **Salonicco. Pallavolo [illegible] Urss-Italia**, Coppa Fina, calcio: **Italia-Cile da St-Vincent, rugby e atletica leggera da** [illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 22,30

- 11,15 **DSE** [illegible] e [illegible] Alberto Manzi, [illegible] e Gioacchino Sofia
- 11,45 **Cordialmente**, rotocalco quotidiano, in studio Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - I libri**, di Carlo Cavaglià
- 13,30 **Quando si ama**, telenovela
- 14,35 **Tandem**, [illegible] Fabrizio Frizzi, Stefania Settoja, regia [illegible] Baldazzi
- 16,50 **Dal Parlamento**
- 17,05 **Più sani più belli**, di Rosanna Lambertucci, collaborazione [illegible] Nadia Turchetti
- 17,55 **Spaziolibero**, A.S.I.P.A.R. L'esplorazione del genoma umano
- 18,15 **Tg2 - Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Il coraggio di non dimenticare**, film, regia di [illegible] Lindsey-Hogg, con Farrah Fawcett, Tom Conti, Geraldine Page
- 22,45 **Mixer nel mondo**, il piacere di saperne di più, di Aldo Bruno, Giovanni Minoli. «Caraibi, vita a perdere» di P. Guzzanti, regia di Cinzia Torrini
- 23,30 **Studio aperto**, appuntamento con il Tg2, a cura di Arnaldo Plateroti e Gian Piero Raveggi
- 23,45 **Roma. Tennis: Internazionali d'Italia maschili**

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,30; 22,45

- 12,15 **DSE Lo sport nei giochi popolari: ed è subito storia.** Dall'epico carroccio alle maglie della 'ndrezzata
- 12,45 **DSE** [illegible] Lo spettro elettromagnetico
- 13,05 **DSE Oltre la grande muraglia**
- 13,35 **DSE Corso di lingua russa**
- 14 — **DSE S.O.S. 011/8819**, filo diretto
- 14,30 **Jeans**, con F. Fazio e E. Zaub
- 15,30 [illegible] **due**, videostriscia di Mimmo Scarano
- 16,30 **Tutto di...** [illegible]
- 17,45 **In bianco e** [illegible]. **Grattacieli** (film giallo 1942), regia di Guglielmo Giannini, [illegible] Cialente, Luigi Pavese
- [illegible] **DSE L'altra faccia di...**, consulenza e testi di Ida Secchetti
- 20,30 [illegible] **più...**, [illegible] Mario Pastore: **Il corvo** (1943), regia di H. G. Clouzot, con Pierre Fresnay, Ginette Leclerc, Pierre Larquey. 1° tempo. ... **Più protagonisti di storie vere**
- 23,15 **Stilellus**, videostriscia di M. Scarano: **La leggendaria conquista italiana del** [illegible]

Il critico segnala

EUROTV (ore 22,20) — La presenza di Totò in tv è costante e inesauribile: ecco, [illegible] operazione discutibile ma di effetto, un'antologia di due ore, collage di famose sequenze dai suoi film.

RAITRE (ore 17,45) — Da una commedia di Guglielmo Giannini, e diretto dallo stesso autore, un raro film giallo d'epoca fascista, «Grattacieli», ambientato [illegible] un'America di fantasia.

RADIOTRE (ore 19,55) — In diretta dal Maggio Musicale Fiorentino «Capriccio» di [illegible] Strauss, direttore Gustav Kuhn.

Leali al Galà «Azzurro»

Fausto Leali è tra gli ospiti della [illegible] conclusiva di «Azzurro '87» in [illegible] alle 20,30 su Canale 5. Al Galà, dal Petruzzelli di Bari, riceverà un premio «per la carriera». [illegible] altri ospiti, Geldof e Ron

ITALIA 1

- 8,30 **Fantasilandia**, telefilm
- 9,15 **Un uomo d'azione**, [illegible] tv di Marvin Chomsky, con [illegible] Gazzara
- 11 — **La strana coppia**, telefilm
- 11,30 **Quincy**, telefilm
- 12,30 **T. J. Hoo[illegible]**
- 13,30 **Tre cuori [illegible]**
- 14 — **Candid** [illegible]
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **Time out**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni animati
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy days**, telefilm
- 20 — **Licia dolce Licia**, telefilm
- [illegible] **Ok! Il prezzo è giusto**, conduce Iva Zanicchi, regia [illegible] Silvio Ferri
- 22,35 **Lupo solitario**, programma di Antonio Ricci, Gran Pavese Varietà, [illegible] Parenti, regia di Paolo Beldi
- 23,35 **Ai limiti dell'incredibile** [illegible] telefilm
- 0,30 **Toma**, telefilm
- 1,30 [illegible] **Simon**, telefilm

CANALE 5

- 7 — **Buongiorno Italia**
- 9 — **Aspettando il domani** [illegible]
- 9,25 **Buongiorno Italia**
- 10 — **General Hospital**
- 10,25 **Buongiorno Italia**
- 11,10 **Tuttinfamiglia**
- 11,55 **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **Come ingannare mio marito**, film
- 16,30 **Alice**, telefilm
- 17 — **L'albero delle mele**
- 17,30 **Doppio** [illegible]
- 18 — **Love boat**, telefilm
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Studio 5**, con Marco Columbro
- 20,30 **Galà azzurro '87**, dal Teatro Petruzzelli di Bari, pre- [illegible] Claudio Cecchetto, Susanna Messaggio e Andrea Salvetti. Tra [illegible] ospiti: Bob Geldof, Mango, F. Leali, Ron, T. Robinson, Celeste
- 23,45 [illegible] Maurizio Costanzo in- [illegible] Franco Piro (psi) e [illegible] Dutto (pri)
- 23,55 **Mississippi**
- 0,55 **Squadra** [illegible], telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 **Ironside**, telefilm
- 9,20 **I giorni di Bryan**, telefilm
- 10,10 **Strega per amore**, telefilm
- 10,30 **Switch**, telefilm
- 11,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 12 — **Mary Tyler Moore**, tel[illegible]
- 12,30 **La piccola grande Nell**, telefilm
- [illegible] **Cian cian**, cartoni animati
- 14,20 **La valle dei pini**
- [illegible] **Così gira il mondo**
- 16,15 **Questa è Hollywood** [illegible]
- 16,40 [illegible] **canadese**
- 17,20 [illegible] **d'amore**, teleromanzo
- 18,15 **C'est la vie**, gioco a quiz condotto [illegible] Umberto Smaila
- 18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco condotto [illegible] Predolin
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 [illegible], telefilm
- 22,20 **Spenser**, telefilm
- 23,10 **La truffa**, film di Matt Cimber, con Telly Savalas, Pia Zadora
- 0,40 **Ironside**, [illegible]
- 1,30 **Switch**, telefilm

EUROTV

- 15 — **D come donna**
- 16,30 **Gigi la trottola**
- 17 — **Hurricane Polimar**
- 17,30 **Transformer**
- 18 — **Kyashan il superman**, cartoni
- 18,30 **Ghostbusters**
- 19 — **Sanford and Son**
- 19,25 **Speciale spettacolo**
- 19,30 **Flamingo Road**
- 20,30 [illegible] **d'amore**, film [illegible] Jean-Claude Brialy con Romy Schneider, Nino Castelnuovo
- 22,20 **W Totò**, film
- 0,30 **Tuttocinema**

RETE A

- 14,30 [illegible] **Vidal**, teleromanzo
- 15,30 **Ai Grandi** [illegible] **zini**, teleromanzo
- 16,30 **Il** [illegible] **segreto**, teleromanzo
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 20,25 **Il cammino segreto**, teleromanzo
- [illegible] **Bianca Vidal**
- 22,15 **Venti ribelli**, teleromanzo
- [illegible] **Cuore di pietra**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 12,30; 19,30; 22

- 14,45 **Pallanuoto**, in di- [illegible]: Urss-Italia
- 17,45 **Il cammino della libertà**, telenovela
- 18,45 **Doppio imbroglio**
- 19,50 **Tmc sport**
- 20,10 **Calcio: Coppa delle Coppe**, in diretta da Atene, finale
- 22,20 **Tmc reporter speciale** [illegible] **petrolio**
- 23,15 **Tennis**: Internazionali di Roma, [illegible] lexi delle qualificazioni maschili

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 21,45

- 17,30 **Il selvaggio mondo degli animali**
- 19 — **Vite rubate**
- 20 — **Il re [illegible] quartiere**
- 20,30 **Io a modo mio**, spettacolo con Gigi Proietti
- 21,55 **Calcio: Coppa delle Coppe**, finale
- 23,30 **Meeting internazionale di** [illegible], [illegible] Milano

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 18,45; 20; 22,10; 23,45

- 16,05 **La grande guerra**, film di Mario Monicelli con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano
- 18,15 **Fragolò**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **T.T.T.**
- 21,30 **Un cacciatore a San Francisco**
- 22,25 **Calcio: Ajax Amsterdam - Lokomotiv Lipsia**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; [illegible] — [illegible] Dss; [illegible] Quotidiano [illegible] di Bruno [illegible] 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 [illegible] una stella; 11,30 I Nobel della letteratura italiana; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 La diligenza; 14,03 Master City; 16,03 Habitat; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica per voi; 19,15 Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19,25 Audiobox; 19,57 La fine del Titanic; 21,03 I grandi amori; 21,30 La musica nel Novecento; 22 Stanotte la tua voce [illegible] La telefonata; 23,28 Notturno italiano; Raistereouno: 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 7,10 Parole di vita; 8 Dss; 8,45 Vite del Melograno; 9,10 Taglio di terza; 9,32 F.O.F.; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Perché non parli?; 14 Programmi regionali; 15 Siamo tutti così; 15 Di comune interesse; 17 Un libro per tutte le stagioni; 18 «Il piacere» di [illegible] (1°); 18,32 Le ore della musica; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; 23,28 Notturno italiano; Raistereodue: 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 19,45; 23,53 — 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; 10 Ora D; 11 Concerto del mattino: Schubert, Casella, G. da Venosa; 12 Pomeriggio musicale; 15,15 Succede in Europa; 15,30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre: G. Rossini, M. Ravel, A. Stradella, A. Glazunov, F. J. Haydn; 19,55 In collegamento con il Teatro della Pergola in Firenze, 50° Maggio Musicale Fiorentino, «Capriccio», opera in un atto di Clemens Krauss, musica di Strauss, direttore Gustav Kuhn; 22,25 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,58 Notturno italiano; Raistereonotte: 24-6.

La vicenda della Raco di Pinerolo: equivoco o truffa?

Il rebus dei containers

Panico fra i risparmiatori che hanno affidato il loro denaro alla società di Nuccio Candellero - L'amministratore prende tempo: «Presto chiarirò ogni cosa, abbiate fiducia» - Intanto, dalla Svizzera, sta per arrivare una seconda denuncia

Un clamoroso equivoco da [illegible] a risolversi per il me[illegible], oppure una truffa? E' [illegible] in questi giorni [illegible] chiedendo centinaia, [illegible] migliaia di risparmiatori soprattutto piemontesi, lombardi e liguri, che hanno affidato i loro [illegible] alla *Raco*, la finanziaria di Nuccio Candellero, 49 anni, [illegible] an[illegible] nella politica [illegible] consigliere pli a Vigone), [illegible] (è presidente del *Pinerolo Calcio*) e editoriali.

Risparmi per decine di miliardi che sarebbero stati investiti dalla *Raco*, attraverso [illegible] società elvetica, la *Fragifin*, nell'acquisto e nella gestione [illegible] (enormi scatoloni d'acciaio utilizzati per il trasporto merci via mare e terra) della *Intercontainer* di Basilea, una grande cooperativa di tutte le ferrovie [illegible]. Un investimento redditizio perché per ogni scatolone acquistato (4,8 milioni l'uno) è sempre stato garantito e pagato un interesse di quasi il 15 per [illegible] annuo, più un extra, a partire dal [illegible]ndo anno, proporzionale agli affitti.

La puntualità nei [illegible] interessi, l'indi[illegible] prestigio [illegible] cui gode Nuccio Candellero nel Pinerolese, [illegible] moltiplicato, in circa sette anni d'attività, il numero di coloro che hanno creduto in questo tipo d'investimento. Tutto bene, dunque, fino a lunedì mattina, quando [illegible] settimanale *Panorama*, [illegible] articolo, sostanzialmente, affermava: «*Tutto falso: la Fragifin non esiste e la Intercontainer dice* [illegible] *non sapere* [illegible] *di acquisti e gestioni di contai*[illegible]. Non solo, la *Sace*, l'agenzia pubblica che assicura gli esportatori italiani, annuncia di aver denunciato *Raco* e *Fragifin* perché «*tra i documenti* [illegible] *danno ai sottoscrittori compare* [illegible] *nostra polizza palesemente falsa*».

E' il panico. Ieri, e per tutta la giornata, decine di risparmiatori si [illegible] presen[illegible] davanti [illegible] sede della *Raco*, un ufficio al nono piano del grattacielo di via Chiappero a Pinerolo, per riprendersi i propri soldi o, almeno, [illegible] qualche spiegazione. Qualcuno non ha creduto alle giustificazioni della società e se n'è andato con la promessa che rivedrà i propri risparmi, ma «*entro 60 giorni come da* [illegible]». Altri, e sono stati la maggioranza, hanno, invece, ritenuto di accordare [illegible] al commerciante la loro fiducia. Ma il dubbio non è svanito. Capannelli, in cui spiccavano le copie bianche e gialle del contratto, si scioglievano e si riformavano per via Chiappero. [illegible] fino a sera.

E Candellero [illegible] dice? Sorride quando vede i giornalisti: «*Il problema più grosso, ora, è fronteggiare il panico. Non scrivete più nulla,* [illegible] *per 24 ore. Si aggiusterà tutto. Domani, domani (oggi, ndr) vi potrò chiarire ogni cosa, aspettiamo* [illegible] *dichiarazione della* Intercontainer *che sarà chiarificatrice*». [illegible] sa che [illegible] *Intercontainer*, proprio poche [illegible] prima, [illegible] al giornali in [illegible] ribadisce la sua estraneità nei confronti [illegible] *Fragifin* e *Raco* e annuncia, pure lei, dopo la *Sace*, [illegible] denuncia. Candellero legge più volte il documento, [illegible] ne fa fare una copia, poi sbotta: «*Sono allibito*».

Signor Candellero: cos'è la *Fragifin*, [illegible] c'è dietro? E' questo l'unico modo, fo[illegible] per tranquillizzare i suoi risparmiatori. «*Fino a domani non posso: sa, sono cose intricate sul piano operativo, ma che funzionano*» [illegible]ra, testuale, il commercian[illegible].

Qualcuno dice che gli attestati di proprietà dei containers non arrivino da Parigi, ma siano stampati a Luserna San Giovanni. E' vero?

Subito [illegible] il silenzio, poi Candellero nega: «*No, forse qualcuno; nella tipografia di Luserna ho fatto fare più che altro dei depliant pubblicitari. Ma le ripeto, aspettate, aspettate...*».

Beppe Minello

Alla sede pinerolese [illegible] Raco hanno bussato ieri alcune decine di persone preoccupate

Il «sì» entro il 23 maggio

Stadio, corsa contro il tempo

La convenzione discussa ieri in Comune

Riunione [illegible] giunta ieri [illegible] 14: primo incontro plenario dopo [illegible] crisi che ha sfasciato il pentapartito, lasciando [illegible] sinda[illegible] funzioni. Francesco Bruno, dc, l'incarico di amministrare la routine al posto [illegible] Cardetti, in [illegible] diventare deputato psi.

Tre ore, «*impegnative*», poiché sono stati anche affrontati problemi di rilievo: per esempio, la convenzione [illegible] affidare all'Acqua Marcia [illegible] e la [illegible]stione del nuovo stadio.

Gli assessori allo Sport, Matteoli (psi) e al Legale, Galasso (dc) hanno illustrato i termini della questione, ribadendo la necessità di fare in fretta per arrivare preparati all'appuntamento con il Mondiale del [illegible]. [illegible] giu[illegible] al [illegible] a Bruno di sottoporre la delibera ai capigruppo dei partiti presenti in Sala Rossa. La convenzione ritornerà in giunta forse già [illegible] prossima settimana, per essere [illegible] con procedura d'urgenza entro il 23 maggio e diventare immediatamente [illegible]tiva. (Sarà, però, necessario il «sì» del Consiglio, quando la [illegible] si sia conclusa).

Psi e [illegible] all'annuncio, per ora ufficioso, delle decisioni assunte, [illegible] una maggioranza che non c'è più», hanno gioco [illegible]. Incalza [illegible] comunista Carpanini: «*Anche quest'ultimo episo*[illegible] *lungo sull'inettitudine* [illegible] *pentapartito:* [illegible] *due anni si è occupato pressoché solo dello stadio come se fosse l'unico problema* [illegible] *Torino, e l'ha fatto nel modo più maldestro e confuso possibile*». Gli fa eco Martinat, [illegible] «*Non vorremmo, tuttavia, che la crisi diventasse alibi per giustificare* [illegible] *un'eventuale perdita del contributo statale, dovuta a incapacità*».

Altri problemi avranno bisogno d'essere risolti con procedura d'urgenza. All'esame degli assessori è arrivata la delibera di «*Estate ragazzi*»: [illegible] portata [illegible] capigruppo co[illegible] lo stadio. (Stessa sorte toccherà ai «*Punti verdi*» e a «*Settem*[illegible] *musica*»). In settimana, infine, Bruno discuterà con l'assessore Dondona (pli) il nodo del [illegible] '87: per legge deve [illegible] approvato entro m[illegible].

g. san.

Temperatura

massima	+ 19,1
minima	+ 11,6
media	+ 15,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 100%. Temperatura: massima +19,2; minima +11,7; media +15,2. Previsioni: cielo da molto nuvoloso con residue precipitazioni a irregolarmente nuvoloso. Venti: calmi o deboli variabili. Visibilità: buona. Temperatura: in aumento. Sole: sorge alle 6,03; tramonta alle 20,46. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +28; min. +15,1.

La battaglia [illegible] giovane madre passata dalla speranza alla disperazione

«Ora che ho casa mi tolgono i figli»

Rimasta con [illegible] dopo un'unione fallita e costretta a vivere in [illegible] soffitta, accettò di affidare i ragazzi [illegible] servizio sociale - Adesso ha trovato casa e si è sposata, ma [illegible] ha dichiarati adottabili

[illegible] giovane madre rischia di perdere i due figli perché, per quasi tre anni, non è stata in grado di offrire loro una casa decente. Viveva in una soffitta: [illegible] che finalmente ha un alloggio [illegible]fortevole deve rinunciare ai bambini, destinati in adozio[illegible] famiglia. [illegible] donna, [illegible] Tutino, 27 anni, collaboratrice domestica nell'abitazione di un ingegnere, in collina, non riesce a darsi pace: «*Non è giusto, Cristian e Alessandro vogliono stare* [illegible] *Perché non darmeli?*».

Disperata, Marisa Tutino [illegible] «*La mia storia è incominciata 10 anni fa, quando andai a vivere con un uomo* [illegible] *cui ero innamorata.* [illegible] *lui* [illegible] *un piccolo delinquente, che arrotondava* [illegible] *paga* [illegible] *operaio con qualche furto. Entrava e usciva dal carcere, diventò violento. Io, stanca, decisi di rompere la relazione e me ne andai con i* [illegible]. *Allora, nell'82, Cristian* [illegible] *4 anni e Alessandro 3.* [illegible] *padre però, uscito dal carcere, volle por*[illegible] *dai suoi parenti in Sicilia: io non* [illegible] *levo,* [illegible] *l'assistente* [illegible] *mi* [illegible] *spiegandomi che* [illegible] *pur sempre il padre. Io andai a vivere da un'amica; poi lei venne sfrattata e non* [illegible] *di meglio di una soffitta con servizi esterni in comune*».

Una vita dura. [illegible] la collaboratrice domestica («*una brava ragazza, seria, gran lavoratrice*» dice la [illegible] presso [illegible] lavora), cerca di risparmiare al massimo. [illegible] frattempo l'ex convivente [illegible] Nord e affida il piccolo [illegible] al servizio sociale: «*Non sono in grado di curarlo*». Il pic[illegible] di solitudine, angoscia di abbandono. L'assistente sociale propone alla donna: «*Ci dia anche Alessandro, farà compagnia al fratello, starà anche meglio che in questa soffitta*».

I fratellini vanno prima [illegible] comunità, poi presso una famiglia in affidamento per [illegible] anno, poi ancora in comunità. La madre cerca disperatamente un appartamento, vede i figli due volte al [illegible] altre [illegible] visite spettano [illegible] padre). Nel maggio [illegible] Marisa Tutino riesce a [illegible]re finalmente l'alloggio: due camere, cuci[illegible] servizi. Racconta: «*Mi sembrava di toccare il cielo con un dito. Finalmente potevo riprendermi Cristian e Alessandro. E potevo sposarmi con quello che è diventato poi mio marito, più che disposto a far da padre ai piccoli.* [illegible] *quando vado per riprendermi i bambini mi dicono che devo rivolgermi* [illegible] *tribunale* [illegible] *minorenni perché pochi giorni prima si era 'aperto' lo stato di adottabilità*».

La donna non si [illegible] per vinta, non riesce a capacitarsi che i figli, forse, li ha persi per sempre. «*Cristian e Alessandro sono molto legati a me. Non li ho mai abbandonati, e quando sono andati via da casa erano già grandicelli, che vita sarà la loro? E la mia?*». Ma intanto il tribunale dichiara lo stato di adottabilità. Per la madre è un dramma: «*Da un anno non vedo i bambini*». Con l'avv. Ceriano fa ricorso, che viene però respinto. Ora spera nell'appello.

Dice la donna: «*In tribunale mi hanno detto che avrei* [illegible] *sbrigarmi prima a trovare casa, ho perso troppo tempo. Certo, se avessi guadagnato 2 milioni al mese avrei trovato facilmente un alloggio. Ma perché l'assistente sociale non mi ha avvertita? E' assurdo che io perda i miei figli proprio ora che ho una casa e un marito che guadagna bene*».

m. gle.

Un identikit dei disoccupato

Si è aperto ieri, a Palazzo Lascaris, il convegno sulla «*Offerta* [illegible] *lavoro nell'area metropolitana*», organizzato dall'[illegible] regionale [illegible] del lavoro (i lavori si concludono oggi nella sala Pellizza da Volpedo, via [illegible] Settembre 88). Viene presentata una radiografia dei disoccupati, ottenuta da 1500 interviste effettuate nell'ottobre '85, che saranno replicate a fine '87. Dalla prima inchiesta si ricostruisce uno spaccato del tessuto sociale, le regioni di provenienza degli iscritti al Collocamento, la loro difficoltà nel trovare un impiego e il livello di istruzione. Il 70 per cento è rappresentato da giovani con età compresa tra i 14 e i 29 anni, provenienti da famiglie immigrate (80%). I nuclei familiari sono, di solito, numerosi e contano tra i propri membri numerosi bambini, anziani e handicappati. Nel 50% dei casi vivono con un solo stipendio fisso, ma il 25% si arrangiano con attività saltuarie, retribuite in [illegible]

Valladares, 22 anni nelle prigioni di Castro

Il «Solzenicyn [illegible] Cuba» ha parlato [illegible] Carignano del suo calvario - Documenti e testimonianze degli amici che, come lui, avevano creduto nella rivoluzione [illegible]

A Cuba, la difesa dei diritti umani costituisce reato, la tortura è pane quotidiano per migliaia di detenuti politici, essere cattolici è un rischio, i *gulag* della bella isola tropicale, in quanto a crudeltà, non hanno da invidiare quelli sovietici: sono realtà che Armando Valladares, 50 anni, di cui 22 trascorsi nelle prigioni castriste, ha rivelato l'altra sera al Carignano su invito di Alleanza cattolica e del Centro culturale Piergiorgio Frassati.

Valladares, definito anche il Solzenicyn cubano, ha raccontato il suo calvario in un libro divenuto subito best-seller in tutto il mondo e ora tradotto anche in Italia e pubblicato da SugarCo con il titolo «*Contro ogni speranza*». Da quando è libero, il saggista cubano si è assunto l'impegno di testimoniare gli orrori del suo Paese e lo fa citando documenti, oltre, scritti di compagni di avventura.

Armando Valladares

Suo rammarico più grande, l'aver creduto nella rivoluzione di Castro e poi di aver subito con tanti altri l'involuzione del regime. Più di vent'anni di galera dura, per cosa? Per nulla o per ragioni che si commentano da sole: parlava troppo di politica, criticava il sistema. Inoltre, Valladares è un credente, e ciò, dice, ancor oggi non è ammesso, tanto meno allora, quando venne arrestato.

Non risparmia critiche a quanti, sacerdoti compresi, tendono la mano a Castro («*seduttore di sirene*»), o gli strizzano l'occhio come il domenicano brasiliano Frei Betto, che lo scorso anno ha pubblicato un'intervista al presidente cubano, esprimendo giudizi elogiativi, che hanno disorientato molti cattolici e cristiani.

Spiega Valladares: «*Centinaia di credenti non solo cattolici, ma Testimoni di Geo*[illegible] *protestanti, languono in carcere soltanto per aver tentato di propagandare* [illegible] *loro credo*». E condannati per aver ipotizzato un comunismo «*dal volto umano*» sono imprigionati anche un centinaio di contadini marxisti: «*Sono miei amici, sono vittime innocenti. Chiedo la solidarietà di tutti comunisti italiani compresi affinché vengano liberati*».

[illegible] è [illegible]o un mite Valladares e ha qualche ragione personale per raccontare le cose che sa, ma due argomenti lo irritano in modo particolare: sentir nominare il Nobel Gabriel Garcia Marques e immaginare il Papa a Cuba. Accusa Marquez [illegible] un delatore, in quanto avrebbe consegnato alla polizia cubana un dossier di lettere di prigionieri politici che gli avevano scritto affinché [illegible] per far cessare le torture.

Il viaggio del Papa a Cuba («*ma sono convinto che Giovanni Paolo II non ci andrà*») sarebbe, secondo l'esule, un grave errore poiché legittimerebbe agli occhi del mondo un regime totalitario: «*L'unico a trarne vantaggio sarebbe soltanto Castro*». Dalle memorie di Valladares il regista Friedkin, autore de «*L'esorcista*» e de «*Il braccio violento della legge*», trarrà presto un film.

p. p. b.

Perquisizioni

Una quindicina di perquisizioni sono state effettuate la scorsa notte dagli agenti della Digos nelle abitazioni di giovani (uomini e donne) appartenenti all'area dell'autonomia ed a gruppi dell'estrema sinistra.

Si cercavano fiancheggiatori dell'unione comunisti combattenti e delle brigate rosse. Nessun arresto, nessun fermo, non sono state trovate armi o materiale importante. Gli uomini [illegible] Digos avrebbero rinvenuto soltanto, pare, alcune pubblicazioni e ritagli di giornali legati a episodi di terrorismo.

Gli agenti hanno bussato alle porte di persone già inquisite oppure fermate in questi ultimi anni nelle varie indagini sull'eversione. Alcune erano appena uscite dal carcere.

Le perquisizioni sono [illegible] effettuate a Torino, a Rivoli, Grugliasco e in altri due centri della prima cintura cittadina; rientravano in una più vasta operazione antiterrorismo in corso in tutta Italia.

[illegible] di cronaca

Vivere insieme

Pallacanestro: le ragazze del Thema Cuneo verso la C

Ipotecano la promozione

T[illegible] (62-34) [illegible] primo incontro di spareggio [illegible] il Savona - Domenica prossima la [illegible] di ritorno - Albadoro-Acas Saluzzo [illegible] si è giocata per il mancato arrivo degli arbitri

CUNEO — Il Thema Cuneo ha messo una seria ipoteca alla promozione in serie [illegible]. Le cuneesi hanno vinto il primo dei due incontri di spareggio con il Savona Basket, superando le liguri con un punteggio che non [illegible] molte discussioni: 62-34.

La squadra di [illegible] Frattini ha avuto qualche ti[illegible] soltanto nella [illegible] iniziale, quando l'importanza della posta in palio ha un po' [illegible]nato Mosso e compagne.

[illegible] E' in poi, però, la perfetta difesa [illegible] Thema e [illegible] sua velocità e precisione nell'applicare il contropiede, hanno rotto l'equilibrio dell'incontro.

Proprio il gioco di rimessa è stata l'arma vincente: Mosso e Actis hanno saputo mettere in affanno la difesa del Savona, portando a termine azioni veloci che hanno sempre sorpreso le liguri.

Tutta la squadra si è comunque espressa su buoni livelli e il primo tempo si è chiuso con le cuneesi in vantaggio di 15 punti (32-17). Nella ripresa è così stato sufficiente amministrare il vantaggio, senza ulteriori problemi.

Questo il «tabellino» della partita: Mosso (18), Pettiti (16), Calandri, Fantino (3), Bergese, Vaira (4), Ravasio, Actis (6), Caire (13), Maffi (3).

Il Thema giocherà la gara di ritorno domenica prossima, alle 19, a Savona.

Il pronostico vede favorite le cuneesi, anche se non bisognerà sottovalutare il fattore ambientale, come dico[illegible] i dirigenti: [illegible] *squadra ha dimostrato di essere in ottime condizioni di forma e di avere la possibilità della promozione in serie C.* [illegible] *ripetersi su* [illegible] *livelli di gioco e trovare arbitri imparziali, come quelli che hanno diretto a Cuneo*».

gi. f.

ALBA — L'attesa finalissima dei playoff del campionato di promozione di basket tra Albadoro e Acas Saluzzo non è [illegible] disputata per il [illegible] arrivo [illegible] arbitri. La partita che si sarebbe giocata in una eccezionale cornice di pubblico è stata rinviata a sabato sempre [illegible] 21.

Albadoro e Acas, che [illegible] vano vinto un incontro a testa nei playoff, dovevano decidere sul campo quale delle due formazioni sarebbe salita in serie D.

Già un'ora prima dell'inizio dell'incontro il palazzetto di corso Langhe ha incominciato a riempirsi. [illegible] la rappresentanza di tifosi saluzzesi e molti gli appassionati «neutrali» in rappresentanza di tutta [illegible] cestistica.

Le attese sono invece state deluse. Gli arbitri non sono arrivati e dopo aver atteso la mezz'ora regolamentare le [illegible] squadre se ne sono andate. [illegible] si conoscono i motivi [illegible] mancato arrivo dei direttori di gara. I più maligni hanno pensato a una di[illegible] [illegible] del designatore ufficiale ma sarebbe veramente clamoroso se la Federazione avesse scordato [illegible] spareggio co[illegible] importante che deve dare all'Albadoro o all'Acas la possibilità [illegible] iscriversi a [illegible] campionato nazionale. Sabato, comunque, se [illegible] interverranno altri intoppi, dal palazzetto dello sport di Alba dovrebbe [illegible]re la squadra vincitrice del torneo.

a. a.

Pallavolo: la squadra di Cuneo vuole arrivare in serie A

Il sogno dell'Autofontana

CUNEO — Il quarto posto conquistato dall'Autofontana nella stagione dell'esordio in serie B soddisfa i dirigenti cuneesi, ma vuole soprattutto essere il trampolino di lancio.

Non è un mistero che il presidente «Bubo» Fontana e i suoi collaboratori vogliono arrivare alla serie A. Il programma prevede orcai tempi brevi e si vuole raggiungere l'obiettivo già nella stagione prossima o, al più [illegible].

Il club cuneese sta lavorando prima di tutto per potenziare la propria solidità finanziaria: sta allargando la base dirigenziale, per poter operare in modo ambizioso tanto al vertice, con la formazione di serie B, quanto nel settore giovanile.

Giorgio Salomone

Una stagione d'esordio conclusa al quarto posto garantisce intanto che il telaio della formazione allenata, con capacità e rigore, da Diego Borgna, è buono e che, per allestire un sestetto mattatore, non occorrono rivoluzioni.

Tecnico e dirigenti non anticipano assolutamente nulla sui programmi, anche perché il mercato è appena agli inizi, ma le prime voci danno per probabilissimo l'ingaggio di Giorgio Salomone.

Lo schiacciatore di Dronero ritornerebbe così, a 27 anni, nella società che lo ha lanciato. Dal Cuneo Vbc passò alla corte di Silvano Prandi, con il Kippan Torino, per poi trasferirsi, lo scorso anno, alla Belunga Belluno, sempre in A1.

Potente, forte di una statura eccellente (m 2,02) è il giocatore in grado di consentire il «salto di qualità», tanto più che l'Autofontana cerca un paio di rinforzi, entrambi nel ruolo di schiacciatore, per aumentare il proprio potenziale offensivo.

Salomone non smentisce, né conferma il suo ritorno a Cuneo: «*Ci sono contatti, è vero, ma ci sono pure un paio di richieste da squadre di A1, per cui la mia sarà soprattutto una scelta di vita personale. Se deciderò di non più fare il giramondo della pallavolo, la piazza ideale è quella cuneese, che oltretutto è ambiziosa e mi consente di continuare a giocare e di inserirmi nel mondo del lavoro, mettendo a frutto il diploma dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica*».

Gualtiero Franco

Prima Categoria: a Sommariva quinto [illegible] consecutivo

Il Barge ha giuste ambizioni la Cheraschese è quasi salva

Per il Busca l'inseguimento del Villafranca diventa più difficile - Cavallermaggiore k.o.

CUNEO — Dove può arrivare questo Barge? E' in serie positiva da ventuno giornate [illegible] nelle ultime cinque ha collezionato altrettanti [illegible]cessi, vanta uno [illegible] attacchi più prolifici [illegible] girone (38 gol segnati, uno in meno di Villafranca e Moretta) e una delle difese meno battute (appena [illegible] [illegible] su [illegible]. [illegible] domanda è sulla bocca di tutti, a cominciare dal dirigente [illegible] del Villafranca, squadra [illegible] del girone, che dovrà vedersela con l'undici [illegible] Alfio Battaglia tra due domeniche, nella terz'ultima di ritorno. «*Sarà di certo una delle tappe decisive nella corsa alla Promozione*», sottolinea il dirigente del Villafranca Elio Pipino, «*anche se noi partiremo da una posizione di vantaggio e potremo contare sul fattore campo*».

Dopo il successo ottenuto domenica sul campo della Sommarivese, in piena zona «Cesarini», grazie all'astuzia di Colombatto, gli stessi dirigenti bargesi sono convinti che il discorso promozione «*sia ancora aperto*».

Ci spera ancora, nel traguardo più ambito, anche il Busca, che domenica ha «liquidato» 3 a 0 il Perosa, ma l'allenatore Claudio Palmero non si nasconde che «*dopo il successo del Villafranca sul campo del Pedona, nonostante il valore dell'avversario e la formazione rimaneggiata per l'assenza di pedine importanti quali Olli, Gila e Maino, tutto diventa più difficile*».

Se per il Busca la promozione [illegible] quasi un miraggio, per la Cheraschese la salvezza è quasi cosa fatta. L'ultimo, prezioso tassello per rimanere in Prima categoria [illegible] l'undici di Vittorino [illegible] lo ha costruito domenica [illegible] battendo di [illegible] l'Airaschese. Ma l'allenatore [illegible] nerostellati preferisce evitare i f[illegible] entusiasmi:

La lotta per non retrocedere resta, infatti, aperta più che mai, e dopo i risultati [illegible] [illegible]ca si è allargata la schiera [illegible] squadre che rischiano la retrocessione, anche se le maggiori candidate restano proprio due cuneesi, la Fossanese e il Cavallermaggiore. L'undici di Fossano, comunque, ha ottenuto sul campo del Rivalta Sangano un prezioso pareggio, rimontando per due volte lo svantaggio, l'ultima con il giovanissimo Riva. Un pareggio che ha consentito alla [illegible] di [illegible] il Cavallermaggiore (battuto 3 a 1 sul [illegible] dal Volvera, tuttora in corsa per la promozione) e di ridurre a due le distanze da Luserna e Perosa, [illegible] bloccate a quota venti.

Il Moretta è tornato alla vittoria nel derby del Paschiero contro l'A. C. Cuneo.

● Questi i risultati [illegible] Seconda Categoria, girone N: Boves-Carrù 0-1; Beinette-Cervasca 8-0; [illegible] Chiusani-Doglianese 1-1; Robilante-Narzolese 0-1; Racconigi-Pro Villanova Branzolese 1-2; Acaja Fossano-San Giovanni Racconigi 1-0; Ama Brenta Ceva-Savigliano [illegible] 2-0; Centallo-Villafalletto 2-0. Girone I: Cambiano-Canalese 0-1; Santostefanese-Cornelliano 2-0.

In Terza Categoria si sono conclusi i gironi A e C, ancora un turno nel gruppo B. Risultati: Girone A: Ronchi-Martiniana 2-1; Falicetto-Manta 2-2; La Torretta-Lagnasco 1-2; Passatore-Villanovetta 3-2; Revello-Caraglio '83 3-2; Paesana-Oriam Dronero 5-0. Girone B: Cerealio-Borgo '85 1-1; Peveragnese-Agenti di custodia 3-3; Margaritese-Auxilium Cuneo 2-1; Maglianese-San Michelese 0-0; Chiusa Pesio-Vicese 2-5; Bagnasco-San Benigno 0-0. Girone C: Roretese-Montatese 3-1; Sommariva Perno-Genola 3-0; Triniteae-Cervere 2-0; Vezza d'Alba-Marene 3-2; Caramagnese-Sanfrè 1-2; Augusta Benese-Cerasolese 6-1.

Pier Paolo Luciano

Il Pisa a Mondovì

Oggi (ore 16) un'amichevole contro la Carassonese di Sergio Menegatti

MONDOVI' — Amichevole di lusso oggi pomeriggio al campo sportivo comunale di via del Risorgimento: arriva il Pisa, capolista della serie B e maggiore candidato alla promozione nella massima serie calcistica nazionale. L'undici di Gigi Simoni — che domenica ha pareggiato a reti inviolate sul campo dell'Arezzo, conservando il primato tra i cadetti, insieme con la Cremonese — sarà opposto alla Carassonese di Sergio Menegatti.

I grigiorossi schiereranno l'identica formazione che domenica ha perso di misura al San Cassiano, contro l'Albese, con qualche incertezza sulla presenza di Pedroni, che risente di un dolore alla mano. Nella ripresa il tecnico dei monregalesi darà spazio ai rincalzi, impiegando anche alcuni degli elementi più interessanti delle formazioni giovanili. Anche i toscani — nelle cui file gioca il cuneese d'adozione Claudio Bellotti, marito di Stefania Milardi — giocheranno con la miglior compagine.

La partita si inizia alle 16. Questi il prezzo dei biglietti d'ingresso: tribuna diecimila lire; popolari cinquemila; ridotti tremila.

L'interessante amichevole è stata organizzata da Giorgio Martini, vicepresidente della Carassonese e amministratore della «Manifatture Giacche», società monregalese che ha fornito la divisa ufficiale del Pisa.

p. p. l.

IVECO MONDOVI' GIOCHERA' IN C1

Mondovì. La seconda squadra di pallavolo della società Vbc Mondovì, l'Iveco (nella foto) con ogni probabilità potrà disputare il campionato di C1. La federazione impedisce a due squadre della stessa società di disputare campionati di serie vicine. A [illegible]dovì la prima squadra quest'autunno giocherà in serie B, la seconda squadra ha ottenuto la promozione dalla C2 alla C1 ma in [illegible] al regolamento dovrebbe continuare a giocare in C2. Nino Manera, presidente del Vbc Mondovì, dice: «C'è un sistema abbastanza semplice per consentire alla seconda squadra di Mondovì di non rinunciare alla promozione, formare una nuova società, staccata, diversa dal Vbc. I dirigenti e lo sponsor Iveco Mondovì stanno istruendo le pratiche necessarie. Sempre per la pallavolo, si è iniziata male la «poule salvezza» per la Libertas Racconigi, che ha perso 3-1 a Ovada, contro l'Edilemme. Intanto la formazione del «Bimbo» Mondovì, che ha preso parte in questa stagione al campionato di serie D, ha ottenuto la salvezza senza far ricorso ai play-off. I monregalesi hanno potuto evitare le rischiose partite di spareggio grazie al ritiro dell'Acqui

Pallone elastico: la serie B

Maglianese vince fra le mura di casa

Nelle altre partite successi delle quadrette ospiti

ALBA — Fattore campo quasi interamente saltato nella prima giornata del campionato di serie B di pallone elastico. Solo la Maglianese di Grasso e Olli I è riuscita a vincere tra le mura amiche [illegible] per 11 a 7 la Centrale [illegible] di Torino gui[illegible] [illegible] e Muratore.

Negli [illegible] tre incontri in [illegible] si sono invece imposte le squadre [illegible] giocate [illegible] trasferta. La Tag[illegible] del promettente Novaro e dell'esperto Devia è andato a espugnare il campo di Mondovì, battendo [illegible] Merlese di Aime e Tonello II per 11 a 9.

[illegible] combattuto anche l'incontro di Taranteasca dove la Monferrina di Vacchetto e Sardi, una delle formazioni [illegible] [illegible] per la vittoria finale, è stata severamente impegnata dal [illegible] Ovest di Rivero e Presia che hanno ceduto solo al ventunesimo gioco.

[illegible] ancora [illegible] esterno della Peveragnese di Turco e Musso che hanno espugnato con il punteggio di 11 a 7 il campo di Vallarana dove erano opposti a Balestra e Billia. Ha riposato in questo primo turno la Calcestruzzi Porro di Dogliani.

a. s.

[illegible] e Cuneo

CUNEO — L'ex pugile Nino Benvenuti e gli olimpionici Michele Maffei e Daniele Masala saranno gli ospiti d'onore [illegible] [illegible] provinciale su «*Sport, turismo e solidarietà: un rapporto fra piccoli e grandi centri*» organizzato per domenica prossima, al «residence [illegible] salta» della frazione Borgo San Giuseppe, dal [illegible] sportivo popolare.

La giornata di studio — promossa con l'intento fare il punto sui problemi che la promozione sportiva incontra nei piccoli Comuni e sulle possibili soluzioni — si aprirà alle 9.30, con l'intervento del presidente nazionale del Movimento sportivo popolare, Franco Lupattelli. Seguiranno le relazioni di Sergio Giraudo, assessore allo Sport del Comune di Cuneo, Paolo Borghi, direttore [illegible]trale del Coni e Michele Moretti, [illegible] regionale al Turismo. Il convegno si concluderà il pomeriggio.

(p. p. l.)

Pedalata vinta dal gruppo dei Pigher

A Fossano 700 in [illegible]

FOSSANO — E' [illegible] il gruppo dei Pigher del borgo nuovo di Fossano a aggiudi[illegible] [illegible] società più nu[illegible] ([illegible] partecipanti) il trofeo posto in palio in occasione [illegible] della quarta [illegible] della «Fossano in bici», organizzata dalla locale ciclo[illegible] [illegible] il gruppo vincitore ha battuto per poco pericolosi concorrenti quali «Cicli [illegible]» che ha raggiunto le 68 unità e «Cicli Castagnino» (72 partecipanti).

Sono stati oltre 700 i ciclisti che hanno preso parte alla pedalata amatoriale che si è svolta nelle vie centrali e alla periferia di Fossano. Il variopinto corteo di pedalatori dopo aver attraversato la parte nord della città si è diretto [illegible] le frazioni Maddalene e [illegible] per ritornare a Fossano e concludere [illegible] la pedalata [illegible] piazza [illegible] d'effetto l'ultimo tratto nella [illegible] via Roma chiusa al traffico automobilistico con centinaia di curiosi che non sapevano più se guardare i ciclisti o le mille cianfrusaglie sparse sulle bancarelle predisposte in occasione del «Mercà d'le pulse».

a. c.

[illegible] Borgo vince un titolo

BORGO SAN DALMAZZO — Un titolo [illegible] e un secondo posto sono il brillante [illegible] ottenuto dalle atlete della Shotokan Kokusai di Borgo San Dalmazzo ai campionati nazionali femminili di karate disputati nella palestra «Parri» di Torino. Sul gradino più alto del podio è salita una sicura promessa delle arti marziali, Monica Bruno, 14 anni, che si è assicurata il titolo tricolore della categoria kata davanti alla compagna di squadra Paola Pani di 25 anni.

(p. p. l.)

Cinematografi [illegible] taccuino

CUNEO

CORSO: riposo.
FIAMMA: Vedova nera.
ITALIA: Turbamenti erotici.
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: Cronaca di una morte annunciata, di F. Rosi, con O. Muti, A. Delon, G. M. Volonté, R. Everett.
DON BOSCO: ri[illegible]

ALBA

CORINO: riposo.
EDEN: Cronaca erotica.

BRA

IMPERO: riposo.
VITTORIA: Via Montenapoleone di C. Vanzina, con C. Ali, M. Be[illegible], L. Barbareschi ([illegible]dia).

SALUZZO

CIVICO: Cronaca di una morte annunciata.
ITALIA: Di più sempre di più.

[illegible]

Cuneo: Centrale, via Roma 30.
Alba: *Stevano*, piazza Rossetti 3/A.
B.S. Dalmazzo, via Motta di Lisio
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3.
Saluzzo: [illegible] Filippi, [illegible] Italia 68.
Savigliano: Boretti, via Alfieri 11.

[illegible]IRIZZI UTILI

Soccorso pubblico [illegible] Cuneo 113.
Soccorso [illegible] Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.

[illegible]: Cuneo [illegible] 23.23, Alba 36.27.44; Borgo S. [illegible] 76.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.81.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.00; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.81.17; Peveragno [illegible] 83.96.56; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 8.81.02; Sanghano 0.38.01; Vinadio 95.91.26.

Carabinieri (pronto intervento): [illegible] 112; [illegible] 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; [illegible]: Ceva 7.10.09; F[illegible] 63.57.77; Mondovì 4.74.44; [illegible]conigi 8.63.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.22.33.

Corpo Forestale: Cuneo 6.73.21; Alba 3.36.84; Barge 3.65.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; Demonte 9.81.56; Dronero 91.81.80; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.66; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.81.63; Villanova Mondovì 69.95.66.

Pronto [illegible]: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; [illegible]dovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e [illegible]): [illegible] 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.76.76; Ussl 60 Borgo S. [illegible] 78.00.13; [illegible] 61 [illegible]gliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73, Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): [illegible] 6.77.77; [illegible] 3.36.84; Borgo S. Dalmazzo 7.81.91; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.06; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigl[illegible] 2.23.22.

La [illegible] - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048.

[illegible] Cuneo, dibattito sulla Sindone

CUNEO — Organizzato dal Convegno «Maria Cristina» si tiene oggi pomeriggio, con inizio alle 17, nel salone della Provincia di [illegible] Nizza, un incontro-dibattito sulla Sindone. Interverrà il professor Pierluigi Baima Bollone.

[illegible] A Beinette «[illegible] in musica»

BEINETTE — Primo appuntamento stasera nella chiesa parrocchiale con la rassegna «Primavera in musica» allestita dal circolo culturale «Libertas» e dall'Amministrazione comunale. Protagonisti della serata — che si inizia alle 20.30 — la violinista Chiara Cragliotto e la pianista Giulia [illegible]

(p. p. l.)

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 - Alba. Aldartero Motor[illegible]

La vicenda della Raco di Pinerolo: equivoco o truffa?

Il rebus [illegible] containers

Panico fra i risparmiatori che [illegible] affidato il loro denaro [illegible] società di Nuccio Candellero - L'amministratore prende tempo: «Presto chiarirò ogni cosa, abbiate fiducia» - Intanto, [illegible] Svizzera, sta per arrivare [illegible] seconda denuncia

[illegible] equivoco destinato a risolversi per il meglio, oppure una truffa? E' ciò che [illegible] questi giorni [illegible] stanno chiedendo centinaia, forse migliaia [illegible] risparmiatori soprattutto piemontesi, lombardi e [illegible] che hanno affidato i loro soldi alla *Raco*, la finanziaria di Nuccio Candellero, 49 anni, com[illegible] con interessi anche nella politica (è consigliere pli a Vigone), calcistici (è presidente del *Pinerolo Calcio*) e editoriali.

Risparmi per decine [illegible] miliardi che sarebbero stati investiti dalla *Raco*, [illegible] una società elvetica, [illegible] *pifin*, nell'acquisto e nella gestione [illegible] containers (enormi [illegible] d'acciaio utilizzati per il trasporto merci via mare e terra) della *Intercontainer* [illegible] Basilea, una grande cooperativa di tutte le ferrovie europee. Un investimento redditizio perché per ogni scatolone acquistato (4,8 milioni l'uno) è sempre stato garantito e pagato un interesse di quasi il 13 per cento annuo, più un extra, a partire dal secondo anno, proporzionale agli affitti.

La puntualità nel pagamento degli interessi, l'indiscusso prestigio di cui gode Nuccio Candellero nel Pinerolese, hanno moltiplicato, in circa sette [illegible] d'attività, il [illegible] di coloro che hanno creduto in questo tipo d'investimento. Tutto bene, dunque, fino a lunedì mattina, quando sul settimanale *Panorama*, [illegible] articolo, [illegible] stanzialmente, affermava: «*Tutto falso:* [illegible] *Fragifin non esiste e* [illegible] *Intercontainer dice di non sapere nulla* [illegible] *acquisti e gestioni di contai*ners». Non solo, la *Sace*, l'agenzia pubblica che assicura gli esportatori italiani, annuncia di [illegible] denunciato *Raco* e *Fragifin* perché «*tra i documenti che danno ai sottoscrittori compare anche una nostra polizza palesemente falsa*».

E' il panico. Ieri, e per tutta la giornata, decine di risparmiatori [illegible] sono presentati davanti alla sede della *Raco*, [illegible] ufficio al [illegible] piano del grattacielo di via Chiappero a Pinerolo, per riprendersi i propri soldi o, almeno, [illegible] qualche spiegazione. Qualcuno non ha creduto alle giustificazioni della società e se n'è andato con la [illegible] che rivedrà i propri risparmi, ma «*entro 60 giorni come da contratto*». Altri, e sono stati la maggioranza, hanno, invece, ritenuto [illegible] ancora [illegible] commerciante la loro [illegible] Ma il dubb[illegible] non è svanito. Capannelli in cui spiccavano le copie bianche [illegible] gialle del contratto, si scioglievano e si riformavano per via Chiappero. Così, fino a sera.

E Candellero cosa dice? Sorride quando vede i gior[illegible] «*Il problema più* [illegible] *ora, è fronteggiare il panico. Non scrivete più nul*[illegible] *almeno* [illegible] *ore.* [illegible] *sgiusterà tutto. Domani, domani (oggi, ndr) ci potrò chiarire ogni cosa, aspettia*[illegible] *una dichiarazione della* Intercontainer *che sarà chiarificatrice*». Non sa [illegible] la *Intercontainer*, proprio poche ore prima, [illegible] diffuso una [illegible] ai giornali in cui ribadisce la sua estraneità nei confronti di *Fragifin* e *Raco* e annuncia, pure lei, dopo [illegible] *Sace*, una denuncia.

Candellero legge più volte il documento, se [illegible] fa [illegible] una copia, poi [illegible]: «*Sono allibito*».

Signor [illegible]: [illegible] la *Fragifin*, chi c'è dietro? E' questo l'unico modo, forse, per tranquillizzare i suoi risparmiatori. «*Fino a domani non posso: sa, sono cose intricate sul piano operativo,* [illegible] *che funzionano*» [illegible] testuale, il commerciante.

Qualcuno dice che gli attestati di proprietà dei containers non arrivino da Parigi, ma siano stampati a Luserna San Giovanni. E' vero?

Subito è il [illegible] poi Candellero nega: «*No, forse qualcuno; nella tipografia di Luserna ho fatto fare più che altro dei dépliant pubblicitari.* [illegible] *le ripeto, aspettate, aspettate...*».

Beppe [illegible]

Alla sede pinerolese della Raco hanno bussato ieri alcune decine di persone preoccupate

---

Il «sì» entro il 23 maggio

Stadio, corsa contro il tempo

La convenzione discussa ieri in Comune

Riunione di giunta ieri dalle 11 [illegible]: primo incontro plenario dopo la crisi che ha sfasciato il pentapartito, lasciando al sindaco facente funzioni, Francesco Bruno dc, l'incarico di amministrare la [illegible] al posto di Cardetti, in corsa per diventare deputato psi.

Tre ore, «*impegnative*», poiché sono stati anche affrontati problemi di rilievo: [illegible] esempio, la co[illegible]ne per affid[illegible] all'Acqua Marcia [illegible] e la gestione del nuovo stadio.

Gli assessori allo Sport, Matteoli (psi) e al Legale, Galasso (dc) hanno illustrato [illegible] della questione, ribadendo la necessità di fare in fretta per [illegible] prepararsi all'appuntamento con il Mondiale del 1990. La giunta [illegible] termine ha dato incarico a Bruno di sottoporre la delibera ai capigruppo dei partiti presenti in Sala Rossa. La convenzione ritor[illegible] in giunta forse già la prossima settimana, per essere approvata con procedura d'urgenza entro il 23 maggio e diventa[illegible] immediatamente esecutiva. (Sarà, però, necessario il «sì» del Consiglio, quando la crisi si sia conclusa).

Pci e msi all'annuncio, per ora ufficioso, delle decisioni assunte, «*da una maggioranza che* [illegible] *c'è più*», hanno gioco facile. Incalza il [illegible] Carpanini: «*Anche quest'ultimo episodio la dice lunga sull'inettitudine del pentapartito: in due anni si è occupato pressoché solo dello stadio come se fosse l'unico problema di Torino, e l'ha fatto nel modo più maldestro e confuso possibile*». Gli fa eco Martinat, msi: «*Non vor*[illegible] *tuttavia, che la crisi diventasse alibi per giustificare un'eventuale perdita del contributo statale, dovuta a incapacità*».

Altri problemi avranno bisogno d'essere risolti con procedura d'urgenza. All'esame degli assessori è arri[illegible] la delibera [illegible] «*Estate ragazzi*»: [illegible] portata ai capigruppo [illegible] lo stadio. (Stessa sorte toccherà ai «*Punti verdi*» e a «*Settembre musica*»). In settimana, infine, [illegible] discuterà con l'assessore Dondona (pli) il nodo [illegible] bilancio '87: per legge deve [illegible] maggio.

g. san.

Temperatura

massima	+ 19,1
minima	+ 11,6
[illegible]	+ 15,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 100%. Temperatura: massima +18,2; minima +11,7; media +15,2. Previsioni: cielo da molto nuvoloso con residue precipitazioni a irregolarmente nuvoloso. Venti: calmi o deboli variabili. Visibilità: buona. Temperatura: in aumento. Sole: sorge alle 6,09; tramonta alle 20,48. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +28; min. +15,1.

La battaglia [illegible] giovane madre passata dalla speranza alla disperazione

«Ora che ho casa mi tolgono i figli»

[illegible] bimbi dopo un'unione [illegible] e costretta a vivere in [illegible] soffitta, accettò di [illegible] i ragazzi [illegible] servizio sociale - Adesso ha trovato [illegible] e si è sposata, ma il tribunale li ha dichiarati [illegible]

Una giovane madre rischia di perdere i due [illegible] perché, per quasi tre anni, non è stata in grado di offrire [illegible] una [illegible] decente. Viveva in una [illegible] ora [illegible] finalmente [illegible] un alloggio confortevole [illegible] rinunciare ai bambini, destinati in adozione ad un'altra [illegible] donna. [illegible] Tutino, 27 anni, collaboratrice domestica nell'abitazione di un ingegnere, in collina, non riesce a darsi pace: «*Non è giusto, Cristian e Alessandro vogliono stare con me. Perché non darmeli?*».

Disperata, [illegible] Tutino [illegible] «*La mia* [illegible] *è incominciata* [illegible] *anni fa, quando* [illegible] *a vivere con un* [illegible] *di cui* [illegible] *innamorata.* [illegible] *lui* [illegible] *rivelò un piccolo delinquente, che* [illegible] *la paga di operaio* [illegible] *qualche furto.* [illegible] *e* [illegible] *dal carcere, divent*[illegible] *violento. Io, stanca, decisi* [illegible] *rompere la relazione e me ne andai* [illegible] *i bambini. Allora, nell'82, Cristian* [illegible] *6 anni e Alessandro 3. Il padre però, uscito dal carcere, volle* [illegible] *tarci via Cristian dai suoi parenti* [illegible] *Sicilia: io non* [illegible] *levo, ma* [illegible] *sociale* [illegible] *spiegandomi* [illegible] *pur sempre il padre.* [illegible] *andai a* [illegible] *un'amica; poi lei* [illegible] *sfrattata e* [illegible] *trovai di meglio di una soffitta con servizi esterni in comune*».

[illegible] dura. La [illegible] fa la collaboratrice domestica («una brava ragazza, seria, gran lavoratrice» dice la famiglia presso cui lavora), cerca [illegible] risparmiare al massimo. Nel frattempo l'ex convivente [illegible] e affida il piccolo [illegible] al servizio sociale: «[illegible] *sono in grado di assisterlo*». Il piccolo soffre di solitudine, angoscia di abbandono. L'assi[illegible] propone alla [illegible] «Ci [illegible] *anche Alessandro, farà compagnia al fratello, starà anche meglio* [illegible] *questa soffitta*».

I fratellini vanno prima in comunità, poi presso [illegible] famiglia in affidamento [illegible] un [illegible], poi [illegible] ora in comunità. La madre cerca disperatamente un appartamento, vede i figli due volte al mese (le altre due visite spettano [illegible] padre). [illegible] maggio [illegible] Tutino riesce a trovare finalmente l'alloggio: due camere, cucina e servizi. Racconta: «[illegible] *sembrava di toccare* [illegible] *dito. Finalmente po*[illegible] *riprendermi Cristian e Alessandro.* [illegible] *potevo sposarmi con quello che è diventato poi mio marito, più che disposto a far da padre* [illegible] *piccoli. Ma quando* [illegible] *per riprendermi i* [illegible] *dicono che devo rivolgermi* [illegible] *tribunale* [illegible] *minori* [illegible] *perché pochi giorni prima* [illegible] *era 'aperto'* [illegible] *stato* [illegible] *adottabilità*».

[illegible] donna [illegible] da [illegible] vista, non riesce a capacitarsi che i figli, forse, li ha persi per sempre. «*Cristian e Alessandro* [illegible] *molto legati a me. Non li ho mai abbandonati, e quando sono andati via da casa erano già grandicelli, che* [illegible] *sarà la loro? E la mia?*». Ma intanto il tribunale dichiara lo stato [illegible] adottabilità. Per la madre è un dramma: «*Da un* [illegible] *non vedo i bambini*». [illegible] l'avv. Garitano fa ricorso, che viene però respinto. Ora spera nell'appello.

Dice la donna: «*In tribunale mi hanno detto che avrei* [illegible] *sbrigarmi prima a trovare casa, ho perso troppo tempo. Certo, se avessi guadagnato 2 milioni* [illegible] *mese avrei trovato facilmente un alloggio. Ma perché l'assistente sociale non mi ha avvertita? E'* [illegible] *che io perda i miei figli proprio* [illegible] *che ho una* [illegible] *e un* [illegible] *che guadagna bene*».

n. pie.

Un identikit del disoccupato

Si è aperto ieri, a Palazzo Lascaris, il convegno sulla «*Offerta di lavoro nell'area metropolitana*», organizzato dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro (i lavori si concludono oggi nella sala Pellizza da Volpedo, via XX Settembre 88). Viene presentata una radiografia dei disoccupati, ottenuta da 1500 interviste effettuate nell'ottobre '85, che saranno replicate a fine '87. Dalla prima inchiesta si ricostruisce uno spaccato del tessuto sociale, le regioni di provenienza degli iscritti al Collocamento, la loro difficoltà nel trovare un impiego e il livello di istruzione. Il 70 per cento è rappresentato da giovani con età compresa tra i 14 e i 29 anni, provenienti da famiglie immigrate (80%). I nuclei familiari sono, di solito, numerosi e contano fra i propri membri numerosi bambini, anziani e handicappati. Nel 60% dei casi vivono con un solo stipendio fisso, ma il 26% si arrangiano con attività saltuarie, retribuite in nero.

echi di cronaca

Vivere insieme

[illegible] propone matrimoniali [illegible] in Piemonte. Torino, Via [illegible] 37. Tel. 011 544.470 - 544.500

Valladares, 22 anni nelle prigioni di Castro

Il «Solzenicyn di Cuba» ha parlato al Carignano del suo calvario - Documenti [illegible] degli amici che, [illegible] lui, avevano [illegible] nella rivoluzione castrista

A Cuba, la difesa dei diritti umani costituisce reato, la tortura è pa[illegible] quotidiano per migliaia di detenuti politici, essere cattolici è un rischio, i *gulag* della bella isola tropicale, in quanto a crudeltà, non hanno da invidiare quelli sovietici: sono realtà che Armando Valladares, 50 anni, di cui 22 trascorsi nelle prigioni castriste, ha rivelato l'altra sera al Carignano su invito di Alleanza cattolica e del Centro culturale Piergiorgio [illegible].

Valladares, definito anche il Solzenicyn cubano, ha raccontato il suo calvario in [illegible] libro divenuto subito [illegible] seller in tutto il mondo: [illegible] anche in Italia e pubblicato da SugarCo con il titolo «*Contro ogni speranza*». Da quando è libero, il saggista cubano si è assunto l'impegno di testimoniare gli orrori del [illegible] Paese e [illegible] documenti, cifre, scritti di compagni di sventura.

Suo rammarico più grande, l'aver creduto nella rivoluzione di Castro [illegible] aver subito con [illegible] l'involuzione del regime. [illegible] di vent'anni di galera dura, per cosa? Per nulla e per ragioni che si commentano da sole: parlava troppo [illegible] politica, [illegible] il sistema. Inoltre, Valladares è un credente, e ciò, dice, ancor oggi non è ammesso, tanto meno allora, quando venne arrestato.

Non risparmia critiche a quanti, sacerdoti compresi, tendono la mano a [illegible] («*seduttore di sirene*»), o gli strizzano l'occhio come il domenicano brasiliano Frei Betto, che lo scorso anno ha pubblicato un'intervista al presidente cubano, esprimendo giudizi elogiativi, che hanno disorientato molti cattolici e cristiani.

Spiega Valladares: «*Centinaia di credenti non solo cattolici, ma Testimoni di Geova, protestanti, languono in carcere soltanto per aver tentato di propagandare il loro credo*». E condannati per aver ipotizzato un comunismo «*dal volto umano*» sono imprigionati anche un centinaio di contadini, marxisti: «*Sono miei amici, sono vittime innocenti. Chiedo la solidarietà di tutti comunisti* [illegible] *compresi affinché vengano liberati*».

Non è certo un mite Valladares e ha qualche ragione personale per raccontare le cose che sa, ma due argomenti lo irritano in modo particolare: sentir nominare [illegible] Garcia Marquez e [illegible] il Papa a Cuba. Accusa Marquez di essere un delatore, in quanto avrebbe [illegible]gnato alla polizia cubana un dossier di lettere di prigionieri politici che gli avevano scritto affinché intercedesse per far cessare le torture.

Il viaggio del Papa a Cuba («*ma sono convinto che Giovanni Paolo II non ci andrà*») sarebbe, secondo l'esule, un grave errore poiché legittimerebbe agli occhi del mondo un regime totalitario: «*L'unico a trarne vantaggio sarebbe soltanto Castro*». Dalle memorie di Valladares il regista Friedkin, autore de «*L'esorcista*» e de «*Il braccio violento della legge*», trarrà presto un film.

p. p. b.

Armando Valladares

Perquisizione antiterrorismo

Una quindicina di perquisizioni sono state effettuate la scorsa notte dagli agenti della D[illegible] nelle abitazioni di giovani (uomini e donne) appartenenti all'area dell'autonomia ed a gruppi dell'estrema sinistra.

Si cercavano fiancheggiatori [illegible] dell'unione comunisti combattenti e delle brigate [illegible] Nessun arresto, [illegible] fermo, non sono state trovate armi o materiale importante. Gli uomini della Digos avrebbero rinvenuto soltanto, pare, alcune pubblicazioni e ritagli di giornali [illegible] di terrorismo.

Gli agenti hanno bussato alla porta di persone già inquisite oppure fermate in questi ultimi anni nelle varie indagini sull'eversione. Alcune erano appena uscite dal carcere.

Le perquisizioni sono state effettuate a Torino, a Rivoli, Grugliasco e in altri due centri della prima cintura cittadina; rientravano in una più vasta operazione antiterrorismo in corso in tutta Italia.

Altre liste elettorali presentate [illegible] Genova

I nomi di Verdi e dp Pri, rinvio di 24 ore

Oggi l'elenco [illegible] repubblicani, dopo una giornata di tensione

GENOVA — Verdi e democrazia proletaria hanno presentato ieri mattina le [illegible] liste elettorali. Sembrava fossero in dirittura d'arrivo anche i repubblicani. [illegible] invece [illegible] giornata è corsa via in un clima di forte tensione: tutto è [illegible] rinviato a questa mattina.

I Verdi liguri annunciano per la loro [illegible] elettorale niente comizi e molte manifestazioni, in particolare sui temi della [illegible] e dell'inquinamento da plastica. Per la Camera aprono la lista due donne e due [illegible]: Rosa Filippini, presidente [illegible] dell'associazione «Amici [illegible] Terra», Elena Marella, consigliere Verde [illegible] Comune [illegible] Finale Ligure, Pietro Lazagna, pacifista (candidato [illegible] al Senato nei collegi di Imperia e La Spezia), e Lino De Benetti, capogruppo Verde al consiglio comunale di Genova. Seguono in ordine alfabetico le quattro candidate Maria An[illegible] Di Capita, Roberta Focacci, Cinzia Panero, Marina Siccardi e poi gli uomini: Romolo Benvenuto, [illegible] Bravo, Giobatta Buzzi, [illegible] Cappelli, Bruno Chiarione, Marco Grondacci, [illegible] Laurent, Gerolamo Patrone, Giampiero Pona, [illegible] Remedi, Carlo Schenone e Federico Valerio.

Per il Senato schierano Jacopo [illegible] (collegio Genova I), Osvaldo [illegible] (Genova II), Gianfranco Porcile (Genova III), [illegible] Pallabrini (Genova IV), Francesca Zuria (Chiavari), Marco Pellifroni (Savona) e Pietro Lazagna.

«Siamo ottimisti — ha detto ieri la capolista, [illegible] Filippini —, crediamo di raggiungere un buon risultato e tutte le persone che [illegible] noi [illegible] aiuteranno. Il voto Verde è un voto [illegible] opinione».

Anche dp ha annunciato ieri la composizione delle [illegible]. Alla Camera il [illegible] ro [illegible] sarà il deputato uscente [illegible] Calamida, seguito da Luigi Cipriani [illegible] direzione nazionale del partito, da [illegible] Deiso, indipendente, e da Tommaso Lupi, viceconsole della Compagnia [illegible] lavoratori portuali [illegible] Imperia. [illegible] altri candidati sono Pietro Acquilino, Enrico Armanino, [illegible] Bertilorenzi, Virgilio Bezazza, Cor[illegible] Cirio, Walter Conti, [illegible] Ferrando, [illegible] Firenze, [illegible] Lodi, Liviana Madeddu, [illegible] Melone, Franco Molinari, Sergio Olivieri, Innocenzo Pettinato, Fabio Pin e Francesco Surdich.

L'età media dei candidati è di 33 anni, le donne sono 3. Per il Senato i candidati [illegible] Gianfranco Pianese (collegio di Imperia), Bruno Mina (Savona), Francesco [illegible] (Genova I e II), Fernanda La Ca[illegible] (Genova III), Giorgio Pocchiola [illegible] (Genova IV), [illegible] Armanino (Chiavari), Orestina Di Francesco (La Spezia).

Daniela Grondona

I malati di mente e gli istituti di Quarto e Cogoleto

Una riforma ignorata

Tanta desolazione e porte chiuse - Il professor Slavich: «La Regione deve [illegible] piano sanitario globale, occorre istituire comunità e centri diurni»

GENOVA — Il tavolone-scrittoio del professor Antonio [illegible] direttore del presidio [illegible] per la salute mentale di Genova Quarto — balzato al disonore della cronaca [illegible] gli infermieri che dormivano —, è [illegible] costruito con i resti di panche da giardino.

Le sedie dell'ufficio [illegible] foderate con [illegible] tela, ricavata [illegible] camicie di forza, che fortunatamente sono [illegible] con l'entrata in funzione della [illegible].

L'arredo spartano della stanza [illegible] direttore è [illegible] un segnale delle [illegible] finanziarie nelle quali si dibatte l'istituto di Quarto, 387 ricoverati, 16 medici, 233 infermieri, 68 ausiliari.

La [illegible] carenza di risorse si registra a Cogoleto (760 pazienti), dove la situazione è resa ancor più grave dall'isolamento in collina.

Per i due istituti [illegible] il bilancio [illegible] è stato [illegible] del [illegible] cifra enorme che [illegible] è tuttavia servita a eliminare la perversa logica manicomiale che resiste ancora in questi falansteri dove i ricoverati sono «volontari», ma nei quali il personale sanitario, se lo ritiene necessario, può [illegible] le porte.

Ma allora, la [illegible] Antonio Slavich, che la elaborò insieme a Basaglia, è sconfortato. Dice: «[illegible] funzione del vecchio manicomio è finita, ma ci sono strutture come questa di Quarto che rimangono, con tutta la loro desolazione. E' evidente che non manderemo mai [illegible] nella strada, non faremo nessun salto nel buio. I [illegible] lati che [illegible] rimangono. Dove [illegible] altrove l'assistenza necessaria? Sono quasi tutti anziani (l'età media è di 59 anni) e costretti a vivere in un ambiente [illegible] accentua le depressioni. Spesso, non [illegible] nemmeno in condizione di gestire i loro risparmi. Abbiamo [illegible] depositato all'economato libretti per [illegible] miliardi e mezzo. [illegible] c'è chi veste male perché [illegible] ha l'autonomia sufficiente per comprarsi un abito».

[illegible]: «A volte intervengono le famiglie, ma quando un ammalato è anziano e solo? Ecco perché la mancanza dei 13 infermieri, che dormivano durante il servizio, è particolarmente grave».

A Quarto c'è tensione. «Non si può procedere oltre su questo piano inclinato», osserva Slavich. [illegible] che si deve [illegible] «Innanzitutto la Regione [illegible] varare un piano [illegible] globale, che ancora manca, che imposti un'omogenea distribuzione delle risorse. Quindi occorre istituire comunità e centri diurni: [illegible] in allestimento a Savona, al "San Martino" di Genova e in un padiglione di Quarto. [illegible] i centri non danno [illegible] risposta quantitativa. Il problema [illegible] è comunque costituito, in Liguria, dai degenti [illegible] due istituti psichiatrici. Non ci entrano altri pazienti, ma chi c'è [illegible]».

Si [illegible] anche contro talune mentalità da retroguardia; certi sanitari sono ancora per le «porte sbarrate». «Patetici reduci», li definisce il professor Slavich, che pro[illegible]: «In Liguria [illegible] notevoli potenzialità in operatori e [illegible] riformatore, ma manca una risposta degli ospedali civili, e la strada [illegible] riforma è ostruita da questi enormi macigni che sono Cogoleto e Quarto».

Alcuni medici ammettono di essere demotivati, [illegible] no una [illegible] cultura sanitaria con dipartimenti di igiene mentale funzionanti nelle [illegible].

La [illegible] politica rivolta al [illegible] mente è frammentaria. Quando non ci sono più posti a Quarto, i pazienti vengono inviati a Cogoleto, e viceversa, e non giovano [illegible] to alla [illegible] questi trasferimenti fra «macerie [illegible] miali».

Imperia invia i suoi malati in una clinica convenzionata a Brescia, La Spezia a Volterra e a Cecina. Quarto «serve» Genova e il Golfo del Tigullio. Visitando Quarto, nell'accentuata [illegible] di una giornata di pioggia, si vedono malati che passeggiano, altri [illegible] giocano a carte.

La [illegible] non è [illegible] fin qui, dove persiste l'equi[illegible] manicomio cancellato [illegible] carta ma esistente — [illegible] pure in condizioni meno crudeli — nella realtà.

Guido Coppini

> **[illegible] Genova: sul [illegible] giudice Fucigna [illegible] degli [illegible] che dormivano**
>
> GENOVA — Nei prossimi giorni il sostituto [illegible] tore della Repubblica Roberto Fucigna farà un'ispezione all'Istituto psichiatrico di Quarto per accertare le responsabilità di 13 infermieri, sorpresi a dormire mentre erano in servizio ad una camerata di una unità operativa con 50 degenti, e se il caso abbia avuto precedenti. Si dice che quello di infilarsi sotto le coperte, durante il turno di guardia, sia un episodio tutt'altro che raro: proprio per eliminare questo comportamento era stata decisa l'ispezione che ha colto gli infermieri in pieno reato di «abbandono di [illegible] incapace». Il giudice ha inviato agli infermieri una comunicazione giudiziaria, poi li [illegible] interrogati. I coinvolti nella [illegible] cante si sono difesi sostenendo di essersi sdraiati, con una coperta addosso, solo per breve tempo e per ripararsi dal freddo.

La situazione si è aggravata

Recco resterà senza sabbia?

Le analisi confermano che il mare è pulito

RECCO — Mare pulito lungo tutto il litorale recchese: i [illegible] degli [illegible] effettuati dal laboratorio provinciale d'analisi sui campioni d'acqua prelevati lungo la [illegible] hanno dato esito negativo.

La stagione che si sta per iniziare, quindi, dovrebbe [illegible] positiva almeno da questo punto di vista. [illegible] il sindaco Giovanni Carbone: «L'anno scorso invece c'erano stati problemi a marzo e a settembre quando [illegible] foce del torrente [illegible] e del torrente Treganega fu riscontrato un tasso di [illegible] superiore al consentito».

Aggiunge: «Probabilmente l'inquinamento era stato causato da uno scarico di fogna finito nel canale secondario del Treganega: un caso episodico che non si è ripetuto».

Se la balneazione è a posto, preoccupa invece — almeno a sentire alcuni operatori [illegible] — la condizione delle spiagge.

Sotto accusa tutta la gestione della costa, aggravatasi, secondo alcuni, circa due anni fa con la costruzione del rialzo della diga di protezione.

[illegible] Desgaro, titolare [illegible] «Marina» di lungomare Bettolo: «Sono a [illegible] dal 1960 e in questi 27 anni ho visto [illegible] spiaggia bellissima andare lentamente ma inesorabilmente in rovina. Prima [illegible] la costruzione, sbagliata, [illegible] piattina, che ha cominciato a influire sulle correnti. Poi con i lavori della diga. Oggi al posto della spiaggia e della sabbia c'è soprattutto terra, mentre il gioco delle [illegible] è innaturale. Tanto che quest'anno ho visto che è [illegible] praticato un varco nella diga, proprio per vedere se in questo modo la situazione cambia e diminuisce l'interramento».

Un quadro pessimistico delle [illegible] turistiche della città? A Recco non è possibile avere un riscontro da parte [illegible] preposto alla promozione turistica, visto che non esiste Azienda di Soggiorno e che la Pro loco è più che altro sulla carta.

m. r.

Lavagna: rinnovata [illegible] gestione degli impianti del Parco Tigullio

Una città per lo sport

Ora sono disponibili [illegible] piscina, palestre e quattro campi da tennis
Corsi e abbonamenti - Iniziative per gli appassionati del body building

LAVAGNA — Dopo tanto clamore, negli anni scorsi, ad ogni scadenza dell'appalto semestrale affidato [illegible] Comune a «Lavagna Sport» per la gestione degli impianti sportivi del Parco Tigullio, [illegible] polemiche e discussioni in Consiglio comunale, la notizia dell'affidamento a Lavagna Sport per tre anni, [illegible] il 1990, di tutti gli impianti, è passata praticamente [illegible].

Eppure si tratta di una decisione importante che [illegible] la parola fine ad una vicenda che si trascinava da anni. Dall'inaugurazione degli impianti, infatti, nel 1985, la gestione era sempre stata sperimentale e più volte c'era stata incertezza [illegible] sua [illegible] parte di «Lavagna Sport», [illegible] cietà costituita tra i sodalizi sportivi lavagnesi proprio per far funzionare gli impianti del Parco Tigullio.

Per piscina, palazzetto dello sport, campi da tennis, dovrebbe ora aprirsi un'era nuova. Si potranno infatti varare, finalmente, quelle iniziative promozionali a cui in passato si [illegible] rinunciato [illegible] l'incertezza sulla durata [illegible] gestione.

All'esterno [illegible] complesso sportivo continuano intanto i lavori di sistemazione [illegible] parco, che una volta conclusi dovrebbero restituire alla città un'importante fetta di «verde».

I vari impianti sportivi, comunque, sono già da [illegible] agibili e perfettamente funzionanti, [illegible] proprio [illegible] gestione di «Lavagna Sport». Ad esempio la piscina, con una vasca di 33 metri (riducibili a 25, con 8 corsie), è aperta al pubblico tutti i giorni [illegible] lunedì a domenica, dalle 19 alle [illegible]. D'estate l'apertura è antici[illegible] (fasce orarie per abbonati e soci. L'ingresso costa 3500 lire; l'abbonamento a 10 ingressi 30 mila lire mentre due mesi di corso [illegible] (adulti o ragazzi) con istruttore qualificato costano 60 mila lire.

Per gli appassionati del body building c'è, adiacente alla piscina, una palestrina dotata di attrezzature. Anche qui è possibile seguire un corso (2 mesi, 30 mila lire) oppure accedere saltuariamente (un ingresso 2 mila lire).

Terza possibilità, i campi da tennis. [illegible] sono quattro di cui uno coperto con cupola geodetica. Aperti dalle 8 alle 22 (7-24 d'estate), i campi vengono affittati con tariffe che variano [illegible] alle 6500 l'ora a persona a seconda dell'utilizzo del campo coperto o scoperto.

Infine la palestra con parquet, [illegible] metri per 15, con tracciature per basket e pallavolo.

m. r.

> **[illegible] per un dirigente Stoppani [illegible] impianto antinquinamento**
>
> GENOVA — [illegible] presentato le richieste [illegible] processo contro 5 dirigenti della Stoppani, imputati di inquinamento del [illegible]. Tre mesi per gli ex [illegible] Ermanno Bertasi a Nedo Brichetto, otto mesi ciascuno per l'amministratore delegato [illegible] Cornale e per il responsabile dei problemi ambientali Sebastiano Vasuri [illegible] l'assoluzione per l'ingegner Antonino Ruello, responsabile del settore ecologico, la [illegible] attività si è limitata a una consulenza di pochi mesi.
>
> [illegible] novità rispetto ai precedenti processi finiti con la condanna degli imputati: il pubblico [illegible] ha subordinato la concessione della condizionale a Sebastiano Vasuri all'impegno di installare nella fabbrica di Cogoleto un impianto in grado di rilevare i livelli di inquinamento. L'eventualità [illegible] carcere in cambio di [illegible] esatta misurazione [illegible] fumi e veleni che [illegible] fabbrica espelle dal suo ciclo produttivo: [illegible] richiesta simile non risulta [illegible] formulata da un collegio giudicante italiano.

La multinazionale ha presentato il bilancio dell'anno [illegible]

La «3M» gode buona salute crescono fatturato e vendite

L'apporto [illegible] stabilimento di Ferrania con il lancio del marchio «Scotch»

CAIRO M. — Il gruppo 3M [illegible] ha chiuso il bilancio [illegible] con un [illegible] di 773 miliardi (+9,7 rispetto all'anno [illegible]) [illegible] netto di 46,4 miliardi, quasi triplicato rispetto ai 18,4 dell'85. Commenta Giulio Agostini, consigliere delegato: «Gli obiettivi di sviluppo sono stati ampiamente raggiunti attraverso un forte incremento dei volumi di vendita, dato che l'incremento [illegible] prezzi, che è [illegible] in media [illegible] 4,1%, si è mantenuto largamente al di sotto dell'inflazione».

Sul [illegible] interno le vendite [illegible] così [illegible] un incremento [illegible] 12%, mentre all'estero l'aumento è stato limitato al [illegible] soprattutto a causa della minore competitività derivata [illegible] dollaro. Complessivamente la [illegible] ha avuto un beneficio dal calo della quotazione della [illegible] americana, [illegible] che gli acquisti di materie prime e di prodotti finiti [illegible] in dollari.

Le [illegible] quattro unità produttive (a Ferrania, Caseria, [illegible] e [illegible] Emilia) avanzate soprattutto nel campo dei prodotti fotosensibili e dei supporti magnetici: grazie a questa attività la bilancia commerciale, cioè la differenza tra le esportazioni e le importazioni, si è chiusa con un attivo di 84 miliardi.

Le aree che hanno maggiormente contribuito alla crescita del fatturato [illegible] sono state quelle [illegible] prodotti per [illegible], quelle [illegible] prodotti per la salute (con nuovi ritrovati nel settore ortopedico e dentale), quelle [illegible] sicurezza stradale e le targhe rifrangenti.

[illegible] i [illegible] che hanno caratterizzato la politica della [illegible] si devono [illegible] due appuntamenti: il [illegible] su scala mondiale delle nuove pellicole con il marchio «Scotch», prodotte a Ferrania, [illegible] caratteristiche tecniche tra le più avanzate come affidabilità e compatibilità, e la sponsorizzazione, insieme a un gruppo di aziende prestigiose, dei giochi olimpici del [illegible].

g. p. c.

> ## Oggi la quarta striscia di «Leggi Gioca Vinci»
>
> «Leggi gioca vinci»: il concorso che La Stampa propone ai suoi lettori della Liguria [illegible] sta avviandosi alla conclusione anche della sesta settimana di gioco. Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di dodici immagini di monumenti della regione. Oggi presentiamo la quarta.
>
> Per [illegible] lettori la meta è sicuramente vicina: su parecchie delle cartoline-concorso dovrebbero [illegible] care pochi simboli per completare la «striscia» relativa [illegible] sesta settimana di gioco ed entrare così nel «club» [illegible] vincitori di questa settimana.
>
> E' quindi importante [illegible] attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la sesta linea stampata sulla cartolina, bisogna [illegible] numero 011/[illegible], [illegible] disposizione per ogni chiarimento.
>
> Ricordiamo che il termine per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì. Ma se qualche super-fortunato completerà la «striscia» [illegible] con l'estrazione di oggi può chiamare subito i [illegible] uffici.
>
> Anche oggi proponiamo, nello spazio riservato al [illegible] scheda illustrativa [illegible] monumenti protagonisti di «Leggi Gioca Vinci». Queste schede potranno essere utili a chiunque voglia approfondire la storia di questi celebri [illegible] sono [illegible] un suggerimento per gite culturali o stimolanti ricerche.

Le prime risposte alla proposta, partita da Portofino, di limitare l'afflusso dei turisti

«Numero chiuso», s'inizi la discussione

PORTOFINO — Il «numero chiuso» a Portofino fa discutere, com'era prevedibile. La proposta di contingentare, in qualche maniera, l'afflusso dei turisti che in [illegible] e in certi giorni trasforma [illegible] in una marea vociante, ha suscitato pareri discordi. A cominciare da quello di Antonio Nannicini, ex amministratore, assessore alle «public relations» con l'amministrazione D'Alessandro.

Nannicini è un po' l'autore della proposta, [illegible] non si ri[illegible] nelle conclusioni che molti ne traggono: «Io non volevo suggerire [illegible] Portofino esclusivamente d'élite, che discrimina i turisti. Semplicemente, [illegible] razionalizzare l'afflusso, studiando ad esempio l'orario [illegible] vaporetti, distribuendo gli arrivi lungo l'arco della giornata, oppure verificando la possibilità di regolare l'accesso [illegible] auto, [illegible] ormai [illegible] necessità. Bisogna discuterne, e agire, prima che diventi troppo tardi».

[illegible] Tigullio il «problema turisti» è molto sentito. [illegible] posizioni [illegible] alquanto differenziate: [illegible] categoria che [illegible] traggono [illegible] movimento turistico fonti di guadagno (esercizi pubblici, negozi, alberghi) [illegible] ovviamente contrarie [illegible] riduzione del [illegible] turistico. Anche se, in qualche [illegible] una regolamentazione e [illegible] selezione sarebbero benefiche.

Emblematico il caso [illegible] Fruttuoso di Capodimonte, frazione di Camogli incastonata nel mezzo del promontorio di Portofino. Un fazzoletto [illegible] il complesso [illegible] dell'Abbazia dei Doria, due o tre ristoranti e altrettanti stabilimenti balneari. Qui bastano poche decine di persone [illegible] fare il tutto esaurito. [illegible] un [illegible] di San Fruttuoso: «E che dire allora, quando via [illegible] arrivano, in un colpo solo, un centinaio e più di visitatori? Finisce per essere controproducente, chi viene qui vuole vedere un posto unico al mondo, [illegible] vuole anche tranquillità, e in questo modo non ci riesce di sicuro».

Se per Portofino e [illegible] Fruttuoso, località molto particolari anche per l'esiguità degli spazi «pubblici» a disposizione, il problema è l'accesso in generale, per altri [illegible] rivieraschi potrebbe porsi la questione della «selezione» dei [illegible].

Mauro Cordano, sindaco di Rapallo: «Non vorrei neppure commentare certe decisioni, che ledono, evidentemente, la libertà individuale. [illegible] diritto abbiamo [illegible] decidere a priori se [illegible] persona, un turista, ci va bene, oppure se è sgradito?».

«Comunque a Rapallo — aggiunge Cordano — il problema dell'accesso, del numero chiuso, non si è mai posto. Caso mai, come in altre località vicine, c'è il fenomeno del pendolarismo al sabato e alla domenica, un turismo "povero" che [illegible] in gran parte da Genova, prende d'assalto le spiagge e [illegible] sempre, alla sera, le [illegible] pulite come le ha trovate. [illegible] cosa possiamo farci? Non certo mettere [illegible] "vigilantes" alla stazione che [illegible] chino chi non ha l'aspetto [illegible] turista "che spende"».

Ci [illegible] altri modi, [illegible] Tigullio, [illegible] selezionare la clientela e il turismo. Uno di questi, purtroppo, è alzare il livello dei prezzi che in alcune località sono davvero solo alla portata di un turismo d'élite; ma [illegible] è il sistema migliore. Oppure quello spiritosamente suggerito dal sindaco di Lavagna, [illegible] Mondello: «Ci pensano i parcheggi che [illegible] o le supermulte in agguato a "punire" chi invade le spiagge alla domenica, lasciando [illegible] ricordo carte e lattine vuote. Anche noi, infatti, [illegible] il problema dell'invasione nel fine settimana, ormai [illegible] anni. [illegible] non vedo né possibili, né giusti, i provvedimenti "punitivi" che qualche [illegible] ha adottato e vorrebbe adottare».

Dagli amministratori, la parola [illegible] della strada. [illegible] è polizie [illegible] riservato agli invasori [illegible] domenica è identico.

Luciano Senes, bidello, 47 anni, [illegible] dell'equipaggio [illegible] «Dragun», non [illegible]: bisogna porre un freno al turismo della domenica. Dice: «Io non sono contro il turismo "povero" né per la discriminazione tra turisti di serie A e di serie B. Ma, da persona nata e cresciuta a Camogli, provo disagio quando, [illegible] domenica, [illegible] le strade [illegible] mia città invase [illegible] una folla vociante. Capisco che molti fra noi del turismo traggono di che vivere, ma non credo che chi viene ogni fine settimana da Genova con [illegible] panini e le lattine [illegible] porti poi [illegible] buto all'economia locale. E spesso neanche molta educazione, visto come sono ridotte alla sera, le spiagge e le strade dei nostri centri».

Marco Raffa

Il «numero chiuso» divide Portofino e i centri vicini

Saranno realizzati nel caseggiato dello Iacp

Otto alloggi a Portofino

PORTOFINO — La Regione ha intenzione di [illegible] lerare i tempi [illegible] autorizzare, approvando il [illegible] particolareggiato di Portofino, [illegible] di otto nuovi appartamenti nel caseggiato Iacp che si affaccia su piazza [illegible] Libertà.

Lo ha comunicato al sindaco di Portofino, Augusto Gazzolo, [illegible] regionale all'Urbanistica, Ugo Signorini, [illegible] con [illegible] locali. Il borgo si è visto approvare di recente il piano regolatore ed attende ora una risposta al progetto di piano particolareggiato con il quale dovrebbero [illegible] serie di [illegible].

Spiega Gazzolo: «Ad esempio le abitazioni per i portofinesi. [illegible] noi, nel nostro piccolo, abbiamo assistito in questi anni a una fuga verso altri Comuni».

Sempre [illegible] Gazzolo, una volta approvato il piano particolareggiato l'iter per la costruzione degli otto alloggi [illegible] rapido. In pratica verrà [illegible] ampliamento dell'edificio Iacp partendo dal lato monte, costruendo un portico che continuerà la linea di quelli esistenti.

Contemporaneamente, [illegible] tetto, sarà ridisegnata la copertura con tegole in ardesia di stile tipicamente ligure, in modo [illegible] adeguare anche questo edificio «popolare» all'immagine degli altri fabbricati portofinesi.

Gli alloggi realizzati saranno a disposizione dei residenti, in particolare di giovani coppie.

Tra Signorini e [illegible] il [illegible] è scivolato anche su un altro argomento d'attualità, quello [illegible] per auto che doveva essere realizzato nel «buco» che si trova proprio alle spalle dell'edificio Iacp [illegible] quale è previsto l'ampliamento. La Regione, rispetto alle posizioni del passato, [illegible] è del [illegible] traria alla realizzazione di un silo in quest'area, visto anche le condizioni in cui si trova attualmente, circondata com'è da pareti di cemento a strapiombo, ma vuol discutere «tutto una [illegible] di dettagli, dalle capienza [illegible] silo a chi dovrà costruirlo».

m. r.

> **Seri: serate gastronomiche**
>
> [illegible] — Si è iniziata nei giorni [illegible] l'ottava [illegible] delle «Serate Gastronomiche Sorsei», che proseguirà sino a tutto giugno. All'iniziativa, patrocinata dal Comune, partecipano 8 ristoranti.
>
> **Radiografie sotto accusa**
>
> CHIAVARI — Le radiografie che, per legge, commercianti, ristoratori, commessi ed altri addetti [illegible] settore alimentare devono fare una volta l'anno per ottenere il rinnovo della tessera sanitaria, sono dannose. Lo hanno [illegible] sostenuto ieri pomeriggio i responsabili chiavaresi della Cgil-Sanità informando di aver richiesto all'Usl che le categorie interessate vengano sottoposte a schermografie, meno pericolose, e che soprattutto le visite periodiche diventino almeno biennali.

La vicenda della Raco di Pinerolo: equivoco [illegible] truffa?

Il rebus dei containers

Panico fra i risparmiatori che hanno affidato il loro denaro alla società [illegible] Nuccio Candellero - L'amministratore prende tempo: «Presto [illegible] ogni cosa, abbiate fiducia» - Intanto, [illegible] Svizzera, sta per arrivare [illegible] denuncia

Un clamoroso equivoco destinato a risolversi per il meglio, oppure una truffa? E' ciò che in questi giorni si stanno chiedendo centinaia, forse migliaia di risparmiatori soprattutto piemontesi, [illegible] liguri, che hanno affidato i loro soldi alla Raco, la finanziaria di Nuccio Candellero, 49 anni, com[illegible] con interessi anche nella politica (è consigliere pli a Vigone), calcistici (è presidente del *Pinerolo Calcio*) e editoriali.

Risparmi per decine di miliardi che sarebbero stati investiti dalla *Raco*, attraverso una società elvetica, la *Fragifin*, nell'acquisto e nella gestione di containers (enormi scatoloni d'acciaio utilizzati per il trasporto merci via mare e terra) della *Intercontainer* di Basilea, una grande cooperativa di tutte le ferrovie europee. Un investimento redditizio perché per ogni scatolone acquistato (4,9 [illegible] l'uno) è sempre stato garantito e pagato un interesse di quasi il 10 per [illegible] annuo, più un extra, a partire dal secondo anno, proporzionale agli affitti.

[illegible] puntualità nel pagamento degli interessi, l'indiscusso prestigio di cui gode Nuccio Candellero [illegible] Pinerolese, hanno moltiplicato, in circa sette anni d'attività, il numero di coloro che hanno creduto [illegible] questo tipo d'investimento. Tutto bene, dunque, fino a lunedì mattina, quando sul [illegible] *Panorama*, un articolo, [illegible] stanzialmente, [illegible]: *«Tutto falso: la Fragifin non esiste e la Intercontainer dice [illegible] nulla [illegible] acquisti e gestioni [illegible] contai*ners». Non solo, la *Sace*, l'agenzia pubblica che assicura gli esportatori [illegible] annuncia di aver denunciato *Raco* e *Fragifin* perché *«tra i documenti che danno ai sottoscrittori compare anche una nostra polizza palesemente falsa»*.

E' il panico. Ieri, e per tutta la giornata, decine di risparmiatori [illegible] sono presentati davanti alla sede della *Raco*, [illegible] ufficio al nono piano del grattacielo di via Chiappero a Pinerolo, per riprendersi i propri [illegible] o, almeno, ottenere qualche spiegazione. Qualcuno non ha creduto alle giustificazioni [illegible] società e [illegible] n'è andato con la promessa che rivedrà i propri risparmi, [illegible] *«entro 60 giorni come da contratto»*. Altri, e sono stati la maggioranza, hanno, [illegible] ritenuto [illegible] accordare ancora al commerciante [illegible] loro fiducia. Ma il dubbio non è svanito. Capannelli, in cui spiccavano le copie bianche e gialle del contratto, si scioglievano e si riformavano per via Chiappero. Così, fino a sera.

E Candellero cosa [illegible] quando vede i gior[illegible]: *«Il problema più grosso, ora, è fronteggiare il panico. Non scrivete più nulla, almeno per 24 [illegible] si aggiusterà tutto. Domani, domani (oggi, ndr) [illegible] potrò chiarire ogni [illegible] aspettiamo una [illegible] Intercontainer che sarà chiarificatrice»*. [illegible] sa che la *Intercontainer*, proprio poche ore prima, [illegible] diffuso una nota ai giornali in [illegible] ribadisce [illegible] sua estraneità nei confronti [illegible] *Fragifin* e *Raco* e [illegible], pure lei, dopo [illegible] *Sace*, una [illegible] Candellero legge più volte il documento, se ne fa [illegible] una copia, poi sbotta: *«Sono allibito»*.

Signor Candellero: cos'è la *Fragifin*, chi c'è dietro? E' [illegible] to l'unico modo, forse, per tranquillizzare i suoi risparmiatori. *«Fino a domani non posso: sa, sono [illegible] intricate [illegible] piano operativo, ma che funzionano»* sussur[illegible] testuale. Il commerciante.

Qualcuno dice che gli attestati di proprietà dei containers non arrivino da Parigi [illegible] siano stampati a Luserna San Giovanni. E' [illegible]

Subito [illegible] il silenzio, poi Candellero nega: *«No, forse qualcuno; nella tipografia di Luserna ho fatto fare più che altro dei depliant pubblicitari. [illegible] le ripeto, aspettate, aspettate...»*.

Beppe Minello

Alla sede pinerolese della Raco hanno bussato ieri alcune decine di persone preoccupate

Il «sì» entro il 23 maggio

Stadio, [illegible] contro il tempo

La convenzione [illegible] ieri in Comune

Riunione [illegible] giunta ieri [illegible] 11 [illegible] 14: primo incontro plenario dopo la crisi che ha sfasciato il pentapartito. [illegible] sindaco facente funzioni, Francesco Bruno, dc, l'incarico [illegible] amministrare la routine al [illegible] di Cardetti, in corsa per diventare deputato psi.

Tre ore, «impegnative», poiché sono stati anche affrontati problemi di rilievo: per esempio, la convenzione per affidare all'Acqua Marcia la realizzazione e la gestione del nuovo stadio.

Gli assessori [illegible] Sport, Matteoli (psi) e al Legale, Galasso (dc) hanno illustrato i termini della questione, ribadendo [illegible] necessità di fare in fretta per arrivare preparati all'appuntamento con il Mondiale del 1990. [illegible] giunta al termine ha dato incarico a [illegible] di sottoporre la delibera ai capigruppo dei partiti presenti in Sala Rossa. La convenzione ritornerà in giunta forse [illegible] la prossima settimana, per essere approvata [illegible] procedura d'urgenza entro il 23 [illegible] e [illegible] re immediatamente [illegible] tiva. (Sarà, però, necessario il «sì» del Consiglio, quando la [illegible] si sia conclusa).

Pci e [illegible] all'annuncio, per ora ufficioso, [illegible] della decisione [illegible] «da una maggioranza che [illegible] c'è più», hanno gioco facile. [illegible] il comunista Carpanini: *«Anche quest'ultimo episodio [illegible] dice lunga sull'inettitudine [illegible] pentapartito: in due anni si è occupato pressoché solo dello stadio come [illegible] fosse l'unico problema [illegible] Torino, e l'ha fatto [illegible] modo più maldestro e confuso possibile»*. [illegible] fa eco Martinat, msi: *«Non vorremmo, tuttavia, che la crisi [illegible] alibi per giustificare un'eventuale perdita del contributo statale, dovuta a incapacità»*.

Altri problemi avranno bisogno d'essere risolti con procedura d'urgenza. All'esame degli assessori è arrivata [illegible] di «Estate ragazzi»: sarà portata ai capigruppo come lo stadio. (Stessa sorte toccherà ai «Punti verdi» e a «Settembre musica»). In settimana, [illegible], Bruno discuterà [illegible] l'assessore [illegible] (pli) il nodo del bilancio '87: [illegible] legge deve [illegible] approvato entro maggio.

g. san.

Temperatura

massima	+ 19,1
minima	+ 11,6
media	+ 15,5

Rilevazioni [illegible] servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 100%. Temperatura: massima +19,2; minima +11,7; media +15,2. Previsioni: cielo da molto [illegible] con [illegible] precipitazioni e irregolarmente nuvoloso. Venti: calmi o deboli variabili. Visibilità: buona. Temperatura: in aumento. Sole: sorge alle 6,03; tramonta alle 20,48. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +28; min. +15,1.

La battaglia di una giovane madre passata dalla speranza alla disperazione

«Ora che ho casa mi tolgono i figli»

Rimasta con due bimbi dopo un'unione fallita e costretta a vivere in una soffitta, accettò di affidare i ragazzi al servizio sociale - Adesso ha trovato casa e si è sposata, ma il tribunale li ha dichiarati adottabili

Una giovane madre rischia di perdere i [illegible] perché, per quasi [illegible] anni, [illegible] è stata in grado di offrire loro una casa decente. Viveva in una soffitta: ora che finalmente ha un alloggio confortevole deve rinunciare ai bambini, destinati in adozione ad un'altra famiglia. La donna, Marisa Tutino, 27 anni, collaboratrice domestica nell'abitazione di un ingegnere, in collina, non riesce a [illegible] pace: *«Non è giusto, Cristian e Alessandro vogliono stare [illegible] Perché non dormeli?»*.

Disperata, [illegible] Tutino racconta: *«La mia storia è [illegible] iniziata 10 anni fa, quando andai a vivere con un uomo di cui ero innamo[illegible] lui si rivelò un piccolo delinquente, [illegible] tendeva la paga di operaio con qualche furto. Entrava e usciva dal carcere, diventò violento. Io, stanca, decisi di rompere la relazione e me ne andai con i bambini. Allora, nell'83, Cristian aveva 4 anni e Alessandro 3. Il padre però, [illegible] dal [illegible] volle portare [illegible] Cristian dai suoi parenti in Sicilia: io non volevo, ma l'assistente sociale mi convinse spiegandomi che era pur sempre il padre. Io andai a vivere da un'amica; poi lei venne sfrattata e non trovai di meglio di una soffitta con servizi esterni in co[illegible]*

Una vita dura. [illegible] donna fa [illegible] collaboratrice [illegible] (*«una brava [illegible] ria, gran lavoratrice»* dice la famiglia presso cui lavora), cerca di risparmiare al massimo. [illegible] frattempo l'ex convivente torna al Nord e affida il piccolo Cristian al servizio sociale: *«Non sono in grado di assisterlo»*. Il piccolo soffre di solitudine, angoscia di abbandono. L'assi[illegible] propone alla [illegible]: *«Ci [illegible] anche Alessandro farà compagnia al fratello, starà anche meglio che in questa soffitta»*.

I fratellini vanno prima in comunità, poi presso [illegible] famiglia in [illegible] per un [illegible], poi ancora in comunità. La madre cerca disperatamente un appartamento, vede i figli due volte al mese (le altre due visite spettano al padre). Nel maggio '85 Marisa Tutino riesce a trovare finalmente l'alloggio: due camere, cucina e servizi. Racconta: *«Mi sembrava di [illegible] il [illegible] con [illegible]. Finalmente potevo [illegible] riprendermi Cristian e Alessandro. E potevo sposarmi con quello che è diventato poi mio marito, più che disposto a far da padre ai piccoli. Ma quando vado per riprendermi i bambini mi dicono che devo rivolgermi al tribunale dei minorenni perché pochi giorni prima [illegible] 'aperto' lo stato di adottabilità»*.

La donna non si dà per vinta, non riesce a capacitarsi che i figli, forse, li ha persi per sempre. *«Cristian e Alessandro sono molto legati a me. Non li ho mai abbandonati, e quando sono andati via da casa erano già grandicelli, che vita sarà la loro? E la mia?»*. Ma intanto il tribu[illegible] lo [illegible] di adottabilità. Per [illegible] dramma: *«Da [illegible]* non [illegible] i [illegible]. Con l'avv. Garlano [illegible] ricorso, che viene [illegible] respinto. [illegible] nell'appello.

[illegible] la [illegible] *«In tribunale [illegible] hanno detto che avrei [illegible] sbrigarmi prima a trovare casa, ho perso troppo tempo. [illegible] si guadagnato 2 milioni al mese avrei trovato facilmente un alloggio. Ma perché l'assistente sociale non mi ha avvertito? E' [illegible] che io perda i miei figli proprio ora che ho una casa e un marito che guadagna bene»*.

m. pie.

Un identikit del disoccupato

Si è aperto ieri, a Palazzo Lascaris, il convegno sulla *«Offerta di lavoro nell'area metropolitana»*, organizzato dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro (i lavori si concludono oggi nella sala Pellizza da Volpedo, via XX Settembre 68). Viene presentata una radiografia dei disoccupati, ottenuta da 1500 interviste effettuate nell'ottobre '85, che saranno replicate a fine '87. Dalla prima inchiesta si ricostruisce uno spaccato del tessuto sociale, le regioni di provenienza degli iscritti al Collocamento, la loro difficoltà nel trovare un impiego e il livello di istruzione. Il 70 per cento è rappresentato da giovani con età compresa tra i 14 e i 29 anni, provenienti da famiglie immigrate (60%). I nuclei [illegible] di solito, numerosi e contano fra i propri membri numerosi bambini, anziani e handicappati. Nel 60% dei casi vivono con un solo stipendio fisso, ma il 25% si arrangiano con attività saltuarie, retribuite in nero.

Valladares, 22 anni nelle prigioni [illegible] Castro

Il «Solzenicyn di Cuba» ha parlato al Carignano del suo calvario - Documenti e testimonianze degli amici che, come lui, avevano creduto nella rivoluzione castrista

A Cuba, la difesa [illegible] diritti umani costituisce reato, la tortura è pane quotidiano per migliaia di detenuti politici, essere cattolici è un rischio, i *gulag* della bella isola tropicale, in quanto a [illegible] deltà, non hanno da invidiare [illegible] quelli [illegible] realtà che Armando Valladares, 50 anni, di cui 22 trascorsi nelle prigioni castriste, [illegible] rivelato l'altra sera al Carignano [illegible] invito di Alleanza cattolica e del Centro culturale Piergiorgio Frassati.

Valladares, definito anche il Solzenicyn cubano, ha raccontato il suo calvario in un libro divenuto subito bestseller in tutto il mondo e ora [illegible] anche in Italia e pubblicato da SugarCo con il titolo «Contro ogni speranza». Da quando è libero, il saggista cubano si è assunto l'impegno di testimoniare gli errori del suo Paese e lo fa citando documenti, cifre, scritti di compagni di sventura.

Armando Valladares

Suo rammarico più grande, l'aver creduto nella rivoluzione di Castro e poi di aver subito con tanti altri l'involuzione del regime. Più di vent'anni di galera dura, per cosa? Per nulla o per ragioni che si commentano da sole: parlava troppo di politica, criticava il sistema. Inoltre, Valladares è un [illegible] dante, e ciò, dice, ancor oggi non è ammesso, tanto meno allora, quando venne arrestato.

Non risparmia critiche a quanti, sacerdoti compresi, tendono la mano a [illegible] («seduttore di sirene»), o gli strizzano l'occhio come il domenicano brasiliano Frei Betto, che lo scorso anno ha pubblicato un'intervista al presidente cubano, esprimendo giudizi elogiativi, che hanno disorientato molti cattolici e cristiani.

Spiega Valladares: *«Centinaia di credenti non solo cattolici, ma Testimoni di Geova, protestanti, languono in carcere soltanto per aver tentato di propagandare il loro credo»*. E condannati per aver ipotizzato un comunismo «dal volto umano» sono imprigionati anche un centinaio di contadini, marxisti: *«Sono miei amici, sono vittime innocenti. Chiedo la solidarietà di tutti comunisti italiani compresi affinché vengano liberati»*.

[illegible] è certo un mite Valladares e ha qualche ragione personale per raccontare le cose che sa, ma due argomenti lo irritano [illegible] modo particolare: sentir nominare il Nobel Gabriel Garcia Marquez e immaginare il Papa a Cuba. Accusa Marquez di essere un delatore, in quanto avrebbe con[illegible] gnato alla polizia cubana un dossier di lettere di prigionieri politici che gli avevano scritto affinché intercedesse per far cessare le torture.

Il viaggio del Papa a Cuba (*«ma sono convinto che Giovanni Paolo II non ci andrà»*) sarebbe, secondo l'esule, un grave errore poiché legittimerebbe agli occhi del mondo un regime totalitario: «L'unico a [illegible] vantaggio sarebbe soltanto Castro». Dalle memorie di Valladares il regista [illegible], autore de «L'esorcista» e de «Il braccio violento della legge», trarrà presto un film.

p. p. b.

Perquisizione antiterrorismo

Una quindicina di perquisizioni sono state effettuate la scorsa notte dagli agenti [illegible] Digos nelle abitazioni di giovani (uomini e donne) appartenenti all'area dell'autonomia ed a gruppi dell'estrema sinistra.

[illegible] fiancheggiatori dell'unione comunisti combattenti e delle brigate [illegible] sua forma, non sono state trovate armi o materiale importante. Gli uomini della Digos avrebbero rinvenuto soltanto, pare, alcune pubblicazioni e ritagli di giornali legati a episodi di terrorismo.

Gli agenti hanno bussato alla porta di persone già inquisite oppure fermate in questi ultimi anni nelle varie indagini sull'eversione. Alcune erano appena uscite dal carcere.

Le perquisizioni sono state effettuate a Torino, a Rivoli, Grugliasco e in altri due centri della prima cintura cittadina; rientravano in una più vasta operazione antiterrorismo in corso in tutta Italia.

Gli alunni e Sanremo: un incontro con il sindaco Pippione

La città vista dai bambini

Molte le domande sull'ambiente e sul problema delle discariche - Le spiagge e la [illegible] verde pubblico - «Perché non si finisce di costruire Portosole?» - Chiesta una modifica degli orari degli scuolabus

[illegible] — *«La città dove [illegible] la spazzatura? Siamo attrezzati e corriamo tutti il rischio di gravi malattie?»*

Il formulare l'attualissima e drammatica domanda al sindaco Leo Pippione è [illegible] bimbetta di dieci anni.

Occhi e capelli neri frequenta la quarta elementare «Antonio Rubino» [illegible] il circolo di Baragallo.

Con altre classi ed [illegible] compagni di scuola [illegible] pagnati [illegible] insegnanti Paola Guidi, Anita Arduino, Costanza Modena, Daniela Musa, [illegible] vicario [illegible] Ormea e dal presidente del consiglio di Circolo Del Tufo ieri mattina hanno «invaso» l'ufficio del primo cittadino.

«Una visita — hanno spiegato alunni e maestre — *per [illegible] un po' da vicino il Comune, chi governa Sanremo e per chiedere cose che ci stanno a cuore».*

Nel corso del colloquio, durato quasi un'ora e [illegible] bambini e bambine [illegible] sottoposto Leo Pippione [illegible] un vero [illegible] grado». Hanno così appreso che *«Sanremo deve risolvere il grave problema delle discariche, che il 14 agosto sarà chiusa quella attualmente in funzione a Bussana e che per il momento non si intravvedono purtroppo soluzioni definitive».*

Attraverso i numerosi quesiti posti è emersa una singolare *«fotografia della città»* [illegible] gli occhi, le curiosità ed i problemi dei [illegible].

[illegible] affiorati anche molti dei nodi di Sanremo, problemi che spesso vengono dibattuti [illegible] «grandi» nello stesso Consiglio comunale [illegible] la viabilità, le spiagge o la mancanza di spazi [illegible] pubblici, il desiderio di vivere in una città più «a misura di bambino e di ragazzo».

[illegible]ilomena, per esempio, ha chiesto: *«Esiste un progetto di valorizzazione della città vecchia dal punto di vista turistico? E se esiste davvero quali [illegible] le linee fondamentali?».*

Un altro scolaro [illegible] sulla Pigna, [illegible] che i [illegible] di [illegible] sono [illegible] iniziati [illegible] le promesse, ha domandato: *«E' sempre realizzabile il progetto di una ciminiera di scarico [illegible] galleria Francia nel centro storico o esistono soluzioni alternative?».*

Tre [illegible] del [illegible] hanno chiesto: *«Perché non si finisce di costruire Portosole, ora pieno di sterrato e molto brutto?».*

Figli di agricoltori, probabilmente facendosi portavoce dei genitori, hanno chiesto: *«Che prospettive ci sono per la floricoltura di Sanremo vista la concorrenza di altre regioni italiane, quali stati e quali progetti sono possibili per valorizzare [illegible] attività?».*

Una mezza [illegible] di giovani studenti si [illegible] soffermati anche su quesiti più tecnici: *«Cos'è il Consiglio comunale? E' vero [illegible] crisi e perché? Quali sono i poteri del sindaco, a cosa servono le circoscrizioni?».*

Leo Pippione ha risposto a tutti con chiarezza cercando di inculcare soprattutto il principio [illegible] collaborazione. «*Sanremo* — ha detto — *è una bella città. Ha però anche dei problemi da risolvere. Tutto forse [illegible] più facile se ci [illegible] maggiore impegno di tutti, più rispetto degli altri, più serietà, più voglia di fare. Su questi fronti voi [illegible] siete importantissimi, rappresentate il futuro, siete il domani».*

Prima del congedo Alessio ha posto «*un quesito* [illegible] — ha detto al sindaco — *ci riguarda direttamente [illegible] scuole*». I pulmini comunali che portano gli [illegible] sono disponibili fino [illegible] 11,30 perché dopo devono svolgere i vari [illegible] mensa.

«Perché — ha domandato Alessio al sindaco di Sanremo, interpretando il pensiero di molti amici e [illegible] di scuola — *non è possibile ampliare l'orario per poter provvedere a gite all'interno del territorio comunale, così da farci conoscere meglio la nostra [illegible] e la [illegible] Riviera?».*

Il [illegible] Pippione ha [illegible] l'invito promettendo di verificare la possibilità di acquistare un nuovo pul[illegible] da destinare proprio *«ad escursioni e gite didattiche per ragazzi delle elementari».* Ha anche [illegible] di accompagnare [illegible] scolaresche a visitare un antico mulino, [illegible] alle spalle della [illegible] Piazza [illegible].

[illegible] sarà [illegible] dell'amministrazione comunale e diventerà un museo permanente [illegible] vita [illegible] locale, [illegible] piccola testimonianza del passato [illegible] e sociale [illegible] città e della sua zona.

[illegible] Basso

Monaco: pioggia di premi ai floricoltori sanremesi

MONTECARLO — Al ventesimo [illegible] internazionale [illegible] bouquet [illegible] domenica e [illegible] al quale hanno preso parte oltre 200 aziende o istituti, l'Italia, specie la Riviera di Ponente, ha fatto la parte del leone raccogliendo premi singoli e collettivi nelle varie categorie. Per la prima volta la manifestazione si è svolta sotto lo Chapiteau di Fontvielle, consentendo così ad un vasto pubblico di ammirare le splendide composizioni che avevano vari temi: teatro, opera, cinema e circo.

Il gran premio generale del Garden Club, premio Principessa Grace, è toccato a Renata Negro di Sanremo [illegible] dell'Istituto italiano di [illegible] floreali per amatori, [illegible] composizione [illegible] categoria del circo. Per l'originalità delle interpretazioni sul medesimo tema un premio è andato a Gianna Rebaudi del Garden [illegible] di Genova.

[illegible] premi collettivi, [illegible] l'elegante [illegible] composizione ispirata al cinema, si è aggiudicato il premio l'Istituto italiano di decorazione floreale per amatori di Sanremo, al quale è andato anche [illegible] riconoscimento [illegible] medesimo [illegible].

Molti altri riconoscimenti [illegible] stati assegnati, [illegible] Club [illegible] principessa Caroline, e [illegible] Club [illegible] provenienti da Genova, Savona, Bergamo, Bologna.

l. m.

Imperia: grido d'allarme della Società operaia

«Sporcizia e desolazione simbolo di Borgo Peri?»

Denunciata anche la progressiva scomparsa delle palme - Il sindaco: «Stiamo intervenendo»

[illegible] — Un tramonto estivo, la spiaggia, il lungo[illegible] con qualche coppietta [illegible] e [illegible] da sfondo [illegible] lunga fila di palme. [illegible] e bellissime: è una [illegible] più riuscite cartoline della Spianata Borgo Peri.

Un'immagine suggestiva che presto potrebbe finire relegata nell'album dei ricordi: le palme di Borgo Peri, troppo [illegible] e [illegible] stesse, mostrano i segni del tempo e dell'incuria.

«Sono destinate a scomparire?»: s'intitola così il grido d'allarme [illegible] Società [illegible] di [illegible] soccorso di Oneglia.

E' un interrogativo che ha scosso l'opinione pubblica. Le palme della Spianata rappresentano qualcosa in più che [illegible] o un'area verde: sono [illegible] il simbolo del quartiere [illegible] nelle giornate [illegible] tradizionalmente ospita il passeggio cittadino, e costituiscono il biglietto di visita della zona cui [illegible] l'immagine [illegible] del rione.

Sostengono [illegible] Società operaia: *«Le palme che [illegible] mano sono morte [illegible] più state sostituite. Il loro posto [illegible] stato [illegible] a dimora delle tamerici e, in qualche caso, non si è neppure fatta questa sostituzione. [illegible] vecchio moncherino di palma è stato trasformato in contenitore per fiori, di gusto [illegible] discutibile».*

E denu[illegible] *«l'incuria con cui si mantiene a dimora [illegible] vegetazione che purtroppo non cresce come i funghi»* i responsabili della Società operaia invitano *«tutti coloro che [illegible] Imperia a voler esercitare le opportune pressioni presso gli amministratori comunali affinché siano presi provvedimenti per riportare al decoro [illegible] zona che tante [illegible] turistiche invidiano».*

Giovanni Gramondo, sindaco di Imperia, rassicura: *«Non stiamo trascurando il problema. Stanno per essere avviati gli interventi di manutenzione che normalmente si compiono ogni due anni. Le piante di Borgo Peri presentano le [illegible] esigenze di quelle di [illegible] Roosevelt, [illegible] stazione di Porto Maurizio e del palazzo dell'Iplemo gradualmente [illegible] interventi ovunque. Comunque l'appello della Società operaia non cadrà nel nulla: disporremo un sopralluogo per verificare con precisione come stanno le cose».*

Gerolamo Saglietto, assessore all'Ecologia, spiega: *«Ci vuole un po' di pazienza: abbiamo qualche problema nella pianificazione del lavoro, a causa della carenza di personale».*

La squadra di giardinieri del Comune è composta da otto persone, [illegible] è affidata la manutenzione di tutto il verde cittadino.

L'ultima analisi sulla questione delle palme spetta a Tino De Maurizi, onegliese puro sangue, [illegible] titolare del [illegible], [illegible] del lo[illegible] [illegible] frequentati della zona: *«Quello delle palme non è il vero problema di Borgo Peri: è sufficiente affacciarsi sul litorale, ancora sporco e desolato, per capire che da risolvere ci [illegible] ben altri problemi».*

[illegible] Damele

Imperia. Molte polemiche per le palme tagliate alla spianata Borgo Peri (Telefoto Laura)

Nuove norme, molto rigide, per il rilascio dell'autorizzazione

«Fuorilegge» i dehors di Sanremo?

Indispensabile il nullaosta dell'ufficiale sanitario - In pericolo soprattutto quelli in zone di intenso traffico: «Per chi è seduto a [illegible] una bibita, è nocivo respirare i gas di scarico» - Demolita una veranda in via San Francesco

SANREMO — La *«guerra dei dehors»* [illegible] da qualche anno si combatte a Sanremo alla vigilia di ogni stagione estiva, è giunta alle battute finali: il Comune, confortato dal [illegible] del pretore Vittorio Spirito, [illegible] tutte le pratiche concernenti la costruzione dei dehors di bar, ristoranti e trattorie (sia [illegible] stagionali) alla commissione edilizia [illegible] l'approvazione [illegible] singoli progetti. Il rilascio dell'autorizzazione, fino a ieri [illegible] gativa esclusiva dell'assessorato al Commercio e [illegible] Viabilità, si è trasformato così in un atto [illegible] complesso regolamentato dalla [illegible] e da norme [illegible] sempre più restrittive.

La nuova normativa inte[illegible] i dehors di nuova costruzione ma anche quelli che ormai da anni i sanremesi erano abituati a vedere un po' dappertutto nella sta[illegible] primavera-estate: [illegible] totale, [illegible] di cento esercizi, compresi quelli della periferia e delle frazioni.

L'aspetto più delicato del [illegible] corso» si riferisce al nulla osta [illegible] autorità sanitarie, che a [illegible] «vincolante». [illegible] dell'ufficiale sanitario, dottor Nando Zivari, le richieste vengono respinte.

Pare che quasi tutte le pratiche siano [illegible] uffici di piazza Cassini in attesa di una decisione.

Il primo a [illegible] le spese dell'irrigidimento della normativa [illegible] è stato il ristorante Tortuga di via Nino Bixio 93: la richiesta di licenza edilizia è stata respinta per ragioni igieniche. Secondo l'ufficiale sanitario, il [illegible] di veicoli [illegible] vicina strada e del sottopassaggio delle Poste è molto intenso e, di conseguenza, la presenza nell'aria dei gas di scarico delle [illegible] troppo elevata.

Addirittura nocivo per le persone ferme, sedute intorno ad un tavolo, intente a consumare una [illegible] o un pranzo completo.

Il parere negativo espresso dal dottor Zivari [illegible] del [illegible] di inquinamento, ha creato un precedente che potrebbe [illegible] pesanti ripercussioni [illegible] fron[illegible]: il [illegible] di essi, infatti, è [illegible] ai bordi di strade di intenso traffico.

Le nuove norme igienico-sanitarie, in particolare, rischiano di [illegible] sparire da Sanremo il dehor (stagionale) di uno dei più vecchi e caratteristici ristoranti della città: il Parisienne di via Mombello, già al centro, lo [illegible] di [illegible] vicende amministrativa e giudiziaria [illegible] ridotto l'attività per alcuni giorni.

«C'è un semaforo che blocca di continuo lo scorrimento delle auto proprio in [illegible] locale», dicono all'ufficio Commercio del Comune. E spiegano: *«Le auto ferme scaricano una quantità di anidride carbonica uguale, se non superiore, a quella presente in via Nino [illegible] dove i [illegible] sono in coda o [illegible] a rilento soltanto in determinate ore della giornata».*

Finora la commissione edilizia ha approvato soltanto i progetti dei dehors di corso Imperatrice, di fronte al casinò: En Plein, Cordon Rouge e Sabrina e di alcuni distanti dal centro e sistemati sul lungomare.

La *«guerra dei [illegible]»* ha avuto effetti traumatici anche nella zona periferica: gli operai del Comune, dopo una serie di intimazioni e di diffide firmate [illegible] Leo [illegible] hanno [illegible] abbattere la [illegible] del [illegible] del Capitano di via San Francesco. *«Era illegittima* — [illegible] e [illegible] Bellevue —, *totalmente sprovvista di qualsiasi forma di [illegible] edilizia o [illegible] torizzazione».*

Il Comune ha provveduto alla demolizione.

Osservano alcuni commercianti: *«Giusto rispettare norme igieniche e leggi edilizie. Sarebbe opportuno, però, non dimenticare che Sanremo è una città di villeggiatura. Eliminare i dehors, rischia di provocare un danno ingente non solo alle [illegible] degli operatori del [illegible], ma anche all'immagine turistica della città».*

[illegible] Piero Moretti

Per i [illegible] a [illegible] da quest'anno [illegible] più [illegible]

Ventimiglia, premiato apicoltore

VENTIMIGLIA — [illegible] Ballestra, di Ventimiglia, presidente dell'Aplo (Associazione produttori [illegible] Liguria occidentale), si è aggiudicato il secondo premio all'Apinfiera, [illegible] svoltasi a Faenza. [illegible] la funzionalità dell'arnia presentata. La giuria ha ritenuto degna di segnalazione l'invenzione progettata dal Ballestra e presentata in un prototipo.

Sanremo: migliora il surfista

[illegible] — Sono leggermente migliorate [illegible] la prognosi rimane riservata), le condizioni di Giampiero Ferri, 25 anni, il giovane [illegible] [illegible]edì scorso ha rischiato di annegare mentre si trovava a poche centinaia di metri dalla riva. Ferri, ricoverato nel reparto di rianimazione, [illegible] lentamente uscendo [illegible] di coma. I [illegible] molto cauti, ma ritengono che l'evoluzione del quadro clinico [illegible] re positiva, e già oggi potrebbero sciogliere la prognosi.

Sanremo, condannato per tentata rapina

SANREMO — Un giovane di [illegible] Paolo Manca, 27 anni, via Palma 98, è stato condannato ieri mattina dal tribunale a un anno di reclusione, più 400 mila lire di multa, per tentata rapina. L'imputato, difeso dall'avv. Quaregna, era accusato di aver minacciato con un coltello un coetaneo, Franco Rizzioli, intimandogli di consegnare il portafogli. Manca è stato invece assolto dall'accusa di aver rapinato poco prima lo stesso Rizzioli, impossessandosi con la forza del suo motorino.

Oggi il processo [illegible]

SANREMO — L'ex presidente dell'Usl [illegible] Spagnesi, 51 anni, esponente di Nuova Sanremo, sarà processato stamane in pretura per *«aver gestito senza la prescritta autorizzazione regionale»* l'inceneritore dell'ospedale di via [illegible]. Il procedimento penale è il frutto di una serie di denunce di abitanti e associazioni ecologiche, che avevano segnal[illegible] alla magistratura l'inadeguatezza e il potere inquinante dell'impianto. Durante la gestione di Spagnesi, sino all'estate '86, l'inceneritore avrebbe funzionato in modo «abusivo».

Adolfo presidente giovani industriali

IMPERIA — Vittorio Adolfo è [illegible] riconfermato presidente del Gruppo giovani, in seno all'Unione industriali della provincia. La carica di vice presidente è stata assegnata a Enrico Negro e Alberto Alberti. Completano il direttivo: Antonio Bianchi, Giovanni Boeri, Roberto De [illegible], Riccardo Gavino, Emilio Mancinelli e [illegible] Carlo [illegible].

Sotto accusa gli amministratori che hanno governato la città negli ultimi anni

I quartieri condannano Ventimiglia

VENTIMIGLIA — In conclusione del viaggio fra i quartieri ventimigliesi si possono trarre alcune conclusioni di [illegible] generale.

Le maggioranze [illegible] hanno [illegible] la città [illegible] hanno [illegible] affrontare i grossi problemi, [illegible] la viabilità, i parcheggi, il porto e la copertura anche parziale del Roja.

Una città che si è dilatata non solo come costruzioni ed abitanti, ma anche creando un'organizzazione commerciale [illegible] centro dieci volte più grande. Ora i commercianti cominciano a capire che è giunto il momento di prendere iniziative per [illegible] qualcosa per un centro che vive soprattutto in funzione di questo settore.

Ci [illegible] anche di interventi [illegible] faraonici, [illegible] ridare un aspetto decoroso alle strade dove i buchi vengono per lo più tappati [illegible] meno peggio, creando spesso avvallamenti, e rifare i marciapiedi. Da oltre 25 anni i pedoni camminano sempre con il timore di finire con il tacco o la punta delle scarpe nei buchi disseminati ovunque.

[illegible] ininterrottamente [illegible] che non si è mai avuto il coraggio di [illegible]: si vuole che Ventimiglia [illegible] una città turistica e si [illegible] che [illegible] commerciale e di frontiera? In entrambi [illegible] sono [illegible] programmi chiari, interventi precisi.

Il ventimigliese [illegible] spaesato in [illegible] esista e riconoscere come propria, perché la vivibilità si [illegible] giorno di più. Il problema dell'immigrazione, di un notevole numero di [illegible] provenienti [illegible] più dal Sud [illegible] lavoro che è stato [illegible] oltre frontiera, non è [illegible] affrontato [illegible] era necessario. Quindi squilibri e storture sono evidenti.

Sul risanamento e la valorizzazione del centro storico medievale della città alta, della zona archeologica romana e preromanica di Nervia, del complesso dei giardini Hanbury, [illegible] tanto discusso ma alla [illegible] dei conti ben poco si è fatto.

Tutto ciò lascia alquanto perplessi [illegible] validità [illegible] politica ventimigliese, che proprio [illegible] naufragata legislatura [illegible] 30 consiglieri su 30 non è stata capace di governare la città, costringendo gli organi governativi a nominare il commissario ed indire nuove elezioni per il 14 giugno.

Italo Mario

Borsa dell'olio: quotazioni settimanali di Imperia

«Semi» ancora in rialzo

IMPERIA — [illegible] sempre in rialzo le quotazioni [illegible] «semi» [illegible] dell'olio sulla piazza di Imperia.

Produzione locale — Non è cambiato nulla rispetto all'ultimo listino. Extra vergine 5.400-6.000 lire; sopraffino 4.400-4.500; fino vergine 3.600-3.800; olio d'oliva 4.300-4.700.

[illegible] olive [illegible] olio [illegible] 80.000-120.000 [illegible] il quintale, quelle da salamoia 200.000-240.000, e di salamoia 270.000-310.000.

Fra i sottoprodotti delle olive la sansa vergine è quotata 3.715-4.000 lire il quintale e la sansa esausta 8.000-[illegible].

Produzione nazionale — Si registrano due sole variazioni di prezzo: il lampante «3/6» è salito a 3.270-3.280 lire il chilo; il lampante «5/6» è passato a 3.200-3.230.

Extra vergine 4.800-5.800; sopraffino 4.200-4.300; fino vergine 3.700-3.850; rettificato 3.580-3.600; olio di sansa d'oliva rettificato 2.150-2.170; di sansa e d'oliva 2.400-2.420; di sansa greggio 1.870-1.880.

Semi — Prosegue l'ascesa dei prezzi, a eccezione dell'olio di soja greggio, rimasto fermo a 480-500 lire il kg.

Arachide [illegible] mais 1.060-1.070; girasole 680-700; vinacciolo 700-720; soja raffinato 580-590.

Produzione estera — Restano fuori dal [illegible] i prodotti greci, per mancanza di offerta. Sembra vi siano problemi di importazione. E' salito a 4.800-4.900 lire il kg il prezzo del «Borjas», l'extra vergine proveniente dalla Spagna.

g. zul.

La vicenda della Raco [illegible] Pinerolo: equivoco o truffa?

Il rebus [illegible] containers

Panico fra i risparmiatori che hanno affidato il loro denaro alla società di Nuc[illegible] Candellero - L'amministratore prende tempo: «Presto chiarirò ogni cosa, abbiate fiducia» - Intanto, dalla Svizzera, [illegible] arrivare [illegible] denuncia

Un clamoroso equivoco destinato a risolversi per il meglio, [illegible] una truffa? E' ciò [illegible] in questi giorni si [illegible] chiedendo centinaia, [illegible] migliaia [illegible] risparmiatori soprattutto piemontesi, [illegible] e liguri, [illegible] hanno [illegible] i loro soldi [illegible] *Raco*, la finanziaria [illegible] Nuc[illegible] Candellero, 49 anni, commerciante con [illegible] che nella politica (è consigliere pli a Vigone), calcistici (è presidente [illegible] *Pinerolo Calcio*) e editoriali.

Risparmi per decine di miliardi che sarebbero stati investiti dalla *Raco*, a[illegible] una società elvetica, [illegible] *Fragifin*, nell'acquisto e nella gestione di containers (enor[illegible] d'acciaio [illegible] usati per il trasporto merci via mare e terra) della *Intercontainer* di Basilea, una grande cooperativa di tutte [illegible] ferrovie europee. Un investimento [illegible] redditizio perché per ogni scatolone acquistato (4,5 milioni l'uno) è sempre stato garantito e pagato un interesse di quasi il 18 per [illegible] annuo, più un extra, a partire dal secondo anno, proporzionale agli affitti.

La puntualità nel pagamento degli interessi, l'indiscusso prestigio di cui gode Nuccio Candellero nel Pinerolese, han[illegible] moltiplicato, in circa sette [illegible] d'attività, il numero di coloro che han[illegible] creduto in questo tipo d'investimento. Tutto bene, dunque, fino a lunedì mattina, quando [illegible] *Panorama*, [illegible] articolo, [illegible] scandalmente, affermava: «*Tutto falso: la Fragifin non esiste e la Intercontainer dice di non sapere nulla di acquisti e gestioni di contai[illegible]*». Non solo, la *Sace*, l'agenzia pubblica che assicura gli esportatori italiani, [illegible]nuncia di [illegible] denunciato *Raco* e *Fragifin* perché «*tra i documenti che danno ai sottoscrittori compare anche una nostra polizza palesemente falsa*».

E' il panico, ieri, e per tutta la giornata, decine di risparmiatori si sono presentati davanti alla sede della *Raco*, un ufficio al nono piano [illegible] grattacielo di via Chiappero a Pinerolo, per riprendersi i propri soldi o, almeno, ottenere qualche spiegazione. Qualcuno non ha creduto alle giustificazioni della società e se n'è andato con la promessa che rivedrà i [illegible] risparmi, [illegible] «*entro [illegible] giorni come da contratto*». Altri, e sono stati la maggioranza, hanno, in[illegible] ritenuto [illegible] accordare ancora al [illegible] la loro fiducia. Ma il [illegible] con il avallo. Capannelli, in cui spiccavano le copie bianche e gialle del contratto, si scioglievano e si riformavano per via Chiappero. Così, fino a sera.

E Candellero cosa dice? Sorride quando vede i giornalisti: «*Il problema [illegible] grosso, ora, è fronteggiare il panico. [illegible] scrivete più nulla, almeno per 24 ore. Si aggiusterà tutto. Domani,* de[illegible] *(oggi, ndr) vi potrò chiarire ogni cosa, aspettiamo [illegible] dichiarazione della Intercontainer che sarà chiarificatrice*». Non sa che la *Intercontainer*, proprio [illegible] prima, [illegible] diffuso [illegible] giornali in cui [illegible] la [illegible] estraneità nei confronti di *Fragifin* e *Raco* e annuncia, pure lei, dopo la *Sace*, una denuncia. Candellero legge più volte il documento, se ne fa [illegible] una copia, poi sbotta: «[illegible] *allibito*».

Signor Candellero: cos'è la *Fragifin*, [illegible] c'è dietro? E' questo l'unico [illegible]do, *forse*, [illegible] tranquillizzare i suoi risparmiatori. «*Fino a do*[illegible] *non* [illegible] *so, sono cose intricate sul piano operativo, ma che funzionano*» sussurra, testuale, il commerciante.

Qualcuno dice che gli attestati di proprietà dei container [illegible] arrivino da [illegible] ma siano stampati a Luserna San Giovanni. E' vero?

Subito è il silenzio, poi Candellero [illegible] «*No, forse qualcuno; nella tipografia di Luserna ho fatto fare più che altro dei dépliant pubblicitari. [illegible] Il ripeto, aspettate, aspettate...*».

Beppe Minello

Alla sede pinerolese della Raco hanno bussato ieri alcune decine di persone preoccupate

Il «sì» entro [illegible] 23 maggio

Stadio, [illegible] contro il tempo

La convenzione discussa ieri in Comune

Riunione di giunta ieri dalle 11 alle [illegible] primo incontro plenario dopo la crisi che ha sfasciato il pentapartito, lasciando al sindaco facente funzioni, Francesco Bruno, dc, l'incarico di amministrare la routine al posto di Cardetti, in corsa per diventare deputato psi.

Tre ore, «impegnative», poiché sono stati anche affrontati problemi di rilievo: per esempio, la convenzio[illegible] per affidare all'Acqua Marcia la realizzazione e la gestione del nuovo stadio.

Gli assessori allo Sport, Matteoli (psi) e al Legale, Galasso (dc) [illegible] illustrato i termini della questione, ribadendo la necessità di fare in fretta per arrivare preparati all'appuntamento con il Mondial[illegible] 1990. [illegible] giunta [illegible] ha [illegible] incarico a Bruno [illegible] sottoporre la delibera ai capigruppo dei partiti presenti in Sala Rossa. La conven[illegible] ritornerà in giunta [illegible] già la prossima settimana, per essere approvata [illegible] procedura d'urgenza entro il 23 maggio e diveni[illegible] immediatamente esecutiva. (Sarà, però, necessario il «sì» del Consiglio, quando la crisi si sia conclusa).

Pci e msi all'annuncio, per ora ufficioso, della deci[illegible] assunta, «da [illegible] giornata che [illegible] c'è più», hanno gioco facile. Incalza [illegible] comunista Carpanini: «*Anche quest'ultimo episo[illegible] la dice lunga sull'inettitudine del pentapartito: in due anni si è occupato pressoché solo dello stadio come se fosse l'unico problema di Torino, e l'ha fatto nel modo più maldestro e confuso possibile*». Gli fa eco Martinat, msi: «*Non vorremmo, tuttavia, che la crisi diventisse alibi per giustificare un'eventuale perdita del contributo statale, dovuta a incapacità*».

Altri problemi [illegible] bisogno [illegible] risolti con procedura d'urgenza. All'esame [illegible] assessori è arrivata la [illegible] «*Estate* [illegible]: sarà portata [illegible] capigruppo come lo stadio. (Stessa sorte toccherà ai «*Punti verdi*» e a «*Settem[illegible] musica*»). In settimana, infine, Bruno discuterà con l'assessore Dondona (pli) il [illegible] del bilancio '87: per legge deve essere approva[illegible] entro maggio.

g. san.

Temperatura

massima	+ 19,1
minima	+ 11,6
media	+ 15,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 100%. Temperature: massima +18,2; minima +11,7; media +15,2. **Previsioni**: cielo da molto nuvoloso con residue precipitazioni a irregolarmente nuvoloso. Venti calmi o deboli variabili. **Visibilità**: buona. **Temperature**: in aumento. **Sole**: sorge alle 6,03; tramonta alle 20,45. Temperature dello scorso anno a Torino: max. +29; min. +15,1.

La battaglia di una giovane madre passata [illegible] speranza alla disperazione

«Ora che ho [illegible] mi tolgono i figli»

Rimasta con due bimbi dopo un'unione fallita e costretta a vivere in una soffitta, accettò di affidare i ragazzi al servizio sociale - Adesso ha trovato casa e si è sposata, ma il tribunale li ha dichiarati adottabili

Una giovane madre rischia di perdere i due figli perché, per quasi tre anni, non è stata in grado di offrire loro una casa decente. Viveva [illegible] una soffitta: [illegible] che finalmente [illegible] alloggio confortevole deve rinunciare ai bambini, destinati in adozione [illegible] ad un'altra [illegible]. La donna, Marisa Tutino, [illegible] ar[illegible]ce domestica nell'abitazione di un ingegnere, in collina, non riesce a darsi pace: «*Non è giusto, Cristian e Alessandro vogliono stare con me. Perché non dormo!?*».

Disperata, Marisa Tutino [illegible] «*La mia storia è incominciata 10 anni fa, quando andai a vivere con un uomo di cui ero innamorata. Ma lui si rivelò un piccolo delinquente, che arrotondava la paga di operaio con qualche furto. Entrava e usciva dal* [illegible] *diventò violento. Io, stanca, decisi di rompere la relazione e me ne andai con i bambini. Allora, nell'83, Cristian aveva 6 anni e Alessandro 5. Il padre però,* [illegible] *dal carcere, volle portarsi via* [illegible] *dai suoi parenti in Sicilia: io non volevo, ma l'assistente sociale mi convinse spiegandomi che era pur* [illegible] *il padre.* [illegible] *andai a* [illegible] *un'amica; poi fui* [illegible] *sfrattata e non trovai di meglio di una soffitta con servizi esterni in comune*».

Una vita dura. La donna fa la collaboratrice domestica («*una brava ragazza, seria, gran lavoratrice*» dice la famiglia presso [illegible] lavora), cerca di risparmiare al [illegible]simo. Nel frattempo l'ex convivente torna al Nord e affida il piccolo Cristian al servizio sociale: «*Non sono [illegible] grado di assisterlo*». Il piccolo soffre di solitudine, [illegible] guscia di abbandono. L'assistente sociale propone alla donna: «*Ci dia anche Alessandro, farà compagnia al fratello, starà anche meglio che in questa soffitta*».

I [illegible] vanno prima in comunità, poi presso [illegible] famiglia in affidamento per un anno, poi [illegible] in comunità. La madre [illegible] disperatamente un appartamento, vede i figli due volte al [illegible] (le altre [illegible] spettano [illegible] padre). Nel maggio [illegible] Tutino riesce a trovare finalmente l'alloggio: due camere, cucina e servizi. Racconta: «*[illegible] sembrava di toccare il cielo [illegible] dito. Finalmente po[illegible] riprendermi Cristian e Alessandro. Il potevo sposarmi con quello che è diventato poi [illegible] marito, più [illegible] disposto a far [illegible] padre [illegible] piccoli. [illegible] quando vado per riprendermi i bambini mi dicono che devo rivolgermi al tribunale [illegible] minorenni perché pochi giorni prima si era 'aperto' lo stato di* [illegible]*».

La donna non [illegible] per vinta, non riesce a capacitarsi che i figli, forse, li ha persi per sempre. «*Cristian e Alessandro sono molto legati a me. [illegible] li ho mai abbandonati, e quando sono andati via da casa erano già grandicelli, che vita sarà la loro? E la mia?*». Ma intanto il tribu[illegible] dichiara lo stato di ad[illegible]. Per [illegible] madre è un dramma: «*Da un anno non vedo i bambini*». [illegible] l'avv. Garitano fa ricorso, che viene però respinto. Ora [illegible] nell'appello.

[illegible] donna: «*In* [illegible] *nale mi hanno detto* [illegible] *dovuto sbrigarmi prima a trovare casa, ho perso troppo tempo. Certo, se avessi guadagnato 2 milioni al* [illegible] *avrei* [illegible] *facilmente* [illegible] *alloggio. Ma perché* [illegible] *sociale* [illegible] *mi* [illegible] *E' assurdo che* [illegible] *perda i miei figli proprio ora che ho una casa e un marito che guadagna bene*».

a. pie.

Un identikit del disoccupato

Si è aperto ieri, a Palazzo Lascaris, il convegno sulla «*Offerta di lavoro nell'area metropolitana*», organizzato [illegible] regionale sul me[illegible] [illegible] lavoro (i lavori si concludono oggi nella sala Pelizza da Volpedo, via XX Settembre 88). Viene presentata una radiografia dei disoccupati, ottenuta da 1500 interviste effettuate nell'ottobre '85, che saranno replicate a fine '87. Dalla prima inchiesta si ricostruisce uno spaccato del tessuto sociale, le regioni di provenienza degli iscritti al Collocamento, le loro difficoltà nel trovare un impiego e il livello di istruzione. Il 70 per cento è rappresentato da giovani con età compresa tra i 14 e i 29 anni, provenienti da famiglie immigrate (80%). I nuclei familiari sono, di solito, numerosi e contano fra i propri membri numerosi bambini, anziani e handicappati. Nel 50% dei casi vivono con un solo stipendio fisso, ma il 25% si arrangiano con attività saltuarie, retribuite in nero.

Valladares, 22 anni nelle prigioni di Castro

Il «Solzenicyn [illegible] Cuba» ha parlato al Carignano [illegible] suo calvario - Documenti e testimonianze degli amici che, [illegible] lui, [illegible] creduto nella rivoluzione castrista

A Cuba, la difesa dei diritti umani costituisce reato, la tor[illegible] è pane quotidiano per migliaia di detenuti politici, essere cattolici è un rischio, i *gulag* della bella isola tropicale, in quanto a crudeltà, non hanno da invidiare quelli sovietici: sono realtà che Armando Valladares, 50 anni, di cui 22 tra[illegible] nelle prigioni castriste, ha rivelato l'altra sera al Carignano su invito di Al[illegible] cattolica e del [illegible] culturale Piergiorgio Frassati.

Valladares, definito anche il Solzenicyn cubano, ha raccontato il suo calvario in un libro diventato subito best seller in tutto il mondo e ora tradotto anche in Italia e pubblicato da SugarCo con il titolo «Contro ogni speran[illegible]». Da quando è libero, il [illegible]ubano si è assunto l'impegno di testimoniare gli orrori del suo Paese e lo fa citando documenti, cifre, scritti di compagni di sventura.

Armando Valladares

Suo rammarico più grande, l'aver creduto nella rivoluzione di Castro e poi di aver subito con tanti altri l'involuzione del regime. Più di vent'anni di galera dura, per cosa? Per nulla o per ragioni che si commentano da sole: parlava troppo di politica, criticava il sistema. Inoltre, Valladares è un credente, e ciò, [illegible], ancor oggi non è ammesso, tanto meno allora, quando venne arrestato.

Non risparmia critiche a quanti, sacerdoti compresi, tendono la mano a Castro («*seduttore di sirene*»), o gli strizzano l'occhio come il domenic[illegible] brasiliano Frei Betto, che lo scorso anno ha pubblicato un'intervista al presidente cubano, esprimendo [illegible] elogiativi, che hanno lusinghi[illegible] molti cattolici e cristiani.

Spiega Valladares: «*Centinaia di credenti non solo cattolici, ma Testimoni di Geova, protestanti, languono in carcere soltanto per* [illegible] *propagandare il loro credo*». E condannati per aver ipotizzato un comunismo «*dal volto umano*» sono [illegible] anche un centinaio di contadini, marxisti: «*Sono miei amici, sono vittime innocenti. Chiedo* [illegible] *tutti* [illegible] *italiani compresi affinché vengano liberati*».

Non è certo un mite Valla[illegible] e ha qualche ragione personale per raccontare le cose che [illegible], ma due argomenti lo irritano in modo particolare: sentir nominare il Nobel Gabriel Garcia Márquez e immaginare il Papa a Cuba. Accusa Már[illegible] di essere un delatore, in quanto avrebbe consegnato alla polizia cubana un [illegible] di lettere di prigionieri politici che gli [illegible] scritto affinché in[illegible] per far cessare le torture.

Il viaggio del Papa a Cuba («*ma sono convinto che Giovanni Paolo II non ci andrà*») sarebbe, secondo l'esule, un grave errore poiché legittimerebbe agli occhi del mondo un regime totalitario: «*L'unico a trarne vantaggio sarebbe soltanto Castro*». Dalle memorie di Valladares il regista Friedkin, autore de «*L'esorcista*» e de «*Il braccio violento della legge*», trarrà presto un film.

p. p. b.

Perquisizione antiterrorismo

Una quindicina di perquisizioni sono state effettuate la [illegible] notte [illegible] agenti [illegible] abitazioni [illegible] giovani (uomini e donne) appartenenti all'area dell'autonomia ed a gruppi dell'estrema sinistra.

«Si [illegible] fiancheggiatori dell'unione comunisti combattenti e delle brigate rosse. Nessun arresto, nessun fermo, non sono state trovate armi o materiale importante. Gli uomini della Digos avrebbero rinvenuto soltanto, pare, alcune pubblicazioni e ritagli di giornali [illegible] a episodi di terrorismo.

Gli agenti hanno bussato alle porte di persone già inquisite oppure fermate in [illegible] ultimi anni nelle varie [illegible] sull'eversione. Alcune erano [illegible] dal carcere.

Le perquisizioni sono state effettuate a Torino, a Rivoli, Grugliasco e in altri due centri della prima cintura cittadina; [illegible] in una più [illegible] operazione antiterrorismo in [illegible] tutta Italia.

Trovato il finanziamento per l'opera antonelliana

Una cupola da tre miliardi

L'intervento è della Banca Popolare di Novara - Pronto il progetto di restauro, i lavori cominceranno in autunno - Un ponteggio circolare imbriglierà la struttura. Il Comune interverrà anche sulla statua del Salvatore, con [illegible] doratura

NOVARA — Il [illegible]to simbolo [illegible] Novara, la cupola antonelliana, sarà completamente ristrutturato con l'intervento della Banca Popolare di Novara. L'impe[illegible] finanziario previsto si aggira intorno ai tre miliardi.

Il progetto, predisposto dall'ing. Ugo Perazzo e approvato dal Consiglio comunale nell'aprile [illegible] scorso, era fermo in [illegible] di finanziamento.

I lavori potrebbero incominciare [illegible] in autunno dopo l'espletamento degli appalti. Avranno la durata di un anno e mezzo.

In questo lasso di tempo, il Comune dovrà provvedere a consolidare la statua del Salv[illegible] intervenendo con una [illegible] doratura, affidando questa volta l'incarico a un esperto designato dalla Sovrintendenza.

L'impegno finanziario della Banca Popolare [illegible] noto, ieri mattina, [illegible] presidente dell'istituto l'avv. Roberto Di Tieri e dal sindaco Armando Riviera.

L'iniziativa [illegible] partita proprio [illegible] sindaco [illegible] ha presentato il progetto esecutivo, ormai approvato, che doveva essere solamente finanziato. Un lavoro molto apprezzato per la rigorosità e la comple[illegible] dai responsabili della banca.

«La nostra iniziativa — ha sostenuto il presidente Di Tieri — *ha un'origine di [illegible] rattere sentimentale e affet[illegible]. Non dimentichiamo mai di essere partiti con tre stanzette in corso Cavallotti arrivando oggi ad avere più di 400 sportelli in tutto il mondo. Dobbiamo molto alla popolazione [illegible]. [illegible] parrocchiani della Basilica di San Gaudenzio e quindi c'è [illegible] un motivo [illegible] zione. La proposta del Comune era supportata poi [illegible] un progetto tecnico che ci ha tranquillizzati sperando, il nostro maggiore impegno. la fatto di sponsorizzazione».*

Di fronte al progetto dell'ingegner Perazzo, i vertici della banca, abituati a ragionare in termini estremamente concreti, si sono in un certo senso sentiti garantiti.

Lo scorso anno, sempre la Banca Popolare intervenne a finanziare il primo recupero del teatro Coccia, un altro palazzo simbolo della città, [illegible] un finanziamento [illegible] 1,2 miliardi.

«E' la prima volta che interveniamo su un [illegible]to di interesse nazionale — ha aggiunto Di Tieri —. *Q[illegible]ole essere un preciso segnale di un nuovo impegno culturale che intendiamo intraprendere [illegible] banca, dopo le recenti iniziative editoriali che hanno inc[illegible]trato il favore di esperti in campo europeo».*

A qualcuno verrà facile la battuta: l'intervento [illegible] banca è stato favorito dal pericolo che la cupola potes[illegible] crollare proprio sulla sede centrale dell'istituto. Non si è [illegible] questi [illegible] di rischio perché le strutture portanti sono stabili ma certo il monumento è davvero mal ridotto nelle sue parti esterne.

[illegible] tratta di intervenire con una manutenzione straordinaria che prevede la realizzazione di un [illegible] circolare tale [illegible] impacchettare completamente la cupola. Il [illegible] [illegible] appena stato liberato dai ponteggi serviti per il trasporto a terra del Salvatore. Una parte rile[illegible] del finanziamento (1,2 miliardi) servirà proprio a coprire le [illegible] [illegible] nuovo ponteggio.

E' assai [illegible] [illegible] un esperto ad alto livello (si fa il nome dell'architetto [illegible] Vittorio Gregotti) seguirà i lavori [illegible] ristrutturazione, [illegible] si svolgeranno sotto il controllo della Soprintendenza.

La gratitudine della città è stata espressa [illegible] [illegible] che ha ricordato l'impegno della banca anche in [illegible] settori dell'attività pubblica come lo sport e la cultura. *«Quello della Popolare è un atto di fiducia che si rinnova nei confronti della città* — ha [illegible] il sindaco —. *Il progetto [illegible] ristrutturazione della Cupola, proprio [illegible] i [illegible] costi ingenti, [illegible] [illegible] difficilmente fi[illegible] in questi tempi».*

Renato Ambiel

Novara. La cupola dell'Antonelli e a sinistra il campanile della basilica di San Gaudenzio

Investimento di 33 miliardi, già consegnati i lavori

Scuola per agenti di custodia nell'ex carcere di Verbania

Accoglierà [illegible] allievi - L'edificio, che ospitò i minori, sarà trasformato

VERBANIA — Sono stati consegnati nei giorni scorsi a due imprese della zona gli incarichi del primo lotto di lavori per la ristrutturazione dell'ex [illegible] [illegible] di Pallanza.

Il [illegible] e monumentale complesso [illegible] proprio al centro della [illegible] diventerà una scuola per agenti [illegible] custodia.

[illegible] notizia [illegible] stata [illegible] favorevolmente dalla citta[illegible] e dall'amministrazione comunale. [illegible] parla il [illegible] Verbania, Francesco Imperiale: *«Sono ancora nella memoria di molti pallanzesi i [illegible] dei primi [illegible] in relazione all'ex [illegible] di rieducazione, a quei tempi già vuota ed obsoleta. Il ministero di Grazia e Giustizia aveva deciso di trasformarla [illegible] un [illegible] massima sicurezza. La città [illegible] preoccupò moltissimo di quella decisione che venne osteggiata anche da noi politici. Poi ci fu addirittura lo scoppio [illegible] [illegible] proprio all'interno dell'ex carce[illegible] Se ne parlò molto e alla fine il ministero decise di lasciar perdere. Adesso invece la soluzione ci [illegible] completamente consenzienti».*

Il ricordo [illegible] quelle ormai lontane battaglie è [illegible] vivo anche in [illegible] Olmi, l'attuale assessore allo sport [illegible] città, che è pallanzese: *«Ci fu grossa opposizione al disegno di riedificazione [illegible] un carcere* — dice —. *Verba[illegible] vivere e vive di turismo e [illegible] ci lasciò perplessi. [illegible] venga invece questa intelligente soluzione che darà [illegible] e molti, anche perché ospitare in città [illegible] allievi oltre a un centinaio [illegible] addetti e di istruttori significa movimentare nel modo giusto la vita di Pallanza».*

Per un totale di 33 miliardi nell'arco di 5 anni, i lavori proseguiranno dunque su un piano [illegible] intervento che modificherà radicalmente l'interno del vasto complesso [illegible] con la [illegible]zione di aule, parcheggi e alcuni spazi abitativi per gli istruttori.

Quanto alle [illegible] mura sembra che rimarranno, insieme ad alcune celle, per costituire [illegible] storico».

Soltanto in piazza [illegible] XXIII parte del muraglione di cinta sarà demolito per costruirvi un ingresso più consono alle esigenze di una scuola per agenti di custo[illegible].

Ancora una volta [illegible] que il ministero competente, quello di Grazia e Giustizia, ha operato senza rendere noti al Comune i suoi intendimenti. *«Forse si poteva fornire qualche consiglio* — dicono i tecnici di [illegible] di Città — [illegible] [illegible] importa. In linea di [illegible] l'idea è più che buona».

I lavori si inizieranno tra breve ma Pallanza quasi non se ne accorgerà: la sede del primo cantiere sarà posta all'interno di quello che nella sua lunga storia è stato prima carcere mandamentale, poi penitenziario vero e proprio, quindi casa di rieducazione per minori.

r. c.

[illegible] il «[illegible]» del Lago d'Orta

TORINO — Salvatore Anzaldi, 44 anni, di Grugliasco (Torino) è stato ucciso con un colpo di pistola al capo [illegible] collina torinese. Aveva precedenti per furti, truffe, rapine, estorsioni, evasioni, reati in materia di armi, tent[illegible] omicidi, violenze carnali, atti di libidine e oscenità.

Cinque anni fa era stato protagonista di un'intricata vicenda nel Novarese che gli aveva meritato il soprannome di «Landru del Lago d'Orta». Dopo aver a lungo corteggiato tre giovani donne, abitanti a Pettenasco e Orta, aveva cercato di avere rapporti intimi con loro. Al loro rifiuto aveva reagito minacciandole [illegible]. Riconosciuto, era stato arrestato.

Nuove [illegible] per il Vergante

[illegible] — Il passaggio dell'autostrada non creerà lo scompiglio nella viabilità del Vergante: è stata prevista una rete di [illegible] minori, che miglioreranno l'attuale situazione viaria dell'Alto Vergante. Sono le varianti di Invorio, [illegible] Massino Visconti e Brovello Carpugnino, che comporteranno una spesa di 14 miliardi già stanziati: le nuove [illegible] risolveranno il problema [illegible] dell'attraversamento dei vecchi centri abitati [illegible] provinciale. [illegible] varianti serviranno [illegible] un primo momento [illegible] [illegible] di cantiere: successivamente, le piste [illegible] sostituite da strade normali.

Un ragazzo di Masera è morto per incidente

DOMODOSSOLA — Si sono svolti ieri pomeriggio a Masera i funerali di Paolo Piccini, 18 anni, morto all'ospedale [illegible] Novara dopo otto giorni di coma. Il ragaz[illegible] era stato ricoverato [illegible] capoluogo per un forte trauma cranico e altre gravi [illegible] riportate in un incidente [illegible]. Viaggiava sull'auto di [illegible] amico che, nella notte su sabato 2 maggio, era uscita di strada ed era andata a schiantarsi contro il pilone di un ponte sul lungolago [illegible] Intra. Paolo Piccini aveva battuto la [illegible] [illegible] apparso subito [illegible] condizioni gravissime. Era stat[illegible] [illegible]ato d'urgenza al centro di rianimazione dell'Ospedale di Novara dov'era giunto in stato di coma. I tentativi di strapparlo alla morte si sono rivelati [illegible]ppo inutili: il ragazzo è deceduto l'altra notte senza aver ripreso [illegible]

(a. b.)

Un'altra serie di monumenti

Leggi Gioca Vinci [illegible] quarta striscia

Venerdì si conosceranno i super-vincitori

«Leggi gioca vinci»: il concorso che *La Stampa* propone [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta si sta avvicinando [illegible] conclusione anche della sesta settimana di gioco. Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di dodici immagini di monumenti delle due regioni. Oggi presentiamo la quarta.

Per molti lettori la meta è sicuramente vicina: su parecchie delle cartoline [illegible] dovrebbero man[illegible] pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla sesta settimana di gioco ed entrare così nel «club» dei vincitori [illegible] questa settimana.

E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la sesta linea stampata [illegible] cartolina bisogna telefonare subito al numero 011/65.65.272 (a disposizione [illegible] per ogni chiarimento).

Ricordiamo che il termine per comunicare la vincita [illegible] alle 20 di venerdì. Ma se qualche super-fortunato completerà la «striscia» già con l'estrazione di oggi può [illegible] mare subito i [illegible] uffici.

Anche oggi proponiamo, nello [illegible] riservato al concorso, una scheda illustrativa dei monumenti protagonisti di «Leggi Gioca Vinci». Queste schede potranno essere utili a chiunque voglia approfondire la storia di questi celebri edifici. [illegible] sono anche un suggerimento per gite culturali o stimolanti ricerch[illegible]stiche.

Ovviamente la pubblicazione delle schede è soltanto un'illustrazione e non fa parte del nostro gioco: non si dovranno dunque cancellare dalla [illegible] i monumenti [illegible] quali dedicheremo questi spazi informativi.

Stresa-Verbania e Gravellona-Villadossola

Questa sera due recuperi decidono la Promozione

Favorita la squadra leader della classifica, si gioca a Domodossola

NOVARA — Mai partite di recupero hanno calamitato l'attenzione come quelle di [illegible] in [illegible]. Il fatto è che sono impegnate entrambe le «grandi» del campionato, Verbania e Gravellona, e che mancano [illegible] [illegible] del torneo, a parte le gare odierne, solo quattro turni. La classifica è in [illegible] di [illegible] forma definitivo e i risultati di oggi potrebbero [illegible] anche in maniera determinante. Inoltre c'è sempre il caso-Peviani a tenere col fiato sospeso (e con aspettative ovviamente opposte) i tifosi di Verbania e di Gravellona.

[illegible] il programma. STRESA (26 p.) - VERBANIA (35) è un derby del Lago [illegible] però [illegible] giocato nell'Ossola. Teatro dell'importante [illegible] (per motivi di illuminazione) sarà infatti il Curotti di Domo nel quale l'unico che effettivamente si sentirà a casa sua è l'allenatore stresiano Ernesto Gori, osciano puro sangue e ormai riconosciuto «mago» della Promozione.

Malgrado la sede inconsueta il derby non è facile per la capolista Verbania già bloccata a domicilio nella gara d'andata dalla squadra azzurra che sta rivelandosi [illegible] le migliori del girone. Ma il Verbania di queste ultime partite è squadra molto determinata e sa [illegible] dover vin[illegible] [illegible] [illegible] nell'attuale [illegible] posizione che lo garantisce da eventuali decisioni [illegible] [illegible] giudice sportivo.

Pronostico per i bianconerchiati, quindi, ma solo a patto che la formazione allenata da Cesare Butti giochi al massimo delle sue eccezionali possibilità. In caso contrario lo Stresa dell'esperto Ernesto Gori potrebbe fornire la sorpresa facendo felice il Gravellona.

GRAVELLONA (33) - VIL[illegible] (16). [illegible] ci dovrebbero essere prob[illegible] per gli arancione di casa: l'ospite, protagonista di un campionato sfortunato, è praticamente [illegible] (dopo oltre 20 anni di onorevole permanenza in Promozione) in [illegible] Categoria. E' impensabile che gli azzurri ossolani, in serie «nera» da sette turni, si risveglino proprio [illegible] [illegible] se non bisogna dim[illegible] che una delle ultime vittorie del Villa [illegible] quella «a sorpresa» contro il Verbania.

Ma il Gravellona, scaval[illegible] [illegible] anche [illegible] Castelletto e raggiunto [illegible] Suno, «deve» assolutamente vincere per riprendersi almeno la seconda posizione e giocherà con la massima determinazione. Dopotutto i [illegible] [illegible] attendono questo benedetto successo da sei turni e non sembrano disposti a pazientare oltre.

Per quanto riguarda la Prima Categoria [illegible] programma stasera un recupero che potrebbe dare assetto alla bassa classifica. Si tratta di Romagnano-Gozzano nel quale i padroni di casa sperano di conquistare i due punti

m. s.

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: L'[illegible] sua moglie (film luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: Missione eroica: i pompieri 2, con Paolo Villaggio e Lino Banfi. Orari: 20; 22.
FARAGGIANA: La foto di Gioia, con Serena Grandi. Orari: 20,15; 22.
VITTORIA: Nightmare 2, con Claudio Baloceo. [illegible]: 20; 22.
VIP: Cronaca di una [illegible] annunciata, con Ornella Muti. Orari: 20,15; 22,15.
ARALDO: L'inchiesta, con Keith Carradine. Orari: 20,15; 22,15.
S. CUORE: Momo (versione in tedesco). Orari: 20; 22.

BORGOMANERO

[illegible]: Il settimana e mezzo. Orari: 19,45 e 22.
NUOVO: People (film a luce rossa). Orari: 20 e 22.

[illegible]

CORSO: riposo.
CINELUNO: Spettacolo teatrale Monaco Travel. Ore 21.

TRECATE

VITTORIA: Platoon con Tom Berenger. Orari: 20 e 22.

VERBANIA

APOLLO: La signora e lo stallone (luce rossa). Ore 21,15.
[illegible]: riposo.
VIP: Cronaca di una morte annunciata, con Ornella Muti. Orari: 20,30 e 22,30.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Così è la vita con Jack Lemmon. Orari: 20 e 22.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 [illegible] 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Madonna Pellegrina, corso Vercelli. Dalle 8,45 alle 20,15: Chiabrera, largo [illegible].

IN PROVINCIA

Verbania (Pallanza): Pastormerlo. **Oleggio:** Repossi. **Castelletto Ticino:** Picchio. **Galliate:** Benzi. **Domodossola:** Comunale. **Fiore Vergante:** Giusti. **Mesugnago:** Grandi.

Alle tv

ANTENNA 3

20,30 Spirito Santo e le cinque magnifiche canaglie, film di R. Maun con Vassili Karis, Ray O'Connor (1973)
22,20 Cronache di ieri, tel[illegible]
23,20 Speciale spettacolo

TELESTUDIO

20,30 Male d'amore, film di J.C. Brialy con Romy Schneider, Nino Castelnuovo (1974)
22,20 W Tolò, film
0,20 Tuttocinema
0,30 Come sposare un primo ministro, film di M. Boisrond con [illegible] Brialy, Pascale Petit (1[illegible])

TELENOVA

20,30 La bella Otero, sceneggiato
22 — La [illegible] del vendicatore, film di P. Karlson con Anthony Quinn, Jody Lawrence (1951)
23,30 Dr[illegible]
0,30 Laredo, telefilm

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61.054; Oleggio (0321) 91.157; Arona (0322) 46.341; Borgomanero (0322) 83.083; Borgosesia (0322) 77.806; Verbania (0323) 502.321; Premosello (0324) 88.219; Domodossola (0324) 45.481; Omegna (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cameri (0322) 766.121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona [illegible] 648.889; [illegible] (0321) 27.000; Oleggio (0321) 93.500; Omegna (0323) 61.900; Premo[illegible] (0324) 88.106; [illegible] (0321) 62.222; [illegible] 31.000 - 46.[illegible]

PRONTO [illegible] E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452.222; Polizia Stradale [illegible]5.555; Vigili urbani 459.252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE [illegible]

Acquedotto 21.627; Gas 40.2461; Enel 33.661; Sip [illegible]

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 25.759; Stazione Nord Milano 474.094; Autostazione 21.150; Taxi 21.765.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. [illegible] Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 36.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.436.

L'elenco [illegible] professori che giudicheranno gli studenti della provincia di Novara

Le commissioni per la maturità

Ieri i licei classici, linguistici e gli istituti magistrali - Oggi tutte le altre scuole - Accanto ai nomi di commissari e presidenti pubblichiamo anche la città di provenienza

NOVARA — Concludiamo l'elenco delle commissioni d'esame.

Maturità scientifica

Prima Commissione - Liceo Scientifico «A. Antonelli» di Novara (sez. A-B-C) per 62 candidati.

Presidente: Vincenzina Cianci di Siracusa.

Commissari: Ermanna Gaydou (di Torino) Italiano; Gabriella Casalegno (di Torino) Matematica; Maria Ferraris (di Borgomanero) Inglese; Adriana Del Re (di Monza) Scienze Naturali.

Seconda Commissione - Liceo Scientifico «A. Antonelli» di Novara (sez. D-E-F) per 68 candidati.

Presidente: Valentina Cesano di Torino.

Commissari: Vittorio Martorana (di Chieri) Italiano; Bruno Bolzoni (di Arona) Matematica; Francesca Quarello (di Torino) Inglese; Pasqua Palmiotto (di Taranto) Scienze Naturali.

Terza Commissione - Liceo [illegible] «A. Antonelli» (sez. G-H); Liceo Scientifico San [illegible] di N[illegible] (sez. A-B) per 57 [illegible]

Presidente: Maria [illegible] di Messina.

Commissari: Wanda Di Chiara [illegible] Vercelli) Italiano; [illegible] Coppola [illegible] Varese) Matematica; [illegible] Guglielmetti (di Lesa) Inglese; Adele Nicola (di [illegible] Monferrato) Scienze Naturali.

Quarta Commissione - Liceo Scientifico «E. Fermi» di [illegible] (sez. A-B-C) per 63 candidati.

Presidente: Daniele Straniero di Milano.

Commissari: Antonina Canalis (di Monza) Italiano; Maria Giovanna Olivell (di Monza) Matematica; Silvio Etereo (di Milano) Inglese; Elettra Spinelli (di Ascoli Piceno) Scienze Naturali.

Quinta Commissione - Liceo Scientifico «Piero Gobetti» di Omegna (sez. A-B) e Liceo Scientifico «Galileo Galilei» di Borgomanero (sez. A-B) per 66 candidati.

Presidente - Emanuele Licitra di Pavia.

Commissari: Anna Siddi (di Cagliari) Italiano; Vittorio [illegible] (di Novara) [illegible]; [illegible] Albina Ferraribardile (di Milano) Inglese; Maria Rita Gelsomino (di Alessandria) Scienze Naturali.

Sesta Commissione - Liceo [illegible] «G. Spezia» di Domodossola [illegible] A-B-C) e Liceo Scientifico «A. Rosmini» [illegible] A-B) per 100 candidati.

Presidente: Giuseppe [illegible] di V[illegible]na.

Commissari: Valfredo De [illegible] Italiano; [illegible] (di Arona) Mat[illegible]ica; Maria Paola Miglio (di Torino) Inglese; Antonio Lissoni (di Novara) Scienze Naturali.

Settima Commissione - Liceo Scientifico «E. Galois» di [illegible] (sez. A-B) e Liceo Scientifico [illegible] di [illegible] A) per 69 [illegible]didati.

Presidente: Giovanni [illegible] di Cassano [illegible] Murge.

Commissari: [illegible] Angelo [illegible] (di [illegible] Italiano; [illegible] Rosini [illegible] Napoli) Matematica; Gabriella Ogiina (di Padova) Inglese; Raimonda Santona (di Sa[illegible] [illegible] Naturali.

[illegible] professionale

Prima Commissione (Indirizzo Tecnico delle industrie Elettriche ed Elettroniche) - Istituto Professionale Industria e Artigianato «Bellini» di Novara (sez. A-B Elettr; M Mecc.) e [illegible] Prof. Industria e Artigianato «G. Galletti» di Domodossola (sez. Mecc.) per 73 candidati.

Presidente: Vida [illegible] di Vigevano

[illegible]: Sebastiano Cicitia (di Torino) Lingua e lettere italiane; Alberto La Guidara (di Caltagirone) Fisica; Rosalia [illegible] Sciacca) [illegible] Sacco (di Biella) Elettrotecnica ed Elettronica.

Seconda Commissione (Indirizzo Tecnico delle Industrie Elettriche ed Elettroniche) - Istituto Prof. Industria e Artigianato [illegible] Dalla [illegible] Omegna (sez. [illegible] Elettr.-C/Mecc.); e Ist. Prof. Per l'Agricoltura di Lesa sez. coord. di Trino (sez. [illegible]) e Ist. Prof. [illegible] l'Agricoltura [illegible] Crodo sez. coord. di Trino (sez. [illegible] per 68 candidati.

Presidente: Gioacchino Arcuri di Corleone.

Commissari: Filippo Vaccarone (di Vigevano) Lingua e Lettere Italiane; Luigi Guida (di Canosa di Puglia) [illegible]; G[illegible]ppe Migliarese Caputi (di San Giovanni in Fiore) Tecnica Gest. Az. e Struttura Sviluppo Coll. Agric.; [illegible] Veltri (di Agropoli) Matematica.

Terza Commissione (Indirizzo Operatore turistico) - Istituto Prof. per il Commercio «G. Ravizza» di Novara (sez. A-B Oper. Tur.); Ist. prof. per il Commercio «European School» (sez. A Operat. Tur.; sez. A tecnico linguistico) per 71 candidati.

Presidente: Luciano Bosso di Varallo

Commissari: Elvio Mancinelli (di Recanati) Lingua e Lettere Italiane; Anna Mancini (di Sesto Calende) Organizzazione Tecnica Aziendale e Statistica; Gerlando Argento (di Agrigento) Francese; Giulio Ramolini (di Busto Arsizio) Geografia Fisica, Politica e Turistica.

Quarta Commissione (Indirizzo analista contabile) - Ist. Prof. per il Commercio «G. Ravizza» (sez. A analista contab.- A Operatore Com[illegible] e Istituto Professionale per il Commercio «Franzosini» [illegible] Verbania (sez. A operatore co[illegible]ciale) per 71 candidati.

Presidente: Angelo Coppa di Rho.

[illegible] Ci[illegible] [illegible]) Lingua e Lettere Italiane; Carla Ron[illegible] [illegible] Venezia) [illegible] della contabilità generale; Ornella [illegible] (di Abbiategrasso) Organizzazione, ge[illegible] aziendale e mercatistica; Antonino Galluzzo [illegible] Sciacca) Eco[illegible] Politica e Scienza delle [illegible].

[illegible] artistica

Prima Commissione - Liceo Artistico Statale di Novara (sez. D-C) e Liceo Artistico «II. Foscolo» di Vercelli (sez. A) per [illegible] candidati.

Presidente: Aulo Pedicini di Napoli

Commissari: [illegible] [illegible]astuto (di Fermo) [illegible]no; Alberto Penna (di [illegible] Arsizio) Disegno geometrico prospettiva architettura; Pietro Pascarelli (di Campobasso) [illegible] dell'Arte; Wilma Ceroni (di Milano) Anatomia Artistica.

Seconda Commissione - Liceo Artistico Statale di Novara (sez. A-B) e Liceo Artistico «Modigliani» di Novara (sez. A) per 52 candidati.

Presidente: Francesco Debilio di Catanzaro.

Commissari: Maria Pellegrini (di Sarezzo) Italiano; Dario Manzo (di Busto Arsi[illegible] Disegno geometrico prospettiva architettura; Angela D'Anna (di San Cataldo) Storia dell'Arte; Antonino De Leo (di Varese) matematica.

Maturità sperimentale

Prima Commissione (indirizzo scienze umane e sociali) - Istituto Tecnico Industriale Cobianchi di Verbania (sez. C scienze umane-D linguist. moderno) per 42 candidati.

Presidente: Adele Rimini di Coraico.

Commissari: Adriana Trapani (di Bergamo) Italiano; Guido Costa (di Torino) Pedagogia; Antonino Manenti (di Modica) Inglese; Gabriella Corsi (di Torino) Psicologia.

Seconda Commissione (ad indirizzo industriale sperimentale ed Elettronico) Istituto Tecnico Industriale Cobianchi di Verbania (sez. A elettronico-B [illegible]gico) per 47 candidati.

Presidente: Luigi [illegible] Gavirate.

[illegible] Annabella Ciocioriocio (di Sestri Levante) Italiano e Storia; Giovanni Vannozzi (di Cremona) Elettronica generale e misure; Leonilde Branzi (di Taranto) Analisi Chimica e Tecnica; Santi Scinalli (di Messina) Tecnologia generale.

Maturità tecnica agraria

Prima Commissione - Istituto Tecnico Agrario «Bonfantini» di Novara (sez. A-B-C indirizzo generale) per 63 candidati.

Presidente: Domenica Massa (di Moncalieri).

Commissari: Cinzia Buono (di Torino) Italiano e Storia; Gabriella Carlini (di Torino) Estimo ed elementi di diritto agrario; Edoardo Rollone (di Vercelli) Entomologia agraria; Mario Cassione (di Vercelli) Industrie Agrarie.

Maturità tecnica commerciale

Prima Commissione ad indirizzo amministrativo. Istituto Tecnico Commerciale «Mossotti» di Novara sez. (A amm. - C programmatori) per 47 candidati.

Presidente: Michel[illegible] [illegible] Borgomanero).

Commissari: Maria Luisa Salvi (di Milano) Italiano e Storia; Vilma Isardi (di Firenze) Tecnica Commerciale; Roberto Sassi (di Ravenna) Matematica, calcolo delle probabilità e statistica; Francesca Quaglino (di Novara) Tedesco.

Seconda Commissione - Istituto Tecnico Commer[illegible] [illegible] Novara [illegible] B-D [illegible] candidati.

Presidente: Ennio Melandri di Gallarate.

Commissari: [illegible] Gatto [illegible] Trebisacce) [illegible]no e Storia; Laura Ugazio (di Viareggio) Tecnica Commerciale; Giuseppe Stefano Bajma Griga (di Torino) Inglese; Lidia Colombo (di Busto Arsizio) Ragioneria.

Terza Commissione - Istituto Tecnico Commerciale «Mossotti» di Novara (sez. H-F-E amm.) per 75 candidati.

Presidente: Giovanni Battista Buttafava (di Milano).

Commissari: Enzo Giordano (di [illegible] Giovanni) Italiano e Storia; Giuseppina Sanna (di Sanluri) Tecnica Commerciale; Libertina Paganelli [illegible] Borgomanero) [illegible] (di [illegible]) ragioneria.

Quarta Commissione - Istituto [illegible] Commerciale [illegible] di [illegible] C amm.- B-A [illegible] amm.) per 68 candidati.

Presidente: Cesarino Saporiti di Busto Arsizio.

Commissari: Maurizia Reguzzoni (di [illegible] Monferrato) Italiano e Storia; Marcella Varcia (di Cagliari) Tecnica Commerciale; Liliana Gemelli (di [illegible]) Inglese; Maria Saveria Molinaro (di Grugliasco) Ragioneria.

Quinta Commissione - [illegible]tuto Tecnico Commerciale «Borromeo» di Arona (sez. A-B-C [illegible] per 65 candidati.

Presidente: Ada Ruschioni di Milano.

Commissari: [illegible] [illegible]ria Poli (di Lumo) Italiano e Storia; Giuseppe Raffinetti (di Stradella) Tecnica Commerciale; Italia Perona (di Milano) Inglese; Jole Bonfiglio (di Biella) Ragioneria.

Sesta Commissione - Istituto Tecnico Commerciale Romentino (sez. A-B amm.) per 46 candidati.

Presidente: Annamaria Fossati di Torino.

Commissari: Carla Visconti (di Novara) Italiano e Storia; Gilberto Demichelis (di Verbania) Tecnica Commerciale; Maria Beatrice Carnago (di Omegna) Francese; Ester Ugazio (di Novara) Ragioneria.

Settimana Commissione: Istituto Tecnico Commerciale «Don Milani» di Borgomanero (sez. A-B-C amm.) per 62 candidati.

Presidente: Natale Verdina di Bergamo.

Commissari: Maria Coraci (di Arona) Italiano e Storia; Angela Sacchi (di Pavia) Tecnica Commerciale; Gior[illegible] Valsecchi (di Varallo) Francese; Silvana Gallazzi (di Busto Arsizio) ragioneria.

Ottava Commissione - Istituto Tecnico [illegible]ciale di Omegna (sez. A-B amm.) e Istituto Commerciale «Einaudi» di Domodossola (sez. A [illegible] amm.) per 71 candidati.

Presidente: Rosario Muratore di Novara.

Commissari: Anna La Cava (di Arona) Italiano e Storia; Ferdinanda Cassano (di Mosso Santa Maria) Tecnica Commerciale; Tiziana Badiali (di Milano) Inglese; Carlo Del Boca (di Varallo) Ragioneria.

Nona Commissione - Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Einaudi» Domodossola (sez. A-B-C amm.) per 90 candidati.

Presidente: Rita Ripa di Pescara.

Commissari: Maria Malcrama (di Verbania) Italiano e [illegible]; Laura [illegible] (di Milano) Tecnica Commerciale; Saverio Fuoco [illegible] Gallarate) Inglese; Paola Baldeschi (di Roma) Ragioneria.

[illegible] Commissione - Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Ferrini» di Verbania [illegible] A-B amm., A-B programmatori) per 90 candidati.

Presidente: Vito Altamore di Palermo.

Commissari: Serenella Rao Torres (di Palermo) Italiano e Storia; [illegible]rciamò Dell'Olio (di Barletta) Tecnica Commerciale; Giuseppina Nieddu (di Sassari) Matematica, calcolo delle probabilità, statistica; Carmela Sottile [illegible] Mistretta) Fran[illegible]

[illegible] [illegible] - Istituto Tecnico Commerciale «Ivigia» di Romagnano [illegible] (sez. A-B-C amm.) per 68 candidati.

Presidente: [illegible] [illegible] di Cinisello Balsamo.

Commissari: [illegible] [illegible] Sartoria (di Grugliasco) [illegible]liano e Storia; Bruno Miglio (di Novara) Tecnica Commerciale; Roberto Epifanio [illegible] Venafro) Inglese; Maria Luisa Borrè (di Milano) Ragioneria.

Maturità tecnica comm[illegible]

Prima Commissione Periti Aziendali. Istituto Tecnico Commerciale «Bermani» di Novara (sez. A-E-G lingue estere) per 68 candidati.

[illegible]: [illegible] Ferrero di Torino

Commissari: Alfredo Chiaberge (di Torino) Italiano e Storia: Anna Maria Boccara (di Novara) Inglese; Luigi Giovanni Tommasi (di Maglie) Matematica applicata e Statistica; [illegible] Fanci (di Grugliasco) Tecnica professionale amministrativa organizzativa operativa.

Seconda Commissione - Istituto Tecnico Commerciale «Bermani» di Novara (sez. B-D lingue estere) e [illegible] Tecnico Commerciale «Europaeum» [illegible] Stresa (sez. A-B lingua estere) per 71 candidati.

Presidente: Orla Rozzi di Saronno.

Commissari: Gianpaolo Grampa (di Busto Arsizio) [illegible] e Storia; Silvana [illegible] (di Perugia) Tedesco; [illegible] [illegible] Ca[illegible] di Stabia) Ma[illegible] applicata e statistica; Maria Diodato (di Torino) [illegible] professionale amministrativa, organizzativa operativa.

Terza [illegible] - Isti[illegible] Tecnico Commerciale «Bermani» di Novara [illegible] C-F [illegible] estere) ed Istitu[illegible] Tecnico Commerciale [illegible] (sez. C lingue [illegible] 71 candidati.

Presidente: Marianna Romeo (di Catania).

Commissari: Alessandra La Rocca (di Busto Arsizio) Italiano e Storia; Gigliola [illegible] Legnago) Tedesco; Antonietta Carbone (di Palau) Matematica applicata e statistica; Roberto Ceccarani (di Jesi) Tecnica professionale amministrativa organizzativa operativa.

Quarta Commissione - Istituto Tecnico Commerciale di Omegna (sez. C-D-E-F lingue estere) per 92 candidati.

Presidente: Domenica De Simone di Pavia.

Commissari: Giancarlo Ballarini (di Corsico) Italiano e Storia; Daniela Buzzoni (di Gallarate) Tedesco; Giorgio Casazza (di Novara) Matematica applicata e Statistica; Fernanda Padulazzi (di Verbania) tecnica professionale [illegible] organizzativa operativa.

Maturità tecnica [illegible]

[illegible] [illegible] (ad indirizzo Costruzioni Aeronautiche) - Istituto Tecnico industriale «Fauser» di Novara (sez. A-B-C) per 84 can[illegible]

[illegible] Alberto Avogadro di Pavia.

Commissari: Livio Cassinotti (di Legnano) Italiano e Storia: Vincenzo Mercurio (di Milano) Aerotecnica e Costruzioni Aeronautiche; Merope Giardinetti (di Milano) Macchine a fluido; Marco Ruzzin (di Milano) Tecnologie Aeronautiche.

Seconda Commissione [illegible] indirizzo Elettronica industriale) - Istituto Tecnico Industriale [illegible] Novara (sez. A-B elettronica); Istituto Tecnico Industriale «Fauser» di Novara (sez. A maglieria); Istituto Tecnico Industriale «Fauser» di Novara (sez. [illegible] tessile) per 79 candidati.

Presidente: Adelaide Moschella di Milano.

Commissari: Laura Vaghi (di Torino) Italiano e Storia; Angelo Grasso (di Milano) Elettronica Generale e Mi[illegible] Elettroniche; Anna Mi[illegible] (di Como) Disegno Tecnico; Giuseppe Mosca (di Como) Disegno tessile.

Terza Commissione (ad indirizzo Elettronico) - Istituto Tecnico Industriale «Omar» di Novara (sez. C-D) per [illegible] candidati.

Presidente: Renato Ruta di Verbania.

[illegible] Gianpietro [illegible] (di Busto [illegible] Italiano e Storia; [illegible] Pepe [illegible] Sapri) [illegible] Generale e Misure Elettroniche: Giuseppe [illegible] Garoffolo (di Torino) Elettronica [illegible] Controlli e [illegible] Franco Bruno (di Torino) Tecnologia Generale e Costruzioni Elettroniche.

Quarta Commissione [illegible] elettronico) - Istituto Tecnico Industriale «Omar» di Novara (sez. E); Istituto Tecnico Industriale «Leonardo da Vinci» di Borgomanero (sez. A chimica industriale) per 69 candidati.

Presidente: Giuseppe Toscano di Torino.

Commissari: Chiara Rodio [illegible] Torino) Italiano e Storia; Gabriele Bianchi (di [illegible]rate) Elettronica Generale e Misure Elettroniche; Pietro Bellini (di Como) Impianti Elettrici e Disegno; Luigi Sciagura (di Cinisello Balsamo) Elettronica Industriale Controlli e [illegible]smi.

[illegible] [illegible] (ad [illegible] elettrotecnico) - Istituto Tecnico Industriale «Omar» di [illegible] (sez. [illegible] elettrotecnica; sez. [illegible] meccanica) per 82 candidati.

Presidente: Riccardo Giambuzzi di Torino.

Commissari: Giuseppe Magliano [illegible] Grugliasco) Italiano e Storia; Elio Tosi (di Saronno) Impianti Elettrici e Disegno; Giuseppe Di Cristina (di Legnano) Dise[illegible] [illegible] e Studi di fabbricazione; Carlo Radaelli (di Gallarate) Elettrotecnica Generale.

Sesta Commissione (ad indirizzo Elettrotecnica) - Istituto Tecnico Industriale Marconi [illegible] (sez. A-B); [illegible] Industriale «Leonardo [illegible] Vinci» di Borgomanero (sez. A): Istituto Tecnico Indu[illegible] [illegible]chi» [illegible] Ver[illegible] (sez. B) per 67 candidati.

Presidente: Olda Franchini di Voghera.

[illegible]: Vittorio Spa[illegible] (di Casale Monferrato) Italiano e Storia; Alfio Leot[illegible] (di Acireale) Impianti Elettrici e Disegno: Pier[illegible] (di Torino) Elettrotecnica Generale; [illegible] Misure [illegible].

Settima Commissione (ad indirizzo Meccanica) - Istituto Tecnico Industriale «Leonardo da Vinci» di Borgomanero (sez. A-B); Istituto Tecnico Industriale «Leonardo da Vinci» di Arona (sez. A-B); [illegible] Industriale «Marconi» di Domodossola (sez. C) per 62 candi[illegible]

Presidente: Francesco Nocera di Novara.

[illegible]ommissari: Elmo Mattia (di Varese) Italiano e Storia; Dante Primi (di Busto Arsizio) Disegno costruzioni meccaniche e studio di fabbricazione; Andrea Palmieri (di Gallarate) Macchine a fluido: Gaetano Castelluzzo [illegible] Agrigento) Tecnologia Meccanica.

Ottava Commissione (ad indirizzo Meccanica) - Istituto Tecnico Industriale «Co[illegible] di V[illegible] (sez. [illegible] meccanica- C chimica [illegible]striale - A e B elettronica industriale) per 68 candidati.

Presidente: [illegible] Luchini [illegible] Varese.

Commissari: Rita Sottile (di Barcellona Pozzo di Gotto) Italiano e Storia; Giu[illegible] Piccione (di Siracusa) Disegno costruzioni meccaniche e [illegible] di fabbricazione; Luigi Valerio Benintende [illegible] Gela) impianti chimici e disegno; Aldo [illegible]ottà (di M[illegible]ina) Elettronica generale e misure elettroniche.

Nona Commissione (ad indirizzo Informatica) - Istituto Tecnico Industriale «Cobianchi» di Verbania (sez. A-B-C); Istituto tecnico Industriale «Leonardo da Vinci» di Borgoma[illegible] (sez. A) per 68 candidati.

Presidente: [illegible] [illegible] San Lazzaro di [illegible]

[illegible] [illegible] Fantoni (di Gavirate) Italiano e Storia: [illegible] Letizia (di Caserta) Informatica Generale e Applicazioni Tecnico Scientifiche: Agostino Pal[illegible] Caserta) Elettronica; Antonio Pietrafesa [illegible] Torino) Calcolo e probabilità statistica operativa.

[illegible] per geometri

Prima Commissione - Istituto Tecnico Per Geometri «P. L. Nervi» di Novara (sez. A-B) per [illegible] candidati.

Presidente: Franco Girino di Sassari

Commissari: Maria Gabriella Abate (di Grugliasco) Italiano e Storia: Luigi Preti (di Milano) Estimo; Maria Grazia Scaglione (di Grugliasco) Tecnologia delle costruzioni; Roberto Campo (di Novara) Topografia.

Seconda Commissione - Istituto Tecnico [illegible] Geometri [illegible]. L. Nervi» [illegible] Novara (sez. C-D); Istituto tecnico per Geometri «Collegio [illegible] Filippi» di [illegible] (sez. A) per 64 candidati.

Presidente: Giannina Paglino di Domodossola.

Commissari: Filomena Soriano (di Sant'Angelo dei Lombardi) Italiano e Storia; Antonio Ivan Gino Orsengo [illegible] Milano) [illegible] Virginio [illegible] Milano) Tecnologia delle Costruzioni; Giuseppe [illegible] Pinerolo) Topografia.

Terza Commissione - Istituto Tecnico Commerciale e Geometri «Ferrini» di Verbania (sez. C-D) per 64 candidati.

Presidente: Angelo Lizio di Catania.

Commissari: Natalino Zara (di Sassari) Italiano e Storia; Carlo Bini (di Livorno) Estimo; Giancarlo Scarsi (di Alba) Tecnologia delle Costruzioni; Paolo Corbetta (di Rho) Topografia.

Quarta Commissione - Istituto tecnico Commerciale e per Geometri «Einaudi» di Domodossola (sez. D-E); Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Ferrini» di Verbania (sez. E) per 64 candidati.

Presidente: [illegible] Spezioli di [illegible]

Commissari: Vincenzo Grillo (di Borgomanero) Italiano e Storia; Corrado Brumana (di Lesa) Estimo; Renato Bonaldi (di Massa) Tecnologia delle Costruzioni; Agostino Giardina (di Palermo) Topografia.

Fra dodici anni si dovrà smantellare l'inceneritore: dove mettere i rifiuti?

Le «pattumiere» del 2000

Dopo un anno di studi il Consorzio dei Comuni ha presentato il suo progetto: due discariche a Vercelli (nelle zone Cascina Maurina e Case Bianche) - Necessario anche un impianto di trattamento per gli scarti non biodegradabili - Manca ancora una soluzione per le scorie industriali

VERCELLI — L'emergenza-rifiuti è diventata una lotta contro il tempo. Fra dodici anni, nel 1999, l'inceneritore sarà smantellato, ma, prima di allora, dovrà essere in funzione un altro impianto per la raccolta e lo smaltimento delle immondizie. Come fare per arrivare alle soglie del Duemila con progetti realizzati e strutture funzionanti al meglio? La risposta l'ha data il Consorzio dei Comuni che, dopo un anno di studio, ha presentato ai sindaci del Vercellese le sue proposte per risolvere il problema.

Scartato il vecchio progetto della discarica controllata della Cascina Bianca, i tecnici del Consorzio hanno individuato due altre zone, sempre nel territorio di Vercelli: «Case Bianche» e «Cascina Maurina», due aree situate in prossimità del fiume Sesia, a due chilometri dal confine con Prarolo. Rispetto alla zona della Cascina Bianca presentano meno rischi di inquinamento, perché il livello della falda è più basso. Inoltre il terreno della Cascina Bianca è coltivato a risaia, mentre per le altre zone non si pone il problema dello sfruttamento agricolo. Nonostante l'invito rivolto a tutti i Comuni del Consorzio, solo Vercelli ha messo a disposizione zone per la realizzazione di impianti di smaltimento. Santhià si era detta invece disponibile a valutare il problema per i rifiuti industriali. Poi la proposta si era infranta contro le proteste degli ecologisti e un'indagine della magistratura su impianti abusivi già esistenti.

Il presidente del Consorzio, Sergio Rosso, pone l'accento su una serie di dati allarmanti: *«Pur in una situazione di stasi demografica, anche nella nostra zona la quantità dei rifiuti è in aumento. Se a questo si aggiungono le complicazioni derivate dallo smaltimento dei rifiuti, si comprende perché la nostra è una corsa contro il tempo».* Negli ultimi anni è mutata anche la composizione dei rifiuti: la percentuale di sostanze biodegradabili utilizzate è minima rispetto a quelle inorganiche, che resistono anche per molti anni.

Aggiunge Rosso: *«Il problema va affrontato in modo diverso dal passato ed è quello che cercheremo di fare nel Vercellese. Non è più sufficiente realizzare un impianto di raccolta, ma a questo va affiancato una struttura di trattamento. Il vantaggio è di recuperare una grossa fetta dei rifiuti, con positivi risultati anche sul piano economico».*

A questo punto il prossimo, indispensabile anello della catena dovrà essere la raccolta differenziata dei rifiuti, progetto che però pare di difficile attuazione: Vercelli, a differenza di centri anche più piccoli, non è riuscita ancora ad attuare quella del vetro.

L'impianto di trattamento dei rifiuti, accanto alla discarica, è l'ipotesi più completa e, a detta dei tecnici, offre garanzie per il futuro.

La struttura dovrebbe funzionare per un certo periodo con l'inceneritore, per poi gradatamente sostituirlo.

L'ultimo aspetto del problema riguarda i rifiuti tossici (compresi quelli industriali). La commissione che ha affiancato il Consorzio dei Comuni nello studio del progetto ha indicato nella fascia pedemontana la zona di ricerca per realizzare una discarica, da un lato per le più favorevoli caratteristiche ambientali, dall'altro per non «appesantire» troppo di rifiuti il Vercellese.

Daniele Cabras

Si completa il panorama delle liste per le elezioni nel Vercellese

Anche il pli annuncia i candidati

VERCELLI — Il pli ha sciolto le ultime riserve sui nomi dei candidati che presenterà alle elezioni del 14 e 15 giugno. *«Riserve* — precisa il segretario politico Paolo Radovani — *che non riguardavano Vercelli e il Vercellese. Avevamo un piccolo problema da risolvere in Valsesia. Quindi, prima di annunciare l'elenco definitivo, abbiamo atteso la ratifica da Roma».*

Al Senato, il pli candida l'ingegner Giuseppe Mortara, responsabile di un laboratorio di informatica. Quattro i nomi per la Camera: l'avvocato Vittorio Pozzi, di Asigliano; l'artigiano Mario Cagliano, di Santhià; il rappresentante del Comitato di gestione dell'Usl di Gattinara Carlo Lucca e l'architetto Guido Bondonno di Borgosesia.

Con gli annunci fatti dal pli si è pressoché completato il quadro dei candidati del Vercellese alle «politiche». Ricordiamo che, in provincia, gli aventi diritto al voto sono 321.625. Secondo i dati forniti dalla prefettura, gli elettori con meno di 25 anni, che quindi esprimeranno le loro preferenze solo per la Camera, sono 37.869 (19.444 uomini e 18.425 donne).

E vediamo qualche altro dato, sempre in arrivo dagli uffici di via San Cristoforo: le sezioni elettorali saranno 594, di cui otto ospedaliere. A Vercelli ne sono previste 72, quattro delle quali saranno allestite negli ospedali.

La campagna elettorale è partita un po' in sordina e per domani pomeriggio, in prefettura, è stata convocata una riunione dei rappresentanti di tutti i partiti. I funzionari dell'ufficio governativo daranno tutti i ragguagli affinché i comizi e le altre manifestazioni si svolgano nella più assoluta regolarità dal punto di vista della legge elettorale.

c. d. m.

Dopo anni di proteste il ministero ha autorizzato i lavori

Desana, «via» alla tangenziale i balconi del paese sono salvi

Gli autocarri, passando nella strettoia dell'abitato, danneggiavano le case

DESANA — La tangenziale si farà. Il ministero dei Lavori Pubblici, d'intesa con la Regione, ha finalmente autorizzato i lavori per completare la statale Vercelli-Pontestura che comprende appunto l'attesa circonvallazione che dirotterà fuori dal paese il traffico.

Si giunge così all'ultimo atto di un'annosa situazione di disagio che ha portato all'esasperazione i desanesi. Attualmente Tir e pullman diretti a Trino o a Vercelli, si incuneano in via Marconi, nello stretto passaggio che attraversa l'abitato, mettendo in serio pericolo l'incolumità dei pedoni. La strettoia, a due sensi di marcia, non supera i cinque metri. I balconi delle case che si affacciano sulla strada vengono spesso abbattuti.

Con proteste, petizioni al presidente della Repubblica, delibere del Comune, i desanesi le hanno tentate tutte in questi anni pur di ottenere la tangenziale.

Attualmente in via Marconi a Desana i disagi rimangono gravi anche a causa della situazione del fondo stradale. L'asfalto si sta sfaldando e con il continuo passaggio di camion ed auto i pedoni, oltre a non poter attraversare, sono talvolta colpiti dalla ghiaia proveniente dalle buche. Dice l'assessore Gianfranco Giva: *«La gente si lamenta e se la prende con il Comune. Ma la ristrutturazione della strada è di competenza dell'Anas».*

Una lettera del ministero dei Lavori Pubblici, diretta al Compartimento viabilità dell'Anas in Piemonte, con l'autorizzazione ad eseguire i lavori della tangenziale, sembrerebbe ora porre fine ai problemi. Con lo stesso lotto verrà completato il tratto di strada fino alla roggia Gardina, altro punto debole della statale 455, sul territorio del Comune di Tricerro. La statale è stata ampliata da Trino fino a quest'ultimo paese, ma in prossimità del ponte sul corso d'acqua si restringe all'improvviso. La Gardina, profonda in quel punto più di tre metri durante i periodi di piena, può diventare così una pericolosa trappola. Una vistosa segnaletica avvisa gli automobilisti provenienti da Trino, ma fin quando non sarà ampliato il ponte, il rischio permane.

Perplessità anche per un altro ponte che attraversa un canale irriguo, sempre sulla statale 455, alle porte di Desana. Il sindaco aveva segnalato che nella parte interna della costruzione stavano crollando i mattoni. Dopo alcuni controlli l'Anas ha assicurato che per ora le arcate reggono bene.

Giovanni Barberis

«Leggi Gioca Vinci» in attesa di venerdì

«Leggi gioca vinci»: il concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta si sta avvicinando alla conclusione anche della sesta settimana di gioco. Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di dodici immagini di monumenti delle due regioni. Oggi presentiamo la quarta.

Per molti lettori la meta è sicuramente vicina: su parecchie delle cartoline-concorso dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla sesta settimana di gioco ed entrare così nel «club» dei vincitori di questa settimana.

E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la sesta linea stampata sulla cartolina bisogna telefonare subito al numero 011/69.65.272 (a disposizione anche per ogni chiarimento). Ricordiamo che il termine per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì. Palio anche questa settimana sono in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» delle cartoline: questa volta il vincitore che avrà il numero più basso otterrà il primo premio; l'ultimo andrà a quello col numero più alto.

Anche oggi proponiamo, nello spazio riservato al concorso, una scheda illustrativa dei monumenti protagonisti di «Leggi Gioca Vinci». Queste schede potranno essere utili a chiunque voglia approfondire la storia di questi celebri edifici. Ma sono anche un suggerimento per gite culturali o stimolanti ricerche scolastiche.

Ovviamente la pubblicazione delle schede è soltanto un'illustrazione e non fa parte del nostro gioco: non si dovranno dunque cancellare dalla cartolina le figure corrispondenti ai monumenti ai quali dedicheremo questi spazi informativi.

Pubblichiamo l'elenco completo dei professori che a luglio decideranno il destino dei candidati nel Vercellese, nel Biellese e in Valsesia

Tutte le commissioni d'esame per la maturità

Maturità classica

PRIMA COMMISSIONE. Liceo «Lagrange» di Vercelli (sezioni A e B) e liceo «D'Adda» di Varallo (sezione A): Marisa Gardoni (presidente); Giuseppe Roncaglio (italiano); Gianfranca Salomone (greco); Giorgiannino Roncan (filosofia); Maria Laura Bernabei (latino). Membri interni Maria Angioletta Avalle, Pietro Giordano, Lucia Rodi.

SECONDA COMMISSIONE. Liceo «Sella» di Biella (sezioni A, B e C). Raffaello Mecca (pres); Renata Ugo (italiano); Maria Di Biasio (greco); Dino Savio (filosofia); Salvatore Atzeni (fisica). Membri interni Michele Prisciandaro, Anna Carollo e Elisabetta Bertocchi.

Maturità scientifica

PRIMA COMMISSIONE. Liceo «Avogadro» di Vercelli (sezioni A, C e D). Enea Balmas (presidente); Pierangelo Ramella (italiano); Zita Savio (matematica); Carole Hall (inglese); Antonietta Cortuso (scienze). Membri interni Carla Pagliano, Gabriella Gorini e Roberto Garzotto.

SECONDA COMMISSIONE. Liceo «Avogadro» di Vercelli (sezione B), Liceo «Dal Pozzo» di Vercelli (sezione A). Nella Accossato (presidente); Alessandro Bottaro (italiano); Anna Maria Tappa (matematica); David Sears Coen Sacerdoti (inglese); Antonio Calderini (scienze). Membri interni Orsola Canavero e Egidio Del Boca.

TERZA COMMISSIONE. Liceo «Avogadro» di Biella (sezioni A, B, C, e D). Franco Sbarberi (presidente); Maria Luisa Bertacchi (italiano); Domenico Sugamiele (matematica); Piera Baudardo (inglese) e Ettore Claudio Giordano (scienze). Membri interni Silvana Orida, Bianca Blesuz, Donatella Florio e Ornella Ferrero.

QUARTA COMMISSIONE. Liceo «Ferrari» di Borgosesia (sezioni A e B), «Avogadro» di Cossato (sezione A). Carlo Morganti (presidente); Ida Stavola (italiano); Vincenzo Ismolo (matematica); Bachisio Campus (inglese); Luigi Piatini (scienze). Membri interni Franca Tonella, Maria Teresa Carigioli e Alfio Marino.

Maturità linguistica

PRIMA COMMISSIONE. Liceo «Ugo Foscolo» di Vercelli (sezione A), Liceo «Ada Negri» di Biella (sezione A), e Liceo «Vico» di Borgosesia (sezione A). Roberto Alonge (presidente); Marisa Maglia (italiano); Maura Montaldi (inglese); Vitaliano Calmi (storia); Donata Minonzio (storia dell'arte). Membri interni Enrica Braghini, Maria Pia Coda Forno e Bruno Rinaldi.

Maturità magistrale

PRIMA COMMISSIONE. «Rosa Stampa» di Vercelli (sezioni B, C e D). Paolo Longhi (presidente); Edoardo Ghiringhi (italiano); Rita Topi (matematica); Graziella Lora Totino (filosofia e pedagogia); Rosella Rogina (scienze). Membri interni Francesca Ohio, Maria Pia Magnani e Carla Viazzo.

SECONDA COMMISSIONE. «Rosa Stampa» di Vercelli (sezione A), «Santa Caterina» di Biella (sezione A) e «Vico» di Borgosesia (sezione A). Francesco Regidori (presidente); Arnaldo Colombo (italiano); Ambrogio Cotta Ramusino (matematica); Vincenzo Bonafede (filosofia e pedagogia); Elena De Allegri (scienze). Membri interni Anastasia Podio, Manuela Vellati e Luisa Maria Sacco.

Maturità professionale (odontotecnica)

PRIMA COMMISSIONE. «Ipsia» di Vercelli (sezioni A e B). Lucio Fabrizio (presidente); Amalia Grasso (italiano); Alfonso Di Pietro (tecnologia); Antonio Ferraris (chimica); Maria Stella Butera (inglese). Membri interni Neruccio Fusaro e Gino Bonini.

Maturità professionale (elettrica ed elettronica)

SECONDA COMMISSIONE. «Ipsia» di Biella (sezioni A e B) e «Ipsia» di Borgosesia (sezione A). Giuseppe Bilippo (presidente); Adalberto Oreggia (italiano); Armando Bertinetti (fisica); Anna Corradini (matematica); Giuseppe Di Corato (elettrotecnica). Membri interni Anna Campese, Angelo Colombi, Generoso De Rienzo, Maria Luisa Brigliano e Cipriano Prosino.

Maturità professionale (segretarie d'azienda e istituti alberghieri)

TERZA COMMISSIONE. «Lanino» di Vercelli (sezioni A e B) e «Alberghiero» di Varallo (sezione A). Salvatore Sartorio (presidente); Carlo Perinetti (italiano); Carlo Zatti (scienze amministrative); Lucio D'Amico (tecnica amministrativa); Umberto Tonolli (economia politica). Membri interni Chiara Campese, Giorgio Seri e Silvia Garino.

QUARTA COMMISSIONE. «Sella» di Mosso Santa Maria (sezione A) «Atlante» di Biella (sezioni Turismo e Commercio). Lia Dal Bello (presidente); Paola Montano (italiano); Achille Bandoni (scienze amministrative); Luciano Biggio (tecnica aziendale); Ottavia Frolo (tecnica aziendale). Membri interni Vittorio Moretti, Maria Giuseppina Ruspa e Carla Landoni.

Maturità tecnica agraria

PRIMA COMMISSIONE. «Agrario» di Vercelli (sezioni A e B). Salvatore Guerrera Rocca (presidente); Concetta Crisafulli (italiano); Carlo Giuliani (estimo); Vincenzo Vitella (entomologia); Osvaldo Veggiotti (industria agraria). Membri interni Giuseppe Sicheri e Renzo Pregnolato.

Maturità tecnica commerciale

PRIMA COMMISSIONE. «Cavour» di Vercelli (sezioni A e F) e «Dal Pozzo» di Vercelli (sezione A). Pier Giuseppe Casti (presidente); Lina Vendelli (italiano); Luciano Ferrari (tecnica commerciale): Daniele Ferraris (inglese); Marcio Ciocca (ragioneria). Membri interni Salvatore Console, Giuseppina Baldissone e Renata Ferrari.

SECONDA COMMISSIONE. «Cavour» di Vercelli (sezioni C e D). Giuseppe Nuvoli (presidente); Giovanni Dellavalle (italiano); Giuseppe Aichino (tecnica commerciale); Raffaele Lisi (inglese); Amelia Bigliani (ragioneria). Membri interni Fiorella Locatelli e Giovanni Conti.

TERZA COMMISSIONE. «Cavour» di Vercelli (sezioni B e E). Antonia Maria D'Amico (presidente); Ugo Avalle (italiano); Renato Pellati (tecnica commerciale); Cristina Fiore (inglese); Rosita Rua (ragioneria). Membri interni Franco Madonini e Carlo Cardano.

QUARTA COMMISSIONE. «Tecnico commerciale» di Crescentino (sezioni A e B). Francesco Rigazio (presidente); Francesco Rastello (italiano); Ausilia Rondano (tecnica commerciale); Anna Francese (inglese); Franco Raviolo (ragioneria). Membri interni Iose Barbosa e Dario Casarotto.

QUINTA COMMISSIONE. «Tecnico commerciale» di Santhià (sezioni A e B) e «Beata Vergine d'Oropa» di Biella (sezione A). Gaetano Palaia (presidente); Pier Aldo Bullio Dranzon (italiano); Laura Corona (tecnica commerciale); Matilde Gualla (inglese); Carla Rondano (ragioneria). Membri interni Gabriele Zuccolo, Beatrice Valerdi e Daniela Suno.

SESTA COMMISSIONE. «Commerciale» di Mosso Santa Maria (sezioni A e B), Maria Maddalena D'Autilia (presidente); Annamaria Violetta (italiano); Adriano de Margherita (tecnica commerciale); Cosimo Greco (inglese); Sergio Benci (ragioneria). Membri interni Pietro Reboldi e Isa Bianco.

SETTIMA COMMISSIONE. «Calmi» di Varallo (sezioni A, B e C). Margherita Castano (presidente); Elisabetta Calvelli (italiano); Maria Gabriella Carraro (tecnica commerciale); Carla Sparano (inglese); Felice Vaccina (ragioneria). Membri interni Paola Andenna, Francesca Rissi e Franca Caracciolo.

OTTAVA COMMISSIONE. «Bona» di Biella (sezioni A e D). Anna Maria Cellini (presidente); Roberta Crosio (italiano); Silvano Perrotta (ragioneria); Carolina Fabio (tecnica commerciale); Antonio Ugazio (tecnologia industriale tessile). Membri interni Giovanna Savio e Olimpia Cavaglia.

NONA COMMISSIONE. «Bona» di Biella (sezioni B e C). Eugenio Curato (presidente); Mario Scardicchio (italiano); Maria Antonia Bolognini (ragioneria); Maria Di Fronzo (tecnica commerciale); Celeste Armeri (tecnologia industriale tessile). Membri interni Aureliana Guido e Pantaleo De Candia.

Maturità tecnica industriale

PRIMA COMMISSIONE. Itis di Vercelli (sezioni A, B chimica e A meccanica) e Itis Borgosesia (sezione A). Romano Mattei (presidente); Virginio Mazzocchi (italiano); Giovanni Cattaneo (impianti); Edoardo Spagnolini (disegno); Anna Cucco (analisi). Membri interni Renzo Cornetto Perutto; Paolo Rosso, Ezio Mazzoli e Pietro Carlo Buffa.

SECONDA COMMISSIONE. Itis di Vercelli (sezione A elettronica e A elettrotecnica). Rosella Dalgeggio (presidente); Liliana Salvadori (italiano); Antonio Cosentini (elettronica); Nicolino Arcuri (impianti); Walter Granellini (elettronica industriale). Membri interni Pier Franco Bellomo e Giovanni Oppezzo.

TERZA COMMISSIONE. Itis di Biella (sezioni A, B e A meccanici). Maria Stella Mercurio (presidente); Giovanni Cattaneo (italiano); Giuseppe Sancineti (impianti); Antonio Perri (disegno); Antonino Pizzara (elettronica). Membri interni Rosanna Pizzotti, Salvatore Spagnolo e Ercole Liatti.

QUARTA COMMISSIONE. Itis di Biella (sezioni A, C e B tessile). Giuseppe Della Torre (presidente); Angelo Magnani (italiano); Giacomo Airoldi (disegno); Luigi Visona (filatura); Bruno Vetromile (tintoria). Membri interni: Lori Zanotti, Ugo Pedrazzo e Olga Barruscotto.

QUINTA COMMISSIONE. Itis di Biella (sezioni A e B tintoria). Domenico Del Rossi (presidente); Italo Poma (italiano); Annarosa Mastellari (chimica); Salvatore Ferrara (tintura); Giovanni Odetti (chimica). Membri interni Luciano Gallotti e Giuseppe Geda.

SESTA COMMISSIONE. Itis di Biella (sezione A informatica) e «Itis» di Santhià (sezione B informatica). Antonino Scandallato (presidente); Giuseppina Sorrenti (italiano); Marco Demichelis (informatica); Giovanni Corte Fontana (elettronica); Michelangelo Croce (calcolo). Membri interni: Ada Depetro e Piero Capelli.

Maturità tecnica per geometri

PRIMA COMMISSIONE. «Cavour» di Vercelli (sezioni B e C). Maria Clara Bellone (presidente); Margherita Picco (italiano); Rinaldo Venturello (estimo); Paolo Ceresa (tecnologia); Gianni Ferraro (topografia). Membri interni Giorgio Bolognesi e Pasquale De Fazio.

SECONDA COMMISSIONE. «Cavour» Vercelli (sezione A), «Dal Pozzo» Vercelli (sezione A). Renata Cottino (presidente); Battistina Globellina (italiano); Giuseppe Antoniotti (estimo); Diego Petrucci (tecnologia); Antonio Scinica (topografia). Membri interni Gigliola Gozzolino e Claudio Mancini.

TERZA COMMISSIONE. «Rubens Vaglio» di Biella (sezioni A, B, C e A serale). Oreste Scarrone (presidente); Maria Caterina Farazzo (italiano); Michele Marmora (estimo); Piero Ferraris (tecnologia); Luigi Fornaia (topografia). Membri interni Pier Luigi Perino, Andrea Caligaris, Aldo Mo e Pier Giorgio Garlazzo.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi, con Rupert Everett, Ornella Muti, Gian Maria Volontà, Irene Papas, Lucia Bosè, Anthony Delon (dramm.).
PRINCIPE: riposo.
VIOTTI: riposo.

FARMACIE

Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.321.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 65 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 65.062 - 54.747.

Hanno scelto pci, dp, dc e psi

Le ultime liste per il Biellese

Ancora qualche incertezza nei partiti

BIELLA — Ultime ore per i candidati alle elezioni politiche di giugno ma rimangono ancora punti interrogativi sui rappresentanti biellesi a Camera e Senato anche se parecchie incertezze sono state appena sciolte.

La dc per il Senato presenterà l'ex consigliere comunale Gabriele Pagani (al posto del ministro Squillario) mentre per la Camera vi saranno il sindaco di Brusnengo, Roberto Diana, e il consigliere comunale di Biella Olga Ronchetti.

Il pci presenta alla Camera Wilmer Ronzani, parlamentare uscente, e Mariangela Franzoni, prosindaco a Cossato.

Per il collegio senatoriale sarà in lizza un candidato non biellese, Claudio Napoleoni, docente universitario di economia e capogruppo dei senatori della sinistra indipendente.

Anche il pri ha sciolto ogni riserva. Alla Camera uomo di punta sarà Vittorio Barazzotto, titolare con il padre di uno studio commerciale: la decisione dei repubblicani è stata presa domenica scorsa.

Accanto a Barazzotto figurano Patrizia Coppa, assessore nell'amministrazione municipale di Andorno e il triverese Fabrizio Ruzzini, libero professionista. Per il Senato si ripresenta, a distanza di un paio di legislature, Giuseppe Barbera, segretario cittadino del partito dell'edera, presidente dell'Atap ed eletto a palazzo Madama quando militava nelle file socialdemocratiche.

Due dei quattro candidati della provincia di democrazia proletaria per la Camera sono biellesi: si tratta dell'indipendente Carlo Anchisi di Vigliano, impiegato di banca, e Letizia Scaldaferro, puericultrice di Strona e sindacalista Cgil. Per la circoscrizione senatoriale l'esponente di dp sarà il dirigente nazionale e deputato uscente Franco Calamida.

La federazione socialista ha invece optato per un solo candidato, il vice sindaco di Biella, Franco Bielli, mentre per il collegio senatoriale concorrerà Francesco Vaiano, attuale segretario socialista.

Tre sono i socialdemocratici in lista per la Camera: Luciano Festa, imprenditore di Mongrando, Gianfranco Brera, segretario della Comunità montana Valsessera e Francesco Piemontese, capogruppo a palazzo Oropa mentre James Sergio Spando è candidato al Senato.

Pure i liberali hanno cancellato ogni perplessità e lunedì sera a conclusione di una riunione sono state ufficializzate le candidature di Corrado Mosca per il Senato e per la Camera di Secondo Cappa Verzole, già segretario provinciale del pli, ex consigliere comunale a Cossato che nella consultazione dell'83 ottenne più di duemila preferenze, e del commercialista Carlo Ferraro.

Infine il movimento sociale ha optato per un solo esponente, Sandro Del Mastro, nel collegio senatoriale, mentre tra i radicali per il momento è certo unicamente il nominativo di Jolanda Casigliani, candidata alla Camera.

Ieri era circolata la voce del «ritorno» della candidatura al Senato di Luigi Squillario, una ipotesi nata da alcune supposizioni rimbalzate dalla segreteria centrale democristiana di Roma. In realtà, anche se tutto è ancora possibile fino a dopodomani, lo stesso sindaco si è premurato di smentire queste illazioni.

Roberto Eynard

Biella, polemica sull'asilo irrorato coi fitofarmaci

Un giardino di veleni

Al Villaggio Lamarmora - L'insetticida doveva sbarazzare le piante dalle «processionarie» - I genitori avevano chiesto che la materna venisse chiusa

BIELLA — L'irrorazione con un prodotto antiparassitario del giardino della scuola materna del Villaggio Lamarmora ha creato allarme e preoccupazione nelle famiglie dei bambini che frequentano l'istituto. Poiché si tratta di una miscela chimica nociva, i genitori, preoccupati per la salute dei figli, si sono rivolti ai loro rappresentanti che hanno inviato una lettera-esposto al Provveditore agli Studi e al sindaco: inoltre è stato richiesto l'intervento dell'ufficio di igiene.

Biella. Il giardino dell'asilo: le piante e il manto erboso irrorati con fitofarmaci (Fighera)

Dopo un sopralluogo l'ufficiale sanitario, il professor Gianni Bottura, ha proposto al sindaco la chiusura della scuola per sette giorni per consentire al veleno di esaurirsi. Ma il provvedimento non è scattato completamente e soltanto il giardino è stato vietato ai piccoli ospiti.

La vicenda, che ha provocato vivaci discussioni l'altra sera in Consiglio comunale, è nata quando le insegnanti, il mese scorso, si sono accorte che il giardino della scuola era stato invaso da una miriade di bruchi del tipo processionaria. Immediatamente hanno avvertito l'ufficio tecnico comunale.

Dell'operazione di bonifica è stata incaricata la ditta Faride Pella, che ha l'appalto dei lavori di giardinaggio per il Comune. I suoi operai hanno provveduto a cospargere di «Croneton» (un antiparassitario di classe 3) un acero rosso, il prato, la sabbia della vasca-giochi e il muro esterno della scuola.

L'operazione è avvenuta mercoledì 6 maggio (tra l'altro, sostengono i genitori, mentre i bambini erano a scuola). Il giorno dopo il dottor Stefano Braschi, dell'ufficio di igiene, ha compiuto un sopralluogo e ha rilevato che il fitofarmaco impiegato per la disinfestazione poteva essere nocivo alla salute dei bambini. L'ufficio di igiene ha quindi segnalato al sindaco l'opportunità di chiudere la scuola.

Dice l'assessore Gian Luca Susta: *«Abbiamo subito disposto la chiusura della scuola (corsi sospesi venerdì e sabato). Tuttavia, dopo tre giorni, sentito il parere dei tecnici e considerato che il prodotto non era stato cosparso all'interno delle aule, da lunedì tutto è ripreso a funzionare regolarmente. Non c'è alcun pericolo per la salute dei bambini»*.

I genitori, però, replicano ricordando che venerdì le maestre erano tutte presenti e sabato almeno un bambino dei quattro che frequentano l'asilo in quei giorni era in aula con il personale di turno. Secondo loro, quindi, la scuola non è mai stata chiusa.

Ieri il direttore didattico Mario Daniele Managò ha fatto affiggere all'ingresso della scuola materna un cartello con alcune disposizioni tra cui la raccomandazione di non permettere ai bambini di toccare gli alberi e l'erba del giardino per la presenza dell'antiparassitario, invitando insegnanti e genitori a tenere per mano i bambini nell'attraversamento del giardino.

Maurizio Alfisi

Oggi il Peru, la Gin e il Giullare vanno in Svizzera

Borgo, il Carnevale emigra

I personaggi accompagnano a Losanna i tre bimbi che hanno vinto il concorso di disegno sulla manifestazione e, per premio, sono ospiti di una fabbrica di cioccolato

BORGOSESIA — Per un giorno il Carnevale di Borgosesia si trasferisce in Svizzera: oggi il Peru e la Gin, il Giullare, un paio di menestrelli, alcune damigelle, un buon numero di «Cilindrati» rientreranno nelle parti consuete di ogni edizione e si trasferiranno a Orbe, una cittadina ad una ventina di chilometri da Losanna, dove porteranno una ventata di allegria e di spensieratezza nello stabilimento di prodotti dolciari Cailler. In cartellone, infatti, figura la premiazione dei tre piccoli «maghi» impostisi a febbraio nel concorso per gli studenti delle scuole primarie allestito in occasione del Carnevale del Centenario e sponsorizzato dalla famosa ditta elvetica produttrice di cioccolato.

A vincere la gita-premio e l'attestato messo in palio dalla Cailler sono stati nelle varie categorie suddivise per età Paolo Bonamici, 5 anni, della scuola materna di Cancino; Marco Bette, 7 anni, e Ombretta Bandi di 9 anni, per le fasce riservate agli alunni delle elementari.

Spiega il presidente del Comitato Carnevale Sergio Canuto: *«Avevamo invitato i bambini delle scuole materne ed elementari di Borgosesia a partecipare al concorso "Costruisci il tuo Carnevale". Si trattava di presentare dei collages o delle composizioni fatte con la carta rossa ed argentata del cioccolato Cailler. In palio vi era la gita in Svizzera ed un riconoscimento»*.

Aggiunge Canuto: *«I bambini hanno dato libero sfogo alla loro fantasia presentando il loro Carnevale. Molti hanno raffigurato il Peru e la Gin, altri i "Cilindrati", ed ancora il Giullare, uno dei personaggi più amati dai ragazzi. Qualcuno si è spinto a raffigurare carri, altri a costruire autentiche composizioni come quella che rappresentava un giardino fiorito con al centro una panchina che vedeva seduti il Peru e la Gin»*.

Paolo Bonamici come tema ha scelto il giullare e nel suo disegno-collage ha utilizzato la carta rossa ed argentata per la gala ed il cappello mentre Marco Bette ha illustrato la sua opera sul «Cilindrati».

Infine Ombretta Bandi si è ispirata al marchio del Comitato, l'enorme «C» sulla quale dondolano il Peru e la Gin.

r. e.

Cordoglio a Vigliano

Per la morte di don Renato Bernardi - La lettera ad un amico

VIGLIANO — Ha destato grande commozione nel centro biellese la notizia della scomparsa di don Renato Bernardi, 43 anni, il sacerdote missionario della parrocchia di Sant'Antonio di Istambul che l'altro giorno ha perso la vita in un incidente stradale: il pullman sul quale viaggiava, probabilmente a causa di un malore dell'autista, è precipitato in un burrone.

Il sacerdote era particolarmente conosciuto a Vigliano dove aveva mantenuto la residenza fino al 1981 prima di trasferirsi definitivamente ad Istambul. Il religioso nel centro biellese aveva compiuto una parte dei suoi studi scolastici ed aveva conservato parecchie amicizie di quei tempi. Con molte persone aveva mantenuto rapporti di corrispondenza e proprio nei giorni scorsi in una lettera inviata ad un amico aveva parlato *«di un prossimo viaggio nella parte estrema della Turchia in visita a piccoli e sconosciuti villaggi»*.

Padre Roberto Bernardi

La salma di don Renato Bernardi oggi dovrebbe essere trasferita ad Istambul dove domani pomeriggio o venerdì nella chiesa di Sant'Antonio si terrà una prima funzione religiosa. Poi entro sabato dovrebbe fare rientro in Italia. Per il momento la data dei funerali non è stata ancora fissata (presumibilmente le esequie si terranno all'inizio della prossima settimana). *«Renato sarà sepolto nel cimitero del paese. Questa era la sua volontà. A Vigliano ritornava quasi ogni anno e qui trascorreva le sue vacanze»*, ha spiegato il fratello Agostino Bernardi in procinto di raggiungere la Turchia.

r. eyn.

Le commissioni della maturità nel Biellese e in Valsesia

(Vedere nella cronaca di Vercelli)

La squadra del G.C.S. di Occhieppo Inferiore

Vince (è un record) 11 partite di seguito

Da Cenerentola a protagonista del girone C di Seconda

Occhieppo Inferiore. La squadra del G.C.S. diventata protagonista del torneo (foto Fighera)

OCCHIEPPO INFERIORE — Ormai i panni di matricola-terribile del girone C di Seconda categoria gli stanno stretti: adesso il G.C.S. (Gruppo culturale sportivo) di Occhieppo Inferiore è diventato il protagonista numero uno del girone C di Seconda categoria.

La squadra del presidente Luciano Cavicchioli domenica sconfiggendo per 1-0 la capolista La Cervo grazie ad una girata a rete dello scatenato Pagnone, non solo ha dimezzato lo svantaggio in classifica portandosi a due lunghezze dalla vetta (al comando il La Cervo è stato raggiunto dal Viverone) ma soprattutto ha firmato il record di undici vittorie consecutive: è un autentico primato.

La clamorosa impresa ha portato il Gcs da un'anonima posizione in graduatoria alle zone alte ed adesso il sogno di passare addirittura in Prima non è più un'utopia.

Spiega l'allenatore Giovanni Roano: *«Tutto è incominciato con l'inizio del girone di ritorno quando siamo andati ad espugnare per 2-1 il terreno del Vallestrona. La vittoria si è rivelata una autentica molla e nelle due successive partite ci siamo imposti per 3-1 su campo amico al Crevacuore e 2-1 nel big-match in trasferta con il Viverone»*.

Poi è toccato a Villanovese (4-1 il punteggio), Lessona (2-1), Serravallese (2-1), Mossese (3-0), Bioglese (1-0), Ponderanese (3-0), Dorno (1-0) ed infine La Cervo (1-0) fare le spese della splendida forma della matricola.

Ora il Gcs (nella foto di Sergio Fighera figurano in alto il massaggiatore Giuseppe Favaro, Guglielmo Valli, Alessandro Spreafico, Roberto Duso, Loredano De Agostini, Felice Albanese, Mauro Ralsi, Roberto Pagnone, Domenico Remorini, l'accompagnatore Gian Carlo Cavicchioli, il mister Giovanni Roano. In basso: Pacifico Dal Molin, capitan Gian Paolo Romanello, Giorgio Mini, Giorgio Cantarello, Maurizio Ralsi, Alberto Gibin, Paolo Zacchero, Carlo Frison e il presidente Luciano Cavicchioli) mira ad un prestigioso «en plein»: aggiudicarsi le ultime quattro partite in calendario.

Il traguardo non è impossibile

r. eyn.

Riaperto (clamorosamente) il torneo di Prima

La Quaronese si ripete

BIELLA — Si è riaperto (clamorosamente) il torneo di Prima categoria. Una superba Quaronese, sospinta da un pubblico calorosissimo (quasi mille persone hanno assiepato il Comunale gialloblù) infliggendo la seconda sconfitta stagionale alla capolista Pro Candelo, ha consentito al Salussola, a sua volta uscito vincitore dal derby con il Vigliano, un aggancio in vetta che solo dieci giorni fa pareva impossibile.

La vittoria della Quaronese sulla prima della classe è stata limpida al di là del ristretto punteggio (1-0 con il solito Stragiotti nelle vesti di goleador) e meritatissima: in un ambiente determinato (i padroni di casa non avevano dimenticato alcune maggiori sgarberie patite all'andata ed hanno riservato all'undici di Pino Crivelli un'accoglienza particolarmente calda) e sospinta da un tifo indiavolato, la formazione di Ferro ha squassato una Pro chiaramente in difficoltà tecnica e tattica.

Ad approfittare del nuovo scivolone dei verdi è stato il Salussola che ha regolato per 3-1 i cugini del Vigliano. Alla squadra di Michelino La Firenze è bastato poco più di mezz'ora per regolare i giallorossi privi di capitan Marusso: il Salussola è andato al riposo con tre reti di vantaggio (gol di Zurlo, La Firenze e Costanzo) e solo nel finale Albanese su rigore ha messo a segno il punto della bandiera.

La corsa alla promozione, a 360 minuti dalla conclusione, si è così riaperta e promette un finale scintillante.

Anche sul fondo della graduatoria la lotta è accesissima: molto dipenderà dal recupero di questa sera al Fila di Coggiola tra Spolina e Pro Roasio. Gli ospiti vantano una lunghezza di vantaggio sui rivali e chiaramente punteranno alla divisione della posta in palio.

Intanto domenica nello scontro tra matricole la Pro ha perso la grossa opportunità di avvicinarsi al Novogas Palazzo: in vantaggio grazie ad una rete di Maranta a metà ripresa i vignaioli sono stati raggiunti in zona Cesarini dal canavesani.

Anche le altre squadre di fondo classifica hanno pareggiato i rispettivi incontri: Cossatese e Occhieppese si sono divise la posta in palio mentre lo Spolina a Verrone in vantaggio con Rampon è stata raggiunta nella ripresa da un rigore di Graziolo.

Hanno deluso Dufour e Borgosesia nel primo derby valsesiano per il campionato disputato al comunale di Roccapietra: le due squadre hanno offerto uno spettacolo scialbo puntando esclusivamente a non incassare reti.

r. eyn.

in breve

Borgosesia, è morta Piera Loro Piana

BORGOSESIA — E' morta Piera Loro Piana, sorella di Franco, l'imprenditore che ha creato l'azienda tessile di Quarona produttrice di tessuti di alta qualità. Piera Loro Piana, 81 anni, era molto conosciuta in Valsesia ed in particolare a Borgosesia dove abitava in via Borgofranco. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Quarona.

Un poster sui fiori del Rosa

VARALLO — Il club alpino di Varallo, in collaborazione con il parco Alta Valsesia e la Univer, in occasione dell'anno europeo dell'ambiente ha curato la stampa di un poster sulla flora nivale del Monte Rosa. Si tratta dei fiori che si sono adattati a vivere oltre i tremila metri di quota al limite delle nevi perenni. Il manifesto è composto da una grande fotografia del Monte Rosa contornata da altri fotogrammi che riproducono sedici specie di fiori, con i record di altitudine. Il poster sarà distribuito gratuitamente ad enti pubblici.

Verrone, festa degli anziani Lancia

VERRONE — Festoso raduno allo stabilimento di Verrone degli anziani Lancia. I 650 partecipanti sono stati accolti dall'esposizione delle più prestigiose vetture della Casa automobilistica torinese, fra le quali una Lambda del 1925 e una Aprilia che proprio quest'anno festeggia il cinquantesimo anniversario di nascita; le Thema 8.32 con motore Ferrari e le HF turbo a quattro ruote motrici. I partecipanti, dopo aver provato al fianco dei collaudatori le nuovissime Lancia, hanno visitato i reparti di produzione. All'incontro sono intervenuti anche il direttore della produzione Fiat-Lancia Alberto Pianta, il direttore della Lancia di Verrone Paolo Tuninetti Miniacari, il presidente del gruppo anziani Attilio Pasquarelli, Giovanni Squazzini, Piero Chiabrera e Domenico Torta rispettivamente già amministratore delegato, direttore generale e direttore di produzione del gruppo Lancia. Il direttore dello stabilimento di Chivasso Luigi Bufasci e il sindaco di Verrone Giuseppe Ormezzano.

Giovani musicisti promossi

BIELLA — Significativi riconoscimenti per gli allievi dell'accademia e dell'istituto musicale Lorenzo Perosi. Tre allievi del pianista Aldo Ciccolini, che frequentano i corsi superiori dell'accademia, Pasquale Iannone di Barletta, Angela Annese di Brindisi e Andrea Padova di Roma, hanno vinto le eliminatorie nazionali per partecipare al premio «Luisa Bechauer» a Salt Lake City.

TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Tre amigos.
MAZZINI: La vedova nera.
ODEON: Mosquito Coast.
SOCIALE: True stories.

COSSATO

MICHELETTI: Il mondo erotico di Olivia.
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY

EXCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE

CORSO: riposo.

LA STAMPA

Ufficio di Biella, via Repubblica 29, tel. 28.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - **Biella:** *Pedemonte*, via Italia 73, tel. 22.241; **Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Sandigliano.**
Ussl 48 - *Friolotto*, v. Garibaldi 61, tel. 93.330; **Brusnengo, Ponzone.**
Ussl 49 - **Borgosesia:** Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256. **Varallo:** *Anselmetti*, c. Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 668.913; **Trivero** 756.508; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (16-18) al numero telefonico 590.844.

Ha soltanto 520 abitanti, ma è il più industrializzato del Biellese

Cerreto, piccolo grande paese

La «rivoluzione» cominciò una ventina d'anni fa - Il sindaco Carmelo Busso: «Il livello di benessere è superiore alla media del comprensorio laniero» - Ma c'è anche un problema da affrontare: mancano case

Cerreto Castello. Una stradina del vecchio borgo che sorge in collina (Foto Sergio Fighera)

CERRETO CASTELLO — Il paese è piccolo, 520 residenti appena, un numero che da un decennio non subisce sensibili modifiche. Il territorio è vasto, gran parte in collina, uno spicchio in pianura, ma nessun altro comune del Biellese può considerarsi altrettanto laborioso. Cerreto Castello è infatti percentualmente il paese più industrializzato del comprensorio laniero.

In questo centro non vi è angolo, strada, cortile, dove non si sentano battere i telai o girare le più avanzate macchine tecnologiche. «Sì, non vi sono dubbi. *Lo stemma municipale dovrebbe essere cambiato nella riproduzione di una fabbrica con la ciminiera fumante*», dice sorridendo un cliente seduto ad un tavolo del caffè Del Rosso, familiarmente soprannominato la «*sala stampa*» di Cerreto.

I dati statistici del resto suffragano questa affermazione: fra piccoli e medi complessi industriali e laboratori artigianali nel paese biellese si contano oltre una cinquantina di aziende. La trasformazione di Cerreto Castello da paese quasi esclusivamente agricolo a polo comunitario con un altissimo tasso di industrie è storia recente. L'avvio di questo tipo di politica risale a un paio di decenni fa, quando gli esponenti politici allora in carica decisero di «*dare una svolta ad uno dei centri più poveri della pianura biellese*, aprendo la porta all'insediamento industriale».

Creando un'area favorevole alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali o di attività consolidate che però necessitavano di un ampliamento, facilitando sotto vari aspetti l'arrivo dei complessi tessili e della branca del meccano-tessile, attuando una politica di sviluppo che si basava su una autentica evoluzione del modo di vivere degli stessi abitanti, Cerreto in pochissimo tempo ha radicalmente mutato la sua fisionomia.

Dice il sindaco Carmelo Busso: «*L'industrializzazione ha rappresentato un grande impulso anche perché, come conseguenza, ha elevato notevolmente il reddito pro-capite degli abitanti. Adesso il livello di benessere è superiore alla media del Biellese. Questo processo evolutivo non è ancora terminato e proprio quest'anno abbiamo proposto un piano di edilizia convenzionale a favore di cinque industrie. L'area prescelta si trova in prossimità della tessitura Oreste Boggio Casero, che ha già dato la sua disponibilità all'iniziativa*».

Ma questa trasformazione, di riflesso, ha determinato anche nuovi problemi. Fra i principali figura quello degli alloggi, non facili da reperire in un comune di appena 500 abitanti. Sostiene il sindaco: «*La crescita costante dei posti di lavoro ha messo sul tavolo questa grande necessità. E' chiaro che per un paese di dimensioni ristrette come il nostro non è facile trovare una soluzione. Il primo passo è stato quello di istituire un piano di edilizia popolare che prevede la nascita di 54 alloggi in regione Goretto, lungo la statale. Diciotto sono già pronti ed altri dodici, grazie all'allestimento di una cooperativa sono stati già appaltati*».

r. cyn.

Avviati i lavori per la ristrutturazione del castello medioevale

Il manager recupera la storia

Cerreto. Il castello ingabbiato per esigenze di ristrutturazione e la chiesa di San Tommaso con il campanile romanico

CERRETO CASTELLO — Dei venti castelli del Biellese, uno dei più antichi si trova sulla collina di Cerreto. Ed è un fatto abbastanza curioso che oggi, come mille anni fa, questo piccolo agglomerato di case, sia un punto importante dei possedimenti di una grande casata. Allora si trattava della potente famiglia degli Avogadro, oggi di Giulio Bertrand, il «numero uno» degli imprenditori biellesi.

L'industriale a capo di un impero economico internazionale, ha scelto Cerreto per lasciare un segno del suo amore per l'arte e la cultura. Ha avviato importanti lavori di restauro sia nel millenario castello sia nella più recente ma ugualmente splendida villa Pettinengo, a poca distanza da villa Rosazza, quella degli affreschi settecenteschi di Bernardino Galliari, ora della famiglia De Lachenal.

Per quanto riguarda il castello, sono stati fatti per il momento solo i lavori più urgenti per arrestare il degrado dell'antica costruzione che si trovava in un grave stato di abbandono. Della storia di questo maniero finora non è stato scoperto molto. Forse nell'archivio comunale, mai ordinato, sono sepolti i documenti con le sue origini.

Da ricerche fatte dagli storici Torrione e Crovella si sa, però, che Cerreto faceva parte del Comitato di Vercelli e, nel 999, l'imperatore Ottone III donò il castello al vescovo di Vercelli. Più tardi, nel 1165, il vescovo Uguccione lo diede in feudo a Corrado Avogadro di Quaregna.

Altri documenti confermano che nel Tredicesimo Secolo gli Avogadro avevano a Cerreto una casaforte, costruzione che ampliarono nel '400. Ma il castello di Cerreto probabilmente non entrò mai nelle movimentate lotte di quegli anni perché i documenti ritrovati finora riservano pochi cenni a questa costruzione che proteggeva il piccolo centro agricolo. Si sa comunque che restò agli Avogadro fino alla fine del feudalesimo. E' stato trovato poi il testo di una divisione tra i figli di Enrietto Avogadro nel 1588, in cui si parla del castello come di una dimora civile attorniata da mura di difesa. Nel documento si fa cenno tra l'altro ad una sala adorna di pitture.

Anche la chiesa parrocchiale del paese ha origini molto antiche. Faceva parte della pieve di Santo Stefano ed è già citata negli elenchi del 1298, del 1348 e del 1440. Dotata di un campanile romanico, fu restaurata nel 1665.

m. al.

«Lo scialo» e «Orchidee e sangue»: letteratura contro feuilleton

Italia e Usa sul video sfida all'ultimo serial

Il film di Raidue è uno dei migliori esempi del genere, Canale 5 risponde con un ottimo prodotto

E' ormai accertato che la divisione tra gli sceneggiati europei e quelli americani è netta: se ce lo confermerà la prossima settimana quella grande assise del serial che è il Teleconfronto di Chianciano).

Salvo rare eccezioni, lo sceneggiato europeo è tratto da testi letterari corposi e di livello: vedi *Lo scialo* di Franco Rossi che si conclude domani sera, e che ha veramente «amato» — raccontandone alcune fatali e forse necessarie infedeltà — il romanzo di Vasco Pratolini, e ha saputo renderne con sottile e penetrante efficacia i personaggi, le psicologie, l'ambiente, e il «volto» palese e segreto di una borghesia che negli Anni 20 si arrendeva al fascismo: un lavoro intelligente e attento sulle pagine di un libro che è anche storia italiana pubblica e privata, e un altrettanto meticoloso lavoro sugli attori, e tutto questo sforzo appassionato ha dato i suoi frutti, tanto che *Lo scialo* resterà come uno dei migliori esempi del suo genere per l'87.

Discorso completamente diverso per l'America: lo sceneggiato deve essere ricavato da un bestseller popolare, deve offrire una vicenda di forti tinte, di emozioni elementari, di effetti sicuri.

Siamo insomma a quello che noi definiamo il feuilleton, e la ricetta impone ogni volta un accumulo di casi patetici e drammatici affidati ad un regista mestierante che vada per le spicce e ad un cast che arruoli consolidate o vecchie glorie del cinema e insieme facce note e giovani promesse della tv. Si scuote ben bene e si serve, e il sapore del cocktail è più o meno sempre lo stesso.

Ma, ferma la ricetta, a volte — capita ogni due o tre anni — si hanno liete sorprese: come per questo *Orchidee e sangue* in tre parti, da ieri sera in onda su Canale 5.

Il titolo fa ridere e l'intrigo è meglio che è, con ingenuità prevedibili, risvolti tambureggianti, colpi di scena sensazionali. Nelle Hawai Anni 30 la ricca sposa di un tenente americano se la spassa con un altro ufficiale amico del marito: i due durante una festa notturna si appartano a far l'amore in un boschetto, lei gli dice di essere incinta, e l'amante la massacra di botte e scappa; di stupro e ferimento vengono accusati quattro giovani indigeni che invece l'hanno soccorsa... Sì, feuilleton, però l'anziano regista Jerry Thorpe, attivo negli Anni 60 e 70 con polizieschi e western e poi scomparso, qui ha un soprassalto e un guizzo.

Aiutato dalla salda e serrata sceneggiatura dell'autore del bestseller Norman Katkov, Thorpe conduce il film con polso energico, glissa più che può sul melodrammatico e sul folkloristico pittoresco facile, e ricrea persino con alcune finezze un'epoca e situazioni che ritraggono gli americani alle Hawai di cinquant'anni fa come sfruttatori e colonialisti, e fanno del mitico «arcipelago di sogno» un luogo di tensioni e ingiustizie sociali; sullo sfondo, la figura di un duro investigatore scettico e disincantato, dagli amori difficili, impersonato con melanconica incisività dal musicista Kris Kristofferson.

Feuilleton, sì, ma ben fatto. Quindi accettabilissimo. Peccato che Canale 5, non rendendosi conto della sua compattezza, lo frantumi nell'arco di tre settimane e ne diminuisca il naturale impatto di almeno la metà.

Ugo Buzzolan

Tra i film di oggi in tv

Il corvo, storia di sospetti nella Francia sotto i nazisti

IL CORVO (1943 su Raitre alle 20,30) di Henri-Georges Clouzot che lo ha scritto con Louis Chavance, interpreti, tutti ad hoc e ben diretti, Pierre Fresnay, Ginette Leclerc, Pierre Larquey, Micheline Francey: film acre e serro, e condotto con la suspense di un thriller dove ciascuno può essere il colpevole, è il ritratto, ispirato ad un fatto di cronaca, di una cittadina della provincia francese dove una serie di lettere anonime causa sospetti, drammi e suicidi, un ritratto che nella realtà del momento e nella scrudeles e allusiva conduzione del film diventa una sorta di cupa metafora di una Francia di spioni e delatori sotto l'occupazione nazista.

Il senso del film emerge chiaro da una battuta del medico che afferma *«Quale è la linea che divide la ragione dalla follia? Voi credete che la gente sia nata buona o tutta cattiva, ma dov'è la frontiera tra il bene e il male?»*. Al film — che nel dopoguerra fu censurato e proibito per due anni in Francia — seguirà un dibattito in studio.

CONCERTO CON DELITTO (1975 su Rete 4 alle 20,30) per il ciclo che comprende quattro inediti del tenente Colombo realizzati tra il '70 e il '74: stavolta Peter Falk indaga su un caso di ricatto e omicidio in cui è coinvolto un celebre direttore d'orchestra; nel cast John Cassavetes, Myrna Loy e Blyte Danner, regia di Nick Colasanto.

LA TRUFFA (1982 su Rete 4 alle 23,10) di Matt Cimber, una storia di raggiri e d'amore ambientata nel mondo delle case da gioco e della malavita, protagonista un altro attore reso popolare dalla tv, Telly Savalas.

Biagi e Angela rimangono

Caruso: Resto la Rai mi vuole

«Farò un film e un programma di varietà»

ROMA — *Tempo di fine stagione in Rai, e quindi di ultime scadenze di contratti, di nuove trattative, di rinvii e di rinnovi in attesa della stagione prossima, quella in cui la tv di Stato scenderà per la prima volta in campo all'insegna di molte idee e pochi divi. Sta per finire, senza clamore e senza polemiche, anche la Domenica In di Raffaella Carrà: lei, come ognuno sa, comparirà ad ottobre sugli schermi di Canale 5. Pino Caruso, il comico che l'ha affiancata per l'intera durata delle trasmissioni della domenica, dovrebbe invece restare alla Rai.*

Chiuso nel suo rifugio di Fregene, la casa dove ha scelto di lavorare per mantenere la sua tranquillità, Caruso non conferma né smentisce: «La Carrà mi ha chiesto di seguirla da Berlusconi ma temo i posti in piedi. La Rai mi ha pregato di restare: se si trova un posto a sedere può darsi che lo farò».

Curioso caso questo di Pino Caruso a Domenica In: invitato come ospite della prima puntata di inaugurazione, ha finito con il rimanere per tutte le trentaquattro trasmissioni. «Dopo la prima mi hanno chiesto di farne altre tre. Sono piaciuto e hanno voluto ne facessi ancora. Sono continuato a piacere e mi hanno fatto finire il programma». *Una situazione difficile?* «Niente affatto: una situazione di grande fatica. Ero un comico da cabaret con tre quattro pezzi in repertorio a stagione, abituato a catapultarmi in video per fare l'ospite, sono diventato un conversatore ironico dei fatti».

E come si sente adesso che il suo lavoro sta per concludersi? «Mi sento quello che volevo essere: un giornalista che fa ridere la gente. Da quattro anni mi scrivo i miei interventi da solo, ho trovato il ritmo, le idee, la continuità; vorrei proseguire». *Due i progetti con i quali Caruso dovrebbe ripartire in Rai la prossima stagione: uno con Raidue legato a un programma di varietà costruito proprio seguendo questa sua vocazione di intrattenitore, l'altro un film ricavato da un racconto di un autore siciliano. Nei corridoi della Rai si dà per certo che riuscirà a farli.*

Tutto già deciso invece per Enzo Biagi. Ieri è finito Il caso, unica trasmissione d'attualità che ha avuto l'onore della prima serata su Raiuno ma anche unica trasmissione d'attualità che ha raggiunto i cinque milioni e mezzo d'ascolto a dimostrazione che si può avere successo perfino parlando soltanto di quello che conviene.

Interrotto dall'arrivo delle elezioni anticipate, Il caso dovrebbe però ricominciare l'anno venturo in una veste simile: Biagi, infatti, ha ribadito la sua volontà di restare alla Rai. Anche se non ha ancora firmato alcun contratto, per altri tre anni dovrebbe lavorare nella stessa direzione indicata con Linea diretta, Spot, Il caso.

Sta per concludersi anche Quark economia, la trasmissione che Piero Angela ha sperimentato quest'anno, nonché Il mondo di Quark, il programma pomeridiano fatto di pezzi d'acquisto legati tra loro dalla presentazione di Angela. Ma, a differenza degli altri suoi colleghi famosi, Piero Angela non va in vacanza: a giugno ricomincia il suo vecchio, consolidato Quark serale, tutto fatto di prodotti casalinghi, confezionati dalla redazione.

al. ro.

■ Mixer: haitiani schiavi d'oggi

La puntata di *Mixer nel mondo*, in onda alle 22,45 su Raidue, condurrà i telespettatori nei Caraibi, da Santo Domingo ad Haiti, dall'isola di San Martin a San Juan di Porto Rico. Il reportage *Caraibi: vite a perdere* di Paolo Guzzanti, regia di Cinzia H. Torrini, affronta la tragica realtà dello schiavismo oggi.

Tuttorock

A Montreux 4 notti luminose di popstar

■ **MONTREUX** — Si è aperto ieri e proseguirà fino a venerdì il Festival musicale che raggruppa tutte le star più famose del pop e del rock: una lunga passerella per offrire il mosaico della musica mondiale. Ieri si sono esibiti, tra gli altri, Depeche Mode, Patsy Kensit e il suo gruppo Eit Wonder, i Simply Red, gli Spandau Ballet, Wang Chung.

Stasera si esibiscono Duran Duran, Erasure, Nick Kamen, Level 42, Gregory Abbott. L'elenco degli ospiti è lungo e comprende domani A-Ha, Bananarama, Boy George, Cameo, Curiosity killed the cat, Mel and Kim, Paul Young, Bob Geldolf, venerdì Whitney Houston, Alison Moyet, Spagna, Communards, The Cure, Cutting Crew.

Whitney Houston sarà venerdì al Festival di Montreux

■ **DIEGO ARMANDO MARADONA**, «el pibe de oro», dimostra impensate doti interpretative: esce oggi, infatti, il suo disco «Pictures», di cui è autore, intitolato *Mia dolce amica* e dedicato alla madre.

■ **CLASSIFICHE** — L'hit parade dei 45 giri compilata da Lcn per Radiodue vede al comando *Loving you is sweeter than ever* di NICK KAMEN e al secondo posto SPAGNA con *Call me*.

Nei 33 giri al comando VASCO ROSSI (*C'è chi dice no*), seguito dai SIMPLY RED (*Men and women*) e dagli U2 terzi con *The Joshua tree*.

■ **PREVENDITE e TOURNEE** — I GENESIS con PAUL YOUNG saranno il 17 al Flaminio di Roma e il 19 allo stadio Meazza di Milano. I biglietti per il concerto milanese (22.500 lire più 2.500 di diritto di prevendita) sono disponibili salvo esaurimento nei consueti punti di distribuzione. A Torino da Good Music (che organizza un pullman), Hot Point, Maschio, Ricordi, Rock&Folk, Musika; Astori (Rivoli), Base Musica (Nichelino), Disco Star (Grugliasco), Disco Uno (Rivarolo), Magic Bus (Pinerolo); a Asti da Orizzonte Musica, ad Alessandria da West Records e a Novara da Tune Dischi. Tra le prevendite milanesi ricordiamo Rolling Stone, Buscemi.

Due numeri di telefono anche per conoscere i punti vendita dei biglietti per i due concerti che TINA TURNER terrà il 23 e 24 maggio all'Arena di Verona: a Milano Sonora Coop (02/435060) e a Verona Musica Viva (045/8001240).

Sono disponibili presso la cassa del Teatro Nazionale a Milano (02/4396700) i biglietti per l'unico concerto italiano di RANDY NEWMAN, il 21 maggio.

Lazlo, rivale di Sade che arriva dal Belgio

BRUXELLES — Ha 25 anni, due album all'attivo, ha presentato la serata d'onore dell'Eurofestival 1987, è bellissima ed ha un nome maschile: VIKTOR LAZLO. Un nome d'arte preso a prestito dal personaggio del film Casablanca che finora ha contribuito a creare del mistero attorno ad una cantante davvero notevole; talmente brava da farcela immaginare come l'artista più adatta a contrastare quel monopolio che la anglo-nigeriana Sade si è conquistata nel campo del cool-jazz. Più raffinata e duttile nell'interpretare brani che spesso sconfinano nel funky, la Lazlo è nata in un paesino della Bretagna da madre franco-spagnola e da un padre franco-indiano ma cresciuta in Belgio. Da loro ha imparato ad amare la musica e ad usare la voce come uno strumento dalle mille sfumature decise e swinganti, quanto sinuose e piene di soul.

In occasione dell'uscita in 25 Paesi del nuovo album intitolato *Viktor Lazlo* è stato organizzato un concerto esclusivo per la stampa europea al Circle Royal di Bruxelles: in attesa della performance un Paolo Conte d'annata è diffuso dagli altoparlanti; alle 20,30 i sei componenti della band cominciano a suonare e tre coristi di colore si muovono seguendo le note. Viktor Lazlo appare fasciata da un abito di seta bianco e propone i brani del nuovo album: *Breathless* (nuovo singolo che nel disco è cantato in coppia con James Ingram), *You are my man*, *Don't Say No* (che sarà contenuto solo sul CD) e alcuni pezzi del primo album che fino all'ultimo bis sono salutate da applausi sinceri.

«Penso che questo lp possa permettermi di espandere il mio successo al di fuori dai confini belgi — dice Victor Lazlo, in perfetto italiano —. *L'Inghilterra, la Germania, la Svezia e tante altre nazioni si sono dimostrate molto interessate all'album d'esordio».* **l. d.**

Domani Birzoli ne parla al consiglio d'amministrazione: più ritmo e autonomia delle reti

Radio, e ora è arrivato il tempo della rivincita

ROMA — La radio cresce a dispetto dell'espandersi della più grande e reclamizzata sorella tv, del suo pubblico straripante, dei superdivi in gara e dei nuovi spazi mattutini conquistati dal video. La radio cresce perché è diversa. Per i servizi che offre, perché raggiunge i suoi ascoltatori in autobus, in macchina, al bar o mentre si fanno la barba, perché grazie al telefono diventa a doppio senso, annullando ogni distanza fisica e metaforica. I contatti radio (persone in ascolto per almeno un quarto d'ora) nel 1985 erano 24 milioni, nel 1986 28, equamente divisi tra pubblico e privato.

Successo e specificità del mezzo radiofonico sono il primo punto della relazione che il vicepresidente della Rai Leo Birzoli presenterà domani al consiglio di amministrazione della Rai. E' la seconda volta in pochi mesi che il consiglio delibererà sugli indirizzi della radiofonia. All'inizio dell'anno vennero fra l'altro stanziati 60 miliardi per investimenti tecnologici.

Rilanciare ancora la radio: dice il documento del gruppo di lavoro che Birzoli ha presieduto. Come? Attraverso la ricerca nel campo della fonologia perché il segnale arrivi meglio a tutti senza disturbi e in quello delle nuove tecnologie digitali di domani. Potenziando servizi come la radiodiffusione, attrezzando l'informazione della notte perché la Rai possa produrre almeno per radio notizie a ciclo continuo. Ma il primo obiettivo è cambiare l'organizzazione.

Radio e tv in Rai sono state finora due aziende speculari: d'ora in poi la prima dovrà potersi organizzare in modo più agile, in sintonia con la leggerezza del mezzo che non richiede coproduzioni o acquisti ma in compenso ha bisogno di più flessibilità sul piano locale. In pratica questo significa unificare i supporti organizzativi ma lasciare poi più autonomia a reti e testate nello spendere i soldi del budget e nell'uso dei mezzi tecnici.

Purché le reti e i Gr accentuino la propria identità evitando sovrapposizioni. Una strada, questa della differenziazione, che i giornali radiofonici hanno già inaugurato.

Al Gr2 l'informazione si prepara a essere ancora più stringata, più esauriente e a largo spettro. Nel confronto con la tv le nuove parole d'ordine sono cronaca e velocità. «Offrire una massa di cose che la tv non potrà mai dare» spiega il direttore Paolo Orsina.

Il Gr3 si caratterizza invece come notiziario aperto verso l'estero e la cultura, in sintonia con gli interessi del pubblico dell'ex Terzo programma composto da persone più giovani e colte della media.

Il neodirettore Luca Giurato il suo nuovo Gr1 lo pensa invece molto classico. «Un giornale che segua la tradizione di privilegiare il fatto e la notizia, propria dei grandi quotidiani di informazione».

Sull'avvenire della radio anche dall'estero arrivano segnali confortanti: persino in America, dove era quasi crollata nel confronto con la tv, la radiofonia si sta riprendendo.

Maria Grazia Bruzzone

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 18; 20; 21; 22; 0,15

7,20-9,35 **Uno Mattina**, conducono Piero Badaloni e Elisabetta Gardini. Tra i servizi: alcune banche aprono conti correnti speciali per i giovani; il servizio volontario antincendio; parla il comandante di una nave che ha subito un atto di pirateria
9,35 **Il ritorno del Santo**, telefilm
10,30 **Azienda Italia**, rubrica di economia del Tg1
10,50 **Intorno a noi**, conducono Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone
11,30 **Tata e il professore**, telefilm
12,05 Pronto chi gioca?, con E. Bonaccorti
14,15 **Il mondo di Quark**, di Piero Angela. Snares: un dono del mare, di Rod Morris. Il capibara, di Adrian Warren
15 — **Roma. Tennis: Internazionali d'Italia maschili**
17,50 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
18,30 **La valle dei cedri**, tel. La baracca, con Bruno Garussi, Robert Clothier
19 — **L'uomo che parla ai cavalli**, con Enzo Cerusico, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,10 **Eurovisione. Grecia: Atene: Calcio Ajax-Lokomotiv Lipsia**, finale Coppa delle Coppe
22,10 **Casa Cecilia**. Quaggiù qualcuno mi ama, di Lidia Ravera, Emanuela Vacchetto, con Delia Scala, Giancarlo Dettori, Zoe Incrocci, regia di Vittorio De Sisti
23,10 **Appuntamento al cinema**
23,30 **Mercoledì sport - Salonicco. Pallanuoto: Urss-Italia**, Coppa Fina, **calcio: Italia-Cile da St-Vincent, rugby e atletica leggera da Firenze**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 22,30
11,15 **DSE educare a pensare**, di Alberto Manzi, Sonia Boni e Gioacchino Saha
11,45 **Cordialmente**, rotocalco quotidiano, in studio Enza Sampò
13,25 **Tg2 - I libri**, di Carlo Cavaglià
13,30 **Quando si ama**, telenovela
14,35 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettoja, regia di Salvatore Baldazzi
16,50 **Dal Parlamento**
17,05 **Più sani più belli**, di Rosanna Lambertucci, collaborazione di Nadia Turchetti
17,55 **Spaziolibero**, A.S.I.P.A.R. L'esplorazione del genoma umano
18,15 **Tg2 - Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
20,15 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **Il coraggio di non dimenticare**, film, regia di Michael Lindsey-Hogg, con Farrah Fawcett, Tom Conti, Geraldine Page
22,45 **Mixer nel mondo**, il piacere di saperne di più, di Aldo Bruno, Giovanni Minoli. «Caraibi, vite a perdere» di P. Guzzanti, regia di Cinzia Torrini
23,30 **Studio aperto**, appuntamento con il Tg2, a cura di Arnaldo Plateroti e Gian Piero Raveggi
23,45 **Roma. Tennis: Internazionali d'Italia maschili**

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30; 22,45
12,15 **DSE Lo sport nei giochi popolari: ed è subito storia**. Dall'epico carroccio alle magie della 'ndrezzata
12,45 **DSE Esperimenti di fisica**. Lo spettro elettromagnetico
13,05 **DSE Oltre la grande muraglia**
13,35 **DSE Corso di lingua russa**
14 — **DSE S.O.S. 011/5819**, filo diretto
14,30 **Jeans**, con F. Fazio e S. Zauli
15,30 **Stiffelius due**, videostriscia di Mimmo Scarano
16,30 **Tutto di... noi**
17,45 In bianco e nero. **Grattacieli** (film giallo 1942), regia di Guglielmo Giannini, con Renato Cialente, Luigi Pavese
20,05 **DSE L'altra faccia di...**, consulenza e testi di Ida Sacchetti
20,30 **Film più...**, conduce Mario Pastore: **Il corvo** (1943), regia di H. G. Clouzot, con Pierre Fresnay, Ginette Leclerc, Pierre Larqua. 1° tempo. ... **Più protagonisti di storie vere**
23,15 **Stiffelius**, videostriscia di M. Scarano: **La leggendaria conquista italiana del K 2**

Il critico segnala

EUROTV (ore 22,20) — La presenza di Totò in tv è costante e inesauribile: ecco, con operazione discutibile ma di effetto, un'antologia di due ore, collage di famose sequenze dai suoi film.

RAITRE (ore 17,45) — Da una commedia di Guglielmo Giannini, e diretto dallo stesso autore, un raro film giallo d'epoca fascista, «Grattacieli», ambientato in un'America di fantasia.

RADIOTRE (ore 19,55) — In diretta dal Maggio Musicale Fiorentino «Capriccio» di Richard Strauss, direttore Gustav Kuhn.

Leali al Galà «Azzurro»

Fausto Leali è tra gli ospiti della serata conclusiva di «Azzurro '87» in onda alle 20,30 su Canale 5. Al Galà, dal Petruzzelli di Bari, riceverà un premio «per la carriera». Fra gli altri ospiti, Geldof e Ron

ITALIA 1

8,30 **Fantasilandia**, telefilm
9,15 **Un uomo d'azione**, film tv di Marvin Chomsky, con Ben Gazzara
11 — **La strana coppia**, telefilm
11,30 **Quincy**, telefilm
12,30 **T. J. Hooker**
13,30 **Tre cuori in affitto**
14 — **Candid camera**
14,15 **Deejay television**
15 — **Time out**, telefilm
16 — **Bim bum bam**, cartoni animati
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy days**, telefilm
20 — **Licia dolce Licia**, telefilm
20,30 **Ok il prezzo è giusto**, conduce Iva Zanicchi, regia di Silvio Ferri
22,35 **Lupo solitario**, programma di Antonio Ricci, Gran Pavese Varietà, Davide Parenti, regia di Paolo Beldì
23,35 **Ai limiti dell'incredibile**, telefilm
0,30 **Toma**, telefilm
1,30 **Simon and Simon**, telefilm

CANALE 5

7 — **Buongiorno Italia**
9 — **Aspettando il domani**
9,25 **Buongiorno Italia**
10 — **General Hospital**
10,25 **Buongiorno Italia**
11,10 **Tuttinfamiglia**
11,55 **Bis**, gioco a quiz
12,40 **Il pranzo è servito**
13,30 **Sentieri**
14,30 **Come ingannare mio marito**, film
16,30 **Alice**, telefilm
17 — **L'albero delle mele**
17,30 **Doppio slalom**
18 — **Love boat**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Studio 5**, con Marco Columbro
20,30 **Galà azzurro '87**, dal Teatro Petruzzelli di Bari, presentano Claudio Cecchetto, Susanna Messaggio e Andrea Salvetti. Tra gli ospiti: Bob Geldof, Mango, F. Leali, Ron, T. Robinson, Celeste
23,45 **Elettorando**. Maurizio Costanzo intervista Franco Piro (psi) e Mauro Dutto (pri)
23,55 **Mississippi**
0,55 **Squadra speciale**, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 **Ironside**, telefilm
9,20 **I giorni di Bryan**, telefilm
10,10 **Streghe per amore**, telefilm
10,30 **Switch**, telefilm
11,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
12 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
12,30 **La piccola grande Nell**, telefilm
12,50 **Ciao ciao**, cartoni animati
14,30 **La valle dei pini**
15,20 **Così gira il mondo**
16,15 **Questa è Hollywood**
16,40 **Natura canadese**
17,20 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,15 **C'est la vie**, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco condotto da Marco Predolin
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **Colombo**, telefilm
22,20 **Spenser**, telefilm
23,10 **La truffa**, film di Matt Cimber, con Telly Savalas, Pia Zadora
0,40 **Ironside**, telefilm
1,30 **Switch**, telefilm

EUROTV

15 — **D come donna**
16,30 **Gigi la trottola**
17 — **Hurricane Polimar**
17,30 **Transformes**
18 — **Kyashan il superman**, cartoni
18,30 **Ghostbusters**
19 — **Sanford and Son**
19,25 **Speciale spettacolo**
19,30 **Flamingo Road**
20,30 **Mille d'amore**, film di Jean-Claude Brialy con Romy Schneider, Nino Castelnuovo
22,20 **W Totò**, film
0,30 **Tuttocinema**

RETE A

14,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
15,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
16,00 **Il cammino segreto**, teleromanzo
17,30 **Cartoni animati**
19,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
20,25 **Il cammino segreto**, teleromanzo
21,20 **Bianca Vidal**
22,15 **Venti ribelli**, teleromanzo
22,45 **Cuore di pietra**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 12,30; 19,30; 22
14,45 **Pallanuoto**, in diretta da Salonicco: Urss-Italia
17,45 **Il cammino della libertà**, telenovela
18,45 **Doppio imbroglio**
19,50 **Tmc sport**
20,10 **Calcio: Coppa delle Coppe**, in diretta da Atene, finale
22,20 **Tmc reporter speciale: petrolio**
23,15 **Tennis**: Internazionali di Roma, sintesi delle qualificazioni maschili

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 21,45
17,30 **Il selvaggio mondo degli animali**
19 — **Vite rubate**
20 — **Il re del quartiere**
20,30 **Io e modo mio**, spettacolo con Gigi Proietti
21,55 **Calcio: Coppa delle Coppe**, finale
23,30 **Meeting internazionale di nuoto**, da Milano

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 20; 22,10; 23,45
16,05 **La grande guerra**, film di Mario Monicelli con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano
18,15 **Fragolò**
19 — **Il quotidiano**
20,30 **T.T.T.**
21,30 **Un cacciatore a San Francisco**
22,25 **Calcio: Ajax Amsterdam - Lokomotiv Lipsia**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6,40 Dse; 7,30 Quotidiano GR1 di Bruno Mobrici; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Nasce una stella; 11,30 I Nobel della letteratura italiana; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 La diligenza; 14,03 Master City; 15,03 Habitat; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica per voi; 19,15 Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19,25 Audiobox; 19,57 La fine del Titanic; 21,03 I grandi amori; 21,30 La musica nel Novecento; 22 Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano, Raistereouno: 16-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 7,10 Parole di vita; 8 Dse; 8,45 Villa dei Melograni; 9,10 Taglio di terza; 9,32 F.O.F.; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Perché non parli?; 14 Programmi regionali; 15 Siamo fatti così; 16 Di comune interesse; 17 Un libro per tutte le stagioni; 18 «Il piacere» di Gabriele d'Annunzio (7°); 18,32 Le ore della musica; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; 23,28 Notturno italiano; Raistereodue: 16-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 18,45; 23,53 — 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; 10 Ora D; 11 Concerto del mattino; Silvestri, Casella, G. da Venosa; 12 Pomeriggio musicale; 15,15 Succede in Europa; 15,30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre: G. Rossini, M. Ravel, A. Stradella, A. Glazunov, F. J. Haydn; 19,55 In collegamento con il Teatro della Pergola in Firenze, 50° Maggio Musicale Fiorentino: «Capriccio», opera in un atto di Clemens Krauss, musica di Strauss, direttore Gustav Kuhn; 22,25 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,55 Notturno italiano; Raistereotre: 24-6.